

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



RAPPORTO ANNUALE

2012

L'INPS AL SERVIZIO DEL PAESE



INDICE

PREFAZIONE	9
PARTE I - IL SERVIZIO AL PAESE	11
L'INPS IN CIFRE	12
Le dimensioni dell'attività istituzionale	12
L'impatto finanziario dell'inps sul sistema economico nazionale	13
L'IDENTITÀ AZIENDALE	14
Il processo di integrazione: il nuovo INPS	14
L'inps nel contesto europeo	34
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA INPS: LINEE E OBIETTIVI	59
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL 2012	76
PARTE II - IL SISTEMA INPS	103
I SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE	104
I servizi on-line	105
La comunicazione con il cittadino	141
I RISULTATI AZIENDALI DEL 2012	146
I volumi e la performance del nuovo Inps	146
L'ottimizzazione della performance	188
I PARTNERS E LE SINERGIE	198
I Partners di servizio	198
Le sinergie con gli altri Enti	199
PARTE III - I FLUSSI FINANZIARI	213
LA SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE - IL NUOVO INPS	214
LE ENTRATE	217
LE USCITE	220
LE RISCOSSIONI E I PAGAMENTI CORRENTI - I° QUADRIMESTRE 2013	223
LA SPENDING REVIEW	225

PARTE IV - LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	229
LA RIFORMA DELLE PENSIONI	230
Le buone pratiche in ambito di <i>Age Management</i> in Europa	233
LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	239
Le pensioni in essere	241
Le nuove pensioni del 2012	251
I PERCETTORI	255
APPENDICE	258
 PARTE V - LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E DELLA FAMIGLIA	 315
LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	316
La Riforma degli Ammortizzatori Sociali	318
Gli interventi in caso di sospensione del rapporto di lavoro	324
Gli interventi in caso di cessazione del rapporto di lavoro	359
LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEL LAVORO DI CURA	376
Gli interventi a sostegno del lavoro di cura	377
L'indennità di malattia	399
Gli interventi assistenziali di sostegno al reddito	402
 PARTE VI - LA TUTELA DELLA LEGALITÀ: LA VIGILANZA, LA LOTTA ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA, L'ATTIVITÀ DI AUDIT E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	 407
LE NORME E LE AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO	408
L'azione del governo italiano	408
L'azione dell'Inps	409
Riferimenti normativi 2012	414
L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA	416
IL RECUPERO CREDITI	424
L'ATTIVITÀ DI AUDIT	426
L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	433

PARTE VII - OSSERVATORIO SULLE IMPRESE E I LAVORATORI	437
LE IMPRESE	438
L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE E AUTONOMA	440
I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	444
LA DISOCCUPAZIONE E LA MOBILITÀ	445
IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO	447
GLOSSARIO	457



PREFAZIONE

Da quando abbiamo iniziato, quattro anni fa, a proporre l'appuntamento con il Rapporto annuale dell'Inps, questo è stato forse l'anno peggiore, non solo per i numeri della crisi ma per la manifestazione di una nuova e più grave emergenza: la crisi di fiducia.

Eppure credo che - leggendo le pagine di questo volume, scorrendo le tabelle, analizzando i grafici, misurando i risultati delle azioni svolte dalle donne e dagli uomini che lavorano all'Inps - ci siano molti motivi per avere di nuovo fiducia.

Reagire alle difficoltà è il segno di una vitalità che il Paese ha avuto anche in questi anni passati e che nel 2012 - l'annus horribilis - ha ribadito. Proprio seguendo i contenuti di questo Rapporto annuale 2012 mi pare si possano leggere la capacità di risposta e la disponibilità di servizio da parte di una Pubblica Amministrazione che si è dimostrata l'architrave efficiente del Welfare italiano.

È stato un anno difficile anche per l'Inps. Proprio dal primo gennaio del 2012 l'Istituto è diventato l'unico polo nazionale della previdenza obbligatoria, con la soppressione degli enti dei lavoratori pubblici (Inpdap) e dello sport e dello spettacolo (Enpals). Ogni fase di trasformazione richiede un impegno aggiuntivo di risorse umane; e questo è stato garantito con generosità e competenza da tutti funzionari e dirigenti dell'Inps. Le integrazioni producono efficienze e risparmi, ma spesso nella fase di avvio richiedono spese aggiuntive: l'Inps ha invece avviato questa nuova stagione tagliando subito, risparmiando molto. Anche questo è documentato puntualmente nel Rapporto annuale 2012.

L'analisi delle prestazioni e dei servizi erogati dal "nuovo" Inps è inquadrata nell'orizzonte europeo, con doverosi confronti internazionali, che consentono una miglior comprensione dello sviluppo del Welfare e dell'allocazione diversa delle risorse disponibili. Il bilancio che ne esce è in qualche modo il bilancio di una buona parte del Paese. Da oltre cent'anni l'Inps accompagna le donne e gli uomini che vivono e lavorano in Italia, le imprese, le famiglie, per costruire insieme il futuro del Paese.

Quando gli appuntamenti diventano abitudine si rischia di dare per scontato molto di quello che invece vale la pena sottolineare: con il Rapporto annuale l'Inps offre un contributo alla trasparenza della Pubblica Amministrazione. Un dovere codificato dalla legge, ma soprattutto un impegno di rendicontazione ai veri "azionisti" di ogni ente pubblico: i cittadini-utenti. La trasparenza è la condizione preliminare della partecipazione e del confronto. È il primo passo per attivare quel ciclo dell'ascolto con il Paese che tutte le Istituzioni devono promuovere.

La trasparenza, la collaborazione, il servizio delle Istituzioni sono la premessa per riattivare quella fiducia che deve riemergere anche, e soprattutto, nei momenti di difficoltà e di bisogno.

Roma, 16 luglio 2013

Antonio Mastrapasqua
Presidente INPS



PARTE I

IL SERVIZIO AL PAESE

L'INPS IN CIFRE

- LE DIMENSIONI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
- L'IMPATTO FINANZIARIO DELL'INPS SUL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE

L'IDENTITÀ AZIENDALE

- IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE: IL NUOVO INPS
- L'INPS NEL CONTESTO EUROPEO

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA INPS: LINEE E OBIETTIVI

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL 2012

L'INPS IN CIFRE

LE DIMENSIONI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Al fine di meglio comprendere l'attività istituzionale dell'Inps si rappresentano di seguito alcuni dati ed indicatori di sintesi che descrivono la realtà dimensionale dell'Istituto¹.

LE STRUTTURE INPS	Sedi (incluse le Direzioni Centrali e Regionali, le Sedi di coordinamento, le Agenzie complesse)	323
	Agenzie	344
	Punti Cliente ²	1.646
	Presidi Inps presso i Consolati ³	245
IL FLUSSO FINANZIARIO	Flusso finanziario complessivo annuo (somma entrate e uscite)	763 mld di euro
I LAVORATORI ASSICURATI	Posizioni lavorative Gestione privata	19,9 mln
	Lavoratori Gestione pubblica e Gestione lavoratori dello spettacolo	3,5 mln
LE AZIENDE ISCRITTE	Aziende iscritte	1,4 mln
LE PRESTAZIONI EROGATE	Beneficiari di trattamenti pensionistici ⁴	15,9 mln
	Importo annuo erogato per rate di pensione e invalidità civile	261,3 mld di euro
	Beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito ⁵	4,4 mln
	Importo annuo erogato per sostegno al reddito (comprensivo di copertura per contribuzione figurativa)	22,7 mld di euro
	Importo annuo erogato per prestazioni socioassistenziali (famiglia, malattia, maternità)	10,4 mld di euro
I SERVIZI DI E-GOVERNMENT	Tasso di copertura digitale dei processi e servizi Inps	99,8%
	Numero servizi erogati on-line (a Cittadini, Imprese, Patronati, Comuni, CAF)	94,8 mln
	Contact Center Multicanale (totale contatti e servizi gestiti)	21 mln
	Visitatori del sito istituzionale (nell'anno)	299,5 mln
	Numero medio di visitatori al giorno	818 mila

1 - I dati comprendono la Gestione dei dipendenti pubblici ex INPDAP e dei lavoratori dello spettacolo ex ENPALS.

2 - Sportelli telematici istituiti presso gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni.

3 - I presidi presso i Consolati forniscono assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di Sicurezza Sociale.

4 - Sono compresi anche gli invalidi civili titolari di assegni e di indennità.

5 - Comprende i soggetti beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni, Disoccupazione e Mobilità.

I SERVIZI DI E-GOVERNMENT	Numero PIN rilasciati (dato cumulativo)	10 mln
	Totale pagine web visitate (nell'anno)	3,4 mld
	Numero medio di pagine web visitate al giorno	9,2 mln
	Numero accessi nell'anno ai servizi mobili (via smartphone, tablet, ecc.)	630 mila

L'IMPATTO FINANZIARIO DELL'INPS SUL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE

L'effettivo impatto finanziario dell'Inps sul sistema economico italiano, si evidenzia nei seguenti indici⁶:

LA POPOLAZIONE INTERESSATA E LA SPESA	Utenti Inps ⁷ su totale residenti	72,0%
	Utenti Inps su totale residenti in età da lavoro e anziani	83,7%
	Spesa prestazioni pensionistiche e non pensionistiche su PIL	18,9%
GLI ASSICURATI	Assicurati Inps sul totale degli occupati	98,1%
	Assicurati Inps su forze lavoro ⁸	87,7%
LE PENSIONI E I PENSIONATI	Pensioni Inps su totale pensioni	90,2%
	Pensionati Inps su totale pensionati	96,1%
LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PENSIONISTICO	Spesa pensionistica Inps su PIL	15,9%
	Spesa pensionistica Inps su spesa pubblica ⁹	34,8%
	Pensionati Inps ogni 1.000 assicurati Inps	707
IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE AL REDDITO ALLA FAMIGLIA ALLE IMPRESE	Spesa su PIL per prestazioni a sostegno reddito, occupazione, famiglia e imprese	3,0%

6 - I dati comprendono la Gestione dei dipendenti pubblici exINPDAP e dei lavoratori dello spettacolo exENPALS.

7 - Sono compresi i pensionati, i lavoratori e i beneficiari delle prestazioni a sostegno del reddito.

8 - Forze lavoro: secondo la definizione Istat, comprendono le persone occupate e quelle disoccupate in cerca di lavoro.

9 - Escluse le indennità agli Invalidi Civili.

L'IDENTITÀ AZIENDALE

IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE: IL NUOVO INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il principale Ente italiano di sicurezza sociale e con l'integrazione di Inpdap e Enpals¹⁰, è divenuto uno dei maggiori Enti previdenziali europei.

Ai lavoratori iscritti all'Inps, che comprendevano la quasi totalità dei dipendenti del settore privato e una frazione del settore pubblico, nonché i lavoratori autonomi e gli iscritti alla gestione separata, si aggiungono i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali, elevando così la percentuale di lavoratori assicurati complessivi al 98,1% degli occupati totali in Italia.

Il ruolo dell'Istituto, già perno fondamentale del sistema di protezione sociale, viene quindi ulteriormente ampliato e rafforzato, assumendo un compito primario, sia come Ente erogatore di prestazioni e di servizi, sia come principale attore nell'attuazione delle politiche previdenziali e sociali.

L'Inps ha proseguito l'attività di integrazione, affrontando questo nuovo ed importante passaggio con l'impegno umano ed organizzativo che ha sempre contrassegnato il proprio operato e la propria azione, al fine di fornire al Paese un rinnovato sostegno, indispensabile al benessere sociale della collettività.

Inps 1898-2012: oltre un secolo di previdenza

Nel prospetto che segue, vengono descritti, in maniera schematica, il percorso e le trasformazioni che l'Inps ha effettuato dalla sua nascita fino alla realizzazione del nuovo Inps.

INPS 1898-2013 OLTRE UN SECOLO DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA

1898	Legge 17 luglio 1898, n. 350 Nasce la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai . Si tratta di una assicurazione volontaria, finanziata dai contributi pagati dai dipendenti ed integrata dall'intervento statale e da versamenti volontari dei datori di lavoro.
1919	Decreto legge luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603 La Cassa assume la denominazione di Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (CNAS) . L'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diventa obbligatoria.
1933	Regio decreto legge 27 marzo 1933, n. 371 La Cassa si trasforma in (INFPS) . L'Istituto diventa un Ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma con lo scopo di garantire la previdenza sociale ai lavoratori.

¹⁰ - Enti soppressi con il D.L. 201/2011 del 6 dicembre 2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, Art. 21), convertito in Legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

Nel 1943 l'Istituto assume la denominazione attuale di **Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)**¹¹.

1943

ENTI PUBBLICI CONFLUITI IN INPS

Il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10 (art. 2) dispone la soppressione dell'Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria (**INAPLI**), dell'Ente Nazionale per l'Addestramento dei Lavoratori del Commercio (**ENALC**) e dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento nel Settore Artigiano (**INIASA**). Le funzioni svolte da tali Enti ed il personale in servizio presso le sedi periferiche vengono trasferiti alle regioni, il restante personale degli uffici centrali è trasferito in parte alle regioni ed in parte all'INPS.

1972

La legge 17 agosto 1974, n. 386 (art. 12-bis) dispone lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie (**INAM**)¹².

1974

La legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale) ne sancisce la soppressione, attribuendo all'INPS (artt. 74 e 76) nuove funzioni in materia di riscossione di contributi e di erogazione di prestazioni previdenziali.

1978

Il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663 (artt. 1, 2 e 3) specifica ulteriormente le funzioni affidate all'INPS.

1979

La legge 21 ottobre 1978, n. 641 (art. 1-bis) dispone la soppressione dell'Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani (**ENAOLI**), con decorrenza 6 novembre 1978. Dal 1° aprile 1979 le funzioni del soppresso Ente passano ai Comuni per le attività di assistenza, all'INPS per gli assegni di assistenza, all'INAM per l'assistenza sanitaria.

1978

La legge 23 dicembre 1994, n. 724 (art. 19) dispone la soppressione del Servizio per i Contributi Agricoli Unificati (**SCAU**), con decorrenza 1° luglio 1995. Da tale data tutte le strutture, le funzioni ed il personale sono trasferiti all'INPS e all'INAIL, secondo le rispettive competenze.

1994

La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) (art. 42) dispone la soppressione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali (**INPDAI**), con decorrenza 1° gennaio 2003. Da tale data tutte le strutture e le funzioni del soppresso Ente sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi.

2002

Il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, dispone la soppressione della Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi (**SPORTASS**), con decorrenza 3

2007

11 - Fino al 1978 gli Enti soppressi sono stati in gran parte casse mutue di malattia o gestioni comunque interessate dalle riforme sanitarie degli anni 1977-78, che portarono all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (legge 23 dicembre 1978, n. 833). Dagli anni '90 una serie di istituti previdenziali di categoria, dei dirigenti e di alcuni ordini professionali, sono confluiti nell'INPS.

12 - Dal 1° gennaio 1980 è affidata all'INPS l'erogazione delle prestazioni economiche di malattia e di maternità già erogate dagli enti, casse, servizi e gestioni autonome estinti e posti in liquidazione (art. 74). Sempre a decorrere dalla predetta data sono inoltre affidati all'INPS gli adempimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed al recupero in via giudiziale dei contributi di malattia e di ogni altra somma ad essi connessa, sinora di competenza degli enti mutualistici e di altri istituti e gestioni posti in liquidazione (art. 76). Lo stesso art. 76 affida anche all'INPS gli adempimenti previsti da convenzioni stipulate dall'INAM con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a carattere nazionale.

ottobre 2007. Da tale data sono trasferiti all'INPS tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, relativi al ramo previdenziale, mentre sono trasferiti all'INAIL tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, del ramo assicurativo.

2010 Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (art. 7), convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, dispone la soppressione dell'Istituto Postelegrafonici (**IPOST**), con decorrenza 31 maggio 2010.

Da tale data tutte le funzioni sono trasferite all'INPS, che succede al soppresso Istituto in tutti i rapporti attivi e passivi.

2011 Il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (art. 21), convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2011, n. 214, dispone la soppressione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (**INPDAP**) e dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (**ENPALS**), con decorrenza 6 dicembre 2011.

2012 Dal 1° gennaio 2012 le relative funzioni sono attribuite all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi dei soppressi Enti. Inizia la nutrita fase di integrazione, che nel 2012 vede svolgersi una serie di attività volte alla completa e piena realizzazione del processo d'integrazione.

GLI ULTIMI ENTI CONFLUITI IN INPS

INPDAP, istituito con il decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994 è nato dalla fusione dei seguenti Enti soppressi:

ENPAS (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Dipendenti Statali)

INADEL (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali)

ENPDEP (Ente Nazionale Previdenza Dipendenti Enti di Diritto Pubblico)

e le Casse pensionistiche (CPDEL, CPS, CPI, CPUG) in precedenza gestite dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Nel 2010 è confluito in INPDAP il soppresso ENAM (Ente Nazionale di Assistenza Magistrale).

L'ENPALS, istituito con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 708 del 16 luglio 1947, ha accorpato nel 2010 il soppresso ENAP o ENAPPSM-SAD (Ente Nazionale di Assistenza e Previdenza per i Pittori e gli Scultori, i Musicisti, gli Scrittori e gli Autori Drammatici).

IL NUOVO INPS

Integrazione di Inpdap ed Enpals in Inps: dalla norma all'attuazione

Con la confluenza di Inpdap e Enpals, l'Inps diventa il polo unico per la gestione della previdenza sociale nazionale e risponde a specifici obiettivi, che non solo riguardano la riduzione dei costi amministrativi di gestione, ma soprattutto rendono più efficiente ed efficace il servizio pubblico, assicurando ai cittadini un unico soggetto interlocutore per i servizi di previdenza e di assistenza.

La situazione dell'Inps, quale ente gestore non solo di tutto il sistema pensionistico pubblico, ma anche delle prestazioni di sostegno al reddito e di molte delle prestazioni a carattere assistenziale, si presenta dunque sostanzialmente unica nel panorama internazionale, caratterizzandosi per i contenuti costi di funzionamento; si consideri che, a titolo di esempio in Francia e Germania, il medesimo ruolo è ricoperto da molti Enti. Sul piano delle attività intraprese nell'ambito del processo di integrazione, sono state attuate le linee relative alle finalità, priorità e modalità di attuazione del percorso di integrazione degli Enti soppressi, per il loro riassetto organizzativo e funzionale, nell'ottica di garantire continuità ed efficacia nell'azione amministrativa nonché il progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

Tali finalità hanno trovato consistenza nell'integrazione delle risorse degli Enti soppressi nei grandi progetti di innovazione ed efficientamento sui quali si è focalizzata la strategia dell'Inps, quali:

- l'omogeneizzazione e ampliamento dei servizi,
- lo sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo,
- il popolamento del Casellario dell'Assistenza,
- l'incremento dell'efficacia delle attività contrattuali,
- il potenziamento dell'accertamento del credito e riscossione,
- la riduzione strutturale del contenzioso,
- lo sviluppo del modello organizzativo,
- la valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni,
- la valorizzazione del patrimonio da reddito,
- l'evoluzione del modello d'offerta e interazione con i partner istituzionali,
- la razionalizzazione logistica (distribuzione territoriale, coerenza spazi ad uso ufficio e archivio),
- l'accesso on-line ai servizi per agevolare modalità alternative di fruizione delle prestazioni e sviluppo della qualità,
- la telematizzazione della domanda, l'automazione dei controlli e dei processi operativi e la dematerializzazione.

È proseguita l'attività definita dall'apposito cronoprogramma con le fasi ed i tempi di attuazione, individuando, a garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento delle strutture, alcune aree prioritarie di integrazione.

In particolare, per ciò che attiene agli aspetti contabili, si è provveduto ad ampliare e ulteriormente qualificare le linee guida gestionali riferite all'anno 2012, avviando così il procedimento di predisposizione del bilancio di integrazione, utile a recepire i bilanci di chiusura dei soppressi enti.

Sono state programmate e poste in essere le seguenti attività:

- Analisi di ulteriori interventi di razionalizzazione logistica sulle direzioni regionali e provinciali delle strutture di Inps e degli Enti soppressi, con l'obiettivo dell'integrazione logistica del personale, della cessazione quanto più possibile delle locazioni passive e dell'attivazione delle sinergie realizzabili, garantendo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi;
- Allargamento dell'analisi di razionalizzazione logistica alle Agenzie anche alla luce dell'integrazione sul territorio delle attività facenti capo agli Enti soppressi con comune utilizzo delle strutture dell'Istituto;
- Elaborazione di un piano della formazione, distinto per tipologia di forza lavoro,

capace di promuovere motivazione, competenze e crescita professionale e di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'incorporazione degli Enti soppressi;

- Ottimizzazione della forza lavoro disponibile sulla base della definizione di un piano organico triennale dei fabbisogni, tenendo conto dell'incorporazione del personale degli Enti soppressi ed indicando i servizi che l'Istituto deve continuare a svolgere direttamente e quali, invece, nel tempo si ritiene di acquisire secondo modalità alternative;
- Integrazione delle risorse dei Coordinamenti professionali e degli Organismi istituzionali, operanti presso l'ex INPDAP e l'ex ENPALS, nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi;
- Armonizzazione nella gestione contrattuale del personale;
- Elaborazione di un modello professionale utile a delineare i profili di conoscenze e competenze dei diversi ruoli in considerazione del rinnovato ruolo istituzionale dell'Istituto conseguente al processo di integrazione;
- Ulteriore semplificazione degli adempimenti riguardanti la procedura delle dichiarazioni contributive e retributive aziendali (Uniemens) anche nell'ottica di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva con gli Enti soppressi;
- Potenziamento delle funzioni e dei controlli previsti in relazione alle Denunce Mensili Analitiche (DMA) in coerenza con il processo di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva;
- Individuazione di progetti, volti a migliorare il sistema di recupero crediti e a ridurre i tempi medi d'incasso anche a seguito della confluenza dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals nell'Istituto e alla conseguente opportunità di unificare le modalità di versamento della contribuzione e della sua comunicazione all'Ente previdenziale, omogeneizzando e semplificando i flussi di informazione;
- Adeguamento del numero di personale ispettivo e valorizzazione delle relative professionalità, anche a seguito della confluenza degli Enti soppressi, sviluppando sinergie con il personale ispettivo delle altre Amministrazioni;
- Costante ed uniforme erogazione delle prestazioni previdenziali in tempo reale su tutto il territorio ed il pagamento unificato delle pensioni per i soggetti titolari di più trattamenti, erogati dall'Istituto e in precedenza anche dall'ex Inpdap ed ex Enpals;
- Unificazione della comunicazione mensile o annuale per i plurititolari e semplificazione della gestione delle prestazioni pensionistiche e accessorie con garanzia di adeguati standard qualitativi anche per ex Inpdap ed ex Enpals;
- Mantenimento delle finalità sociali delle politiche di credito e welfare assicurate dagli Enti soppressi, valutando interventi di razionalizzazione delle specifiche discipline regolamentari e rimodulando i criteri per l'attribuzione delle prestazioni, privilegiando i criteri di merito, di reddito e di omogeneità sul territorio;
- Messa a disposizione di tutti i lavori interessati dal montante contributivo;
- Realizzazione di un unico archivio degli assicurati al fine di garantire la formazione di un unico conto assicurativo per gli iscritti Inps e degli enti ex Inpdap ed ex Enpals.
- Realizzazione e messa in produzione di tutti gli interventi di automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuati;

- Definizione del Piano di interventi per l'automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuali degli Enti soppressi;
- Definizione del "Piano di smaltimento degli arretrati" che tenga conto dell'integrazione della produzione degli Enti soppressi con particolare attenzione alla sistemazione dei conti individuali, alla riliquidazione dei trattamenti già in essere e alla definizione dei riscatti e delle ricongiunzioni;
- Aggiornamento del Piano della Performance e definizione di un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale a valere su tutto il personale dell'Istituto;
- Incremento dell'efficacia dell'attività contrattuale, adeguamento del flusso di approvvigionamento alle specificità degli Enti soppressi e ottimizzazione degli strumenti negoziali, anche attraverso l'estensione dell'attuale modello della centrale unica acquisti;
- Sviluppo di un'adeguata e tempestiva reportistica destinata agli Organi dell'Istituto anche nell'ottica di un monitoraggio costante dell'avanzamento del percorso di integrazione successivo alla soppressione di Inpdap ed Enpals;
- Rivisitazione del sistema informatico in grado di accompagnare il processo di integrazione dell'Istituto, finalizzata a garantire il ricorso ad un unico sistema (infrastrutture tecnologiche, procedure applicative e basi dati), e, ove necessario, l'utilizzo di procedure per la gestione di specifiche particolarità degli Enti soppressi;
- Progressiva telematizzazione delle procedure di accesso alla propria posizione contributiva ed alle relative procedure di gestione per gli iscritti degli Enti soppressi;
- Istituzione di evidenze contabili separate per gli Enti soppressi che favoriscano la trasparenza dell'andamento economico-patrimoniale delle singole gestioni;
- Utilizzo della contabilità economico-analitica per determinare il costo delle risorse delle diverse gestioni amministrate dall'Istituto, anche al fine della predisposizione dei piani di razionalizzazione organizzativa e logistica, nonché di garantire la trasparenza nell'esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione degli Enti soppressi;
- Integrazione delle basi dati degli applicativi statistico attuariali (modelli previsionali, cruscotti di monitoraggio) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi;
- Valorizzazione del patrimonio da reddito e del patrimonio mobiliare anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi e coerentemente con il Piano degli investimenti e dei disinvestimenti;
- Predisposizione di uno specifico piano di telematizzazione in grado di coinvolgere i servizi di pertinenza degli Enti soppressi unitamente all'adozione di specifiche cautele per favorire l'integrazione dei nuovi fruitori dei servizi telematici e l'accessibilità ai servizi nei confronti delle categorie più deboli.

All'interno del quadro di riferimento indicato, le principali attività intraprese dalle commissioni responsabili delle singole aree tematiche consentono di fornire una rappresentazione dello stato del processo di integrazione.

Relativamente all'**Area delle Entrate**, fermo restando che l'incorporazione di Inpdap ed Enpals in Inps ha avuto un impatto limitato sui soggetti contribuenti, relativamente al recupero coattivo, è stato condiviso che, anche per i contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali gestite fino al 31 dicembre 2011 dai soppressi Inpdap ed Enpals, dovrà essere utilizzato l'avviso di addebito introdotto con l'articolo 30 della legge n. 122 del 2010. Peraltro, è stata predisposta una determinazione per l'approvazione

di due nuovi regolamenti finalizzati a disciplinare in maniera omogenea la materia delle dilazioni amministrative, ed è stata avviata una azione in ordine alla opportunità di pervenire quanto prima alla integrazione dei flussi telematici nella dichiarazione Uniemens, che garantisca la maggiore flessibilità ed affidabilità.

Avuto riguardo all'**Area dell'Organizzazione**, sono stati esaminati gli assetti, i modelli organizzativi di lavoro e i sistemi di rilevazione della qualità del servizio, al fine di prevedere percorsi di integrazione e criteri omogenei di individuazione dei livelli di responsabilità. Sono stati stabiliti i processi operativi, ivi comprese le attività di automazione e telematizzazione delle domande, e sono state attivate le iniziative per la rilevazione della consistenza degli archivi a supporto della definizione del progetto di gestione documentale (dematerializzazione).

Per quanto concerne l'**Area delle Risorse Strumentali**, si è lavorato al piano di unificazione integrazione di tutte le attività, in modo da evitare le duplicazioni.

Sul piano degli **acquisiti di beni e servizi**, sono stati disposti affidamenti provvisori, per il tempo strettamente necessario ad assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni, svolgendo contemporaneamente tutti gli approfondimenti necessari a ricomprendere, ove possibile, i servizi acquisiti dai soppressi enti nell'ambito dei contratti già stipulati dall'Istituto.

In ordine agli **aspetti patrimoniali**, si è effettuata la ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare dei soppressi enti che porta all'estensione del programma di razionalizzazione logistica avviato già in Inps nel corso del 2009.

In relazione all'**Area della Contabilità**, è stata garantita ed assicurata la piena continuità delle funzioni, la tutela dei soggetti destinatari dell'azione amministrativa degli Enti soppressi, la correttezza e l'economicità nella gestione, fino all'emanazione dei decreti attuativi di cui al comma 2 dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011.

Nell'**Area del Controllo di gestione**, sono state individuate le modalità di integrazione con sistemi di programmazione e controllo già esistenti, nella consapevolezza che, mentre per l'Enpals non si sono riscontrati elementi tali da ipotizzare un rallentamento della fase di integrazione, con riferimento all'Inpdap, considerata la strutturale complessità dell'Ente, che si articola in funzioni aziendali anche molto distanti dagli ambiti strettamente previdenziali, è stato necessario finalizzare l'analisi alla ricognizione dei meccanismi operativi e dei criteri di misura delle attività, anche al fine di comprendere le peculiari proprietà del sistema di definizione, assegnazione e consuntivazione degli obiettivi. Al riguardo, l'avvenuta predisposizione del Piano della Performance ha costituito ulteriore elemento di analisi ed approfondimento per la conoscenza dei flussi operativi e delle prassi lavorative e procedurali, nell'ottica dell'integrazione dei sistemi di assegnazione e misurazione dei budget ai centri di responsabilità.

Con riferimento all'**Area delle Risorse umane**, è stato sottoscritto - tra la delegazione trattante Inps integrata dai rappresentanti della gestione ex Inpdap ed ex Enpals e le Organizzazioni sindacali - il Protocollo di Intesa per la definizione delle sedi di rinnovo delle RSU, che riguarda tutte le articolazioni territoriali dell'Inps, e delle strutture ex Inpdap ed ex Enpals, richiamando espressamente la clausola di salvaguardia prevista dall'art. 7 dell'Accordo di comparto del 1998 e prevedendo un incontro entro il 30 giugno di ogni anno per valutare eventuali modifiche organizzative derivanti dai processi di riordino degli enti e per provvedere all'adeguamento delle RSU ai mutati assetti organizzativi attraverso nuove elezioni ove ritenuto necessario.

Per quanto attiene all'**Area Pensioni**, è stata redatta una circolare illustrativa delle disposizioni in materia di trattamenti pensionistici introdotte dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla legge n. 214 del medesimo anno) e dei possibili riflessi di tali disposizioni sugli enti in questione. In considerazione della specificità delle discipline applicabili alle Gestioni ex Inpdap ed ex Enpals si è ritenuto opportuno predisporre tre distinti schemi di circolare redatti tenendo in considerazione le peculiarità caratterizzanti i tre enti.

A seguito della previsione di cui all'art. 12 del decreto-legge n. 201/2011, in tema di utilizzo della "moneta telematica" ai fini della tracciabilità dei pagamenti al di sopra dei mille euro, si è proceduto ad informare i pensionati dei tre enti circa le modalità di pagamento.

In materia di **rivalutazione automatica dei trattamenti**, si è provveduto, prima dell'emissione della rata di pensione di gennaio 2012, a coordinare l'applicazione uniforme nei tre enti della norma che ha stabilito, per gli anni 2012 e 2013, il riconoscimento di tale istituto esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, nella misura del 100 per cento.

Per quanto concerne i **trasferimenti contributivi fra le gestioni sopresse** ai sensi dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011 e l'Inps, sulla base della citata circolare n. 3/2012, viene stabilito che i reciproci trasferimenti di contribuzione, e ogni altro trasferimento tra le gestioni ex Inpdap ed ex Enpals e le gestioni INPS, non dovranno dar luogo a movimentazioni di natura finanziaria essendo rilevati in contabilità esclusivamente come trasferimenti economici ai fini della compilazione dei bilanci delle specifiche gestioni. Si provvederà, quindi, ad impartire alle Sedi le disposizioni per la definizione delle istanze di trasferimento inoltrate dagli assicurati, per le conseguenti sistemazioni delle posizioni assicurative e i relativi effetti giuridici.

Con riferimento alla posizione contributiva, è emerso che l'ex Inpdap non è ancora riuscito ad avvalersi compiutamente dei dati provenienti dalle denunce contributive mensili, dovendo pertanto provvedere ad integrarli, all'atto della liquidazione della pensione, avvalendosi delle Amministrazioni di appartenenza del pensionando. Emerge inoltre l'importanza di un vuoto informativo relativo ai contributi del periodo 1996-1998, rilevante ai fini della liquidazione delle quote A, B e C delle pensioni calcolate con il sistema misto e del montante per quelle interamente contributive. Tali problematiche hanno richiesto l'attivazione di un processo di approfondimento teso alla più rapida ed efficace risoluzione.

Relativamente all'**Area dei Sistemi Informativi** è stato concordato che ogni attività di razionalizzazione non poteva prescindere dallo spostamento del Data Center ex Inpdap presso la Direzione Centrale Sistemi Informativi e Tecnologici Inps al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- abbattimento dei costi relativi alle utilities e di gestione del Data Center;
- razionalizzazione del licensing dei software di base;
- integrazione dei sistemi e progressiva armonizzazione delle procedure e dei relativi servizi;
- razionalizzazione della gestione e manutenzione delle apparecchiature.

Nelle more del completamento del processo di **assessment dei sistemi e dei contratti scaduti o in scadenza**, si è provveduto all'immediata predisposizione di quanto necessario per consentire la condivisione degli strumenti di messaggistica (posta elettronica

e messaggistica istituzionale) nonché l'omogeneizzazione del front-end istituzionale (sito internet).

Con riguardo all'**Area della Comunicazione**, sono state individuate le aree di sovrapposizione e approntata una agenda di interventi, indirizzati all'ottimizzazione interna e alla finalizzazione esterna rivolta all'utenza, concernenti:

- Siti web
- Media relations
- Rassegna stampa
- Comunicazione interna via Intranet
- Comunicazione interna su social network
- Corrispondenza (e modulistica)
- Estensione sistema Hermes
- Area eventi
- Abbonamenti media, agenzie e altro
- Contact center.

Nell'**Area dell'Audit** è stato predisposto un nuovo piano di Audit integrato che prevede momenti sinergici, sia per quanto riguarda l'aspetto formativo e lo sviluppo delle risorse, sia sotto l'aspetto operativo. In particolare, le fasi temporali del previsto processo di integrazione - volto in primo luogo a definire un'unica metodologia di Audit - sono state le seguenti:

- 1) maggio 2012: conoscenza reciproca delle diverse strutture di Audit attraverso la partecipazione a corsi di formazione ed attività operative;
- 2) settembre 2012: definizione delle modalità di Audit che dovranno essere seguite a regime;
- 3) novembre 2012: completamento delle attività di informazione e di formazione sulle nuove procedure.

Al contempo è iniziata una attività di formazione congiunta, mediante la partecipazione mista ad iniziative di formazione già programmate separatamente dalle strutture Inps ed ex Inpdap.

Infine, nell'**Area del Contenzioso**, la fase di transizione e riorganizzazione dell'Istituto fino all'emanazione dei decreti di trasferimento delle risorse degli enti soppressi, ha richiesto l'adozione di misure specifiche in tema di rappresentanza legale degli enti soppressi, con riferimento al settore legale e, dunque, alla rappresentanza in giudizio.

Nel prospetto successivo è evidenziato schematicamente il percorso effettuato per l'integrazione.

IL PERCORSO VERSO L'INTEGRAZIONE DELL'INPDAP E DELL'ENPALS ALL'INPS

DICEMBRE 2011

Il Parlamento con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011 converte con modifiche il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, il cui art. 21 prevede la soppressione di Inpdap ed Enpals e l'attribuzione delle relative funzioni all'Inps dal 1° gennaio 2012.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni legislative in questione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce, attraverso la nota del 28 dicembre 2011, le prime indicazioni operative per l'avvio del processo di integrazione.

GENNAIO 2012	L'Inps pubblica la <u>circolare n.3</u>, nella quale fornisce le prime disposizioni per l'avvio del processo richiamandosi alle direttive ricevute dal Ministero del Lavoro. Con ordine di servizio del Direttore generale n. 10 del 5 gennaio viene costituito il Comitato di coordinamento gestionale delle funzioni istituzionali. Con tale provvedimento vengono istituite specifiche Commissioni per esaminare le singole attività gestionali al fine di garantire il raccordo delle attività istituzionali. Il 23 gennaio l'Istituto pubblica le prime <u>Linee guida generali</u> per l'attuazione del processo, contenute nel documento allegato alla <u>Determinazione presidenziale n. 5802</u>. Il documento include anche una precisa indicazione di tempi stringenti per l'attuazione (cronoprogramma), un'agenda fitta di scadenze fino all'estate.
FEBBRAIO 2012	Il CIV Inps, il 14 febbraio, delibera l'integrazione alla <u>relazione programmatica 2012-2014</u> in riferimento alla soppressione di Inpdap ed Enpals, confluiti in Inps, a partire dal 1° gennaio 2012. Sotto il profilo organizzativo, viene costituita a livello centrale, la funzione specifica denominata "<i>Integrazione delle funzioni dei soppressi Inpdap ed Enpals</i>", al fine di "assicurare un punto di raccordo e riferimento unitario che agevoli la gestione delle problematiche connesse all'integrazione tra le strutture, le funzioni e il Personale". Tale funzione, ha anche il compito di coadiuvare il Direttore generale nel coordinamento delle attività istituzionali relative al processo di integrazione e monitorare costantemente il lavoro delle Commissioni previste.
MARZO 2012	L'Inps pubblica, il 15 marzo, la <u>Determinazione n. 5803</u>, contenente le Linee guida gestionali per l'anno 2012, così come indicato nel cronoprogramma (vedi nella Lista Agenda e Referenti "Le tappe del processo di integrazione"). In tale atto ufficiale vengono anche fornite indicazioni propedeutiche alla chiusura dei bilanci, prevista il 31 marzo. Il Presidente dell'Inps riferisce il 13 marzo alla Commissione Lavoro del Senato e il 28 marzo alla Commissione Lavoro della Camera sullo stato di avanzamento del processo di integrazione di Inpdap ed Enpals.
APRILE 2012	Il 12 aprile ha luogo l'audizione del Direttore generale alla Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati sugli aspetti organizzativi e gestionali del processo di integrazione. Il CIV Inpdap chiude la propria attività pubblicando un documento sull'attività svolta, il CIV Inps costituisce una Commissione temporanea per analizzare e approfondire tutte le problematiche relative al processo di integrazione tra Inps, Inpdap ed Enpals, richiedendo al Direttore generale una relazione mensile sull'avanzamento del processo.
MAGGIO 2012	Nel mese di maggio si realizza l'integrazione dei servizi online exInpdap nell'area Servizi online del portale dell'Inps e si avvia il processo di razionalizzazione delle sedi dando seguito ai trasferimenti di personale exEnpals nelle sedi Inps. Si dà ulteriore impulso alla telematizzazione dei servizi della gestione exInpdap e exEnpals con la <u>Determinazione Presidenziale n. 95</u> del 30 maggio, che prevede la telematizzazione in via esclusiva di un elenco di servizi entro 4 mesi. La <u>Determinazione Presidenziale n. 5804</u> del 31 maggio entra nel merito delle modalità di attuazione dell'integrazione per i diversi aspetti presi in esame inizialmente dalle Commissioni di approfondimento impegnando il Direttore generale a portare avanti il processo secondo le indicazioni fornite nel documento.

GIUGNO 2012	La Commissione del CIV per l'incorporazione approva il 5 giugno la Delibera n. 13 con le Prime Linee di indirizzo in materia di incorporazione, chiede con la Delibera n. 14 la riformulazione delle Linee gestionali del percorso di integrazione e sollecita con l'Ordine del giorno del 19 giugno l'approvazione del Bilancio di chiusura dell'ExInpdap ai Ministeri vigilanti.
OTTOBRE DICEMBRE 2012	Con l'approvazione dei Piani operativi regionali per la razionalizzazione del patrimonio immobiliare dei tre enti (Determinazione presidenziale n. 205) si dà avvio al processo di integrazione logistica degli uffici Inps, Inpdap ed Enpals su tutto il territorio nazionale.

Gli Organi dell'Inps hanno dato impulso al processo di integrazione con alcuni importanti atti. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha deliberato la costituzione di una Commissione temporanea per analizzare e approfondire le problematiche relative all'incorporazione di Inpdap ed Enpals. Tale Commissione ha deliberato le prime Linee di indirizzo per l'incorporazione.

Determinazioni e Delibere

Di seguito si presenta un prospetto con le determinazioni, le delibere e gli altri atti relativi al processo di integrazione.

05.01.2012	Ordine di servizio n. 104 , il Direttore Generale, al fine di garantire il raccordo delle attività istituzionali nella fase transitoria, istituisce le seguenti Commissioni per esaminare nello specifico tutte le attività gestionali: 1) Contabilità, 2) Risorse strumentali, 3) Risorse umane, 4) Organizzazione, 5) Controllo di gestione, 6) Sistemi informativi, 7) Entrate e 8) Prestazioni. Ogni Commissione è composta dagli attuali Responsabili delle funzioni istituzionali corrispondenti presso Inps, ex-Inpdap ed ex-Enpals.
14.02.2012	Determinazione n. 2 , il Direttore Generale istituisce una Funzione specifica con competenze inter-funzionali denominata "Integrazione delle funzioni dei soppressi Inpdap ed Enpals nell'Inps" con i seguenti obiettivi: • rappresentare un unitario punto di raccordo e di riferimento per agevolare la gestione delle problematiche connesse all'integrazione tra le strutture, le funzioni e il personale dei soppressi Inpdap ed Enpals nell'Inps; • coadiuvare il Direttore generale nel coordinamento delle attività istituzionali relative all'integrazione, ivi compreso il rapporto con i Ministeri interessati; • monitorare costantemente i lavori delle Commissioni di cui all'Ordine di servizio n. 104/2012 e fornire al Direttore Generale tutti gli elementi informativi e di approfondimento necessari.
23.01.2012	Determinazione presidenziale n. 5.802 "Linee guida del percorso di integrazione" , concordato dai tre Enti tenendo conto degli obiettivi di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi e delle prestazioni.
30.05.2012	Istanze e servizi Inps Gestione exInpdap ed ExEnpals: telematizzati in via esclusiva entro l'autunno.

Determinazione presidenziale n. 5804 “Linee di indirizzo per le modalità di attuazione dell’integrazione”.

31.05.2012

L'Istituto ha emanato le linee di indirizzo per le modalità di attuazione del processo di integrazione di Inpdap ed Enpals, già in parte delineato nelle determinazioni presidenziali n. 5802 e n. 5803, per conseguire gli obiettivi di efficacia e riduzione dei costi previsti. Dopo aver richiamato il contesto in cui è nata l'operazione e le caratteristiche di Inps, Inpdap ed Enpals, il documento illustra le modalità che devono guidare l'attuazione dell'integrazione tra i tre enti previdenziali, definendo più in dettaglio la strategia e i vettori dell'integrazione e fornendo indicazioni più specifiche su aspetti di fondamentale importanza quali lo sviluppo del modello organizzativo, la razionalizzazione logistica, la valorizzazione del capitale umano, la telematizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi, la riduzione strutturale del contenzioso, il potenziamento del processo di accertamento/riscossione, il popolamento del casellario dell'assistenza e lo sviluppo della cultura previdenziale.

Accesso ai servizi intranet ex Inpdap per gli operatori delle sedi Inps e accesso ai servizi intranet Inps per gli operatori delle sedi ex Inpdap.

3.10.2012

Il messaggio n. 15962 del 3 ottobre 2012 prevede, a partire dal 4 ottobre, l'accesso reciproco ad alcuni servizi intranet da parte del personale delle sedi Inps ed ex-Inpdap. L'iniziativa viene incontro all'esigenza di dotare gli addetti al *front-office* di tutte le sedi degli strumenti tecnici per fornire informazioni all'utenza sulla propria posizione previdenziale.

Determinazione presidenziale n. 205 “Approvazione dei Piani operativi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare”.

26.10.2012

Sono stati approvati i Piani operativi regionali di razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale di Inps, ex-Inpdap ed ex-Enpals al fine di ottimizzare l'utilizzo degli spazi, ridurre le locazioni passive e, in generale, portare ad una significativa diminuzione delle spese di funzionamento dell'Istituto.

Sono stati individuati complessivamente 164 interventi da effettuare sull'intero territorio nazionale. Si prevede che tali interventi comporteranno la liberazione di 155 stabili, pari a circa 239.000 mq., ed un risparmio annuo, a regime, di circa 36 milioni di euro di spese di funzionamento.

In particolare la riduzione attesa della spesa per canoni di affitto, a regime, è stimata in 17,9 milioni. Nel breve periodo, tuttavia, per far fronte agli interventi di adattamento degli stabili e ai costi determinati dal trasferimento delle risorse umane e strumentali, è stata prevista e autorizzata per gli anni 2012-2017 una spesa di quasi 52 milioni di euro. Entro il 2012 risultano unificate in un unico edificio le sedi provinciali Inps ed ex-Inpdap di Cuneo, Pordenone ed Udine; a dicembre si sono aggiunte Prato, Imperia, Genova e Trieste.

Per quanto riguarda l'ex-Enpals, e strutture territoriali di Cagliari e di Torino sono state già integrate dal punto di vista logistico nelle corrispondenti direzioni provinciali Inps, dove hanno assunto la configurazione di “Poli specialistici”.

In materia di razionalizzazione logistica va menzionato anche l'obiettivo di attivare sinergie con gli uffici periferici del Ministero del Lavoro, laddove possibile. Su questa linea è stata attivata una sinergia presso la sede provinciale Inps di Trieste.

3.12.2012

Circolare n. 136 “Linee per l’integrazione organizzativa nel periodo transitorio delle funzioni del soppresso Enpals”.

L'Istituto ha avviato una prima fase di integrazione logistica del personale informatico ex Enpals all'Inps, in linea con gli obiettivi di razionalizzazione ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, previsti dalla legge, e al fine di facilitare e velocizzare la fase di integrazione tecnologica attraverso l'unificazione delle procedure software e dei sottosistemi.

1.04.2013

Sperimentazione del modello organizzativo integrato di Direzione provinciale.

Si è dato avvio dal 1° aprile al processo di sperimentazione del modello organizzativo integrato di Direzione provinciale, che, in questa fase, ha visto coinvolte le strutture provinciali INPS ed ex INPDAP. Il modello organizzativo in sperimentazione ridefinisce gli assetti manageriali e di servizio delle sedi integrate.

Le Direzioni provinciali coinvolte nell'integrazione sono state quelle di Ancona, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brindisi, Caserta, Catanzaro, Chieti, Crotone, Cuneo, Ferrara, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Lecce, Lecco, Livorno, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Modena, Novara, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pordenone, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Trento, Trieste, Udine, Verbano Cusio Ossola, Verona.

ATTIVITÀ DI RAFFORZAMENTO E COMPLETAMENTO PROGRAMMATE NEL 2013

Nel 2013 l'Istituto completa l'integrazione degli Enti nei diversi ambiti organizzativi:

- completamento del processo di integrazione logistica tra le sedi Inps e quelle delle gestioni ex Inpdap ed ex Enpals;
- integrazione delle funzioni di gestione delle risorse umane coinvolgendo i Centri di Responsabilità di I livello degli enti previdenziali accorpati nel processo di programmazione e budget 2013.
- Conclusione dell'integrazione organizzativa delle strutture ex-Enpals;
- avvio della sperimentazione su 18 Sedi provinciali per l'integrazione dei processi ex Inpdap nel nuovo modello organizzativo Inps (circolare n. 31 del 25 febbraio);
- proseguimento del processo di telematizzazione delle domande per le prestazioni ex-Inpdap ed ex Enpals, avviato nel 2012.
- Conclusione del periodo transitorio nella gestione in materia previdenziale e assicurativa dei pubblici dipendenti, determinato per effetto della confluenza dal 1 gennaio 2012 dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps. Con la circolare n. 12 del 2013 l'Inps ha completato il quadro operativo- applicabile anche al personale della scuola - concernente la presentazione e la consultazione telematica in via esclusiva per le prestazioni pensionistiche previdenziali ed assicurative, per il riconoscimento del servizio militare, per l'accredito figurativo dei periodi di congedo per maternità, per l'autorizzazione della prosecuzione volontaria, per i riscatti di periodi o servizi ai fini pensionistici e per il computo dei servizi.

Nuova denominazione per la Gestione ex-Inpdap

La Gestione exInpdap, confluita nell'Inps dal 1° gennaio 2012 viene denominata

“Gestione dipendenti pubblici”. Con questa scelta si è inteso dare il senso del cambiamento ponendo l'attenzione sulla nuova categoria di utenti alla quale l'Istituto deve assicurare servizi di previdenza e assistenza.

Integrazione degli aspetti procedurali

- Presentazione in via telematica esclusiva delle domande di Prestazioni pensionistiche e previdenziali Gestione dipendenti pubblici (21 marzo 2013);
- presentazione in via telematica esclusiva, a decorrere dal 4 giugno 2013, delle domande di riscatto ai fini dell'indennità di buonuscita e del TFR, e le domande di riconoscimento del servizio militare per i dipendenti dello Stato. È stabilito un periodo transitorio, fino al 3 giugno 2013, durante il quale possono essere presentate ancora le domande cartacee.

Sperimentazione del nuovo modello organizzativo integrato

Il 1° aprile 2013 è iniziata la fase di sperimentazione del modello di Direzione provinciale integrata (Inps-Inpdap), per la durata di 6 mesi, che interessa le Direzioni provinciali Inps e le strutture provinciali ex Inpdap selezionate per la sperimentazione (*Circolare 31 del 25 febbraio 2013*). Il nuovo modello organizzativo prevede la ridefinizione delle funzioni manageriali della Direzione provinciale.

In particolare la Direzione provinciale esercita quattro funzioni manageriali: Controllo flussi, Vigilanza, Coordinamento Agenzie e *Customer care*. Il Direttore è responsabile sia del conseguimento degli obiettivi di *output* rispetto al *budget* sia della conformità dei procedimenti amministrativi alle norme che li disciplinano.

Le funzioni istituzionali e di supporto della Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, a decorrere dal 1° aprile, sono integrate dal punto di vista organizzativo - e dove possibile anche logistico - nell'ambito dell'Unità di Coordinamento Operativo e dell'Agenzia interna delle Direzioni provinciali Inps (*Circolare n. 31*).

Il modello organizzativo in sperimentazione ridefinisce gli assetti manageriali e di servizio delle sedi integrate.

Le principali novità sono:

- le funzioni manageriali “Controllo Flussi”, “Vigilanza”, “Coordinamento Agenzie” e “Customer Care”, sono governate, in maniera singola o aggregata, da aree manageriali affidate a dirigenti o al Direttore della struttura stessa;
- sono state introdotte le Linee di prodotto servizio e le Unità organizzative a presidio delle funzioni istituzionali del soppresso Inpdap;
- è individuata una nuova unità organizzativa “Ufficio relazioni con il Pubblico” (URP) cui è affidata la piena responsabilità del coordinamento, organizzazione e gestione del servizio di front end di sede e dei rapporti con l'utenza;
- la sperimentazione ha, di fatto, preso avvio nelle strutture interessate con l'attribuzione sia degli incarichi di direzione e di area manageriale alla dirigenza sia delle nuove posizioni organizzative al funzionariato;
- al fine di accompagnare, in ogni sua fase, il processo di integrazione e sperimentazione sono stati effettuati interventi di formazione, informazione e addestramento, in grado di favorire lo sviluppo delle conoscenze, capacità e competenze del personale coinvolto dalla sperimentazione;
- la Direzione Generale, attraverso un gruppo integrato Inps - gestione ex Inpdap,

effettuerà attività di monitoraggio e verifica delle azioni svolte, garantendo supporto e affiancamento alle Direzioni regionali e provinciali coinvolte.

Corsi e interventi formativi

Per favorire ed accompagnare in ogni fase il processo di integrazione, sono stati messi in atto vari interventi di formazione e corsi indirizzati al personale, come dal seguente prospetto.

TITOLO INTERVENTO FORMATIVO	DESTINATARI
Corso di Formazione "Il responsabile della U.O. URP" Msg. n. 5343 del 29/3/2013	Responsabili dell'Unità Organizzativa "Ufficio relazioni con il pubblico - URP"
Incontro formativo per l'avvio della sperimentazione del modello organizzativo integrato Msg. n. 4791 del 19/03/2013	Direttori regionali e Dirigenti delle gestioni pubblica e privata delle sedi sperimentali
Seminario formativo di integrazione funzionale per dirigenti "La Direzione al servizio del territorio" Msg. n. 1507 del 24/01/2013	Dirigenti Inps e delle gestioni dipendenti pubblici e lavoratori sport e spettacolo
Corso di formazione referenti SAP OM ex Inpdap ed Ex Enpals Msg. n. 1278 del 22/01/2013	Aggiornamento del personale ex Inpdap e ex Enpals con funzioni di referenti per l'utilizzo della procedura SAP OM
Corso di formazione sul Piano operativo 2013 Msg. n. 859 del 15/01/2013	Referenti regionali della programmazione ex Inpdap e ex Enpals
Corso di formazione "Integrazione delle procedure di gestione delle risorse umane" Msg. n. 19923 del 4/12/2012	Funzionari ex Inpdap ed ex Enpals addetti alla gestione del personale
Integrazione attività di Vigilanza ispettiva Inps - ex Enpals: attività formative Msg. n. 017972 del 06/11/2012	Ispettori di vigilanza Inps ed ex Enpals

IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE - ATTI UFFICIALI

La produzione legislativa, le determinazioni del Presidente, le deliberazioni del C.I.V. e le circolari attuative nel processo di integrazione Inps-Inpdap-Enpals

Di seguito si evidenzia la raccolta delle determinazioni presidenziali, delle Deliberazioni di CIV, dei messaggi e delle circolari relativi all'attuazione del processo di integrazione.

Determinazioni Presidenziali
Det. Pres. n. 5802 del 23/1/2012 Linee generali per l'integrazione Inpdap-Enpals
Det. Pres. n. 5803 del 15/03/2012 Linee Guida Gestionali dell'Inps per l'anno 2012

Det. Pres. n. 95 del 30/05/2012

Istanze e servizi Inps gestione ex Inpdap ed ex Enpals - Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva

Det. Pres. n. 5804 del 31/05/2012

Linee d'indirizzo per le modalità attuative dell'integrazione

Det. Pres. n. 99 del 01/06/2012

Razionalizzazione logistica patrimonio immobiliare

Det. Pres. n. 144 del 20/07/2012

Individuazione del datore di lavoro dei lavoratori strutture ex Inpdap

Det. Pres. n. 5805 del 29/08/2012

Individuazione linee guida per il 2013

Det. Pres. n. 205 del 26/10/2012

Approvazione piani operativi razionalizzazione patrimonio immobiliare

Det. Pres. n. 24 del 1/02/2013

Bilancio preventivo per l'Inps per l'anno 2013

Det. Pres. N. 25 del 04/02/2013

Sperimentazione del modello organizzativo di Direzione Provinciale Inps integrata con funzioni del soppresso Inpdap

Det. Pres. n. 27 del 04/02/2013

Rinnovo della convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e l'Inps per il versamento mediante il modello F24 dei contributi, già di competenza dell'Inpdap

Ordine di servizio n. 104 del 5 gennaio 2012**Deliberazioni CIV****Deliberazione n. 2**

Bilancio preventivo dell'Inps per l'anno 2013

Deliberazione n. 3

Obiettivi strategici e attività gestionale dell'Istituto

Deliberazione n. 4

Relazione programmatica per gli anni 2012-2014 (Integrazione)

Deliberazione n. 6

Gestione del Patrimonio immobiliare Inps

Deliberazione n. 8

Incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals
Deliberazione n. 9 del 08-06-2010
Relazione programmatica per gli anni 2011-2013

Deliberazione n. 10

Costituzione della Commissione temporanea. Incorporazione dell'Inpdap e dell'ENPALS

Deliberazione n. 13

Prime Linee di indirizzo per l'incorporazione di Inpdap ed Enpals

Deliberazione n. 14

Richiesta di riformulazione Determinazione Presidenziale n. 5804
Ordine del giorno del 19.06.2012
Bilancio di chiusura ex Inpdap

Circolari attuative**Circolare n. 131 del 19/11/2012**

Telematizzazione servizi ex Inpdap

Circolare n. 125 del 18/10/2012

Prestazioni sociali erogate dalle gestioni ex Inpdap

Circolare n. 124 del 18/10/2012

TFS e TFR erogazione dei trattamenti di fine servizio e del trattamento di fine rapporto

Circolare n. 123 del 18/10/2012

Erogazione di piccoli prestiti, prestiti pluriennali e mutui ipotecari, nell'ambito delle gestioni ex Inpdap - INC

Circolare n. 119 del 04/10/2012

Nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici e chiarimenti di prestazioni in regime internazionale

Circolare n. 105 del 07/08/2012

Comunicazione dati per calcolo contributi per iscritti alla gestione ex Inpdap

Circolare n. 81 del 08/06/2012

Ulteriori disposizioni in materia contabile per gli enti soppressi

Circolare n. 78 del 08/06/2012

Linee per l'integrazione organizzativa dell' Enpals e costituzione del polo specialistico

Circolare n. 66 del 09/05/2012

Evoluzione del nuovo assetto organizzativo e funzionale del servizio di informazione e consulenza dell'Istituto

Circolare n. 50 del 29/03/2012

Rilevazione della domanda di servizio e di risorse delle strutture Inpdap ed Enpals

Circolare n. 37 del 14/03/2012

Trattamenti di fine servizio e fine rapporto per gli iscritti alle casse gestite dall'ex Inpdap

Circolare n. 36 del 14/03/2012

Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative. Gestione ex-Enpals

Circolare n. 3 del 13/01/2012

Soppressione dell'Inpdap e l'Enpals a decorrere dal 1° gennaio 2012

Messaggi**Messaggio n. 019502 del 28/11/2012**

Integrazione Sedi Inps/ Inpdap/ Enpals - Modalità di attivazione del supporto tecnologico

Messaggio n. 019330 del 26/11/2012

Corso regionale introduttivo sul sistema pensionistico ex Inpdap e relativi servizi online

Messaggio n. 018946 del 19/11/2012

Gestione ex Inpdap presentazione e consultazione telematica in via esclusiva

Messaggio n. 018725 del 15/11/2012

ex Inpdap - circolari n. 123, n. 124 e n. 125 ulteriori istruzioni contabili

Messaggio n. 018593 del 14/11/2012

Integrazione attività di Vigilanza ispettiva Inps - ex Enpals

Messaggio n. 018515 del 13/11/2012

Aggiornamento procedura Uniemens per denunce contributive e retributive degli Enti Pubblici "ListaPosPA" ex DMA

Messaggio n. 018503 del 13/11/2012

Videoconferenza su Le recenti riforme in tema di diritto del lavoro e di processo civile per Avvocati INPS, ex- Inpdap ed ex- Enpals

Messaggio n. 018453 del 12/11/2012

Udine integrazione logistica sedi provinciali ex Inpdap e Inps

Messaggio n. 018115 del 07/11/2012

Integrazione attività di vigilanza ispettiva Inps e ex Enpals percorso formativo

Messaggio n. 018103 del 07/11/2012

Rateizzazione canone Rai su pensione

Messaggio n. 017976 del 06/11/2012

Integrazione Inps - Inpdap -ENPALS

Messaggio n. 017972 del 06/11/2012

Integrazione attività di Vigilanza ispettiva Inps - ex Enpals: attività formative

Messaggio n. 017708 del 31/10/2012

Chiusura conti correnti postali ex Inpdap

Messaggio n. 017680 del 31/10/2012

Rilascio PIN per la trasmissione UNIEMENS a dipendenti di Enti tenuti alla presentazione della denuncia ex Inpdap

Messaggio n. 017297 del 24/10/2012

Uniemes istruzioni per la denuncia da parte degli enti e amministrazioni dalla gestione ex INPDAP

Messaggio n. 016100 del 05/10/2012

attribuzione PIN ai cittadini da parte delle sedi ex Inpdap

Messaggio n. 015962 del 03/10/2012

Accesso di reciproco ai servizi online Inps e ex Inpdap

Messaggio n. 015056 del 18/09/2012

nuove norme di contenimento della spesa pubblica e sistemazioni contabili delle obbligazioni assunte dalle strutture ex Inpdap ed ex Enpals

Messaggio n. 014701 del 11/09/2012

Avvio operazione generalizzata di scarto

Messaggio n. 014608 del 10/09/2012

Determinazione n. 144 del 20/07/2012 in materia di salute e sicurezza dei lavoratori per le strutture INPS-gestione ex Inpdap

Messaggio n. 014385 del 05/09/2012

Esecutività bilancio di previsione- prima nota di variazione

Messaggio n. 014307 del 04/09/2012

Corso di formazione la nuova procedura SISCO terzo grado per soppressi Enpals e Inpdap

Messaggio n. 013311 del 09/08/2012

Programma triennale dei lavori 2013-2015 su base integrata

Messaggio n. 013060 del 03/08/2012

Piattaforma per la gestione patrimonio immobiliare dell'Inps

Messaggio n. 012061 del 18/07/2012

Programma Triennale Lavori 2013-2015

Messaggio n. 011853 del 13/07/2012

Autorizzazione chiusura conti correnti BNL ex Enpals

Messaggio n. 011851 del 13/07/2012

Gestione attività contabili ex Inpdap

Messaggio n. 011840 del 13/07/2012

Rilascio del "Cruscotto Unico Direzionale" per le strutture centrali

Messaggio n. 011658 del 11/07/2012

Toscana integrazione Inps-Inpdap seminario sulla funzione contabile

Messaggio n. 011484 del 06/07/2012

Incontro Contabilità Inps ed ex Inpdap

Messaggio N. 011268 del 04/07/2012

Accordo Tecnico-Operativo tra l'Inps e gli Enti di Patronato

Messaggio n. 011256 del 04/07/2012

Integrazione delle attività contabili della gestione Inps e della gestione ex Inpdap indicazioni operative per le sedi Inps della Regione Campania

Messaggio n. 010613 del 25/06/2012

Ricongiunzioni tra gestioni INPS ed ex INPDAP. Nuove modalità operative

Messaggio n. 010181 del 15/06/2012

Videoconferenza - Risultati produttivi Area Entrate

Messaggio n. 010158 del 15/06/2012

Videoconferenza integrazione enti soppressi

Messaggio n. 010029 del 13/06/2012

Rifornimento urgente alle sedi per le esigenze manifestate dalle sedi ex Inpdap

Messaggio n. 009104 del 28/05/2012

Enti soppressi - rendiconti trimestrali 2012

Messaggio n. 009029 del 25/05/2012

integrazione dei servizi ex INPDAP per i cittadini nel sistema di accesso con PIN

Messaggio n. 008855 del 23/05/2012

Trattamento di quiescenza del personale del comparto scuola

Messaggio n. 008381 del 15/05/2012

Chiarimenti delle nuove disposizioni per la gestite dall'ex Inpdap

Messaggio n. 007864 del 09/05/2012

Sedi ex Enpals - Riferimenti

Messaggio n. 006850 del 20/04/2012

Trasmissione Deliberazioni CIV n. 9/2012 e n. 10/2012

Messaggio n. 005954 del 04/04/2012

Chiarimenti in materia di rilascio del documento portatile AI ai lavoratori iscritti all' ex Enpals

Messaggio n. 004261 del 08/03/2012

Convenzione Enpals/SIAE flussi informativi per la gestione degli adempimenti di legge alle imprese dello spettacolo

Messaggio n. 003806 del 02/03/2012

Trasferimenti contributivi da gestioni ex Inpdap ed ex Enpals ad Inps

Messaggio n. 002905 del 17/02/2012

Integrazione delle funzioni dei soppressi Inpdap ed Enpals nell'Inps

Messaggio n. 001196 del 23/01/2012

Soppressione dell'Inpdap

L'INPS NEL CONTESTO EUROPEO

EUROPA 2020

L'economia mondiale sta attraversando un periodo di turbolenza e di grandi trasformazioni, con inevitabili ripercussioni sia sul mercato del lavoro che sulle condizioni sociali dei cittadini.

L'Unione Europea, con la "Strategia Europa 2020" ha inteso fornire il proprio contributo per la crescita economica e l'integrazione sociale, definendo tre priorità, che concorreranno sinergicamente al progresso della UE:

- sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione (*crescita intelligente*);

- dare impulso ad una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più rispettosa dell'ambiente e più competitiva (*crescita sostenibile*);
- promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, in grado di favorire la coesione sociale e territoriale (*crescita inclusiva*).

La Commissione Europea ha stabilito i seguenti obiettivi principali, da realizzare entro il 2020:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in Ricerca e Sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Questi obiettivi sono connessi tra loro e risultano fondamentali per il successo dell'Europa. Per garantire che ciascun Stato membro adatti la strategia Europa 2020 alla propria situazione specifica, la Commissione chiede ai vari Paesi che gli obiettivi dell'UE vengano riportati nei percorsi nazionali.

La Commissione presenta diverse iniziative faro per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

- "L'Unione dell'innovazione" per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
- "Youth on the move" per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- "Un'agenda europea del digitale" per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
- "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.
- "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
- "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.
- La "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

L'Inps, per quanto di competenza ha già compreso nella propria attività di programmazione aziendale gli elementi fondamentali dei punti sopra citati.

L'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO

In Europa, l'incremento della popolazione in età anziana e la concomitante riduzione di quella in età giovanile sono processi che si protraggono ormai da diversi decenni, parallelamente al processo di aumento dell'aspettativa di vita e al perdurante contenimento della fecondità al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni.

Tali fenomeni incidono su molteplici ed importanti aspetti della vita sociale ed economica di un Paese. In primo luogo, molti sono i riflessi che le tendenze demografiche in atto producono sui conti di finanza pubblica sotto il profilo dell'espansione della spesa sociale e previdenziale. L'indice di vecchiaia è il rapporto demografico, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni). L'indice di dipendenza fornisce, invece, una misura del grado di dipendenza economico-sociale tra le generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro. L'indice di dipendenza è ottenuto rapportando la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) sulla popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Tale rapporto, che viene generalmente moltiplicato per cento, misura il carico demografico sulla popolazione in età attiva.

Tali indicatori contribuiscono a misurare il livello di invecchiamento di un Paese e rappresentano i principali driver di crescita della spesa pensionistica dei prossimi decenni, quando si registrerà un elevato innalzamento della domanda di prestazioni previdenziali. La seguente Tavola 1.1 mette in evidenza l'indice di vecchiaia nei Paesi Ue riferito all'anno 2011 (ultimo dato comparato disponibile).

Tavola 1.1

INDICE DI VECCHIAIA* NEI PAESI DELL'UE** (valore %)			
PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Germania	154,0	Finlandia	106,0
ITALIA	147,2	Malta	101,6
Bulgaria	139,5	Belgio	100,9
Grecia	133,8	Romania	98,4
Lettonia	129,4	Regno Unito	95,3
Portogallo	127,9	Danimarca	93,8
Lituania	120,0	Francia	90,3
Austria	119,9	Paesi Bassi	89,3
Slovenia	116,5	Polonia	88,6
Ungheria	114,7	Slovacchia	81,6
Spagna	113,1	Lussemburgo	78,9
Svezia	111,0	Cipro	75,4
Estonia	110,8	Irlanda	54,3
Repubblica Ceca	107,6	Ue27	112,3

* Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni

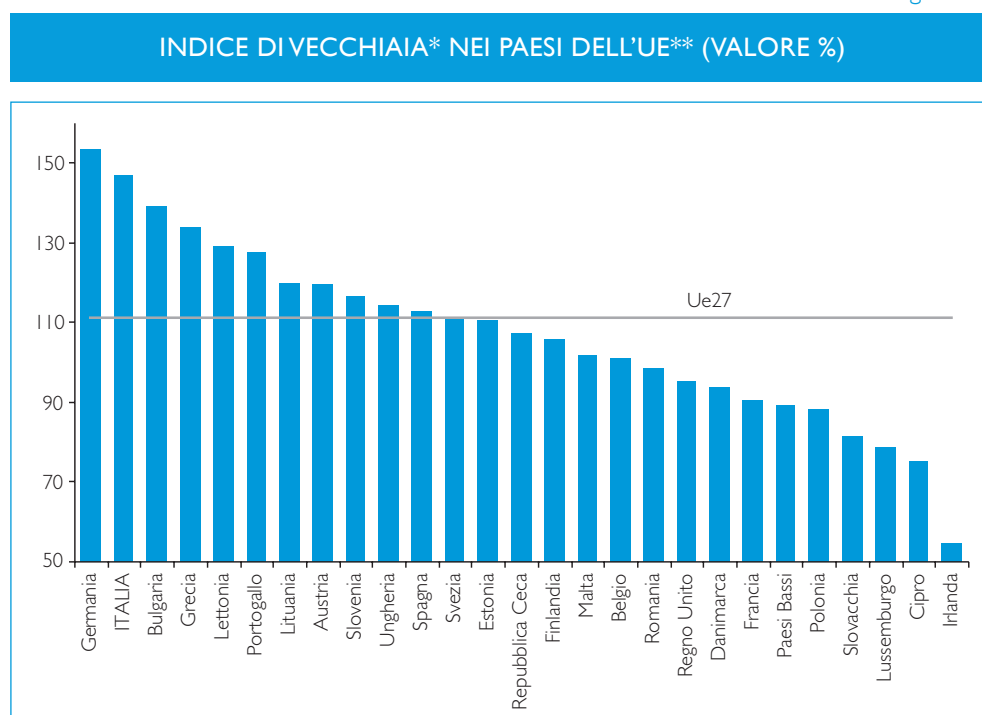
** Anno 2011 ultimo dato comparato disponibile

Fonte: Eurostat

L'Italia si colloca al secondo posto nella graduatoria dell'indice di vecchiaia dei ventisei Paesi europei con 147,2 anziani ogni 100 giovani. La Germania è prima con un indice di vecchiaia del 154%. Gli Stati che presentano, invece, un indice al di sotto della media europea (112,3%) sono sedici e troviamo, fra le altre, l'Irlanda (54,3%), la Francia (90,3%), il Regno Unito (95,3%) e tutti i paesi del Nord Europa. I paesi che invece presentano un indice elevato sono, oltre ad Italia e Germania, Bulgaria, Grecia, Lettonia e Portogallo.

La Figura 1.1 che segue esprime graficamente l'indice di vecchiaia nei Paesi della UE.

Figura 1.1



* Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni.

** Anno 2011 ultimo dato comparato disponibile.

Fonte: Eurostat

La successiva Tavola 1.2 mette, invece, in evidenza l'indice di dipendenza nei Paesi Ue riferito all'anno 2011 (ultimo dato comparato disponibile).

Tavola I.2

INDICE DI DIPENDENZA* NEI PAESI DELL'UE** (valore %)			
PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Francia	54,5	Estonia	47,9
Svezia	54,0	Austria	47,7
Danimarca	53,1	Spagna	47,4
ITALIA (a)	53,1	Bulgaria	46,4
Regno Unito	51,8	Lussemburgo	45,9
Belgio	51,7	Ungheria	45,6
Finlandia	51,6	Malta	44,5
Germania	51,5	Slovenia	44,3
Portogallo	51,4	Repubblica Ceca	43,1
Grecia	50,7	Romania	42,9
Paesi Bassi	49,3	Cipro	41,9
Irlanda	48,8	Polonia	40,2
Lituania	48,7	Slovacchia	38,9
Lettonia	48,3	Ue27	49,6

* Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni)

** Anno 2011 l'ultimo dato comparato disponibile

Fonte: Eurostat

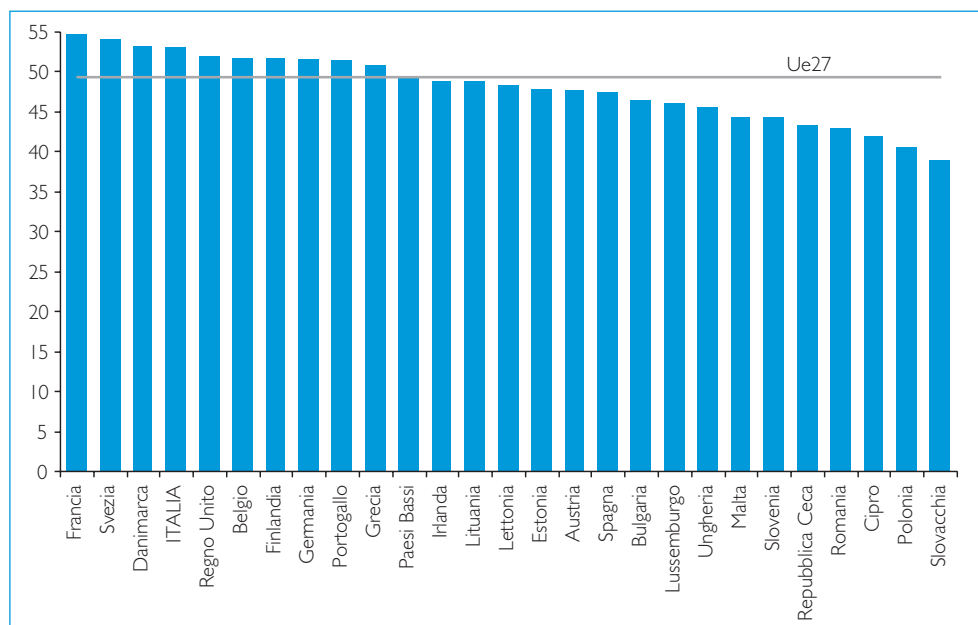
L'Italia, con un valore del 53,1%, si colloca al quarto posto della graduatoria dell'indice, dietro Francia (54,5%), Svezia (54,0%) e Danimarca (53,1%). I Paesi di nuova adesione sono invece caratterizzati da un carico strutturale più basso, con valori sempre inferiori al 50%, a fronte di una media Ue del 49,6%.

Tra i 27 paesi dell'Unione europea anche Regno Unito, Belgio, Finlandia e Germania presentano una situazione di carico strutturale sostenuto, al di sopra del livello del 50,0%; seguono Portogallo e Grecia con un valore di dipendenza strutturale poco al di sopra alla media Ue.

La Figura I.2 che segue esprime graficamente l'indice di dipendenza nei Paesi della UE.

Figura 1.2

INDICE DI DIPENDENZA* NEI PAESI DELL'UE** (VALORE %)



* Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

** Anno 2011 l'ultimo dato comparato disponibile

Fonte: Eurostat

I SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE

In Europa la protezione sociale non è materia regolata uniformemente, in quanto ogni Stato membro attua un proprio sistema di welfare. Tuttavia l'Unione Europea fornisce linee guida e di indirizzo ai singoli Paesi, anche per l'esigenza di garantire la libera circolazione dei lavoratori sul territorio, producendo incisive misure di coordinamento delle discipline previdenziali nazionali per garantire la parità e la reciprocità del trattamento tra lavoratori nazionali e lavoratori di Stati membri diversi.

I sistemi previdenziali europei sono finanziati sia attraverso il versamento di contributi da parte di lavoratori e datori di lavoro, sia attraverso il pagamento delle imposte. Da questo punto di vista, le differenze tra i Paesi risiedono nella misura dell'intervento pubblico, nella eccezionalità o meno del finanziamento erariale e nel tipo di prestazioni finanziate tramite imposte. Per semplificare l'analisi comparativa, si fornisce un'interpretazione dei sistemi previdenziali europei caratterizzata tradizionalmente dai tre "pilastri" concettuali che costituiscono la base dei sistemi stessi, evidenziando il permanere di notevole differenze nella rilevanza di ciascuno di essi nei vari Paesi:

- il primo pilastro è rappresentato da regimi a prestazioni definite, obbligatorie, a ripartizione, gestite dagli Enti pubblici;
- il secondo pilastro è fondato su prestazioni a contribuzione definita, a capitalizzazione, regolate da Enti privati sulla base di una normativa pubblica;
- il terzo pilastro è costituito dalla contribuzione privata, volontaria.

In questo modello le pensioni pubbliche, di cui al primo pilastro, hanno la finalità di fornire una prestazione previdenziale adeguata, che consenta di mantenere un tenore

di vita simile a quello fruito nel periodo lavorativo; il secondo livello, a capitalizzazione, persegue la funzione di integrazione dei risparmi obbligatori, mentre il terzo livello, avendo natura volontaria, rappresenta la personalizzazione del sistema, basato sulle esigenze e le possibilità dei singoli. Alcuni dei sistemi previdenziali europei sono già strutturati in funzione dei tre pilastri, altri ne prevedono solo due (obbligatorio e complementare), altri ancora consistono nel solo primo livello di erogazioni pubbliche. All'interno dell'Unione Europea esistono sistemi di protezione sociale di vario tipo che è possibile raggruppare in modelli relativi a Stati con caratteristiche, tradizioni sociali ed economie omogenee:

- Paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Svezia). In tali Paesi le disuguaglianze retributive dei lavoratori sono fra le più contenute; essi si distinguono per un sistema di protezione sociale considerato come diritto universale. Le prestazioni sociali sono erogate dalle autorità pubbliche, sotto la loro diretta responsabilità e la copertura finanziaria è garantita dalla fiscalità generale. I lavoratori ricevono ulteriori prestazioni integrative legate a fondi professionali obbligatori.
- Paesi anglosassoni (Regno Unito e Irlanda). In questi Paesi è consolidata l'esperienza della previdenza integrativa, nella forma di fondi pensione a benefici definiti (percentuale della retribuzione dell'ultimo periodo lavorativo), per lo più promossi dalle singole imprese. Sono caratterizzati dalla copertura completa delle sole prestazioni sanitarie; quelle assistenziali sono subordinate, invece, alla verifica delle condizioni di bisogno e quelle più strettamente previdenziali hanno un finanziamento misto pubblico/privato.
- Paesi dell'Europa continentale (Austria, Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo). La previdenza privata è scarsamente presente. Tale raggruppamento mostra una forte relazione tra occupazione lavorativa e prestazioni erogate. I lavoratori versano i contributi e lo Stato interviene a sostegno di eventuali deficit.
- Paesi dell'Europa meridionale e mediterranea (Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, Cipro e Malta). Dipendono in larga parte dallo stato occupazionale dei soggetti e sono caratterizzati da una differenziata componente sia per la contribuzione, sia per le prestazioni erogate. Permane una notevole disparità di trattamento economico tra le persone inserite nel mercato del lavoro e quelle escluse.
- Paesi dell'Europa dell'Est (Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia). Questi sistemi previdenziali sono sostanzialmente nuovi essendo la previdenza precedentemente a totale carico dello Stato ed estesi a tutta la popolazione sopra i sessantacinque anni. Le leggi di attuazione o di riforma risalgono al periodo 1995-1998.

Di seguito sono riportate le schede esplicative di alcuni paesi quali Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Svezia utili a fornire una descrizione dei sistemi di protezione sociale in vigore evidenziando le recenti riforme, le caratteristiche e le comparazioni fra i diversi sistemi.

IL FINANZIAMENTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE EUROPEI

Il finanziamento dei sistemi di protezione sociale varia da Paese a Paese. È evidenziata una eterogeneità dei sistemi di prelievo: oltre alla diversità delle aliquote contributive, l'intera struttura dei prelievi differisce in maniera talvolta radicale da un Paese all'altro.

Nei Paesi dell'UE, il finanziamento della protezione sociale (Tavola I.3) viene ripartito fra il finanziamento pubblico da parte dello Stato, tramite la fiscalità generale, i contributi sociali (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e le altre forme di prelievo a carico di redditi diversi.

Considerando la media dei Paesi dell'UE la somma dei contributi sociali versati dai datori di lavoro e dai lavoratori rappresentano globalmente il 56,8% del totale delle entrate dei sistemi di protezione sociale, mentre il finanziamento pubblico rappresenta il 39,1%. Il peso delle altre fonti di finanziamento (principalmente contributi sui redditi da capitale e su altri tipi di reddito) è nella maggior parte dei casi molto basso (la media UE è pari al 4,1% del totale delle entrate), con alcune eccezioni come nel caso della Polonia e dell'Ungheria.

I Paesi dove il sistema di welfare è principalmente a carico dello Stato tramite l'imposizione fiscale sono la Danimarca (64,1%), l'Irlanda (55,4%), la Svezia (51,9%), Cipro (49,8%) e Regno Unito (48,9%). L'incidenza dei finanziamenti pubblici in Italia è, invece, pari al 43,8% dei costi totali della protezione sociale.

Sul versante opposto, i Paesi dove i contributi sociali coprono oltre il 60% del finanziamento della protezione sociale sono l'Estonia (81,7%), la Repubblica Ceca (74,8%), i Paesi Bassi (65,4%), la Slovenia (65,1%), la Francia (64,6%), la Lituania (64%), il Belgio (63,8%), l'Austria (63,4%), la Germania (62,9%), Slovacchia (62,1%) e Polonia (60,7%). Per quanto riguarda l'Italia l'incidenza dei contributi sociali è pari al 54,6% del finanziamento complessivo. Più nel dettaglio, i contributi a carico dei datori di lavoro rappresentano il 39% del finanziamento totale (oltre la media UE pari al 36,7%), mentre quelli a carico dei lavoratori è del 15,6% (media UE 20,1%).

Tavola I.3

RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO DELLA PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE*
(in % del totale del finanziamento)

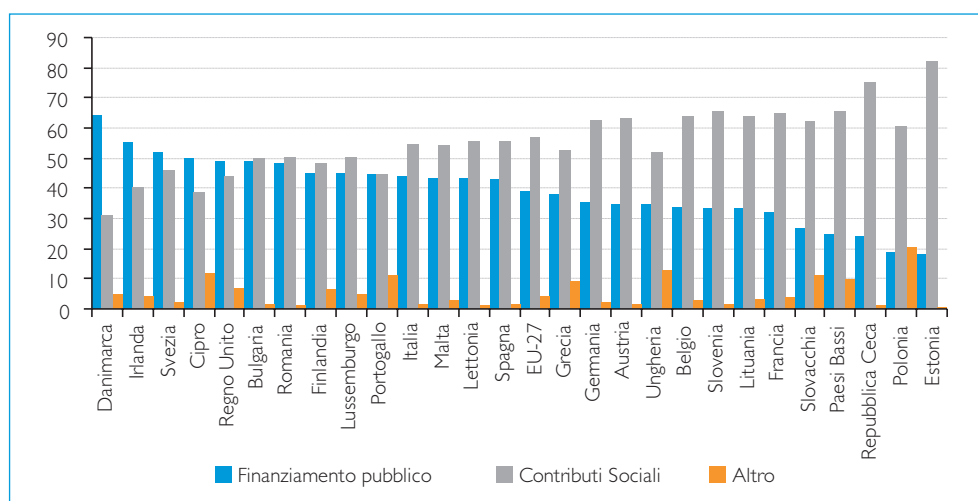
	FINANZ. PUBBLICO	CONTRIBUTI SOCIALI			ALTRO	TOTALE
		Totale	A carico del datore di lavoro	A carico del lavoratore		
Austria	34,8	63,4	37,0	26,4	1,7	100,0
Belgio	33,6	63,8	42,7	21,1	2,6	100,0
Bulgaria	48,7	49,6	31,2	18,4	1,8	100,0
Cipro	49,8	38,6	3,3	15,3	11,6	100,0
Danimarca	64,1	31,2	11,1	20,1	4,7	100,0
Estonia	18,0	81,7	77,8	4,0	0,3	100,0
EU-27	39,1	56,8	36,7	20,1	4,1	100,0
Finlandia	45,2	48,4	37,2	11,2	6,5	100,0
Francia	31,9	64,6	43,6	21,0	3,5	100,0
Germania	35,2	62,9	34,0	28,9	1,9	100,0
Grecia	38,3	52,5	31,9	20,6	9,2	100,0
Irlanda	55,4	40,3	24,6	15,7	4,3	100,0
Italia	43,8	54,6	39,0	15,6	1,6	100,0
Lettonia	43,2	55,9	41,7	14,2	0,9	100,0
Lituania	33,0	64,0	48,8	15,2	3,0	100,0
Lussemburgo	45,1	50,3	27,0	3,3	4,6	100,0
Malta	43,4	54,0	37,8	16,2	2,6	100,0
Paesi Bassi	24,7	65,4	33,3	32,0	9,9	100,0
Polonia	18,9	60,7	43,6	17,2	20,4	100,0
Portogallo	44,3	44,7	30,3	14,4	11,0	100,0
Regno Unito	48,9	43,9	32,1	11,8	7,2	100,0
Repubblica Ceca	24,3	74,8	50,3	24,5	0,9	100,0
Romania	48,1	50,6	35,1	15,5	1,3	100,0
Slovacchia	26,7	62,1	42,7	19,4	11,2	100,0
Slovenia	33,2	65,2	26,4	38,8	1,7	100,0
Spagna	43,1	55,5	43,4	12,1	1,4	100,0
Svezia	51,9	46,0	36,4	9,6	2,1	100,0
Ungheria	34,8	52,1	32,8	19,3	13,1	100,0

* Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile
 Fonte: Eurostat

La Figura 1.3 rappresenta graficamente la distribuzione del finanziamento della protezione sociale fra finanziamento pubblico da parte dello Stato, i contributi e altre forme di prelievo a carico di redditi diversi nei Paesi dell'Unione Europea.

Figura 1.3

RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO DELLA PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE* (in % del totale del finanziamento)

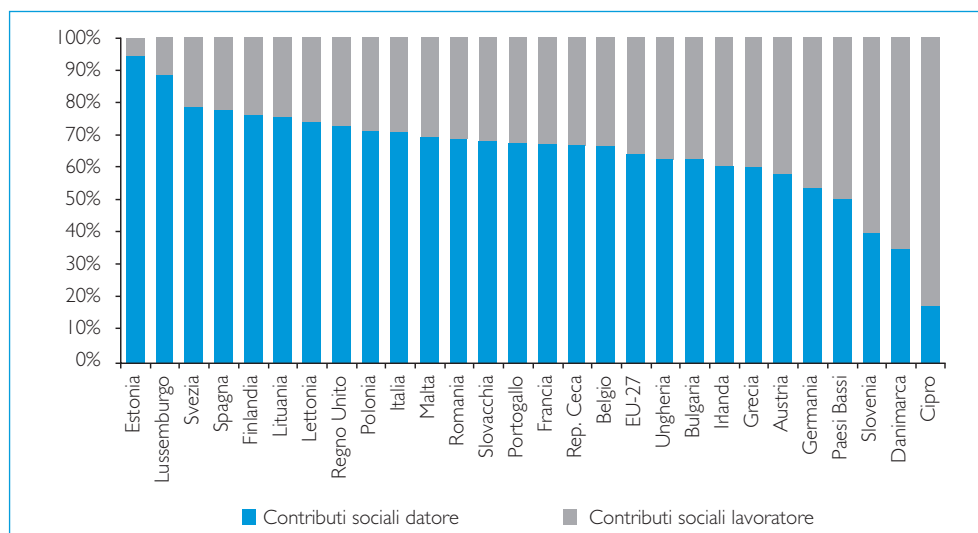


*Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile
Fonte: Eurostat

La successiva Figura 1.4 mette invece in evidenza, all'interno del finanziamento dei contributi sociali, la ripartizione della quota a carico del datore di lavoro e quella a carico del lavoratore. Le maggiori quote a carico del datore si riscontrano in Estonia (95,1%), Lussemburgo (89,1%) e Svezia (79,1%), mentre le minime a Cipro (17,7%), Danimarca (35,6%) e Slovenia (40,5%). La media europea della quota contributiva a carico del datore è pari al 64,6%, mentre per l'Italia si registra un valore del 71,4%.

Figura 1.4

RIPARTIZIONE CARICO CONTRIBUTI SOCIALI FRA DATORI DI LAVORO E LAVORATORI NEI PAESI UE* (in % sul totale dei contributi sociali)



*Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile
Fonte: Eurostat

LA SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE E LE FUNZIONI DEI SERVIZI IN EUROPA

La spesa per la protezione sociale, articolata nelle tre aree di intervento della previdenza, sanità e assistenza, rappresenta una parte importante del sistema di welfare atta a garantire servizi e diritti considerati essenziali, rispettando spesso stringenti vincoli di bilancio.

Per effettuare una rilevazione significativa dei dati riguardanti la spesa sociale nei Paesi europei viene utilizzato il sistema di analisi e statistica ESSPROS (European System of Integrated Social Protection Statistics, Eurostat), che permette di integrare ed armonizzare le diversità delle legislazioni nazionali in materia.

Tale sistema, coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec95), definisce la spesa per la protezione sociale come i costi a carico di organismi pubblici o privati per l'insieme degli interventi intesi a sollevare le famiglie dall'insorgere di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza, da parte dei beneficiari, sia di una contropartita equivalente e simultanea, sia di polizze assicurative.

Le funzioni o rischi sono: *"Vecchiaia e superstiti"*; *"Malattia e cure sanitarie"*; *"Invalidità"*; *"Famiglia, maternità e infanzia"*; *"Disoccupazione"*; *"Abitazione"*; *"Altre tipologie di esclusione sociale"*.

La spesa per la protezione sociale comprende il costo delle prestazioni (pensioni, indennità ecc.) erogate agli utenti e le spese di gestione e di amministrazione degli Enti che operano nel settore della protezione sociale.

In ambito europeo, si rileva che la spesa per la protezione sociale è correlata positivamente al livello di reddito, alle caratteristiche strutturali - risultando più elevata nei Paesi con età della popolazione polarizzata nelle classi anziane - e al modello di welfare adottato.

Nel 2010 (ultimo dato comparato disponibile), l'Italia, con 7.671 euro annui pro capite, si colloca al dodicesimo posto tra i 27 Paesi europei rimanendo al di sopra della media Ue27 che risulta pari a 7.185 euro (Tavola 1.4 e Figura 1.5).

Tavola I.4

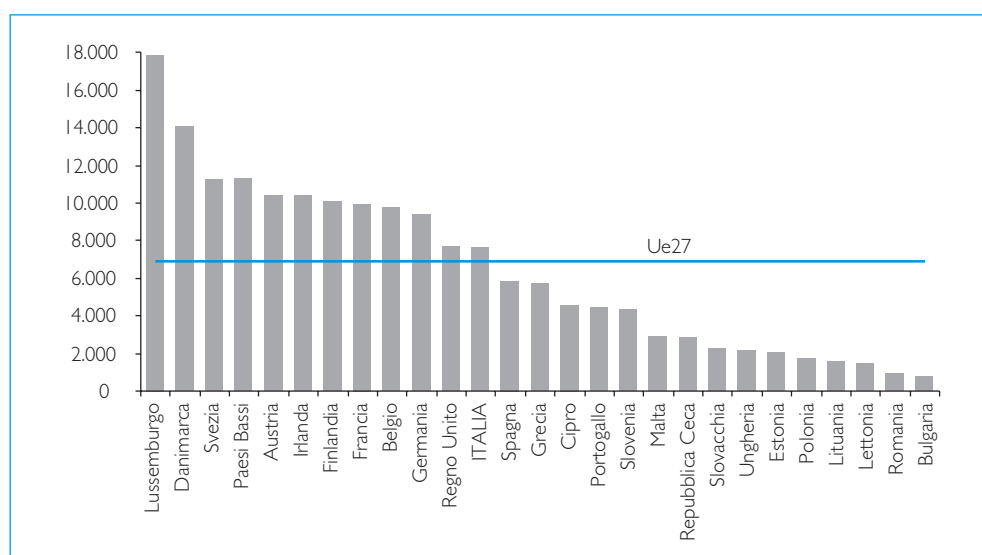
SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE* (euro per abitante)

PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Lussemburgo	17.871	Cipro	4.543
Danimarca	14.126	Portogallo	4.380
Svezia	11.360	Slovenia	4.310
Paesi Bassi	11.359	Malta	2.967
Austria	10.360	Repubblica Ceca	2.878
Irlanda	10.350	Slovacchia	2.254
Finlandia	10.189	Ungheria	2.229
Francia	10.085	Estonia	1.932
Belgio	9.774	Polonia	1.760
Germania	9.363	Lituania	1.603
Regno Unito	7.682	Lettonia	1.438
ITALIA	7.671	Romania	1.017
Spagna	5.858	Bulgaria	864
Grecia	5.714	Ue27	7.185

* Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile
Fonte: Eurostat

Figura I.5

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE* (euro per abitante)



*Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile
Fonte: Eurostat

Se rapportata al Pil, la spesa dedicata alla protezione sociale pone l'Italia in una posizione ancora più elevata, al nono posto, con un valore pari al 29,9%, sempre superiore alla media Ue27 (29,4%), in un contesto europeo che mostra valori di spesa rispetto al Pil piuttosto variabili: da un minimo pari al 17,6% rilevato per la Romania, ad un massimo del 33,8% relativo alla Francia (Tavola I.5 e Figura I.6).

Tavola I.5

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE* NEI PAESI UE** (in % del Pil)

PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Francia	33,8	Slovenia	24,8
Danimarca	33,3	Ungheria	23,1
Paesi Bassi	32,1	Lussemburgo	22,7
Germania	30,7	Cipro	21,6
Finlandia	30,6	Repubblica Ceca	20,1
Svezia	30,4	Malta	19,8
Austria	30,4	Lituania	19,1
Belgio	29,9	Polonia	18,9
ITALIA	29,9	Slovacchia	18,6
Irlanda	29,6	Estonia	18,1
Grecia	29,1	Bulgaria	18,1
Regno Unito	28,0	Lettonia	17,8
Portogallo	27,0	Romania	17,6
Spagna	25,7	Ue27	29,4

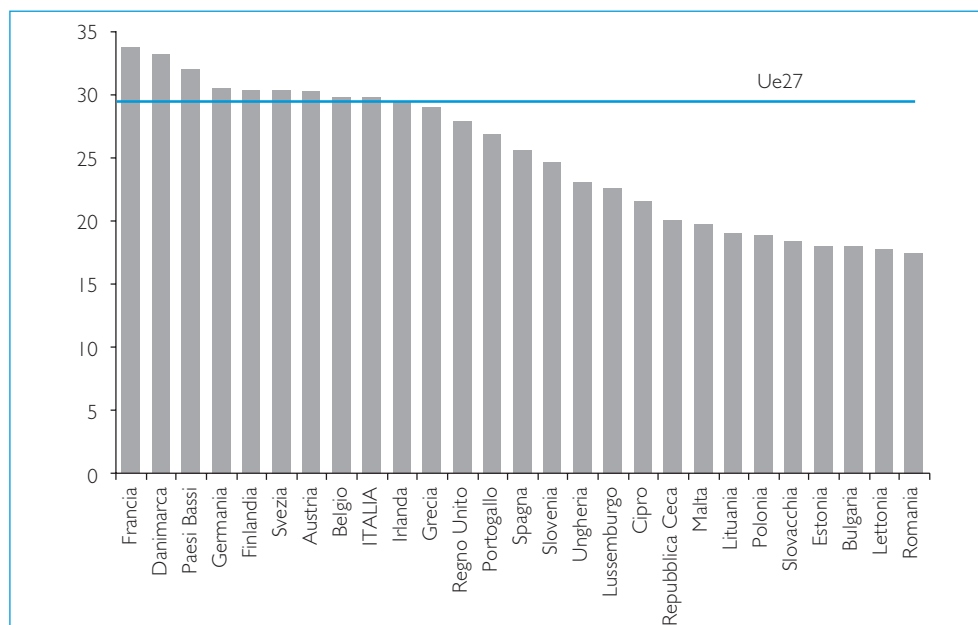
* Comprensiva dei costi di amministrazione

** Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile

Fonte: Eurostat

Figura 1.6

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE* NEI PAESI UE** (in % del Pil)



* Comprensiva dei costi di amministrazione.

** Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile.

Fonte: Eurostat

Un altro tipo di analisi di grande interesse è rappresentato dalla sola componente della spesa delle prestazioni sociali erogate agli utenti (quindi al netto dei costi di gestione ed amministrazione degli Enti di protezione sociale) suddivisa per funzione, secondo la classificazione internazionale ESSPROS precedentemente descritta.

La Tavola 1.6 illustra la comparazione di tale dettaglio di spesa nei Paesi dell'Unione Europea, rapportata in percentuale del Pil.

In media, i 27 Paesi dell'Unione europea spendono nelle prestazioni sociali erogate agli utenti il 28,2% del loro Pil, valore leggermente inferiore a quello italiano (28,6%). Danimarca, Francia e Paesi Bassi spendono, invece, nelle prestazioni sociali oltre il 30% del Pil, mentre, nell'elenco rappresentato, Lussemburgo, Spagna e Portogallo presentano i valori più bassi.

Entrando nel merito delle singole funzioni, si rileva che, per quanto riguarda la funzione vecchiaia e superstiti, i Paesi con maggiore incidenza rispetto al Pil sono l'Italia (17,3%), l'Austria (14,6%) e la Francia (14,4%), mentre col valore più basso si trova l'Irlanda (6,6%). La media europea si attesta al 12,7%.

Per quanto concerne la funzione malattia e cure sanitarie, i valori con maggiore incidenza si riscontrano in Irlanda (12,3%), Paesi Bassi (10,6%) e Germania (9,5%), i minori in Lussemburgo (5,7%) e in Portogallo (7,0%), mentre la media Europea è pari al 8,3% e il valore per l'Italia è il 7,3%.

Riguardo alla spesa per le prestazioni di invalidità, ai primi posti si trovano i Paesi nordici: Danimarca (4,8%), Svezia (4,2%) e Finlandia (3,6%), mentre agli estremi più bassi si

trovano Grecia e Irlanda (1,3%). La media europea è qui pari al 2,2% mentre per l'Italia si riscontra il valore del 1,7%.

I trattamenti per la disoccupazione comportano i costi maggiori rapportati al PIL in Belgio (3,8%), Spagna e Irlanda (3,5%), i costi minori nel regno Unito (0,7%) e in Italia (0,8%), mentre la media Europea è pari all'1,7%.

Le prestazioni a favore della famiglia, maternità ed infanzia sono maggiori in Danimarca e Lussemburgo (4,0%) e Irlanda (3,7%), minori nei Paesi Bassi (1,2%), Spagna e Portogallo (1,5%), mentre la media europea è pari al 2,3% e l'Italia evidenzia un valore dell'1,3%.

Tavola 1.6

**SPESA PER LE PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE* EROGATE AGLI UTENTI
SUDDIVISE PER FUNZIONE NEI PAESI UE** (in % del PIL)**

PAESE	VECCHIAIA E SUPERSTITI	MALATTIA E CURE SANITARIE	INVALIDITÀ	FAMIGLIA, MATERNITÀ E INFANZIA	DISOCCUPA- ZIONE	ABITAZIONE ED ALTRI TIPI DI ESCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
Austria	14,6	7,4	2,2	3,1	1,7	0,4	29,5
Belgio	11,3	8,0	2,1	2,2	3,8	1,0	28,4
Danimarca	12,2	7,3	4,8	4,0	2,4	1,6	32,4
EU-27	12,7	8,3	2,2	2,3	1,7	1,0	28,2
Finlandia	11,7	7,5	3,6	3,3	2,4	1,2	29,7
Francia	14,4	9,2	2,0	2,7	2,2	1,6	32,0
Germania	11,8	9,5	2,4	3,2	1,7	0,8	29,4
Grecia	14,1	8,2	1,3	1,8	1,7	1,0	28,2
Irlanda	6,6	12,3	1,3	3,7	3,5	0,9	28,3
Italia	17,3	7,3	1,7	1,3	0,8	0,1	28,6
Lussemburgo	8,1	5,7	2,5	4,0	1,3	0,8	22,3
Paesi Bassi	11,8	10,6	2,5	1,2	1,6	2,4	30,2
Portogallo	13,2	7,0	2,1	1,5	1,4	0,3	25,5
Regno unito	11,5	8,6	2,8	1,9	0,7	1,7	27,1
Spagna	10,7	7,2	1,8	1,5	3,5	0,5	25,2
Svezia	12,6	7,4	4,2	3,1	1,4	1,2	29,9

* Esclusi i costi di amministrazione

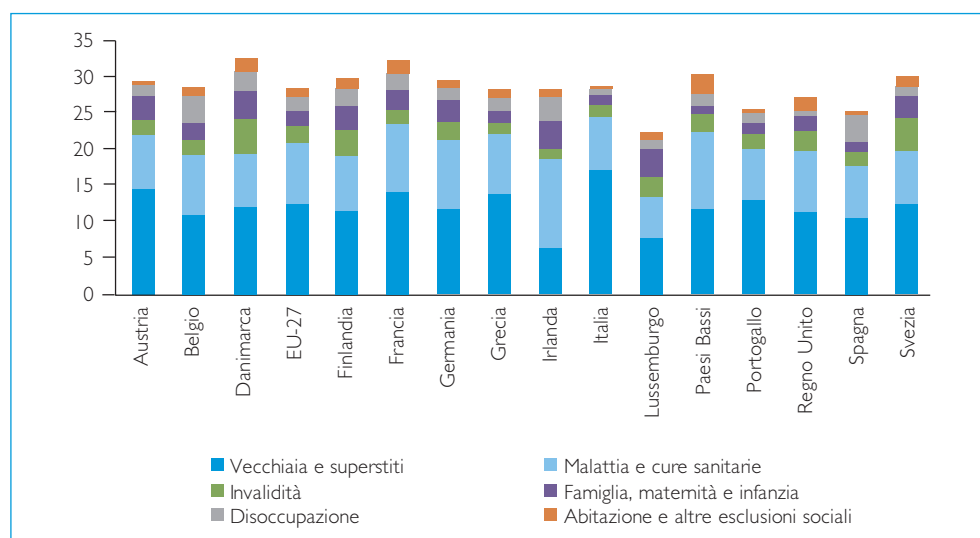
** Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile

Fonte: Eurostat

La successiva Figura 1.7 esprime graficamente, all'interno della percentuale della spesa delle prestazioni di protezione sociale erogate agli utenti su PIL di ogni Paese UE, l'incidenza delle singole funzioni.

Figura 1.7

SPESA PER LE PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE* EROGATE AGLI UTENTI SUDDIVISE PER FUNZIONE NEI PAESI UE (in % del PIL)**



* Esclusi i costi di amministrazione.

** Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile.

Fonte: Eurostat

La Tavola 1.7 e la Figura 1.8 illustrano, invece, i dati di spesa delle prestazioni di protezione sociale erogate agli utenti per funzione, espressi come percentuale del totale della spesa nei Paesi dell'Unione Europea. Si rileva che per alcuni Stati, inclusa l'Italia, la funzione vecchiaia e superstiti supera il 50% della spesa di protezione sociale complessiva: Italia (60,6%), Portogallo (51,7%) e Grecia (50,1%). La media europea è pari al 45% mentre i valori inferiori si riscontrano in Irlanda (23,4%), Lussemburgo (36,2%) e Danimarca (37,7%).

Le prestazioni di carattere sanitario sono maggiori in Irlanda (43,3%) e nei Paesi Bassi (35,2%) e minori in Danimarca (22,5%) e Svezia (24,9%). L'Italia evidenzia un valore del 25,6%, la media EU è pari al 29,4%.

Riguardo alle prestazioni di invalidità, ai primi posti si trovano i Paesi nordici: Danimarca (14,9%), Svezia (14,2%) e Finlandia (12,1%), mentre agli estremi più bassi si trovano Grecia e Irlanda (4,7%), la media europea è qui pari all'8% mentre per l'Italia si riscontra il valore del 5,9%.

I trattamenti per la disoccupazione comportano i costi maggiori rispetto al totale delle prestazioni in Spagna (14,1%) Belgio (13,3%), e Irlanda (12,4%), i costi minori nel Regno Unito (2,7%) e Svezia (4,5%); la media Europea è pari al 6% mentre in Italia la spesa si attesta al 2,9%. Le prestazioni a favore della famiglia, maternità ed infanzia sono maggiori in Lussemburgo (17,8%) ed Irlanda (12,9%) e minori nei Paesi Bassi (4,1%) e in Italia (4,6%), a fronte di una media europea pari all'8%.

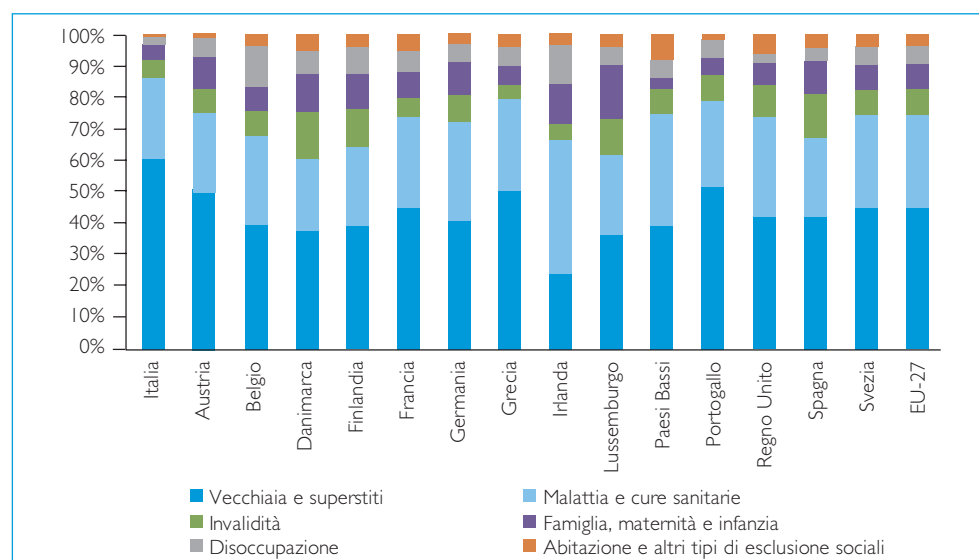
Tavola I.7

**SPESA PER LE PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE EROGATE AGLI UTENTI
SUDDIVISE PER FUNZIONE NEI PAESI UE* (in % del totale delle prestazioni)**

PAESE	VECCHIAIA E SUPERSTITI	MALATTIA E CURE SANITARIE	INVALIDITÀ	FAMIGLIA, MATERNITÀ E INFANZIA	DISOCCUPA- ZIONE	ABITAZIONE ED ALTRI TIPI DI ESCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
Austria	49,6	25,2	7,6	10,4	5,7	1,5	100,0
Belgio	39,6	28,2	7,5	7,7	13,3	3,6	100,0
Danimarca	37,7	22,5	14,9	12,4	7,5	5,0	100,0
Finlandia	39,2	25,2	12,1	11,1	8,2	4,2	100,0
Francia	44,9	28,8	6,1	8,3	6,9	5,0	100,0
Germania	40,2	32,2	8,2	10,9	5,8	2,7	100,0
Grecia	50,1	29,2	4,7	6,4	6,1	3,6	100,0
Irlanda	23,4	43,3	4,7	12,9	12,4	3,3	100,0
Italia	60,6	25,6	5,9	4,6	2,9	0,3	100,0
Lussemburgo	36,2	25,5	11,4	17,8	5,6	3,6	100,0
Paesi Bassi	39,2	35,2	8,2	4,1	5,2	8,1	100,0
Portogallo	51,7	27,4	8,2	5,7	5,7	1,3	100,0
Regno unito	42,3	31,5	10,2	6,9	2,7	6,4	100,0
Spagna	42,4	28,6	7,1	6,0	14,1	1,8	100,0
Svezia	42,1	24,9	14,2	10,4	4,5	3,9	100,0
UE27	45,0	29,4	8,0	8,0	6,0	3,6	100,0

* Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile
Fonte: Eurostat

Figura I.8

**SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE EROGATE AGLI UTENTI NEI PAESI UE*
(in % sul totale)**


* Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile. Paesi ordinati per valori decrescenti della funzione vecchiaia e superstiti.
Fonte: Eurostat

I SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE IN GERMANIA, FRANCIA, SPAGNA, REGNO UNITO E SVEZIA

GERMANIA

Il sistema previdenziale tedesco

Il cardine del sistema tedesco resta il regime pubblico a ripartizione che copre l'80% dei lavoratori e prevede l'erogazione di una pensione "a punti". I punti accumulati durante la vita lavorativa sono moltiplicati per un coefficiente fissato annualmente. Il sistema tedesco prevede un trattamento di base su accertamento del reddito, anche se l'ancoraggio contributivo del sistema è consistente, restando la funzione redistributiva piuttosto limitata. Vi sono schemi specifici per la pubblica amministrazione, gli agricoltori e per quelli che esercitano le libere professioni. Il reddito minimo di cittadinanza svolge anche funzioni di pensione di garanzia. Le pensioni dei lavoratori pubblici sono pagate direttamente dallo Stato. Gli schemi occupazionali negoziati dalle parti sociali a livello settoriale e aziendale coprono i 2/3 della forza lavoro. I piani pensionistici individuali gestiti direttamente dalle imprese e quelli stipulati con compagnie di assicurazione, banche o fondi d'investimento sono stati favoriti dalle agevolazioni fiscali ed hanno registrato un grande sviluppo negli anni recenti anche se resta un forte divario di diffusione tra Est ed Ovest del Paese.

Il processo di riforma

Le pensioni sono state riformate in più occasioni. Nel 1992 sono stati introdotti incentivi per il posticipo e disincentivi per l'anticipo del pensionamento (l'importo viene ridotto del 3,6% per ogni anno di anticipo e viene elevato del 6% in caso di differimento) e modificato il meccanismo d'indicizzazione dei trattamenti (ai salari netti invece che lordi il che raffredda l'adeguamento delle prestazioni pensionistiche). Sui meccanismi di indicizzazione si è intervenuti nuovamente nel 2001, al fine di conseguire un abbassamento del tasso di sostituzione dal 70% al 63% entro il 2030, e nel 2004 quando nella formula di calcolo della pensione è stato introdotto un algoritmo che tiene conto dell'evoluzione del rapporto tra pensionati e contribuenti. Per compensare gli interventi in peius sono stati introdotti incentivi fiscali per favorire lo sviluppo della previdenza complementare.

Ulteriore decisione è quella che ha riguardato l'innalzamento progressivo dell'età legale di pensionamento da 65 anni (2012) a 67 nel periodo 2012-2029. Il Piano nazionale delle riforme 2011 segnala misure di active ageing (formazione) rivolte agli old workers per favorirne l'adattabilità e la permanenza al lavoro. Ulteriori elementi da considerare sono di seguito elencati:

- forte crescita del tasso di occupazione 55-64 anni (20 punti percentuali in più tra il 2000 ed il 2012) anche per effetto delle riforme del mercato del lavoro e del welfare;
- piani di accumulazione gestiti direttamente dalle imprese (simili al TFR);
- programma d'informazione previdenziale nelle scuole e nei centri di formazione degli adulti;
- adeguamento progressivo dell'età legale di pensionamento;
- trattamento delle pensioni di anzianità (le persone con 65 anni e 45 anni di contribuzione o più (quota 110) ricevono la pensione piena.

INDICATORI	
% Spesa Pensionistica pubblica / PIL	12,3 %
Variazione 2012-2060 in pp della spesa pensionistica pubblica su PIL	+2,5 %
Età media di uscita dal lavoro	61,7
Età legale di pensionamento M/F	65/60 --> 65 (2012) --> 67 (incremento graduale nel periodo 2012-2029)
Pensione minima /sociale	Su accertamento del reddito
Indicizzazione pensioni vecchiaia (pilastro pubblico). L'adeguamento tiene conto dell'evoluzione del rapporto tra contribuenti e pensionati	Reddito nominale
Tasso di sostituzione medio (a)	58,4 %
Carattere redistributivo della previdenza pubblica (b)	0,98 (no)
% over 65 / popolazione attiva	32,8 %
% debito pubblico / PIL	82,3 %
% deficit pubblico /PIL	3,3 %
Patrimonio fondi pensione in rapporto al PIL	5,2 %

(a) Il carattere redistributivo della previdenza pubblica è calcolato rapportando il tasso di sostituzione netto per un reddito individuale pari alla metà di quello medio e il tasso di sostituzione calcolato in base al reddito medio

FRANCIA

Il sistema previdenziale francese

Centralità del pilastro previdenziale pubblico che prevede diversi regimi obbligatori settoriali a ripartizione a prestazione definita e schemi complementari, sempre obbligatori, a seguito di accordi collettivi con sistema a punti. Fino agli anni '80 il sistema previdenziale francese, articolato su una molteplicità di regimi, prevedeva trattamenti generosi in particolare nel settore pubblico. Le riforme intervenute in seguito hanno modificato il quadro in misura significativa (aumento dei requisiti contributivi per maturare il diritto alla pensione, anzianità contributiva per la pensione piena, meccanismo di indicizzazione ai prezzi anziché ai salari, calcolo della pensione basata sui migliori 25 anni di contribuzione al posto dei migliori 10 utilizzati in precedenza). Dal 2003 i requisiti contributivi per aver diritto alla pensione piena sono legati alla dinamica dell'aspettativa di vita ed è previsto un aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del tasso di attività degli over 50, della situazione dell'occupazione e della situazione finanziaria delle gestioni previdenziali. È

iniziato con qualche difficoltà l'allineamento dei requisiti tra i lavoratori del settore privato e di quello pubblico fermo restando il vantaggio ancora presente per questi ultimi del salario preso in considerazione (relativo agli ultimi 6 mesi di lavoro) per il calcolo della pensione. Nel 2007 le riforme hanno interessato i regimi speciali delle imprese pubbliche dell'energia e dei trasporti che godevano di vantaggi rispetto al settore pubblico generale. È stata elevata l'anzianità contributiva per maturare il diritto alla pensione ma è stato mantenuto il privilegio del computo dei premi come elemento distinto della retribuzione nel calcolo della pensione. L'adesione agli schemi privati di pensionamento individuali non è molto diffusa. Il finanziamento del sistema generale è assicurato dal contributo sul salario lordo di datori di lavoro (9,9%) e dei lavoratori (6,8%).

Il processo di riforma

La riforma del 2010 contiene misure che dovrebbero migliorare la sostenibilità economica del sistema previdenziale in presenza di una dinamica sfavorevole del rapporto contribuenti/ pensionati. Il Governo stimava che in assenza di riforme lo squilibrio previsto tra entrate e uscite avrebbe raggiunto i 100 miliardi di euro nel 2050. L'età minima per il pensionamento sarà elevata progressivamente da 60 a 62 anni (entro il 2018) e portata da 65 a 67 anni (entro il 2023) quella per maturare una pensione piena. I lavoratori disabili in possesso di determinati requisiti potranno andare in pensione in anticipo (58-61 anni).

Cambiano i requisiti contributivi (41 anni nel 2012, 41,5 dal 2016 per la leva 1955) inserendo un automatismo che lega l'anzianità contributiva all'aspettativa di vita (rapporto fisso pari a 1,79 tra numero di anni di contribuzione e durata attesa della rendita pensionistica). L'allungamento dell'aspettativa di vita si traduce per 2/3 nell'allungamento della vita contributiva e per 1/3 nell'aumento della durata della rendita pensionistica. I lavoratori precoci potranno andare in pensione ad un'età inferiore a condizione di avere un'anzianità contributiva più elevata (43,5 anni per la generazione 1955).

Il sistema francese prevede disincentivi differenziati tra settore pubblico e privato per coloro che accedono alla pensione con una carriera contributiva incompleta (è previsto un taglio del 3% del trattamento per ogni anno mancante nel primo caso e del 6% nel secondo) e incentivi allineati (3%) in caso di differimento. Il governo francese intende promuovere il lavoro dei senior puntando sulle convenienze (minori contributi per chi lavora e maggiori tasse sui trattamenti), su restrizioni (esenzioni dal pointage per i senior disoccupati) e su interventi formativi. Ulteriori elementi da considerare sono di seguito elencati:

- i regimi applicabili ai lavoratori pubblici differiscono ancora da quelli applicabili ai lavoratori del settore privato;
- la costituzione di un fondo di riserva per affrontare la congiuntura demografica 2020-2040;
- il declino del rapporto tra pensione media e salario medio.

INDICATORI	
% Spesa Pensionistica pubblica / PIL	13,6 %
Variazione 2012-2060 in pp della spesa pensionistica pubblica su PIL	+0,6 %
Età media di uscita dal lavoro	59,3
Età legale di pensionamento M/F	60/60 o requisiti contributivi, 62 o requisiti contributivi più elevati (dal 2018)
Pensione minima /sociale	Su accertamento del reddito
Indicizzazione pensioni vecchiaia (pilastro pubblico)	Tasso d'inflazione
Tasso di sostituzione medio (a)	60,8 %
Carattere redistributivo della previdenza pubblica (b)	1,15 (apprezzabile)
% debito pubblico / PIL	81,7 % (86 % nel 2012)
% deficit pubblico /PIL	7,0 % (<3% nel 2013)
Patrimonio fondi pensione in rapporto al PIL	0,2 %

(a) I calcoli si riferiscono a un lavoratore che comincia a lavorare nel 2008 ed ha una carriera completa

(b) Il carattere redistributivo della previdenza pubblica è calcolato rapportando il tasso di sostituzione netto per un reddito individuale pari alla metà di quello medio e il tasso di sostituzione calcolato in base al reddito medio

SPAGNA

Il sistema previdenziale spagnolo

Il pilastro pubblico è largamente dominante. Prevede una pensione contributiva a prestazione definita e a ripartizione ed una pensione non contributiva gestita dalle Regioni autonome su accertamento del reddito per i soggetti che non hanno i requisiti contributivi minimi per la pensione, ma hanno almeno 10 anni di residenza in Spagna (dopo i 16 anni e con carattere di continuità nei 5 anni precedenti la richiesta della pensione). Per ottenere la pensione contributiva occorrono almeno 15 anni di contributi, ma la pensione piena si raggiunge a 65 anni con 37 anni di contributi. Il pilastro previdenziale privato, nonostante le agevolazioni fiscali previste, è poco sviluppato sia per quanto riguarda i piani individuali a contribuzione definita (comunque più diffusi), che per gli schemi collettivi (ad adesione non obbligatoria).

Il processo di riforma

A luglio 2011 il Congresso ha approvato la riforma pensionistica che prevede: a) l'elevazione graduale dell'età di pensionamento fino a 67 anni nel periodo 2013-2027. Dal 2027, ogni 5 anni saranno rivisti tutti i parametri fondamentali del sistema di sicurezza

sociale per tener conto dell'evoluzione dell'aspettativa di vita; b) un incentivo pari al 2% per quelli che differiscono il pensionamento con riduzione dei contributi sociali progressiva per datori e lavoratori (50% di riduzione per i sessantenni fino a raggiungere lo sgravio del 100% a 65 anni); c) disincentivi economici per le imprese di oltre 500 addetti che attivano prepensionamenti di lavoratori over50 dopo aver beneficiato negli anni precedenti di aiuti pubblici, disincentivi per i lavoratori che anticipano il pensionamento (8% per ogni anno di anticipo per quelli con più di 30 anni di contributi, 5% per quelli che ne hanno almeno 40 anni; d) restrizioni per le pensioni di invalidità.

Ulteriori elementi da considerare sono:

- La separazione netta tra pensioni contributive e pensioni non contributive (gestite dalla Regioni Autonome).
- L'*Accrual rate* utilizzato per il calcolo della pensione varia nel corso della carriera lavorativa (più elevato nei primi anni di contribuzione, meno elevato in seguito). È una scelta diversa rispetto a quella finlandese.

INDICATORI	
% Spesa Pensionistica pubblica /PIL	9,3%
Variazione 2012-2060 in pp della spesa pensionistica pubblica su PIL	+ 6,2%
Età media di uscita dal lavoro	62,3
Età legale di pensionamento M/F	65 (2013) --> 67 (2013-2027)
Pensione minima /sociale	Su accertamento del reddito
Tasso di sostituzione medio (a)	84,5%
Carattere redistributivo della previdenza pubblica (b)	0,97 (no)
Indicizzazione pensioni vecchiaia (pilastro pubblico)	Tasso d'inflazione
% debito pubblico / PIL	60,1%
% deficit pubblico /PIL	9,2%
Patrimonio fondi pensione in rapporto al PIL	7,9%

a) I calcoli si riferiscono a un lavoratore che comincia a lavorare nel 2008 ed ha una carriera completa

b) Il carattere redistributivo della previdenza pubblica è calcolato rapportando il tasso di sostituzione netto per un reddito individuale pari alla metà di quello medio e il tasso di sostituzione calcolato in base al reddito medio

REGNO UNITO

Il sistema previdenziale inglese

Il sistema previdenziale inglese prevede: 1) una pensione pubblica di base (*state pension*) a carattere universale (sono necessari 44 anni di contributi per ricevere una pensione piena ma 2/3 delle donne non li possiedono); 2) un trattamento *earnings related* che si aggiunge alla pensione di base obbligatorio per tutti i lavoratori dipendenti (ma c'è la possibilità di optare per una pensione privata); 3) una vasta gamma di piani offerti dai fondi privati anche alla luce delle misure recentemente introdotte dal governo. Il dispositivo *pension credit* garantisce un reddito minimo per gli anziani con redditi insufficienti. La contribuzione previdenziale a carico di datori e lavoratori non è isolabile dalla contribuzione totale per la sicurezza sociale.

Il processo di riforma

Il Governo intende promuovere la previdenza integrativa privata a beneficio dei gruppi scoperti (lavoratori a basso reddito). Nel periodo 2012-2016 tutti gli imprenditori, in modo progressivo (prima le grandi imprese, poi le medie, in seguito le piccole) dovranno offrire un piano pensionistico aziendale ai propri dipendenti. Il *National Employment Savings Trust (NEST)* sarà finanziato con i contributi della mutualità in percentuale del salario e il supporto dello Stato (datori di lavoro: almeno 3%, lavoratori: almeno 4%, Stato 1%). Altre misure riguardano la possibilità di cumulare redditi da *state pension* e redditi da lavoro e incentivi a posporre il pensionamento. Con riferimento al welfare, a febbraio 2011, il Governo ha presentato un progetto di riforma che dovrebbe essere attuata da ottobre 2013 con finalità di razionalizzazione e semplificazione. La Universal Card dovrebbe sostituire la gran parte delle indennità *mean's tested* e i sussidi tax credit attuali. La riforma si basa su due principi guida: incentivare il lavoro e condizionare le tutele ai comportamenti attivi degli individui (ricerca attiva di un lavoro, non rifiuto di un lavoro/ opportunità formativa).

Altro elemento da considerare è l'elevato tasso di occupazione dei lavoratori anziani nel Regno Unito. È un fatto strutturale ma si spiega anche con il livello modesto delle prestazioni pensionistiche maturate. Gli anziani che non vogliono veder ridotto il proprio tenore di vita e non hanno altre fonti di reddito debbono, se possono, continuare a lavorare (ad esempio misure per promuovere il lavoro degli anziani "*New Deal 50 Plus*").

La scelta recente di basare i contributi al sistema previdenziale sui salari di fatto (comprensivi di bonus, incentivi, etc.)

INDICATORI

% Spesa Pensionistica pubblica / PIL	5,4%
Variazione 2012-2060 in pp della spesa pensionistica pubblica su PIL	+2,5%
Età media di uscita dal lavoro	63,1
Età legale di pensionamento M/F	65/60 (2010) --> 65 (2020) --> 68 (dopo 2020)
Pensione minima /sociale	Su accertamento del reddito
Indicizzazione pensioni vecchiaia (pilastro pubblico). L'adeguamento tiene conto dell'evoluzione del rapporto tra contribuenti e pensionati	A partire da aprile 2011, adeguamento della <i>state pension</i> in base all'indice maggiore tra tasso di inflazione, tasso di crescita dei salari
Tasso di sostituzione medio (a)	48%
% Popolazione sopra i 65 anni / popolazione attiva	27,3%
% debito pubblico / PIL	80% --> 87,2% (2013) --> 80% (2020)
% deficit pubblico /PIL	10,4% --> 6,2% (2012-2013)
Patrimonio fondi pensione in rapporto al PIL	86,6%

(a) I calcoli si riferiscono a un lavoratore che comincia a lavorare nel 2008 ed ha una carriera completa

SVEZIA

Il sistema previdenziale svedese

È un sistema multipilastro evoluto: 1) il sistema pubblico eroga una pensione di base *earnings related* di tipo nozionale (NDC) con caratteristiche moderatamente redistributive ed una pensione premium a capitalizzazione. È prevista una pensione di garanzia con accertamento del reddito per gli over 65 con reddito insufficiente ed almeno 40 anni di residenza in Svezia; 2) gli schemi occupazionali ad adesione obbligatoria derivano dagli accordi collettivi. Sono a contribuzione definita (fanno eccezione i vecchi iscritti e una parte dei lavoratori pubblici che sono ancora coperti da schemi DB); 3) le forme previdenziali ad adesione individuale sono diffuse e sono gestite da banche assicurazioni e fondi privati. Il finanziamento del sistema pubblico è assicurato dai contributi dei datori di lavoro (11,9%) e dei lavoratori (7%). Una parte della contribuzione complessiva (2,5 punti percentuali) va a finanziare la pensione a capitalizzazione. La prestazione di garanzia è finanziata dalla fiscalità generale.

La Svezia è il Paese dell'Unione con il tasso di occupazione 55-64 anni più elevato.

Il processo di riforma

Il governo punta sulle misure che promuovono l'invecchiamento attivo, la riduzione delle risorse allocate sul capitolo previdenza, la valorizzazione del pilastro previdenziale privato e la riduzione di valore in termini reali della pensione di garanzia (meccanismo differente di indicizzazione). L'età legale di pensionamento é flessibile: la pensione cresce del 60% se si va in pensione a 67 anni invece che a 61. Ogni anno viene trasmessa agli assicurati una busta arancione che offre un quadro informativo sulla situazione individuale al fine di facilitare le decisioni in materia lavorativa e previdenziale.

INDICATORI	
% Spesa Pensionistica pubblica / PIL	7,2%
Variazione 2012-2060 in pp della spesa pensionistica pubblica su PIL	-0,2%
Età media di uscita dal lavoro	63,8
Età legale di pensionamento M/F	61-67 (flessibile)
Pensione minima /sociale	Su accertamento del reddito
Indicizzazione pensioni vecchiaia (pilastro pubblico). L'adeguamento tiene conto dell'evoluzione del rapporto tra contribuenti e pensionati	Regime generale: tasso di inflazione + (tasso di crescita del reddito reale pro capite - tasso di rendimento del capitale (1.6%); pensione di garanzia (tasso d'inflazione)
Tasso di sostituzione medio (a)	53,3%
% Popolazione sopra i 65 anni / popolazione attiva	30,2%
% debito pubblico / PIL	39,8%
% deficit pubblico /PIL	0,0%

(a) I calcoli si riferiscono a un lavoratore che comincia a lavorare nel 2008 ed ha una carriera completa

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA INPS: LINEE E OBIETTIVI

La contribuzione e la regolarità contributiva

La politica delle entrate dell'Istituto è da sempre orientata ad accrescere la capacità di riscossione diretta dei contributi e a favorire la correttezza contributiva delle aziende. Con riferimento al tema della contribuzione e della regolarità contributiva la confluenza dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps ha posto il problema di coniugare il suddetto tema alle particolari tipologie dei datori di lavoro gestiti da Inpdap e da Enpals, nonché di definire - con tempi certi - un piano di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva.

La suddetta unificazione è stata già quasi interamente realizzata con la confluenza delle procedure di denuncia mensile utilizzate dagli enti soppressi nell'Uniemens (processo che ha consentito all'Inps di unificare i flussi retributivi con i flussi contributivi) - che si completerà con la realizzazione del saldo unico, attraverso il quale si potranno registrare in un unico flusso le contribuzioni e i conguagli versati a diverse gestioni e fondi.

L'obiettivo rimane infatti quello della effettiva semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende, obiettivo che l'Istituto sta raggiungendo anche grazie al coinvolgimento ed alla fattiva collaborazione della quasi totalità delle aziende stesse.

La questione della regolarità contributiva potrebbe essere altresì inquadrata sotto un duplice aspetto: il primo relativo all'ottenimento di eventuali benefici da parte delle aziende e, il secondo, attinente al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (Durc).

Infatti, con riferimento al primo aspetto, si evidenzia come ad esempio per l'ex Enpals sia già stato proposto di subordinare al rispetto degli obblighi contributivi i finanziamenti pubblici nazionali e locali al mondo dello spettacolo, la stipula di convenzioni con gli organismi di controllo delle federazioni sportive professioniste per la partecipazione delle società alle manifestazioni agonistiche e, ancora, la definizione delle convenzioni con i grandi centri radiotelevisivi che affidano in appalto produzioni di spettacolo.

Per quanto invece attiene al Durc, se ne conferma la rilevanza quale forma di contrasto al lavoro sommerso e di strumento che, nell'evitare una distorsione del mercato legata all'evasione od all'elusione contributiva, tende a favorire la leale concorrenza tra le imprese.

Si sta provvedendo ad unificare le procedure di rilascio del Durc al fine di consentire alle aziende iscritte all'ex-ENPALS di presentare la relativa richiesta presso lo sportello unico previdenziale, si ribadisce la necessità di non creare difficoltà alle aziende richiedenti adottando tutte le opportune iniziative per ridurre gli attuali tempi di rilascio.

OBIETTIVO 1. LA CONTRIBUZIONE E LA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

- Una ulteriore semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende e delle pubbliche amministrazioni, nonché efficaci iniziative per favorire la piena adesione al sistema Uniemens della totalità dei soggetti tenuti al versamento della contribuzione previdenziale;
- Il potenziamento delle funzioni e dei controlli per il governo delle entrate dell'ex Inpdap al fine di assicurare, per ciascuna gestione o cassa amministrata

dal predetto ente soppresso, la verifica della congruenza tra accertato e riscosso e la realizzazione del pieno recupero dei contributi e dei crediti vantati a vario titolo;

- L'adozione di tutte le iniziative necessarie per consentire di subordinare al rispetto degli obblighi contributivi nei confronti della Gestione ex-Enpals i finanziamenti pubblici nazionali e locali al mondo dello spettacolo e la stipula di convenzioni con gli organismi di controllo delle federazioni sportive professioniste e/o con i grandi centri radiotelevisivi;
- La revisione del confine posto dall'attuale normativa tra dilettanti e professionisti;
- Una semplificazione operativa e un'ulteriore riduzione dei tempi di rilascio del Durc.

LA VERIFICA AMMINISTRATIVA E LA VIGILANZA

La funzione di accertamento e di verifica amministrativa è oggetto degli indirizzi dell'Istituto, costantemente diretti ad incrementare, attraverso un preventivo e approfondito lavoro di intelligence, il numero degli accertamenti effettuati in ambito amministrativo. Il lavoro di *intelligence* si pone accanto al tradizionale controllo formale che l'Istituto svolge sulle singole denunce aziendali, e consiste in un controllo sostanziale finalizzato alla ricerca di situazioni anomale da sottoporre a verifica.

L'obiettivo perseguito con i suddetti accertamenti è sempre stato legato a finalità di interesse generale come quello di contribuire alla diffusione della cultura della legalità e a salvaguardare il futuro previdenziale dei lavoratori, nonché a fornire un sostegno alle imprese responsabili contro la concorrenza sleale di altre imprese.

Tale attività, svolta a livello amministrativo, appare ancora più rilevante perché consente una strategia di accessi ispettivi sul territorio sempre più mirati e, inoltre, alla luce della costante riduzione del personale ispettivo, permette all'Istituto di svolgere il suo ruolo di controllo del territorio in maniera più incisiva e qualitativamente più significativa.

Si evidenzia che, a seguito della confluenza dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps si è allargata la platea dei potenziali soggetti da sottoporre a vigilanza e che, pertanto, l'attività di vigilanza dovrà essere estesa anche alle pubbliche amministrazioni.

Con riferimento invece alla vigilanza ispettiva nel settore dello spettacolo e dello sport professionistico, nel 2012 l'Istituto ha adottato disposizioni finalizzate a favorire la continuità dell'attività ispettiva ed è stato definito il piano formativo rivolto agli ispettori Inps ed ex Enpals diretto a favorire la reciproca integrazione.

La qualità dell'attività di vigilanza è perseguita anche con opportune iniziative nei confronti delle Istituzioni dirette a ricercare soluzioni normative che consentano agli ispettori dell'Istituto di acquisire tutti gli elementi utili per l'attività ispettiva e di consultare, durante l'esercizio della loro attività, le banche dati di tutte le altre amministrazioni coinvolte direttamente ed indirettamente nell'attività ispettiva.

Sono assunte tutte le iniziative ritenute necessarie per favorire l'adozione di criteri di individuazione dell'azienda da sottoporre a ispezione che, nella concreta attuazione, non risultino defatiganti e vessatori per l'azienda stessa.

Sul tema della vigilanza è necessaria la predisposizione di tutte le necessarie procedure per individuare, per anno di competenza, l'ammontare delle somme riscosse a fronte degli accertamenti derivanti dall'attività di vigilanza.

OBIETTIVO 2. LA VERIFICA AMMINISTRATIVA E LA VIGILANZA

- Una attenta attività di intelligence che consenta una strategia di accessi ispettivi sul territorio sempre più mirati e che permetta all'Istituto, a fronte della costante riduzione del personale ispettivo, di svolgere il suo ruolo di controllo del territorio in maniera più incisiva e qualitativamente più significativa;
- Un ampliamento dell'attività di vigilanza, che dovrà essere estesa anche alle pubbliche amministrazioni;
- Una adeguata formazione del personale ispettivo finalizzata, attraverso specifici corsi relativi alle novità normative, a conseguire una maggiore qualità dell'attività di vigilanza;
- Opportune iniziative nei confronti delle Istituzioni dirette a ricercare soluzioni normative che consentano agli ispettori dell'Istituto di consultare, durante l'esercizio della loro attività, le banche dati di tutte le altre amministrazioni coinvolte direttamente ed indirettamente nell'attività ispettiva;
- L'adozione di criteri di individuazione dell'azienda da sottoporre a ispezione che, nella concreta attuazione, non risultino defatiganti e vessatori per l'azienda stessa;
- Il monitoraggio delle fasi successive alla chiusura degli accertamenti per verificare l'ammontare delle somme riscosse a fronte di quelle accertate nel corso dell'attività di vigilanza;
- La verifica costante dei motivi che determinano la soccombenza giudiziale dell'Istituto, al fine di adottare adeguate misure correttive.

LE BANCHE DATI ED IL CONTO ASSICURATIVO

La legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro prevede, all'art. 1 comma 4, l'onere per l'Inps e per l'Istat di organizzare una banca dati informatizzata per monitorare lo stato di attuazione degli interventi previsti e a valutarne gli effetti sul mercato del lavoro, sull'occupazione e sulle modalità di entrata ed uscita dal mercato del lavoro stesso. Inoltre, la citata legge di riforma del mercato del lavoro all'art. 4, comma 35, stabilisce che l'Inps predisponga e metta a disposizione dei servizi competenti, entro il 30 giugno 2013, una banca dati telematica contenente i dati individuali dei beneficiari di ammortizzatori sociali.

Nella banca dati confluiranno anche le informazioni fornite obbligatoriamente dai servizi competenti relativamente alle azioni di politica attiva svolte nei confronti degli stessi beneficiari di ammortizzatori sociali.

L'Inps è altresì impegnato nella istituzione di una banca dati delle prestazioni sociali agevolate condizionate all'Isee. Infatti ai sensi dell'art. 5 della legge 214/2011 sono rinviate le modalità di determinazione dell'Isee per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali e viene prevista, presso l'Inps, l'istituzione di una banca dati per le prestazioni sociali agevolate con la quale consentire i necessari controlli della pubblica amministrazione e degli enti pubblici.

Ulteriori oneri sono stati posti a carico dell'Istituto dall'art. 16 della legge 35/2012 che, nel dettare misure per la semplificazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali e del controllo della fruizione delle prestazioni sociali agevolate, ha previsto l'invio all'INPS da parte degli enti erogatori di interventi e servizi sociali dei dati dei beneficiari e delle prestazioni concesse.

Tali dati, insieme a quelli presenti negli archivi dell'Inps, vanno ad alimentare il Casellario dell'Assistenza gestito dall'Istituto e le informazioni presenti nel predetto Casellario sono scambiate con le amministrazioni competenti per fini di gestione, programmazione, monitoraggio della spesa sociale, di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi, nonché di elaborazione a fini statistici, di ricerca e di studio.

Si evidenzia inoltre che in attuazione della legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* è stato recentemente emanato dal Consiglio dei Ministri un provvedimento che riordina tutte le norme che riguardano gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e introduce alcune sanzioni per il mancato rispetto di questi vincoli.

L'aggiornamento e la manutenzione costante degli archivi informatici costituisce la condizione fondamentale per garantire l'erogazione dei servizi in tempo reale agli assicurati, compreso l'aggiornamento della posizione assicurativa individuale per la liquidazione delle prestazioni previdenziali.

L'Istituto sta completando una complessa operazione relativa alla conoscenza del “conto previdenziale” da parte di ciascun lavoratore, operazione che si pone soprattutto nell'ottica di migliorare la comunicazione sia per le metodologie utilizzate sia per il suo contenuto qualitativo.

L'obiettivo che l'Istituto si è posto è quello di consentire all'assicurato di visualizzare *“on line”* la propria situazione assicurativa e contributiva, permettendogli di disporre di tutte le informazioni necessarie per poter effettuare consapevoli valutazioni ed assumere eventuali decisioni di carattere pensionistico-previdenziali.

Un aggiornato sistema di consultazione on line della propria posizione assicurativa permette inoltre all'assicurato di intervenire direttamente per richiedere l'aggiornamento dei dati nell'eventualità di una necessaria correzione degli stessi.

La confluenza dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps non ha cancellato la specificità del sistema previdenziale dei due enti cessati, e la necessità di perseguire il citato obiettivo dell'aggiornamento del “conto previdenziale” rende urgente l'aggiornamento della banca dati delle posizioni assicurative dell'ex-Inpdap.

Per il suddetto ente soppresso si rileva infatti un vuoto informativo relativo ai contributi del periodo dal 1996 al 1998 - rilevanti ai fini della liquidazione delle pensioni calcolate con il sistema misto e del montante per quelle interamente contributive - che non gli ha permesso di avvalersi compiutamente dei dati provenienti dalle denunce contributive mensili.

I suddetti dati contributivi sono attualmente integrati dall'ex Inpdap solo all'atto della liquidazione della pensione, avvalendosi delle Amministrazioni di appartenenza del pensionando.

Si rende necessario pertanto imprimere una accelerazione all'attività di aggiornamento e correzione della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alla Gestione ex-Inpdap, attraverso un maggiore coinvolgimento di tutte le Amministrazioni pubbliche ed una incentivazione della partecipazione e collaborazione dei Patronati al progetto di acquisizione dei dati relativi agli iscritti e di trasmissione delle eventuali richieste di variazione delle posizioni assicurative.

La predetta attività di aggiornamento e correzione è finalizzata a:

- realizzare un unico archivio degli assicurati Inps;

- rendere note le modalità del formarsi e dell'incrementarsi del montante contributivo;
- facilitare le operazioni di gestione della posizione assicurativa (riscatti, ricongiunzioni) o di liquidazione delle prestazioni.

OBIETTIVO 3. LE BANCHE DATI ED IL CONTO ASSICURATIVO

Banche dati

- Una tempestiva attuazione delle disposizioni normative (art.1, comma 4, della legge 92/2012, art. 16 legge 35/2012, art. 5 legge 214/2011 e la legge 190/2012) che impongono l'istituzione e l'alimentazione di alcune banche dati, nonché obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- L'elaborazione statistica dei dati acquisiti da specifiche banche dati, da utilizzare quale strumento approfondito ed aggiornato per la conoscenza del mondo del lavoro, anche in sinergia con i dati in possesso di altri Enti o Amministrazioni;
- Lo sviluppo di ulteriori servizi che consentano di gestire e di rendere disponibili, a costi competitivi, le informazioni che gravitano intorno al rapporto di lavoro.

Conto assicurativo

- La disponibilità e la possibilità per i lavoratori (dipendenti, autonomi, parasubordinati), per le aziende e per le pubbliche amministrazioni di consultare i rispettivi rendiconti annuali contenenti sia i dati retributivi/contributivi acquisiti fino al mese precedente quello della richiesta, sia la retribuzione figurativa per gli eventi che la prevedono;
- L'aggiornamento della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alla gestione ex-Inpdap con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni pubbliche;
- La partecipazione dei Patronati al progetto di acquisizione delle notizie utili ai fini dell'aggiornamento e del completamento della posizione assicurativa degli iscritti alla gestione ex-Inpdap.

LE PENSIONI

L'art. 24 della legge 214/2011 ha previsto dal 1° gennaio 2012 una serie di disposizioni in materia previdenziale di cui si evidenziano quelle relative all'estensione del sistema di calcolo contributivo (calcolo pro-rata) anche a coloro che godono del sistema retributivo, l'abolizione della pensione di anzianità e l'istituzione della pensione anticipata, l'eliminazione delle finestre mobili per coloro che maturano il diritto alla pensione di vecchiaia o alla pensione anticipata che risultano incorporate nei nuovi requisiti anagrafici previsti per l'accesso alla pensione.

La predetta legge 214/2011 ha previsto, altresì, ai commi 14 e 15 del suddetto articolo 24, una specifica tutela per i c.d. lavoratori salvaguardati, successivamente estesa ed integrata con l'art. 22 della legge 135/2012 e con l'art. 1, commi 231-237, della legge 228/2012.

Per attuare le suddette disposizioni l'Istituto ha predisposto, a partire dal 2012, il piano operativo per la verifica del diritto a pensione ed ha avviato le operazioni di inoltro delle relative comunicazioni dirette a tutti i lavoratori destinatari della salvaguardia.

Con riferimento alla tutela di tali lavoratori si ritiene necessario adottare ogni utile iniziativa diretta a rimuovere i dubbi interpretativi posti dall'attuale normativa, nonché a concordare con i Ministeri vigilanti criteri e modalità uniformi di applicazione delle norme, anche al fine di evitare possibili disagi sociali.

I commi 238-249 della legge di stabilità 228/2013, nel dettare disposizioni in materia di ricongiunzione e cumulo di periodi assicurativi posseduti presso diverse gestioni previdenziali, ha ridimensionato i precedenti interventi normativi sulle prestazioni pensionistiche, che rendevano di fatto oneroso il trasferimento di una posizione assicurativa. In particolare il comma 238 prevede la gratuità del trasferimento dei contributi all'Inps per tutti coloro che risultavano iscritti alle gestioni pensionistiche ex Inpdap e che hanno cessato il rapporto di lavoro prima del 31 luglio 2010.

Il successivo comma 239, fermo restando le vigenti disposizioni in materia di totalizzazione e di ricongiunzione dei periodi assicurativi, introduce la facoltà - che può essere esercitata esclusivamente per la liquidazione del trattamento pensionistico di vecchiaia - di conseguire un'unica pensione cumulando i periodi assicurativi non coincidenti posseduti dai soggetti iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria (compresa la gestione separata Inps), che non siano già titolari di trattamento pensionistico e che non possiedano in un'unica gestione i requisiti per il diritto alla pensione.

A seguito della confluenza dell'Inpdap, dell'Enpals e dell'Ipost sono stati avviati specifici interventi finalizzati a garantire gli stessi standard di servizio a tutti gli assicurati e pensionati, in una logica di risparmio.

Pertanto è importante conseguire la correttezza nell'erogazione di tutti i trattamenti previdenziali forniti dall'ex Inpdap, superando gli attuali ritardi dei flussi istruttori documentali provenienti dalle amministrazioni datrici.

Per raggiungere la suddetta correttezza, risulta fondamentale una gestione completa e diretta del conto assicurativo da realizzare anche attraverso l'integrazione di tutte le banche dati che alimentano i sottosistemi collegati alle prestazioni istituzionali.

So state effettuate periodiche verifiche, anche con il coinvolgimento degli intermediari dell'Istituto, dei tempi e delle modalità di erogazione delle prestazioni, della qualità dei servizi resi dall'Istituto, nonché di come la qualità stessa sia percepita dall'utenza.

OBIETTIVO 4. LE PENSIONI

- L'adozione di ogni utile iniziativa diretta a rimuovere i dubbi interpretativi posti dall'attuale normativa in materia di lavoratori salvaguardati, nonché a concordare con i Ministeri vigilanti criteri e modalità uniformi di applicazioni delle norme, anche al fine di evitare possibili disagi sociali;
- La possibilità di adeguare le attività dell'Istituto all'eventualità che la problematica dei lavoratori salvaguardati possa assumere carattere strutturale a seguito dell'esplicarsi degli effetti della riforma delle pensioni e della riforma del mercato del lavoro;
- L'adozione delle iniziative finalizzate ad una revisione complessiva della normativa di totalizzazione e ricongiunzione dei periodi assicurativi, che tenga conto anche della crescente mobilità dei lavoratori in un mercato del lavoro sempre più complesso;
- La realizzazione della correttezza delle prestazioni pensionistiche ex-Inpdap e l'eliminazione dell'arretrato di pensioni, riscatti e ricongiunzioni;

- Una gestione completa e diretta del conto assicurativo da realizzare anche attraverso l'integrazione di tutte le banche dati che alimentano i sottosistemi collegati alle prestazioni istituzionali;
- Periodiche verifiche, anche con il coinvolgimento degli intermediari dell'Istituto, dei tempi e delle modalità di erogazione delle prestazioni, della qualità dei servizi resi dall'Istituto, nonché di come la qualità stessa sia percepita dall'utenza.

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Le prestazioni economiche a sostegno del reddito e, in particolare quelle relative all'erogazione degli ammortizzatori sociali, sono quelle che negli ultimi anni di congiuntura economica particolarmente negativa hanno registrato una rilevante crescita.

A tale crescita l'Istituto ha fatto fronte con l'impegno del proprio personale dipendente che, oltre ad aumentare la produttività, ha consentito anche un concomitante incremento del livello qualitativo dei servizi che - facendo riscontrare una percentuale di circa 96% di prestazioni erogate entro i 30 giorni - ha permesso ai lavoratori interessati di mantenere una sostanziale continuità tra redditi da lavoro e quelli da prestazione.

Con il perdurare della crisi economica sarà necessario, a decorrere dall'anno in corso, un incremento quantitativo e qualitativo dell'impegno dell'Istituto anche a seguito dei nuovi compiti introdotti da alcune disposizioni legislative come quelli derivanti dalla riforma del mercato del lavoro (legge 92/2012) e dalla necessità di costituire ed alimentare alcune banche dati (art. 1, comma 4, della legge 92/102, art. 16 legge 35/2012 e art. 5 legge 214/2011).

Si segnalano le novità apportate dalla legge di riforma del mercato del lavoro (legge 28 giugno 2012 n. 92). In primo luogo, a decorrere dal 1° gennaio 2013, è stata istituita l'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl). La finalità di tale assicurazione è quella di tutelare i lavoratori che perdano involontariamente la propria occupazione mediante il ricorso a due nuove forme di tutela: l'indennità di disoccupazione ASpl e l'indennità di disoccupazione mini-ASpl.

Tali prestazioni sostituiscono a tutti gli effetti l'indennità di disoccupazione (non agricola) ordinaria con requisiti normali e con requisiti ridotti, l'indennità di disoccupazione speciale edile nonché l'indennità di mobilità (dopo un periodo transitorio di 4 anni in cui l'intervento della mobilità viene progressivamente ridotto).

Sono destinatari della nuova prestazione tutti i lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro in forma subordinata, compresi gli apprendisti, il personale artistico subordinato, i pubblici dipendenti con il contratto a tempo determinato e i soci lavoratori di cooperative ex D.P.R. n. 602/1970. Sono invece esclusi i dipendenti a tempo indeterminato della Pubblica Amministrazione e gli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato per i quali continua a trovare applicazione la specifica disciplina.

In secondo luogo, l'articolo 3 della legge di riforma del mercato del lavoro ha disegnato un quadro organico delle tutele previste a favore dei lavoratori quando, pur rimanendo attivo il rapporto di lavoro, si renda necessario predisporre un sostegno economico in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa.

In tale ambito si sono resi definitivi gli interventi di CIGS per alcune tipologie di imprese, fino ad ora ammesse al trattamento solo annualmente e con specifici provvedimenti

ti legislativi. In particolare sono state estese le norme e gli obblighi contributivi della disciplina generale della CIGS alle imprese commerciali con più di 50 dipendenti, alle agenzie di viaggi e turismo (compresi gli operatori turistici) con più di 50 dipendenti, alle imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti ed a tutte le imprese del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (a prescindere dal numero dei dipendenti).

Si è prevista, inoltre, l'istituzione di fondi di solidarietà bilaterali per l'erogazione di integrazioni salariali nei settori non coperti dalla CIG.

Pertanto è necessario che siano adottate tutte le misure per garantire ai cittadini le giuste tutele nonché le iniziative dirette ad evitare che, specie per i trattamenti in deroga da erogare nella suddetta fase transitoria, si creino condizioni di disagio sociale.

Poiché la riforma del mercato del lavoro coinvolge la totalità dei lavoratori e delle aziende che, a loro volta, rappresentano i naturali interlocutori dell'Istituto, è necessario che l'Istituto adotti tutte le iniziative necessarie per la corretta gestione della fase di transizione fra le vecchie e le nuove disposizioni.

Si conferma l'importanza che rivestono le modalità di trasmissione telematica della certificazione di malattia, che costituisce un valido strumento per effettuare i necessari controlli sui conguagli delle indennità di malattia, per favorire il buon esito dei controlli effettuati dai medici incaricati di svolgere gli accertamenti fiscali, nonché per creare una base dati nella quale far affluire le informazioni della morbidità dei lavoratori e dei cittadini con cui avviare un più avanzato sistema di prevenzione e di cura.

OBBIETTIVO 5. LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

- Un insieme di iniziative per la corretta gestione della fase di transizione fra le vecchie e le nuove disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro disposte dalla legge 92/2012;
- L'adozione delle iniziative necessarie per un tempestivo chiarimento dei Ministeri vigilanti sui dubbi interpretativi posti dalla legge 92/2012, anche al fine di garantire la legittimità dei comportamenti dei lavoratori e delle aziende, nonché di prevenire l'insorgere di eventuale contenzioso;
- La creazione di una base dati nella quale far affluire le informazioni della morbidità dei lavoratori e dei cittadini rilevate dalla trasmissione telematica delle certificazioni di malattia da utilizzare, insieme ad altre amministrazioni pubbliche, per avviare un più avanzato sistema di prevenzione e di cura.

LE PRESTAZIONI CREDITIZIE E LE POLITICHE SOCIALI

Le ex gestioni Inpdap ed Ipost - entrambe confluite nell'Inps - sono finanziate con i contributi degli iscritti e dei pensionati e offrono una variegata tipologia di prestazioni e di interventi socio-assistenziali a favore di giovani e anziani a sostegno dei bisogni e delle esigenze che si manifestano in varie fasi del ciclo di vita della persona.

A tal proposito si evidenzia come negli ultimi dieci anni si sia realizzata una profonda evoluzione dell'insieme delle prestazioni sociali in favore di giovani e anziani, sia in termini quantitativi che qualitativi.

A titolo esemplificativo, è stato avviato un proficuo piano di sostegno di aggiornamento professionale in favore dei pubblici dipendenti con il sostegno economico all'organizzazione di Corsi Universitari nonché, in favore degli anziani, sono state

realizzate con gli Enti locali territoriali sinergie dirette a garantire una integrazione di risorse economiche agli stessi, nel caso in cui per la limitatezza delle risorse non fossero assistiti dall'amministrazione pubblica.

Tali prestazioni sono progettate ed attuate sulla base della disponibilità di bilancio e prevedendo, in alcuni casi, una partecipazione alle spese da parte degli utenti che va ad aggiungersi alla contribuzione dovuta all'ex-gestione credito dai lavoratori (0,35%). Va precisato che dall'anno 2007 sono erogate le prestazioni creditizie non solo agli iscritti in attività di servizio, ma anche ai pensionati che aderiscono alla gestione credito con un contributo dello 0,15%.

Proprio in considerazione che le prestazioni sono erogate sulla base delle disponibilità di bilancio costituite dalle suddette entrate contributive, il CIV dell'Inps ritiene che, in un contesto di crisi economica, si possa giustificare l'esigenza, da un lato, di assicurare un maggior respiro ai prestiti rimuovendo o elevando gli importi massimi concedibili e, dall'altro, di ridefinire l'importo massimo erogabile nei mutui ipotecari, attualmente pari al 100% del valore dell'immobile.

Per le predette prestazioni dell'ex Inpdap e dell'ex Ipost rimane la necessità di una completa armonizzazione delle stesse con quelle relative all'assistenza sanitaria integrativa, climatico termale, scolastica e culturale acquisite dall'ex Inpdap dal disciolto Enam. Inoltre, nell'ambito degli interventi di armonizzazione delle prestazioni di connotazione sociale andrà annoverato il fondo Psmad - ex Ente Nazionale Assistenza e Previdenza Pittori e Scultori, Musicisti, Scrittori e Autori Drammatici - già confluito, ante riforma, in Enpals.

Pertanto, nel considerare prioritario il mantenimento delle specificità delle suddette prestazioni è necessario, anche in considerazione dell'identità dei presupposti giuridici e delle prestazioni erogate, di concentrare in una unica struttura organizzativa la gestione delle prestazioni erogate dai suddetti enti soppressi.

Accanto all'armonizzazione delle prestazioni e della struttura organizzativa, si ritiene altresì che debba procedersi alla definizione di un progetto di armonizzazione delle aliquote contributive da sottoporre all'attenzione del legislatore.

Per ciò che concerne le attività innovative di welfare si ritiene inoltre necessario adottare tutte le iniziative dirette a consolidare sia l'attuale modello di assistenza domiciliare agli anziani, sia l'attuale sostegno all'orientamento e alla formazione dei giovani, sia all'aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici.

Per quanto attiene invece alle prestazioni riferite all'ex Enam, è necessario adottare interventi diretti ad una maggiore valorizzazione delle peculiarità delle prestazioni, procedere all'aggiornamento del relativo Statuto, ad una maggiore formazione degli insegnanti iscritti al fondo, al completamento del processo di integrazione con le prestazioni della gestione pubblica, nonché ad un incremento della relativa comunicazione.

Infine, con riferimento alle strutture sociali, si dovrebbe procedere alla omogeneizzazione e razionalizzazione del patrimonio inerente le strutture di connotazione sociale acquisite con l'integrazione degli Enti soppressi.

Infatti, nel quadro di una rivisitazione dei servizi sociali offerti in ambito pubblico, si ritiene necessaria una visione progettuale che coinvolga l'intero patrimonio dedicato al sociale, che consentirebbe all'Istituto una evidente razionalizzazione delle risorse, nonché la possibilità di ricercare strumenti innovativi e sperimentali in tale ambito.

OBIETTIVO 6. LE PRESTAZIONI CREDITIZIE E LE POLITICHE SOCIALI

- L'erogazione delle prestazioni che siano commisurate alle disponibilità di bilancio e che tengano conto dell'attuale contesto di crisi economica prevedendosi, a titolo esemplificativo, un maggior respiro ai prestiti rimuovendo o elevando gli importi massimi concedibili, nonché l'eventuale ridefinizione dell'importo massimo erogabile nei mutui ipotecari, attualmente pari al 100% del valore dell'immobile;
- Una completa armonizzazione delle prestazioni ex ENAM, adottando interventi diretti ad una maggiore valorizzazione delle peculiarità delle prestazioni, ad un aggiornamento del relativo Statuto, ad una maggiore formazione degli insegnanti iscritti al fondo, nonché ad un incremento della relativa comunicazione;
- La concentrazione in una unica struttura organizzativa della gestione delle prestazioni erogate dall'ex Inpdap, dall'ex Ipost, dall'ex Enam e dall'ex fondo Psmad;
- La definizione di un progetto di armonizzazione delle aliquote contributive da sottoporre all'attenzione del legislatore;
- Il consolidamento dell'attuale modello di assistenza domiciliare agli anziani, dell'attuale sostegno all'orientamento e alla formazione dei giovani, nonché dell'aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici;
- La omogeneizzazione e razionalizzazione del patrimonio inerente le strutture di connotazione sociale acquisite con l'integrazione degli Enti soppressi.

L'INVALIDITÀ CIVILE

L'art. 20 legge 102/2009 ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2010, importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, con l'obiettivo di realizzare la gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie finalizzata ad una generale contrazione dei tempi di erogazione delle prestazioni, nel rispetto delle esigenze degli utenti più deboli, ed anche con l'obiettivo di rendere omogenei sul territorio nazionale i criteri di riconoscimento dei benefici.

Con l'art. 18, comma 22, della legge 111/2011 il legislatore ha previsto per le Regioni, allo scopo di migliorare l'efficienza del procedimento, la possibilità di affidare all'INPS con specifiche convenzioni, anche in deroga alle disposizioni vigenti, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari per il riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile, della sordità, dell'handicap e della disabilità.

Inoltre, al fine di ridurre il contenzioso in materia di invalidità civile, l'art. 38 della citata legge 111/2011, ha previsto l'obbligatorietà dell'accertamento tecnico preventivo delle condizioni sanitarie, quale condizione di procedibilità della domanda nelle controversie in materia di invalidità civile.

Nel contesto del predetto quadro normativo è stato effettuato un monitoraggio periodico su base nazionale e regionale, riguardante tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'invalidità civile (presentazione delle domande, rapporti con i medici, rapporti con le Commissioni mediche delle ASL, ecc.) e i risultati raggiunti.

Le problematiche emerse dai monitoraggi hanno permesso all'Istituto di adottare iniziative

tendenti a favorire una partecipazione condivisa da parte di tutti coloro che concorrono alla definizione del procedimento (medici, ASL, Regioni, Patronati, Associazioni).

È stato in primo luogo rilevato che, a tutt'oggi, la facoltà prevista dall'art. 18, comma 22, della legge 111/2011 non risulta essere stata esercitata da nessuna Regione, nonostante l'Inps abbia emanato la determina presidenziale n. 429/2011 con la quale ha approvato lo schema di convenzione di cui alla predetta legge.

A seguito dei suddetti monitoraggi sono state rilevate le seguenti problematiche:

- termine di liquidazione delle prestazioni economiche ancora molto superiore ai 120 giorni previsti dalla legge;
- necessità di incrementare la partecipazione dei medici Inps alle commissioni mediche integrate, per velocizzare la procedura complessiva;
- necessità di ricercare soluzioni di cooperazione con le ASL e le Regioni per rendere più efficienti ed efficaci le procedure;
- incompleta telematizzazione della prima fase della procedura che impedisce la totale ed immediata calendarizzazione delle visite.

Con riferimento alle verifiche straordinarie, si evidenzia che l'art. 1, comma 109, della legge 228/2013 (legge di stabilità 2013) ha affidato all'Inps, nel periodo 2013-2015 la realizzazione di un piano di 150.000 verifiche straordinarie annue nei confronti dei titolari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, aggiuntivo rispetto all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei relativi requisiti sanitari e reddituali.

A tale proposito nel ritenere che l'assegnazione di tali ulteriori compiti debba essere - al pari dell'esigenza di una maggiore integrazione delle commissioni mediche ASL - preceduta da una attenta analisi costi e benefici da effettuare anche con l'utilizzo della contabilità analitica, si è rilevato che in ogni caso, essa non possa prescindere dalla contestuale assegnazione di risorse umane e finanziarie, soprattutto in un contesto in cui il legislatore ha imposto un costante decremento delle stesse risorse.

Con riferimento all'esigenza di una condivisione delle informazioni con le altre amministrazioni, è emersa la necessità che i soggetti pubblici tenuti all'erogazione dei benefici di natura non economica siano costantemente aggiornati sulla sussistenza del diritto in capo al richiedente.

Nel ribadire l'esigenza di una immediata consegna ai cittadini degli esiti degli accertamenti si considera fondamentale, nel rispetto della privacy, condividere con tutte le amministrazioni deputate alla erogazione di specifiche prestazioni le informazioni relative agli esiti degli accertamenti sanitari, anche al fine di evitare defatiganti adempimenti agli interessati. Infine è necessario adottare ogni utile iniziativa diretta a conseguire una riduzione dei giudizi in materia di invalidità civile, quale ad esempio la possibile reintroduzione del ricorso amministrativo quale strumento deflattivo del contenzioso giudiziario.

OBIETTIVO 7. L'INVALIDITÀ CIVILE

- La riduzione degli attuali tempi di conclusione del procedimento previsto per il riconoscimento dell'invalidità fino a portarli rapidamente entro i termini di 120 giorni previsti dalla legge intervenendo, in particolare, sui tempi dei procedimenti di esclusiva competenza Inps;
- La piena partecipazione dei medici alle commissioni mediche integrate ed ai procedimenti giurisdizionali a cui sono chiamati ad assistere come consulenti tecnici di parte;

- La valutazione del procedimento di riconoscimento dell'invalidità attualmente strutturato su tre livelli di controllo, anche al fine di valorizzare la partecipazione dei medici Inps nelle Commissioni delle Asl;
- ulteriori soluzioni di cooperazione con le Asl e le Regioni finalizzate a favorire il completo e generalizzato utilizzo delle procedure informatiche, con particolare riguardo a quelle relative alla calendarizzazione delle prime visite e all'inoltro all'Inps dei verbali;
- la definizione dei criteri per la costituzione del campione di 150.000 visite straordinarie annue previste dalla legge 228/2012 insieme ai patronati ed alle associazioni, avendo cura di adottare modalità di richiamo a visita che non siano vessatorie e defatiganti per l'utenza;
- La condivisione - nel rispetto della privacy - delle informazioni relative agli esiti degli accertamenti sanitari con tutte le amministrazioni deputate all'erogazione di specifiche prestazioni, anche al fine di evitare defatiganti adempimenti agli interessati;
- Ogni utile iniziativa diretta a sollecitare le Istituzioni a prendere in considerazione la reintroduzione del ricorso amministrativo quale strumento deflattivo del contenzioso giudiziario in materia di invalidità civile.

IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO

La consistente mole e complessità del contenzioso che vede coinvolto l'Inps rappresenta una delle maggiori criticità della gestione corrente degli ultimi anni che va ad incidere negativamente sulla tutela dei diritti degli assicurati, delle aziende, dei pensionati, nonché sui tempi della giustizia.

Dall'esame della diffusione territoriale del contenzioso sia amministrativo che giudiziario si rileva il permanere, a livello territoriale, di una disomogeneità della quantità dei ricorsi pendenti e di quelli presentati ogni anno.

Infatti, mentre nelle Regioni del nord Italia e del centro nord la media è contenuta in limiti che possono essere ritenuti fisiologici, in alcune Regioni del centro sud il fenomeno assume l'aspetto di una vera anomalia.

In questo quadro, la riduzione strutturale del contenzioso continua a rappresentare un obiettivo prioritario dell'Istituto e, a tale proposito, occorre evidenziare che i recenti interventi normativi e le politiche di contenimento finora intraprese dall'Istituto hanno consentito di raggiungere significativi risultati, anche su alcune sedi che presentavano particolari criticità.

Tra gli interventi di natura normativa, l'anno 2012 si è caratterizzato per la piena applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge 111/2011 che hanno previsto l'estinzione di diritto delle controversie il cui valore non superi 500 euro, nonché l'introduzione nelle cause in materia di invalidità civile, di pensione di inabilità e di assegno di invalidità, dell'Accertamento tecnico preventivo obbligatorio.

Inoltre, con il decreto legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito con legge n. 35 del 4 aprile 2012, è stato novellato l'art. 10 comma 6 del decreto legge n. 203/2005 convertito con modificazioni in legge n. 248/2005, stabilendo che, nelle controversie in materia di invalidità civile, sordomutismo, handicap e disabilità, l'Inps è rappresentato e difeso direttamente dai propri dipendenti "con esclusione del giudizio di Cassazione".

Tra gli interventi di natura organizzativa conseguentemente adottati dall'Istituto si

segnala la circolare n. 132/2011 che ha introdotto nuove modalità di gestione del contenzioso amministrativo e giudiziario, con l'obiettivo di rafforzare il presidio del contenzioso e prevenire il ricorso giurisdizionale.

Ulteriori disposizioni organizzative sono state emanate con la circolare n. 103/2012 che ha previsto l'affidamento ai funzionari amministrativi del contenzioso di secondo grado per l'invalidità civile.

Infine con la circolare n. 29/2013 sono stati individuati interventi per la normalizzazione del flusso operativo del contenzioso amministrativo prevedendo il monitoraggio del contenzioso amministrativo giacente, un'attenta pulizia degli archivi ove attualmente risiedono ricorsi amministrativi pendenti e risalenti nel tempo, nonché un maggior ricorso allo strumento dell'autotutela.

Tali misure sono da ritenersi in linea con l'obiettivo della necessità di una rapida definizione delle controversie nella fase amministrativa, come misura deflattiva del contenzioso giudiziario. Nel confermare la necessità di conseguire in tempi rapidi la riduzione strutturale del contenzioso e l'eliminazione delle criticità presenti a livello territoriale, si ribadisce l'esigenza di predisporre un piano organico di interventi sul contenzioso amministrativo e giudiziario, mirato a risolvere le problematiche attuali e a prevenire il formarsi di nuovo contenzioso, sia con misure interne, sia con iniziative esterne.

Il suddetto piano organico, che dovrà comprendere anche il contenzioso presente in Inpdap ed Enpals acquisendo prioritariamente le conoscenze quali-quantitative del fenomeno, dovrà inoltre prevedere anche una adeguata formazione del personale finalizzata ad adeguare i tempi di definizione dei ricorsi alle disposizioni di legge ed alle esigenze di tutela dei diritti dell'utenza.

Per quanto attiene in particolare al contenzioso amministrativo si ribadisce infine la necessità di una rapida e approfondita valutazione da parte dell'Istituto sull'opportunità di mantenere o meno l'istruttoria dei ricorsi amministrativi a livello regionale.

OBIETTIVO 8. IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO

- Un piano organico di interventi sul contenzioso amministrativo e giudiziario che, nel conseguire in tempi rapidi la riduzione strutturale del contenzioso e l'eliminazione delle criticità presenti a livello territoriale, abbia come finalità quella di risolvere le problematiche attuali e di prevenire il formarsi di nuovo contenzioso, sia con misure interne, sia con iniziative esterne;
- Una rapida e approfondita valutazione da parte dell'Istituto sull'opportunità di mantenere o meno l'istruttoria dei ricorsi amministrativi a livello regionale.

LA QUALITÀ DEI SERVIZI

L'Istituto ha sempre posto particolare attenzione sull'importanza della qualità dei servizi resi ai cittadini, ai pensionati, alle aziende ed alle pubbliche amministrazioni, nonché sulla necessità di una attenta e continua verifica del grado di soddisfazione delle diverse categorie di utenti.

Si ritiene pertanto necessario predisporre adeguate indagini di verifica della qualità e del grado di soddisfazione degli utenti, non solo per tutti i servizi già erogati in via telematica, ma anche dei nuovi servizi che dovranno essere erogati in attuazione della riforma del mercato del lavoro disposta con la legge 92/2012 (ASPI, mini ASPI, ecc) e/o

che si prevede di erogare a seguito della prevista integrazione delle sedi provinciali Inps e Inpdap che partirà in via sperimentale dal 1° aprile 2013.

Le suddette innovazioni organizzative, la telematizzazione di servizi, il rinnovato impegno nell'ambito degli ammortizzatori sociali e dell'invalidità civile, il consolidamento nell'area delle prestazioni e del contribuente, nonché alla necessità di garantire la correttezza delle prestazioni erogate dall'ex Inpdap e dall'ex Enpals, rendono dunque necessario individuare un set di strumenti come quelli di customer satisfaction che, ampliando l'attuale sistema di monitoraggio della soddisfazione degli utenti, consenta di conoscere i punti di forza e le criticità dei processi di erogazione dei servizi e di attivare le conseguenti azioni correttive.

I suddetti strumenti di indagine debbano essere anche condivisi con i Partner di servizio per consentire un'analisi della qualità che tenga anche conto della filiera complessiva di soggetti che sempre di più partecipano alla erogazione dei servizi.

L'azione dell'Istituto è indirizzata nella direzione di un continuo miglioramento del servizio nonché, laddove i servizi ai cittadini e alle aziende richiedevano l'interessamento di più enti (come ad es. ricongiunzioni contributive e totalizzazioni di prestazioni), di una costante incentivazione di tutte le necessarie integrazioni e delle possibili semplificazioni.

OBIETTIVO 9. LA QUALITÀ DEI SERVIZI

- Adeguate indagini di verifica della qualità e del grado di soddisfazione degli utenti nei confronti degli attuali servizi e di quelli che dovranno essere erogati in attuazione della riforma del mercato del lavoro disposta con la legge 92/2012 (ASPI, mini ASPI, ecc.) e/o che si prevede di erogare a seguito della nuova articolazione derivante dalla soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals;
- La definizione di un piano di customer satisfaction che, ampliando l'attuale sistema di monitoraggio della soddisfazione degli utenti, consenta di conoscere i punti di forza e le criticità dei processi di erogazione dei servizi e di attivare le conseguenti azioni correttive;
- Il coinvolgimento, nella predisposizione del predetto piano, dei partner sociali che sono sempre più parte della filiera complessiva che partecipa alla erogazione dei servizi;
- Un'azione dell'Istituto indirizzata verso un continuo miglioramento del servizio e una costante incentivazione, laddove i servizi ai cittadini e alle aziende richiedevano l'interessamento di più enti, di tutte le necessarie integrazioni e delle possibili semplificazioni.

LA PERFORMANCE

Nell'ambito delle esigenze di risanamento del bilancio dello Stato da attuare attraverso azioni sistematiche e incisive di revisione e razionalizzazione della spesa, assume particolare rilievo il recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 91/2011 - rivolto ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo - nonché il coordinamento del Piano della performance con il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (delibera CIVIT n. 6/2013).

Inoltre la legge n. 190/2012 che, nel designare la CiVIT quale Autorità nazionale anti-corruzione, introduce nuovi strumenti per le Amministrazioni, come il Piano triennale di prevenzione della corruzione e la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché ulteriori misure in tema di trasparenza.

Nel quadro delineato, a cui si aggiunge la progressiva integrazione dell'Inpdap e dell'Enpals, lo sviluppo del ciclo della performance dovrà realizzarsi sulla base di alcuni elementi prioritari di metodo contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009.

Tali elementi, più volte ribaditi dalla CiVIT, sono costituiti dal collegamento tra il Piano e il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio; dal coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e anticorruzione; dalla valorizzazione delle risorse umane, con particolare attenzione alla realizzazione del benessere organizzativo e delle pari opportunità; dal coinvolgimento dei portatori di interesse oltre che delle diversificate risorse professionali e organizzative presenti nell'ente.

In linea con le indicazioni di cui alle delibere CiVIT n. 1/2012 e n. 6/2013, l'amministrazione si affiancherà all'OIV per la ridefinizione del Sistema di misurazione e valutazione della performance, rendendo coerente tale Sistema con il nuovo contesto organizzativo scaturito dall'integrazione degli enti soppressi.

Per quanto attiene alla performance organizzativa è necessaria una progressiva integrazione dei modelli di monitoraggio e misurazione della stessa, allo scopo di garantire livelli di adeguatezza e affidabilità funzionali alle valutazioni direzionali e strategiche.

Tale integrazione sarà realizzata perseguendo, in primo luogo, la tempestività della reportistica ed inoltre:

- la misurazione omogenea della produzione, raffrontando i molteplici output derivanti dai diversi processi di lavorazione;
- la profondità di misurazione della performance in relazione all'articolazione dei livelli organizzativi, tale da raggiungere quanto meno il livello delle aree dirigenziali, contribuendo in tal modo anche ad una valutazione più puntuale degli apporti individuali alla performance;
- la completezza dei parametri di misurazione adottati, anche in termini di impiego di personale nelle diverse attività, allo scopo di derivare indicatori di produttività ed economicità necessari per apprezzare la congruità degli obiettivi rispetto alle risorse assegnate;
- la correlazione tra le informazioni relative alla produzione e alle attività progettuali e i dati economico finanziari, al fine di apprezzare costo e valore della produzione.

OBIETTIVO 10. LA PERFORMANCE

- Un coordinamento del Programma della trasparenza con il Piano della performance, anche al fine di orientare il sistema di trasparenza e integrità agli obiettivi di prevenzione della corruzione indicati dalle innovazioni normative intervenute;
- Una progressiva integrazione dei modelli di monitoraggio e misurazione della performance organizzativa.

LE PARI OPPORTUNITÀ

I Piani triennali di Azioni Positive previsti dall'art. 48 D.Lgs. 198/2006 mirano all'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali dove sono sottorappresentate,

nonché a favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra i generi superiore a due terzi.

Le recenti normative in materia di pari opportunità nell'ambito della pubblica amministrazione di cui al D.Lgs 183/2010 hanno previsto l'istituzione dei Comitati Unici di Garanzia per l'individuazione delle azioni positive e per la realizzazione di iniziative finalizzate al benessere organizzativo, nonché l'avvio di tutte le necessarie attività per favorire l'unicità di obiettivi tra il Piano Triennale Azioni Positive e il Piano della Performance previsto dal decreto legislativo 150/2009.

Nella attuale fase di incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps sono state avviate iniziative per una nuova definizione delle politiche sociali dell'Istituto mirate ad omogeneizzare le iniziative e gli interventi adottati nelle diverse realtà, con particolare riguardo alla platea dei destinatari ed ai differenti bisogni correlati, nonché a forme di flessibilità e conciliazione.

A tal fine sono state avviate specifiche iniziative dirette alla rilevazione, attraverso il questionario proposto dalla CIVIT, del benessere dei dipendenti. Tali risultati saranno propedeutici per il miglioramento del clima aziendale e per favorire, inoltre, il processo di integrazione del personale degli enti soppressi.

In attuazione del D.Lgs 183/2010 è, altresì, in via di definizione il "Codice di condotta per la tutela psico-fisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Inps" ispirato a principi di eticità e di antidiscriminazione, che l'Istituto adotterà su tutto il territorio, a cui dovranno attenersi tutti i dipendenti dell'Inps nello svolgimento dell'attività lavorativa.

La predisposizione del bilancio di genere, dovrà costituire parte integrante del bilancio sociale, nonché essere utilizzato anche in relazione alle previsioni del decreto legislativo n. 150/2009. Un valido contributo alla realizzazione degli indirizzi in materia di parità e pari opportunità sarà costituito dalla previsione di appositi corsi di formazione su tali materie, da tenere a costo zero, avvalendosi delle professionalità interne all'Istituto

OBBIETTIVO 1.1. LE PARI OPPORTUNITÀ

- Una sollecita definizione del "Codice di condotta per la tutela psico-fisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Inps";
- La predisposizione del bilancio di genere;
- La previsione di appositi corsi di formazione in materia di parità e pari opportunità, da tenere a costo zero, avvalendosi delle professionalità interne all'Istituto.

LE POLITICHE DI BILANCIO

A decorrere dall'esercizio 2009 l'Istituto, in applicazione della circolare 31/2008 del Ministero dell'economia e delle finanze, ha accompagnato tutti i suoi bilanci di previsione con il bilancio per missioni e programmi.

L'Inps ha quindi provveduto ad allegare al bilancio di previsione 2013 un prospetto con il quale ha individuato le "missioni" che costituiscono la rappresentazione politico-istituzionale delle funzioni principali ed i "programmi" quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, determinati con riferimento ad aree omogenee di attività.

Il bilancio per missioni e programmi, che ha natura sperimentale ed è da considerarsi

parallelo e non sostitutivo degli attuali prospetti contabili, consente di evidenziare la relazione tra risorse stanziare e finalità perseguite e, quindi, di spostare l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità a cui tali risorse sono destinate.

Tale bilancio consentirà a regime di dare concreta attuazione al processo di armonizzazione dei bilanci pubblici introdotto con la legge di riforma del Bilancio dello Stato (L. n. 196/2009),

nonché di realizzare una maggiore trasparenza dei conti pubblici ed una più ampia consapevolezza dell'impiego delle risorse dello Stato attraverso una chiara visione di insieme della finanza pubblica e una rappresentazione unitaria del complesso degli obiettivi conseguiti con le risorse della collettività.

In questo quadro si conferma quanto già evidenziato nelle precedenti Relazioni programmatiche circa la necessità per un ente come l'INPS, che opera nell'ambito della previdenza pubblica nella quale vige il principio della solidarietà sociale, di rendere conto della sostenibilità del sistema ai lavoratori dipendenti ed autonomi, alle amministrazioni ed alle imprese.

Tale compito risulta notevolmente accresciuto con la confluenza dell'ex Inpdap e dell'ex Enpals nell'Inps, che impone di render conto anche delle politiche creditizie e sociali garantite ai dipendenti ed ai pensionati pubblici.

Ciò premesso si ribadisce che un notevole contributo alla suddetta rendicontazione potrà essere fornito dall'utilizzo della contabilità che, nel consentire una più completa rappresentazione dei costi a livello di struttura organizzativa, di processo/attività e di prodotto/servizio, permette di valutare i costi imputabili alle diverse gestioni amministrate dall'Istituto nonché i risultati ottenuti nell'esecuzione dei diversi compiti istituzionali.

Il complesso sistema imperniato sulla contabilità economico-analitica potrà garantire sia un valido ausilio nel processo diretto a realizzare una più puntuale e sistematica separazione della previdenza dall'assistenza, sia la trasparenza nella esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione, evitando che si realizzino improprie commistioni ed indebite solidarietà tra sistemi previdenziali oggettivamente diversi tra di loro.

OBIETTIVO 12. LE POLITICHE DI BILANCIO

Un maggiore utilizzo della contabilità analitica per:

- Valutare i costi imputabili alle diverse gestioni amministrate dall'Istituto nonché i risultati ottenuti nell'esecuzione dei diversi compiti istituzionali;
- Realizzare una più puntuale e sistematica separazione della previdenza dall'assistenza;
- Garantire la trasparente esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL 2012

Si illustrano di seguito gli atti legislativi di interesse per l'attività dell'Istituto, pubblicati nelle Gazzette Ufficiali, riguardanti le innovazioni normative introdotte in materia previdenziale nel corso del 2012 e inizio 2013, nonché le linee programmatiche e attuative dell'Inps, contenute nelle determinazioni presidenziali, nelle deliberazioni del CIV e nelle circolari.

GENNAIO

Leggi e decreti-legge

LEGGE 15-12-2011 n. 217

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010. (G.U. n. 1 del 2-1-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 17/01/2012.

DECRETO-LEGGE 24-01-2012 n. 1 (decreto liberalizzazioni o cresci Italia)

Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. (G.U. n. 19 del 24-1-2012 - Suppl. Ord. n. 18). Entrata in vigore del provvedimento: 24/01/2012.

LEGGE 27-01-2012 n. 3

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento. (G.U. n. 24 del 30-1-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 29/02/2012.

Decreti ministeriali

DECRETO 18-01-2012

Determinazione del valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2011 con decorrenza dal 1° gennaio 2012, nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011. (G.U. n. 18 del 23-1-2012).

DECRETO 24-01-2012

Determinazione, per l'anno 2012, delle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 4, comma 1, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398. (G.U. n. 24 del 30-1-2012).

Circolari ministeriali

CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 07-10-2011 n. 12

Formazione di livello universitario nelle pubbliche amministrazioni - permessi per diritto allo studio. (G.U. n. 25 del 31-1-2012).

FEBBRAIO

Leggi e decreti-legge

DECRETO-LEGGE 09-02-2012 n. 5 (decreto semplificazioni)

Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. (G.U. n. 33 del 9-2-2012 - Suppl. Ord. n. 27/L). Entrata in vigore del provvedimento: 10/02/2012.

LEGGE 17-02-2012 n. 10 E TESTO COORDINATO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. (G.U. n. 42 del 20-2-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 21/02/2012.

LEGGE 24-02-2012 n. 14 e TESTO COORDINATO (milleproroghe)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative. (G.U. n. 48 del 27-2-2012 - Suppl. Ord. n. 36/L). Entrata in vigore del provvedimento: 28/02/2012.

*Comunicati ministeriali***COMUNICATO DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA**

Rivalutazione per l'anno 2012 della misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi dell'articolo 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (assegno per il nucleo familiare numeroso) e dell'articolo 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (assegno di maternità). (G.U. n. 39 del 16-2-2012).

COMUNICATO MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Comunicato relativo al decreto interministeriale n. 63655 del 5 gennaio 2012, recante nuove decorrenze dei trattamenti pensionistici di vecchiaia e anzianità (articolo 12, comma 5-bis, d.l. n.78/2010 convertito con legge. n. 220/2010). (G.U. n. 29 del 4-2-2012).

*Circolari ministeriali e di altri Enti pubblici***CIRCOLARE DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 11-11-2011 n. 13**

Indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni per effetto dell'art. 61, comma 17, del decreto-legge n. 112/2008 e dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011. (G.U. n. 48 del 27-2-2012).

CIRCOLARE DIGITPA 29-12-2011 n. 59

Modalità per presentare la domanda di accreditamento da parte dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività di conservazione dei documenti informatici di cui all'articolo 44-bis, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. (G.U. n. 32 del 8-2-2012).

MARZO

*Leggi e decreti-legge***DECRETO-LEGGE 02-03-2012 n. 16**

Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. (G.U. n. 52 del 2-3-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 02/03/2012.

LEGGE 24-03-2012 n. 27 e TESTO COORDINATO (liberalizzazioni o cresci Italia)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. (G.U. n. 71 del 24-3-2012 - Suppl. Ord. n. 53/L). Entrata in vigore del provvedimento: 25/03/2012.

DECRETO-LEGGE 24-03-2012 n. 29

Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. (G.U. n. 71 del 24-3-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 25/03/2012.

*Decreti ministeriali***DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 03-02-2012 n. 26**

Regolamento riguardante le modalità di accesso al Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE). (G.U. n. 70 del 23-3-2012).

DECRETO 15-02-2012

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). (G.U. n. 64 del 16-3-2012).

APRILE

*Leggi e decreti presidenziali***RIPUBBLICAZIONE (CON NOTE) DEL TESTO DEL DECRETO-LEGGE 24-01-2012 n. 1 COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE 24-03-2012 n. 27 (liberalizzazioni o cresci Italia)**

«Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività». (G.U. n. 79 del 3-4-2012 - Suppl. Ord. n. 65).

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13-03-2012

Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari stagionali e di altre categorie nel territorio dello Stato per l'anno 2012. (G.U. n. 92 del 19-4-2012).

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23-03-2012

Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali. (G.U. n. 89 del 16-4-2012).

LEGGE 04-04-2012 n. 35 e TESTO COORDINATO (semplificazione e sviluppo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. (G.U. n. 82 del 6-4-2012 - Suppl. Ord. n. 69/L). Entrata in vigore del provvedimento: 07/04/2012.

LEGGE 26-04-2012 n. 44 e TESTO COORDINATO (semplificazioni tributarie)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. (G.U. n. 99 del 28-4-2012 - Suppl. Ord. n. 85/L). Entrata in vigore del provvedimento: 29/04/2012.

*Decreti ministeriali***DECRETO 14-03-2012**

Disposizioni attuative dei commi da 11 a 14, dell'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. (G.U. n. 94 del 21-4-2012).

DECRETO 16-03-2012

Modalità di attuazione dell'articolo 12, comma 1 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. (G.U. n. 95 del 23-4-2012).

DECRETO 03-04-2012

Riparto tra l'INPS, congiuntamente al soppresso INPDAP e l'INAIL, dell'importo dei risparmi di spesa previsti dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183. (G.U. n. 86 del 12-4-2012).

MAGGIO

Leggi, decreti-legge e decreti presidenziali

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23-03-2012

Individuazione dell'importo massimo assoggettabile all'imposta sostitutiva prevista dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, nonché del limite massimo di reddito annuo oltre il quale il titolare non può usufruire della tassazione sostitutiva. (G.U. n. 125 del 30-5-2012).

DECRETO-LEGGE 07-05-2012 n. 52

Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica. (G.U. n. 106 del 8-5-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 09/05/2012.

LEGGE 18-05-2012 n. 62 e TESTO COORDINATO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, concernente disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. (G.U. n. 117 del 21-5-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 22/05/2012.

Decreti ministeriali

DECRETO 15-05-2012

Revisione triennale dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo. (G.U. n. 120 del 24-5-2012).

Circolari ministeriali

CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 03-02-2012 n. 1

Modifiche alla disciplina in materia di permessi e congedi per l'assistenza alle persone con disabilità - decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119 ("Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi"). (G.U. n. 109 del 11-5-2012).

GIUGNO

Decreti-legge

DECRETO-LEGGE 06-06-2012 n. 74

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012. (G.U. n. 131 del 7-6-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 08/06/2012.

DECRETO-LEGGE 22-06-2012 n. 83 (misure urgenti per la crescita del Paese)

Misure urgenti per la crescita del Paese. (G.U. n. 147 del 26-6-2012 - Suppl. Ord. n. 129/L). Entrata in vigore del provvedimento: 26/06/2012.

*Decreti ministeriali***DECRETO 24-01-2012**

Determinazione, per l'anno 2011, della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto dello sgravio contributivo previsto dall'articolo 1, comma 47, della legge n. 220/2010. (G.U. n. 132 del 8-6-2012).

DECRETO 18-04-2012

Modifica al decreto 26 febbraio 2012, recante: "Definizione delle modalità tecniche per la predisposizione e l'invio telematico dei dati delle certificazioni di malattia al SAC". (G.U. n. 128 del 4-6-2012).

DECRETO 22-05-2012

Modalità di certificazione del credito, anche in forma telematica, di somme dovute per somministrazione, forniture e appalti da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali. (G.U. n. 143 del 21-6-2012).

DECRETO 01-06-2012

Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. (G.U. n. 130 del 6-6-2012).

DECRETO 07-06-2012

Determinazione delle retribuzioni medie giornaliere per talune categorie di lavoratori agricoli, ai fini previdenziali, per l'anno 2012. (G.U. n. 145 del 23-6-2012).

LUGLIO

*Leggi, decreti-legge, decreti legislativi e ordinanze presidenziali***DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 03-05-2012**

Indirizzi operativi ai fini del contenimento della spesa pubblica. (G.U. n. 170 del 23-7-2012).

LEGGE 28-06-2012 n. 92 (riforma del mercato del lavoro)

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. (G.U. n. 153 del 3-7-2012 - Suppl. Ord. n. 136/L). Entrata in vigore del provvedimento: 18/07/2012.

DECRETO LEGISLATIVO 28-06-2012 n. 108

Attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. (G.U. n. 171 del 24-7-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 08/08/2012.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 05-07-2012

Proroga termini degli adempimenti e dei versamenti tributari nonché dei versamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, ai sensi dell'articolo 29, comma 15 e 15-bis del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14. (Ordinanza n. 4024). (G.U. n. 161 del 12-7-2012 - Suppl. Ord. n. 146).

LEGGE 06-07-2012, n. 94 e TESTO COORDINATO (razionalizzazione della spesa pubblica)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica. (G.U. n. 156 del 6-7-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 07/07/2012.

TESTO AGGIORNATO DEL DECRETO-LEGGE 7 maggio 2012, n. 52

Testo del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, coordinato con la legge di conversione 6 luglio 2012, n. 94, recante: «Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica». (G.U. n. 156 del 6-7-2012).

DECRETO-LEGGE 06-07-2012 n. 95

Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. (G.U. n. 156 del 6-7-2012 - Suppl. Ord. n. 141/L). Entrata in vigore del provvedimento: 07/07/2012.

DECRETO LEGISLATIVO 16-07-2012 n. 109

Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. (G.U. n. 172 del 25-7-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 09/08/2012.

Decreti ministeriali

DECRETO 01-06-2012

Modalità di attuazione del comma 14 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e determinazione del limite massimo numerico dei soggetti interessati ai fini della concessione dei benefici pensionistici di cui al comma 14 del medesimo articolo. (G.U. n. 171 del 24-7-2012).

Circolari ministeriali

CIRCOLARE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 08-03-2012 n. 2

Decreto-legge n. 201 del 2011, convertito in legge n. 214 del 2011, c.d. «decreto salva Italia» - art. 24 - limiti massimi per la permanenza in servizio nelle pubbliche amministrazioni. (G.U. n. 152 del 2-7-2012).

CIRCOLARE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10-05-2012 n. 4

Chiarimenti in ordine all'applicazione dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo modificato dell'art. 1, decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5. (G.U. n. 177 del 31-7-2012).

AGOSTO

Leggi, decreti e ordinanze presidenziali

LEGGE 01-08-2012 n. 122 e TESTO COORDINATO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012. (G.U. n. 180 del 3-8-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 04/08/2012.

LEGGE 07-08-2012, n. 134 e TESTO COORDINATO (misure urgenti per la crescita del Paese)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese. (GU n. 187 del 11-8-2012 - Suppl. Ord. n. 171/L). Entrata in vigore del provvedimento: 12/08/2012.

LEGGE 07-08-2012 n. 135 e TESTO COORDINATO (revisione della spesa pubblica)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. (G.U. n. 189 del 14-8-2012 - Suppl. Ord. n. 173/L). Entrata in vigore del provvedimento: 15/08/2012.

*Decreti ministeriali***DECRETO 13-07-2012**

Modifica dei modelli di certificati tipo inerenti il Registro delle imprese previsti dall'art. 24 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581 e adozione di un nuovo modello di ricevuta di accettazione di comunicazione unica per la nascita dell'impresa, di cui all'art. 9, comma 3 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito con legge 2 aprile 2007, n. 40. (G.U. n. 181 del 4-8-2012).

DECRETO 03-08-2012

Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito. (Decreto n. 67329). (G.U. n. 194 del 21-8-2012).

DECRETO 03-08-2012

Costituzione della commissione per l'esame delle istanze di accesso ai benefici di cui all'art. 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. (G.U. n. 195 del 22-8-2012).

DECRETO 09-08-2012

Costituzione delle Commissioni per l'esame delle istanze di accesso ai benefici di cui all'articolo 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. (G.U. n. 201 del 29-8-2012).

DECRETO 13-08-2012

Costituzione della Commissione "Lavoratori Salvaguardati". (G.U. n. 198 del 25-8-2012).

SETTEMBRE

*Decreti legislativi***DECRETO LEGISLATIVO 14-09-2012 n. 160**

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante codice del processo amministrativo, a norma dell'articolo 44, comma 4, della legge 18 giugno 2009, n. 69. (G.U. n. 218 del 18-9-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 03/10/2012.

*Decreti ministeriali***DECRETO 06-08-2012**

Costituzione della Commissione «Lavoratori Salvaguardati». (G.U. n. 204 del 1-9-2012).

DECRETO 17-08-2012

Costituzione della commissione per l'esame delle istanze di accesso ai benefici, di cui all'articolo 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. (G.U. n. 206 del 4-9-2012).

DECRETO 20-08-2012

Costituzione della commissione per l'esame delle istanze di accesso ai benefici di cui all'articolo 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. (G.U. n. 210 del 8-9-2012).

DECRETO 21-08-2012

Costituzione della commissione per l'esame delle istanze dei lavoratori cosiddetti «salvaguardati». (G.U. n. 205 del 3-9-2012).

DECRETO 21-08-2012

Costituzione della commissione per l'esame delle istanze dei lavoratori cosiddetti «salvaguardati». (G.U. n. 205 del 3-9-2012).

DECRETO 22-08-2012

Costituzione della commissione per l'esame delle istanze dei lavoratori, di cui all'articolo 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. (G.U. n. 210 del 8-9-2012).

DECRETO 28-08-2012

Determinazione, per il periodo 1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2012, della misura del tasso di interesse di mora da applicare ai sensi dell'articolo 144 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. (G.U. n. 206 del 4-9-2012).

DECRETO 29-08-2012

Attuazione dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 109/2012, in materia di emersione dal lavoro irregolare. (G.U. n. 209 del 7-9-2012).

*Delibere e determinazioni di altre Autorità***DETERMINAZIONE INPS 30-05-2012**

Istanze e servizi INPS Gestione ex Inpdap ed ex ENPALS - Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza. (Determinazione n. 95). (G.U. n. 213 del 12-9-2012).

*Comunicati di Enti pubblici***COMUNICATO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

Razionalizzazione della spesa pubblica - rilevazione dei canoni di locazione passiva. (G.U. n. 221 del 21-9-2012).

COMUNICATO ISTAT

Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica). (G.U. n. 227 del 28-9-2012).

*Circolari ministeriali***CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 17-04-2012 n. 3**

Ambito di applicazione delle novelle introdotte dall'articolo 15, legge n. 183 del 2011 in materia di certificazione. (G.U. n. 207 del 5-9-2012).

CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 31-05-2012 n. 6

Applicazione al DURC delle disposizioni introdotte in materia di certificazione dall'articolo 40, comma 02, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, introdotto dall'articolo 15, legge 12 novembre 2011, n. 183. (G.U. n. 207 del 5-9-2012).

CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 20-07-2012 n. 7

Ambito di applicazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 7, decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5. (G.U. n. 207 del 5-9-2012).

OTTOBRE

Decreti-legge

DECRETO-LEGGE 10-10-2012 n. 174

Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. (G.U. n. 237 del 10-10-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 11/10/2012.

DECRETO-LEGGE 18-10-2012 n. 179

Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. (G.U. n. 245 del 19-10-2012 - Suppl. Ord. n. 194/L). Entrata in vigore del provvedimento: 20/10/2012.

DECRETO-LEGGE 29-10-2012 n. 185

Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici. (G.U. n. 254 del 30-10-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 31/10/2012.

Decreti ministeriali

DECRETO 12-03-2012 n. 180

Regolamento concernente modifiche al regolamento recante l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito, approvato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 28 aprile 2000, n. 158. (G.U. n. 247 del 22-10-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 06/11/2012.

DECRETO 27-07-2012

Provvidenze in favore dei grandi invalidi, per l'anno 2012. (G.U. n. 239 del 12-10-2012).

DECRETO 24-09-2012

Fondo per agevolare l'esodo dei lavoratori provenienti da imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, poste in liquidazione coatta amministrativa. (Decreto n. 68157). (G.U. n. 245 del 19-10-2012).

DECRETO 05-10-2012

Attuazione dell'articolo 24, comma 27, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, di istituzione del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne. (G.U. n. 243 del 17-10-2012).

DECRETO 10-10-2012

Modalità di comunicazione sulla prosecuzione del rapporto di lavoro oltre il termine inizialmente fissato. (G.U. n. 251 del 26-10-2012).

NOVEMBRE

*Leggi, decreti-legge e decreti presidenziali***DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16-10-2012**

Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato, per l'anno 2012. (G.U. n. 273 del 22-11-2012).

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31-10-2012

Differimento del termine ultimo dei pagamenti in scadenza nel periodo dal 1° al 16 dicembre 2012, per favorire l'accesso, da parte dei contribuenti interessati, al finanziamento di cui all'articolo 11, comma 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174. (G.U. n. 263 del 10-11-2012).

LEGGE 06-11-2012 n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. (G.U. n. 265 del 13-11-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 28/11/2012.

LEGGE 08-11-2012 n. 189 e TESTO COORDINATO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. (G.U. n. 263 del 10-11-2012 - Suppl. Ord. n. 201/L). Entrata in vigore del provvedimento: 11/11/2012.

DECRETO-LEGGE 16-11-2012 n. 194

Disposizioni integrative per assicurare la tempestività delle procedure per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi sospesi da parte di soggetti danneggiati dal sisma del maggio 2012. (G.U. n. 269 del 17-11-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 17/11/2012.

*Decreti ministeriali***DECRETO 24-09-2012**

Modifica del decreto 22 maggio 2012, recante "Modalità di certificazione del credito, anche in forma telematica, di somme dovute per somministrazione, forniture e appalti da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali." (G.U. n. 256 del 2-11-2012).

DECRETO 19-10-2012

Modalità con le quali i crediti non prescritti certi liquidi ed esigibili maturati nei confronti dello Stato e degli enti pubblici nazionali per somministrazioni, forniture e appalti, possono essere compensati con le somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo ai sensi dell'articolo 28-quater del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. (G.U. n. 259 del 6-11-2012).

DECRETO 16-11-2012

Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2012 e valore definitivo per l'anno 2011. (G.U. n. 277 del 27-11-2012).

*Circolari ministeriali***CIRCOLARE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 03-08-2012 n. 8**

Limiti retributivi - art. 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito in legge n.

214 del 2011 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2012. (G.U. n. 275 del 24-11-2012).

DICEMBRE

Leggi, decreti-legge e decreti presidenziali

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-09-2012

Regole tecniche per l'identificazione, anche in via telematica, del titolare della casella di posta elettronica certificata, ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lettera c-bis), del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 e successive modificazioni. (G.U. n. 294 del 18-12-2012).

DECRETO LEGISLATIVO 15-11-2012 n. 218

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136. (G.U. n. 290 del 13-12-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 28/12/2012.

DECRETO-LEGGE 03-12-2012 n. 207

Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. (G.U. n. 282 del 3-12-2012). Entrata in vigore del provvedimento: 03/12/2012.

LEGGE 07-12-2012 n. 213 e TESTO COORDINATO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa. (G.U. n. 286 del 7-12-2012 - Suppl. Ord. n. 206/L). Entrata in vigore del provvedimento: 08/12/2012.

LEGGE 17-12-2012 n. 221 e TESTO COORDINATO (ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. (G.U. n. 294 del 18-12-2012 - Suppl. Ord. n. 208/L). Entrata in vigore del provvedimento: 19/12/2012.

LEGGE 24-12-2012 n. 228 (legge di stabilità 2013)

I. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013). (G.U. n. 302 del 29-12-2012 - Suppl. Ord. n. 212/L). Entrata in vigore del provvedimento: 01/01/2013, ad eccezione dei commi 98, 99, 100, 426 e 477 in vigore dal 29/12/2012.

Decreti e direttive ministeriali

DECRETO 27-07-2012

Trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso IPOST all'INPS. (G.U. n. 286 del 7-12-2012).

DIRETTIVA DELLA FUNZIONE PUBBLICA 24-09-2012

Spending review. Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Linee di indirizzo e criteri applicativi. (Direttiva n. 10/2012). (G.U. n. 296 del 20-12-2012).

DECRETO 08-10-2012

Manutenzione degli immobili utilizzati dalle pubbliche amministrazioni. (G.U. n. 296 del 20-12-2012).

*Circolari ministeriali***CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 27-11-2012 n. 35**

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 22 maggio 2012 recante modalità di certificazione del credito, anche in forma telematica, di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti da parte delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali - modalità applicative. (G.U. n. 291 del 14-12-2012).

GENNAIO 2013

*Leggi***RIPUBBLICAZIONE TESTO COORDINATO (ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese)**

Ripubblicazione del testo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 208/L alla Gazzetta Ufficiale 18 dicembre 2012, n. 294), recante: «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese». (G.U. n. 9 del 11-1-2013 - Suppl. Ord. n. 4.)

LEGGE 24-12-2012 n. 231 e TESTO COORDINATO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, recante disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. (G.U. n. 2 del 3-1-2013). Entrata in vigore del provvedimento: 04/01/2013.

LEGGE 24-12-2012 n. 234

Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea. (G.U. n. 3 del 4-1-2013). Entrata in vigore del provvedimento: 19/01/2013.

*Decreti ministeriali***DECRETO 08-10-2012**

Attuazione dell'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, relativo alla salvaguardia dei lavoratori dall'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico. (G.U. n. 17 del 21-1-2013).

DECRETO 30-10-2012

Modalità di contribuzione nel settore edilizia. Misura dell'11,50 per cento della riduzione contributiva prevista dall'articolo 29, comma 5, della legge n. 341 del 1995, come sostituito dall'articolo 1, comma 51, della legge n. 247 del 2007. (G.U. n. 2 del 3-1-2013).

DECRETO 11-12-2012

Adeguamento del contributo individuale dovuto dagli iscritti al Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativo all'anno 2011. (G.U. n. 8 del 10-1-2013).

*Decreti e delibere di altre Autorità***AUTORIZZAZIONE DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 13-12-2012**

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili nei rapporti di lavoro. (Autorizzazione n. 1/2012). (G.U. n. 3 del 4-1-2013 - Suppl. Ord. n. 2).

*Circolari ministeriali***CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 21-12-2012 n. 38/RGS**

Trattenute mensili sugli stipendi dei dipendenti pubblici mediante l'istituto della delegazione convenzionale di pagamento - Misura degli oneri amministrativi a carico degli istituti delegatari - Aggiornamento. (G.U. n. 18 del 22-1-2013).

FEBBRAIO 2013

*Decreti presidenziali***DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16-01-2013**

Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. (G.U. n. 32 del 7-2-2013).

*Decreti e comunicati ministeriali***COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Rivalutazione per l'anno 2013 della misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi dell'articolo 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (assegno per il nucleo familiare numeroso) e dell'articolo 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (assegno di maternità). (G.U. n. 43 del 20-2-2013).

DECRETO 04-12-2012

Individuazione dei parametri oggettivi per l'autorizzazione della CIGS, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Decreto n. 70750). (G.U. n. 28 del 2-2-2013).

DECRETO 22-12-2012

Introduzione, in via sperimentale per gli anni 2013-2015, del congedo obbligatorio e del congedo facoltativo del padre, oltre a forme di contributi economici alla madre, per favorire il rientro nel mondo del lavoro al termine del congedo. (G.U. n. 37 del 13-2-2013).

MARZO 2013

*Decreti presidenziali***DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22-01-2013**

Modalità di attuazione delle misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 481, legge 24 dicembre 2012, n. 228. (G.U. n. 75 del 29-3-2013).

*Decreti e comunicati ministeriali***DECRETO 19-12-2012**

Modifica dei criteri per l'erogazione del contributo ENI S.p.a. e ENI Foundation per la prosecuzione del programma Carta Acquisti, di cui all'articolo 81, comma 29, del

decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (G.U. n.65 del 18-3-2013).

COMUNICATO

Determinazione del costo orario del lavoro dei dipendenti da imprese e società esercenti servizi ambientali, per il settore pubblico a valere dal mese di ottobre 2012, per il settore privato a valere dai mesi di aprile, settembre e ottobre 2012. (G.U. n. 59 del 11-3-2013).

APRILE 2013

Leggi, decreti-legge, decreti legislativi e presidenziali

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23-01-2013

Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, in attuazione dell'articolo 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. (G.U. n. 91 del 18-4-2013).

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25-01-2013

Criteri per l'effettuazione della stima dei costi amministrativi di cui al comma 5-bis dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, ai sensi del comma 3, dell'articolo 6 della legge 11 novembre 2011, n. 180. (G.U. n. 89 del 16-4-2013).

DECRETO LEGISLATIVO 14-03-2013 n. 33

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. (G.U. n. 80 del 5-4-2013). Entrata in vigore del provvedimento: 20/04/2013.

DECRETO-LEGGE 08-04-2013 n. 35

Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. (G.U. n. 82 del 8-4-2013). Entrata in vigore del provvedimento: 09/04/2013.

DECRETO LEGISLATIVO 08-04-2013 n. 39

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (G.U. n. 92 del 19-4-2013). Entrata in vigore del provvedimento: 04/05/2013.

Decreti ministeriali

DECRETO 11-12-2012

Adeguamento del contributo annuo dello Stato in favore del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativo all'anno 2011. (G.U. n. 90 del 17-4-2013).

DECRETO 27-12-2012

Determinazione, per l'anno 2012, della misura massima percentuale della retribuzione di secondo livello oggetto dello sgravio contributivo previsto dall'art. 1, commi 67 e 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 247. (G.U. n. 79 del 4-4-2013).

Decreti e delibere di altre Autorità

DELIBERA COVIP 21-03-2013

Determinazione della misura, dei termini e delle modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell'anno 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. (G.U. n. 78 del 3-4-2013).

Comunicati di Enti pubblici

COMUNICATO DELL'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Disposizioni del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 in tema di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche Amministrazioni. (G.U. n. 90 del 17-4-2013).

Circolari ministeriali

CIRCOLARE DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 25-01-2013 n. 1 Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. (G.U. n. 97 del 26-4-2013).

LE CIRCOLARI EMANATE DALL'INPS NEL 2012 E 2013

ANNO 2012

CIRCOLARE 13-01-2012 n. 3. Art. 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 - Prime indicazioni.

CIRCOLARE 16-01-2012 n. 4. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Nuove modalità di presentazione della richiesta di rimborso della retribuzione per operazioni o esercitazioni di soccorso alpino e/o speleologico.

CIRCOLARE 16-01-2012 n. 5. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Modalità di presentazione telematica della richiesta di rimborso della retribuzione per donazione sangue - Nuove istruzioni.

CIRCOLARE 16-01-2012 n. 6. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Modalità di presentazione telematica della richiesta di rimborso della retribuzione per donazione midollo osseo - Nuove istruzioni.

CIRCOLARE 16-01-2012 n. 7. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Nuove modalità di presentazione della richiesta di assegno per congedo matrimoniale.

CIRCOLARE 16-02-2012 n. 23. Trasmissione telematica delle certificazioni di malattia all'INPS. Ulteriori servizi per la consultazione degli attestati di malattia.

CIRCOLARE 27-02-2012 n. 27. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Modalità di presentazione telematica della richiesta di liquidazione del trattamento di richiamo alle armi.

CIRCOLARE 28-02-2012 n. 28. Benefici per il personale dipendente dell'Istituto impegnato nell'assistenza di un soggetto affetto da grave disabilità. Art. 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 - congedo straordinario retribuito. Art. 4, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53 - congedo non retribuito per gravi motivi familiari.

CIRCOLARE 02-03-2012 n. 31. Prescrizione dei contributi previdenziali ed assistenziali. Denuncia del lavoratore o dei suoi superstiti.

CIRCOLARE 06-03-2012 n. 32. Decreto legislativo n. 119 del 18 luglio 2011. "Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi". Modifica alla disciplina in materia di congedi e permessi per l'assistenza a disabili in situazione di gravità.

CIRCOLARE 08-03-2012 n. 33. D.P.R. 27 luglio 2011, n. 171 recante "Regolamento di attuazione in materia di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche dello Stato e degli Enti pubblici nazionali in caso di permanente inidoneità psicofisica, a norma dell'articolo 55-octies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

CIRCOLARE 14-03-2012 n. 35. Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione con modificazioni del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici". Nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici. Legge 24 febbraio 2012, n. 14 di conversione con modificazioni del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

CIRCOLARE 14-03-2012 n. 36. Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" con le modifiche apportate dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14 di conversione con modificazioni del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative. Gestione ex-Enpals.

CIRCOLARE 14-03-2012 n. 37. Decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come ulteriormente modificato dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, di conversione con modificazioni del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216. - Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici e di trattamenti di fine servizio e fine rapporto per gli iscritti alle casse gestite dall'ex INPDAP.

CIRCOLARE 21-03-2012 n. 41. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio

2010 “Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall’INPS ai cittadini” e n. 277 del 24 giugno 2011 “Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze”. Nuove modalità di presentazione della domanda di trattamento di fine rapporto e relative anticipazioni dei dipendenti di aziende esattoriali.

CIRCOLARE 21-03-2012 n. 42. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 “Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall’INPS ai cittadini” e n. 277 del 24 giugno 2011 “Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze”. Modalità di presentazione telematica della domanda di trattamento per il rimpatrio dei lavoratori provenienti da Paesi extracomunitari.

CIRCOLARE 21-03-2012 n. 43. Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111 (in G.U. 16/07/2011, n. 164). Disposizioni in materia di contenzioso previdenziale ed assistenziale. Articolo 38, commi 6 e 7: pubblicazione degli elenchi nominativi dei lavoratori dell’agricoltura.

CIRCOLARE 27-03-2012 n. 45. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 “Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall’INPS ai cittadini” e n. 277 del 24 giugno 2011 “Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze”. Modalità di presentazione telematica delle domande di assistenza per cure antitubercolari.

CIRCOLARE 27-03-2012 n. 46. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 “Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall’INPS ai cittadini” e n. 277 del 24 giugno 2011 “Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze”. Nuove modalità di presentazione della domanda di intervento del Fondo di garanzia del TFR e dei crediti di lavoro diversi dal TFR (articolo 2 della Legge 297/82 e articoli 1 e 2 del D.Lgs. 80/92) e del Fondo di garanzia della posizione previdenziale complementare (articolo 5 del D.Lgs. 80/92).

CIRCOLARE 27-03-2012 n. 47. Istruzioni organizzative ed operative per l’applicazione delle nuove disposizioni introdotte dall’articolo 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183 in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive.

CIRCOLARE 27-03-2012 n. 48. Telematizzazione delle domande di Dilazione e Riduzione delle Sanzioni, delle richieste di provvedimenti su Cartelle di Pagamento e Avvisi di Addebito e delle comunicazioni delle Cessioni dei Crediti degli Enti Morali.

CIRCOLARE 29-03-2012 n. 49. Anno 2012. Sintesi delle principali disposizioni in materia di contribuzione dovuta dai datori di lavoro in genere e dalle aziende agricole per gli operai a tempo determinato e indeterminato.

CIRCOLARE 29-03-2012 n. 50. Prime istruzioni per la rilevazione della domanda di servizio e del fabbisogno di risorse strumentali delle strutture dei soppressi INPDAP ed ENPALS.

CIRCOLARE 30-03-2012 n. 51. Legge 24 dicembre 2007, n. 247. Art. 1, c. 67. Sgravo contributivo per l’incentivazione della contrattazione di secondo livello. Decreto Interministeriale 3 agosto 2011. Prime indicazioni.

CIRCOLARE 06-04-2012 n. 52. Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010. “Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti

dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Modalità di presentazione telematica delle domande di malattia e degenza ospedaliera per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata di cui all'art 2, comma 26, Legge 335/95 - Nuove istruzioni.

CIRCOLARE 06-04-2012 n. 53. Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Modalità di presentazione telematica delle domande di congedo di maternità/paternità e delle domande di congedo parentale per lavoratrici e lavoratori iscritti alla Gestione Separata di cui all'art 2, comma 26, Legge 335/95 - Nuove istruzioni.

CIRCOLARE 13-04-2012 n. 54. Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di Durr irregolare. Art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

CIRCOLARE 18-04-2012 n. 56. Decreto-legge n. 78 del 2010 convertito in Legge n. 122 del 2010. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 e n. 277 del 24 giugno 2011. Circolare n. 110 del 30 agosto 2011. Circolare n. 172 del 30 dicembre 2011. Nuove modalità di presentazione della domanda di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti. Utilizzo del canale telematico.

CIRCOLARE 27-04-2012 n. 58. Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali 30 luglio 2010, n. 75 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e 24 giugno 2011, n. 277 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Nuove modalità di presentazione delle domande di CIG IN DEROGA dal 1° aprile 2012. Utilizzo del canale telematico.

CIRCOLARE 07-05-2012 n. 61. Articolo 6, comma 2-undecies della legge 24 febbraio 2012, n. 14, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216. Proroga della salvaguardia del diritto alle prestazioni pensionistiche liquidate con riconoscimento del beneficio pensionistico previsto dall'articolo 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992 e successive modificazioni, per lavoro svolto con esposizione all'amianto.

CIRCOLARE 09-05-2012 n. 66. Evoluzione del nuovo assetto organizzativo e funzionale del servizio di informazione e consulenza dell'Istituto.

CIRCOLARE 14-05-2012 n. 68. Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali 30 luglio 2010, n. 75 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e 24 giugno 2011, n. 277 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Nuove modalità di presentazione delle domande di disoccupazione ai lavoratori sospesi e agli apprendisti sospesi e/o licenziati dal 1° aprile 2012. Utilizzo del canale telematico.

CIRCOLARE 22-05-2012 n. 70. Applicazione, dal 1° aprile 2012, alla Confederazione Svizzera del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e del regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 284 del

30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale. Precisazioni sull'applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di prestazioni orfanili e tassi di cambio ai Paesi membri dell'Unione europea, ai Paesi SEE e alla Svizzera. **CIRCOLARE 22-05-2012 n. 71.** Nuovi regolamenti comunitari: accredito figurativo e riscatto dei periodi di congedo di maternità e di congedo parentale fuori dal rapporto di lavoro; articoli 25, comma 2, e 35, comma 5, del D.lgs. 151/2001; articolo 12 del regolamento (CE) n. 987/2009; periodi coperti negli ordinamenti previdenziali di Paesi dell'Unione europea e di Paesi legati all'Italia da convenzioni di sicurezza sociale.

CIRCOLARE 23-05-2012 n. 73. D.L. n. 78 del 2010 convertito in Legge n. 122 del 2010. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 e n. 277 del 24 giugno 2011. Nuove modalità di presentazione della domanda di trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia ai sensi della Legge 6 agosto 1975, n. 427, della Legge 23 luglio 1991, n. 223 e del Decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni nella Legge 19 luglio 1994, n. 451, dal 01/04/2012. Utilizzo del canale telematico. Liquidazione provvisoria del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia ai sensi del Decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni nella Legge 19 luglio 1994, n. 451.

CIRCOLARE 06-06-2012 n. 77. Applicazione, dal 1° giugno 2012, ai Paesi SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein) del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e del regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale. Precisazioni sull'applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di prestazioni orfanili e tassi di cambio.

CIRCOLARE 08-06-2012 n. 78. Articolo 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 - Linee per l'integrazione organizzativa, nel periodo transitorio, delle funzioni del soppresso Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS) - costituzione del "Polo specialistico per la gestione della previdenza dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico".

CIRCOLARE 08-06-2012 n. 80. Decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106. Iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane - Obbligo contributivo ai sensi della legge n. 463/59. Chiarimenti.

CIRCOLARE 08-06-2012 n. 81. Art. 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Ulteriori disposizioni in materia contabile.

CIRCOLARE 14-06-2012 n. 82. Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111 (in G.U. 16/07/2011, n. 164). Disposizioni in materia di contenzioso previdenziale ed assistenziale. Articolo 38, commi 6 e 7: pubblicazione degli elenchi nominativi dei lavoratori dell'agricoltura.

CIRCOLARE 14-06-2012 n. 84. Pensione ai superstiti. Art. 18, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (G.U. 16 luglio 2011, n. 167).

CIRCOLARE 02-07-2012 n. 91. Certificato medico introduttivo per istanza di invalidità previdenziale (SS3). Rilascio nuova funzionalità di invio on-line.

CIRCOLARE 12-07-2012 n. 95. Nuovi regolamenti comunitari. Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione con modificazioni del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici". Pensione di vecchiaia a favore degli assicurati per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 (articolo 24 comma 7) - Pensione anticipata a favore degli assicurati per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 (articolo 24 comma 11). Precisazioni in materia di pensioni in regime comunitario e cd. importo soglia.

CIRCOLARE 18-07-2012 n. 98. Ulteriori disposizioni organizzative ed operative per l'applicazione dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

CIRCOLARE 18-07-2012 n. 99. Art. 24, comma 21, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni in legge 22 dicembre 2011, n. 214. Contributo di solidarietà. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

CIRCOLARE 24-07-2012 n. 100. Integrazione della circolare n. 45 del 1° marzo 2011 sulla fruizione dei permessi ex art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, da parte dei dipendenti dell'Istituto a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 18 luglio 2011, n. 119.

CIRCOLARE 27-07-2012 n. 102. D.L. n. 78 del 2010 convertito in Legge n. 122 del 2010. Determinazioni Presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva - decorrenze". Nuove modalità di presentazione della domanda di mobilità in deroga dal 01/04/2012. Utilizzo del canale telematico.

CIRCOLARE 30-07-2012 n. 103. Controversie in materia di Invalidità civile - Art. 10, comma 6, della Legge 248/2005 modificato dal decreto-legge n. 5 del 9 febbraio 2012 convertito con legge n. 35 del 4 aprile 2012.

CIRCOLARE 06-08-2012 n. 104. Coordinamento delle norme previste dai Regolamenti Comunitari con la normativa nazionale sugli assegni al nucleo familiare.

CIRCOLARE 10-08-2012 n. 106. Solidarietà contributiva in materia di appalti.

CIRCOLARE 13-08-2012 n. 107. Regolamentazione comunitaria. Legislazione applicabile e distacchi. Applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988/2009 e del regolamento di applicazione (CE) n. 987/2009 alla Confederazione Svizzera e ai Paesi SEE (Islanda, Norvegia, e Liechtenstein).

CIRCOLARE 31-08-2012 n. 108. Nuovo assetto organizzativo dell'Area vigilanza.

CIRCOLARE 14-09-2012 n. 110. Nuovi regolamenti comunitari: applicazione, dal 1° aprile 2012, alla Confederazione Svizzera e, dal 1° giugno 2012, ai Paesi SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein) del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e del regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale. Precisazioni sull'applicazione delle disposizioni in materia di assegno per l'assistenza personale e continuativa al titolare di pensione di inabilità.

CIRCOLARE 14-09-2012 n. 111. Nuovi regolamenti comunitari: applicazione, dal 1° aprile 2012, alla Confederazione Svizzera e, dal 1° giugno 2012, ai Paesi SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein) del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e del regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi

nazionali di sicurezza sociale. Precisazioni sull'applicazione delle disposizioni in materia di maggiorazione sociale.

CIRCOLARE 14-09-2012 n. 113. Art. 5, decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109. Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Disposizione transitoria per l'emersione di lavoratori extracomunitari.

CIRCOLARE 19-09-2012 n. 115. Regolamentazione comunitaria. Regolamento (UE) N. 465/2012 recante modifiche al regolamento (CE) n. 883/2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e al regolamento (CE) n. 987/2009, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004. Disposizioni in materia di legislazione applicabile.

CIRCOLARE 27-09-2012 n. 117. D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Determinazioni presidenziali n. 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" e n. 277 del 24 giugno 2011 "Istanze e servizi - Presentazione telematica in via esclusiva". Modalità di presentazione telematica delle domande di permessi per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità - Nuove istruzioni.

CIRCOLARE 28-09-2012 n. 118. Art. 5, decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109. Disposizione transitoria per l'emersione di lavoratori extracomunitari.

CIRCOLARE 04-10-2012 n. 119. Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici". Nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici. Legge 24 febbraio 2012, n. 14 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative. Disposizioni e chiarimenti in materia di prestazioni in regime internazionale.

CIRCOLARE 10-10-2012 n. 120. Norme di contenimento della spesa pubblica. Ulteriori adempimenti. Richiamo di disposizioni in materia contabile.

CIRCOLARE 17-10-2012 n. 122. Incentivo straordinario per la creazione di rapporti di lavoro stabili o di durata ampia, in favore di uomini under 30 e donne di qualunque età. Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 ottobre 2012 - art. 24, co. 27, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214.

CIRCOLARE 25-10-2012 n. 126. Accordi bilaterali di sicurezza sociale. Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione con modificazioni del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici". Pensione di vecchiaia a favore degli assicurati per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 (articolo 24 comma 7) - Pensione anticipata a favore degli assicurati per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 (articolo 24 comma 11). Precisazioni in materia di pensioni in regime bilaterale e cd. importo soglia.

CIRCOLARE 02-11-2012 n. 128. Apprendistato. D.Lgs. 15 settembre 2011, n. 167. (T.U. dell'apprendistato). Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 22.

CIRCOLARE 13-11-2012 n. 130. Legge 24 dicembre 2007, n. 247 - art. 1, comma 60 - Applicazione riduzione contributiva per l'assicurazione dei lavoratori agricoli. Nuovo servizio telematico in via esclusiva.

CIRCOLARE 19-11-2012 n. 131. Gestione ex Inpdap. Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva delle istanze per prestazioni pensionistiche previdenziali e posizione assicurativa in attuazione della Determinazione Presidenziale n. 95 del 30 maggio 2012.

CIRCOLARE 03-12-2012 n. 136. Articolo 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 - Linee per l'integrazione organizzativa nel periodo transitorio, delle funzioni del soppresso Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS) - costituzione del "Polo specialistico per la gestione del sistema informativo dell'ex Ente Nazionale di Previdenza dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico".

CIRCOLARE 12-12-2012 n. 137. Legge 28 giugno 2012, n. 92. Novità in materia di incentivi all'assunzione. Regole generali. Applicazione agli incentivi per l'assunzione dei lavoratori disoccupati o in cigs da almeno 24 mesi e dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

CIRCOLARE 13-12-2012 n. 139. Rilascio della procedura "Portale dei servizi per il CTU".

CIRCOLARE 14-12-2012 n. 140. Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl), istituita dall'art. 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92. Aspetti di carattere contributivo.

CIRCOLARE 17-12-2012 n. 141. Integrazione logistica INPS-INPDAP-ENPALS. Approvazione piani operativi regionali di razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale. Programmazione delle attività.

CIRCOLARE 18-12-2012 n. 142. Art. 2 Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita": Indennità di disoccupazione ASpl e mini-ASpl.

CIRCOLARE 19-12-2012 n. 144. Telematizzazione in via esclusiva delle richieste di acquisizione e di variazione del certificato di agibilità a titolo gratuito.

CIRCOLARE 19-12-2012 n. 146. Gestione ex Inpdap. Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva delle istanze per prestazioni inerenti le attività di credito e welfare in attuazione della determinazione presidenziale n. 95 del 30 maggio 2012.

CIRCOLARE 20-12-2012 n. 147. Adozione del Sistema Unico di Protocollo Informatico.

ANNO 2013

CIRCOLARE 07-01-2013 n. 1. Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm. Trattamento di integrazione salariale. Nuovi settori a regime, procedure concorsuali, indennità di mancato avviamento a lavoro per i lavoratori del settore portuale.

CIRCOLARE 07-01-2013 n. 2. Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita": indennità di mobilità ordinaria e trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia.

CIRCOLARE 08-01-2013 n. 3. Applicazione del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e del regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 284 del 30 ottobre 2009, relativi al coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale, dal 1° aprile 2012, alla Confederazione Svizzera e dal 1° giugno 2012 agli Stati SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia). Disposizioni in materia di disoccupazione.

CIRCOLARE 08-01-2013 n. 4. Regolamento per la disciplina del diritto di accesso a norma della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

CIRCOLARE 10-01-2013 n. 8. Art. 3bis, comma 11, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sentenza della Corte costituzionale n. 119 del 7 maggio 2012 - modalità di computo del trattamento di fine servizio per i dipendenti pubblici nominati direttore generale, amministrativo o sanitario delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere.

CIRCOLARE 17-01-2013 n. 10. Lavoratori domestici. Domande di emersione ai sensi dell' art. 5 del decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109. Chiarimenti e disposizioni.

CIRCOLARE 25-01-2013 n. 12. Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012, n. 95 "Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza". Nuove modalità di presentazione delle istanze per il riconoscimento del servizio militare, per l'accredito figurativo dei periodi di congedo di maternità, per l'autorizzazione della prosecuzione volontaria, per i riscatti di periodi o servizi ai fini pensionistici e per il computo dei servizi.

CIRCOLARE 28-01-2013 n. 13. Anno 2013. Sintesi delle principali disposizioni in materia di contribuzione dovuta dai datori di lavoro in genere e dalle aziende agricole per gli operai a tempo determinato e indeterminato.

CIRCOLARE 30-01-2013 n. 15. Integrazione organizzativa del soppresso Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS) - gestione delle risorse umane e regolamentazione del rapporto di lavoro - conclusione della prima fase transitoria di cui alla circolare 8 giugno 2012, n. 78.

CIRCOLARE 21-02-2013 n. 30. Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica. Aggiornamento del contributo a carico degli iscritti. Introduzione del bollettino MAV - pagamento mediante avviso - e contestuale abolizione del bollettino di conto corrente postale per i versamenti dei contributi versati direttamente dagli iscritti al Fondo Clero. Estinzione del conto corrente postale - utilizzo della contabilità speciale e del conto corrente bancario della Sede di Terni per i versamenti riferiti a pagamenti cumulativi o con bonifico. Istruzioni contabili.

CIRCOLARE 26-02-2013 n. 32. Nuove modalità di rilascio del CUD.

CIRCOLARE 14-03-2013 n. 36. Articolo 3, comma 17, della Legge 28 giugno 2012, n. 92. Indennità di disoccupazione ASpl ai lavoratori sospesi. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

CIRCOLARE 14-03-2013 n. 37. Circolare n. 142 del 18 dicembre 2012 "Art. 2, Legge 28 giugno 2012 n. 92 - Disposizioni in materia di riforma del mercato del la-

voro in una prospettiva di crescita - Indennità di disoccupazione ASpl e mini-ASpl". Modifiche ed integrazioni introdotte dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013). Istruzioni contabili.

CIRCOLARE 14-03-2013 n. 38. Articolo 2, commi 51-56 della Legge 28 giugno 2012, n. 92. Indennità ai collaboratori coordinati e continuativi a progetto.

CIRCOLARE 14-03-2013 n. 40. Articolo 4, comma 24, lettera a) Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita": diritto del padre al congedo obbligatorio e al congedo facoltativo, alternativo al congedo di maternità della madre.

CIRCOLARE 21-03-2013 n. 42. Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012, n. 95. "Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza". Nuove modalità di presentazione delle istanze per la pensione indiretta, reversibile e di privilegio indiretta, per il pagamento dei ratei di pensione, per la variazione delle modalità di riscossione della pensione o di richiesta trasferimento del pagamento della pensione all'estero e per la richiesta di prosecuzione volontaria dell'Assicurazione Sociale Vita.

CIRCOLARE 21-03-2013 n. 43. Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012, n. 95. "Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza". Nuove modalità di presentazione delle istanze per il riscatto di periodi o servizi ai fini dell'indennità di buonuscita e del TFR per il personale dipendente dalle amministrazioni statali.

CIRCOLARE 22-03-2013 n. 44. Legge 92/2012 - Art. 2, comma 31. Contribuzione dovuta sulle interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, intervenute dal 1° gennaio 2013. Criteri impositivi e modalità operative. Ulteriori precisazioni riguardo alla contribuzione ordinaria e aggiuntiva ASpl.

CIRCOLARE 28-03-2013 n. 48. Articolo 4, comma 24, lettera b) Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita": diritto della madre lavoratrice alla corresponsione di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

CIRCOLARE 29-03-2013 n. 49. Articolo 1, commi 32 e 33 della legge 28 giugno 2012, n. 92 - Riforma del mercato del lavoro - di modifica degli articoli 70 e 72 D. Lgs. 29 settembre 2003, n. 276 "Lavoro occasionale accessorio": prime indicazioni.

CIRCOLARE 30-04-2013 n. 70. Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012, n. 95 "Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza". Nuove modalità di presentazione delle istanze per la liquidazione dell'Assicurazione Sociale Vita, per la quantificazione del TFS e del TFR ai fini della cessione e per la dichiarazione dei beneficiari/eredi per la liquidazione del TFR.

CIRCOLARE 30-04-2013 n. 71. Gestione ex Inpdap. Determinazione Presidenziale del 30 maggio 2012, n. 95 "Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza". Nuove modalità di presentazione delle istanze per la totalizzazione estera, per la totalizzazione dei periodi assicurativi, per l'accesso ai benefici relativi allo svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti (c.d. lavori usuranti), per la doppia annualità, per la revoca e annullamento della domanda di pensione.

DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI E DELIBERAZIONI CIV

DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI INERENTI LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ISTITUTO

2012

DETERMINAZIONE 21-03-2012 n. 22	Piano delle attività di audit per l'anno 2012
DETERMINAZIONE 30-03-2012 n. 29	Piano della performance 2012-2014
DETERMINAZIONE 04-05-2012 n. 67	Standard di qualità dei servizi 2012
DETERMINAZIONE 18-05-2012 n. 73	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014
DETERMINAZIONE 30-05-2012 n. 79	Piano attività di vigilanza 2012
DETERMINAZIONE 30-05-2012 n. 95	Istanze e servizi INPS Gestione ex INPDAP ed ex ENPALS Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza
DETERMINAZIONE 03-08-2012 n. 165	Relazione sulla performance 2011
DETERMINAZIONE 28-11-2012 n. 221	Integrazioni e modifiche degli obiettivi di cui al Piano della performance 2012-2014 approvato con determinazione n. 29 del 30 marzo 2012

2013

DETERMINAZIONE 22-04-2013 n. 100	Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015
DETERMINAZIONE 02-05-2013 n. 110	Piano delle attività di comunicazione dell'INPS 2013
DETERMINAZIONE 09-05-2013 n. 114	Piano attività di vigilanza 2013

DELIBERAZIONI CIV INERENTI LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ISTITUTO	
2012	
DELIBERAZIONE CIV 24-01-2012 n. 1	Piano della comunicazione
DELIBERAZIONE CIV 07-02-2012 n. 3	Obiettivi strategici e attività gestionale dell'Istituto
DELIBERAZIONE CIV 14-02-2012 n. 4	Relazione programmatica per gli anni 2012-2014. Integrazione
DELIBERAZIONE CIV 13-03-2012 n. 6	Gestione del patrimonio immobiliare INPS
DELIBERAZIONE CIV 20-03-2012 n. 7	Servizi affidati agli intermediari. Adozione di misure volte a garantire il corretto svolgimento delle attività
DELIBERAZIONE CIV 20-03-2012 n. 8	Incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS
DELIBERAZIONE CIV 17-04-2012 n. 9	Invalità civile
DELIBERAZIONE CIV 17-04-2012 n. 10	Costituzione della Commissione temporanea incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS
DELIBERAZIONE CIV 05-06-2012 n. 13	Prime linee di indirizzo relative all'incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS
DELIBERAZIONE CIV 19-06-2012 n. 14	Determinazione presidenziale n. 5804 del 31 maggio 2012 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la qualificazione delle modalità attuative del percorso di integrazione dell'INPDAP e dell'ENPALS..."
DELIBERAZIONE CIV 10-07-2012 n. 19	Relazione programmatica per gli anni 2013-2015
DELIBERAZIONE CIV 25-09-2012 n. 21	Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - art. 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135
2013	
DELIBERAZIONE CIV 16-04-2013 n. 7	Relazione programmatica per gli anni 2014-2016



PARTE II

IL SISTEMA INPS

I SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE

- I SERVIZI ON-LINE
- LA COMUNICAZIONE CON IL CITTADINO

I RISULTATI AZIENDALI DEL 2012

- I VOLUMI E LE PERFORMANCE DEL NUOVO INPS
- L'OTTIMIZZAZIONE DELLA PERFORMANCE

I PARTNERS E LE SINERGIE

- I PARTNERS DI SERVIZIO
- LE SINERGIE CON GLI ALTRI ENTI

I SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE

I sistemi di sicurezza sociale attraversano un periodo di grandi trasformazioni, determinate dalle attuali condizioni economico-sociali che imponendo vincoli di sostenibilità economica specie nel medio-lungo termine hanno inciso profondamente sia sul sistema pensionistico (aumento dell'età pensionabile, passaggio dal sistema retributivo a contributivo ecc.) sia sugli ammortizzatori sociali (riorganizzazione delle prestazioni di disoccupazione ecc.) con conseguenti estese modifiche normative e procedurali.

L'Istituto, perno del sistema di protezione sociale nazionale, unitamente alle altre amministrazioni pubbliche, è impegnato in un processo di riduzione dei costi di gestione e al contempo di incremento dell'efficienza. Ciò ha portato all'accorpamento all'Inps degli Istituti previdenziali pubblici Inpdap ed Enpals (Legge 214/2011), di cui si è già trattato ampiamente.

Tutto ciò costituisce la base sulla quale il nuovo Inps deve porsi in relazione con l'utenza, con una innovata offerta di servizi e prestazioni, con innovative modalità di comunicazione multicanale e con una attenzione sempre maggiore alle richieste e necessità degli utenti.

Oggi il cittadino-utente può richiedere una prestazione presso un qualsiasi ufficio territoriale dell'Istituto senza doversi rivolgere alla propria Sede di competenza, ed ancora di più può usufruire dei servizi Inps direttamente on-line.

Un ulteriore elemento di evoluzione strategica è costituito dall'integrazione e dalla qualità delle informazioni, ovvero dall'annullamento della ridondanza informativa con l'introduzione di meccanismi a garanzia dell'integrità e della affidabilità delle informazioni, nonché di efficienza nel loro reperimento ed utilizzo, ad esempio tramite piattaforme integrate di *Data Governance*.

L'Istituto adotta soluzioni flessibili per effettuare agevolmente le modifiche e gli aggiornamenti dettati dall'evoluzione dei processi, implementando architetture e tecnologie modulari e aperte per aree applicative e di processo influenzate da frequenti cambiamenti, sia per esigenze normative che per l'evoluzione dei prodotti e servizi.

Si è rivelata vincente la definizione di un modello basato su piattaforme omogenee, con interventi finalizzati all'evoluzione del modello applicativo tecnologico di tipo web company (piena accessibilità del sito internet, nuove policy di sviluppo applicativo per pubblicazione web, centralino unico, ecc.) e di assetto delle strutture periferiche.

A fronte di tale percorso evolutivo, la strategia dell'Istituto si è focalizzata in modo particolare sull'efficienza organizzativa interna e sul rinnovamento dei servizi attraverso le nuove tecnologie di telematizzazione, affrontando al contempo varie criticità quali:

- la costante diminuzione delle risorse umane, la mancanza di *turn-over*, lo spostamento del livello dei profili professionali a livelli apicali, fattori questi che insieme comportano una continua riduzione del personale addetto ai processi operativi;
- la forte differenziazione dell'utenza (Asl, Medici, Enti territoriali, ecc.), che a fronte di processi più articolati ha reso non più perseguibile il paradigma secondo cui l'informazione si produce (*input*) e si consuma all'interno dell'Istituto (*back-office*), facendo emergere l'evidente esigenza di spostare il fronte dell'*input* all'esterno.

Tali criticità sono affrontate dall'Istituto attraverso numerose iniziative che affiancano la telematizzazione dei servizi, tali da garantire:

- L'ottimizzazione dell'efficienza dei processi produttivi interni attraverso l'automazione delle fasi istruttorie, con conseguente recupero di risorse;
- la riduzione dei tempi di presentazione delle istanze, con evidenti benefici sia per il cittadino che per l'Istituto;
- l'aumento della qualità del servizio attraverso il trattamento di informazioni digitalizzate e quindi con qualità maggiore dei dati, grazie a controlli qualitativi e formali delle informazioni all'atto dell'inserimento;
- la diminuzione dei costi dei servizi da parte dell'Istituto, derivante dal risparmio delle comunicazioni cartacee ai cittadini.

Attualmente, la totalità dei servizi, delle prestazioni e delle comunicazioni con l'utenza utilizza la via telematica e, come si illustrerà nel seguito, tale canale sta divenendo via via esclusivo, per giungere all'obiettivo di una Amministrazione completamente digitale, che opera con alta efficienza e con elevati risparmi conseguenti anche all'eliminazione dei flussi cartacei.

I SERVIZI ON-LINE

I SERVIZI TELEMATICI¹

Tutti i servizi erogati dall'Istituto sono direttamente accessibili dal portale internet. Di seguito è riportato l'elenco dettagliato dei servizi e prestazioni offerti dall'Istituto raggruppati per tipologia di utente fruitore.

SERVIZI PER I CITTADINI IN GENERE

Servizi	Versamenti volontari. Riscatto di laurea. Ricorsi on-line. Avvocati domiciliatari. Informazioni sulle Sedi Inps. Servizi mobili (iPhone e dispositivi basati su Android 2.1 o successivo). È possibile visualizzare: a) il proprio estratto conto contributivo; b) gli uffici postali, i tabaccai e i punti Unicredit dove versare i contributi per lavoratori domestici, riscatto laurea e ricongiunzioni.
Servizi per accesso on-line	Richiesta PIN on-line. Posta Elettronica Certificata (PEC). Servizi NetInps (per utenti NetInps).
Pagamenti	Pagamento contributi lavoratori domestici. Pagamento contributi riscatti, ricongiunzioni e rendite. Pagamento versamenti volontari.

¹ - Gestione privata.

SERVIZI PER I LAVORATORI DIPENDENTI ASSICURATI

Servizi di gestione del conto assicurativo	Estratti contributivi (anche di tipo certificativo). Certificazione del diritto a pensione ai fini anche dell'incentivo per il posticipo della pensione. Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari. Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente. Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica. Dirigenti di aziende industriali: posizione contributiva e dati pensione.
Fondi e varie lavoro	Fondo previdenza casalinghe. Fondo previdenza casalinghe: Iscrizione. Domanda Fondo di Garanzia. Lavoro occasionale accessorio.
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità e congedo parentale. Indennità di malattia. Consultazioni attestati di malattia. Consultazione certificati di malattia. Indennità antitubercolari. Cure balneo - termali. Assegno per congedo matrimoniale. Assegno al nucleo familiare. Indennità di disoccupazione. Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoli). Trattamenti di integrazione salariale. Domanda di Mobilità. Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro. Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette. Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa. Trattamenti di richiamo alle armi. Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave. Permessi e astensioni facoltative dal lavoro. Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo. Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico. Rimpatrio salme extracomunitari.
Pensioni	Anzianità. Inabilità. Indiretta/reversibilità. Invalidità. Vecchiaia.

SERVIZI PER I PENSIONATI

Servizi di gestione della pensione

Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative.
 Calcolo della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito).
 Erogazione di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento.
 Predisposizione di modalità di pagamento in linea con le preferenze manifestate dai pensionati.

SERVIZI PER LE IMPRESE E I CONSULENTI

Servizi di gestione del conto aziendale

Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali.
 Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote.
 Calcolo contributivo eccedente il minimale.
 Calcolo della codeline.
 Gestione dei crediti vantati dall'Inps.
 Rilascio Estratti conto.
 Certificazione della regolarità contributiva.
 Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie.
 Richiesta di posizione aziendale e accentramento contributivo.
 Richiesta di compensazione contributiva.
 Richiesta di riduzione contributiva.
 Versamenti contributivi.

Altri servizi

Domanda di dilazione amministrativa.
 Domanda esonero o sospensione per calamità naturali.
 Domanda di rimborso.
 Consultazione attestati di malattia.
 Dichiarazione calamità aziende agricole.
 Detrazioni fiscali: istruzioni e software.
 Assistenza Fiscale (Modelli 730 e 740).
 Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive.
 Modelli DM10/2: Informazioni invio telematico.
 Modelli DA: trasmissione telematica.
 Modelli DMAG: trasmissione telematica.
 Modelli F24: dati.
 Modelli RED: istruzioni e software.
 Modelli RI: trasmissione telematica.
 Ricorsi on-line e domande per ricorsi amministrativi.
 Domande on-line di donazione sangue, midollo osseo e soccorso alpino.
 Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso riservato ad aziende e consulenti).
 Dichiarazioni di Responsabilità (Icric/Iclav/Accas-Ps).
 Gestione Rapporti di lavoro piccoli coloni o partecipanti familiari.
 Richiesta di riduzione delle sanzioni amministrative.

SERVIZI PER I LAVORATORI AUTONOMI

Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione. Invio modulistica prestampata F24. Gestione dei crediti vantati dall'Inps. Rilascio Estratti conto. Certificazione della regolarità contributiva. Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica. Richiesta di compensazione contributiva (Artigiani e Commercianti). Richiesta di riduzione contributiva (Artigiani e Commercianti).
Altri servizi	Richiesta di iscrizione/variazione/cancellazione (Art. e Commercianti). Stato del conto (situazione creditoria/debitoria, attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute). Domanda di dilazione amministrativa. Domanda di rimborso. Domanda di esonero o sospensione per calamità naturale (Agricoltura). Richiesta di riduzione sanzioni (Artigiani e Commercianti). Gestione deleghe per accesso ai servizi (Artigiani e Commercianti).
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità e congedo parentale. Tutela maternità obbligatoria (lavoratori autonomi). Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri). Cure termali.
Pensioni	Anzianità. Inabilità. Indiretta/reversibilità. Invalidità. Vecchiaia.

SERVIZI PER I COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI E I PROFESSIONISTI (Iscritti alla gestione separata L. 335/1995)

Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti. Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005. Gestione dei crediti vantati dall'Inps. Rilascio estratto contributivo. Certificazione di regolarità contributiva. Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.
Altri servizi	Iscrizione alla Gestione separata. Lavoratori Parasubordinati - Iscrizione (accesso con Pin on-line). Lavoratori Parasubordinati - Iscrizione (accesso senza autenticazione). Domanda di riduzione sanzioni civili. Domanda di rimborso. Istanza di rateizzazione (dilazione amministrativa). Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto. Informazioni sulla normativa in vigore.
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità. Assegno per il nucleo familiare. Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera.
Pensioni	Anzianità. Inabilità. Indiretta/reversibilità. Invaliderà. Vecchiaia. Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

SERVIZI PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Servizi di gestione del conto	Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico. Invio comunicazioni e modulistica di pagamento prestampata. Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti.
Altri servizi	Informazioni sulla apertura della posizione contributiva e sul conto Informazioni sulla normativa in vigore

SERVIZI PER I CITTADINI SPROVVISTI DI REDDITO O IN CONDIZIONI DI BISOGNO, ANCHE PER MOTIVI DI SALUTE

Sussidi economici	Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito. Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale. Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili. Canone RAI con rateizzazione sulla pensione.
-------------------	--

SERVIZI PER ENTI PUBBLICI E PREVIDENZIALI

Varie	Rilascio ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente. Atti di sindacato ispettivo. Casellario dei lavoratori attivi. Casellario pensionati. Consultazione attestati di malattia. Enti pagatori: assegno straordinario di sostegno al reddito. Enti pagatori: gestione uffici pagatori on-line. Inarcassa. Interpelli in materia contributiva. Totalizzazione. Inps e Comuni. Invalidità civile.
Pagamenti	Pagamento, per conto dei comuni, dell'assegno di maternità mensile per il nucleo familiare. Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL.

SERVIZI PER I PATRONATI

Lavoratori autonomi	Richiesta di iscrizione/variazione/cancellazione. Richiesta di compensazione contributiva. Richiesta di riduzione contributiva. Istanza di dilazione amministrativa. Richiesta di riduzione sanzioni. Richiesta di rimborso.
Varie	Riscatto di laurea. Versamenti volontari. Domanda Fondo di Garanzia.

SERVIZI PER I CAF

Fisco e reddito	Assistenza fiscale (730-740). Detrazioni fiscali: istruzioni e software. Dichiarazioni di responsabilità. Modelli RED: istruzioni e software. Verifica solleciti campagna Red.
Prestazioni	Prestazioni sociali: trasmissione domande, istruzioni e software.
Modelli	ISEE. Stampa CUD assicurati e pensionati.

SERVIZI PER LE ASL

Invalidità civile	Acquisizione Certificati medici Invalidità Civile. Acquisizione Domande Invalidità Civile. Procedure Amministrativo - sanitarie.
-------------------	--

SERVIZI PER I MEDICI CERTIFICATORI

Certificati medici

Riconoscimento dell'invalidità civile.
Riconoscimento delle cure balneo-termali.

SERVIZI IN CONVENZIONE E VARI

Accesso

Accesso ai servizi in convenzione.

Prestiti e mutui

Cessione del quinto.
Sospensione dei mutui.

Vari

Servizi ex iPost (Ente previdenziale Post-Telegrafonici).

SERVIZI OFFERTI DAI PUNTI CLIENTE*

Varie

Informazioni generali sui servizi dell'Istituto
Rilascio di estratti contributivi
Richieste di variazioni anagrafiche
Duplicato del CUD all'assicurato e al pensionato
Duplicato del certificato di pensione (Obis/M)
Iscrizione lavoratori domestici (LD)
Iscrizione lavoratori parasubordinati
Comunicazione di decesso
Modulistica on-line

* Il Punto Cliente è uno sportello telematico istituito presso gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni che ne fanno richiesta

L'UTILIZZO DEL PORTALE INTERNET

I servizi e le prestazioni, previdenziali ed assistenziali, rappresentate nel precedente paragrafo, sono accessibili direttamente dal portale internet istituzionale (www.inps.it), che attualmente rappresenta il canale fondamentale di comunicazione nel rapporto con l'utenza.

Informazioni e servizi sono a disposizione su oltre 21 mila pagine web e sono fruibili sempre (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana). Il portale è costantemente aggiornato, sia nei contenuti, a seguito delle nuove norme entrate in vigore, e sia nella struttura e nelle modalità di utilizzo per renderlo sempre più vicino e facilmente utilizzabile dagli utenti.

In particolare, nella sezione **"Inps facile"** sono inserite notizie dei bandi, dei messaggi, delle circolari, dei moduli presenti sul sito e delle guide "Come fare per", relative ai servizi offerti.

In risalto sono posti i **Contatti**:

- **Al telefono** (Contact Center Integrato Inps-Inail);
- **Le Sedi Inps**, con l'apertura delle ricerche grafica, testuale e per elenchi
- **Ufficio Stampa** (con comunicati, rassegna stampa - radio - TV)
- **Inps risponde** che permette all'utente la richiesta di dati e informazioni compilando i campi di un pannello, e di ricevere poi le risposte tramite email.

La sezione “Inps Comunica”, contiene la voce “Atti ufficiali on-line” con le determinazioni presidenziali di rilevanza esterna, le altre deliberazioni con rilevanza esterna, le circolari.

Dal sito possono essere scaricati i moduli necessari per ogni tipo di richiesta, molti dei quali possono essere compilati on-line e trasmessi telematicamente alla struttura Inps competente.

La successiva Tavola 2.1 evidenzia alcuni dati significativi sull'accesso al portale internet dell'Istituto nel 2012, che bene illustrano la dimensione dell'utilizzo di questo canale.

Tavola 2.1

NUMERI RELATIVI AL PORTALE INTERNET DELL'INPS • ANNI 2011-2012

	2011	2012	VAR. % 2012/2011
N. visitatori nell'anno	207.237.854	299.492.333	+44,5%
Media n. visitatori giornalieri	567.774	818.285	+44,1%
Picco n. visitatori giornalieri*	1.118.998	1.768.510	+58,0%
N. pagine web visitate nell'anno	2.562.768.990	3.383.333.034	+32,0%
Media n. pagine visitate al giorno	7.021.284	9.244.079	+31,7%
Picco n. pagine visitate al giorno**	16.407.473	16.275.512	-0,8%
Totale PIN rilasciati al 31/12	7,60 mln	10,04 mln	+32,1%
Numero e-mail ricevute	10.966.098	11.371.524	+3,7%
N. totale pagine web sul sito	21.254	24.057	+13,2%
N. moduli scaricabili on-line	464	490	+5,6%
N. moduli compilabili on-line	461	487	+5,6%
N. moduli inviabili on-line	9	8	-11,1%

* Rispettivamente i giorni 04/04/2011 e 11/05/2012

** Rispettivamente i giorni 29/03/2011 e 26/03/2012

Fonte: Inps

Per l'accesso ai servizi on-line è necessario identificarsi con il codice di accesso personale (Pin) che, su richiesta, viene inviato gratuitamente all'utente.

IVOLUMI DEI SERVIZI ON-LINE²

Nella Tavola 2.2/A si forniscono i dati sui principali servizi on-line erogati suddivisi per tipologia di utente, mentre nella successiva Tav. 2.2/B si evidenziano i servizi on-line erogati suddivisi per area/soggetto, evidenziando il dato riferito agli anni 2011 e 2012 con la relativa variazioni percentuali.

2 - Gestione privata.

Tavola 2.2 / A

N. SERVIZI ON-LINE PER TIPOLOGIA DI UTENTE* • ANNO 2012

DESCRIZIONE	NUMERO
Servizi erogati ai cittadini	21.421.744
Servizi erogati alle imprese	20.965.110
Servizi erogati ai Patronati	43.219.290
Servizi erogati ai CAF	1.593.856
Servizi erogati ai Comuni	2.615.087
Servizi agli Enti pubblici e previdenziali	6.790.864
Servizi alle ASL	656.472
Servizi alle Assoc. di Categoria	101.290
Servizi agli Utenti net.Inps** (media accessi mensili)	80.000

* Gestione privata

** Statistica effettuata mediante il monitoraggio degli accessi al servizio net.Inps

Fonte: Inps

Tavola 2.2 / B

N. SERVIZI ON-LINE PER SOGGETTO/AREA* • ANNI 2011-2012

DESCRIZIONE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
N. DM10 da proc. UniEmens	18.916.427	19.051.058	0,7%
N. denunce contributive individuali trasmesse (UniEmens)	158.302.855	157.000.000	-0,8%
N. dichiarazioni ISEE rilasciate	7.528.705	6.543.946	-13,1%
N. richieste certificazioni individuali**	16.596.572	27.413.496	65,2%
Cassetto previdenziale (posizione assicurativa, estratto conto, ecc.)	19.826.706	23.363.899	17,8%
N. "Stato domanda per prestazioni"	14.248.916	20.591.935	44,5%
N. certificati medici on-line ricevuti	11.331.165	19.971.234	76,3%

* Gestione privata

** Comprende le seguenti certificazioni individuali: duplicato CUD, duplicato ObisM, Estratto pagamenti prestazioni, Estratto situazione debitoria Art.&Comm., Estratto versamenti agricoltura, Estratto versamenti Art.&Comm

Fonte: Inps

I SERVIZI EROGATI SU DISPOSITIVI MOBILI

Il progetto Mobile Inps fornisce informazioni e servizi anche su cellulari, smartphone e tablet attraverso il portale e le applicazioni mobili. Semplici e intuitivi, i nuovi servizi sono stati pro-

gettati per soddisfare le esigenze delle diverse fasce di utenza dell'Istituto, attraverso l'utilizzo dei nuovi canali resi disponibili dai dispositivi mobili di nuova generazione. Semplicità di utilizzo e immediatezza, grazie all'introduzione di un sistema innovativo di navigazione basato sulla ricerca - e non su percorsi predefiniti - e su contenuti informativi sintetici ma completi. Per gli utenti è anche possibile esprimere il proprio gradimento in relazione ai servizi forniti. Sono state sviluppate ulteriori nuove applicazioni in aggiunta a quelle già disponibili: Inps Servizi Mobile, per controllare la propria posizione contributiva su iPhone e Ufficio Stampa, per avere sempre a disposizione - su iPhone e iPad - news, comunicati stampa, documenti ufficiali e contenuti multimediali dell'Istituto. Entrambe le applicazioni sono completamente gratuite.

Nella successiva Tav. 2.3 si evidenziano i servizi erogati su dispositivi mobili nel 2011 e nel 2012.

Tavola 2.3

SERVIZI EROGATI SU DISPOSITIVI MOBILI (cellulari, smartphone, tablet)* ANNI 2011-2012			
DESCRIZIONE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
N. accessi ai servizi Mobile	232.512	437.081	+88,0%
N. accessi alla sezione InpsFacile	85.632	193.453	+125,9%
N. download applicazioni Inps per iPhone	66.320	447.139	+574,2%
N. download applicazioni Inps per iPad	2.241	8.785	+292,0%

* Gestione privata
Fonte: Inps

IL PORTALE DEI PAGAMENTI

Il "Portale dei pagamenti" offre ai cittadini e agli utenti, già dal 2011, un servizio telematico che facilita le modalità di utilizzo dei pagamenti on-line, semplificando il rapporto con il cittadino ed evitando la formazione di code agli sportelli.

Sul Portale si possono trovare tutti i servizi abilitati per eseguire il pagamento dei bollettini on-line, stampare i bollettini MAV, acquistare i buoni lavoro o voucher online, visualizzare i pagamenti effettuati e avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento.

Il Portale è diviso in tre aree:

- Area pagamenti, in quest'area sono presenti i servizi di pagamento e stampa bollettini MAV: pagamenti dei contributi per i lavoratori domestici, riscatti e ricongiunzioni e rendite, versamenti volontari e acquisto online buoni lavoro;
- Area informazioni sui pagamenti, che presenta tutte le informazioni sui pagamenti dei contributi dei servizi attivi, informazioni sul canale RID e canale Reti Amiche;
- Area contatti, dove sono indicate le modalità operative per il cittadino che dovesse avere difficoltà con l'utilizzo delle procedure. In questo caso si può anche inviare una e-mail per richiesta chiarimenti alla casella di posta pagamentionline@inps.it.

Ai pagamenti effettuati sul portale Inps si aggiungono i canali di pagamento telematico precedentemente introdotti e pienamente operativi, quali:

- le tabaccherie aderenti al circuito "Reti Amiche";
- il servizio di home banking offerto dalla Unicredit Banca;

- gli sportelli delle Banche Retail del Gruppo Unicredit che hanno attivato la convenzione;
- pagamento attraverso servizio di addebito diretto su conto corrente bancario (RID, Rapporto Interbancario Diretto).

L'Istituto ha così raggiunto l'obiettivo di decongestionare gli uffici di una parte dei contatti /operatività con gli utenti, liberando spazi e orari per nuovi servizi; introducendo una logica "demand driven", dove sono le esigenze dei cittadini a guidare le tipologie di beni e servizi e le modalità operative; realizzando punti di facile accesso per i cittadini con l'impiego dei canali di distribuzione esistenti.

La Tavola 2.4 che segue illustra il flusso dei pagamenti online effettuati negli anni 2011 e 2012.

Tavola 2.4

PAGAMENTI EFFETTUATI ON-LINE* • ANNI 2011-2012						
DESCRIZIONE	2011		2012		VAR. % 2012/2011	
	Num.	Importo (Euro)	Num.	Importo (Euro)	Num.	Importo (Euro)
Pagamenti tramite Pos virtuale Intesa S. Paolo (attiva dal 24/03/2011)						
Contributi Lav. domestici	79.820	15.692.714	118.180	23.412.032	48,1%	49,2%
Riscatti, Ricong., Rendite	3.006	649.039	4.747	899.383	57,9%	38,6%
Versamenti Volontari	143	171.443	232	261.943	62,2%	52,8%
Pagamenti online in collaborazione con la PdP di Posteitaliane						
Acquisto online Voucher Lavoro	1.012	403.530	1.922	803.790	89,9%	99,2%
Pagamenti tramite Lottomatica						
Contributi Lav. domestici	165.770	38.458.559	165.004	36.886.364	-0,5%	-4,1%
Riscatti, Ricong., Rendite	2.117	507.024	1.451	322.963	-31,5%	-36,3%
Pagamenti tramite le Banche UniCredit						
Contributi Lav. domestici	86.435	22.218.346	87.576	22.228.939	1,3%	0,0%
Riscatti, Ricong., Rendite	6.926	3.107.331	7.680	2.391.102	10,9%	-23,0%
Pagamenti tramite Poste Italiane (attiva dal 01/04/2011)						
Contributi Lavoratori Domestici	7.885	1.995.283	8.205	1.949.545	4,1%	-2,3%

* Gestione privata
Fonte: Inps

IL PASSAGGIO DEI SERVIZI ALL'ESCLUSIVITÀ DEL CANALE TELEMATICO³

Nel 2012 è proseguito il Programma di telematizzazione, avviato da tempo all'Istituto e rafforzato da norme e leggi, con particolare riferimento alla legge n. 122/2010, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica",

3 - Gestione privata.

che prevedeva il potenziamento dei servizi telematici. In relazione alla citata disposizione, il Presidente dell'Istituto ha adottato la determinazione n. 75/2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" che ha previsto dal 1 gennaio 2011 - pur con la necessaria gradualità in ragione della complessità del processo - l'utilizzo esclusivo del canale telematico per la presentazione delle principali domande di prestazioni/servizi. Successivamente, con determinazione presidenziale n. 277/2011 "Istanze e servizi Inps - Presentazione telematica in via esclusiva - Decorrenze", sono state stabilite le decorrenze per la presentazione telematica in via esclusiva delle prestazioni. Le relative disposizioni applicative sono state impartite con circolare n. 110 del 30 agosto 2011.

Il passaggio all'esclusività dell'utilizzo del canale informatico risulta fondamentale per la realizzazione della Pubblica Amministrazione Digitale.

Questo progetto ha richiesto particolare attenzione e sostegno agli utenti, per consentire di superare le inevitabili difficoltà, specialmente quando si tratta di utenti non in grado di utilizzare correntemente computer e strumenti di informazione e comunicazione telematica. Fra tali categorie di utenti meno inclini all'uso degli strumenti telematici rientrano senza dubbio le persone anziane, che costituiscono una parte sostanziale dell'utenza dell'Istituto; pertanto è stato previsto in tutti i casi di passaggio all'esclusività dei servizi nelle modalità on-line, il sostegno da parte dei Patronati o di altri intermediari autorizzati, attraverso i servizi telematici offerti agli stessi.

In generale, la presentazione delle domande di prestazioni/servizi, è prevista attraverso uno dei seguenti canali:

- Il Web, servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino, tramite PIN (*Personal Identification Number*), attraverso il portale dell'Istituto (www.inps.it)
- I Patronati o altri intermediari autorizzati, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.
- Il Contact Center Multicanale integrato, attraverso il numero verde 803164;

A prescindere dal canale prescelto, al fine di garantire la più ampia informazione e divulgazione delle novità afferenti alle modalità telematiche, è sempre previsto un periodo transitorio durante il quale è ancora possibile per gli utenti interessati l'invio delle domande mediante le tradizionali modalità (accesso allo sportello oppure invio a mezzo raccomandata postale).

Al termine del periodo transitorio, comunicato attraverso i mezzi istituzionali, l'invio on-line, mediante uno dei canali sopra indicati, diventa la modalità esclusiva di presentazione delle relative domande.

La Tavola 2.5 seguente illustra le fasi di passaggio ai servizi telematici in via esclusiva, effettuate nel corso del 2012.

Tavola 2.5

SITUAZIONE PROGRAMMA TELEMATIZZAZIONE • ANNO 2012

DOMANDA / SERVIZIO	DATA INIZIO ESCLUSIVITÀ TELEMATICA
Domande dilazione e riduzione sanzioni per cartelle di pagamento, avvisi di addebito e comunicazioni cessioni dei crediti Enti morali (Circolare n. 48)	Apr-2012
Domande di assistenza cure Antitubercolari (Circolare n. 45)	Apr-2012
Richiesta liquidazione trattamento di richiamo alle armi (Circolare n. 27)	Apr-2012
Richiesta assegno congedo matrimoniale (Circolare n. 7)	Apr-2012
Domande di malattia e degenza ospedaliera per i lavoratori della gestione separata (Circolare n.52)	Mag-2012
Domande di congedo maternità paternità per gli iscritti alla gestione separata (Circolare n.53)	Mag-2012
Domanda trattamento per rimpatrio lavoratori extracomunitari (Circolare n. 42)	Mag-2012
Domanda trattamento fine rapporto e anticipazioni per dipendenti aziende esattoriali (Circolare n. 41)	Giu-2012
Domanda intervento Fondo di garanzia del TFR (Circolare n. 46)	Giu-2012
Richiesta di rimborso retribuzione operazioni di soccorso alpino e/o speleologico (Circolare n. 4)	Giu-2012
Richiesta di rimborso retribuzione per donazione di sangue (Circolare n. 5)	Giu-2012
Richiesta di rimborso retribuzione per donazione di midollo osseo (Circolare n. 6)	Giu-2012
Disoccupazione per l'Edilizia (Circolare n. 73)	Lug-2012
Domande disoccupazione lavoratori sospesi e apprendisti sospesi o licenziati dal 1° aprile 2012 (Circolare n. 68)	Lug-2012
Domanda CIG in deroga (Circolare n. 58)	Lug-2012
Domanda Disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti (Circolare n.56)	Lug-2012
Domanda riduzione sanzioni civili, compensazione, regolarizzazione, ristampa F24 nel settore agricolo (Circolare n. 129)	Nov-2012

IL PROGETTO OPEN DATA

Il progetto Open Data si sviluppa all'interno del percorso evolutivo dell'Inps, orientato all'aumento della trasparenza e della qualità dei servizi al cittadino attraverso il ricorso alle più recenti innovazioni tecnologiche.

Con il termine "Open data" si fa riferimento alla possibilità, da parte delle amministrazioni pubbliche, di mettere a disposizione dei cittadini in modo trasparente e gratuito una parte delle informazioni che, per la natura del loro servizio, custodiscono e gestiscono nell'esercizio delle funzioni che svolgono.

Si tratta di insiemi di dati che, dopo una serie di verifiche normative (in particolare in materia di *privacy*) e, ove necessario, con un opportuno riadattamento tecnologico, sono resi disponibili in ottica di riuso.

Anche su questo nuovo fronte l'Inps si colloca all'avanguardia in un settore nel quale l'Unione Europea esorta (Direttiva del Parlamento Europeo 2003/98/CE) ad investire per il futuro. L'Istituto, infatti, per la vastità e la complessità dei suoi compiti, si trova oggi a gestire una mole imponente di informazioni ed è quindi in una posizione privilegiata per aprire questa strada.

L'obiettivo del progetto Inps Open Data è mettere a disposizione e favorire il riuso sicuro di dati e informazioni utili, verificate, accessibili e consultabili in modo rapido. Gli Open Data rappresentano infatti informazioni controllate che tutelano il cittadino nel suo utilizzo e l'Inps nell'esposizione dei dati.

L'Inps ha pubblicato, nella primavera del 2012, sul proprio portale una sezione dedicata agli Open Data. In questo spazio vengono esposti i dati dell'Istituto in formati esportabili e riutilizzabili e corredati di descrizioni e informazioni aggiuntive (metadati). Per la realizzazione della sezione sono state usate innovative tecniche di analisi semantica dei contenuti per facilitare la navigazione, la catalogazione e la fruizione.

Per garantirne una più agevole accessibilità, a ciascun *dataset* è stata abbinata una serie di meta-dati, catalogati da un sistema semantico che, attraverso una serie di filtri di ripulitura, consente di individuare elenchi sempre più ristretti, fino ad arrivare all'informazione cercata.

Esistono diverse tipologie di dati che rientrano nel formato di esposizione Open Data, classificati in relazione alla loro capacità di essere riutilizzati:

- testo (PDF, TXT);
- struttura proprietaria (XLS);
- struttura aperta (CSV, XML);
- struttura con URL e URI, Linked Data (RDF + Link).

Di recente, i dati sono stati resi disponibili anche in formati non proprietari (rdf, json, xml), seguendo le indicazioni in tal senso delle direttive europee.

L'iniziativa, ha raccolto importanti consensi come testimonia un articolo pubblicato sul sito dell'autorevole European Public Sector Information Platform (EPSI), punto di riferimento europeo per gli Open Data.

L'Italia si colloca all'ottavo posto in Europa per diffusione di open data. Un risultato notevole, se si considera che il portale dedicato data.gov.it, è online solo dallo scorso ottobre. Un risultato che premia anche il lavoro svolto dall'Istituto, sul quale non c'è dubbio che si continuerà ad investire per il futuro.

Molti enti nazionali, come il Governo Italiano e quello Spagnolo e Inglese, hanno dotato i propri portali web di sezioni dedicate all'esposizione pubblica degli Open Data.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli Open Data Inps, la Tavola 2.6 che segue riporta il numero di download effettuati sul territorio nazionale. Dall'attivazione del servizio (marzo 2012) sono stati più di 12,8 mln i download effettuati da cittadini interessati alla loro consultazione, operatori pubblici e privati per condurre ricerche o per agevolare la condivisione e il confronto di informazioni tra gli Enti e le Istituzioni pubbliche Nazionali e Comunitarie.

Il 49,7% dei download si è avuto nel primo semestre del 2013. La regione con la percentuale più alta è il Lazio (23,8%) seguita da Lombardia (19,8%), Campania (9,3%) e Veneto (7,1%).

Tavola 2.6

**UTILIZZO DEGLI OPEN DATA INPS
NUMERO DI DOWNLOAD EFFETTUATI DAGLI UTENTI**

	NUMERO DI DOWNLOAD DALL'INIZIO DEL SERVIZIO (MARZO 2012)	INCIDENZA %	NUMERO DI DOWNLOAD 1° SEMESTRE 2013	INCIDENZA %
Piemonte	739.773	5,8%	339.919	5,3%
Valle d'Aosta	14.196	0,1%	8.736	0,1%
Liguria	255.908	2,1%	117.562	1,8%
Lombardia	2.552.205	19,9%	1.258.497	19,8%
Trentino-Alto Adige	306.764	2,4%	187.372	2,9%
Veneto	843.914	6,6%	449.026	7,1%
Friuli-Venezia Giulia	294.030	2,3%	115.462	1,8%
Emilia-Romagna	857.274	6,7%	410.282	6,4%
Toscana	491.359	3,8%	255.773	4,1%
Umbria	171.901	1,3%	91.093	1,4%
Marche	232.885	1,8%	108.605	1,7%
Lazio	3.004.065	23,4%	1.513.407	23,8%
Abruzzo	152.746	1,2%	72.770	1,1%
Molise	28.591	0,2%	21.129	0,3%
Campania	1.054.998	8,2%	589.962	9,5%
Puglia	409.653	3,2%	165.461	2,6%
Basilicata	36.587	0,3%	19.739	0,3%
Calabria	277.161	2,2%	147.837	2,3%
Sicilia	755.501	5,9%	343.895	5,4%
Sardegna	337.488	2,6%	151.900	2,4%
Totale	12.816.999	100,0%	6.368.427	100,0%

Fonte: Inps

L'INPS SU FACEBOOK

Facebook costituisce un nuovo canale web che trova applicazione anche nella pubblica amministrazione, con l'obiettivo di raggiungere un'ampia fascia di utenti, in particolare i più giovani. L'Inps è presente su Facebook con diverse *fanpage* tematiche dedicate ad argomenti e servizi rilevanti:

- il riscatto della laurea, che oggi è più semplice poiché la possibilità viene data anche a chi non ha ancora trovato lavoro;
- la modalità di utilizzo dei buoni lavoro;
- la gestione del lavoro domestico, che contiene tutte le informazioni utili per la gestione di un rapporto di lavoro domestico, dall'assunzione fino alla cessazione del rapporto di lavoro, passando per il calcolo dei contributi dovuti e le modalità di pagamento, e rappresenta una utile guida per non incorrere in errori ed omissioni, sia da parte del datore di lavoro sia da parte del lavoratore.

Nel 2012 l'Inps si è aggiudicato il premio e-Gov 2012 per il progetto "L'Inps in Facebook: pagine tematiche" nell'ambito della VIII edizione del Premio e-Gov, rassegna delle iniziative più innovative delle Amministrazioni Locali e Centrali, promossa dalla rivista e-Gov del Gruppo Maggioli. La giuria ha così motivato la propria scelta: "Il progetto affronta tematiche e questioni molto tecniche attraverso strumenti e linguaggi propri dei social network per fornire informazioni in modo semplice e diretto e rafforzare un nuovo canale di dialogo con i cittadini-utenti".

Dopo i riconoscimenti ottenuti nel 2011 per il portale di servizi www.inps.it e per la nuova intranet, è stato ancora una volta riconosciuto l'impegno dell'Istituto per migliorare la trasparenza, l'ascolto dell'utenza e la qualità dei servizi erogati, dato che oltre a quello premiato, anche gli altri tre progetti candidati, "Inps Open Data", "Portale Inps Mobile" e "Cloud computing: sistema per il provisioning dinamico" sono stati selezionati dalla giuria di esperti del Premio e-Gov tra i 90 progetti finalisti.

Prossimità, multicanalità, personalizzazione sono i principi base dei progetti di comunicazione di questi ultimi anni dell'Istituto, che sintetizzano lo sforzo che l'Inps sta compiendo per diventare un ente sempre più vicino ai cittadini, utilizzando tutte le opportunità offerte dalla tecnologia e puntando ad una crescente personalizzazione dei servizi offerti. Le pagine tematiche curate dall'Inps in Facebook fino ad oggi hanno registrato la fidelizzazione di oltre 10mila utenti.

VISITE MEDICHE DI CONTROLLO TELEMATICHE

Richiesta delle visite mediche per via telematica

È operativo il canale telematico per la richiesta all'Istituto delle visite mediche di controllo domiciliare e/o ambulatoriale da parte dei datori di lavoro, recentemente attivato (Circolare n. 118/2011).

Tale modalità di richiesta è offerta ai datori di lavoro nel rispetto della normativa già esistente che riconosce all'Inps la titolarità all'effettuazione dei controlli medico legali ai lavoratori assenti per malattia anche nel caso in cui si tratti di soggetti non tenuti al versamento della relativa contribuzione all'Istituto.

I datori di lavoro pubblici possono comunque fare riferimento alle ASL territorialmente competenti, secondo le modalità previste da tali strutture. L'obiettivo è quello di disciplinare le modalità di richiesta del servizio nel caso in cui, invece, il datore di lavoro pubblico opti per l'utilizzo della prestazione fornita dall'Inps.

Con il sistema di richiesta *on line* è possibile per il datore di lavoro inoltrare richieste in qualsiasi momento nell'arco delle 24 ore. Sono elaborate e smistate giornalmente ai medici di competenza le richieste pervenute entro le ore 9.00 per la fascia antimeridiana e le ore 12.00 per quella pomeridiana.

Le istanze di visite mediche di controllo inoltrate via fax possono essere accolte solamente in eventuali casi di interruzione del servizio telematico per problematiche di tipo tecnico.

Del pari, sono abolite tutte le pregresse modalità informative circa l'esito delle visite domiciliari (invio per lettera della copia per il datore di lavoro) poiché di tale esito ne sono informati sempre per via telematica, utilizzando l'apposita sezione a disposizione sul Portale Inps.

Redazione dei verbali delle visite mediche domiciliari

Nell'ambito della progressiva telematizzazione dei flussi procedurali rivolti all'utenza, per quanto attiene al flusso relativo alla certificazione di malattia, l'Istituto, dopo aver attivato la fase di compilazione ed invio del certificato telematico, ha realizzato un processo che consente anche la conoscenza in tempo reale dell'esito del controllo disposto sullo stato di malattia, sia su iniziativa dell'Istituto che del datore di lavoro.

Sui certificati di malattia opera un apposito sistema di Data Mining per l'individuazione dei casi che maggiormente necessitano di visita medica di controllo domiciliare; tale sistema è in grado di recepire anche le visite mediche di controllo domiciliare richieste tramite Portale.

Al termine della visita, i medici di controllo, attraverso l'utilizzo di personal computer portatili, possono redigere presso il domicilio del lavoratore l'apposito "verbale informatico" che viene trasmesso in tempo reale ai sistemi informatici dell'Istituto. In tal modo, l'esito della visita risulta immediatamente disponibile per le attività di competenza dell'Inps e reso contestualmente accessibile dal datore di lavoro che l'abbia eventualmente richiesta.

I medici sono dotati anche di una apposita stampante portatile per fornire al lavoratore le previste copie del verbale. Le nuove modalità di redazione e comunicazione dei verbali relativi alle visite mediche di controllo domiciliari consentono un netto miglioramento di rapporto con l'utenza globalmente intesa.

CONSULTAZIONE DEGLI ATTESTATI DI MALATTIA TRASMESSI PER VIA TELEMATICA

Servizi per gli intermediari delle aziende private

È stata estesa agli intermediari la possibilità, già concessa ai datori di lavoro, di consultare gli attestati di malattia attraverso due sistemi:

- invio dell'attestato con PEC: la richiesta di utilizzo del servizio viene inoltrata all'indirizzo di Posta certificata di una struttura territoriale Inps tra quelle con le quali le aziende rappresentate dall'intermediario si rapportano per il pagamento dei contributi.
- accesso con PIN: le attestazioni di malattia relative ai certificati trasmessi dal medico curante, sono disponibili mediante accesso con PIN al portale Inps www.inps.it - servizi on-line.

Servizi per gli intermediari e per i datori di lavoro del settore agricolo

Ai datori di lavoro agricoli e agli intermediari che hanno ottenuto l'autorizzazione a svolgere gli adempimenti contributivi per conto delle aziende agricole, vengono resi disponibili i servizi di cui al punto precedente per consultare gli attestati di malattia degli operai con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (c.d. OTI).

Servizi per gli intermediari delle Amministrazioni Pubbliche

Gli intermediari delle Amministrazioni Pubbliche possono presentare richiesta di accesso ai servizi tramite PIN e di invio degli attestati con PEC inoltrando richiesta corredata di delega, ad una sede Inps.

Servizi per il cittadino

È operativo un nuovo servizio che consente al lavoratore di richiedere che il numero di protocollo dei propri certificati di malattia sia inviato via SMS ad un numero telefonico da lui indicato. Tale servizio può essere attivato sia per i cittadini in possesso di PIN, selezionando la nuova funzionalità introdotta nel menu della consultazione dei certificati di malattia, sia inoltrando richiesta tramite posta certificata ad una struttura territoriale Inps.

I SERVIZI TELEMATICI DELLE NUOVE GESTIONI CONFLUITE NELL'INPS

Lo sviluppo tecnologico che negli ultimi anni ha interessato tutta la Pubblica Amministrazione ha portato profonde innovazioni anche nei soppressi Inpdap ed Enpals, influenzando, in particolare, sulle modalità di presentazione delle domande di prestazione e sul processo di erogazione di queste ultime, con l'obiettivo di semplificare le procedure e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Ha contribuito alla evoluzione delle modalità di domanda/offerta di servizi dei predetti Enti la diffusione e l'accessibilità a fasce sempre più vaste di popolazione di nuovi e molteplici canali comunicativi (posta elettronica, internet, telefonia mobile), unitamente alla sempre più diffusa dematerializzazione dei documenti. Si è così imposta, per entrambi gli Enti, l'evoluzione dei sistemi informativi istituzionali sia al fine di soddisfare la crescente domanda dei cittadini di accesso telematico ai servizi sia al fine di migliorare la qualità delle prestazioni offerte riducendone i tempi e i costi di erogazione.

L'accorpamento nell'Inps di Inpdap ed Enpals ha reso necessaria un'accelerazione nel processo di potenziamento dei servizi telematici già in atto presso i due Enti, anche al fine di uniformare le modalità di accesso ai servizi erogati da questi ultimi a quelle già in essere per i servizi offerti dall'Inps (Determinazione Presidenziale n. 75/2010 - "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'Inps ai cittadini").

Di seguito si illustra il quadro attuale dei servizi della Gestione pubblica e della Gestione Lavoratori dello spettacolo offerti per via telematica e il set dei servizi che - gradualmente e comunque entro il 1° agosto 2013 - i cittadini potranno ricevere esclusivamente on-line. Per quanto riguarda la Gestione Lavoratori dello spettacolo va, inoltre, specificato che alcuni servizi vengono già erogati esclusivamente per via telematica.

I SERVIZI ON-LINE⁴

La Gestione pubblica in attuazione a quanto previsto dalla normativa e per far fronte ad una sempre maggiore richiesta da parte dei propri utenti, ha indirizzato gran parte delle proprie attività a rendere i servizi gradualmente disponibili agli utenti in modalità online, agendo nel contempo anche sulla loro semplificazione e accessibilità in modalità multicanale. In questo modo gli iscritti hanno facoltà di accedere alle prestazioni istituzionali (ad es. per richieste di pensione, vacanze studio, ecc.) senza l'obbligo di interazione diretta con le Sedi territoriali.

⁴ - Gestione pubblica

Servizi on-line già attivi

I principali servizi on-line già attivi per pensionati, iscritti e amministrazioni sono illustrati nel seguente prospetto.

TRASMISSIONE ON-LINE DOMANDE DI PENSIONE DIRETTA DI VECCHIAIA, ANZIANITÀ, ANTICIPATA, INABILITÀ	Consente l'invio telematico della domanda di pensione diretta ordinaria di anzianità, anticipata, di vecchiaia o di inabilità/infermità. Attraverso il servizio il richiedente può compilare online la domanda di pensione. Al termine della compilazione, dopo avere superato i controlli di validità, l'iscritto può allegare la documentazione aggiuntiva «destrutturata» (delega sindacale e certificato invalidità del familiare a carico) ed effettuare l'inoltro della domanda. Ad inoltro avvenuto, la domanda viene: a) protocollata; b) archiviata sul documentale; c) inviata alla mail dell'iscritto in con l'indicazione del protocollo attribuito; d) accolta nel Sistema SIN creando un adempimento nella scrivania virtuale. L'iscritto attraverso apposita funzionalità può verificare lo stato di avanzamento della lavorazione.
ESTRATTO CONTO ON LINE	L'operazione è iniziata con gli Enti individuati dalle Direzioni Regionali secondo i criteri fissati dalla Direzione Centrale Entrate e Posizione assicurativa.
VERSAMENTO CONTRIBUTI CON F24	È stato reso possibile il versamento dei contributi da parte delle Pubbliche amministrazioni mediante modulistica F24 con vantaggi nella celerità di trasmissione delle informazioni e di conseguenza sulle operazioni di quadratura.
VISUALIZZAZIONE E RISTAMPA DEI MODELLI 730, CUD, CEDOLINO DI PENSIONE	Servizio disponibile per tutti i pensionati ex-Inpdap. Il numero complessivo di PIN rilasciati ai pensionati, è risultato prossimo a 600mila ad aprile 2012.
SERVIZI PER I DIPENDENTI	È stato avviato a febbraio 2011 un nuovo sistema di gestione delle vacanze estive basato su sistema telematico: le domande delle famiglie, l'accreditamento delle società fornitrici del servizio, la scelta da parte delle famiglie delle località italiane o estere. Si è evitato in tal modo l'inserimento delle informazioni da parte degli operatori di Sede. Le domande on-line pervenute sono state 27.000, pari a circa il 50% dei richiedenti il servizio. Inoltre nella fase di comunicazione da parte di Inpdap verso il richiedente, sono stati utilizzati i servizi sms e posta elettronica.

SERVIZI PER I
DIPENDENTI

Per le domande presentate telematicamente non si sono dovuti sostenere i costi relativi alla spedizione della comunicazione dell'esito e della graduatoria, che nel 2010 era stata spedita via Postel. Inoltre, nella fase precedente all'approvazione della graduatoria sono stati inviati sms ed e-mail informativi all'iscritto, finalizzati a ridurre l'incidenza di ricorsi dovuti all'acquisizione o all'interpretazione di informazioni inesatte nella domanda, con evidenti vantaggi per l'Istituto e per gli utenti.

Per la campagna 2012, il canale esclusivo per le domande è stato il servizio online. È la prima prestazione per cui è stata adottata l'esclusività e sono pervenute 52.510 domande.

Per la campagna 2011 è stata condotta una rilevazione della *customer satisfaction* sull'utilizzo del servizio e sono stati contattati circa il 20% dei fruitori del servizio on-line di cui ha risposto l'80%, pari al 16% dei fruitori del servizio. Nel complesso è emerso che l'80% del campione ha completato l'iter di prenotazione delle vacanze utilizzando solo i servizi on line senza dover utilizzare altre modalità e che nel complesso più del 50% del campione ha ritenuto il servizio utile e di facile utilizzo.

Acquisizione in modalità *online* delle domande e relativa consultazione *online*.

Servizi on line in fase di rilascio

I servizi on-line in fase di rilascio agli sono illustrati nel seguente prospetto.

SERVIZI
MOBILE

Il progetto "Mobile" ha l'obiettivo di rendere possibile, attraverso l'uso di cellulari e smartphone, l'accesso ai servizi on line, tra cui:

- la prenotazione ai servizi presso le sedi la consultazione delle prenotazioni effettuate
- l'espressione del giudizio sui servizi usufruiti
- la localizzazione della sede più vicina
- la consultazione della reportistica
- la richiesta di assistenza
- vacanze studio.

Le successive Tavole 2.7 A-F, illustrano, invece, nel dettaglio, i servizi erogati dalla Gestione pubblica, suddivisi per area di attività, riportando per ognuno lo stato attuale di telematizzazione, il volume annuo di pratiche gestite e la data relativa all'avvio della procedura online, se presente.

Tavola 2.7 / A

MODULISTICA, MODALITÀ DI INVIO, VOLUME ANNUO E DATA DI AVVIO DELLA PROCEDURA ONLINE • AREA: ASSICURAZIONE SOCIALE-CONTRIBUZIONE*

MODULISTICA ATTUALE	MODALITÀ INVIO	VOLUME ANNUO STIMATO	DATA AVVIO PROCEDURA ONLINE
Ricongiunzioni onerose	Cartaceo	27.000	Lug-2012
Ricongiunzioni non onerose	Cartaceo	1.870	Nov-2012
Costituzione posizione assicurativa per iscritti cessati prima del 31/7/2010	Cartaceo	4.090	Nov-2012
Riscatti	Cartaceo	13.500	Dic 2012
Computi	Cartaceo	5.900	Dic 2012
Accrediti figurativi	Cartaceo	11.800	Dic 2012
Contribuzione volontaria		600	
Totalizzazione estera		850	Apr-2013

* Gestione pubblica.
Fonte: Inps

Tavola 2.7 / B

MODULISTICA, MODALITÀ DI INVIO, VOLUME ANNUO E DATA DI AVVIO DELLA PROCEDURA ONLINE • AREA: PENSIONI*

MODULISTICA ATTUALE	MODALITÀ INVIO	VOLUME ANNUO STIMATO	DATA AVVIO PROCEDURA ONLINE
Pensione diretta (anzianità, vecchiaia, inabilità)	Cartacea Online cittadino Online intermediari	75.000	servizio online già attivo
Pensione diretta privilegiata	Cartacea	7.000	Ott-2012
Pensione a carico di stati esteri	Cartacea	200	Ott-2012
Variazione assegno nucleo familiare	Cartacea	200.000	Nov-2012
Variazione detrazioni di imposta	Cartacea	200.000	Nov-2012
Variazione modalità di riscossione pensione	Cartacea	250.000	Nov-2012
Pensione indiretta privilegiata		7.500	
Pensione reversibilità / indiretta		25.000	
Trasferimento pensione estero		1.500	
Rateo pensione		10.000	
Doppia annualità		100	Apr-2013
Revoca domanda pensione		200	Apr-2013
Totalizzazione italiana		800	Apr-2013
Accesso pensionam. anticipato		2.000	Apr-2013

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Tavola 2.7 / C

**MODULISTICA, MODALITÀ DI INVIO, VOLUME ANNUO E DATA DI AVVIO DELLA
PROCEDURA ONLINE • AREA: PRESTAZIONI PREVIDENZIALI***

MODULISTICA ATTUALE	MODALITÀ INVIO	VOLUME ANNUO STIMATO	DATA AVVIO PROCEDURA ONLINE
Riscatti ai fini TSF/TFR (iscritti Inadel)	Cartaceo	3.600	Ott-2012
Prosecuzione volontaria ASV	Cartaceo	200	Feb-2013
Riscatti ai fini TFS/TFR (Iscritti Enpas)	Cartaceo	66.000	Feb-2013
Domanda cessione TFS/TFR	Cartaceo	20.000	Apr-2013
Liquidazione indennità Assicurazione sociale vita (da prosecuzione volontaria)	Cartaceo	200	Apr-2013
Richiesta liquidazione ASV		700	Apr-2013
Dichiarazione per liquidazione TFR indiretta		15.000	Apr-2013
Dichiarazione di responsabilità per liquidazione TSF, TFR e Previdenza Complementare	Cartaceo	400	

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Tavola 2.7 / D

**MODULISTICA, MODALITÀ DI INVIO, VOLUME ANNUO E DATA DI AVVIO DELLA
PROCEDURA ONLINE • AREA: ATTIVITÀ SOCIALI***

MODULISTICA ATTUALE	MODALITÀ INVIO	VOLUME ANNUO STIMATO	DATA AVVIO PROCEDURA ONLINE
Borse di studio	Cartaceo	19.000	Lug-2012
Soggiorni climatici (ex Enam)	Cartaceo	7.000	Ott-2012
Case soggiorno anziani (ex Enam e Inpdap)	Cartaceo		Apr-2013
Convitti	Cartaceo	2.000	Apr-2013
Contributo sanitario (ex-Enam)	Cartaceo	13.000	Apr-2013
Assegno di frequenza (ex-Enam)	Cartaceo	400	Apr-2013
Contributo formativo (ex-Enam)	Cartaceo	80	
Assegno di solidarietà (ex-Enam)	Cartaceo	50	
Contributo straordinario (ex-Enam)	Cartaceo	225	
Contributo convivito orfani sec. I° (ex-Enam)	Cartaceo	225	
Contributo posto in convivito (ex-Enam)	Cartaceo	1.500	
Assistenza agli iscritti in quiescenza non autosufficienti (ex-Enam)	Cartaceo	850	
Residenze sanitarie assistite (RSA)	Cartaceo		
Home Care Premium (assistenza Domiciliare)	Cartaceo		
Soggiorni senior e successiva scelta opzione	Cartaceo Online intermed.	1.500	
Vacanze studio e successiva scelta opzione	Cartaceo Online intermed.	53.000	

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Tavola 2.7 / E

MODULISTICA, MODALITÀ DI INVIO, VOLUME ANNUO E DATA DI AVVIO DELLA PROCEDURA ONLINE • AREA: CREDITO*

MODULISTICA ATTUALE	MODALITÀ INVIO	VOLUME ANNUO STIMATO	DATA AVVIO PROCEDURA ONLINE
Piccoli prestiti (pensionati)	Cartaceo Online intermed.	900	
Prestiti pluriennali ai pensionati	Cartaceo	130	
Piccoli prestiti e prestiti pluriennali agli iscritti	Cartaceo	60.000	
Istanza anticipata di estinzione	Cartaceo	12.400	
Mutui agli iscritti	Cartaceo	1.600	
Mutui agli iscritti - Richiesta per rinegoziazione	Cartaceo	10	
Mutui agli iscritti - Richiesta per sospensione rata	Cartaceo	200	
Prestiti ex Enam	Cartaceo	500	
Convenzioni e prestiti garantiti Richiesta rimborso fondo rischi per iscritti e pensionati	Cartaceo		
Piccoli prestiti per gli iscritti dell'Arma dei Carabinieri	Cartaceo Online intermed.		
Piccoli prestiti personale Tesoro (gestioni ex Inpdap)	Cartaceo Online intermed.		

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Tavola 2.7 / F

MODULISTICA, MODALITÀ DI INVIO, VOLUME ANNUO E DATA DI AVVIO DELLA PROCEDURA ONLINE • AREA: POSIZIONE ASSICURATIVA*

MODULISTICA ATTUALE	MODALITÀ INVIO	VOLUME ANNUO STIMATO	DATA AVVIO PROCEDURA ONLINE
Estratto conto unificato		50.000	Nov- 2012
Richieste di variazione della posizione assicurativa	Cartaceo Online cittadino Online intermed.	60.000	

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Evoluzione e telematizzazione servizi on-line⁵

Coerentemente con le iniziative pregresse e considerato che la telematizzazione in atto delle domande di servizio ha dato buoni risultati e ha consentito di migliorare i processi produttivi e di alleggerire i carichi di lavoro, è stato predisposto un crono programma per la presentazione telematica in via esclusiva dei servizi istituzionali, con abolizione dei canali "tradizionali" di accesso ai servizi stessi, dopo un adeguato periodo di transizione.

In particolare, gli utenti, possono richiedere le prestazioni attraverso tre modalità:

1. Contact Center;
2. WEB;
3. Patronati.

La completa telematizzazione consente di ottenere significativi risparmi anche in termini di razionalizzazione dei processi produttivi, favorendo una migliore allocazione delle risorse.

Il piano predisposto prevede il completamento entro il 2013, con la graduale attivazione di tutti i servizi in modalità esclusivamente telematica.

Nel crono programma sono stati elencati anche i servizi già attivati dei quali deve essere solo regolamentata l'esclusività dell'accesso.

Il Piano è stato elaborato tenendo conto di una serie di impatti, a partire da quelli tecnologici e formativi, fino a quelli organizzativi. Il processo è stato accompagnato da una adeguata campagna di comunicazione, in quanto l'attivazione e la messa in esercizio dei servizi previsti dal crono programma rappresenta un processo di forte innovazione ed evoluzione che crea le condizioni sia per un mutamento sostanziale dei processi di lavoro, sia dei rapporti con l'utenza e dell'organizzazione del front office, nonché dell'impegno della struttura informatica nel suo complesso. Al fine di consentire il completamento delle attività, a partire dalla data indicata nel crono programma, viene garantito comunque, per ciascun servizio, un adeguato periodo di transizione di durata massima pari a quattro mesi, durante il quale è mantenuto anche l'accesso tramite canale tradizionale.

È stato tenuto in debito conto il processo di integrazione nell'Inps, descrivendo le seguenti azioni perseguite dalla funzione Sistemi Informativi:

- a) L'accoglimento delle istanze via Contact Center rende necessario, in tempi brevi, l'effettuazione di interventi formativi per gli operatori sull'uso delle nuove applicazioni, nonché una attenta valutazione del numero di operatori necessari a garantire un adeguato servizio di accoglimento delle richieste di prestazioni.
- b) In ordine all'integrazione delle modalità di autenticazione degli utenti, deve essere adottato quanto attualmente previsto per gli utenti Inps, distinguendo tra due tipologie, a seconda della prestazione.

Le prestazioni e i servizi di carattere sociale⁶

Per la loro peculiarità si illustrano nel seguito varie forme di interventi socio-assistenziali della Gestione pubblica, che comprendono una variegata tipologia di prestazioni aventi lo scopo di promuovere il benessere collettivo (il cosiddetto *welfare integrativo*). Le prestazioni si rivolgono a figli e orfani di iscritti e pensionati Gestione pubblica e di lavoratori e pensionati pubblici iscritti al Fondo credito e ai pensionati della Gestione pubblica iscritti al Fondo.

⁵ - Gestione pubblica.

⁶ - Gestione pubblica.

Due sono le categorie considerate: giovani e anziani. In alcuni casi è prevista una partecipazione alle spese, modulata sulla base dei redditi del nucleo familiare.

Le Tavole seguenti illustrano sinteticamente tali prestazioni e servizi.

LE PRESTAZIONI A FAVORE DEI GIOVANI	
Si promuovono varie iniziative a favore dei giovani, a sostegno dei loro percorsi scolastici e universitari, esperienziali e di introduzione al mondo del lavoro.	
LE BORSE DI STUDIO	Sostegno agli studenti nei loro percorsi di istruzione mettendo a concorso borse di studio di importo variabile, per figli e orfani di iscritti e pensionati pubblici, iscritti al Fondo credito Gestione ex-Inpdap, che soddisfino requisiti di profitto scolastico, reddito familiare ed età.
IL MASTER INPDAP CERTIFICATE	Promozione, in convenzione con diversi atenei italiani, di Master universitari per la formazione di figure professionali manageriali. Le borse di studio coprono integralmente o parzialmente la tassa di iscrizione.
I DOTTORATI	Erogazione, in collaborazione con Istituti di alta formazione e ricerca, ai laureati di alcune borse di studio per finanziare corsi di dottorato in diversi ambiti disciplinari.
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	Finanziamento di borse di studio destinate a coprire integralmente la tassa di iscrizione a corsi di aggiornamento professionale nei settori previdenziale, assicurativo e dell'assistenza sanitaria, presso Università e Istituti di alta formazione con i quali l'Ente ha sottoscritto accordi.
I CONVITTI	La gestione ex-Inpdap ospita nei suoi convitti e in quelli in convenzione, presenti su tutto il territorio nazionale, studenti di scuole elementari, medie inferiori e superiori dando loro la possibilità di studiare assieme a coetanei con il supporto di educatori e assistenti specializzati.
L'OSPITALITÀ IN UNA "NONNO HOUSE"	Sostegno agli studenti universitari fuori sede che possono essere ospitati gratuitamente in appartamenti messi a disposizione da pensionati che hanno aderito al progetto intergenerazionale "Nonno House". Al momento la prestazione è limitata al solo territorio di Roma dove sono situati gli appartamenti disponibili, è imminente una possibile estensione ad altri ambiti territoriali.
IL "SAFARI JOB"	Promozione, insieme all'Agenzia Nazionale Giovani, del "Safari Job", un percorso che include un soggiorno di 16, 20 o 24 settimane in un paese europeo di lingua francese, inglese, portoghese, spagnola o tedesca. Nel corso di tale permanenza il giovane beneficiario può svolgere, prima, un corso di lingua di almeno quattro settimane e, poi, un'esperienza lavorativa che prevede un impegno da un minimo di 25 a un massimo di 40 ore settimanali, presso Enti Pubblici, Amministrazioni, Organizzazioni non Governative o Aziende private.

VACANZE STUDIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

La gestione ex-Inpdap propone ogni anno soggiorni estivi di vacanza e di studio in Italia e all'Estero, della durata di quindici giorni, per giovani di età compresa tra i 7 e i 17 anni, figli e orfani di iscritti e pensionati dell'Istituto, di dipendenti dello stesso e di lavoratori e di pensionati pubblici iscritti al Fondo Gestione ex-Inpdap. Ai ragazzi disabili è offerta l'assistenza continua di personale qualificato.

LE PRESTAZIONI A FAVORE DEGLI ANZIANI

La Gestione pubblica promuove progetti per sostenere e migliorare la qualità della vita dei propri pensionati, in una visione di welfare integrativo che mira al conseguimento del benessere personale e sociale.

LE CASE ALBERGO

La Gestione pubblica offre agli anziani autosufficienti ospitalità residenziale nelle case albergo di Monte Porzio Catone (Roma) e di Pescara garantendo vitto, alloggio, servizi comuni, assistenza sociale, medica, dietetica e infermieristica. In caso di perdita dell'autosufficienza psicofisica, l'ospite viene trasferito, con l'accordo dei familiari, in strutture di lungodegenza convenzionate con la casa albergo.

LE "NONNO HOUSE"

Promozione di forme di solidarietà intergenerazionale, quali l'iniziativa Nonno House (Vedi anche tavola precedente). Vengono riconosciute al pensionato una somma mensile, a titolo di rimborso spese, per il riscaldamento e/o il condizionamento, per le utenze di luce, acqua e gas, per le spese condominiali, per la manutenzione ordinaria e, nel caso, di utilizzo di linea internet.

RESIDENZIALITÀ SANITARIA ASSISTITA - RSA

Sostegno di strutture specializzate - RSA o Case protette - per l'accoglienza, residenziale o diurna, di anziani non autosufficienti. Presso tali strutture vengono garantite prestazioni sanitarie di medicina generale e specialistica (con costi a carico del SSN o del pensionato) e prestazioni socio assistenziali di tutela alla persona (con costi a totale carico della Gestione pubblica).

HOME CARE PREMIUM - HCP

Stipula annuale di convenzioni con Enti e Istituzioni pubbliche specializzate al fine di aiutare gli assistiti, che versano in stato di non autosufficienza anche temporanea, nella tutela del loro benessere fisico e psico-fisico e nelle loro esigenze personali e domestiche.

SOGGIORNI SENIOR

Offerta ai pensionati over 65 autosufficienti e - con modalità diverse - ai loro coniugi, dell'opportunità di andare in vacanza in località italiane di interesse culturale, artistico o naturalistico. I soggiorni si svolgono nella stagione estiva, durano due settimane e sono gestiti da società specializzate nel settore turistico.

ASSISTENZA MAGISTRALE	Erogazione delle prestazioni assistenziali di competenza dell'ex Enam (ente pubblico soppresso con legge n. 122/2010), le cui funzioni istituzionali erano state trasferite all'Inpdap. Sono iscritti a tale forma di assistenza: a) gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria a tempo indeterminato in servizio o in quiescenza; b) i dirigenti scolastici provenienti dall'ex ruolo dei direttori didattici e gli attuali direttori dei servizi generali e amministrativi provenienti dalla legge 1213/1967, comunque assoggettati a ritenuta Enam.
ASSISTENZA CLIMATICO-TERMALE	La prestazione consiste nell'offerta di soggiorni vacanza o cure termali, per gli iscritti ex Enam e i loro familiari, presso le strutture in proprietà, articolati su tre periodi (estivo, primaverile ed invernale). Sono inoltre previsti, presso la struttura di soggiorno sita in Roma, brevi periodi di vacanza per tutto l'anno su prenotazione.
ASSISTENZA SANITARIA	La prestazione consiste in un contributo sulle spese sanitarie sostenute dall'iscritto, in misura percentuale in rapporto alla situazione economica del nucleo familiare.
CONTRIBUTO PER ISCRITTI IN QUIESCENZA NON AUTOSUFFICIENTI	La prestazione consiste in un contributo, annuale e ripetibile, agli iscritti in quiescenza invalidi, non autosufficienti e in stato di bisogno.
ASSEGNI TEMPORANEI INTEGRATIVI	La prestazione consiste in un contributo erogato agli iscritti ex Enam in servizio che incorrono nella riduzione o sospensione della retribuzione per periodi di assenza iniziati non oltre i 12 mesi precedenti la data della richiesta.
ASSISTENZA SCOLASTICA	La prestazione prevede l'erogazione di Borse di studio e di altri sussidi riguardanti la formazione. L'assistenza scolastica si articola nelle seguenti prestazioni: • borse di studio scuola secondaria di II grado; • borse per corsi di laurea e corsi post-laurea; • contributi per posti in convitto scelti dalla famiglia; • assegni di frequenza; • contributi formativi; • interventi straordinari per assistenza scolastica.
ASSISTENZA PER EVENTI STRAORDINARI	La prestazione consiste in un contributo agli iscritti in servizio o in quiescenza ex Enam, in casi eccezionali di bisogno, non riconducibili ad alcuna fra le altre prestazioni istituzionali.
ASSEGNO DI SOLIDARIETÀ	Contributo concesso ai superstiti degli iscritti deceduti in attività di servizio (coniuge, figli, genitori, fratelli e sorelle maggiorenni) permanentemente inabili al lavoro e a totale carico dell'iscritto deceduto e in conformità a un documentato stato di bisogno.
CONCESSIONE PICCOLI PRESTITI	Erogazione di prestiti, a favore degli iscritti in attività di servizio, non eccedenti due mensilità, ad un tasso del 2,5 %.

I VOLUMI DEI SERVIZI ONLINE⁷

La Tavola 2.8 seguente illustra alcuni dati significativi riguardanti l'accesso al sito web istituzionale, il Contact Center integrato e i servizi online della Gestione pubblica nel 2012, con il confronto rispetto all'anno precedente.

Tavola 2.8

ACCESSO AL SITO WEB E SERVIZI ONLINE* • ANNI 2011-2012			
DESCRIZIONE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Sito web istituzionale			
N. totale visitatori nell'anno	13.510.863	22.204.657	64,3%
N. medio visitatori al giorno	37.016	60.835	64,3%
Picco visitatori al giorno**	128.101	157.034	22,6%
N. totale pagine web visitate nell'anno	97.814.942	136.876.042	39,9%
N. medio pagine web visitate al giorno	267.986	375.002	39,9%
Picco pagine web visitate al giorno***	1.210.769	2.173.124	79,5%
N. moduli scaricabili on-line	70	79	12,9%
N. moduli compilabili on-line	70	79	12,9%
N. moduli inviabili on-line, di cui:	2	23	1050,0%
- patrocinati	1	12	1100,0%
Contact Center integrato Inps-Inail			
N. telefonate ricevute dal Contact Center	718.130	928.479	29,3%
Tipologie di servizi erogati ai cittadini			
Servizi ex-Inpdap ai cittadini	6	20	233,3%

* Gestione pubblica

** Date del picco: 1 giugno 2011; 9 maggio 2012

*** Date del picco: 2 giugno 2011; 14 maggio 2012

Fonte: Inps

La Tavola 2.9 seguente evidenzia i pagamenti effettuati on-line nell'ambito della Gestione pubblica nel 2011 e 2012.

⁷ - Gestione pubblica.

Tavola 2.9

PAGAMENTI ONLINE* • ANNI 2011-2012				
DESCRIZIONE	2011		2012	
	Num.	Importo (Euro)	Num.	Importo (Euro)
Tramite Pos virtuale Intesa S.Paolo	0	0	1.429	775.810
In collaborazione con Posteitaliane	31.757	16.089.506	34.615	17.385.580

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

I SERVIZI ON-LINE⁸

Come già menzionato, l'Enpals, confluito nell'Inps - Gestione lavoratori dello spettacolo, eroga da alcuni anni servizi telematici, in particolare quelli rivolti alle aziende, in modalità esclusiva. Da aprile 2012 il numero di servizi online è aumentato ulteriormente, in corrispondenza dell'entrata in esercizio del nuovo Sistema Informativo Previdenziale dell'Enpals (SIPE).

I servizi telematici della Gestione lavoratori dello spettacolo sono utilizzabili da lavoratori, pensionati, titolari di azienda, intermediari e patronati in possesso di Pin esclusivamente sul canale Web e non sono, pertanto, assimilabili a quelli dell'Inps quanto a modalità di fruizione. Allo stato attuale, infatti, uno dei pilastri della telematizzazione, il Contact center, eroga esclusivamente servizi di tipo informativo, sebbene siano state già pianificate le attività per abilitarlo ad erogare servizi di tipo dispositivo, come specificato più oltre.

Si reputa tuttavia indispensabile, ai fini di una più completa convergenza di procedure e modalità operative, integrare i principali strumenti abilitanti - Contact center, Pin e gestione delle domande telematiche - con quelli dell'Inps e non semplicemente replicarne il funzionamento per i servizi della Gestione Lavoratori dello spettacolo, in modo da conseguire più ampi obiettivi di efficienza, semplificazione, trasparenza e qualità. In tal modo il suddetto sistema informativo svolge solo il ruolo di back-end delle gestioni previdenziali spettacolo e sport, mentre sarebbero demandate ai corrispettivi servizi Inps già disponibili e collaudati le attività di autenticazione e acquisizione delle domande di prestazione.

Stato dei servizi telematizzati⁹

Al momento dell'incorporazione nell'Inps, oltre ai servizi informativi quali l'estratto contributivo, erano disponibili sul sito istituzionale per cittadini, aziende o intermediari in possesso di Pin i servizi telematici elencati nella Tavola seguente 2.10.

⁸ - Gestione Lavoratori dello spettacolo.

⁹ - Gestione Lavoratori dello spettacolo.

Tavola 2.10

SERVIZI TELEMATICI PER TIPOLOGIA DI ACCESSO*

OGGETTO	WEB	CONTACT CENTER INTEGRATO	INTERMEDIARI
Pensione di anzianità e vecchiaia	Si	No	Si
Pensione di invalidità	Si	No	Si
Iscrizione e variazione attività di azienda	Si	No	Si
Iscrizione lavoratore	Si	No	Si
Trasmissione denuncia contributiva mensile	Si	No	Si
Acquisizione e variazione certificato di agibilità a titolo oneroso	Si	No	Si
Acquisizione e variazione certificato di agibilità esonerativo	Si	No	Si

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

La scelta della digitalizzazione dell'*input* era stata già compiuta dall'Enpals, a complemento di un percorso di innovazione che aveva visto da un lato l'utilizzo massiccio delle tecnologie e dall'altro il coinvolgimento degli *stakeholder* per migliorare i servizi erogati dall'Ente.

Viste le peculiarità della platea degli utenti, che comprendono lavoratori che saltuariamente lavorano nel settore dello spettacolo, imprese spesso di grande notorietà (radiotelevisioni, squadre di calcio, teatri) o con limitata durata nel tempo (una produzione televisiva o teatrale può durare pochi mesi), e la natura di alcuni adempimenti propri dell'Ente (es. la concessione del certificato di agibilità che va richiesta all'Ente prima della realizzazione di un evento che preveda l'ingaggio di artisti), gli investimenti in automazione hanno tenuto conto della domanda, adeguando coerentemente l'offerta di servizi e procedure.

Questo ha comportato, innanzitutto, la non sempre facile riproducibilità di modelli adottati efficacemente da altre amministrazioni (che, in genere, operano su dati a consuntivo, non rilasciano in tempo reale le certificazioni e hanno sportelli sul territorio), ovvero la necessità di utilizzare tecnologie che consentano rapidi e flessibili adattamenti al mutare di esigenze, pur in presenza di servizi più tradizionali come la liquidazione delle prestazioni.

Supporto alla telematizzazione: il Pin

Tutti gli adempimenti a carico delle aziende e parte dei servizi a disposizione dei lavoratori/pensionati possono essere effettuati dal portale dell'ex-Enpals previa autenticazione mediante l'uso del codice Pin.

Il Pin rilasciato a lavoratori/pensionati è di tipo "on-line", consente cioè di inoltrare richieste (es: domanda di pensione) il cui perfezionamento è tuttavia demandato ad un ulteriore livello di riconoscimento operato dagli uffici che sono preposti all'istruttoria della pratica.

I Pin assegnati ad aziende ed intermediari (dipendente delegato, legale rappresentante o intermediario qualificato) sono, invece, di tipo “dispositivo” e consentono l'accesso ai servizi di pertinenza.

Al 31 dicembre 2011 i Pin on-line disponibili per lavoratori e pensionati erano 71.538, mentre quelli dispositivi erano 21.560.

I tempi di unificazione dei sistemi di autenticazione per cittadini e patronati - ovvero l'eliminazione dei Pin Enpals e la loro sostituzione con altrettanti, se non già attivi, Pin Inps - richiede una serie di interventi sia da parte di Inps che da parte di Enpals, in particolare:

- interfacciamento del sistema di *Identity management* dell'Istituto con il sistema informativo Enpals, al fine di consentire a cittadini e patronati di utilizzare servizi telematici erogati da Enpals;
- sostituzione di tutti i Pin Enpals delle categorie sopra indicate con altrettanti Pin Inps (mantenendo la profilazione attuale);
- integrazione dei servizi telematici ex-Enpals all'interno del sito internet dell'Inps.

Contact center integrato

L'Enpals aveva a suo tempo aderito al contratto Inps-Inail per la gestione del Contact center integrato (CCI).

Il contributo del Contact center è fondamentale per garantire non solo le informazioni necessarie agli utenti ma anche per acquisire, previa identificazione e autenticazione dell'utente, le relative istanze per coloro che non siano in grado di operare direttamente interfacciandosi al sito internet o nei momenti di indisponibilità del servizio, nonché per supportare le imprese e gli intermediari nello svolgimento dei servizi telematici. La pianificazione per l'attivazione dei servizi di supporto alla ricezione di domande e istanze attraverso il Contact center tiene conto dei seguenti fattori:

- i tempi di rilascio del nuovo sistema informativo previdenziale della Gestione ex-Enpals (16 aprile 2012);
- l'implementazione dei servizi di CRM sulla nuova piattaforma individuata dall'Istituto;
- l'integrazione del CCI con le applicazioni di *back-office* dell'ex-Enpals come schematizzato nella Tavola 2.11 seguente.

Tavola 2.11

INTEGRAZIONE DEL CONTACT CENTER INTEGRATO CON LE APPLICAZIONI <i>back-office</i> *	
FASE	TEMPI DI COMPLETAMENTO
Completamento delle attività di migrazione sul nuovo CRM adottato da Inps-Inail	Maggio 2012
Adeguamento/Integrazione dei processi ex-Enpals al contesto di riferimento del CCI Inps-Inail	Luglio 2012
Formazione del personale	Luglio 2012
Integrazione CRM - <i>back end</i> Enpals	Settembre 2012

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

I nuovi servizi telematici¹⁰

A partire dalla seconda metà del mese di aprile, in corrispondenza con l'entrata in esercizio del nuovo sistema informativo previdenziale della Gestione ex-Enpals (SIPE), oltre ai servizi telematici già citati, sono stati attivati nuovi servizi rivolti a lavoratori, pensionati, aziende e intermediari:

- Domanda di ricongiunzione contributi
- Domanda di riscatto
- Certificazione diritto alla pensione
- Simulazione ricongiunzione
- Simulazione riscatto
- Calcolo contributi da riscattare
- Dati reddituali
- Cedolino pensione
- Certificazione fiscale contributi versati
- Certificazione quinto cedibile
- Posizione contabile azienda
- Revisione estratto conto certificativo
- Elenco pratiche
- Variazione indirizzo
- Simulazione del quinto cedibile

I seguenti servizi sono stati resi disponibili nella seconda metà del 2012:

- Gestione eccedenze contributive azienda
- Acquisizione e variazione certificato di agibilità a titolo gratuito
- Variazione della denuncia contributiva mensile

Unificazione delle domande di prestazione

Per completare il processo di integrazione degli strumenti ex-Enpals abilitanti la telematizzazione in via esclusiva, è necessario implementare il sistema WebDom utilizzato dall'Inps per acquisire le domande di prestazione in modo che possa assicurare lo stesso servizio per le richieste di prestazione della Gestione ex-Enpals.

Tale operazione consente di conseguire i seguenti benefici:

- utilizzo immediato della procedura da parte dei Patronati che da tempo dialogano con l'Inps con tale strumento;
- alimentazione automatica delle procedure di contabilizzazione e misurazione dei tempi di erogazione delle prestazioni della Gestione lavoratori dello spettacolo.

Il percorso di convergenza con le procedure Inps è stato così definito:

- le domande on-line della Gestione ex-Enpals afferenti al dominio Pensioni hanno gli stessi dati/controlli attualmente in essere per le domande Inps;
- sono previste due nuove tipologie di gestione (spettacolo e sport professionistico);
- le domande con l'opzione di cui al punto precedente sono memorizzate in WebDom ed inoltrate per la lavorazione sul *back-end* ex-Enpals (Sipe);
- l'operatore determina l'attribuzione per competenza (se Inps o ex-Enpals, come prevede la normativa): nel primo caso rilascia la domanda in WebDom, nel secondo caso l'aggiornamento dello stato in WebDom viene effettuato da opportune procedure in corso di realizzazione.

¹⁰ - Gestione Lavoratori dello spettacolo.

Risultato ulteriore conseguibile adottando tale modalità è la possibilità di calcolare i tempi di lavorazione delle domande della Gestione lavoratori dello spettacolo con le stesse modalità già in uso presso l'Inps.

Bacino di utenza potenziale dei servizi oggetto di telematizzazione

La Tavola 2.12 sottostante elenca, per ogni servizio telematico, il bacino di utenza potenziale.

Tavola 2.12

BACINO POTENZIALE DI UTENZA DEI SERVIZI*					
SERVIZIO	LAVORATORE PENSIONATO	PATRONATO	IMPRESA	INTERM.	N. OCCORRENZ. E (2011)
Estratto conto assicurativo	60.000	1.250			15.000
Domanda di pensione	1.500	1.250			4.380
Simulazione calcolo pensione	5.000	1.250			1.292
Domanda di ricongiunzione	1.000	1.250			2.030
Domanda di riscatto	150	1.250			300
Certificazione diritto a pensione	3.000	1.250			Nd
Simulazione ricongiunzione	1.500	1.250			Nd
Simulazione riscatto	250	1.250			Nd
Calcolo contributi da riscattare	250	1.250			Nd
Dichiarazione reddituale	3.000	1.250			3.300
Cedolino pensione	3.000	1.250			Nd
Cert. fiscale contributi versati	1.150	1.250			Nd
Iscrizione lavoratori			12.000	8.500	82.015
Iscrizione attività impresa			12.000	8.500	10.049
Variazione attività impresa			12.000	8.500	2.286
Posizione contributiva aziendale			12.000	8.500	Nd
Estratto conto certificativo		1.250			1.107
Revisione ECC		1.250			Nd
Elenco pratiche	65.000	1.250	12.000		Nd
Variazione indirizzo	65.000	1.250	12.000	8.500	Nd
Certificazione quinto cedibile	5.000	1.250			Nd
Duplicato CUD	5.000	1.250			4.040
Richiesta certificato Agibilità	5.000	1.250	12.000	8.500	393.000
Denuncia contributiva	5.000		12.000	8.500	200.000

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

Il numero di occorrenze 2011 si riferisce alle domande di servizio pervenute - su qualunque canale - all'Ente.

In alcuni casi tale dato non è disponibile, poiché il servizio è stato attivato nel 2012.

Telematizzazione dei servizi¹¹: il percorso

Le condizioni propedeutiche per la telematizzazione dei servizi della Gestione lavoratori dello spettacolo in modalità esclusiva sono, pertanto, di seguito indicate:

- Sostituzione del Pin Enpals con quello Inps per cittadini e patronati;
- Attivazione del CCI per la gestione dei servizi dispositivi;
- Adozione della domanda di prestazione WebDom utilizzata in Istituto.

Al completamento delle attività sopra riportate, il processo di digitalizzazione dell'input coinvolgerà, con la dovuta gradualità, tutte le tipologie di domande di servizio/istanze individuate, che, in considerazione del contesto tecnologico, normativo e organizzativo di riferimento, possono essere rese disponibili esclusivamente in via telematica.

La gradualità è assicurata attraverso rilasci successivi delle applicazioni, nonché attraverso la previsione, per ognuna delle prestazioni/servizi interessati, di un periodo transitorio durante il quale sono garantite le consuete modalità di presentazione delle istanze. In relazione a quanto sopra descritto, a partire dal 1° ottobre 2012 la presentazione delle domande di servizio avviene attraverso uno dei seguenti canali:

- WEB - servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale dell'INPS;
- Contact center integrato - n. 803164
- intermediari dell'INPS - attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

Al termine del periodo transitorio i tre canali sopra indicati diventano esclusivi ai fini della presentazione delle istanze di prestazione/servizio.

A prescindere dal canale utilizzato, tutte le istanze digitalizzate pervengono alle strutture competenti; le stesse sono prese in carico dall'unità organizzativa cui compete l'attività, il cui titolare è, quindi, anche responsabile in termini di procedimento e provvedimento, ai sensi della legge 241/90.

La sottostante Tavola 2.13 riassume, per ciascun servizio, la data di attivazione dei servizi telematici in modalità esclusiva.

¹¹ - Gestione Lavoratori dello spettacolo.

Tavola 2.13

SERVIZI EROGATI IN REGIME DI TELEMATIZZAZIONE ESCLUSIVA*

DOMANDA / SERVIZIO	DATA INIZIO ESCLUSIVITÀ TELEMATICA
Iscrizione e variazione attività di azienda	Gen-2008
Iscrizione e variazione lavoratore	Gen-2008
Denuncia contributiva mensile	Gen-2008
Acquisizione e var: certificato di agibilità a titolo oneroso	Gen-2008
Acquisizione e variazione certificato di agibilità esonerativo	Gen-2008
Estratto conto certificativo	Apr-2012
Certificazione diritto a pensione	Apr-2012
Domanda di ricongiunzione	Apr-2012
Domanda di riscatto	Apr-2012
Certificazione fiscale dei contributi versati	Apr-2012
Certificazione del quinto cedibile	Apr-2012
Dichiarazione reddituale	Apr-2012
Revisione estratto conto certificativo	Apr-2012
Domanda di pensione (tutte le tipologie)	Feb-2013
Domanda di ricostituzione	Feb-2013
Domanda di totalizzazione	Feb-2013
Iscrizione e variazione aziende	Feb-2013
Acquisizione certificato di agibilità a titolo gratuito	Feb-2013
Variazione certificato di agibilità a titolo gratuito	Feb-2013
Variazione della denuncia contributiva mensile	Feb-2013
Domanda di detrazioni per pensionati esteri	Apr-2013
Ricorsi amministrativi	Apr-2013
Domanda autorizzazione versamenti volontari	Apr-2013
Iscrizione e variazione lavoratori autonomi	Apr-2013
Domanda di rimborso contributi	Apr-2013
Domanda di rateazione/dilazione contributi	Apr-2013
Domanda di sospensione /sgravio contributi per calamità naturali	Apr-2013

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

LA COMUNICAZIONE CON IL CITTADINO

IL CONTACT CENTER MULTICANALE INPS-INAIL (CCM)

Il nuovo Contact Center Multicanale Inps-Inail (di seguito CCM Inps-Inail), è stato avviato a partire da Settembre 2010 con l'obiettivo di sviluppare il rapporto con l'utenza attraverso uno sportello "virtuale" multicanale. Nel corso del 2012 ha rafforzato la propria struttura, garantendo un servizio sempre più adeguato alle esigenze degli utenti.

Il CCM Inps-Inail è raggiungibile dall'utenza, oltre che da telefono (numero verde 803164; da rete fissa 06164164 e da rete mobile con tariffazione stabilita dal proprio gestore), anche tramite Skype, Fax ed Internet, in linea con le più moderne tecnologie, al fine di soddisfare ogni tipo di utenza, compresi i residenti all'estero.

Tramite operatori dedicati e servizi automatici, il CCM Inps-Inail risponde alle esigenze di informazioni su aspetti normativi, procedurali e su singole pratiche, sia dell'Inps (comprese le gestioni Dipendenti Pubblici e Lavoratori dello spettacolo) che dell'Inail. In particolare, il servizio con operatore è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14, mentre il servizio automatico è in funzione 24 ore al giorno, compresi i festivi.

Fornisce anche informazioni in sette lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), utilizzando operatori bilingue, per i lavoratori stranieri, per gli extracomunitari e per cittadini residenti in Paesi diversi dall'Italia.

Il CCM Inps-Inail ha registrato, nel corso dell'anno 2012, una forte crescita in termini sia di miglioramento dell'efficienza, sia del potenziamento delle risorse umane e tecnologiche messe a disposizione per supportare al meglio il percorso evolutivo e le iniziative strategiche e di integrazione degli Enti.

Nel corso del 2012 gli operatori hanno gestito circa 21 milioni di contatti (+50% rispetto all'anno precedente).

I principali fattori che hanno inciso sull'aumento del numero di contatti gestiti nel 2012 sono:

- Conclusione del percorso di telematizzazione in via esclusiva delle domande di servizio;
- Novità legislative e procedurali (Riforma delle Pensioni, nuove modalità di pagamento delle prestazioni Inps superiori ai 1.000 euro, riforma ASpl e Mini-ASpl, disposizioni relative alla riforma pensionistica in favore dei lavoratori salvaguardati, revisione e potenziamento del servizio di gestione Pin);
- Rilascio di nuovi servizi dispositivi per il Contact Center inerenti le gestioni Dipendenti Pubblici e Lavoratori dello spettacolo.

A seguito del completamento dell'attivazione su tutto il territorio nazionale del *"nuovo sistema di Customer Care"*, a partire dall'anno 2012, tutte le telefonate indirizzate dagli utenti ai numeri telefonici delle Sedi territoriali dell'Istituto vengono indirizzate al CCM mediante il Centralino Unico Nazionale (CUN).

Il Contact Center trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di Inps ed Inail, le quali provvedono entro 48 ore dalla segnalazione a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il CCM è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale. Le richieste di servizio inoltrate dagli operatori del CCM alle Sedi Inps sono pari nel 2012 a circa il 3% dei contatti totali gestiti.

È inoltre a disposizione degli utenti il servizio InpsRisponde, un ulteriore canale per inoltrare richieste di chiarimenti su aspetti normativi/procedurali o di informazioni su singole pratiche, tramite la compilazione di un form on line situato sul sito Web istituzionale. InpsRisponde è gestito al primo livello dagli operatori del CCM e dalle sedi Inps in caso di quesiti particolarmente complessi. Nel 2012 il servizio InpsRisponde è stato reso disponibile anche per le gestioni dipendenti pubblici e lavoratori dello spettacolo.

Nel 2012 sono stati gestiti da InpsRisponde 473.194 quesiti di cui circa 80% dagli operatori del CCM e circa 20% dalle sedi.

L'evoluzione tecnologica e del contesto organizzativo e normativo, hanno portato nel 2012 all'avvio di una serie di servizi innovativi:

- Potenziamento della funzionalità di riconoscimento vocale dell'Utente tramite risponditore automatico che permette la pre-identificazione dell'utente al fine di ottimizzare i tempi di gestione della chiamata;
 - Potenziamento dei servizi erogati tramite risponditore automatico, con particolare riferimento al servizio di prenotazione degli appuntamenti presso le sedi Inps e al servizio di comunicazione assenze per malattia dei dipendenti Inps;
 - Attivazione dei Punti di Consulenza "Sportello Amico" per la categoria di utenti "Salvaguardati".

I principali servizi forniti dal CCM sono i seguenti:

Servizi

- Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali;
- Acquisizione domande di pensione;
- Iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe;
- Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CUD);
- Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, situazione debitoria, pagamenti);
- Chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali;
- Simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio MAV per il pagamento;
- Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento on-line dei contributi per lavoratori domestici, versamenti volontari, riscatto laurea e ricongiunzioni contributive;
- Rilascio del Pin (codice personale di identificazione);
- Variazione indirizzo di residenza;
- Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare);
- Stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni;
- Stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti;
- Indirizzi e orari degli uffici Inps, anche tramite risponditore automatico;
- Attivazione voucher per Buoni Lavoro Occasionale;

- Assistenza per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici e previdenziali, patronati, associazioni di categoria e CAF.

Servizi a supporto della Gestione pubblica

- Informazioni di carattere generale e sullo stato di lavorazione delle singole pratiche
- Acquisizione domande di pensione
- Consultazione documenti e certificati (Cedolino Pensionati, Estratto conto certificato, Cedolino Pensionati, Estratto conto informativo, 730 Pensionati, Cartella personale cittadino)
- Acquisizione domande per servizi pensionistici e previdenziali (Accredito figurativo dei periodi di congedo di maternità, Autorizzazione della prosecuzione volontaria, Riscatti di periodi o servizi ai fini pensionistici e per il computo dei servizi, Riscatti e Ricongiunzioni, Prosecuzione volontaria Assicurazione Sociale vita, Riconoscimento Servizio Militare, totalizzazione, TFR e TFS)
- Rilascio del Pin (codice personale di identificazione)
- Acquisizione domande per servizi di credito e welfare (Soggiorni Enam, Borse di studio/Master, Mutui ipotecari edilizi, Istanza anticipata estinzione, Piccoli Prestiti Pensionati, Presiti Pluriennali Iscritti e Pensionati)

Servizi a supporto della Gestione lavoratori dello spettacolo

- Informazioni di carattere generale e sullo stato di lavorazione delle singole pratiche
- Acquisizione domande di pensione
- Rilascio del Pin (codice personale di identificazione)

Servizi Inail

- Informazioni:
 - o generali su prestazioni temporanee
 - o generali sulle rendite
 - o sugli adempimenti a carico delle aziende
 - o sugli adempimenti relativi al settore Ricerca
 - o sugli adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima
 - o sul Documento Unico di Regolarità Contributiva (Durc)
 - o su incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza
 - o su assicurazione casalinghe
 - o su prestazioni ex Sportass
 - o su indirizzi e orari degli Uffici Inail
- Supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente
- Supporto tecnico servizi internet: richiesta Durc tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale
- Variazione anagrafica casalinghe
- Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008).
- Inserimento Dna Lavoro Accessorio
- Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi Inail
- Compilazione autoliquidazione artigiani senza dipendenti
- Rinvio delle credenziali di accesso ai servizi di Punto Cliente (Pin2)

I dati riassuntivi del servizio CCM nel biennio 2011-2012 e le variazioni percentuali sono illustrati nella Tavola 2.14 seguente.

Tavola 2.14

IL CONTACT CENTER MULTICANALE IN NUMERI • ANNI 2011-2012

DESCRIZIONE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Contatti gestiti da operatore	14 Mln	21 Mln	+50,0%
Numero di operatori	1.371	2.246	+63,8%
Quesiti InpsRisponde	352.208	473.194	+34,4%
Quesiti inoltrati dal CCM alle sedi (Back Office)	368.143	566.465	+53,9%
Numero Pagamenti effettuati via CCM	3.724	3.098	-16,8%
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	811.362	707.077	-12,9%
Chiamate via Web e SKYPE	231.395	305.334	+32,0%

Fonte: Inps

LA RILEVAZIONE DELLA CUSTOMER SATISFACTION

A fine 2012 è stata approntata una nuova procedura di rilevazione della *customer satisfaction* presso le strutture dell'Istituto, che permette alle Sedi di svolgere autonomamente le relative indagini, di analizzarne i risultati e di predisporre e mettere in opera piani di miglioramento.

La procedura si avvale di uno strumento ("*kit di customer satisfaction*") che comprende, oltre al questionario da somministrare all'utenza ed al manuale operativo, anche una serie di applicazioni web che consentono di:

- avviare le indagini nelle singole strutture, gestire l'andamento delle rilevazioni, archiviare i risultati ed elaborare piani di miglioramento, confrontare le diverse rilevazioni per evidenziare i miglioramenti effettuati nel tempo;
- acquisire i questionari compilati dagli utenti e creare i report dei risultati;
- elaborare automaticamente statistiche, tabelle e grafici, che permettono l'analisi dei risultati e la valutazione degli stessi al fine della predisposizione dei piani di miglioramento.

Il monitoraggio delle rilevazioni e dei piani di miglioramento, l'attività di *help desk* e di affiancamento metodologico e la gestione dei risultati anche ai fini statistici sono stati fino ad oggi effettuati a livello centrale.

L'estensione delle rilevazioni a tutte le strutture dell'Istituto ha come corollario il decentramento del governo delle rilevazioni alle Direzioni regionali, che, pertanto, potranno:

- disporre le rilevazioni da parte delle strutture della regione entro un intervallo di tempo definito,
- monitorare sul territorio l'andamento e la coerenza sia delle rilevazioni che dell'attuazione dei piani di miglioramento;

- elaborare la reportistica relativa ai risultati ottenuti con riferimento sia alle singole strutture dipendenti che alla regione nel suo complesso.

Per l'assolvimento di tali compiti sono stati messi a disposizione delle Sedi regionali nuovi e specifici applicativi gestionali.

Le rilevazioni regionali

Ogni Regione è abilitata a disporre le rilevazioni sul territorio entro un intervallo di tempo definito, sulla base delle singole pianificazioni di indagine elaborate dalle Sedi.

I referenti regionali procedono all'inserimento dei referenti ed acquirenti di sede nel sistema ed alla pubblicazione dei questionari per permettere l'acquisizione degli stessi e la creazione dei report excel dei risultati.

Monitoraggio dell'andamento delle rilevazioni

Al termine di ogni rilevazione i referenti regionali procedono alla valutazione dei risultati. In caso di rilevazioni successive alla prima, occorre valutare anche l'efficacia dei piani di miglioramento, attraverso il report "confronto tra rilevazioni", che mostra l'esito, secondo il giudizio dell'utente, delle iniziative migliorative a suo tempo programmate. Completate tutte le somministrazioni e le acquisizioni dei questionari in ogni struttura della regione, viene creato un report sintetico contenente tutti i dati della regione, disaggregato per le singole strutture.

Lo stesso applicativo, consente di stilare una graduatoria in tempo reale dei risultati in termini di indice di customer satisfaction globale e per singolo fattore di servizio delle singole strutture, in modo da poter supportare azioni regionali di *benchmarking* in presenza di situazioni di criticità.

Monitoraggio dei piani di miglioramento

Particolare attenzione è posta al monitoraggio dell'attuazione dei piani di miglioramento indicati dalle singole strutture per risolvere le problematiche rinvenute.

A tale scopo le Regioni sono chiamate ad effettuare preventivamente un'analisi di congruità dei piani predisposti rispetto alle risorse disponibili e a verificarne *in itinere* l'operatività e l'efficacia, anche attraverso accessi diretti presso le strutture.

Supporto centrale

Le regioni sono supportate dal gruppo centrale di *customer satisfaction*, riguardo a richieste di chiarimenti o a consulenze operative, anche per mezzo di strumenti *web*, attraverso i quali possono inoltre essere effettuate riunioni virtuali periodiche.

I RISULTATI AZIENDALI DEL 2012

IL SISTEMA DI MISURAZIONE

L'Istituto si è dotato di un modello organizzativo, gestionale e di *governance* che ha rappresentato, sia nel passato che attualmente, un indirizzo fortemente innovativo in materia di organizzazione, amministrazione, contabilità e controllo.

In particolare, il modello adottato dall'Istituto mira all'allineamento e alla congruenza tra le linee strategiche, gli obiettivi direzionali e le azioni operative, associando ad ognuna di esse appropriati indicatori di *performance*.

Il processo di integrazione dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps e la nascita di un nuovo Inps a partire dal 2012 ha messo in evidenza la necessità di giungere ad un sistema integrato, unico basato sulla stessa metodologia di rilevazione delle attività, dei servizi, dei prodotti e delle risorse umane e finanziarie dei tre Enti in modo da poter misurare in maniera omogenea il livello complessivo di efficienza, efficacia ed economicità.

Nel 2012 la rilevazione è avvenuta ancora in modo distinto per gli Enti confluiti nel nuovo Inps, di conseguenza, sia le risorse umane che le *performance* sono trattate separatamente nelle rispettive sezioni Gestione Privata, Gestione Pubblica e Gestione Lavoratori dello Spettacolo.

IVOLUMI E LA PERFORMANCE DEL NUOVO INPS

VOLUMI E PERFORMANCE¹²

La produzione e le performance della Gestione Privata nel 2012 sono state caratterizzate dalla piena diffusione del nuovo modello organizzativo realizzato con strumenti di pianificazione, gestione e controllo coerentemente ristrutturati.

La Tavola 2.15 seguente illustra gli indirizzi e le corrispondenti linee gestionali adottate in Istituto nell'anno 2012.

¹² - Gestione privata.

Tavola 2.15

ANNO 2012*	
LINEA DI INDIRIZZO	LINEE GUIDA GESTIONALI
Interventi sulla struttura organizzativa dell'Istituto	Completamento del processo di ridefinizione della presenza dell'Istituto sul territorio attraverso lo sviluppo del nuovo modello di Agenzia e la realizzazione dei Punti Inps
	Sviluppo di un piano logistico (analitico e organizzativo) volto anche alla realizzazione delle Case del Welfare - poli logistici integrati
	Potenziamento del sistema delle sinergie con le altre pubbliche amministrazioni anche nella logica della realizzazione delle Case del Welfare
	Ottimizzazione della struttura organizzativa della Direzione Generale dell'Istituto
Politiche del personale	Sviluppo di un piano organico di qualificazione del personale
	Definizione di un piano organico di reperimento delle risorse umane: analisi impatti <i>turn-over</i> e mobilità inter-enti
Interventi sul processo soggetto contribuente	Potenziamento del processo di accertamento
	Potenziamento del processo di riscossione
	Completamento del processo di telematizzazione dei servizi offerti - area entrate
Interventi sul processo assicurato pensionato	Completamento del processo di telematizzazione dei servizi offerti - area pensioni
	Incremento dell'efficacia nell'attività di verifica dei requisiti (reddituali, lavorativi)
	Potenziamento delle attività di monitoraggio e recupero degli indebiti
Interventi sul processo a sostegno del reddito	Completamento del processo di telematizzazione dei servizi offerti area prestazioni a sostegno del reddito
	Sviluppo delle funzionalità generate dalla creazione del Casellario dell'assistenza
	Potenziamento delle attività di monitoraggio e recupero degli indebiti
	Incremento dell'efficacia del processo di certificazione della malattia
Interventi sull'invalidità civile	Incremento dell'efficacia del processo telematico
	Revisione del processo di revisione del contenzioso per effetto dell'applicazione del nuovo art. 445 bis c.p.c. (introdotto dall'art. 38 L. 111/2011)
	Piano di verifiche straordinario
Interventi in materia di contenzioso	Definizione di un piano organico di interventi sia sul contenzioso amministrativo che sul contenzioso giudiziario con il duplice obiettivo di ridurre strutturalmente il contenzioso e di eliminare le criticità presenti a livello territoriale

LINEA DI INDIRIZZO	LINEE GUIDA GESTIONALI
Interventi sui servizi generali ed istituzionali	Sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo
	Sviluppo della qualità dei servizi in termini di tempestività
	Sviluppo della qualità dei servizi in termini di conformità
	Sviluppo della qualità dei servizi in termini di efficacia
	Sviluppo della qualità dei servizi in termini di economicità
	Sviluppo della performance
	Incremento dell'efficacia dell'attività contrattuale
	Completamento del processo di telematizzazione dei servizi e sviluppo delle sinergie con i partner Istituzionali
	Incremento dell'efficacia della comunicazione
	Sviluppo dell'attività di <i>Program</i> e <i>Project Management</i>
	Sviluppo del bilancio per missioni e programmi
	Valorizzazione del patrimonio informativo statistico

* Gestione privata
Fonte: Inps

Sono stati pienamente conseguiti i Programmi obiettivo prefissati, consentendo il raggiungimento di risultati migliorativi rispetto al 2011 sia in termini di livelli di produzione che di qualità dei servizi, di efficienza, di efficacia e di economicità.

La produzione

I volumi di produzione lorda si sono attestati nel 2012 a 18.868.453 pezzi omogeneizzati¹³, con un aumento del 4,5% rispetto al 2011 e con una percentuale di realizzazione del budget pari a circa il 98% (Tavola 2.16 e Figura 2.1).

¹³ - Per poter misurare e rendere comparabili fra loro prodotti diversi è stata operata una "normalizzazione" che, attraverso l'uso di parametri e fattori numerici, ha permesso di definire come "prodotti omogeneizzati" quei prodotti che comportano per l'Istituto analoghi consumi di risorse e di tempi di lavorazione.

Tavola 2.16

VOLUMI DI PRODUZIONE OMOGENEIZZATA* • ANNI 2011-2012

AREA DI ATTIVITÀ	CONSUNTIVO 2011	PIANO 2012	CONSUNTIVO 2012	VAR. % 2012/2011	% REALIZZ. BUDGET
Front office	11.914.658	12.287.973	11.555.953	-3,0%	94,0%
Assicurato-pensionato ¹⁴	2.459.849	2.673.033	2.360.235	-4,0%	88,3%
Prestazioni a sostegno del reddito ¹⁵	4.470.623	4.471.435	4.713.343	5,4%	105,4%
Servizi al soggetto contribuente ¹⁶	4.175.751	4.262.076	3.479.349	-16,7%	81,6%
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	588.182	608.415	739.146	25,7%	121,5%
Prodotti ad elevata specializzazione	220.253	273.014	263.880	19,8%	96,7%
Back office (esclusa vigilanza ispettiva)	6.145.374	7.051.112	7.312.500	19,0%	103,7%
Anagrafica e gestione flussi	2.383.926	2.580.132	3.023.829	26,8%	117,2%
Accertamento e gestione del credito	2.648.914	2.896.694	2.214.860	-16,4%	76,5%
Verifica amministrativa	172.275	373.067	724.538	320,6%	194,2%
Controllo prestazioni	887.265	1.116.193	1.219.955	37,5%	109,3%
Gestione ricorsi amministrativi	52.994	85.026	129.318	144,0%	152,1%
TOTALE PRODUZIONE	18.060.032	19.339.085	18.868.453	4,5%	97,6%

* Gestione privata

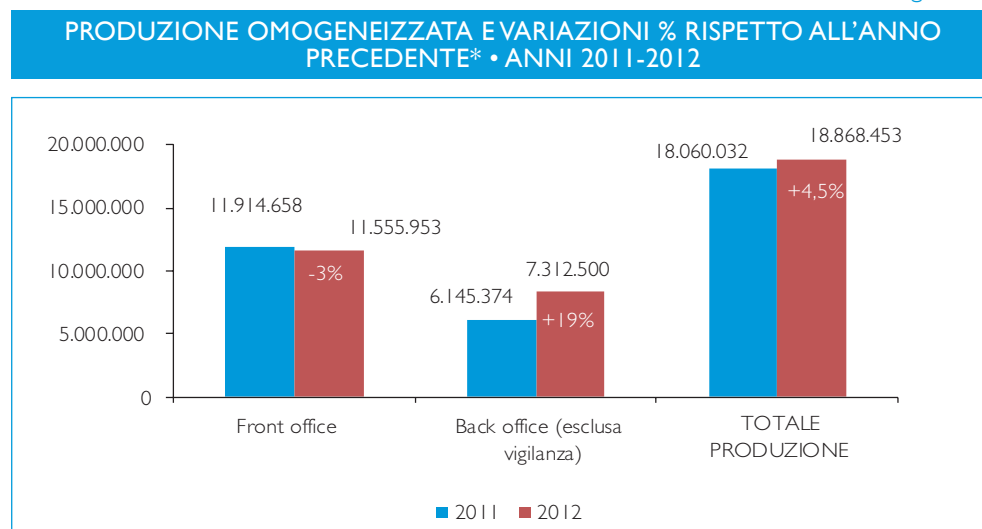
Fonte: Inps

14 - **Processo Assicurato-pensionato**: complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo, rispetto alle quali l'utente del servizio ricopre il duplice ruolo di assicurato prima e di pensionato dopo.

15 - **Prestazioni a sostegno del reddito**: complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate al cittadino che necessita di prestazioni assistenziali.

16 - **Soggetto contribuente**: complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti, quali soggetti contribuenti.

Figura 2.1



* Gestione privata
Fonte: Inps

In particolare nell'area del *back office* la produzione è cresciuta del 19% in conseguenza dell'avvio dell'attività nelle aree Verifica amministrativa (+320,6%), Controllo Prestazioni (+37,5%) e Gestione ricorsi amministrativi (+144%). Questa crescita ha consentito di ammortizzare la riduzione del 3% verificatasi nell'area del *front office*.

Nella Tavola 2.17 è riportata la distribuzione regionale dell'andamento della produzione, della variazione rispetto al 2011 e la percentuale di realizzazione rispetto al budget.

Tavola 2.17

VOLUMI DI PRODUZIONE OMOGENEIZZATA DISTRIBUZIONE REGIONALE*
ANNI 2011-2012

REGIONI	CONSUNTIVO 2011	PIANO 2012	CONSUNTIVO 2012	VAR. % 2012/2011	% REALIZZ. BUDGET
Piemonte	1.302.728	1.374.695	1.280.484	-1,7%	-6,9%
Valle d'Aosta	52.976	57.282	53.621	1,2%	-6,4%
Lombardia	2.464.710	2.654.290	2.707.984	9,9%	2,0%
Liguria	442.239	500.492	503.961	14,0%	0,7%
Trentino A. A.	330.640	342.239	295.056	-10,8%	-13,8%
Veneto	1.321.076	1.370.261	1.392.793	5,4%	1,6%
Friuli V.G.	434.581	440.093	389.861	-10,3%	-11,4%
Emilia Romagna	1.412.965	1.433.693	1.438.094	1,8%	0,3%
Toscana	1.122.445	1.172.364	1.157.258	3,1%	-1,3%
Umbria	340.020	345.995	366.464	7,8%	5,9%
Marche	584.408	609.008	566.461	-3,1%	-7,0%
Lazio	1.703.944	1.791.965	1.738.303	2,0%	-3,0%
Abruzzo	516.545	553.085	536.728	3,9%	-3,0%
Molise	128.130	134.305	132.901	3,7%	-1,0%
Campania	1.648.212	1.747.693	1.698.717	3,1%	-2,8%
Puglia	1.243.845	1.370.633	1.319.654	6,1%	-3,7%
Basilicata	211.733	231.672	215.280	1,7%	-7,1%
Calabria	712.085	890.302	864.430	21,4%	-2,9%
Sicilia	1.538.852	1.722.759	1.618.268	5,2%	-6,1%
Sardegna	547.898	596.257	592.137	8,1%	-0,7%
TOTALE NAZIONALE	18.060.032	19.339.085	18.868.453	4,5%	-2,4%

* Gestione privata
Fonte: Inps

Nel 2012 rispetto al 2011 i migliori incrementi di produzione si sono verificati in Calabria (+21,4%) e Liguria (+14%) (Tavola 2.17).

L'incremento della produzione è stato in parte determinato dall'andamento del pervenuto che nel 2012 registra un incremento medio del 16,6% rispetto al 2011.

Tavola 2.18

PRODOTTO PERVENUTO DA LAVORARE* • ANNI 2011-2012			
	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Front office	8.632.767	11.010.984	27,5%
Assicurato-pensionato	2.598.002	1.767.488	-32,0%
Prestazioni a sostegno del reddito	2.248.916	4.745.245	111,0%
Servizi al soggetto contribuente	3.254.166	3.484.781	7,1%
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	323.125	732.171	126,6%
Prodotti ad elevata specializzazione	208.558	281.300	34,9%
Back office (esclusa vigilanza ispettiva)	6.328.335	6.431.713	1,6%
Anagrafica e gestione flussi	2.382.943	2.690.549	12,9%
Accertamento e gestione del credito	2.669.734	1.728.542	-35,3%
Verifica amministrativa	272.518	667.505	144,9%
Controllo prestazioni	967.035	1.186.871	22,7%
Gestione ricorsi amministrativi	36.106	158.246	338,3
TOTALE AREA PRODUZIONE	14.961.102	17.442.697	16,6%

* Gestione privata
Fonte: Inps

Tale incremento è concentrato essenzialmente nell'area del *front office* con un incremento medio del 27,5%. In particolare abbiamo una riduzione del 32% nell'area assicurato pensionato ed un forte incremento nelle prestazioni a sostegno del reddito e nei servizi collegati a requisiti sociosanitari (+111%). Il tutto è conseguenza da una parte degli effetti delle riforme intervenute nell'ambito pensionistico e dall'altra dell'incremento della richiesta di prestazioni a sostegno del reddito.

Valore della produzione

Il "valore della produzione" è inteso come il contributo delle attività delle strutture di produzione al miglioramento del bilancio dell'Istituto.

Il numero indice rappresenta la sintesi degli scostamenti rispetto all'anno precedente di varie attività produttive (Tavola 2.19).

Tavola 2.19

VALORE DELLA PRODUZIONE* • SCOSTAMENTI 2012/2011

INDICE	ACCERT. AMM.VI	ACCERT. VIGILANZA	INCASSI CREDITI CONTRI- BUTIVI	INTERESSI LEGALI DA PRESTAZ.	RECUPERO PRESTAZ. INDEBITE	COSTI VISITE MEDICHE CONTROLLO	CONTENZ. SPESE LEGALI	ACCERT. AZIONI SURROGA- TORIE
109,1	11,7%	14,5%	17,1%	-10,5%	-13,0%	0,0%	-1,5%	14,3%

* Gestione privata
Fonte: Inps

A livello nazionale il numero indice è 109,1 evidenziando un miglioramento del 9,1% del valore della produzione rispetto al 2011. In particolare gli incassi crediti contributivi presentano un incremento significativo del 17,1%; l'accertamento azioni surrogatorie del 14,3%; gli accertamenti da vigilanza del 14,5% mentre si riducono del 10,5% gli interessi legali da prestazione.

La successiva Tavola 2.20 mostra le variazioni percentuali rispetto al 2011 e la distribuzione territoriale del valore della produzione.

Tavola 2.20

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE*
SCOSTAMENTI 2012/2011**

REGIONI	INDICE	ACCERT. AMM.VI	ACCERT. VIGILANZA	INCASSI CREDITI CONTRI- BUTIVI	INTERESSI LEGALI DA PRESTAZ.	RECUPERO PRESTAZ. INDEBITE	COSTI VISITE MEDICHE CONTROLLO	CONTENZ. SPESE LEGALI	ACCERT. AZIONI SURRO- GATORIE
Piemonte	112,4	7,2%	5,2%	18,7%	-25,8%	2,9%	-1,7%	-12,5%	13,3%
Valle d'Aosta	100,0	4,3%	-50,0%	18,1%	1,0%	7,9%	-21,4%	7,8%	9,8%
Lombardia	115,0	13,2%	17,1%	22,6%	-40,5%	-20,1%	16,8%	-5,8%	6,9%
Liguria	103,8	11,1%	28,1%	18,1%	28,3%	-17,9%	17,8%	6,5%	23,4%
Trentino A.A.	115,1	17,4%	-12,8%	24,4%	-26,7%	1,7%	7,1%	-50,0%	0,1%
Veneto	117,6	24,1%	30,8%	30,7%	-18,3%	-11,8%	10,5%	0,3%	11,5%
Friuli V.G.	119,2	28,7%	-4,9%	40,0%	-50,0%	-19,0%	14,9%	-22,9%	-8,8%
Emilia Romagna	116,2	19,5%	23,4%	25,7%	-27,0%	-16,1%	-5,5%	-11,3%	24,3%
Toscana	120,0	18,1%	50,0%	27,2%	-19,6%	-7,1%	-2,8%	-17,5%	11,8%
Umbria	121,0	26,3%	27,6%	43,7%	-22,4%	-18,1%	-27,4%	-16,4%	50,0%
Marche	115,5	20,5%	26,5%	39,6%	-11,5%	-19,5%	1,4%	4,4%	-2,3%
Lazio	105,6	5,6%	26,6%	-5,7%	2,6%	-5,9%	0,4%	-15,2%	41,0%
Abruzzo	110,2	7,2%	-8,3%	17,4%	-30,2%	-5,4%	-17,4%	9,0%	4,8%
Molise	112,1	25,8%	50,0%	9,6%	15,6%	-45,2%	-10,1%	50,0%	50,0%
Campania	105,5	6,0%	-14,9%	38,1%	14,2%	-7,4%	-11,5%	6,4%	34,1%
Puglia	110,6	7,3%	11,5%	31,0%	-19,4%	-22,2%	-2,1%	-8,6%	4,4%
Basilicata	98,1	-3,6%	-13,1%	-11,6%	-24,8%	-38,7%	-26,3%	-11,7%	50,0%
Calabria	102,2	15,9%	-11,2%	22,8%	1,4%	-14,9%	-4,9%	39,0%	-6,5%
Sicilia	107,0	6,1%	20,3%	0,1%	-21,2%	-15,9%	8,8%	5,5%	21,2%
Sardegna	112,4	9,2%	-5,4%	14,3%	-47,8%	1,4%	38,6%	14,9%	23,3%
TOTALE NAZIONALE	109,1	11,7%	14,5%	17,1%	-10,5%	-13,0%	0,0%	-1,5%	14,3%

* Gestione privata

Fonte: Inps

Qualità del servizio

Per quanto riguarda la qualità del servizio nella Tavola 2.21 e nella successiva Figura 2.2 sono riportati l'indicatore sintetico di qualità dei processi di produzione e gli indicatori di scostamento, rispetto all'anno 2011 ed al budget 2012.

Tavola 2.21

ANDAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO* AL 31.12.2012

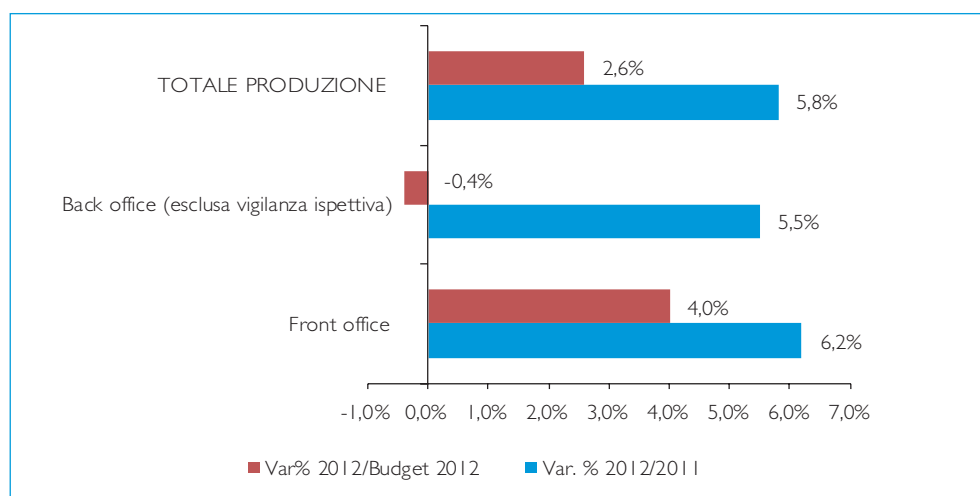
	VAR. % 2012/2011	VAR. % 2012 / BUDGET 2012
Front office	6,2%	4,0%
Assicurato-pensionato	0,7%	-3,1%
Prestazioni a sostegno del reddito	2,0%	0,8%
Servizi al soggetto contribuente	5,9%	3,6%
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	50,0	50,0%
Prodotti ad elevata specializzazione	10,8%	1,2%
Back office (esclusa vigilanza ispettiva)	5,5%	-0,4%
Anagrafica e gestione flussi	1,6%	-0,6%
Accertamento e gestione del credito	-2,6%	-8,7%
Verifica amministrativa	4,3%	0,6%
Controllo prestazioni	0,1%	0,0%
Gestione ricorsi amministrativi	32,6%	27,5%
TOTALE PRODUZIONE	5,8%	2,6%

* Gestione privata

Fonte: Inps

Figura 2.2

QUALITÀ DEL SERVIZIO* VARIAZIONI % RISPETTO AL 2011 E RISPETTO AL BUDGET PREVISTO • ANNO 2012



* Gestione privata

Fonte: Inps

A livello nazionale l'andamento della qualità del servizio nelle aree di produzione mostra una variazione positiva sia rispetto al 2011 (+5,8%) che rispetto al budget 2012 (+2,6%). L'indicatore mostra un miglioramento del 6,2% (+4% sul budget previsto) nell'area *front office* e del 5,5% nell'area *back office* (-0,4% rispetto al budget previsto).

Le risorse umane

I dati relativi alle risorse umane presenti nelle strutture di produzione (Tavola 2.22 e Figura 2.3) registrano una contrazione del 2,7% del personale in termini di FTE¹⁷, stessa percentuale di riduzione del totale del personale impiegato nei processi di produzione. In termini di impiego è proseguito anche nel 2012 la ridistribuzione delle risorse umane dalle aree di supporto (-9,7%) a quelle di produzione¹⁸.

Si è avuta quindi una rimodulazione dell'impiego di personale che ha permesso di attestare la presenza nelle aree di produzione compensando parzialmente la riduzione della consistenza delle risorse umane garantendo i livelli produttivi consuntivati.

Tavola 2.22

RISORSE UMANE* • ANNI 2011-2012						
AREA DI ATTIVITÀ	2011	DISTRIB. % 2011	2012	DISTRIB. % 2012	VAR. % 2012/2011	VAR. % DIST. 2012/ DIST. 2011
	FTE**		FTE*			
<i>Front office</i>	11.729,1	53,4%	11.442,5	53,6%	-2,4%	0,3%
<i>Back office</i> (esclusa vigilanza ispettiva)	7.039,3	32,1%	6.818,9	31,9%	-3,1	-0,4%
TOT. PROCESSI DI PRODUZIONE	18.768,4	85,5%	18.261,4	85,5%	-2,7%	0,0%
Aree professionali	1.306,2	5,9	1.435,8	6,7%	9,9%	13,0%
Aree di supporto	1.874,1	8,6%	1.653,6	7,8%	-11,8%	-9,7%
TOT. RISORSE UMANE	21.948,7	100%	21.350,8	100%	-2,7%	

* Gestione privata

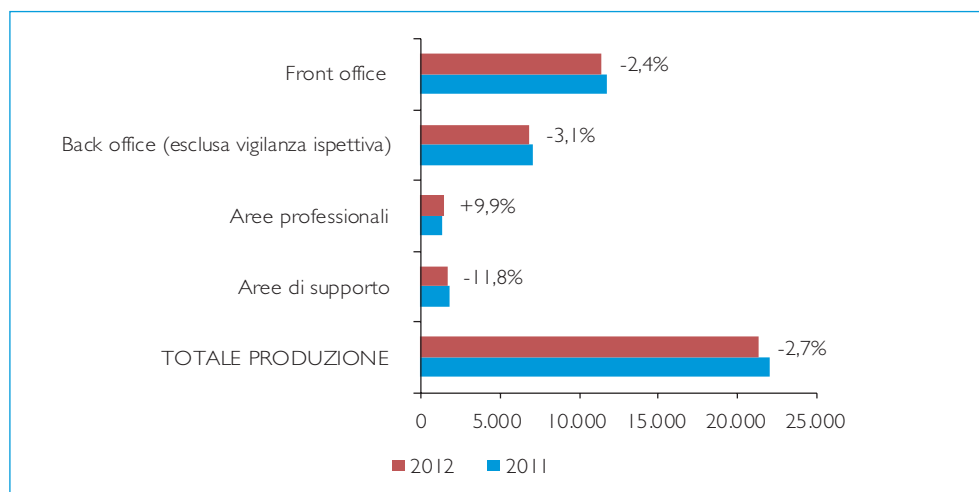
** FTE: unità che equivale ad una persona che lavora a tempo pieno per un anno

Fonte: Inps

17 - Un FTE unità equivale ad una persona che lavora a tempo pieno per un anno. Tale metodo di rilevazione consente di tener conto in modo adeguato delle persone che lavorano part-time.

18 - L'incremento delle aree professionali è frutto della riorganizzazione operata dalla circ. n. 132/2011 (introduzione U.O. "Supporto area legale e gestione del contenzioso giudiziario").

Figura 2.3

RISORSE UMANE FTE CONSISTENZA E VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE* • ANNI 2011-2012


* Gestione privata
Fonte: Inps

Produttività

L'attenta gestione del personale da parte dell'Istituto ha consentito non solo di mantenere alto il livello di produttività del personale dell'Istituto, ma anche di incrementare tale produttività.

Ad una riduzione delle unità FTE calcolate (-2,7%) corrisponde un incremento della produzione omogeneizzata del 2012 (+4,5%) il che si traduce automaticamente in un incremento della produttività del personale della Gestione privata (+19,5%).

L'obiettivo di produttività, pari a 124 punti omogeneizzati, riferito al personale presente impiegato nelle aree produttive al netto degli ispettori di vigilanza, risulta ampiamente raggiunto a livello nazionale con, in media, 136,2 punti di omogeneizzato.

Il *front office* ha raggiunto i 134,5 punti (+11,7%) ed il *back office* il 139,8 (+39,5%) (Tavola 2.23 e Figura 2.4).

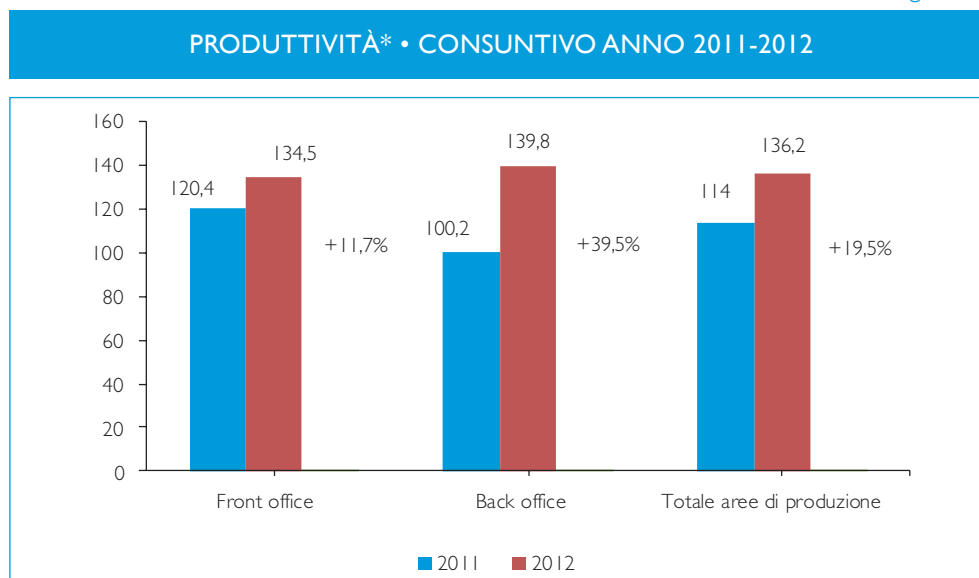
Tavola 2.23

PRODUTTIVITÀ* - DISTRIBUZIONE REGIONALE • ANNI 2011-2012

REGIONI	TOTALE AREE DI PRODUZIONE		FRONT OFFICE		BACK OFFICE	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Piemonte	116,0	136,0	120,3	132,0	103,9	147,6
Valle d'Aosta	107,9	128,5	137,1	145,5	72,7	99,7
Lombardia	109,8	138,2	115,8	135,5	94,5	145,6
Liguria	109,9	137,7	116,3	132,6	96,4	150,0
Trentino A. A.	118,0	138,3	137,0	149,0	73,3	112,0
Veneto	126,2	149,8	135,3	150,0	99,4	149,0
Friuli V.G.	120,4	140,0	144,3	157,7	74,3	102,6
Emilia Romagna	122,3	141,9	132,6	146,5	99,1	131,6
Toscana	115,7	141,7	128,9	144,8	88,8	134,6
Umbria	110,8	142,6	115,5	141,4	100,8	145,4
Marche	120,2	137,6	121,2	142,1	117,6	126,8
Lazio	122,7	140,6	134,2	135,3	103,4	150,8
Abruzzo	103,4	128,0	108,7	124,1	93,0	135,2
Molise	99,7	127,3	111,1	127,0	83,6	127,8
Campania	114,8	129,9	110,7	124,3	123,0	140,1
Puglia	112,3	131,6	118,3	127,7	99,9	140,1
Basilicata	118,7	131,1	132,3	132,2	91,7	129,0
Calabria	88,6	124,7	96,5	116,9	74,3	138,1
Sicilia	112,6	129,7	111,6	123,4	114,4	140,0
Sardegna	106,8	127,4	105,2	118,8	110,0	144,9
TOTALE NAZIONALE	114,0	136,2	120,4	134,5	100,2	139,8

* Gestione privata
Fonte: Inps

Figura 2.4



* Gestione privata
Fonte: Inps

L'Istituto, in ottemperanza alla circ. 145/2011, ha applicato in maniera generalizzata la "sussidiarietà" consentendo di riequilibrare i carichi di lavoro rispetto alle risorse disponibili. In un'ottica di gestione dei fattori di produzione nel corso dell'anno, sulla base dei risultati consuntivati, è stata avviata una fase di riprogrammazione per riequilibrare il rapporto risorse/carico di lavoro.

Per le strutture con carichi di lavoro eccedenti rispetto al personale disponibile e con indici di giacenza elevati rispetto agli obiettivi assegnati è stato previsto lo spostamento del carico di lavoro eccedente presso:

- altre agenzie territoriali con progetti di sussidiarietà all'interno della stessa provincia;
- altre Direzioni provinciali della regione con progetti di sussidiarietà interprovinciale;
- altre Direzioni regionali con progetti di sussidiarietà interregionale.

Le strutture per le quali il carico di lavoro è risultato inferiore alle risorse equivalenti hanno compensato tale deficit con la produzione ceduta dalle strutture con carichi eccedenti.

Rispetto ai carichi di lavoro le sedi cedenti sussidiarietà hanno messo a disposizione le risorse in eccedenza in favore di sedi riceventi che hanno manifestato un fabbisogno di risorse. Complessivamente la produzione in sussidiarietà ha coinvolto circa 1.500 unità di personale (FTE).

La sussidiarietà del 2012 è riepilogata nella Tavola 2.24 seguente dove viene evidenziato uno spostamento di produzione omogeneizzata pari a:

- oltre 2 mln di punti omogeneizzati tra agenzie della stessa provincia;
- oltre 164mila punti omogeneizzati tra sedi all'interno della stessa regione;
- quasi 77mila punti omogeneizzati tra sedi appartenenti a regioni diverse.

La sussidiarietà è avvenuta per l'89,4% tra agenzie della stessa provincia (inter-agenzie); per il 7,2% tra sedi all'interno della stessa regione (inter-provinciale) e per il restante 3,4% tra sedi appartenenti a regioni diverse (inter-regionali) (Figura 2.5).

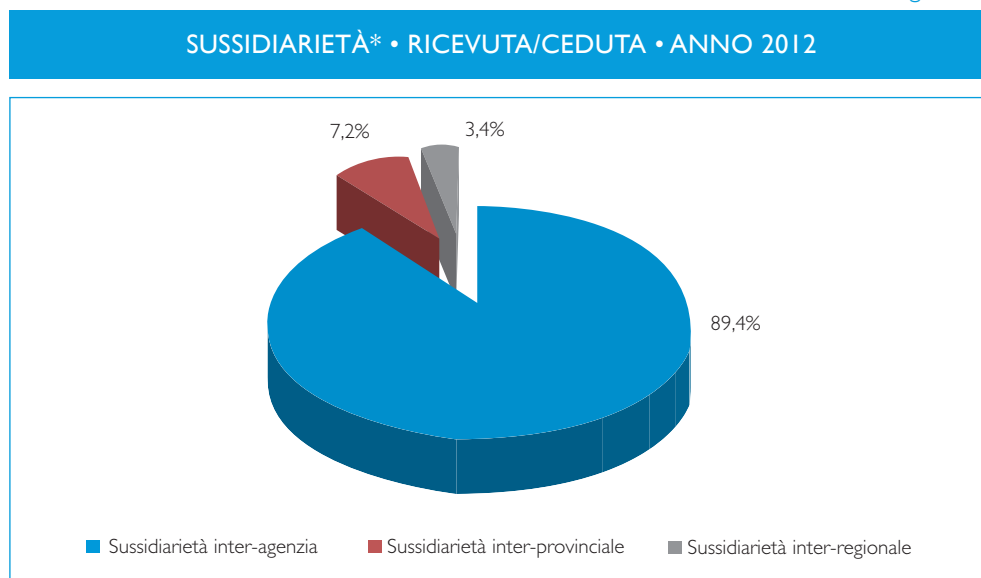
Tavola 2.24

SUSSIDIARIETÀ: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE* • ANNO 2012

REGIONI	SUSSIDIARIETÀ INTER-AGENZIA		SUSSIDIARIETÀ INTER-PROVINCIALE		SUSSIDIARIETÀ INTERREGIONALE	
	Ricevuta	Ceduta	Ricevuta	Ceduta	Ricevuta	Ceduta
Piemonte	198.330	198.330	16.957	16.957	124	3.709
Valle d'Aosta	500	500	0	0	0	700
Lombardia	372.193	372.193	4.843	4.843	9.176	36.220
Liguria	70.716	70.716	3	3	0	338
Trentino A. A.	31.251	31.251	0	0	1	0
Veneto	223.408	223.408	9.439	9.439	15.962	80
Friuli V.G.	14.457	14.457	21	21	0	0
Emilia Romagna	125.429	125.429	19.627	19.627	9.584	795
Toscana	89.061	89.061	23.207	23.207	0	485
Umbria	49.693	49.693	413	413	741	3.706
Marche	55.783	55.783	2.138	2.138	0	0
Lazio	192.325	192.325	1.484	1.484	24.939	0
Abruzzo	50.341	50.341	26	26	743	15.303
Molise	11.730	11.730	0	0	2.463	13.662
Campania	221.228	221.228	31.199	31.199	756	18
Puglia	87.869	87.869	2.211	2.211	0	0
Basilicata	10.413	10.413	0	0	0	1.798
Calabria	64.951	64.951	0	0	0	0
Sicilia	122.671	122.671	28.576	28.576	12.327	0
Sardegna	51.580	51.580	24.431	24.431	0	0
TOTALE NAZIONALE	2.043.929	2.043.929	164.577	164.577	76.815	76.815

* Gestione privata
Fonte: Inps

Figura 2.5



* Gestione privata
Fonte: Inps

Economicità

L'economicità rappresenta la sintesi tra il risultato, misurato in termini di efficienza e di efficacia, e i costi di gestione. Le risultanze dell'indicatore di economicità¹⁹ rappresentano un elemento per valutare la coerenza della gestione economica rispetto ai risultati raggiunti. Gli indicatori di economicità²⁰ calcolati sulla base delle risultanze di gestione a dicembre 2012 mostrano, a livello nazionale, un buon andamento rispetto ai valori obiettivo fissati (Tavola 2.25).

Tavola 2.25

INDICATORI DI ECONOMICITÀ*				
	INDICATORE DI ECONOMICITÀ 1 COSTI TOTALI		INDICATORE DI ECONOMICITÀ 2 COSTI DISCREZIONALI	
	Budget 2012	Consuntivo 2012	Budget 2012	Consuntivo 2012
Nazionale	1,03	1,10	1,06	1,04

* Gestione privata
Fonte: Inps

19 -	INDICATORE DI ECONOMICITÀ	=	Risultato della gestione - (% di scostamento della performance) (variazione risultati di efficienza/efficacia rispetto all'anno precedente)
			Costi della gestione (% di scostamento dei costi di gestione) (variazione costi rispetto all'anno precedente)

Se l'indicatore d'economicità:

> 1	Il beneficio dei risultati raggiunti è più che proporzionale rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate
= 1	Il beneficio dei risultati raggiunti è in linea con l'utilizzo delle risorse impiegate
< 1	Il beneficio dei risultati raggiunti non soddisfa il criterio dell'economicità rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate.

20 - Totali e discrezionali.

La qualità dei servizi

L'Inps ha partecipato alla sperimentazione del “Barometro dei Servizi Pubblici”, iniziativa promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica volta a sperimentare un sistema di misurazione della qualità effettiva dei servizi pubblici offerti a livello nazionale, sia da amministrazioni pubbliche, sia da imprese private.

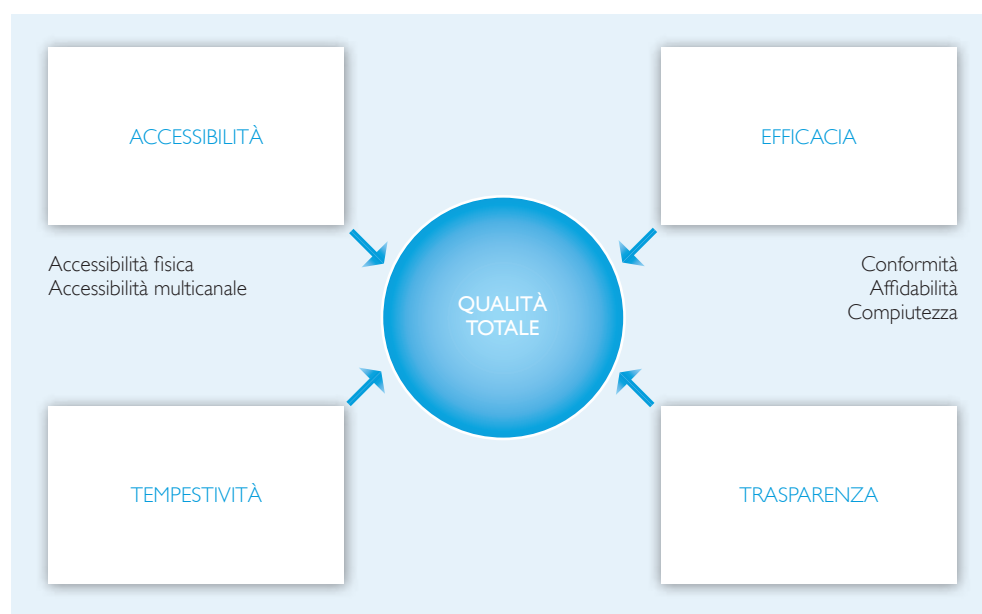
La collaborazione ha incluso la realizzazione di un manuale tecnico che illustra le principali caratteristiche metodologiche del Barometro e, in particolare, gli obiettivi conoscitivi, i tipi di indicatori e il metodo messo a punto per la elaborazione dei dati.

Successivamente la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha emanato con la Delibera n. 88 del 24 giugno 2010 le “Linee guida per la definizione degli standard di qualità dei servizi pubblici”, previste dal Dlgs n. 198 del 2009 sulla azione collettiva nel settore pubblico. Tali linee guida offrono una serie di indicazioni sul percorso metodologico da seguire per l'individuazione degli standard, proponendo un'articolazione in varie fasi successive, che comprendono la definizione di una mappa dei servizi, l'individuazione e lo sviluppo delle dimensioni della qualità (accessibilità, tempestività, trasparenza, efficacia) e la successiva elaborazione degli indicatori e dei relativi standard per ciascuna delle singole dimensioni individuate. L'adozione di tale documento costituisce un passaggio importante non solo per il superamento del sistema delle carte dei servizi, ma anche ai fini dell'attuazione, della disciplina sulla class action nel settore pubblico (Dlgs. N.198 del 2009).

È stata successivamente avviata una nuova fase dell'iniziativa in collaborazione con la CIVIT, “Il Barometro della qualità effettiva dei servizi pubblici e gli standard di qualità”, con l'obiettivo di valutare l'estendibilità del Barometro ad altre amministrazioni realizzando inoltre un toolkit avanzato e adattabile alle esigenze degli enti partecipanti.

Le dimensioni della qualità

Le dimensioni fondamentali individuate relative alla qualità dei servizi sono di seguito rappresentate:



- a) L'accessibilità, riferita alla disponibilità e alla diffusione di informazioni che consentono, a qualsiasi potenziale fruitore, di individuare agevolmente il luogo in cui il servizio o la prestazione possono essere richiesti, nonché le modalità per fruirne direttamente e nel minore tempo possibile. Si distinguono in particolare due sotto-dimensioni:
- *l'accessibilità fisica*, riferita a servizi e prestazioni erogati presso sedi/uffici dislocati sul territorio;
 - *l'accessibilità multicanale*: riferita a servizi e prestazioni erogati ricorrendo a più canali di comunicazione.
- b) La tempestività, rappresentata dal tempo che intercorre dal momento della richiesta al momento dell'erogazione del servizio o della prestazione. Una prestazione o un servizio è di qualità se il periodo di tempo necessario all'erogazione è inferiore o uguale ad un limite temporale predefinito.
- c) La trasparenza, caratterizzata dalla disponibilità e diffusione di informazioni che consentono, a colui che richiede il servizio o la prestazione, di conoscere chiaramente a chi, come e cosa richiedere e in quanto tempo ed eventualmente con quali spese poterlo ricevere.
- d) L'efficacia, qualificabile come la rispondenza del servizio o della prestazione erogata alla richiesta dell'utente. Una prestazione si ritiene efficace se è erogata in modo formalmente corretto, è coerente con le aspettative fornite all'interessato al momento del contatto con l'ufficio al quale è stata presentata la richiesta, e quindi rispetta compiutamente l'esigenza espressa dal richiedente medesimo. Le sotto-dimensioni rilevanti sono le seguenti:
- *conformità*: è la corrispondenza del servizio o della prestazione erogata con le specifiche regolamentate o formalmente previste nelle procedure standard dell'ufficio;
 - *affidabilità*: concerne la coerenza del servizio o della prestazione erogata con le specifiche programmate o dichiarate al cliente/fruitor;
 - *completezza*: riguarda l'eshaustività del servizio o prestazione erogata rispetto alle esigenze finali del cliente/fruitor.

Alle amministrazioni viene comunque lasciata la libertà di integrare le dimensioni proposte con altre che concorrano a rappresentare la qualità globale effettiva.

La qualità complessiva

Gli indicatori definiti per la misurazione delle dimensioni della qualità, siano essi di *output* o di *outcome*, possono essere combinati secondo medie pesate opportunamente, per fornire numeri indice che assegnino, in modo sintetico, un punteggio complessivo riferito alla qualità dei singoli servizi. Diviene così possibile confrontare la qualità dei servizi in regioni diverse (analisi territoriale) per poter individuare le isole di eccellenza, ed in periodi temporali diversi (analisi delle serie storiche) per valutare l'evoluzione negli anni.

Il rapporto qualità/costi

Un tema importante per le agenzie di servizio è rappresentato dalla qualità in rapporto ai costi, dove per costi si devono intendere non gli importi monetari delle prestazioni, ma i costi di gestione sostenuti dall'agenzia per la fornitura dei servizi. Tale valutazione

può essere effettuata complessivamente per ogni Ente, e nell'ambito di un Ente, per le macroaree, le aree fino ai singoli processi, se l'Ente implementa un sistema di contabilità analitica che assegna costi e risorse ad ogni centro di costo per la produzione.

Schede degli indicatori per la qualità

Sulla base del lavoro riportato al precedente paragrafo ed in armonia con i principali indicatori definiti ed utilizzati a livello europeo e internazionale per la misurazione e la valutazione della qualità dei servizi europei (in particolare gli indicatori OECD-*Government at a Glance*), l'Inps ha predisposto ed attuato un sistema di raccolta e misurazione di indicatori, di seguito rappresentati, al fine di pervenire ad una dettagliata rendicontazione sulla qualità offerta alla propria utenza. I successivi prospetti illustrano i principali risultati conseguiti nel 2012.

DIMENSIONE	SOTTO-DIMENSIONE	PESO	N. INDICATORI
TEMPESTIVITÀ	Tempi di attesa per disbrigo pratiche	5	2
	Tempi di erogazione prestazioni/servizi	40	7
	Totale tempestività	45	9
EFFICACIA	Relazioni con l'utenza	5	2
	Compiutezza	10	1
	Totale efficacia	15	3
ACCESSIBILITÀ	Fisica	10	2
	Multicanale	20	5
	Totale accessibilità	30	7
TRASPARENZA	Iter procedurale	5	1
	Informazioni	5	1
	Totale trasparenza	10	2
COMPLESSO	Totale complessivo	100	21

TEMPESTIVITÀ

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di attesa per disbrigo pratiche
Nome indicatore	Tempo medio di attesa allo sportello
Codice indicatore	QTE-01
Descr. indicatore	Rappresenta il tempo che mediamente un utente deve attendere per accedere allo sportello
Formula/formato	Media dei tempi di attesa degli utenti allo sportello rilevati
Livello territoriale	Nazionale, Macro-aree, Regionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Rilevazione a campione del tempo medio necessario ad accedere allo sportello. Dipende da fattori, quali il bacino di utenza, le unità di personale addette al front-office, gli orari di apertura della struttura

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Tempo medio di attesa di un utente per accedere allo sportello

2011	2012	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA
12 min	11 min	9,1%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di attesa per disbrigo pratiche
Nome indicatore	Tempo medio di attesa al telefono con Contact Center
Codice indicatore	QTE-02
Descr. indicatore	Rappresenta il tempo che mediamente un utente deve attendere per accedere ad un operatore del Contact Center
Formula/formato	Media tempi di attesa utenti al telefono rilevati
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Rilevazione del tempo medio necessario ad accedere al Contact center. Questo indicatore dipende da diversi fattori, quali le unità di personale addette al Contact Center, gli orari di servizio, ecc

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Tempo medio di attesa di un utente al telefono per accedere ad un operatore del contact center

2011	2012	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA
4 min	3 min	25%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Liquidazione delle pensioni di invalidità/inabilità (Inv/Inab) entro tempi soglia di 60 gg. e 120 gg.
Codice indicatore	QTE-03
Descr. indicatore	Indicatore costituito da due indici che valutano le percentuali di pensioni (Inv/Inab) liquidate rispettivamente entro 60 e 120 giorni, rispetto al totale delle liquidate
Formula/formato	N. pensioni (Inv/Inab) liquidate entro 60 (120) gg./N. totale pensioni (Inv/Inab) liquidate
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare i tempi di liquidazione delle pensioni di invalidità/inabilità nella forma di % di liquidate entro 60 gg. e 120 gg.

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Percentuale delle pensioni di invalidità/inabilità (Inv/Inab). Liquidate entro 60 gg. e 120 gg.

TEMPI SOGLIA	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
Entro 60 gg.	62,8%	73,2%	+16,6%
Entro 120 gg.	85,9%	92,6%	+7,8%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Liquidazione delle pensioni di vecchiaia/anzianità (V) e superstiti (S) entro tempi soglia di 30 gg. e 120 gg.
Codice indicatore	QTE-04
Descr. indicatore	Indicatore costituito da due indici che valutano le percentuali di pensioni VS liquidate rispettivamente entro 30 e 120 giorni, rispetto al totale delle liquidate
Formula/formato	N. pensioni VS liquidate entro 30 (120) gg./ N. totale pensioni VS liquidate
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare i tempi di liquidazione delle pensioni VS nella forma di % di liquidate entro 30 gg. e 120 gg.

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Percentuale delle pensioni di vecchiaia/anzianità (V) e superstiti (S). Liquidate entro 30 gg. e 120 gg.

TEMPI SOGLIA	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
Entro 30 gg.	84,9%	89%	+4,8%
Entro 120 gg.	97,6%	98,1%	+0,5%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Liquidazione delle prestazioni di disoccupazione ordinaria non agricola (DS) entro tempi soglia di 30 gg.
Codice indicatore	QTE-05
Descr. indicatore	Indicatore costituito da due indici che valutano le percentuali di prestazioni DS liquidate rispettivamente entro 30 giorni, rispetto al totale delle liquidate
Formula/formato	N. prestazioni DS liquidate entro 30 gg./N totale prestazioni DS liquidate
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare i tempi di liquidazione delle prestazioni DS nella forma di % di liquidate entro 30 gg.

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Percentuale delle prestazioni di disoccupazione ordinaria non agricola (DS). Liquidate entro 30 gg.

TEMPI SOGLIA	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
Entro 30 gg.	96,64%	98,10%	+1,51%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Liquidazione delle prestazioni di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti (DS-RR) entro tempi soglia di 30 gg.
Codice indicatore	QTE-6
Descr. indicatore	Indicatore costituito da due indici che valutano le percentuali di prestazioni DS-RR liquidate rispettivamente entro 30 giorni, rispetto al totale delle liquidate
Formula/formato	N. pensioni VS liquidate entro 30 (120) gg./ N. totale pensioni VS liquidate
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare i tempi di liquidazione delle prestazioni DS-RR nella forma di % di liquidate entro 30 gg.

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Percentuale delle prestazioni di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti (DS-RR) Liquidate entro 30 gg.

TEMPI SOGLIA	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
Entro 30 gg.	95,47%	97,37%	+2,0%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Liquidazione della prestazione di malattia entro tempo soglia 30 gg.
Codice indicatore	QTE-7
Descr. indicatore	Indicatore che valuta la percentuale di prestazioni di malattia liquidate entro 30 giorni, rispetto al totale liquidate
Formula/formato	N. prestazioni di malattia liquidate entro 30 gg./N. totale prestazioni di malattia liquidate
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare i tempi di liquidazione delle prestazioni di malattia nella forma di % di liquidate entro 30 gg.

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Percentuale delle prestazioni di malattia liquidate entro 30 gg

TEMPI SOGLIA	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
Entro 30 gg.	84,51%	92,56%	+9,52%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Liquidazione della prestazione maternità entro tempi soglia 30 gg.
Codice indicatore	QTE-8
Descr. indicatore	Indicatore che valuta le percentuali di prestazioni di maternità liquidate entro 30 gg, rispetto al totale liquidate, per le lavoratrici autonome e per quelle dipendenti
Formula/formato	N. prestazioni di maternità liquidate entro 30 gg./N. totale prestazioni di maternità liquidate
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare i tempi di liquidazione delle prestazioni di maternità nella forma di % di liquidate entro 30 gg. per le lavoratrici autonome e per quelle dipendenti

Indicatore di output - standard di riferimento o valore di comparazione
Percentuale delle prestazioni di maternità liquidate entro 30 gg.

TEMPI SOGLIA	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
Lavoratrici autonome	77,11%	81,40%	+5,57%
Lavoratrici dipendenti	88,64%	92,75%	+4,64%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Tempestività
Sottodimensione	Tempi di erogazione prestazioni/servizi
Nome indicatore	Indice medio di erogazione delle prestazioni
Codice indicatore	QTE-9
Descr. indicatore	Variazione percentuale della media ponderata dei tempi di erogazione delle prestazioni erogate nell'anno di riferimento rispetto all'anno precedente
Formula/formato	È calcolato con una media ponderata (sulla base della produzione omogeneizzata) dei tempi di erogazione delle prestazioni
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012 rispetto al 2011
Obiettivo	Valutare l'andamento dei tempi di erogazione delle prestazioni

Indicatore di output - Standard di riferimento o valore di comparazione-
Variazione percentuale della media ponderata dei tempi di erogazione delle prestazioni erogate nell'anno di riferimento rispetto all'anno precedente.
Percentuale di miglioramento 2012-2011: +9,44%

EFFICACIA

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Efficacia
Sottodimensione	Relazioni con l'utenza
Nome indicatore	Qualità complessiva percepita dagli utenti delle Sedi
Codice indicatore	QEF-01
Descr. indicatore	Qualità complessiva percepita dagli utenti, rilevata nella campagna di rilevazione Emoticon
Formula/formato	% utenti (su totale dei rispondenti) che esprimono livello di soddisfazione complessiva, secondo scale quali: elevata/ media/bassa.
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Rilevare la qualità complessiva percepita dagli utenti allo scopo di identificare eventuali criticità e programmare interventi correttivi

Indicatore di outcome - standard di riferimento o valore di comparazione
Qualità complessiva percepita dagli utenti delle Sedi

GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
	91,3%	92,4%	+1,2%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Efficacia
Sottodimensione	Relazioni con l'utenza
Nome indicatore	Qualità percepita dagli utenti Contact Center Multimediale
Codice indicatore	QEF-02
Descr. indicatore	Qualità complessiva percepita dagli utenti, rilevata nella campagna di rilevazione Emoticon
Formula/formato	% utenti (su totale dei rispondenti) che esprimono livello di soddisfazione complessiva, secondo scale quali: elevata/ media/bassa.
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Rilevare la qualità complessiva percepita dagli utenti allo scopo di identificare eventuali criticità e programmare interventi correttivi

Indicatore di outcome - standard di riferimento o valore di comparazione
Qualità percepita dagli utenti Contact Center

GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI	ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012/2011
	2011	2012	
	89,6%	90,7%	+1,2%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Efficacia
Sottodimensione	Compiutezza
Nome indicatore	Pensioni liquidate in prima istanza
Codice indicatore	QEF-03
Descr. indicatore	Domande di pensione accolte in prima istanza rispetto al totale pervenuto
Formula/formato	N. pensioni liquidate in prima istanza/ N. pensioni liquidate totali
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare l'accoglimento delle domande di pensione in prima istanza, che consente di misurare la dispersione qualitativa del servizio con possibile sviluppo del contenzioso

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
Percentuale di pensioni liquidate in prima istanza/totale pervenuto

ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012-2011
2011	2012	
96,9%	96,7%	

ACCESSIBILITÀ

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Fisica
Nome indicatore	N. Sportelli ogni 10.000 abitanti
Codice indicatore	QAF-01
Descr. indicatore	N. Sportelli riferiti alla popolazione residente
Formula/formato	(N. Sportelli / Popolazione residente)* 10.000
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Indicazione dell'accessibilità fisica della popolazione

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
N. Sportelli ogni 10.000 abitanti

ANNO		PERCENTUALE DI MIGLIORAMENTO 2012-2011
2011	2012	
0,50 (indice Esip)	0,64	+28%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Fisica
Nome indicatore	Servizi Inps fruiti tramite i Comuni
Codice indicatore	QAF-02
Descr. indicatore	Servizi Inps fruiti dagli utenti tramite i Comuni
Formula/formato	N. servizi telematici effettuati dai Comuni per conto Inps
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare la fruizione di servi Inps erogati dai Comuni

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
Numero servizi Inps fruiti dagli utenti tramite i Comuni

ANNO		VALORE PERCENTUALE 2012-2011
2011	2012	
2.458.698	2.615.087	+6,4%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Multicanale
Nome indicatore	Moduli compilabili on-line
Codice indicatore	QAM-01
Descr. indicatore	Percentuale di moduli per domande di vario tipo che possono essere compilati dal sito istituzionale
Formula/formato	N. moduli compilabili on-line dal sito internet / N. totale moduli
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	I moduli compilabili on-line rappresentano per le Amministrazioni pubbliche un elevato livello di e-Government, in quanto permettono di eliminare completamente i flussi cartacei e di velocizzare l'azione amministrativa.

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
Percentuale di moduli compilabili on-line/totale moduli scaricabili

ANNO		DIFFERENZA 2012-2011
2011	2012	
99,8%	100%	+0,2%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Multicanale
Nome indicatore	Servizi di pagamento on-line effettuati
Codice indicatore	QAM-02
Descr. indicatore	Servizi di pagamento on-line effettuati
Formula/formato	N. servizi di pagamento on-line effettuati
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare la fruizione di pagamenti on-line via internet, che costituiscono per l'utenza una agevole modalità.

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
Numero servizi di pagamento on-line effettuati

ANNO		VARIAZIONE PERCENTUALE 2012-2011
2011	2012	
353.114	394.997	+11,9%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Multicanale
Nome indicatore	N. PIN rilasciati rispetto all'utenza Inps
Codice indicatore	QAM-03
Descr. indicatore	N. Pin (Personal Identification Number) rapportato agli utenti Inps
Formula/formato	N. Pin (Personal Identification Number) / N. utenti Inps
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutazione diffusione utilizzo servizi internet.

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
N. PIN rilasciati rispetto all'utenza Inps

ANNO		PERCENTUALE DI INCREMENTO 2012-2011
2011	2012	
20,2%	25,0%	+4,8%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Multicanale
Nome indicatore	Accesso al Contact Center Multicanale
Codice indicatore	QAM-04
Descr. indicatore	Numero accessi al Contact Center Multicanale
Formula/formato	Numero accessi al Contact Center Multicanale via telefono, web, skype, etc.
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Fornire un punteggio complessivo alla accessibilità al Contact Center

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
Numero di accessi al Contact Center

ANNO		PERCENTUALE DI INCREMENTO 2012-2011
2011	2012	
14,9 mln	22,3 mln	+49,4%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Accessibilità
Sottodimensione	Multicanale
Nome indicatore	Offerta di servizi mobili
Codice indicatore	QAM-05
Descr. indicatore	Accessi ai servizi su telefoni cellulari, smartphone, tablets
Formula/formato	N. accessi al portale Inps - Mobile
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Fornire una valutazione dell'utilizzo del portale Inps - Mobile

Indicatore di output - standard riferimento o valore di comparazione
Offerta di servizi mobili

ANNO		PERCENTUALE DI INCREMENTO 2012-2011
2011	2012	
232.512	437.081	+88%

TRASPARENZA

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Trasparenza
Sottodimensione	Iter procedurale
Nome indicatore	Indicazione responsabile del procedimento
Codice indicatore	QTR-01
Descr. indicatore	Indicazione del responsabile del procedimento amministrativo su comunicazioni all'utenza / sito internet
Formula/formato	N. comunicazioni con il nome del responsabile del procedimento / N. comunicazioni totali (rilevazione a campione)
Livello territoriale	Nazionale, regionale, provinciale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Valutare quanto l'Ente rende noti all'utenza i responsabili dei procedimenti amministrativi

Indicatore di outcome - standard riferimento o valore di comparazione
Percentuale di casi in cui L'Inps rende noto all'utenza i responsabili del procedimento

100%

CARATTERISTICA	DESCRIZIONE
Dimensione	Trasparenza
Sottodimensione	Informazioni
Nome indicatore	Offerta di dati ad uso statistico (open data)
Codice indicatore	QTR-02
Descr. indicatore	Offerta, sul sito istituzionale di basi di dati consultabili per fini statistici e conoscitivi
Formula/formato	N. macrodati e dati amministrativi resi disponibili, dopo opportuno trattamento statistico / Dati complessivi
Livello territoriale	Nazionale
Periodo di riferimento	Anno 2012
Obiettivo	Rendere possibile analisi e studi sui dati socio-economici relativi al settore di intervento istituzionale dell'Ente
Tipologia	Indicatore di outcome
Valore	Osservatori statistici su: imprese, lavoratori (dipendenti, autonomi, domestici, parasubordinati), cassa integrazione guadagni, politiche occupazionali e del lavoro, pensioni

I VOLUMI E LA PERFORMANCE²¹

Performance organizzativa²²

Le linee guida gestionali per l'anno 2012 per la gestione ex Inpdap individuano obiettivi strategici che sono stati ricompresi nel Piano della Performance 2012/2014 approvato con determina presidenziale n. 29 del 30 marzo 2012 e successivamente integrato con determinazione presidenziale n. 221 del 28 novembre 2012.

La Tavola 2.26 seguente mostra i progetti/obiettivi strategici perseguiti ed i risultati consuntivati al 31.12.2012.

Tavola 2.26

PROGETTI/OBIETTIVI STRATEGICI* • 31.12.2012	
PROGETTO/OBIETTIVI	RISULTATI AL 31.12.2012
1. Banca dati delle posizioni assicurative	100%
2. Entrate contributive	100%
3. Modernizzazione dei servizi	100%
4. Efficientamento dei processi	100%
5. Welfare	100%
6. Piano di integrazione	100%

* Gestione pubblica

21 - Gestione pubblica

22 - Premessa - Relazione redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art.3 c.5 del decreto legislativo n. 479/1994 e successive modifiche ed integrazioni facendo riferimento alle attività della gestione ex Inpdap. La Relazione prende, inoltre, a riferimento tutte le attività connesse al percorso avviato per l'integrazione degli Enti soppressi. Le linee guida gestionali per l'anno 2012 per la gestione ex Inpdap individuano obiettivi che sono stati ricompresi nel Piano della Performance 2012/2014 approvato con determina presidenziale n. 29 del 30 marzo 2012 e successivamente integrato con determina presidenziale n. 221 del 28 novembre 2012.

Linea Guida gestionale/Obiettivo Strategico 1

L'obiettivo è connesso al completamento della banca dati delle posizioni assicurative congruenti e on line.

Linea Guida gestionale/Obiettivo Strategico 2

L'obiettivo strategico è connesso alle Entrate Contributive e prevedeva un piano delle azioni orientato sia al perseguimento di standard elevati nel caricamento delle Denunce Mensili Analitiche²³, nella verifica degli Enti inadempienti e nella correttezza delle denunce stesse, sia attività di verifica della congruità delle denunce presentate e degli importi versati agli Enti iscritti.

Linea Guida gestionale/Obiettivo Strategico 3

L'obiettivo strategico correlato alla modernizzazione dei servizi della struttura finalizzata alla qualità e all'innovazione attraverso il rilascio di servizi on line, la telematizzazione e la progressiva automazione del Sistema Informativo integrato SIN, evidenzia una performance corrispondente ai piani delle azioni all'uopo predisposti ed in particolare:

- Nuovi servizi on-line; (per i servizi di welfare è stata garantita l'esclusività dell'utilizzazione del canale telematico²⁴).
- Attività connesse alla messa a regime del SIN. Il rilascio degli applicativi ha ricalcato le tempistiche e le priorità individuate e programmate alla luce delle modifiche normative che sono intervenute nel 2012.
- Automazione della liquidazione e riliquidazione delle pensioni. L'attività di analisi è stata ultimata nel rispetto della tempistica assegnata e sulla base degli sviluppi programmabili per il SIN2.
- Analisi e verifica degli impatti sui processi di lavoro derivanti dal rilascio dei servizi on-line. Le attività legate agli aspetti di definizione dei processi di lavoro e di semplificazione delle procedure e della modulistica, nonché di analisi di impatto sull'organizzazione del lavoro di Sede si è sviluppata in coerenza con l'evoluzione del piano dei rilasci delle procedure telematiche.

Linea Guida gestionale/Obiettivo Strategico 4

Il progetto strategico relativo all'efficientamento per il 2012 risulta articolato in tre fasi:

1. Incremento dell'efficienza attraverso l'incremento del target dell'indicatore all'uopo in uso;
2. Mantenimento del volume della produzione dell'anno precedente e sviluppo delle linee di entrate;
3. Progressiva diminuzione degli interessi legali per ritardato pagamento nelle prestazioni previdenziali.

Linea Guida gestionale/Obiettivo Strategico 5

Nell'ambito del progetto welfare, sono state intraprese le seguenti iniziative in favore di giovani ed anziani:

- Ampliamento delle prestazioni a favore degli anziani per la conservazione dell'auto-sufficienza.
- Ampliamento delle prestazioni a favore dei giovani a supporto del diritto allo studio, alla formazione professionale e all'inserimento occupazionale.

23 - DMA. con indicazione dei dati anagrafici, retributivi e contributivi dei propri dipendenti.

24 - Sono in esercizio tutti i servizi contenuti nella determina presidenziale n. 95/2012 nel rispetto delle scadenze in essa contenute (1 maggio, 2 luglio, 1 settembre).

- Rilascio servizi on line - (Servizi Homo Sapiens, Borse di studio, Safari job, Vacanze studio secondo il piano di telematizzazione 2012).

Linea Guida gestionale/Obiettivo Strategico 6

Gli obiettivi prioritari connessi al piano di integrazione²⁵ degli enti possono essere così sintetizzati:

- piano di integrazione avente come priorità strategiche per l'anno 2012 le entrate contributive (unificazione flusso Uniemens anche per le DMA);
- le pensioni (unificazione pagamenti, miglioramento flussi per il Casellario Centrale, Interscambio dati per le ricongiunzioni pensionistiche);
- l'omogeneizzazione nella gestione del personale (a partire dall'orario di lavoro, all'adozione di un unico sistema di pagamento degli stipendi);
- il modello organizzativo integrato delle sedi territoriali (anche attraverso l'unificazione dei sistemi di protocollazione e gestione documentale);
- l'adozione di un sistema di contabilizzazione unificato;
- l'adozione e l'avvio di un piano di integrazione logistica;
- l'avvio di un processo di programmazione unificato e di un sistema di misurazione integrato;
- l'integrazione dei sistemi informatici ed informativi (a partire dal front end, dall'unificazione dei *Data Center* e dall'allineamento della telematizzazione delle domande di servizio da parte degli utenti).

La produzione

La Tavola 2.27 e la successiva Figura 2.6 evidenziano le attività di produzione per le linee di servizio espresse, ciascuna, in "pezzi" effettivi.

Tavola 2.27

ATTIVITÀ DI PRODUZIONE* (espressa in "pezzi" effettivi)			
AREA PRODUTTIVA	2012		DEFINITE / PERVENUTE
	Pervenute**	Definite	
Pensioni	1.376.204	1.649.943	20,2%
Previdenza	543.925	422.786	-22,3%
Credito	199.225	187.814	-5,7%
Entrate	0	109.456	0
Altre linee di prodotto	675.357	605.499	-10,3%
TOTALE NAZIONALE	2.794.711	2.975.498	6,5%

* Gestione pubblica

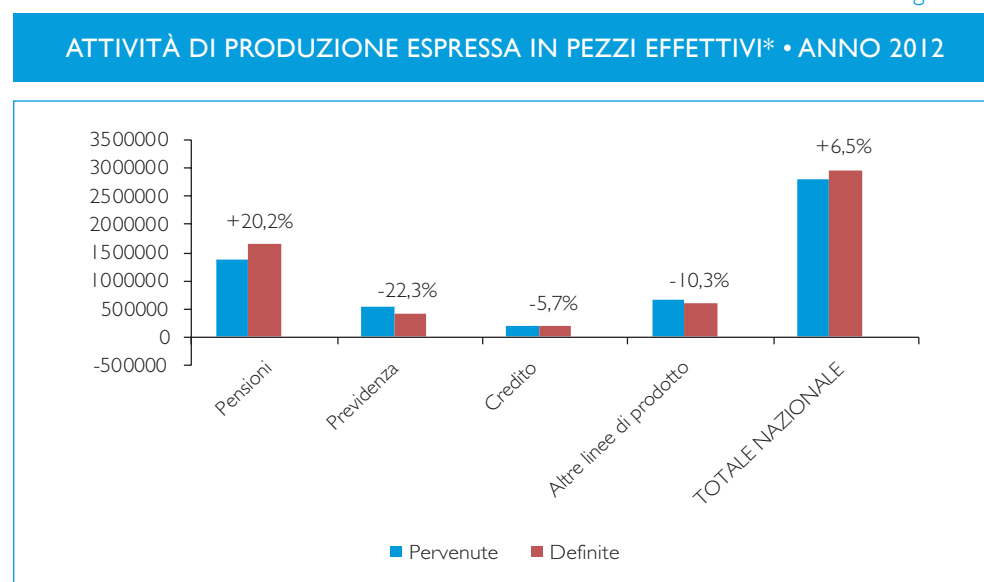
** Domande/prodotti pervenuti da elaborare

Fonte: Inps

25 - Il Piano di integrazione predisposto e assegnato alle strutture ex Inpdap deve essere considerato come la prima fase di un processo più ampio e soprattutto di medio periodo.

La produzione è cresciuta nel 2012 in media del 6,5% (+20,2% nell'area delle pensioni) pur in presenza di una riduzione media del personale del 3,4%.

Figura 2.6



* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Le risorse Umane

Nel corso del 2012 le unità di personale nella Gestione pubblica hanno subito una diminuzione del 3,4% passando da 7.142 del 2011 a 6.902 unità del 2012.

La Tavola 2.28 e la successiva Figura 2.7 illustrano la distribuzione del personale ex Inpdap nelle varie qualifiche professionali nel 2012.

Il 53,9% del personale è inquadrato nell'area C, il 34,4% nell'area B e l'8,1% nell'area A. I dirigenti rappresentano il 2,4% del personale ed i professionisti l'1,2%.

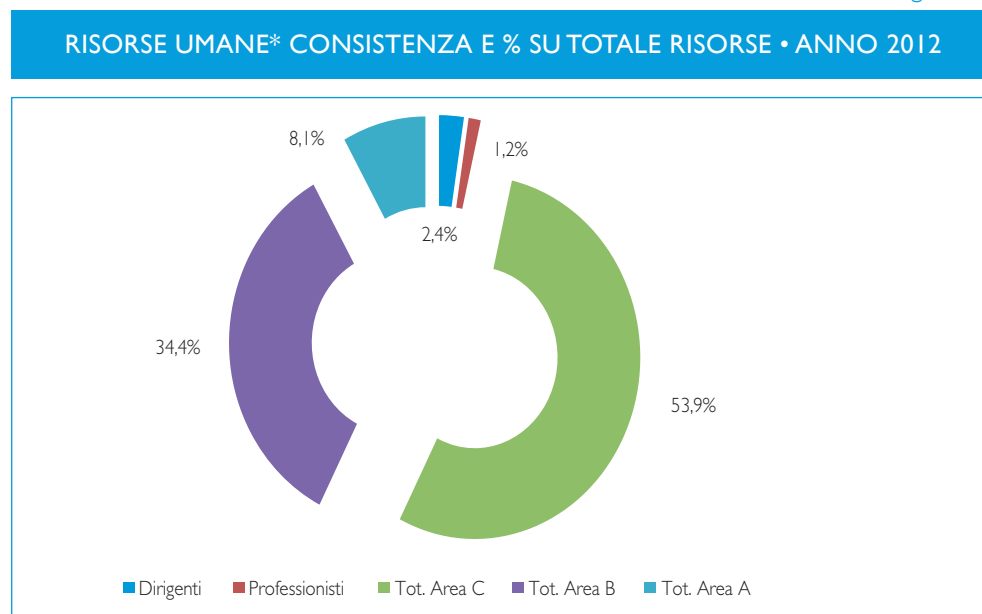
Tavola 2.28

RISORSE UMANE* • ANNO 2012

QUALIFICHE	DIREZIONE GENERALE				STRUTTURE PERIFERICHE			STRUT. SOCIALI	INSEGNANTI	TOT. PERSONALE
	in ruolo	pers. ex Enam	Ex portieri	Comandati in entrata	in ruolo	Ex portieri	Comandati in entrata			
Dir. I fascia	14				10					24
Dir. II fascia	40	1			100		1			142
Tot Dir	54	1			110		1			166
Professionisti	41				41					82
C5	132	6		3	218		7	16		382
C4	182	19			663			21		885
C3	210	3			713		26	14		966
C2	228	1		1	1.032		44	6		1.312
C1	20				141					161
TOT. Area C	772	29		4	2.767		77	57		3.706
B3	64	15			979			12		1.070
B2	121	3		1	921		129	11		1.186
B1	1			2	64		41			108
TOT. Area B	186	18		3	1.964		170	23		2.364
A3	1				44	2		2		49
A2	3		128		15	342	4			492
A1	0		3		1	15				19
TOT. Area A	4		131		60	359	4	2		560
Insegnanti									24	24
TOTALE	1.057	48	131	7	4.942	359	252	82	24	6.902

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Figura 2.7



* Gestione pubblica
Fonte: Inps

La distribuzione territoriale evidenzia che oltre l'80% del personale è impiegato nelle strutture territoriali (Sedi provinciali e Direzioni regionali) mentre il 18% opera in Direzione Generale ed il restante nelle altre strutture (Tavola 2.29 e Figura 2.8).

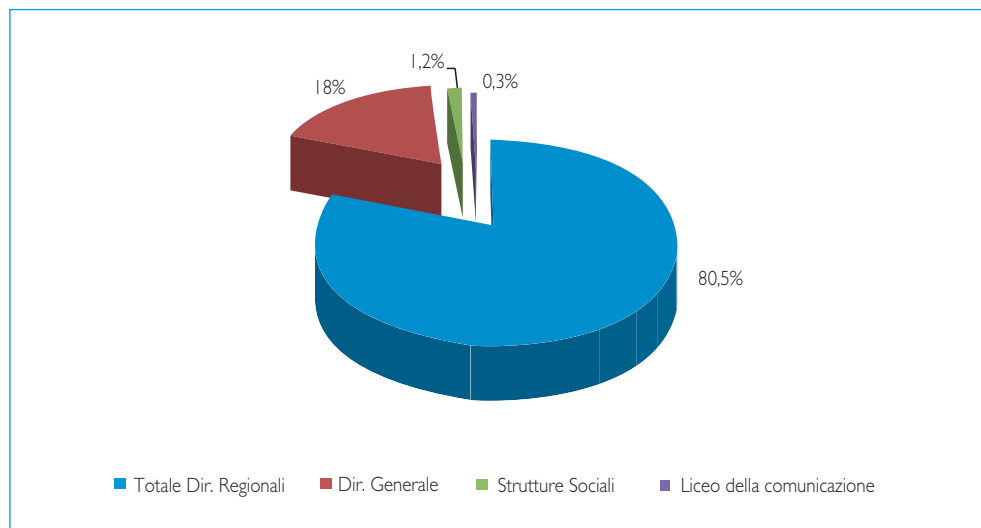
Tavola 2.29

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE UMANE* • ANNO 2012		
	PERSONALE IN SERVIZIO	% PERSONALE IN SERVIZIO/TOTALE PERSONALE
Totale Sedi Provinciali e Direzioni Regionali	5.553	80,5%
Direzione Generale	1.243	18,0%
Strutture Sociali	82	1,2%
Liceo Della Comunicazione	24	0,3%
TOTALE	6.902	100,0%

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

Figura 2.8

RISORSE UMANE* DISTRIBUZIONE TERRITORIALE • ANNO 2012



* Gestione pubblica
Fonte: Inps

La successiva Tavola 2.30 illustra la distribuzione territoriale del personale.

Tavola 2.30

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE UMANE* • ANNO 2012

REGIONI	PERSONALE IN SERVIZIO
Piemonte - Valle d'Aosta	329
Liguria	182
Lombardia	561
Trento	45
Bolzano	32
Veneto	377
Friuli V.G.	135
Emilia Romagna	381
Toscana	356
Umbria	122
Marche	145
Lazio	936
Abruzzo	139
Campania Molise	556
Puglia Basilicata	384
Calabria	217
Sicilia	472
Sardegna	184
TOTALE SEDI PROVINCIALI E DIREZIONI REGIONALI	5.553
DIREZIONE GENERALE	1.243
STRUTTURE SOCIALI	82
LICEO DELLA COMUNICAZIONE	24
TOTALE	6.902

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

La Tavola 2.31 mette in evidenza la distribuzione del personale in forza all'interno delle aree di attività. Si può notare una concentrazione delle risorse umane nelle attività pensionistiche (29,8%) nelle attività previdenziali (8,6%) e nelle attività di gestione della posizione assicurativa (10,1%).

Tavola 2.31

DISTRIBUZIONE RISORSE UMANE REGIONALI PER AREA* • ANNO 2012

AREA	PERSONALE IN SERVIZIO	% PERSONALE AREA TOTALE
Pensioni	1.685	29,8%
Previdenza	484	8,6%
Credito e welfare	235	4,1%
Entrate contributive	282	5,0%
Posizione assicurativa	571	10,1%
Altre attività	2.296	40,6%
Strutture sociali	82	1,4%
Liceo della comunicazione	24	0,4%
TOTALE NAZIONALE	5.659	100,0%

* Gestione pubblica
Fonte: Inps

VOLUMI E PERFORMANCE²⁶

Nell'ambito del processo di programmazione e budget 2012 dell'ex Enpals sono stati individuati gli obiettivi di performance, definiti sulla scorta delle linee strategiche precedentemente individuate ma riviste alla luce del processo di integrazione con le strutture centrali Inps a seguito della soppressione dell'Ente al 31.12.2011.

Di seguito si rappresentano per ogni obiettivo, la Direzione responsabile, i target di riferimento ed i risultati raggiunti al 31 dicembre 2012²⁷.

Dall'analisi dei dati si osserva che le Direzioni coinvolte dimostrano di aver ottenuto un livello di realizzazione degli obiettivi molto positivo, attestandosi nella quasi totalità ad un valore del 100% (Tavola 2.32).

²⁶ - Gestione Lavoratori dello spettacolo.

²⁷ - Occorre evidenziare che i valori della produzione sono stati elaborati alla fine di un anno di transizione dovuto all'applicazione dell'art. 21 della legge 214/11. Il processo di integrazione delle basi informatiche e dei sistemi di controllo ha determinato un non perfetto allineamento al tradizionale schema di rappresentazione dell'andamento produttivo in quanto le informazioni contenute nella relazione sono desunte da fonti informative così come precedentemente strutturate nella gestione ex Enpals.

Tavola 2.32

ANNO 2012				
DIREZIONE RESPONSABILE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO	RISULTATO AL 31.12.2012
Vigilanza ispettiva	Realizzazione modelli statistici per la pianificazione attività ispettiva	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
	Raggiungimento del budget ispettivo	N. ispez./ valore accertati	443/19,6 mln	573/24,2 mln
Prestazioni previdenziali	Tempestività liquidazioni pensioni	Tempo soglia	77% prest. di prima istanza liquidate entro 30 gg	83% prest. di prima istanza liquidate entro 30 gg
	Armonizzazione regole previdenziali	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Sistemi informativi	Ampliamento della platea di servizi e informazioni in modalità multicanale	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
	Integrazione del nuovo sistema informativo previdenziale dell'Enpals (SIPE) con il sistema di gestione dei contributi (Uniemens) e recupero crediti dell'Inps	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Affari interni	Gestione della contrattazione integrativa 2011 e avvio del processo di integrazione degli istituti contrattuali per il 2012	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Personale	Armonizzazione ed integrazione delle procedure delle attività riferite alla gestione del personale ENPALS ²⁸ e F.P.I.	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
	Assicurare una efficace ed efficiente azione sinergica al fine di armonizzare il processo di gestione delle attività istituzionali del CUG nella struttura equivalente INPS	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Pianificazione valutazione e controllo	Ridefinizione parametri del sistema di controllo di gestione alla luce dell'integrazione	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
	Supporto nella redazione del piano della performance e relazione sulla performance	Realizzato/ non realizzato	100%	100%

28 - Aree dirigenza, consulenze professionali.

ANNO 2012

DIREZIONE RESPONSABILE	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	VALORE OBIETTIVO	RISULTATO AL 31.12.2012
Contabilità e finanze	Riprogettazione del sistema di contabilità interno ed esterno, al fine di conseguire obiettivi di semplificazione delle procedure, riduzione costi e tempi, controllo gestionale e per favorire l'integrazione funzionale con l'INPS	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Centro Nord/ Centro sud	Accrescere la produttività delle operazioni di controllo delle imprese e di prestazione dei servizi agli utenti nell'ambito delle sedi territoriali	Aumento dell'indice generale di efficienza (totale ore Tsu/totale ore impegnate)	Totale ore Tsu 2012/totale ore impegnate 2012>1	1,61
Contributi	Realizzare un piano sistematico di riaccertamento dei residui attivi contributivi	Volume dei residui attivi contributivi riaccertati (quantità)	>50% dei residui accertati entro il 2005	74%
Consulenza statistica	Creazione tavole di mortalità proiettate e predisposizione del modello statistico attuariale per la definizione delle tavole	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Consulenza legale	Armonizzazione e sviluppo gestionale Consulenza legale	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Consulenza medico-legale	Migliorare i sistemi di rilevazione dello stato di salute di condizione lavorativa degli assicurati che beneficiano di prestazioni di invalidità	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
	Effettuazione ricerche mediche sui lavoratori dello spettacolo	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
Supporto agli organi	Gestione documentale paperless	Realizzato/ non realizzato	100%	100%
	Integrazione nel nuovo contesto dei fabbisogni di welfare delle categorie assicurate e armonizzazione dei processi di integrazione del fondo PSMSAD in Inps	Realizzato/ non realizzato	100%	100%

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

Particolarmente significativi appaiono i risultati ottenuti nelle prestazioni previdenziali con il raggiungimento di una percentuale molto alta di pensioni liquidate entro trenta giorni, il cosiddetto tempo soglia, il cui risultato (83%) è di ben 6 punti percentuale maggiore di quanto previsto per l'anno (77%), denotando un'ottima capacità di risposta alle istanze dei richiedenti. Altra area di rilievo è rappresentata dalla Vigilanza ispettiva, con un aumento del numero delle ispezioni di quasi il 30% rispetto al programmato ed un aumento dell'accertato del 23% sempre rispetto agli obiettivi assegnati. Significativi appaiono tuttavia anche i risultati ottenuti dalle aree cosiddette "no core" i cui obiettivi, riferiti soprattutto al processo di integrazione, sono stati raggiunti con successo.

La produzione

La Tavola 2.33 e la successiva Figura 2.9 rappresentano la situazione della produzione ottenuta nel 2012 per l'area di attività "Assicurato pensionato" e "Servizi al soggetto contribuente". L'analisi è stata svolta sia in termini di "pezzi lavorati" rispetto a quelli previsti, sia in termini di produzione totale calcolata in "pezzi omogeneizzati" secondo i criteri già in uso presso la Gestione ex Enpals. I risultati appaiono in entrambi i casi soddisfacenti. La percentuale di realizzazione media rispetto al budget è stata del 138,6%; per la linea di prodotto "Assicurato pensionato" la percentuale di realizzazione è del 95%, per la linea "Servizi al soggetto contribuente" la percentuale è addirittura del 154%.

Tavola 2.33

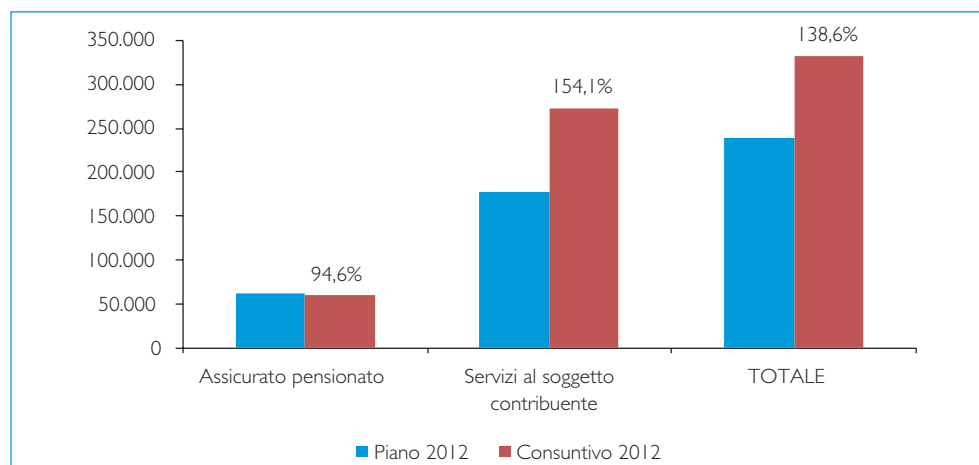
VOLUMI DI PRODUZIONE* (VALORI OMOGENEIZZATI) • ANNO 2012

	PIANO 2012	CONSUNTIVO 2012	% DI REALIZZAZIONE
Assicurato pensionato	62.447	59.077	94,6%
Servizi al soggetto contribuente	177.000	272.799	154,1%
TOTALE	239.447	331.876	138,6%

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

Figura 2.9

VOLUMI DI PRODUZIONE* (Valori omogeneizzati) E % DI REALIZZAZIONE RISPETTO AL BUDGET • ANNO 2012



* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

Occorre rilevare che nell'area assicurato-pensionato viene rilevata la produzione del polo previdenziale centrale della gestione ex Enpals, essendo centralizzata nell'ex Direzione generale l'erogazione delle prestazioni verso l'assicurato pensionato, mentre l'area servizi al soggetto contribuente risulta distribuita tra le dodici sedi territoriali in cui si articola la gestione Lavoratori dello Spettacolo e Sportivi Professionisti.

Le risorse umane

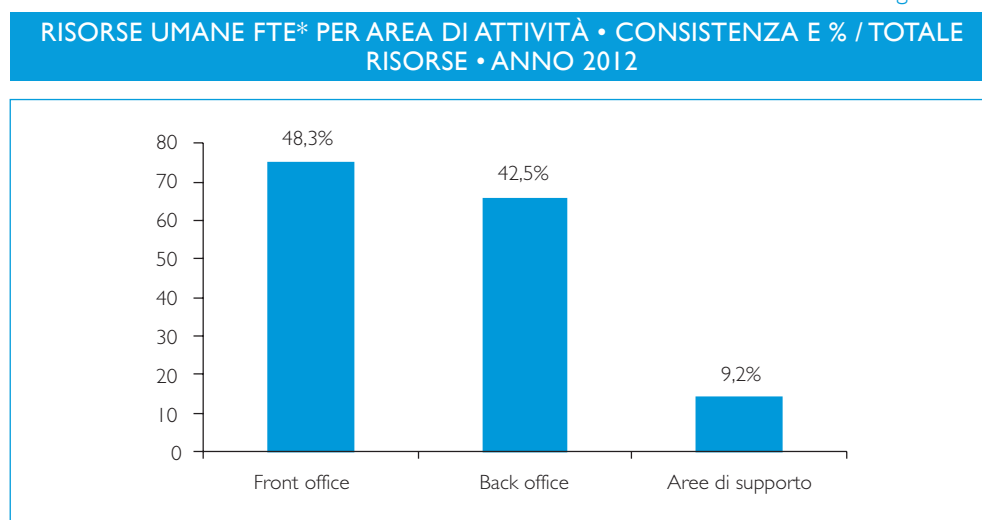
La Tavola 2.34 e la Figura 2.10 rappresentano la suddivisione tra aree di attività delle risorse umane presenti all'interno delle strutture di produzione ex Enpals, considerate nella totalità delle strutture territoriali e del polo previdenziale centrale, in ragione della forza totale (163) unità totali e della FTE (155,2).

Tavola 2.34

RISORSE UMANE* • ANNO 2012			
AREA DI ATTIVITÀ	FORZA	FTE	DISTRIBUZIONE % FTE
Front office	79,9	75,0	48,3%
Contributi	35,3	34,2	22,0%
Prestazioni	44,6	40,8	26,3%
Back office	68,2	66,0	42,5%
Totale processi di produzione	148,1	141,0	90,8%
Aree di supporto	14,9	14,2	9,2%
TOTALE RISORSE	163	155,2	100%

* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

Figura 2.10



* Gestione Lavoratori dello spettacolo
Fonte: Inps

I dati relativi all'impiego delle risorse umane presenti, evidenziano una concentrazione di personale nelle aree di attività di *Front e Back office* (90,8%) rispetto alle aree di supporto (9,2%). Ciò rappresenta una distribuzione delle risorse nettamente a favore dei processi produttivi rispetto alle altre aree in linea con le direttive dell'Istituto.

L'OTTIMIZZAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il percorso legislativo delle riforme

L'Inps negli ultimi anni è stato protagonista di una serie di innovazioni legislative riguardo alle attività, alla struttura e all'organizzazione come indicato nel seguente prospetto.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO • ANNI 2008-2012	
Legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del D.L. 25 giugno 2008, n. 112	<i>“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”</i>
Legge 4 marzo 2009, n. 15	<i>Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti”</i>
Legge 3 agosto 2009, n. 102 di conversione del D.L. 1 luglio 2009 n. 78	<i>“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali”.</i> La legge prevede la riduzione e riordino degli enti pubblici non economici, che mette a punto il meccanismo del cosiddetto Taglia - Enti introdotto dall'articolo 26 del D.L. 112/2008 al fine di ridurre il numero degli enti pubblici non economici attraverso specifici meccanismi di soppressione e di riordino
D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150	<i>“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni”</i>
D.Lgs. 20 dicembre 2009, n. 198	<i>“Attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici”.</i> Il D. lgs. introduce nell'ordinamento il nuovo istituto dell'azione collettiva contro le inefficienze delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici e ne detta la disciplina processuale
Legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201	<i>“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”</i>

In particolare il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ("Legge Brunetta") in "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni", provvede ad una profonda revisione della disciplina del lavoro presso la Pubblica Amministrazione e, di conseguenza, anche presso l'Inps, con le finalità illustrate nel seguente prospetto.

FINALITÀ DELLA RIFORMA

Migliore organizzazione del lavoro
Rispetto del riparto per materia tra legge e contrattazione collettiva
Elevati standard qualitativi delle funzioni e dei servizi resi ai cittadini
Cultura della valutazione della performance del personale
Incentivazione della qualità della prestazione lavorativa
Rafforzare l'autonomia, i poteri e le responsabilità della dirigenza
Incrementare l'efficienza del lavoro pubblico, nel contenimento della spesa pubblica ed a contrastare la scarsa produttività e l'assenteismo
Promuovere e garantire le pari opportunità
Promuovere la trasparenza dell'operato delle amministrazioni a garanzia della legalità

Scopo del D.Lgs. 150/2009 è riaffermare i valori di efficacia, efficienza ed economicità. A tal fine alla normativa generale sul lavoro pubblico del D.Lgs. 165/2001, sono stati aggiunti in concreto altri tre pilastri.

PILASTRI DELLA RIFORMA PREVISTA DAL D. LGS. 150/2009

I pilastro Valutazione	La valutazione è intesa nella doppia accezione di valutazione della <i>performance</i> organizzativa e valutazione della <i>performance</i> individuale ²⁹ . Obbligo di misurazione e valutazione della <i>performance</i> secondo modalità previste dalla CIVIT ³⁰ . Centralità della customer satisfaction per la valutazione delle performance individuali ed organizzative
II pilastro Premialità	Valorizzazione del merito attraverso l'erogazione di premi di risultato legati alla performance del singolo e delle unità produttive. La premialità è il vero e proprio core del provvedimento. L'asse portante è appunto l'assegnazione selettiva, meritocratica degli incentivi economici e di carriera, segnando così un'inversione di tendenza rispetto alla classica distribuzione a pioggia degli incentivi economici e i passaggi "obbligati" solo per anzianità di servizio con l'attribuzione selettiva degli incentivi in modo da premiare i più capaci e i meritevoli
III pilastro Trasparenza (titolo II, capo III)	Si parla di trasparenza gestionale, organizzativa e di risultato intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse impiegate, dei risultati" (art. 1 I, co. 1 D.Lgs n 150/2009) ³¹

29 - Vedi Titolo II del D. Lgs. 150/2009.

30 - Art. 13 del D.Lgs. 150/2009.

31 - Viene trattata, la trasparenza nella accezione anglosassone di total disclosure che da tempo costituisce principio generale anche nelle amministrazioni di grandi Paesi nostri partner europei come la Gran Bretagna. La trasparenza totale deve infatti consentire a qualsiasi cittadino, ma soprattutto agli osservatori qualificati - associazioni, sindacati, stampa specializzata, ricercatori universitari - di compiere direttamente la valutazione dell'efficienza e produttività di qualsiasi amministrazione pubblica utilizzando gli stessi dati su cui si compie la valutazione da parte dell'analista interno all'amministrazione; il civic auditing deve potersi confrontare sistematicamente con l'internal auditing, perché solo in questo modo gli indici di andamento gestionale prodotti da quest'ultimo, dall'analista interno alla struttura pubblica, saranno del tutto credibili.

Soggetti preposti alla valutazione del merito

I soggetti preposti alla valutazione del merito sono sia interni che esterni alle Amministrazioni. Il Decreto disegna un "reticolo istituzionale" del quale fanno parte:

SOGGETTI FONDAMENTALI PREVISTI DAL D. LGS. 150/2009

La Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

Le agenzie di valutazione già costituite ed operanti a livello settoriale

I decisori interni presso ciascuna amministrazione (organi politici e dirigenti)

Il decreto ha affermato la necessità della programmazione, della trasparenza e del controllo negli Enti pubblici e la diffusione di una cultura orientata alla misurazione del risultato, del merito, della responsabilizzazione degli amministratori e che favorisca lo sviluppo di sistemi basati sul concetto di *performance* e di premialità.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150/2009, pertanto, tutte le Amministrazioni Pubbliche - attraverso i nuovi organismi di valutazione - sono tenute a misurare e valutare annualmente, adottando il Sistema di misurazione e valutazione della performance³², la performance individuale e organizzativa, divenuta condizione necessaria per l'erogazione dei premi legati al merito.

I nuovi strumenti operativi per realizzare un efficiente sistema di trasparenza e merito-crazia sono illustrati nel prospetto seguente.

NUOVI STRUMENTI OPERATIVI PREVISTI DAL D.LGS. 150/2009

Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	Deve individuare le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti coinvolti, le procedure per l'applicazione del sistema di misurazione
Piano della Performance	Documento programmatico triennale da redigere con cadenza annuale: individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e non ed i relativi indicatori
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ³³	Programma che ogni amministrazione deve adottare -con aggiornamenti annuali- strutturato in modo da specificare modalità, tempi di attuazione, risorse dedicate, strumenti di verifica per ciascuna iniziativa
Relazione della Performance	Costituisce il consuntivo annuale dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse dell'anno precedente, validata dagli Organismi di Valutazione Indipendenti (OIV)

32 - Obbligo di predisporre strumenti di comunicazioni idonei a garantire la massima trasparenza sulle informazioni concernenti la misurazione e la valutazione della performance. Per la prima volta viene previsto un impianto normativo che dota le pubbliche amministrazioni di sistemi di misurazione connotati da strumenti scientifici e obiettivi, con cui affrontare l'attuazione del processo meritocratico.

33 - Delibera CIVIT 105/2010 - linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il complesso di tali documenti ha la finalità di garantire adeguati livelli di trasparenza, legalità, sviluppo della cultura della integrità e della meritocrazia.

Il concetto di performance

La valutazione è intesa nella doppia accezione di valutazione della *performance* organizzativa e valutazione della *performance* individuale

La performance³⁴ è il contributo che un soggetto (sistema, organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Questo contributo è composto di conoscenze e di comportamenti. Queste due dimensioni sono oggetto di valutazione e dovranno quindi essere condivisi in fase di programmazione lungo l'asse gerarchico-funzionale.

La performance è un concetto innovativo nella P.A. e rappresenta il passaggio fondamentale dalla logica di mezzi a quella di risultato e non va confusa con la produttività poiché la produttività è collegata all'efficienza mentre la performance è collegata ad un insieme di fattori (efficienza, efficacia, economicità e competenze).

La prestazione individuale di ciascun dipendente deve essere sottoposta a valutazione secondo il ciclo di valutazione della performance che, come si è visto, ha ad oggetto tanto la performance organizzativa quanto quella individuale.

Alla fine di tale procedimento di valutazione l'organismo indipendente (OIV) compila una graduatoria che prevede tre fasce di merito e che è distinta a seconda che si tratti di dirigenti generali, dirigenti o del restante personale.

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

FASCE DI VALUTAZIONE	DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE ³⁵	RISORSE ATTRIBuite
Fascia di valutazione alta	25%	50%
Fascia di valutazione intermedia	50%	50%
Fascia di valutazione bassa	25%	0%
Totale	100%	100%

La collocazione nella fascia alta assicura la misura massima del trattamento accessorio e costituisce titolo prioritario per conseguire progressioni economiche e di carriera, nonché altri premi ed opportunità.

La collocazione nella fascia bassa, oltre ad escludere il diritto al trattamento accessorio collegato alla performance individuale, può avere conseguenze sul piano disciplinare, fino all'ipotesi - estrema del licenziamento per insufficiente rendimento.

La norma prevede che al 25% del personale, collocato nella fascia alta, debba andare il 50% di tutte le risorse del salario incentivante, al 50% il restante 50%, mentre neanche un euro deve essere riconosciuto a quel 25% di personale che si colloca nella fascia bassa.

³⁴ - Si ritrova esplicitata nei principi generali enunciati dall'art.3 del Titolo II.

³⁵ - La contrattazione collettiva integrativa può derogare alla percentuale del 25% della fascia di merito alta in misura non superiore a cinque punti percentuali in aumento o in diminuzione, con corrispondente variazione compensativa delle altre percentuali. La destinazione a questa fascia del 50% del totale delle risorse da destinare ad incentivo è inderogabile.

Il decreto stabilisce una serie di principi nuovi e solo parzialmente derogabili dai contratti collettivi.

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE PREMIALITÀ	
Salario accessorio	Formazione della graduatoria dei dipendenti nelle tre fasce di merito (modificabili quantitativamente dalla contrattazione integrativa entro limiti determinati). Il salario accessorio deve essere concesso solo a quello inserito nella fascia alta e intermedia, mentre il personale inserito nella fascia bassa non percepire alcun incentivo
Premi aggiuntivi	Sono previsti nuovi strumenti meritocratici per le <i>performance</i> di eccellenza e per i progetti innovativi (comunque collegati alla valutazione della performance), quali: il bonus annuale delle eccellenze ³⁶ , il premio annuale per l'innovazione
Criteri meritocratici	Le progressioni economiche ³⁷ (all'interno delle aree) si connotano per la selettività, la limitazione ad una quota dei dipendenti, in relazione ai risultati individuali e collettivi e allo sviluppo delle competenze professionali. Le progressioni di carriera ³⁸ (passaggi tra aree) sono riservate per il 50% al personale interno in possesso del titolo di studio richiesto e che si sia collocato per tre anni consecutivi nella fascia di merito alta o cinque non consecutivi, e per l'altro 50% a concorsi pubblici
Accessi a percorsi di alta formazione	Il Decreto promuove l'accesso privilegiato a percorsi di alta formazione ³⁹ in primarie istituzioni educative nazionali e internazionali e favorisce la crescita professionale attraverso periodi di lavoro presso le predette istituzioni. Stage formativi. A questi percorsi saranno ammessi i dipendenti migliori
Attribuzione di incarichi e responsabilità	Criteri oggettivi e pubblici: la professionalità sviluppata e attestata dal sistema di misurazione e valutazione (art. 25)

CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche). Il sistema di valutazione poggia su un soggetto che tutto aggrega e che è appunto la Commissione che opera in posizione di indipendenza di giudizio e in piena autonomia, in collaborazione con la presidenza del Consiglio dei Ministri -dipartimento della Funzione pubblica e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed eventualmente in raccordo con altri enti o istituzioni pubbliche.

All'interno della Commissione è istituita anche la Sezione per l'Integrità nelle Amministrazioni Pubbliche con la funzione di stabilire la diffusione della legalità e della trasparenza e sviluppare interventi a favore della cultura dell'integrità.

La Commissione svolge le seguenti attività:

- 1) definisce i parametri e i modelli di riferimento del sistema di misurazione della performance in termini di efficienza e produttività;
- 2) coordina e sovrintende l'esercizio delle funzioni assicurando anche un'adeguata trasparenza dei sistemi di valutazione;

³⁶ - Art.21, art. 22.

³⁷ - Art.23.

³⁸ - Art.24.

³⁹ - Art.26.

- 3) definisce i requisiti per la nomina dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione della performance;
- 4) vigila sul loro operato anche mediante il parere che è chiamata a pronunciare sulla nomina dei predetti organismi a cura dei rispettivi organi politici.

La Commissione per la valutazione predisporrà ogni anno una graduatoria di performance delle singole amministrazioni statali su almeno tre livelli di merito, in base ai quali la contrattazione collettiva nazionale ripartirà le risorse, premiando le migliori strutture e alimentando una sana competizione⁴⁰.

OIV (Organismo indipendente di valutazione). L'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) è composto da tre componenti nominati per tre anni dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, sentita la CIVIT e sostituisce il Servizio di Controllo Interno previsto dal decreto legislativo 286/99. L'OIV ha, tra l'altro la funzione di:

- monitorare il sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni;
- elaborare una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- comunicare tempestivamente tutte le criticità rilevate alla Corte dei conti, all'Ispettorato del Dipartimento della Funzione Pubblica, e alla Commissione.

Altra funzione assegnata è la cura della realizzazione di indagini sul personale dipendente, su base annuale, finalizzate a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale, e di tutto ciò ne riferisce alla Commissione.

Il Piano della Performance

Il "Piano della Performance 2012 - 2014" si inserisce nel contesto evolutivo dell'Istituto, con particolare riferimento all'integrazione delle funzioni ex-Inpdap ed ex-Enpals. Infatti, il Piano non costituisce la semplice risultante di un'azione di assemblaggio dei piani precedentemente predisposti dai singoli Enti, ma deriva da una prima fase di studio ed analisi di un percorso pianificato di graduale integrazione.

Tale documento, nell'evidenziare gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Istituto, nonché gli obiettivi assegnati ai singoli centri di responsabilità con i relativi indicatori.

In un sistema che opera per obiettivi, tale principio si traduce nell'esigenza di garantire la congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le azioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il principio dell'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione della performance ed il processo di programmazione economico finanziaria sono garantiti a vari livelli:

- a) coerenza dei contenuti;
- b) coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte;
- c) integrazione degli strumenti di reportistica e dei sistemi informativi a supporto dei due processi.

Il pieno raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio ed il Piano della Performance viene assicurato anche dall'allineamento dei calendari dei due processi.

⁴⁰ - L'art. 13, co. 5, lett. i), del Dlgs n. 150/2009.

In particolare, la coerenza dei contenuti è stata ottenuta riversando nel Piano, gli obiettivi strategici ed operativi, con i relativi indicatori e piani di impiego delle risorse umane ed economiche, sviluppati nell'ambito del ciclo di pianificazione, programmazione e budget adottato dall'Istituto.

Il ciclo di pianificazione e programmazione delle attività adottato è la risultante di un complesso procedimento di negoziazione di obiettivi, attività, risultati attesi e risorse il cui svolgimento può essere sintetizzato in tre fasi sequenziali:

1. Pianificazione delle linee di indirizzo strategico, delle linee guida gestionali e dei programmi obiettivo da parte degli organi di vertice;
2. Programmazione operativa delle attività, della produzione e delle risorse da impiegare (risorse umane, finanziarie, economiche e patrimoniali) a livello di Centro di responsabilità;
3. Consolidamento dei piani attività e di produzione, realizzato in coerenza con gli obiettivi assegnati ai centri di responsabilità e collegati alle linee strategiche nonché alle risorse effettivamente stanziare in bilancio.

Il processo prende avvio con la predisposizione da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) della Relazione Programmatica che delinea le linee di indirizzo strategico da intraprendere nell'arco di un triennio.

In coerenza con tali linee di indirizzo, il Presidente, con l'approvazione del Bilancio di previsione, indica le Linee Guida gestionali annuali ed i programmi obiettivo in cui queste si articolano, approva e mette a disposizione le risorse annuali di spesa da ripartire per competenza di capitoli di spesa e per territorio.

Si dà quindi avvio al processo di programmazione e budget, attivando i centri di responsabilità di livello centrale e territoriale.

Le strutture individuano, per ciascun programma obiettivo assegnato, le aree dirigenziali responsabili che propongono il piano delle attività per gli obiettivi loro assegnati ed il relativo impiego di risorse umane e finanziarie.

Con queste caratteristiche il sistema sviluppato presso l'Istituto è idoneo a fornire gli elementi per l'immediata attuazione del ciclo della performance in quanto consente di:

- monitorare periodicamente l'efficacia dell'azione amministrativa delle strutture centrali, in termini di livello di raggiungimento delle Linee guida gestionali e dei Programmi obiettivo;
- monitorare periodicamente l'efficacia dell'azione amministrativa delle strutture territoriali, in termini di livello di raggiungimento degli obiettivi di produzione;
- mettere in relazione le risorse da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi con quelle stanziare nell'ambito del Bilancio di previsione;
- misurare e valutare la performance dell'Istituto in una prospettiva di efficacia, efficienza ed economicità.

Il sistema permette, inoltre, di apprezzare il contributo dei singoli centri di responsabilità al raggiungimento dei Programmi obiettivo, e di valutare nel contempo il livello della performance di struttura organizzativa, in termini sia di efficacia che di efficienza nell'impiego delle risorse umane ed economiche.

Azioni per il miglioramento

Alla prima applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance, è seguita una fase di perfezionamento progressivo del processo, del sistema e degli

strumenti che permette all'Istituto di presidiare, a regime, l'intero ciclo di gestione della performance organizzativa ed individuale e di governare pienamente tutti gli ambiti della performance.

Il percorso attraverso il quale l'Istituto perviene al pieno sviluppo e realizzazione del ciclo di gestione delle performance coinvolge sinergicamente l'OIV chiamato a diagnosticare il livello di evoluzione del Ciclo di gestione della performance e a definire proposte di miglioramento agli organi di indirizzo politico-amministrativo. In coerenza con le valutazioni effettuate dall'OIV, sono state individuate le seguenti aree di intervento/miglioramento della performance:

1. Profondità della performance: il livello di misurazione e valutazione della performance è ampliato rispetto alla profondità sulle unità organizzative attuali, con conseguente individuazione di opportuni oggetti di misurazione e relativi indicatori.
2. Ampiezza della performance: si procede ad ampliare gli oggetti di misurazione e valutazione attraverso l'introduzione di nuovi indicatori e correlati strumenti di rilevazione. In particolare si fa riferimento alla rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi.
3. Progettazione del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale in relazione a:
 - il modello, in termini di specifica dei singoli fattori di valutazione, definizione dell'insieme di regole che consente la misurazione di ognuno di loro e costruzione di una sintesi valutativa;
 - il processo, in termini di fasi e attività, attori e responsabilità e relativi strumenti.

La trasparenza dell'azione amministrativa

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e dell'utilizzo delle risorse finanziarie per il perseguimento delle funzioni istituzionali; dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità; al conferimento di incarichi all'interno e all'esterno dell'amministrazione, alle competenze e all'individuazione dei soggetti che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo, all'assegnazione dei premi e all'entità delle retribuzioni.

La trasparenza è alla base dell'effettiva e reale attitudine delle istituzioni pubbliche di rendicontare ai propri amministrati delle attività svolte, creando un valido sistema di controllo, in un ambito di reciproca fiducia tra controllato (P.A.) e controllore (cittadini). Proprio il controllo rappresenta il principale propulsore di un'azione amministrativa responsabile ed efficace ma il controllo sarebbe difficile e scarsamente efficace senza trasparenza.

La tematica della trasparenza, è già stata oggetto di attenzione da parte del legislatore a partire dalla legge 241/1990 sul procedimento amministrativo e da tutte le successive leggi, anche settoriali, ma è con il D. Lgs. 150/2009 che il principio della trasparenza, intesa come accessibilità totale⁴¹ nella P.A., diviene un punto fondamentale, imprescindibile della riforma perché senza trasparenza non si può garantire ai cittadini servizi di maggior qualità e con minore costo. Il tema è così importante che il Decreto 150/2009 riporta un'apposita sezione dedicata alla "trasparenza".

41 - Art.11 co. 1 del D.lgs. 150/2001 "come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Pubblicazione sui siti istituzionali della p.a. delle informazioni (c.1)

Programma triennale per la trasparenza

Presentazione del piano e della relazione sulla performance al pubblico (giornata della trasparenza)

Allestire un'apposita sezione tematica all'interno del sito

Pubblicazione sui siti dei dati relativi alla contabilizzazione dei costi dei servizi erogati

In particolare l'art. 11 definisce la "trasparenza come un complesso di misure preventive dirette, tra l'altro, a favorire legalità e integrità di comportamenti. Per ciascuna amministrazione pubblica corre l'obbligo di istituire sul proprio sito istituzionale un'apposita sezione di facile accesso, denominata "Trasparenza valutazione e merito", dove sono pubblicati, tra l'altro, anche i curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo, incarichi retribuiti e non, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati⁴², quindi dirigenti e consulenti.

Il legislatore ha previsto, come strumento imprescindibile per attuare la trasparenza, un Programma triennale reso pubblico e attuato dagli organi di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione sulla base delle linee guida predisposte dall'apposita "Sezione per l'integrità nelle Amministrazioni Pubbliche", istituita all'interno della Commissione con la funzione di favorire, all'interno la diffusione della legalità e della trasparenza e sviluppare interventi a favore della cultura dell'integrità.

Il **Programma per la Trasparenza e l'integrità** è stato redatto dall'Istituto in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 150/2009. Esso tiene conto delle iniziative già intraprese dall'Istituto volte a garantire il rispetto dei requisiti di trasparenza, accessibilità e chiarezza, attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito web istituzionale. Costituisce inoltre uno degli elementi della fase di pianificazione strategica dell'intero ciclo della "Performance" e mira a diffondere i dati gestionali di rilievo al fine di agevolare la partecipazione e il coinvolgimento della collettività all'azione amministrativa. Un aspetto ancora più innovativo consiste nel rendere trasparente il funzionamento dell'azienda pubblica, informando i cittadini sulla struttura organizzativa (consulenze, dirigenza, retribuzioni), sull'attività amministrativa (termini e responsabili dei procedimenti) e sui meccanismi di valutazione e retribuzione del personale. L'obiettivo finale è quello di rendere il cittadino consapevole dei propri diritti e partecipe dell'attività delle pubbliche amministrazioni.

Per rendere possibile tutto questo, l'Inps nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, indica le iniziative attraverso le quali l'Istituto consente l'accessibilità totale alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti. Sul sito istituzionale si possono trovare i dati pubblicati per l'Operazione trasparenza, la

42 - La Commissione ha adottato in materia la delibera 6/2010, nell'ambito della quale vengono riassunti gli specifici obblighi previsti dal D.lgs. 150/2009 nonché dalle altre disposizioni vigenti nell'ordinamento in materia di trasparenza e integrità, e vengono indicate le specifiche informazioni che devono essere fornite dalle amministrazioni pubbliche al fine di consentire alla Commissione l'elaborazione delle linee guida sulla trasparenza.

pagina dedicata all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance, la Carta dei servizi, le informazioni sui termini dei procedimenti amministrativi e sulla *privacy* e il trattamento dei dati personali. Sono disponibili i documenti di programmazione e valutazione delle performance produttive ed il Programma triennale per la trasparenza. Sono accessibili da quest'area anche i Rapporti annuali e i Bilanci sociali dell'Inps, in quanto strumenti di informazione sui risultati di attività e di rendicontazione sociale ai cittadini. Tutte le informazioni sulla struttura organizzativa e funzionale dell'Inps e alcuni cenni sulla sua storia e le sue attività nel Paese Italia si possono trovare nell'area dedicata all'Istituto.

Per le informazioni su incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni, incarichi retribuiti ai dipendenti pubblici, società partecipate, nominativi dei dirigenti (curriculum vitae, retribuzioni e recapiti istituzionali), tassi di assenza e presenza del personale, contratti collettivi applicati al personale Inps e autoparco, si può consultare la voce Operazione Trasparenza della sezione Trasparenza, valutazione e merito.

Inps Comunica è un'area progettata espressamente per offrire contenuti e strumenti comunicativi innovativi prodotti dall'Inps (video, audio, foto e newsletter). In questa sezione sono collocati anche la raccolta normativa Atti Ufficiali, il sito della Biblioteca Inps e la nuova sezione "l'Inps e l'arte", per assicurare il doveroso rendiconto del patrimonio storico/artistico custodito dall'Istituto.

I PARTNERS E LE SINERGIE

I PARTNERS DI SERVIZIO

L'Inps fornisce i servizi previdenziali e assistenziali su tutto il territorio nazionale anche con la collaborazione di alcuni partner di servizio (*stakeholder*). I partner principali di cui l'Istituto si avvale per il conseguimento dei suoi obiettivi istituzionali sono: i Patronati, i Caf, i Consulenti del Lavoro, i Comuni.

I Patronati

La collaborazione tra Inps e Patronati è fondamentale per il miglioramento dei servizi forniti dall'Istituto e per la rapidità degli interventi a beneficio di tutti gli interessati. Nel corso degli ultimi anni si rileva una crescita costante del numero complessivo dei servizi erogati per via telematica e, in accordo a tale andamento, nel 2012 è stato ulteriormente incrementato il colloquio telematico tra Istituto e Patronati. In particolare, per ciò che concerne la presentazione delle domande di invalidità civile, la presentazione di tali istanze è avvenuta quasi per il 100% del totale per il tramite degli Enti di Patronato.

I CAF

I CAF (Centri di Assistenza Fiscale) svolgono l'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730. La riforma fiscale avviata con la Legge n. 413/91 e proseguita con vari provvedimenti legislativi, tra i quali il Decreto legislativo n. 241 del 9 Luglio 1997 ed il Decreto del Ministero delle Finanze n. 164 del 31 Maggio 1999, ha modificato il rapporto contribuente-fisco: tale rapporto è attualmente mediato dalla figura dell'Intermediario Fiscale, una struttura, quale il CAF, esterna all'amministrazione finanziaria che ha tra i suoi compiti l'elaborazione, la certificazione, l'invio telematico e la custodia di una copia delle dichiarazioni fiscali. In questo contesto il CAF è chiamato a svolgere un compito fondamentale per lavoratori dipendenti e pensionati, quale il rilascio del visto di conformità, che implica il riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione.

I CAF, oltre ai compiti svolti nell'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ed UNICO, hanno assunto il ruolo di soggetti certificatori per diverse attività, tra cui quelle che riguardano l'Istituto quali la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (modelli RED) e la gestione dei modelli ISEE (Indicatori Situazione Economica Equivalente) e dei modelli ISEEU⁴³. Anche i CAF colloquiano con l'Inps per via telematica.

I Consulenti del lavoro

I Consulenti del Lavoro sono liberi professionisti che si occupano di consulenza con competenze specifiche nella gestione del personale dipendente. Il loro ambito professionale comprende la gestione aziendale, l'assistenza e la rappresentanza in sede di contenzioso con gli Istituti Previdenziali, Assicurativi e Ispettivi del Lavoro.

I Consulenti del lavoro forniscono consulenza a circa un milione di aziende. Tra le competenze rientrano anche quelle fiscali, societarie, contabili, di compilazione dei bilanci ecc. Essi utilizzano i molteplici servizi telematici messi a disposizione dall'Istituto accedendo

43 - L'ISEEU rappresenta un'ulteriore certificazione ricavata dagli elementi reddituali dell'ISEE che tiene conto di alcuni criteri specifici previsti per l'Università (Dpcm 9 Aprile 2001).

on-line ai servizi di iscrizione alla gestione separata dell'Inps, alle richieste di visite mediche, alle operazioni relative al rilascio del DURC, alla procedura ComUnica per le aziende. Tenendo conto del ruolo ricoperto dagli Intermediari, tra cui i Consulenti del Lavoro e i Dottori Commercialisti, l'Istituto ha da tempo perseguito l'obiettivo della reciproca attività di collaborazione con tali Ordini di professionisti al fine di conseguire sempre maggiori standard di efficienza nella gestione dei rapporti di lavoro e di quelli giuridici previdenziali. Con il richiamato crescente sviluppo dell'informatizzazione, l'Inps ha intensificato l'utilizzo del canale telematico per lo scambio delle informazioni con i liberi professionisti al fine di garantire una più efficace assistenza e consulenza e un miglioramento complessivo della qualità dei servizi, facilitando notevolmente l'attività demandata ai processi di *back office*. In tale ottica è stata rilasciata via internet ai consulenti, in possesso di PIN, l'applicazione "Cassetto previdenziale aziende" che consente di verificare le principali informazioni relative alla situazione aziendale tramite un unico canale di accesso. È stato poi reso disponibile alle aziende e agli intermediari di cui all'art. 1 della legge 12/1979 il servizio denominato comunicazione bidirezionale finalizzato a creare il più importante canale di comunicazione strutturato tra le aziende, gli intermediari istituzionali e l'Inps.

I Comuni

La circ. 40 del 18/03/2010 ribadisce che per facilitare lo scambio di informazioni, in ordine a decessi e matrimoni, con l'anagrafe comunale l'Istituto ha messo a disposizione dei comuni una procedura telematica accessibile dal portale "L'Inps e i Comuni" presente sul sito internet dell'Istituto.

È rilevantissimo per l'Istituto ricevere le informazioni anagrafiche relative ai decessi e matrimoni, ciò al fine di aggiornare l'anagrafe dei pensionati. Ed è ancora più importante che tali informazioni vengano inviate rispettando le modalità e i tempi di trasmissione delle comunicazioni stesse, ai fini sia dell'efficacia dell'azione amministrativa, sia della riduzione del rischio di possibili indebiti pagamenti di prestazioni.

Per i Comuni è previsto anche un canale di comunicazione con l'Istituto rappresentato dal sistema INA-SAIA (Indice Nazionale delle Anagrafi - Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico) del Ministero degli Interni, istituito con lo scopo di favorire lo scambio delle informazioni anagrafiche essenziali tra i comuni stessi e le Pubbliche Amministrazioni.

Tale sistema, che rappresenta l'infrastruttura tecnologica per l'interscambio dei dati anagrafici comunali con le Pubbliche Amministrazioni, è in linea con la legge 28 gennaio 2009, n. 2, in tema di semplificazione amministrativa, in quanto consente alle amministrazioni collegate l'accesso alle variazioni anagrafiche inviate dai comuni, in coerenza con i principi di razionalizzazione ed economicità dell'azione amministrativa.

LE SINERGIE CON GLI ALTRI ENTI

La collaborazione con le Regioni

Molti servizi erogati dall'Inps ai cittadini avvengono grazie alla collaborazione con le Regioni su diversi piani: gestionale, finanziario, sanitario. Alla luce della crisi economica internazionale che ha investito anche il nostro Paese, la sinergia Inps-Regioni ha semplificato l'erogazione di importanti prestazioni di sostegno al reddito dei lavoratori

in difficoltà. Anche il nuovo processo dell'invalidità civile è stato possibile grazie agli accordi sottoscritti con le Regioni.

La collaborazione tra Inps e Regioni ha portato alla stipula di Convenzioni con ciascuna Regione per l'erogazione del sostegno al reddito dei lavoratori. Le Convenzioni definiscono le modalità organizzative, gestionali e tecniche affinché l'Inps possa garantire l'erogazione dei servizi in tale ambito. Nella Convenzione si chiarisce il rapporto tra i due Enti: l'Inps corrisponde l'intera prestazione ai lavoratori che ne hanno diritto e la Regione si impegna a costituire presso l'Inps la provvista di fondi che concorrerà con un Fondo nazionale a garantire le risorse finanziarie di tali prestazioni.

L'Accordo Quadro tra Regioni e Governo, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, ha ridefinito le Convenzioni regionali in tale ambito. In particolare sono stati siglati Accordi, Protocolli e Convenzioni con le Regioni per l'esercizio delle funzioni di concessione in materia di invalidità civile.

A seguito del Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero del Lavoro e l'Inps è stato promosso un sistema informativo di monitoraggio delle risorse destinate alle Regioni per l'erogazione di prestazioni a favore di persone non autosufficienti, con un apposito software, in accordo con il Ministero e con le Regioni partecipanti, finalizzato alla raccolta dei dati provenienti dall'intero territorio nazionale in merito ad un set di dati minimi afferenti le prestazioni sull'autosufficienza.

Convenzioni ed Accordi

Nel quadro delle sinergie con altri enti pubblici e privati sviluppate dall'Inps per migliorare la qualità dei propri servizi, realizzare livelli crescenti di efficienza nel rapporto con i cittadini e agevolare lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'Inps - ogni anno - pone in essere nuove Convenzioni e Protocolli di intesa che spaziano nelle diverse aree di attività e che si aggiungono ai già numerosissimi accordi esistenti.

Nell'anno 2012, sono state attivate oltre 70 Convenzioni, come di seguito riportate.

Accordo INPS-SISPI (Società Italiana di Servizi per la Previdenza Integrativa per Azioni) per la gestione dei flussi informativi (UNIEMENS) e finanziari (F24) derivanti dalle convenzioni stipulate dall'Inps per la riscossione dei contributi da destinare al finanziamento degli Enti bilaterali/Fondi/Casse. Riscossione Autorità garante della concorrenza e del mercato (Determinazione Presidenziale 16-01-2012 n. 7).

Proroga Convenzione **Ministero dell'Interno-INPS** per l'accesso ai servizi INA SAIA (Determinazione Presidenziale 16-01-2012 n. 8).

Convenzione con l'Università Telematica e-Campus (Determinazione Presidenziale 16-02-2012 n. 16).

Convenzione fra l'INPS e la Federazione Nazionale Impresa Familiare Coltivatrice "F.N.I.F.C." ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 29-02-2012 n. 18).

Convenzione tra l'INPS e l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di

Interesse Collettivo (ISVAP), per la fornitura di dati utili all'esercizio del diritto di surrogazione e di rivalsa (Determinazione Presidenziale 21-03-2012 n. 19).

Protocollo d'intesa tra l'INPS e la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - per l'erogazione, in unica soluzione, di una somma, a titolo di anticipazione, di ammortizzatori sociali spettanti a lavoratori individuati dalla Regione (Determinazione Presidenziale 30-03-2012 n. 25).

Convenzione Roma Capitale - INPS per la regolamentazione dei rapporti concernenti il funzionamento della struttura educativa aziendale INPS accreditata, per gli anni educativi 2011-2012 e 2012-2013 (Determinazione Presidenziale 26-04-2012 n. 59).

Convenzione tra l'INPS e la Regione Puglia per la comunicazione dei dati relativi ai soggetti che presentano istanza di riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (Determinazione Presidenziale 26-04-2012 n. 64).

Convenzione tra l'INPS e il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento per fornitura dati (Determinazione Presidenziale 30-05-2012 n. 82).

Convenzione quadro tra l'INPS e la LUISS per attività di formazione e orientamento (Determinazione Presidenziale 30-05-2012 n. 83).

Convenzione tra l'INPS e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per lo scambio e l'accesso ai dati contenuti nei rispettivi archivi (Determinazione Presidenziale 01-06-2012 n. 98).

Protocollo tra INPS, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione I - Analisi Economico Finanziaria e Fondazione Giacomo Brodolini per l'aggiornamento della banca dati AD-SILC (Determinazione Presidenziale 19-06-2012 n. 101).

Convenzione tra INPS e la Fondazione Festival dei Due Mondi (Determinazione Presidenziale 19-06-2012 n. 102).

Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e l'INPS per lo scambio automatizzato delle informazioni (Determinazione Presidenziale 19-06-2012 n. 103).

Convenzione tra l'INPS e il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - per l'erogazione del servizio di consulenza medico-legale da parte del Coordinamento generale medico legale dell'INPS a favore del Ministero dell'Interno - Commissione centrale ex art. 10 legge n. 82/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (Determinazione Presidenziale 06-07-2012 n. 122).

Convenzione tra INPS e ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) per la fornitura di dati utili all'esercizio del diritto di surrogazione e di rivalsa (Determinazione Presidenziale 25-07-2012 n. 150).

Convenzione tra l'INPS e la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali in tema di accertamenti medico-legali di invalidità e di inabilità (Determinazione Presidenziale 03-08-2012 n. 167).

Convenzione tra INPS ed ENPAIA (Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in agricoltura) per la fornitura di dati e informazioni in materia di accertamento e attività ispettiva (Determinazione Presidenziale 03-08-2012 n. 170).

Proroga della Convenzione sottoscritta dall'ex INPDAP con l'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo dei servizi telematici dell'Agenzia ai fini della presentazione delle denunce contributive mensili (Determinazione Presidenziale 03-08-2012 n. 171).

Convenzione tra l'INPS e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per lo scambio telematico delle informazioni (Determinazione Presidenziale 06-08-2012 n. 176).

Convenzione tra l'INPS e la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria - per il versamento dei contributi volontari del personale del Consorzio Industriale provinciale di Nuoro interessato dalla procedura di esodo volontario di cui all'art. 6, comma 11, della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2011 e successive modificazioni (Determinazione Presidenziale 19-11-2012 n. 214).

Convenzione fra l'INPS e il Sindacato FENALCA Pensionati per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 22-11-2012 n. 217).

Convenzione fra l'INPS e la Federazione Imprese Agricole Coltivatori Allevatori (FIA-CA) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 22-11-2012 n. 218).

Convenzione tra Regione Lombardia e INPS in materia di accertamenti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità (Determinazione Presidenziale 07-12-2012 n. 226).

Schema di **Convenzione tra l'INPS ed i CAF** per l'attività relativa alla certificazione ISEE per gli anni 2012 e 2013 (Determinazione Presidenziale 18-12-2012 n. 233).

Atto di proroga - fino al 4 dicembre 2013 - della **Convenzione INA-SAIA tra INPS e Ministero dell'Interno**, sottoscritta in data 4 dicembre 2007, giuste la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 146 in data 23 ottobre 2007 e la Determinazione Presidenziale n. 8 del 16 gennaio 2012 (Determinazione Presidenziale 20-12-2012 n. 235).

Convenzione fra l'INPS e il Sindacato AIC - Associazione Italiana Coltivatori per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 241).

Convenzione fra l'INPS e il Sindacato ANPF - Associazione Nazionale Pensionati Famiglia per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 242).

Convenzione fra l'INPS e la Confederazione delle Associazioni di Lavoratori e Pensionati (CONFALP) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 243).

Convenzione fra l'INPS e la Confederazione Italiana Lavoratori (CONFIL) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 244).

Convenzione fra l'INPS e la CONFSAL COMUNICAZIONI per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 245).

Convenzione fra l'INPS e il Sindacato Autonomo Lavoratori Pensionati Italiani (SAL-PI) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 246).

Convenzione fra l'INPS e la Confederazione Sindacale Nazionale Autonoma dei Lavoratori e dei Pensionati (SINALP) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 247).

Convenzione fra l'INPS e l'Unione Sindacati Lavoratori (USIL) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 248).

Convenzione fra l'INPS e l'Unione Sindacati Lavoratori (USIL), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 249).

Convenzione fra l'INPS e il Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Agricoli (SNALA), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 250).

Convenzione tra l'INPS e la Federazione Imprese Agricole Coltivatori Allevatori (FIACA), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 251).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione delle Associazioni di Lavoratori e Pensionati (CONFALP), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 252).

sione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 252).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione Sindacale Nazionale Autonoma dei Lavoratori e dei Pensionati (SINALP), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-12-2012 n. 253).

Atto integrativo e modificativo della **Convenzione tra l'Istituto Nazionale della Previdenza sociale (INPS) e la Federazione Italiana Tabaccai (FIT)** per l'erogazione del servizio di distribuzione e gestione dei buoni per lavoro occasionale accessorio (Determinazione Presidenziale 15-01-2013 n. 3).

Convenzione tra INPS e FASC (Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri) per la fornitura di dati e informazioni in materia di accertamento e attività ispettiva (Determinazione Presidenziale 15-01-2013 n. 5).

Convenzione per adesione tra l'INPS e Associazioni/Ente bilaterale/Fondo/Cassa avente ad oggetto la riscossione dei contributi da destinare al finanziamento dell'Ente bilaterale/Fondo/Cassa (Determinazione Presidenziale 18-01-2013 n. 13).

Convenzione tra l'INPS e la CONFALP (Confederazione delle associazioni di lavoratori e pensionati) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola, ai sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 852 (Determinazione Presidenziale 25-01-2013 n. 18).

Convenzione tra l'INPS e la SINALP (Confederazione nazionale autonoma dei lavoratori e dei pensionati) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola, ai sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 852 (Determinazione Presidenziale 25-01-2013 n. 19).

Convenzione tra l'INPS e la SNALA (Sindacato nazionale autonomo lavoratori agricoli) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola, ai sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 852 (Determinazione Presidenziale 25-01-2013 n. 20).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione italiana lavoratori (CONFIL) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 25-01-2013 n. 21).

Convenzione tra INPS e INAIL per il reciproco utilizzo dei rispettivi sistemi di autenticazione per l'accesso ai propri servizi attraverso le credenziali e il sistema di accesso dell'altra amministrazione (Determinazione Presidenziale 25-01-2013 n. 22).

Protocollo di intesa fra l'INPS e il MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e

della Ricerca, per la valorizzazione dei reciproci obiettivi istituzionali (Determinazione Presidenziale 04-02-2013 n. 26).

Rinnovo della Convenzione tra l'Agenzia delle entrate e l'INPS per il versamento mediante il modello F24 dei contributi, già di competenza dell'INPDAP (Determinazione Presidenziale 04-02-2013 n. 27).

Convenzione tra l'INPS e la Federazione Imprese Agricole Coltivatori Allevatori (FIACA) per la riscossione dei contributi associativi degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 06-02-2013 n. 29).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione generale dell'agricoltura (COGEA) per la riscossione dei contributi associativi degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 06-02-2013 n. 30).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione italiana autonoma dei piccoli imprenditori del commercio, artigianato, turismo, trasporti, edilizia, attività del terziario (CONFIMPRENDITORI) per la riscossione dei contributi associativi degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 06-02-2013 n. 31).

Convenzione tra l'INPS e la Regione Lombardia per l'attivazione del progetto "Ponte Generazionale" (Determinazione Presidenziale 08-02-2013 n. 34).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione italiana lavoratori (CONFIL) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola, ai sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 852 (Determinazione Presidenziale 13-02-2013 n. 35).

Convenzione tra l'INPS e la Federazione lavoratori agro-industria commercio e affini uniti italiana (FLAICA Uniti) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola, ai sensi dell'art. 2 della Legge 27 dicembre 1973, n. 852 (Determinazione Presidenziale 13-02-2013 n. 36).

Accordo tra l'INPS e l'INAIL (Istituto Nazionale contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) per la realizzazione del coordinamento informatico e operativo ai fini della gestione dei buoni per lavoro occasionale e accessorio (Determinazione Presidenziale 01-03-2013 n. 43).

Convenzione tra l'INPS e la CONFIMPRESE ITALIA (Confederazione Sindacale Imprenditoriale), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 01-03-2013 n. 44).

Convenzione fra l'INPS e l'Associazione Lavoratori Pensionati Autonomi Italiani

(ALPAI) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 51).

Convenzione tra l'INPS e la UNIMA (Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola) per la riscossione dei contributi associativi delle aziende assuntrici di manodopera e dei piccoli coloni e compartecipanti familiari (P.C.C.F.), ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 52).

Convenzione tra l'INPS e la FIACA (Federazione Imprese Agricole Coltivatori Allevatori) per la riscossione dei contributi associativi delle aziende assuntrici di manodopera e dei piccoli coloni e compartecipanti familiari (P.C.C.F.), ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 53).

Convenzione tra l'INPS e il Sindacato Autonomo Lav Pen (SALPI), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 54).

Ratifica **Convenzione INPS/COMUNE di CIANCIANA** per la corresponsione da parte dell'INPS dell'assegno spettante ai lavoratori impegnati in attività socialmente utili finanziate con risorse diverse da quelle del Fondo per l'Occupazione istituito dall'art. 1 comma 7 del D.L. 148/1993 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 56).

Convenzione fra l'INPS e l'Associazione Lavoratori Dipendenti e Pensionati Italiani (A.L.D.E.P.I.) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 57).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione Generale dell'Agricoltura (CO.GE.A) per la riscossione dei contributi associativi delle aziende assuntrici di manodopera e dei piccoli coloni e compartecipanti familiari (P.C.C.F.), ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 58).

Convenzione tra l'INPS e l'Unione Sindacati Lavoratori (U.SI.L.) per la riscossione dei contributi associativi delle aziende assuntrici di manodopera e dei piccoli coloni e compartecipanti familiari (P.C.C.F.), ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 15-03-2013 n. 59).

Convenzione tra l'INPS e l'Istituto di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti di Roma Capitale (IPA) per l'erogazione dei servizi assistenziali a favore di giovani beneficiari, figli di dipendenti di Roma Capitale (Determinazione Presidenziale 21-03-2013 n. 65).

Convenzione tra l'INPS e l'Associazione Lavoratori Dipendenti e Pensionati Italiani (A.L.D.E.P.I.), ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee (Determinazione Presidenziale 21-03-2013 n. 72).

Convenzione INPS - Banca d'Italia per la trasmissione telematica delle domande di pensione dei dipendenti della stessa Banca e visualizzazione delle loro posizioni assicurative (Determinazione Presidenziale 05-04-2013 n. 75).

Schema di convenzione finalizzata alla concessione di prodotti di finanziamento a pensionati INPS (Determinazione Presidenziale 05-04-2013 n. 76).

Convenzione tra l'INPS e l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) per la fornitura dati in cooperazione applicativa (Determinazione Presidenziale 22-04-2013 n. 92).

Convenzione tra l'INPS e l'Associazione Nazionale Autonomi Liberi Imprenditori (AS.N.A.L.I.) per la riscossione dei contributi associativi degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 22-04-2013 n. 93).

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione Autonomia Sindacati Italiani (CONF.A.S.I.) per la riscossione dei contributi associativi degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, ai sensi della legge 12 marzo 1968, n. 334 (Determinazione Presidenziale 22-04-2013 n. 94).

Convenzione fra l'INPS e la Federazione Nazionale Lavoratori e Pensionati Italiani (FENALPI) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della Legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 22-04-2013 n. 95).

Convenzione fra l'INPS e la ASSIDIPOST FEDERMANAGER per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485 (Determinazione Presidenziale 22-04-2013 n. 96).

Accordi e Collaborazioni internazionali

Accordi per la tutela dei lavoratori italiani all'estero

Il fenomeno dell'immigrazione dall'Italia verso i Paesi esteri ha determinato la crescente esigenza di garantire ai lavoratori interessasti un'adeguata tutela, sia sotto il profilo della instaurazione e svolgimento del rapporto di lavoro, sia sotto l'aspetto previdenziale.

A tal fine, sono stati stipulati accordi con i diversi Paesi europei comunitari ed extraeuropei, per tutelare i lavoratori italiani all'estero, con la finalità di assicurare alla persona che si reca in uno Stato estero per svolgere un'attività lavorativa gli stessi benefici previsti dalla legislazione del Paese estero nei confronti dei propri cittadini.

In sostanza, la tutela al lavoratore italiano che si reca all'estero - vale anche a condizione di reciprocità - si estende temporalmente anche prima dell'ingresso nel circuito occupazionale del Paese estero, in quanto - in applicazione del Regolamento n. 1612/1968 e successive integrazioni - viene garantita la libertà di stabilimento (possibilità di risiedere stabilmente e lavorare in territorio dello Stato membro) e il diritto di accesso al mercato del lavoro alle stesse condizioni dei cittadini del Paese estero.

Parimenti regolamentati sono gli aspetti relativi alle modalità di assunzione e di trasferimento, previa specifica autorizzazione delle istituzioni competenti del Paese di provenienza. La legge 398/1987 ha introdotto poi ipotesi speciali di sanzioni penali, per garantire il controllo pubblico del fenomeno dell'invio all'estero di lavoratori italiani.

La materia della sicurezza sociale è regolata:

- in ambito europeo, dai Regolamenti comunitari che riguardano i Paesi membri della UE, estesi anche a Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.
- in ambito extracomunitario, da convenzioni bilaterali con diversi Stati: Argentina, Australia, Bosnia Erzegovina, Brasile, Canada-Quebec, Corea del Sud, Croazia, Israele, Jersey e Isole del Canale, Macedonia, Messico, Principato di Monaco, Repubblica di Capoverde, Repubblica di San Marino, Repubblica Federale di Jugoslavia, Santa Sede, Stati Uniti d'America, Tunisia, Turchia, Uruguay, Venezuela.

I principi fondanti su cui si basano le convenzioni bilaterali stipulate dall'Italia con i predetti Paesi sono:

- la parità di trattamento, in base al quale ciascuno Stato stipulante riconosce ai lavoratori stranieri, operanti sul proprio territorio nazionale, gli stessi diritti riservati ai cittadini residenti;
- la territorialità della legislazione applicabile, che prevede, come regola, l'applicazione della legislazione di sicurezza sociale del luogo dove viene effettivamente svolto il lavoro;
- il mantenimento dei diritti e dei vantaggi acquisiti e la possibilità quindi di ottenere il pagamento delle prestazioni nel Paese di residenza anche se a carico di un altro Stato;
- la esportabilità delle prestazioni, per cui le stesse, non devono essere soggette a riduzione, sospensione o soppressione per il fatto che l'avente diritto trasferisca la propria residenza in un altro Paese. Fa eccezione a questa regola qualche prestazione di natura prettamente assistenziale come l'assegno sociale;
- la totalizzazione dei periodi assicurativi, in base al quale è consentito il cumulo dei periodi di assicurazione coperti nel Paese estero con quelli che si possono far valere in altro Paese, ai fini della liquidazione di un unico trattamento.

In particolare, per favorire la gestione delle posizioni assicurative dei cittadini italiani all'estero nell'ambito dei Regolamenti comunitari, vengono utilizzati appositi formulari cartacei per lo scambio dati tra le competenti istituzioni di sicurezza sociale.

Per effetto del processo di informatizzazione delle attività amministrative, che ormai caratterizzano tutte le istituzioni italiane e straniere di sicurezza sociale, tale modulistica cartacea sarà gradualmente sostituita da trasmissioni telematiche; nei rapporti con l'Italia il nuovo sistema entrerà definitivamente a regime dal 30 aprile 2014.

Per quanto attiene invece l'erogazione delle pensioni agli italiani residenti all'estero, l'Inps, allo scopo di agevolare al massimo la riscossione della pensione, ha stipulato accordi con diverse banche di primaria importanza per consentire il pagamento secondo il canale prescelto (accredito in conto corrente, bonifico bancario domiciliato, carta ricaricabile, ecc.), in analogia ai sistemi vigenti in Italia.

Collaborazione con l'Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale - AISS

L'Inps è il principale referente italiano dell'AISS (Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale - *ISSA International Social Security Organisation*), una Organizzazione che ha sede a Ginevra ed ha la funzione di promuovere la sicurezza sociale a livello inter-

nazionale attraverso il dialogo, il confronto di esperienze ed il sostegno reciproco tra le diverse istituzioni.

La funzione di AISS è particolarmente importante in quanto tale organismo è divenuto partner di rilievo ed ampiamente accreditato sulla scena mondiale della cooperazione internazionale. Per tale motivo, può essere considerato, in termini di rappresentatività, il corrispettivo dell'ONU nel campo della sicurezza sociale.

Tra gli obiettivi prioritari dell'AISS sono compresi quelli di perseguire l'introduzione di sistemi omogenei di protezione sociale, per rendere quanto più possibile coerente la tutela previdenziale con regole comuni e uniformi e favorire la libera circolazione dei lavoratori e delle merci.

Per l'Italia, sono membri affiliati dell'AISS gli Enti previdenziali, per cui l'Inps, a seguito dei processi di assorbimento intervenuti nel tempo, ricopre una posizione assolutamente prominente. L'Istituto ha offerto un significativo contributo nel settore della tecnologia applicata alla gestione automatizzata del sistema previdenziale, di cui è all'avanguardia in Europa e rappresenta un modello di riferimento centrale ed unanimemente apprezzato. Ulteriori contributi sono stati apportati dall'Inps con riferimento agli strumenti giuridici di protezione sociale dei lavoratori migranti, considerato il forte flusso migratorio che ha investito sia l'Europa che altri Paesi, per effetto del crescente processo di globalizzazione.

Collaborazione con l'European Social Insurance Platform - ESIP

L'ESIP, Piattaforma Europea di Previdenza Sociale, fondata nel 1996, è costituita oggi da oltre trenta organizzazioni di previdenza sociale di vari Paesi europei. La missione di ESIP è di preservare un alto profilo alla sicurezza sociale in Europa, di rinforzare le basi di solidarietà dei sistemi di previdenza e di mantenere l'elevato livello di qualità della sicurezza sociale anche attraverso l'inoltro di consigli e raccomandazioni agli Organi europei, in primis la Commissione Europea.

Infatti, anche se per il principio di sussidiarietà, ogni Paese dell'Unione ha piena autonomia in materia di sicurezza sociale, l'elaborazione di politiche comuni e l'armonizzazione dei sistemi nazionali rappresentano passi fondamentali per la coesione sociale in Europa.

In concreto, ESIP agisce con cinque Comitati permanenti (Politiche Sociali, Politiche sulle Pensioni, per la Salute, per la Famiglia e l'Occupazione, Riabilitazione), che si incontrano periodicamente nella Sede di ESIP a Bruxelles. Oltre a questi, ESIP coordina altri Comitati che lavorano sotto gli auspici dell'*European Social Insurance Forum*: a) Comitato delle Reti di Previdenza; b) Comitato di Valutazione sulla Medicina.

L'Inps è membro di ESIP e rappresenta la realtà della sicurezza sociale italiana in Europa, promuovendo attraverso le opportunità derivanti da eventuali finanziamenti previsti dall'Unione Europea o da altri Organismi internazionali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, etc.) un miglioramento continuo sia della risposta alle nuove domande di protezione sociale, sia della qualità ed innovazione dei servizi offerti.

Nuove frontiere Inps. Big data e Analytics: modelli, analisi e previsioni per valorizzare l'enorme patrimonio informativo dell'Istituto

Nel passato l'attività statistica dell'Istituto ha spesso risentito del problema della mancanza o della non accuratezza dei dati a disposizione, con il conseguente impegno

rivolto a colmare tali lacune informative allo scopo di fornire una rappresentazione corretta dei fenomeni oggetto di studio. Negli ultimi anni con la crescente informatizzazione e la reingegnerizzazione dei processi realizzata nell'Istituto viene meno il problema della disponibilità dei dati che contestualmente favorisce il trattamento finalizzato al controllo qualitativo degli stessi.

Tuttavia avere a disposizione i dati, anche se corretti, di per sé non determina automaticamente un vantaggio soprattutto se si hanno a disposizione grosse mole di dati. Il vantaggio si determina nel momento in cui si riescono a cogliere tutte le informazioni utili presenti nei dati anche in modo latente. Oggi il problema, quindi per noi la sfida, si sposta sulla corretta interpretazione del patrimonio informativo dell'Istituto e sul concreto contributo che questa interpretazione può dare in termini di efficacia ed efficienza dei processi, e in definitiva in termini di risparmio di risorse.

Un contributo determinante per affrontare tecnicamente questa sfida è fornito dai cosiddetti "*Analytics*", cioè le tecniche statistiche di analisi multivariate e predittive che, tramite l'utilizzo di grandi risorse software e di calcolo, riescono a trovare informazioni preziose in un mare apparentemente informe di dati, scoprire relazioni nascoste e multiple tra i dati, scoprire gli indicatori più significativi per particolari eventi, prevedere cosa succederà e quali saranno i trend. Gli *Analytics* aiutano a comprendere i fenomeni non solo tramite tecniche dettate dall'istinto e dall'esperienza dell'utente, ma soprattutto grazie a tecniche di *data driven*, ovvero guidate dai dati.

Grazie agli *Analytics*, la grande massa di informazioni contenute nei *Data warehouse* aziendali possono essere sintetizzate in un singolo indicatore (ad es. un indicatore di probabilità che si verifichi un certo evento - evasione contributiva, indebita percezione di prestazioni ecc.), aggiungendo valore allo stesso *Data warehouse* e consentendo di impostare le proprie azioni strategiche sulla base di quell'indicatore sintetico.

Gli *Analytics*, in definitiva, rappresentano uno stadio diverso e superiore rispetto alle funzionalità standard di *query* e reporting tipicamente utilizzate dai principali sistemi di business intelligence, e costituiscono l'elemento essenziale nel processo di "*data mining*".

In Istituto il primo approccio di questo tipo è stato realizzato nella gestione (nel senso della scelta) delle visite mediche di controllo domiciliare da inviare ai nostri assicurati durante gli eventi di malattia per la verifica di congruità dello stato di malattia rispetto a quanto riportato nel certificato rilasciato dal medico di famiglia.

Sul piano metodologico l'aspetto fondamentale del progetto è rappresentato dalla componente analitica, il cui obiettivo è quello di elaborare un modello predittivo sui certificati medici in modo da segnalare quelli più a rischio in termini di adeguatezza della prognosi attraverso un indicatore di probabilità (*score*). Sulla base dello *score* viene disposta la visita medica di controllo domiciliare, dando naturalmente precedenza ai certificati che presentano il valore di *score* più elevato.

L'utilizzo di un modello predittivo ha consentito di migliorare la strategia nella disposizione delle visite mediche di controllo, identificando, in senso probabilistico i certificati più a rischio in termini di adeguatezza della prognosi, con conseguente riduzione di costi e miglioramento dell'efficacia delle VMC.

Il punto di forza del progetto è stata la completa integrazione del processo di *data mining* all'interno del più generale processo di gestione della malattia Inps, attraverso sotto processi strutturati che impattano su più aree, dalle aree di prodotto, all'area

IT, all'area organizzazione. Il beneficio è che le applicazioni analitiche contribuiscono a migliorare l'efficienza di tutto il sistema.

Un approccio simile è stato utilizzato nell'ambito dei processi della verifica amministrativa prevista nel nuovo modello organizzativo dell'Inps a presidio dei flussi assicurativi e contributivi con lo scopo di operare l'integrazione tra fasi amministrative e attività di vigilanza ispettiva. Per dare concreta attuazione alla nuova funzione di accertamento e verifica amministrativa, con particolare riferimento ai comportamenti irregolari del soggetto contribuente, è stata concentrata l'attenzione sui conguagli di prestazioni anticipate dalle aziende al lavoratore a vario titolo (malattia, maternità, assegni al nucleo familiare, cassa integrazione). Anche in questo caso l'approccio di tipo analitico ha consentito di individuare possibili comportamenti anomali da parte dell'azienda e selezionare le aziende da sottoporre a controllo amministrativo e/o a vigilanza ispettiva.



PARTE III

I FLUSSI FINANZIARI

LA SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE - IL NUOVO INPS

LE ENTRATE

LE USCITE

LE RISCOSSIONI E I PAGAMENTI CORRENTI - I° QUADRIMESTRE 2013

LA SPENDING REVIEW

LA SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE IL NUOVO INPS

L'anno 2012 costituisce il primo anno di esercizio dall'incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps.

La **gestione finanziaria di competenza** del Nuovo Inps nel 2012 ha evidenziato, nel complesso, un saldo di -8.996 milioni di euro, quale differenza fra 376.896 milioni di euro di entrate e 385.892 milioni di euro di uscite complessive (Tavola 3.1).

Tavola 3.1

BILANCIO FINANZIARIO DI COMPETENZA DEL NUOVO INPS ANNO 2012 (milioni di euro)		
ENTRATE	USCITE	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA
376.896	385.892	-8.996

Fonte: Inps

Il disavanzo finanziario di competenza di quasi 9 miliardi di euro è da ascrivere essenzialmente alla Gestione dei lavoratori pubblici ex Inpdap poiché sia l'Inps che l'Enpals presentano da anni una gestione in attivo.

Con l'incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps e la creazione del Nuovo Inps, la situazione relativa ai flussi finanziari e il risultato in termini economici e finanziari hanno subito modifiche consistenti.

Fino al 31.12.1995 non esisteva alcuna Cassa per i lavoratori pubblici. Lo Stato introitava il contributo versato dal lavoratore ed al momento del collocamento a riposo dello stesso, erogava la pensione con prelievo diretto da un apposito capitolo del bilancio statale.

Dal 1/1/1996 è stata istituita presso l'INPDAP la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato e fino al 2007 i trattamenti pensionistici dei dipendenti pubblici sono stati posti a carico del bilancio dello Stato.

Dal 2008, in virtù dell'art. 2 c. 449 della legge finanziaria, è stato eliminato l'apporto finanziario dello Stato alla Cassa trattamenti pensioni statali.

La conseguenza è stato un aumento dello squilibrio tra le entrate contributive e le spese per le prestazioni istituzionali con un trend in crescita¹.

A sostegno del crescente fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali dell'Inpdap sono intervenuti i finanziamenti da parte dello Stato, concessi a titolo di anticipazioni², in sostanza a titolo di "prestiti", e progressivamente aumentati, passando da 5.627 mln del 2009, a 6.221 mln del 2010 a 8.456 mln del 2011³.

Il debito cumulato verso lo Stato per le anticipazioni ha raggiunto nel 2011 l'ammontare di 25 mld di euro⁴ costituendo fattore primario e concausa del disavanzo patrimoniale netto registrato alla fine dell'esercizio 2011 (10.269 mln) esposto nel bilancio di chiusura dell'Inpdap.

1 - 4.235,4 mln nel 2008; 5.914,8 mln nel 2009; 8.814,8 mln nel 2010 e 10.096,1 mln nel 2011.

2 - Ai sensi dell'art. 35 c.3 della L. 488/1998.

3 - Tali anticipazioni hanno rivestito un ruolo essenziale nel produrre il consistente avanzo registrato nei tre esercizi predetti dal conto capitale, avanzo la cui somma algebrica con il saldo negativo di parte corrente ha quindi determinato l'ammontare dei rispettivi disavanzi finanziari di competenza 739,9 mln nel 2009; 2.338,9 mln nel 2010 e 1.461,1 mln nel 2011.

4 - Pari alla somma di quelle sopra indicate e di altra risalente al 1999, nonché della parte ancora da rimborsare di un'anticipazione di cassa ricevuta nel 2011.

Lo squilibrio tra le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali, è da imputare sostanzialmente a quello dell'area delle pensioni⁵ e rappresenta il fattore determinante, di carattere strutturale, dei disavanzi legati a cause di natura esogena.

Le politiche limitative del *turn-over* nel pubblico impiego prima e la riduzione del personale nella P.A. prevista dalla *spending review* per il futuro avranno riflessi sulla platea degli iscritti (peggiorando il rapporto tra iscritti e pensionati) e quindi sul gettito contributivo mentre contemporaneamente aumenta la spesa per pensioni (per l'aumento del numero dei trattamenti pensionistici) con conseguente aumento del disavanzo.

Una eventuale ripresa economica e del mercato del lavoro potrà portare benefici in termini occupazionali nel settore privato ed eventualmente degli autonomi con incremento corrispondente dei contributi relativi versati ma non comporterà un incremento del personale della P.A. e quindi delle entrate contributive della Gestione Pubblica.

L'art. 2 della legge n. 183 del 12 novembre 2011 (*legge di stabilità 2012*) ha introdotto nuovi meccanismi di finanziamento statale a sostegno delle gestioni previdenziali dell'ex Inpdap⁶ a somiglianza di quelli previsti per l'Inps. Tale disposizione normativa, oltre a ripristinare trasferimenti statali a sostegno della Cassa trattamenti pensioni statali, ha infatti istituito a favore dell'ex 'Inpdap la "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno della gestione previdenziale"- GIAS⁷ - con oneri a carico dello Stato e quindi della fiscalità generale.

L'introduzione della GIAS, quindi dell'apporto dello Stato, viene a tradursi in un consistente miglioramento⁸ dei disavanzi, sia finanziario di parte corrente che economico provocando una inversione del trend ascendente dei disavanzi finanziari senza però correggere lo squilibrio strutturale della gestione previdenziale pubblica.

La Tavola 3.2 illustra la situazione del bilancio di competenza, del patrimonio netto e dell'avanzo di amministrazione in maniera distinta per i tre Enti (Inps, Inpdap e Enpals) per il 2011 e del Nuovo Inps per il 2012.

5 - Passato da -5.865,2 mln di euro del 2009 a -7.049,1 mln del 2010 fino a raggiungere l'ammontare di -9.435,6 mln nel 2011. La differenza tra l'ammontare dei disavanzi finanziari e quello dei disavanzi economici (-5.198,1 mln nel 2009; -9.025,1 mln nel 2010 e -10.551,1 mln nel 2011) deriva prevalentemente dalla gestione in conto capitale, il cui risultato non concorre a determinare quello del conto economico avendo esclusiva incidenza sullo stato patrimoniale, tradottasi nel progressivo aumento delle passività in ragione soprattutto delle anticipazioni statali via via concesse all'Inpdap.

6 - Prevista dall'art. 37 della 88/89 e successive modifiche.

7 - La GIAS è finanziata dallo Stato. A carico della GIAS sono posti sia una quota di ciascuna mensilità di pensione erogata dall'Istituto (somma da adeguare annualmente in base alle variazioni dell'indice Istat incrementate di 1 punto percentuale) sia l'apporto alla Cassa trattamenti pensioni statali. Precedentemente analoghi interventi finanziari dello Stato in favore dell'Inpdap erano rappresentati, nella vigenza della precedente disciplina normativa, da anticipazioni di bilancio, iscritte tra le partite in conto capitale e costituenti partita debitoria per l'Inpdap.

8 - Le somme destinate alla GIAS sono qualificate come entrate.

Tavola 3.2

ANNO 2011 • DISTINTO PER: INPS, INPDAP, ENPALS (prima dell'integrazione) (milioni di euro)	
RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	
ENTE	2011
INPS	1.297
INPDAP	-1.461
ENPALS	262
PATRIMONIO NETTO	
ENTE	2011
INPS	41.297
INPDAP	-10.269
ENPALS	3.077
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
ENTE	2011
INPS	60.271
INPDAP	2.107
ENPALS	2.240
ANNO 2012 • NUOVO INPS, BILANCIO INTEGRATO (milioni di euro)	
RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	
2012	
NUOVO INPS	-8.996
PATRIMONIO NETTO	
2012	
NUOVO INPS	22.023
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
2012	
NUOVO INPS	55.621

Fonte: Inps

Sul piano patrimoniale all'inizio dell'esercizio 2012 l'Inps presentava un avanzo di 41,3 mld di euro, l'Inpdap un disavanzo di 10,3 mld e l'Enpals un attivo di 3 mld, per un patrimonio netto del nuovo Ente integrato di 34 mld.

La situazione patrimoniale del Nuovo Inps - alla fine dell'esercizio 2012 - ha rilevato un patrimonio netto di 22 mld di euro in riduzione rispetto ai 41,3 mld del 2011 riferiti al solo Inps. Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, nel 2012 esso è passato da 60,3 mld del solo Inps a 55,6 mld del Nuovo Inps.

LE ENTRATE

La Tavola 3.3 riassume l'andamento delle entrate disaggregate per voci: solo Inps per il 2011 e del Nuovo Inps per il 2012.

Tavola 3.3

ENTRATE • ANNO 2011 INPS (prima dell'accorpamento con Inpdap ed Enpals) ANNO 2012 NUOVO INPS (Inps, Inpdap, Enpals) (milioni di euro)

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2012/2011	
	2011 Inps	2012* Nuovo Inps	Absolute	%
Entrate contributive	150.824	210.198	59.374	39,4%
INPS	150.824	152.850	2.026	1,3%
Ex INPDAP		56.177		
Ex ENPALS		1.171		
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	84.499	94.456	9.957	11,8%
<i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	<i>83.901</i>	<i>94.023</i>	<i>10.122</i>	<i>12,1%</i>
<i>Altri trasferimenti correnti</i>	<i>598</i>	<i>433</i>	<i>-165</i>	<i>-27,6%</i>
Altre entrate correnti	3.484	3.194	-290	-8,3%
ENTRATE CORRENTI	238.807	307.848	69.041	28,9%
Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	5.485	6.726	1.241	22,6%
Partite di giro	37.381	54.615	17.234	46,1%
ENTRATE FINALI	281.673	369.189	87.516	31,1%
Accensione di prestiti	2.755	7.707	4.952	179,7%
TOTALE ENTRATE	284.428	376.896	92.468	32,5%

* Consuntivo in fase di approvazione. Dal primo gennaio 2012 l'Inps ha incorporato l'Inpdap e l'Enpals
Fonte: Inps

Il totale delle entrate del Nuovo Inps ammontano complessivamente a 376.896 milioni di euro. Le entrate contributive sono pari a 210.198 milioni di euro, le entrate derivanti da *trasferimenti dal bilancio dello Stato*, dovute ai trasferimenti a copertura di oneri non previdenziali posti a carico della Gias, sono pari a 94.023 milioni di euro⁹. Le entrate per altri trasferimenti correnti, trasferimenti da parte delle regioni ed i trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico, sono pari a 433 milioni di euro per un totale complessivo delle entrate correnti di 307.848 milioni di euro.

⁹ - Includono i trasferimenti dello Stato all'ex Inpdap per la Gias.

Le entrate contributive (210.198 milioni) di euro rappresentano il 68,3% delle entrate correnti complessive (307.848); mentre risulta del 97,5% il rapporto tra queste ultime e le spese correnti (315.784) (Tavola 3.3 e 3.5).

Entrate contributive

Le entrate contributive nel 2012 sono imputabili per:

- 152.850 mln alla Gestione privata;
- 56.177 mln alla Gestione pubblica;
- 1.171 mln alla Gestione lavoratori dello spettacolo.

La Tavola 3.4 e la Figura 3.1 evidenziano l'andamento delle *entrate contributive* ripartite per Gestione per gli anni 2011 e 2012.

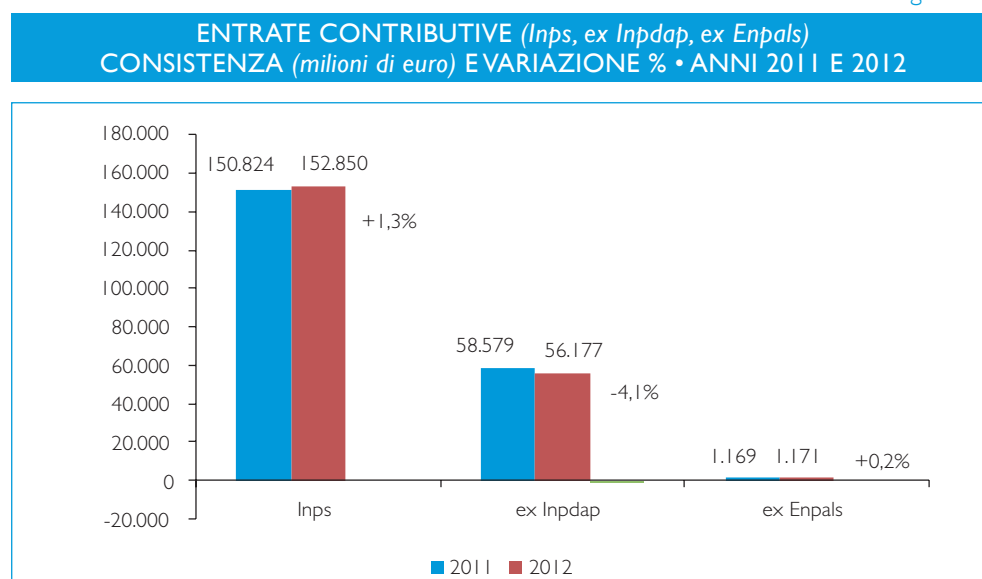
Tavola 3.4

ENTRATE CONTRIBUTIVE • ANNO 2011 E 2012 NUOVO INPS (distinto per Inps, ex Inpdap e ex Enpals) (milioni di euro)				
AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2012/2011	
	2011	2012*	Absolute	%
Entrate contributive	210.572	210.198	374	-0,2%
INPS	150.824	152.850	2.026	1,3%
Ex INPDAP	58.579	56.177	-2.402	-4,1%
Ex ENPALS	1.169	1.171	2	0,2%

* Consuntivo in fase di approvazione. Dal primo gennaio 2012 l'Inps ha incorporato l'Inpdap e l'Enpals
Fonte: Inps

Le entrate contributive sono sostanzialmente stabili nel 2012 (-0,2%); nel dettaglio, le entrate della Gestione privata crescono dell'1,3%, le entrate della Gestione pubblica mostrano una flessione del 4,1%, stabili quelle della Gestione lavoratori dello spettacolo.

Figura 3.1

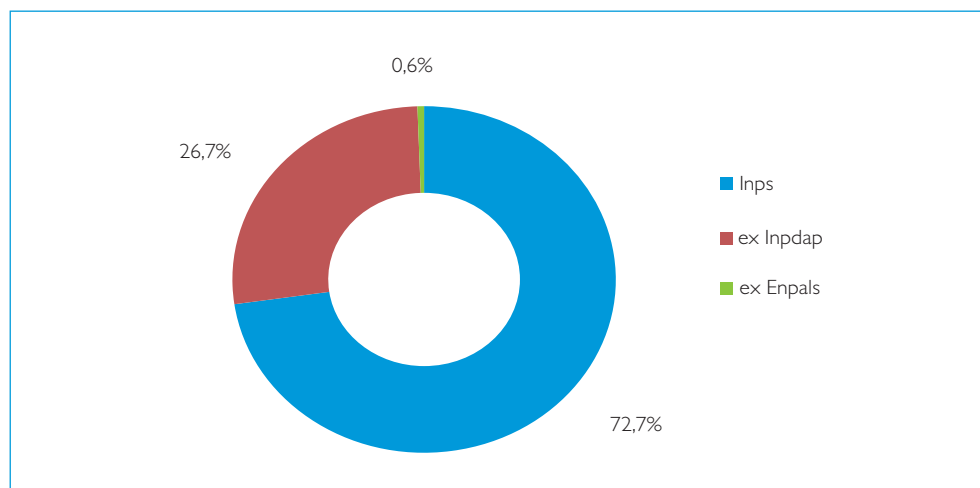


Fonte: Inps

Nel 2012 il 72,7% delle entrate sono imputabili alla Gestione privata, il 26,7% alla Gestione pubblica ed il restante 0,6% alla Gestione lavoratori dello spettacolo (Figura 3.2)

Figura 3.2

PERCENTUALE DI DISTRIBUZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE PER GESTIONE ANNO 2012



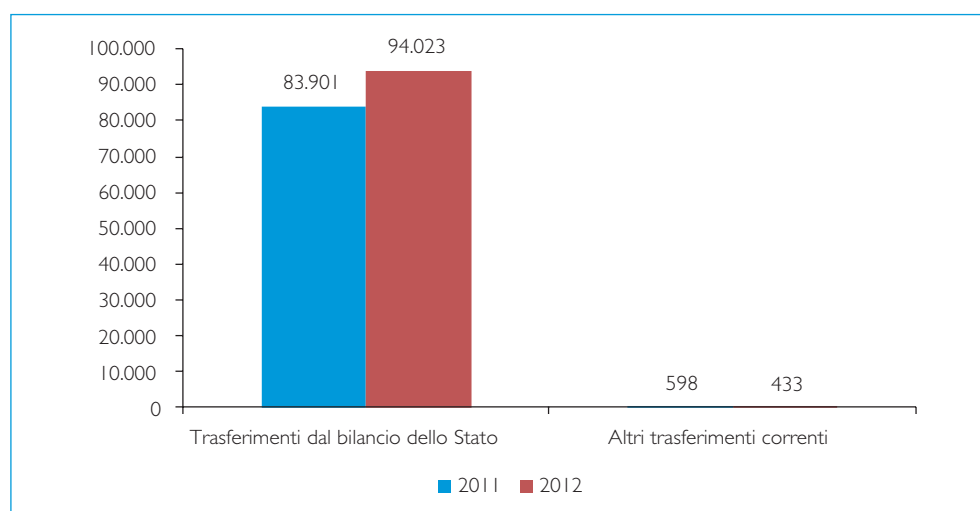
Fonte: Inps

Trasferimenti dal bilancio dello Stato

I trasferimenti dal bilancio dello Stato nel 2012 ammontano a 94.023 milioni di euro comprensivi della quota di competenza dell'ex Inpdap (Figura 3.3).

Figura 3.3

TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO E ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI • ANNO 2011 (solo Inps) ANNO 2012 NUOVO INPS (milioni di euro)



Fonte: Inps

LE USCITE

La Tavola 3.5 illustra l'andamento delle uscite dell'Istituto, registrate nel 2011 per l'Inps e nel 2012 per il Nuovo Inps.

Tavola 3.5

USCITE • ANNO 2011 INPS (prima dell'accorpamento con Inpdap ed Enpals) ANNO 2012 NUOVO INPS (Inps, Inpdap, Enpals) (milioni di euro)				
AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2012/2011	
	2011 Inps	2012* Nuovo Inps	Absolute	%
FUNZIONAMENTO	3.030	3.472	442	14,6%
INTERVENTI DIVERSI		311.935		
PENSIONI	181.702	248.277	66.575	36,6%
<i>Pensioni Inps</i>	<i>181.702</i>	<i>184.370</i>	<i>2.668</i>	<i>1,5%</i>
<i>Pensioni ex Inpdap</i>		<i>62.976</i>		
<i>Pensioni ex Enpals</i>		<i>931</i>		
PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE	37.927	48.023	10.096	26,6%
ALTRI INTERVENTI DIVERSI	14.282	15.635	1.353	9,5%
TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	332	377	45	13,6%
SPESE CORRENTI	237.273	315.784	78.511	33,1%
INVESTIMENTI	5.836	7.956	2.120	36,3%
PARTITE DI GIRO	37.381	54.615	17.234	46,1%
SPESE FINALI	280.490	378.355	97.865	34,9%
ONERI COMUNI	2.641	7.537	4.896	185,4%
TOTALE SPESE	283.131	385.892	102.761	36,3%

* Consuntivo in fase di approvazione. Dal primo gennaio 2012 l'Inps ha incorporato l'Inpdap e l'Enpals
Fonte: Inps

Il Nuovo Inps nel 2012 ha sostenuto complessivamente spese per 385.892 milioni di euro così ripartite:

- Funzionamento 3.472 mln
- Pensioni 248.277 mln
- Prestazioni temporanee economiche 48.023 ml
- Altri interventi diversi 15.635 mln

- Trattamenti di quiescenza integrativi e sostitutivi 377 mln
- Altre voci 70.108 mln.

Le uscite per prestazioni istituzionali per l'anno 2012 ammontano a 296.300 milioni di euro di cui 248.277 milioni per prestazioni pensionistiche e 48.023 milioni per prestazioni economiche aventi carattere temporaneo.

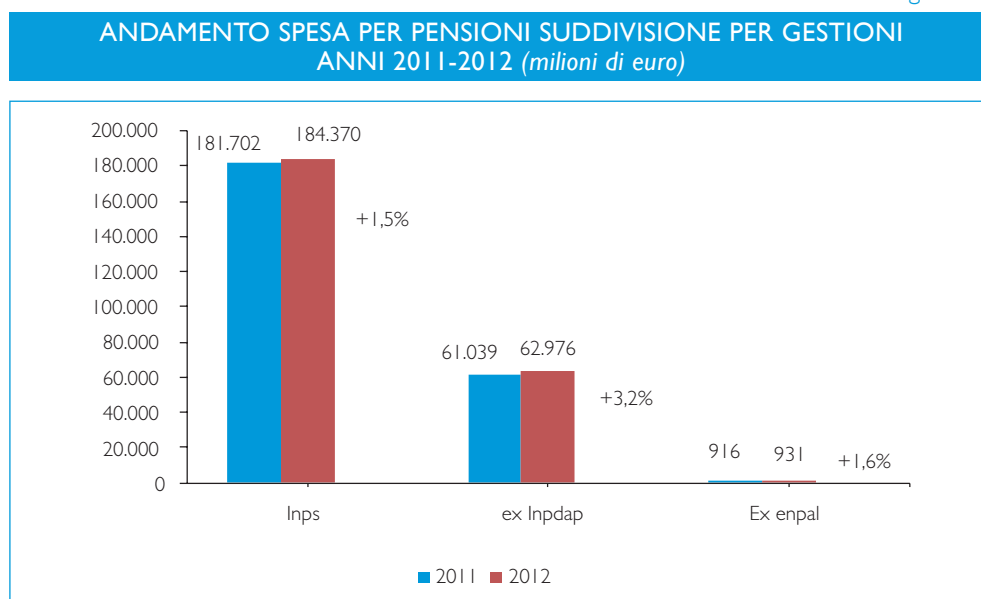
Nella Tavola 3.6 e nella Figura 3.4 le uscite per pensioni degli anni 2011 e 2012 sono ripartite per Gestioni.

Tavola 3.6

USCITE PER PENSIONI NUOVO INPS ANNI 2011-2012 (milioni di euro)				
AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2012/2011	
	2011	2012*	Absolute	%
Pensioni	243.657	248.277	4.620	1,9%
INPS	181.702	184.370	2.668	1,5%
Ex INPDAP	61.039	62.976	1.937	3,2%
Ex ENPALS	916	931	15	1,6%

* Consuntivo in fase di approvazione. Dal primo gennaio 2012 l'Inps ha incorporato l'Inpdap e l'Enpals
Fonte: Inps

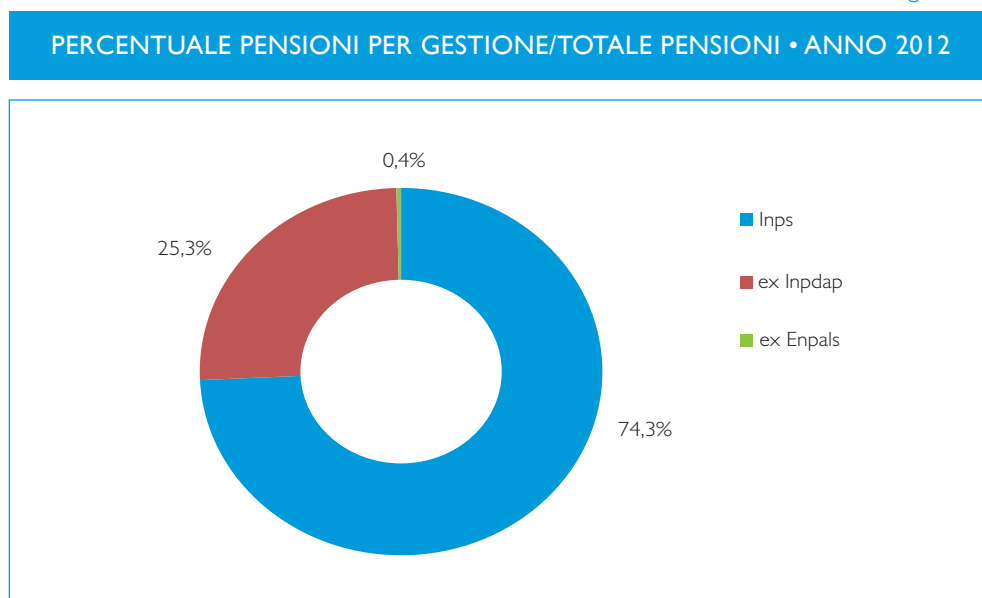
Figura 3.4



Fonte: Inps

Nel 2012 l'erogazione delle prestazioni pensionistiche ha riguardato per il 74,3% la Gestione privata, per il 25,3% la Gestione pubblica e per lo 0,4% la Gestione dei lavoratori dello Spettacolo (Figura 3.5).

Figura 3.5



Fonte: Inps

LE RISCOSSIONI E I PAGAMENTI CORRENTI - I° QUADRIMESTRE 2013

Flussi di cassa I° quadrimestre 2013 raffrontati con i corrispondenti dati del 2012

Le successive Tavole 3.7 e 3.8 relazionano sulle riscossioni correnti e sui pagamenti effettuati nel corso del primo quadrimestre del 2012-2013.

I dati disponibili consentono un primo confronto tra voci omogenee del Nuovo Inps. Le riscossioni si confermano in leggera flessione (-1,1%) a fronte di una crescita del 2,3% del totale dei pagamenti (Tavola 3.7 e 3.8).

Tavola 3.7

RISCOSSIONI CORRENTI I QUADRIMESTRE • ANNI 2012 E 2013 VARIAZIONE SUL 2012 E SUL PREVENTIVO 2013 (milioni di euro)				
AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI %	
	Riscossioni al 04/2012	Riscossioni al 04/2013	2012/2011	Scostamento su preventivo 2013
Aziende	35.142	34.729	-1,2%	-0,6%
Lavoratori autonomi	2.396	2.546	6,2%	-3,7%
Lavoratori parasubordinati	2.155	2.102	-2,5%	-4,9%
Lavoratori domestici	397	491	23,7%	21,2%
Contributi ex INPDAP	20.066	19.564	-2,5%	-0,8%
Contributi ex ENPALS	397	381	-4,1%	-7,2%
Mutui e prestiti ex INPDAP	97	81	-15,8%	-16,4%
Altre riscossioni	1.776	1.818	2,3%	5,7%
TOTALE RISCOSSIONI CORRENTI	62.426	61.712	-1,1%	-0,7%

Fonte: Inps

In particolare crescono i contributi dei lavoratori autonomi, per effetto dell'incremento delle aliquote contributive stabilito dalla legge n. 214/2011 (+6,2%), dei lavoratori domestici (+23,7%), mentre si riducono i contributi delle aziende, in conseguenza della crisi in atto (-1,2%) e quelli dei lavoratori parasubordinati (-2,5%).

Se confrontiamo le riscossioni con i pagamenti correnti del I quadrimestre evidenziamo che si riducono i contributi dell'ex Inpdap (-2,5%) mentre crescono i pagamenti relativi per pensioni (+2,0%); si riducono i contributi dell'ex Enpals (-4,1%) ed aumentano i pagamenti (0,5%).

La stessa situazione di difficoltà si verifica anche nei conti della Gestione Privata dove i contributi si riducono dello 0,6% mentre i pagamenti relativi crescono del 2,3% (Tavola 3.7 e 3.8).

Tavola 3.8

PAGAMENTI CORRENTI I QUADRIMESTRE • ANNI 2012 E 2013
VARIAZIONE SUL 2012 E SUL PREVENTIVO 2013 (milioni di euro)

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI %	
	Pagamenti al 04/2012	Pagamenti al 04/2013	2012/2011	Scostamento su preventivo 2013
Pagamenti				
1) Complesso pensioni	66.352	67.849	2,3%	0,9%
a) pensioni al netto invalidi civili	45.655	46.904	2,7%	1,8%
b) assegni agli invalidi civili	5.489	5.439	-0,9%	-6,9%
c) pensioni ex INPDAP	14.982	15.279	2,0%	1,0%
d) pensioni ex ENPALS	226	227	0,5%	1,5%
2) Prestazioni temporanee a pagamento diretto	3.650	4.229	15,9%	-7,8%
3) TFS e TFR ex INPDAP	1.429	1.776	24,3%	0,1%
4) Mutui e Prestiti ex INPDAP	437	424	-3,1%	8,2%
5) Altri pagamenti	4.447	2.949	-33,7%	-36,9%
6) Trasferimenti passivi	18.254	19.545	7,1%	3,6%
<u>Trasferimenti allo Stato:</u>	17.190	18.281	6,3%	5,6%
a) ritenute IRPEF	16.868	17.921	6,2%	6,6%
b) contributi e altri oneri	322	360	11,8%	-28,5%
<u>Trasferimenti alle Regioni:</u>	535	649	21,3%	-28,6%
a) Imposta regionale sulle attività produttive	34	42	23,2%	-7,0%
b) Addizionale Regionale IRPEF	501	607	21,1%	-29,7%
<u>Trasferimenti ai Comuni:</u>	152	170	12,1%	-40,8%
a) Addizionale Comunale IRPEF	152	170	12,1%	-40,8%
<u>Trasferimenti all'Inail</u>	177	306	72,4%	56,1%
<u>Trasferimenti fondi interprofessionali</u>	200	139	-30,4%	-19,9%
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	94.569	96.772	2,3%	-0,8%

Fonte: Inps

LA SPENDING REVIEW

Negli ultimi due anni, l'Inps è stato destinatario di molteplici disposizioni di riduzione e di contenimento della spesa che hanno elevato notevolmente l'entità dei riversamenti al Bilancio dello Stato, a titolo di economie sulle spese dell'Istituto, senza recare alcun beneficio alle gestioni amministrate che effettivamente sostengono l'onere per il trasferimento allo Stato dei risparmi conseguiti.

Si riporta nella Tavola 3.9 un riepilogo dei provvedimenti normativi con i relativi effetti finanziari.

Tavola 3.9

**INPS • RIDUZIONI DI SPESA DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI
COMPORTANTI IL VERSAMENTO DELLE RELATIVE ECONOMIE AL BILANCIO
DELLO STATO NEL PERIODO 2012-2014 ED ESERCIZI SEGUENTI (milioni di euro)**

PROVVEDIMENTO NORMATIVO	2012	2013	2014 E A REGIME
1) Legge 183/2011 , (Legge di stabilità 2012) art. 4, c. 66	48	8	13,2
2) Legge 214/2011 di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 - art. 21, c. 8	20	50	100
3) Legge 44/2012 , di conversione D.L. 16/2012 "semplificazione fiscale" - art. 13	48	-	-
4) Legge 92/2012 "riforma del mercato del lavoro" art. 4, c. 77	-	72	72
5) Legge n. 135/2012 , di conversione del decreto legge 95/2012 "Spending Review" (5% nel 2012; 10% a decorrere dal 2013) - art. 8, c. 3	53	107	107
6) Legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) art. 1, cc. 108-110	-	240	240
TOTALE	169	477	532,2

Fonte: Inps

Nel triennio 2012-2014 l'Inps ha effettuato/effettuerà riduzioni e contenimento di spesa, con relativi riversamenti al Bilancio dello Stato, per complessivi 1.178,2 milioni.

In particolare, per effetto delle recenti disposizioni normative (legge n. 183/2011, legge n. 214/2011, legge n. 44/2012, legge n. 92/2012 e legge n. 135/2012), nell'esercizio 2013 gli stanziamenti di bilancio per le complessive spese di funzionamento hanno subito riduzioni per un ammontare pari a circa 237 milioni di euro. Successivamente è intervenuta la legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) che, a decorrere dal 2013 e in aggiunta ai risparmi suindicati, ha imposto una riduzione di ulteriori 240 milioni

di euro riguardante anche le spese per l'erogazione delle prestazioni istituzionali con una riduzione complessiva delle spese di 477 milioni di euro.

Va inoltre considerato che sull'anno 2013 insistono ulteriori 76 milioni di risparmi previsti da disposizioni di contenimento previgenti alla Legge 183/2011. Di conseguenza, per l'anno considerato, il totale dei risparmi previsti ammonta a 553 milioni di euro.

I settori maggiormente colpiti dai tagli riguardano le spese per servizi tecnologici e informatici (112 milioni), le spese postali (90 milioni) e la spesa per visite mediche di controllo disposte d'ufficio (30 milioni). Un crescente contributo alla riduzione dei costi è atteso dagli interventi di razionalizzazione degli spazi e della logistica, avviati nell'ambito del più ampio processo d'integrazione delle risorse umane e strumentali dell'Istituto con quelle derivanti dalla soppressione degli enti previdenziali.

È evidente che i tagli compromettono la qualità dei servizi erogati dall'Istituto come ha dimostrato la vicenda della telematizzazione del CUD. Infatti, l'entità e l'incisività delle riduzioni di spesa presentano implicazioni in termini di corretta funzionalità degli uffici e di servizio garantito alla clientela, in una situazione caratterizzata da un progressivo ampliamento dei compiti e delle funzioni attribuiti all'Istituto, pur tenendo conto del significativo recupero di efficienza derivante dai processi di riassetto funzionale e organizzativo.





PARTE IV

LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

LA RIFORMA DELLE PENSIONI

- LE BUONE PRATICHE IN AMBITO DI AGE MANAGEMENT IN EUROPA

LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

- LE PENSIONI IN ESSERE
- LE NUOVE PENSIONI DEL 2012

I PERCETTORI

APPENDICE

LA RIFORMA DELLE PENSIONI

Con il Decreto Legge n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, sono state introdotte in materia previdenziale importanti novità e rilevanti modifiche a partire dal 1° gennaio 2012. La riforma si ispira a principi di sostenibilità finanziaria di lungo periodo, flessibilità nell'accesso ai trattamenti pensionistici, anche attraverso incentivi alla prosecuzione della vita lavorativa fino all'età di 70 anni, semplificazione, trasparenza ed equità intra-generazionale e inter-generazionale. Tra i principali interventi: l'estensione a tutti i lavoratori del metodo di calcolo contributivo¹ "pro quota" per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012; l'abolizione del preesistente meccanismo delle finestre di accesso alla pensione, che vengono inglobate nei nuovi requisiti; l'abolizione delle pensioni di anzianità conseguibili attraverso quote, con l'introduzione, sostanzialmente, di due tipologie di trattamenti previdenziali: la pensione ordinaria di vecchiaia e la pensione anticipata.

Attualmente in materia previdenziale sono allo studio misure nella direzione di un modello di pensionamento flessibile ancora da definire nei suoi esatti contorni e che vertono, da una parte, sulla cosiddetta "staffetta generazionale", ossia la possibilità per i lavoratori più anziani di svolgere a tempo parziale (ma a contribuzione piena tramite l'intervento statale) gli ultimi anni di lavoro anche in ruolo di tutor; in cambio dell'assunzione di giovani e, dall'altra, sul possibile abbassamento, con penalizzazioni in termini di importo dell'assegno, dell'età minima di uscita dal lavoro.

La pensione di vecchiaia

La pensione ordinaria di vecchiaia si accede, in base alla Legge n. 214/2011, con un minimo di 20 anni di anzianità contributiva. Per gli iscritti dal 1° gennaio 1996 nel regime totalmente contributivo, l'importo della pensione maturata deve risultare non inferiore ad almeno 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale rivalutato periodicamente (643 euro per il 2012); si prescinde da tale requisito di importo minimo nei confronti di coloro che presentano un'età anagrafica di 70 anni e almeno 5 anni di contributi effettivi.

I requisiti anagrafici sono stabiliti in 66 anni di età per i lavoratori dipendenti e autonomi e per le dipendenti pubbliche nel 2012. Per le lavoratrici dipendenti del settore privato l'età di pensionamento viene elevata a 62 anni a partire dal 1° gennaio 2012 e a 63 anni e sei mesi per le lavoratrici autonome. L'equiparazione dell'età delle donne a quella degli uomini è prevista entro il 2018. Inoltre, in via eccezionale è stato previsto che le lavoratrici dipendenti del settore privato che entro il 31 dicembre 2012 avessero almeno 20 anni di contribuzione e 60 anni di età, possano andare in pensione a 64 anni.

Va, infine, sottolineato che a partire dal 2013 trova applicazione l'adeguamento dei requisiti anagrafici alla variazione della speranza di vita (già previsto dalla Legge n. 122/2010)², nella misura iniziale di 3 mesi.

La nuova normativa incentiva il proseguimento dell'attività lavorativa introducendo una fascia di flessibilità per l'accesso alla pensione, compresa tra 66 e 70 anni di età (62 e 70 anni per le donne del settore privato nel 2012), fermo restando il rispetto dei limiti ordinamentali nel pubblico impiego, con coefficienti di trasformazione calcolati sulla

1 - La pensione è calcolata sul montante dei contributi versati/accrediti nell'arco dell'intera vita lavorativa, rivalutati in base all'andamento del PIL e convertiti in pensione annua sulla base di coefficienti di trasformazione stabiliti per legge e variabili con riferimento all'età di pensionamento.
2 - A decorrere dal 1° gennaio 2013 prende avvio l'aggiornamento triennale (poi biennale dal 2019) dei requisiti anagrafici, per la pensione di vecchiaia e l'assegno sociale, e contributivi in caso di pensione anticipata, al fine di adeguare i trattamenti pensionistici agli incrementi della speranza di vita certificati dall'Istat.

base dell'età e diritto al mantenimento del posto di lavoro. In ogni caso, a decorrere dal 2021 le pensioni di vecchiaia possono essere liquidate solo in presenza di un'età pari o superiore a 67 anni.

La pensione anticipata

Dal 1° gennaio 2012 l'accesso alla pensione anticipata di vecchiaia è consentito, indipendentemente dall'età anagrafica, con un'anzianità contributiva di 42 anni e un mese per gli uomini e di 41 anni e un mese per le donne, anch'essa indicizzata alla speranza di vita (+3 mesi dall'1.1.2013). Tali requisiti sono aumentati ulteriormente di un mese nel 2013 e nel 2014, oltre all'applicazione dell'adeguamento alla variazione della speranza di vita (dal 2015 operano solo gli ulteriori aumenti per aspettativa di vita). In via eccezionale è stato previsto che i lavoratori dipendenti del settore privato che entro il 31 dicembre 2012 abbiano perfezionato la "quota 96" con almeno 60/61 anni di età ed almeno 36/35 anni di contributi, possano andare in pensione a 64 anni.

Per età inferiori a 62 anni sono previste, con determinate eccezioni³, delle riduzioni percentuali sulla quota retributiva dell'importo della pensione, pari all'1% per ciascuno degli ultimi due anni che mancano ai 62 e al 2% per ogni anno inferiore ai 60.

Gli iscritti dal 1° gennaio 1996 nel regime totalmente contributivo possono accedere alla pensione anticipata anche con un'anzianità contributiva di almeno 20 anni di contributi effettivi e 63 anni di età, a condizione che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti essere non inferiore a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale rivalutato periodicamente (circa 1.200 euro per il 2012).

Eccezioni e disposizioni particolari

La riforma ha mantenuto ferme le precedenti disposizioni in materia di requisiti e di decorrenza dei trattamenti pensionistici nei confronti di una serie di soggetti tra cui:

- coloro che hanno maturato i requisiti entro il 31/12/2011;
- le donne che esercitano l'opzione per il contributivo con 35 anni di anzianità e 57 di età (regime sperimentale fino al 2015);
- alcune categorie di lavoratori collocati in mobilità, a carico di fondi di solidarietà di settore, autorizzati alla prosecuzione volontaria ed altro, rispondenti ad una serie di requisiti e nel limite massimo numerico sulla base delle risorse annualmente stanziare (cosiddetti "salvaguardati");
- soggetti che accedono al trattamento pensionistico in regime di totalizzazione.

L'attuazione delle misure di salvaguardia

La cosiddetta "Salvaguardia"⁴ consente, a determinate condizioni, l'accesso al pensionamento in base ai requisiti e decorrenze vigenti prima della riforma Fornero. Finora gli interventi definiti sono stati tre per una tutela, complessivamente, di 130.130 soggetti. Il primo provvedimento, per 65.000 lavoratori, è stato assunto con la Legge n. 214/2011 ed il relativo decreto interministeriale di attuazione del 1° giugno 2012. Il secondo, per ulteriori 55.000, è stato previsto con la Legge n. 135/2012 e decreto 8 ottobre 2012, pubblicato il 21 gennaio 2013 in Gazzetta Ufficiale. Il terzo infine, che offre copertura ad una platea di 10.130 soggetti interessati, è contenuto nella Legge n. 228/2012, il cui decreto attuativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio 2013.

3 - Le riduzioni percentuali non si applicano a coloro che maturano il requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, qualora essa derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro (inclusi i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e Cigo).

4 - Nella circolare Inps n. 76 dell'8 maggio 2013 vengono riepilogate le disposizioni normative intervenute fino ad oggi.

Il prospetto che segue reca i dati relativi ai primi 65mila lavoratori salvaguardati; il numero delle pensioni effettivamente liquidate al 10 giugno 2013 ammonta a 11.384.

**PRIMA SALVAGUARDIA • ART. 24, COMMI 14 E 15, DELLA LEGGE
N. 214/2011 E DECRETO INTERMINISTERIALE 1° GIUGNO 2012**

TIPOLOGIA DI SALVAGUARDATI	PLATEA PREVISTA	CERTIFICAZIONI	VAR. % DELLE CERTIFICAZIONI RISPETTO AL PREVISTO
Lavoratori in mobilità ordinaria	25.590	26.181*	2,3
Lavoratori in mobilità lunga	3.460	2.565	-25,9
Titolari di prestazione straordinaria	17.710	17.143	-3,2
Prosecutori volontari	10.250	7.960	-22,3
Lavoratori pubblici esonerati dal servizio	950	1.226*	29,1
Lavoratori in congedo per assistere figli disabili gravi	150	87	-42,0
Lavoratori cessati per accordi individuali/collettivi di incentivo all'esodo	6.890	3.888	-43,6
Non classificabili	---	2.950**	
Totale	65.000	62.000	-4,6

* Il superamento del contingente previsto nel decreto per questa categoria è stato possibile per la disponibilità di posti nelle altre categorie e comunque nel rispetto del limite dei 65mila beneficiari

** Certificazioni in corso di definizione o postalizzazione

Fonte: Inps

Per i lavoratori impegnati in attività usuranti la riforma pensionistica dispone, in virtù della loro peculiarità, una specifica disciplina per l'accesso alla pensione prima del compimento dell'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia. Allo stesso tempo, in materia di totalizzazione dei contributi le nuove disposizioni contemplano l'eliminazione del limite minimo di 3 anni, in precedenza necessario presso ogni gestione o fondo per poter cumulare la contribuzione ai fini del conseguimento di un'unica pensione. Inoltre, dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2017, viene introdotto un contributo di solidarietà per i pensionati e gli attivi dell'ex Fondo elettrici, telefonici, volo, trasporto e Inpdai allo scopo di determinare in modo equo il concorso dei medesimi al riequilibrio dei predetti fondi. Sono escluse dal contributo le pensioni di importo pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo Inps e delle pensioni e assegni di invalidità e inabilità. Allo stesso tempo, in considerazione della contingente situazione finanziaria, per il biennio 2012-2013, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici viene riconosciuta, nella misura del 100 per cento, esclusivamente alle pensioni di importo complessivo

fino a 3 volte il trattamento minimo (circa 1.400 euro mensili nel 2012), con la garanzia di una salvaguardia nel caso in cui venga superata di poco la suddetta soglia. Infine, tra gli interventi principali in ottica di armonizzazione va citata la crescita progressiva delle aliquote contributive nelle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi e dei collaboratori e professionisti iscritti alla Gestione separata.

LE BUONE PRATICHE IN AMBITO DI AGE MANAGEMENT IN EUROPA

Nel 2012, proclamato Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni, l'*age management* ha assunto un ruolo centrale nell'agenda politica dell'UE. L'obiettivo di un buon *age management* si riassume nella creazione di un ambiente in cui i lavoratori siano in grado di raggiungere il loro potenziale senza essere svantaggiati a causa della loro età. Le varie dimensioni in cui si esplica l'*age management* comprendono: assunzione, apprendimento, formazione e *life long learning*; sviluppo di carriera, lavoro flessibile, promozione e tutela della salute, reimpiego, uscita dal lavoro e transizione verso il pensionamento.

Più volte in ambito europeo è stato sottolineato come la sfida del cambiamento demografico possa essere trasformata in un'opportunità, sia per la società che per i lavoratori anziani stessi. Gli anziani rappresentano oggi in Europa una parte significativa e crescente della popolazione Ue (120 milioni, pari al 24%). Attualmente meno della metà delle persone tra i 55 e i 64 anni hanno un impiego (47% nel 2011), con notevoli differenze nei tassi di occupazione per questa fascia di età tra gli Stati membri. La strategia *Europa 2020* prevede per questa decade un'occupabilità nell'Unione europea pari al 75% per uomini e donne dai 20 ai 64 anni, possibile da raggiungere anche attraverso un aumento significativo del tasso di occupazione della fascia di età dei più anziani. È previsto che entro il 2020 in Ue il numero degli ultra60enni aumenterà attorno ai 20 milioni e ci saranno circa 6 milioni di persone in meno in età lavorativa.

Nel febbraio 2012, la Commissione europea ha pubblicato un Libro Bianco sulle pensioni adeguate, sicure e sostenibili in cui si riconosce, tra l'altro, che è auspicabile accompagnare l'eventuale aumento dell'età pensionabile con ulteriori azioni, volte a creare maggiori opportunità per le persone in grado di prolungare le loro vite lavorative: la riforma delle pensioni, fine a sé stessa, non è sufficiente. Il rientro al lavoro e le transizioni all'interno del mercato del lavoro devono essere realizzati in modo più semplice per i lavoratori più anziani; la loro occupabilità deve essere migliorata e supportata attraverso la formazione e l'apprendimento e la gestione delle risorse umane, le condizioni di lavoro devono essere migliorate e adattate alle loro esigenze. C'è bisogno di strategie di *age management* che adottino un approccio integrato nei vari settori d'azione, coinvolgendo gli *stakeholder* a tutti i livelli, e siano rivolte ai lavoratori di tutte le età e non solo ai lavoratori anziani. Per migliorare l'occupabilità di questi ultimi è senz'altro utile identificare, selezionare e diffondere gli interventi di *age management* riconosciuti come buone pratiche e che supportano l'effettiva gestione dell'invecchiamento della forza lavoro in Europa.

Nell'ambito delle iniziative finanziate dal Fondo sociale europeo, l'*ESFAge Network* - una rete transnazionale costituita da rappresentanti di nove paesi dell'Unione europea

e 6 regioni europee - si è concentrata in particolare su due grandi problematiche: occupabilità e capacità di lavoro e transizioni dalla disoccupazione al lavoro.

Le raccomandazioni proposte dalla rete ESFAge si basano sulle revisioni delle buone pratiche di programmi e progetti e vertono essenzialmente su tre macro obiettivi:

1. Sviluppare azioni che supportino le aziende, i datori di lavoro e i lavoratori nell'affrontare il cambiamento demografico e l'invecchiamento della forza lavoro con programmi e progetti di sensibilizzazione, volti a migliorare la gestione delle risorse umane, in particolar modo nel settore delle piccole e medie imprese, migliorare i processi lavorativi, la progettazione del luogo di lavoro e la sorveglianza sanitaria aumentando l'occupabilità e la mobilità dei lavoratori e promuovere un miglior equilibrio della vita lavorativa.
2. Incoraggiare la mobilità del lavoro e il lavoro inclusivo con lo sviluppo di centri di mobilità locali, regionali e/o settoriali e di reti, promuovendo recensioni di carriera, orientamento professionale, valutazione e aggiornamento delle conoscenze e delle competenze; migliorando l'accesso all'istruzione e alla formazione; combattendo la discriminazione per questioni di età; promuovendo il lavoro autonomo e l'imprenditorialità.
3. Promuovere la cooperazione transnazionale sull'age management attraverso la condivisione di informazioni utili ed apprendere da altre esperienze, verificando se ci sono buoni esempi di strumenti, progetti o programmi che potrebbero essere adattati per l'utilizzo in un altro contesto.

Esempi di buone pratiche

Implementation of the Work Ability Index (Olanda)

L'implementazione del *Work Ability Index* (WAI) in Olanda, su iniziativa del Ministero del lavoro e degli affari sociali, è un esempio ben riuscito di programma mirato a migliorare la gestione della salute nelle aziende, allo scopo di implementare l'occupabilità della forza lavoro. I primi finanziamenti, atti a promuovere il concetto di *workability* (capacità lavorativa) e la sua misurazione attraverso l'uso del WAI, sono stati promossi da *Blik op Werk*, una piccola fondazione di rappresentanza dei datori di lavoro e dei sindacati. È stata lanciata una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale, creando reti d'apprendimento tra le imprese e sviluppando una serie di servizi di supporto professionale nell'uso dell'*Index* da parte di professionisti appositamente formati.

Il concetto di *workability*, sviluppato in Finlandia negli anni '80, sta nel rapporto tra le esigenze lavorative e l'abilità di un individuo nell'affrontare e portare a termine il proprio lavoro. La salute della persona, le competenze, i valori e le attitudini, il tipo di lavoro e l'ambiente lavorativo influiscono sulla *workability*. Solo l'età non è di per sé un indicatore di buona o cattiva *workability*, che di fatto può cambiare anche molto presto nel corso della vita, per cui è importante avere un approccio che comprenda tutte le fasce di età per prevenire un declino nella *workability*.

Age-Conscious HRM (Olanda)

L'*Age Conscious HRM*, è un programma stabilito dal governo olandese per aumentare la consapevolezza sulle questioni dell'*age management* e aiutare le aziende a sviluppare politiche di *Human Resources Management* sensibili al problema dell'età.

Nell'ambito del programma, il primo di questo tipo in Olanda, le aziende con più di 30 dipendenti e le organizzazioni di settore potevano richiedere contributi pubblici per sviluppare e introdurre nuove politiche di HRM con il supporto di consulenze professionali. Il programma ha acquisito crescente popolarità in termini di iniziative finanziate nel corso dei sei anni di operatività dello stesso. I progetti delle aziende hanno migliorato sia le condizioni di lavoro dei lavoratori più anziani sia l'utilizzo delle loro competenze e qualità.

Professional Experience Fund (Belgio)

Un altro esempio di buona pratica selezionata dalla rete viene dal Belgio ed è il *Professional Experience Fund*, un programma nazionale nato nel 2004 presso il Dipartimento belga per l'occupazione, il lavoro ed il dialogo sociale e finanziato dallo Stato, con l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani, incoraggiando i datori di lavoro a migliorare il benessere dei loro dipendenti over 45. Il programma prevede sussidi che permettano ai datori di lavoro di misurare la *workability* dei propri dipendenti ed usare l'analisi dei risultati per apportare i miglioramenti necessari all'ambiente di lavoro. Più di 660 aziende con un totale di 35.000 dipendenti hanno beneficiato dei contributi.

Demographic Knowledge Compact (Germania).

Il programma tedesco *Demographic Knowledge Compact* si è posto come obiettivo quello di aumentare la consapevolezza a livello aziendale sulle conseguenze del cambiamento demografico e le opportune politiche di HRM da avviare. Caratteristica fondamentale del programma è l'implementazione di un corso pratico e di un curriculum per formare e qualificare consulenti professionali in ambito di *age management* soprattutto per le piccole e medie imprese, oltre alla creazione di una rete per le aziende per condividere conoscenze ed esperienze.

Bga - the National Agency for Female Start-ups and Entrepreneurs (Germania)

L'auto-imprenditoria è sempre più percepita come un modo per ritornare al lavoro per i lavoratori più anziani. La Bga (*Bundesweitegründerinnenagentur*) è una piccola agenzia nazionale tedesca, istituita nel 2004, che sostiene l'imprenditoria femminile attraverso la promozione di buone pratiche e agendo come portale informativo per le donne che si mettono in proprio o che lo sono già. Si propone, inoltre, come *think tank* per la crescita, i mercati del futuro e le idee innovative. La Bga non fornisce servizi di consulenza e supporto in proprio, ma coordina l'attività tramite una rete di operatori attivi in 16 stati federali tedeschi. Nella maggior parte degli Stati membri dell'UE le donne più anziane hanno tassi di occupazione molto più bassi rispetto agli uomini; in Germania la maggioranza delle donne imprenditrici ha un'età che varia tra i 35 ed i 55 anni, con la maggior parte che si aggira attorno ai 45 anni. L'agenzia è sostenuta da tre ministeri federali e dal FSE e ha ricevuto un budget annuo di 600.000 euro per il periodo 2004-2010. Attualmente riceve finanziamenti su base progettuale.

I tre programmi che seguono - le Unità di riconversione belghe, l'*Outplacement* nelle Fiandre ed il programma olandese dei Centri di mobilità regionale - si pongono il problema del sostegno nelle transizioni da un lavoro ad un altro; mirano,

cioè, ad impedire la disoccupazione a lungo termine ed intervengono a stadi diversi del processo di licenziamento. Una condizione importante affinché gli approcci *work-to-work* abbiano successo è la collaborazione con le parti sociali, i datori di lavoro ed il servizio pubblico per l'impiego, tra gli altri *stakeholder*.

Reconversion Units (Belgio)

Il programma *Reconversion Units* della Vallonia, in Belgio, è un esempio di approccio *one-stop shop* in cui tutti i servizi in materia di supporto alla riassunzione sono forniti da un unico punto di contatto. Queste unità di ricollocamento sono temporanee, legalmente riconosciute e create appositamente per sostenere i lavoratori di una specifica impresa che sta licenziando personale. Il programma è anche un buon esempio di partenariato a livello locale e regionale, in cui collaborano i sindacati, i centri per l'impiego e le associazioni di categoria.

In linea con la legislazione nazionale belga, i datori di lavoro della Vallonia sono stati obbligati dal 2007, pena sanzioni, ad offrire servizi di *outplacement* ai dipendenti over 45 che devono licenziare e in caso di licenziamenti di massa devono offrire servizi di *outplacement* a tutti i dipendenti a prescindere dall'età.

Il programma delle unità di riconversione si avvale di un budget annuale di 2,7 milioni di euro che è stato aumentato di 2,3 milioni dall'inizio della crisi del 2009. Il budget è definito dall'esecutivo della Regione e può essere integrato anche dal FSE (7,5 milioni di euro per il periodo 2008-2013). La formazione è finanziata da fondi settoriali: circa 14.000 partecipanti dal 2008 al 2010 con un tasso di rioccupazione dal 70 all'80%.

Outplacement in Flanders (Belgio)

L'*Outplacement in Flanders* è un programma di ricollocamento delle Fiandre rivolto a lavoratori licenziati over 45 che fornisce consulenze *face to face* e incoraggia i singoli partecipanti ad intraprendere percorsi di formazione finanziati con risorse pubbliche (è prevista la possibilità di interrompere la partecipazione ad un programma di *outplacement* per un periodo di massimo sei mesi per frequentare corsi di formazione). La conoscenza e le competenze sono fondamentali per un'occupabilità sostenibile; i rapidi mutamenti tecnologici, infatti, fanno sì che molte delle competenze acquisite, in particolare quelle dei lavoratori più anziani, diventino presto obsolete. È quindi molto importante incoraggiare l'apprendimento tra i lavoratori più anziani e aumentare la conoscenza intergenerazionale e il trasferimento delle competenze, nonché facilitare la revisione a metà carriera e l'orientamento professionale, soprattutto per i lavoratori impegnati in attività usuranti, supportando la mobilità intra-settoriale e trans-settoriale. Il programma è finanziato con risorse del governo centrale e fondi regionali riconducibili al *Social Intervention Fund*. I datori di lavoro sono rimborsati in base a costi standard che considerano l'età del partecipante e i risultati dell'*outplacement*. Nel 2010 i partecipanti sono stati circa 18.000 con un tasso di ricollocamento del 60%.

Regional Mobility Centres (Olanda)

Anche se gli anziani possono avere un rischio più basso di disoccupazione ri-

spetto ai più giovani, è generalmente molto più difficile per loro, dopo esser rimasti disoccupati, trovare un nuovo impiego per una serie di cause tra cui: l'obsolescenza delle competenze, la mancanza di opportunità o una certa riluttanza a fare formazione, insufficienti abilità sociali, responsabilità familiari (assistenziali), oltre agli stereotipi negativi e alla discriminazione da parte dei datori di lavoro e dei responsabili della selezione del personale. In questi casi risulta importante lo sviluppo di meccanismi di risposta rapida in termini di prevenzione della disoccupazione e di mobilità professionale con un approccio *one-stop shop* che riunisce tutti i servizi necessari in un unico punto di contatto e con la creazione di reti e partenariati a livello locale e regionale che includano tutti gli attori interessati, in cui tutti i servizi in materia di supporto alla riassunzione sono forniti da un unico punto di contatto.

Il programma *Regional Mobility Centres*, istituito dal governo olandese come misura di emergenza per affrontare il considerevole aumento della disoccupazione in seguito alla crisi finanziaria del 2008, è un ottimo esempio in tal senso. L'obiettivo principale del programma era quello di trovare nuovi posti di lavoro a persone a rischio di licenziamento, piuttosto che aspettare la perdita del lavoro, supportando i datori di lavoro che avevano annunciato i licenziamenti con una serie di servizi su misura per aiutare i loro dipendenti.

Perspective 50plus (Germania)

Il programma *Perspective 50plus*, lanciato dal Ministero federale del lavoro e degli affari sociali nel 2005 per aiutare i disoccupati over 50 a rientrare nel mercato del lavoro, è un esempio di partenariato di successo che si esplica a livello locale e regionale per apportare vantaggi agli utenti dei centri per l'impiego. Le caratteristiche principali di questo programma sono gli incentivi finanziari destinati alle associazioni di categoria, statali e private, al fine di stabilire partenariati locali per l'occupazione, noti come 'patti'. Uno dei risultati del programma è stato il crescente riconoscimento dei bisogni dei disoccupati più anziani, in disoccupazione spesso di lunga durata, e del loro valore.

Il programma ha attualmente raggiunto la terza fase (2011-2015). Il ministero federale fornisce 350 milioni di euro all'anno di fondi mentre risorse aggiuntive provengono dai centri per l'impiego, dagli stati federali e dal FSE. Attualmente sono attivi 78 patti che coprono il 96% del territorio nazionale; più di 129 mila disoccupati a lungo termine over 50 sono stati aiutati nella ricerca di un impiego.

Talent 45+ (Olanda)

Il *Talent 45+* lanciato dal Ministero olandese per gli affari sociali e l'occupazione ed il servizio pubblico per l'impiego nel 2006, è un programma speciale rivolto ai disoccupati over 45 che aveva come obiettivo iniziale quello di ridurre il numero di 30 mila unità tra il 2007 e il 2008. Il programma è stato supportato da una campagna nazionale di sensibilizzazione incentrata sui lavoratori anziani ed ha superato il suo target aiutando 30 mila persone over 45 a trovare un lavoro entro 15 mesi, cui si sono aggiunte ulteriori 65 mila persone che hanno trovato un impiego nell'arco dei due anni di progetto. *Talent 45+* è stato interrotto, in parte a causa della crisi, ma i suoi approcci sono stati raccolti dal servizio

pubblico per l'impiego. Sia Talent 45+ che Perspective 50plus sono esempi di programmi, nati per intervenire su una coorte di età precisa, che si sono concentrati in particolare sull'*empowerment* dei disoccupati più anziani, evidenziando il prezioso contributo che i lavoratori più anziani possono dare.

Altri programmi hanno riguardato la promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità tra i disoccupati più anziani con risvolti positivi non solo in termini di crescita economica, ma anche di soddisfazione lavorativa e migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Le persone che vengono stimolate ad intraprendere un'attività autonoma molto spesso rischiano di fallire, soprattutto se hanno lavorato, per la maggior parte della loro carriera, come dipendenti con ruoli a carattere non commerciale. Per tale motivo si rende indispensabile lo sviluppo e l'implementazione di una struttura di supporto istituzionale (centri per l'impiego, camere di commercio, comunità locale, sistemi di credito e servizi di supporto professionale/volontario) per l'attenta selezione di potenziali candidati (motivazione, capacità, competenze), nonché di un sistema di sostegno tra pari o da parte di volontari con maggior esperienza.

Inoltre, sempre nell'ambito di programmi e progetti atti a realizzare un buon equilibrio tra vita professionale e vita privata vanno citati gli interventi mirati all'adeguamento e all'implementazione di strumenti per consentire un tempo di lavoro più rispondente alle esigenze dell'individuo (progetto belga *Wellness@Work*) come, ad esempio, avere un numero flessibile di ore al giorno, settimana, mese, un orario flessibile di entrata e di uscita dal lavoro, lavoro part-time e pensionamento progressivo.

In particolare, le politiche di pensionamento progressivo (programma olandese APB) permettono ai lavoratori di operare una transizione graduale verso il pensionamento a tempo pieno piuttosto che ritirarsi in maniera troppo repentina. I modelli di pensionamento progressivo possono offrire benefici sia ai datori di lavoro sia ai lavoratori nel sostenere una estensione della vita lavorativa ed un trasferimento di conoscenze agevole tra i lavoratori più anziani e quelli giovani.

LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

A partire dal 1° gennaio 2012, con l'incorporazione dell'Inpdap (ente previdenziale dei dipendenti pubblici) e dell'Enpals (ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo)⁵ l'Inps ha assunto il ruolo di polo della previdenza obbligatoria del Paese. In questa sezione vengono rappresentate anche le prestazioni pensionistiche relative alle suddette categorie di lavoratori.

21,1 milioni	Numero delle pensioni vigenti delle principali gestioni* al 31.12.2012
261,3 miliardi di euro	Spesa pensionistica complessiva*
17,5 milioni	Numero delle pensioni previdenziali
235,9 miliardi di euro	Spesa per pensioni previdenziali (compresi oneri Gias)
3,6 milioni	Numero delle prestazioni assistenziali
25,3 miliardi di euro	Spesa per prestazioni assistenziali

* Include anche le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals) e le indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili

L'Inps eroga ogni mese 21,1 milioni di pensioni sia di natura previdenziale che assistenziale a circa 15,9 milioni di cittadini per una spesa complessiva pari nel 2012 a 261,3 miliardi di euro⁶, con un incremento del 34,4% rispetto a 194,5 miliardi del 2011, per lo più ascrivibile alla spesa pensionistica derivata dall'incorporazione degli Enti soppressi, che incide per 63,3 miliardi di euro sull'incremento complessivo pari a 66,9 miliardi (Tavola 4.1).

Tavola 4.1

SPESA PENSIONISTICA INPS - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA* ANNI 2011-2012 (milioni di euro)

	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2012/2011	
	2011	2012	Assolute	%
Pensioni gestioni previdenziali	169.868	235.955	66.087	38,9
Pensioni assistenziali ⁷	24.598	25.378	780	3,2
Spesa complessiva	194.466	261.333	66.867	34,4

* Include anche le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals) e le indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili
Fonte: Inps

5 - Decreto legge n. 201/2011, come modificato dalla Legge n. 214/2011.

6 - Bilancio Preventivo Assestato Inps 2012.

7 - Include: pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, pensioni/assegni sociali e vitalizi, pensionamenti anticipati, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensioni ostetriche ex-Enpao e prestazioni diverse a carico di fondi o gestioni pensionistiche anche di natura una tantum.

Il 90,3% della spesa totale è a carico delle gestioni previdenziali e ammonta nel 2012 a 235,9 miliardi di euro⁸, con un crescita del 38,9% rispetto a 169,9 miliardi di euro del 2011 (+66 miliardi). La rimanente quota del 9,7% sostenuta per l'erogazione di pensioni assistenziali e per l'invalidità civile è nel complesso di 25,3 miliardi di euro e fa registrare un incremento del 3,2% rispetto a 24,6 miliardi dell'anno precedente pari a +780 milioni di euro in valore assoluto. La spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro incide sul Pil per il 15,08% nel 2012 e per il 15,86% ove si comprenda anche la spesa erogata per conto dello Stato, con esclusione delle erogazioni relative alle indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili (Tavola App. 4.1).

Il rapporto iscritti - pensioni

Al 31 dicembre 2012 il numero degli iscritti alle principali gestioni pensionistiche Inps, ad esclusione delle neo-istituite gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) ed ex-Enpals, risulta pari a 18.910.958 unità⁹, con un decremento di 147.257 unità (-0,8%) rispetto al 2011. I lavoratori dipendenti (12,8 milioni) rappresentano il 68% circa del totale degli iscritti; la quota di lavoratori autonomi (coltivatori diretti coloni e mezzadri, artigiani, commercianti) è del 23% (4,4 milioni), mentre gli iscritti alla Gestione separata¹⁰ (1,7 milioni) sono il 9%.

18,9 milioni	Lavoratori iscritti all'Inps al 31.12.2012*
12,8 milioni	Lavoratori dipendenti
4,4 milioni	Lavoratori autonomi
1,7 milioni	Isritti alla Gestione separata (parasubordinati)
130,1	Numero medio di iscritti su 100 pensioni erogate

* Esclusi i dipendenti pubblici e i lavoratori dello spettacolo

Il rapporto tra iscritti e pensioni vigenti è in media di 130,1 iscritti su 100 pensioni in pagamento, in lieve diminuzione rispetto al dato del 2011 (130,9). Il valore complessivo tra i lavoratori dipendenti è di 127,9 e sale a 135,1 per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti se si escludono le gestioni a contabilità separata confluite nel fondo (trasporti, telefonici, elettrici, ex-Inpdai). Tra gli autonomi il valore è pari in media a 103,3. In particolare, la Gestione artigiani evidenzia un rapporto iscritti/pensioni di 110,2 che sale a 152,1 per gli esercenti attività commerciali, mentre tra i coltivatori diretti, coloni e mezzadri risultano 37,9 lavoratori attivi su 100 pensioni erogate. Infine, nella Gestione separata istituita nel 1995 si registrano 609,9 iscritti ogni 100 pensioni (Figura 4.1 e Tavola App. 4.2).

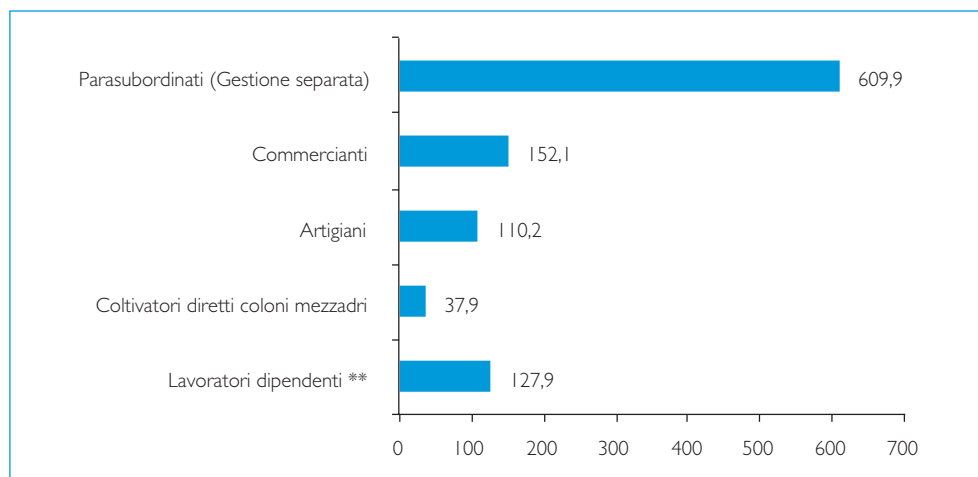
8 - Spesa per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia.

9 - Bilancio Preventivo Assestato Inps 2012. Il totale può contenere una qualche duplicazione, nel caso di iscritti contemporaneamente a più gestioni.

10 - I lavoratori contribuenti alla Gestione separata istituita dall'art.2, comma 26, della legge n. 335/1995, sono detti "parasubordinati". Il lavoratore parasubordinato viene classificato come "collaboratore" se il versamento dei contributi è effettuato dal committente (persona fisica o soggetto giuridico) entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso. Se invece il versamento dei contributi è effettuato dal lavoratore stesso, con il meccanismo degli acconti e saldi negli stessi termini previsti per i versamenti Irpef, questi viene classificato come "professionista". È invalso l'uso di definire "esclusivi" i lavoratori che svolgono esclusivamente attività di collaborazione e non hanno altra forma di previdenza, "concorrenti" tutti gli altri, per i quali l'attività di collaborazione concorre alla formazione del reddito. I "concorrenti" versano solo contribuzione valida ai fini pensionistici IVS, gli "esclusivi" anche un'apposita contribuzione aggiuntiva per la copertura delle prestazioni di maternità, assegni al nucleo familiare, tutela della malattia. Nella Gestione separata sono conteggiati, quindi, sia gli iscritti con attività esclusiva (iscritti unicamente alla Gestione separata), sia gli iscritti con attività concorrente (iscritti anche ad altre gestioni).

Figura 4.1

ISCRITTI SU 100 PENSIONI EROGATE DELLE PRINCIPALI GESTIONI PREVIDENZIALI AL 31.12.2012*



* Esclusi i dipendenti pubblici e i lavoratori dello spettacolo

**Incluse le gestioni a contabilità separata

Fonte: Inps

LE PENSIONI IN ESSERE

circa 18,3 milioni	Numero delle pensioni Inps* in essere al 31.12.2012
14,6 milioni	Numero di pensioni previdenziali
3,6 milioni	Numero di prestazioni assistenziali

*Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

La Gestione Privata

Le pensioni previdenziali Inps¹¹ vigenti al 31 dicembre 2012 di invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità e ai superstiti (IVS) - connesse al versamento di contributi ed erogate ai lavoratori dipendenti del settore privato ed ai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e parasubordinati - sono 14,6 milioni e costituiscono l'80% dei trattamenti in essere erogati dall'Istituto.

Rispetto al 2011 si osserva un calo generalizzato del numero delle prestazioni: le pensioni di vecchiaia e anzianità diminuiscono complessivamente dello 0,6% (-54.432), mentre le invalidità previdenziali e le pensioni ai superstiti scendono rispettivamente del 6,6% (-91.709) e dello 0,5% (-20.180). Nel complesso il numero delle prestazioni IVS in pagamento nel 2012 mostra un decremento dell'1,1% (-166.321) rispetto all'anno precedente (Tavola 4.2).

Gli assegni di vecchiaia e anzianità, in tutto 9,5 milioni, rappresentano il 65% del totale dei

11 - Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

trattamenti IVS erogati, per un importo complessivo annuo di 129 miliardi di euro. Seguono 3,8 milioni di pensioni ai superstiti (pari al 26% del totale IVS) per un totale di 28 miliardi di euro l'anno. Infine, i trattamenti di invalidità previdenziale, circa 1,3 milioni (9%), per una spesa annua di 10,2 miliardi di euro (Tavola App. 4.3). I valori medi differiscono sensibilmente tra le varie tipologie di trattamenti: da 1.527 euro mensili per le pensioni di anzianità (connesse a una maggiore anzianità contributiva) a 695 euro e 606 euro mensili, rispettivamente, per le pensioni di vecchiaia e di invalidità, mentre le prestazioni ai superstiti presentano un importo medio mensile di 565 euro (Tavola 4.2). Va tenuto presente che poiché tali prestazioni rispecchiano l'intero stock dei trattamenti in pagamento, i relativi importi medi risentono di assegni liquidati in anni passati (per un'analisi degli importi di pensioni di nuova decorrenza cfr. paragrafo "Le nuove pensioni del 2012").

Tavola 4.2

PENSIONI PREVIDENZIALI INPS* IN ESSERE AL 31.12.2012				
	NUMERO	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO PENSIONI VARIAZIONI 2012/2011	
			Absolute	%
Totale pensioni previdenziali IVS	14.635.669	881	-166.321	-1,1
pensione di anzianità	4.002.693	1.527	39.621	1,0
pensione di vecchiaia	5.517.822	695	-94.053	-1,7
pensione invalid./inabilità	1.297.651	606	-91.709	-6,6
pensione ai superstiti	3.817.503	565	-20.180	-0,5

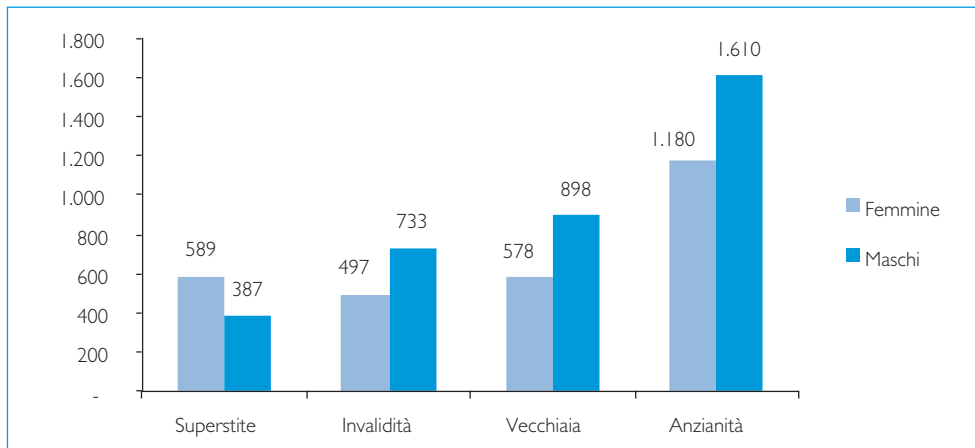
* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Considerevole è il gap previdenziale che si osserva analizzando le prestazioni in ottica di genere: le pensioni di anzianità sono per l'81% maschili con un importo medio di 1.610 euro mensili, mentre le donne ricevono il 63% delle pensioni di vecchiaia da 578 euro medi e l'88% di pensioni ai superstiti¹³ con 589 euro mensili (Figura 4.2 e Tavola App. 4.3).

12 - L'importo annuo complessivo al 31 dicembre è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica intesa come dato economico di bilancio, che registra la spesa effettiva avvenuta nel corso di un anno (dato di flusso).

13 - A partire dal 1° gennaio 2012 vigono nuove regole per le pensioni ai superstiti, finalizzate ad impedire che matrimoni di comodo, tra un soggetto anziano e uno più giovane, diano diritto a una pensione pagata per intero. La legge n. 111/2011 ha previsto una riduzione dell'importo della prestazione nell'ipotesi in cui il coniuge deceduto abbia contratto matrimonio in un'età superiore ai 70 anni in presenza di una differenza di età di oltre 20 anni con il coniuge superstite. L'abbattimento è pari al 10% per ogni anno di matrimonio mancante al numero di dieci. Le nuove regole non si applicano in presenza di figli minori, studenti o inabili.

Figura 4.2

**IMPORTI MEDI MENSILI DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI INPS* IN ESSERE
AL 31.12.2012 PER CATEGORIA E SESSO • (euro)**


* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Il Fondo pensioni lavoratori dipendenti eroga oltre il 64% del totale delle prestazioni IVS in pagamento, seguito dalle gestioni dei lavoratori autonomi con il 32%. Gli importi medi complessivi riferiti al totale delle tipologie di pensione (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette/reversibilità) variano da 968 euro mensili per i dipendenti a 820 euro per gli artigiani, 752 euro per i commercianti e 562 euro per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri. I Fondi speciali hanno in carico soltanto l'1,6% del totale delle prestazioni con un valore medio pari a 1.563 euro mensili (Tavola App. 4.4). Nella Gestione separata (lavoratori parasubordinati) il 77% dei trattamenti erogati è di natura supplementare¹⁴ e l'importo medio delle prestazioni in essere si riassume in 138 euro mensili, derivanti dalla media di valori notevolmente differenziati: 88 euro per le pensioni supplementari e 308 euro per i trattamenti non supplementari (Tavola App. 4.5).

Dall'analisi della distribuzione per regime di liquidazione¹⁵ (Figura 4.3 e Tavola App. 4.6) emerge la differente composizione percentuale delle prestazioni per gestione: nel retributivo e nel misto la gestione prevalente è quella del fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispettivamente 67% e 62%, mentre le pensioni erogate con il sistema contributivo sono per l'86% a carico della Gestione separata dei lavoratori parasubordinati, laddove il Fondo pensioni lavoratori dipendenti arriva al 10%.

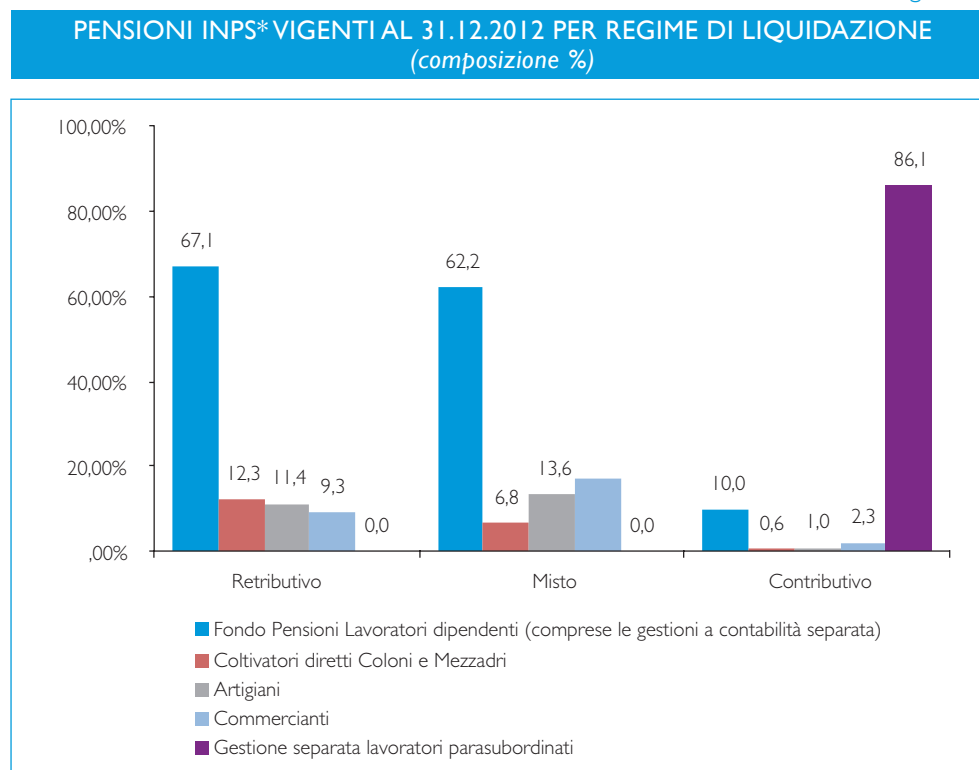
¹⁴ - L'assicurato che matura il diritto alla pensione in un regime esclusivo o sostitutivo dell'assicurazione obbligatoria può chiedere, in presenza di determinati requisiti, la liquidazione di una pensione supplementare in base ai contributi versati o accreditati nell'assicurazione stessa, qualora detti contributi non siano sufficienti per raggiungere il diritto ad una pensione autonoma.

¹⁵ - Il sistema contributivo si applica ai lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996. Tale sistema di calcolo si basa su tutti i contributi versati durante l'intera vita assicurativa.

Il sistema retributivo si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. Secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi. La Legge n. 214/2011, di conversione con modificazioni del D.L. 201/2011, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", ha previsto anche per i lavoratori che alla data del 31.12.1995 possono far valere un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni l'introduzione del sistema contributivo nel calcolo della quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate a partire dal 1° gennaio 2012.

Il sistema misto si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Figura 4.3



* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
 Fonte: Inps

Le prestazioni assistenziali erogate dall'Inps

3,6 milioni	Numero delle pensioni assistenziali in essere al 31.12.2012
848.716	Numero di pensioni e assegni sociali (433 euro medi mensili)
oltre 2,7 milioni	Numero di prestazioni agli Invalidi civili (427 euro medi mensili)
25,3 miliardi di euro	Spesa per prestazioni assistenziali
62%	Quota di trattamenti assistenziali erogati a donne

Le prestazioni di natura assistenziale erogate dall'Inps (principalmente pensioni e assegni sociali e provvidenze economiche di invalidità civile), che non necessitano di una precedente posizione contributiva e il cui onere è sostenuto integralmente dallo Stato, rappresentano circa il 20% del totale degli assegni Inps in pagamento. Il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2012 è di 3,6 milioni, con un valore medio mensile di 428 euro, in maggioranza (62%) destinati a donne e in aumento dell'1,9% rispetto al 2011 (Tavola 4.3).

Tavola 4.3

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI INPS IN ESSERE AL 31.12.2012

	NUMERO	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO PENSIONI VARIAZIONI 2012/2011	
			Absolute	%
Prestazioni assistenziali	3.630.337	428	68.567	1,9
pensioni/assegni sociali	848.716	433	20.916	2,5
prestazioni invalidi civili	2.781.621	427	47.651	1,7

Fonte: Inps

In particolare, le pensioni e gli assegni sociali¹⁶, erogati a favore di cittadini italiani residenti, ultra65enni¹⁷ e sprovvisti di redditi minimi, sono in tutto 848.716 (+2,5% sul 2011) con un importo medio mensile di 433 euro. La spesa annua sostenuta nel 2012 supera i 4 miliardi di euro. Nella distribuzione territoriale il 54% si concentra nelle regioni meridionali (Tavola App. 4.7).

Le prestazioni di invalidità civile costituiscono il 77% dei trattamenti di natura assistenziale in essere e si compongono di pensioni o assegni erogati a cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione a partire dal 74% della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane e indennità di accompagnamento, concesse in presenza di accertata inabilità al 100% e impossibilità di deambulare o compiere gli atti quotidiani della vita. Al contrario delle pensioni di invalidità civile, cecità e sordomutismo e degli assegni mensili di assistenza agli invalidi civili parziali, l'indennità di accompagnamento non è soggetta a limiti reddituali ma è prevista al solo titolo della minorazione. Al 31 dicembre 2012 le prestazioni agli invalidi civili risultano essere in tutto 2.781.621¹⁸ (per il 69% costituite da indennità) con un importo medio mensile di 427 euro. Sulla spesa assistenziale complessiva del 2012¹⁹, pari a 25,3 miliardi di euro, la quota dei trasferimenti agli invalidi civili (pensioni, assegni, indennità) è del 67% con complessivi 16,9 miliardi di euro, ripartiti tra 3,8 miliardi per pensioni e assegni e 13,1 miliardi per indennità di accompagnamento.

Dal punto di vista territoriale, l'erogazione delle prestazioni nel loro insieme riguarda per oltre il 44% la ripartizione Sud e Isole (Tavola App. 4.7). Nella distinzione per tipologia, la quota di pensioni e assegni supera nelle regioni meridionali il 51% (Figura 4.4 e Tavola 4.10a).

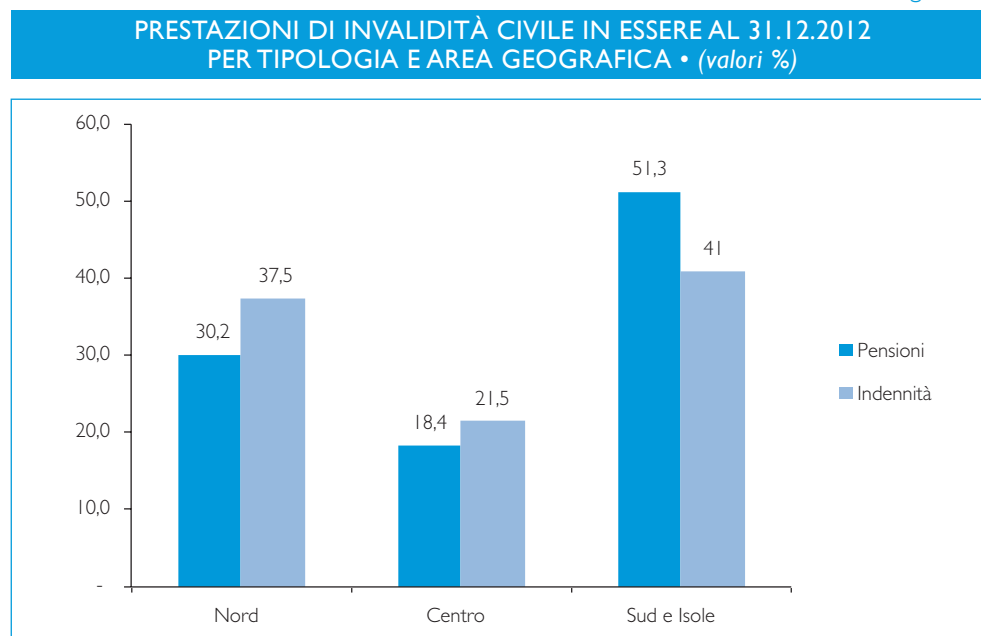
16 - A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale (Legge n. 335/1995). Oltre ai cittadini italiani, hanno diritto all'assegno sociale anche gli stranieri extracomunitari, i rifugiati politici e i cittadini dell'Ue residenti nel nostro paese. Dal 1° gennaio 2009 per poter percepire l'assegno occorre aver soggiornato legalmente e in via continuativa in Italia per almeno 10 anni.

17 - Dal 1° gennaio 2013 il requisito anagrafico sale a 65 anni e 3 mesi per effetto dell'adeguamento in base alla speranza di vita.

18 - Non sono comprese la Regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano che provvedono in modo autonomo all'erogazione delle prestazioni agli invalidi civili, secondo quanto previsto dai rispettivi Statuti e dalle relative norme di attuazione.

19 - Bilancio Preventivo Assestato Inps 2012.

Figura 4.4



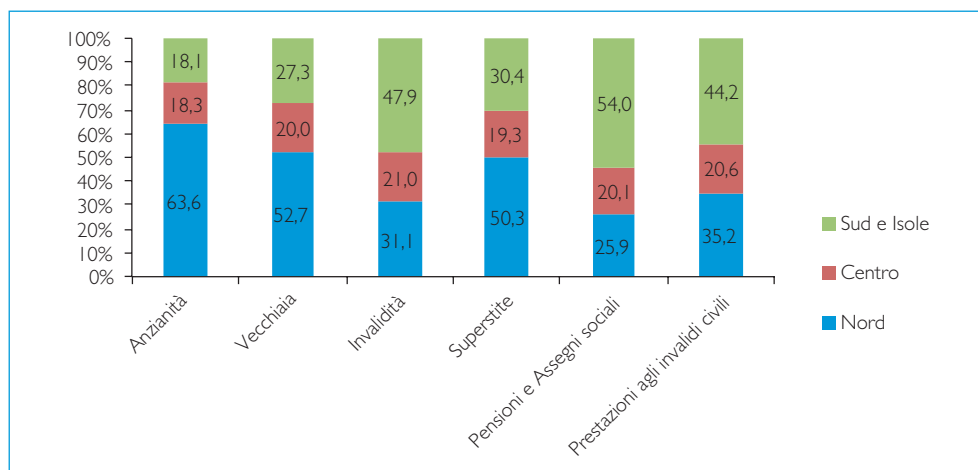
Fonte: Inps

Le pensioni Inps previdenziali e assistenziali per territorio, classi di età e classi di importo

Nella distribuzione territoriale²⁰ dei trattamenti pensionistici erogati dall'Istituto, sia previdenziali che assistenziali, si osserva una maggiore presenza al Nord di pensioni di anzianità (64%) nonché di oltre la metà (53%) degli assegni di vecchiaia. Allo stesso tempo, nelle regioni meridionali si registra una maggiore concentrazione di invalidità previdenziali (48%) e civili (44%) e di pensioni/assegni sociali (54%) (Figura 4.5 e Tavola App. 4.7). Conseguentemente, anche l'importo medio complessivo riferito al totale delle prestazioni erogate risulta più elevato al nord e considerevolmente inferiore nelle regioni meridionali (Tavola App. 4.7a). Sul piano regionale, è in Lombardia che viene erogato il maggior numero di pensioni previdenziali, seguita da Piemonte, Emilia Romagna e Veneto; mentre Campania, Sicilia e Puglia sono, rispettivamente, le regioni maggiormente destinatarie di interventi assistenziali (Tavola 4.7b).

20 - La ripartizione geografica costituisce una suddivisione geografica del territorio. Nel presente paragrafo vengono considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Figura 4.5

**COMPOSIZIONE DELLE PENSIONI INPS* VIGENTI AL 31.12.2012
PER CATEGORIA E AREA GEOGRAFICA (valori %)**


* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Con riferimento alla classe di età, circa il 90% degli assegni è corrisposto a titolari di età pari o superiore a 60 anni. Le pensioni con importi medi mensili più elevati sono erogate a individui con età compresa tra 55 e 69 anni, percettori principalmente di pensioni di anzianità e vecchiaia, mentre le prestazioni con importi medi più bassi sono quelle erogate a pensionati sotto i 55 anni, destinatari essenzialmente di trattamenti di invalidità previdenziale e civile e ai superstiti. Anche nelle classi di età superiori ai 65 anni i valori medi tornano a ridursi per la consistente presenza di trattamenti di minore importo (pensioni e assegni sociali, prestazioni di invalidità civile, pensioni ai superstiti) (Tavole App. 4.8 e 4.8a).

Nella suddivisione per classi di importo, fino ai 1.000 euro medi mensili svolge un ruolo determinante la presenza di erogazioni di natura assistenziale o rivolte ai superstiti (Tavola App. 4.9a). In particolare, appartiene alla classe più bassa, con importi inferiori ai 500 euro mensili il 47% dei trattamenti in pagamento (8,6 milioni): circa il 60% di essi (5,1 milioni) è costituito da prestazioni assistenziali e ai superstiti. Un ulteriore 29% (pari a 5,2 milioni) si situa entro i 1.000 euro mensili, in questa classe di importo le pensioni di tipo assistenziale o ai superstiti sono circa 2 milioni (pari al 38% del totale nella classe).

Nell'osservazione di genere, essendo le donne destinatarie in via prioritaria di questo tipo di trattamenti, si registra anche una notevole concentrazione di pensioni femminili nelle classi di importo più basso: 57% fino a 500 euro mensili (contro il 33% dei maschi) e 33% nella classe da 500 a meno di 1.000 euro, a fronte del 23% di pensioni maschili (Tavola App. 4.9).

Integrazioni e maggiorazioni

Per i pensionati che si trovano in condizioni reddituali particolarmente disagiate e che soddisfano i requisiti di volta in volta richiesti, il legislatore ha predisposto, nel corso del tempo, una serie di misure in termini di integrazioni e maggiorazioni dei trattamenti

pensionistici, al fine di alleviare la situazione di bisogno. Le tavole in Appendice, da Tavola App. 4.1 I a Tavola App. 4.20, illustrano nel dettaglio le provvidenze erogate al 31 dicembre 2012, di cui si fornisce una breve sintesi nel prospetto che segue.

3,7 milioni	Numero di pensioni IVS integrate al Trattamento Minimo vigenti al 31.12.2012
81%	La quota erogata a donne
44%	Al Nord (37% al Sud)
56%	La quota a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti
1.097mila	Maggiorazioni sociali erogate nel 2012 (48% al Sud; 75% erogate a donne)
2.463mila	Somme aggiuntive (quattordicesima) erogate nel 2012 (44% al Nord, 36% al Sud; 77% erogate a donne)
859mila	Importo aggiuntivo di 154,94 euro erogato nel 2012 (52% al Sud; per il 68% erogato a donne)
1.392mila	Pensioni con assegni al nucleo familiare erogati nel 2012 (52% al Sud, 30% al Nord; per il 66% erogati a maschi)

La Gestione Pubblica

Le pensioni a carico della Gestione dipendenti pubblici, in essere al 31 dicembre 2012, sono 2,8 milioni, per una spesa complessiva di 62,3 miliardi di euro²¹. Il 58% di esse sono erogate a donne che percepiscono il 49% dell'importo annuo complessivo²². Le pensioni dirette (2,2 milioni) costituiscono il 77% dei trattamenti in pagamento, con importi medi che variano da 1.611 euro mensili per le donne a 2.212 euro per gli uomini. Il restante 23% delle prestazioni è costituito da pensioni indirette e reversibili (640mila) che presentano importi medi pari, rispettivamente, a 1.137 euro per le donne e 780 euro per gli uomini (Tavola 4.4).

21 - Inps, Bilancio Preventivo Assestato 2012.

22 - L'importo annuo complessivo al 31 dicembre è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica intesa come dato economico di bilancio, che registra la spesa effettiva avvenuta nel corso di un anno (dato di flusso).

Tavola 4.4

**PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI VIGENTI AL 31.12.2012
DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO**

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	N.I.
Maschi e Femmine						
Dirette	2.170.856	77,2	53.995,1	85,6	1.913,29	110,9
Indirette	640.823	22,8	9.059,9	14,4	1.087,53	63,0
Totale	2.811.679	100,0	63.055,0	100,0	1.725,08	100,0
Maschi						
Dirette	1.091.561	92,4	31.391,5	97,2	2.212,18	128,2
Indirette	89.439	7,6	906,6	2,8	779,70	45,2
Totale	1.181.000	100,0	32.298,0	100,0	2.103,69	121,9
Femmine						
Dirette	1.079.295	66,2	22.603,6	73,5	1.611,00	93,4
Indirette	551.384	33,8	8.153,4	26,5	1.137,47	65,9
Totale	1.630.679	100,0	30.757,0	100,0	1.450,88	84,1

Fonte: Inps

Nella distribuzione delle pensioni per zona geografica di residenza le quote maggiori risultano erogate rispettivamente al Nord (40%) e nelle regioni meridionali (36%), mentre è nelle regioni centrali che si riscontra complessivamente l'importo medio più elevato pari a 1.834 euro mensili, derivanti dalla media di valori differenziati tra pensioni dirette (2.052 euro) e indirette (1.154 euro) (Tavola App. 4.21). Tra le Regioni, è il Lazio che eroga il maggior numero di trattamenti, seguito da Lombardia, Campania e Sicilia (Tavola App. 4.21a).

L'analisi per classe di età evidenzia che il 92% delle pensioni è erogato a individui con 60 e più anni, che percepiscono 58,7 miliardi di euro, pari al 93% dell'importo erogato per tutte le prestazioni pensionistiche. Le pensioni con importi medi mensili più elevati sono erogate a individui con età compresa tra 60 e 69 anni, mentre le prestazioni con importi medi più bassi sono quelle percepite da pensionati più giovani (Tavola App. 4.22). Nelle classi di età inferiori ai 40 anni le prestazioni ai superstiti costituiscono la quasi totalità delle erogazioni (98%) e sono presenti con il 28% nella fascia che va complessivamente da 40 a 59 anni (Tavola App. 4.22a).

Nell'esame per classi di importo (Tavole App. 4.23 e App. 4.23a) il 19% dei trattamenti si colloca al di sotto dei 1.000 euro medi mensili ed il 32% tra 1.000 e 1.500 euro. Il restante 49% presenta valori superiori ai 1.500 euro mensili (tra questi, soltanto il 7% circa oltre i 3.000 euro). In particolare, si osservano importanti differenze nella distribuzione degli

importi tra i sessi: il 26% delle pensioni femminili si colloca al di sotto di 1.000 euro medi mensili, a fronte del 9% per gli uomini (va considerato che il 58% dei trattamenti afferenti a questa fascia di importo è costituito da pensioni indirette e di reversibilità, prevalentemente destinate a donne; cfr. anche Tav. 4.4). Le due classi successive, da 1.000 a meno di 2.000 euro, registrano un maggiore equilibrio (50% uomini e 56% donne), mentre dai 2.000 euro in su la percentuale di pensioni maschili (40%) è nettamente superiore a quella femminile (18%). In particolare, i trattamenti al di sopra di 3.000 euro medi mensili sono pressoché esclusivamente diretti agli uomini (79%).

La Gestione Lavoratori dello spettacolo

Al 31 dicembre 2012 le pensioni a carico della Gestione dei lavoratori dello spettacolo (ex-Enpals) risultano essere 59.569 per una spesa complessiva di 943 milioni di euro²³. Le pensioni erogate a donne sono il 52% del totale per un importo annuo complessivo²⁴ del 41%. Le pensioni di vecchiaia e anzianità costituiscono oltre il 66% dei trattamenti in pagamento, con importi medi che variano da 1.564 euro mensili per gli uomini a 1.141 euro per le donne. Seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti (29%) corrisposte per la quasi totalità (91%) alle donne con un valore medio (725 euro mensili) superiore a quello degli analoghi trattamenti maschili (443 euro) (Tavola 4.5).

Tavola 4.5

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTI AL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO						
CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	N.I.
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	39.583	66,5	724,8	79,7	1.408,44	119,9
Invalità	2.657	4,5	27,6	3,0	800,34	68,1
Superstite	17.329	29,1	157,3	17,3	698,25	59,4
Totale	59.569	100,0	909,7	100,0	1.174,72	100,0
Maschi						
Vecchiaia	25.058	88,6	509,3	94,7	1.563,58	133,1
Invalità	1.617	5,7	18,9	3,5	900,57	76,7
Superstite	1.620	5,7	9,3	1,7	442,82	37,7
Totale	28.295	100,0	537,6	100,0	1.461,52	124,4
Femmine						
Vecchiaia	14.525	46,4	215,4	57,9	1.140,80	97,1
Invalità	1.040	3,3	8,7	2,3	644,52	54,9
Superstite	15.709	50,2	148,0	39,8	724,59	61,7
Totale	31.274	100,0	372,1	100,0	915,23	77,9

Fonte: Inps

23 - Inps, Bilancio Preventivo Assestato 2012.

24 - Cfr. Nota n. 22.

Dal punto di vista territoriale, il 42% delle prestazioni in pagamento risiede al Nord e il 38% al Centro. L'importo medio IVS più elevato si riscontra nelle regioni centrali con 1.264 euro medi mensili (Tavola App. 4.24). La regione che eroga il maggior numero di trattamenti è il Lazio (29%), seguito da Lombardia (13,4%) e Emilia Romagna (8,3%) (Tavola App. 4.24a).

Nell'analisi per classe di età si osserva che le classi più numerose sono quelle di età più elevate: il 37% delle prestazioni è erogata a soggetti di età compresa tra 70 e 79 anni ed il 30% a ultra80enni (Tavola App. 4.25); in entrambe le fasce risiede complessivamente una quota di pensioni ai superstiti pari al 32% (Tavola App. 4.25a).

La distribuzione per classi di importo (Tavola App. 4.26) evidenzia che oltre la metà dei trattamenti (55%) è al di sotto dei 1.000 euro medi mensili (il 31% sotto i 500 euro); in queste due classi c'è una forte presenza di pensioni ai superstiti (Tavola App. 4.26a). Un ulteriore 14% e 10% si colloca, rispettivamente, nelle due classi successive: da 1.000 a 1.500 euro e da 1.500 euro a 2.000. Il restante 21% presenta valori superiori ai 2.000 euro mensili (tra questi, soltanto il 6% circa oltre i 3.000 euro). Anche nel settore dello spettacolo le pensioni femminili si concentrano nelle fasce più basse (67% al di sotto di 1.000 euro medi mensili, a fronte del 41% per i maschi), mentre c'è sostanziale equilibrio nella classe di importo compresa tra 1.000 e 1.500 euro (14% per gli uomini e 15% per le donne). A partire dai 1.500 euro in su, la presenza delle donne diminuisce progressivamente (18% contro il 44% degli uomini); in particolare nella classe più elevata, oltre i 3.000 euro, le pensioni femminili sono solo il 2% a fronte del 10% delle pensioni maschili.

LE NUOVE PENSIONI DEL 2012

1.014.649	Numero delle pensioni Inps* liquidate nel 2012
498.083	Numero di nuove pensioni previdenziali
516.566	Numero di nuove prestazioni assistenziali (per il 92% trattamenti di invalidità civile)
-25%	Le pensioni di anzianità rispetto al 2011
+9%	Le pensioni di vecchiaia rispetto al 2011
2.130 euro	L'importo medio mensile lordo della pensione di anzianità liquidata nel 2012 ad un lavoratore dipendente maschio (1.360 per un lavoratore autonomo)
710 euro	L'importo medio mensile lordo della pensione di vecchiaia liquidata nel 2012 ad una lavoratrice dipendente (598 euro per una lavoratrice autonoma)
419 euro	L'importo medio mensile della prestazione assistenziale liquidata nel 2012

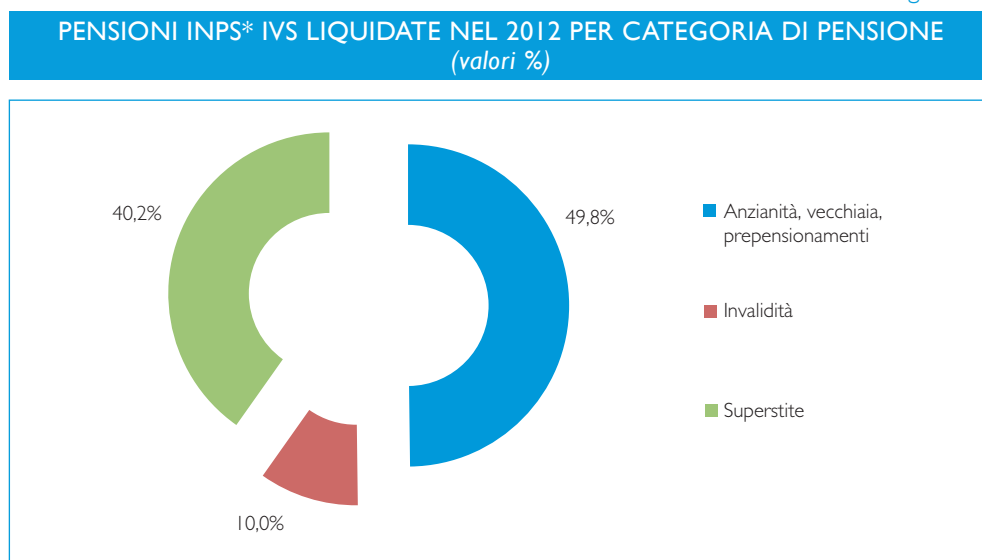
* Escluse le pensioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

Le pensioni previdenziali Inps liquidate nel corso del 2012 (Tavola App. 4.27) - ad esclusione delle pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo -

sono 498.083, costituiscono il 49% dell'insieme dei nuovi trattamenti (1.014.649) e si riferiscono per il 67% al comparto del lavoro dipendente e per il restante 33% ai lavoratori autonomi e parasubordinati.

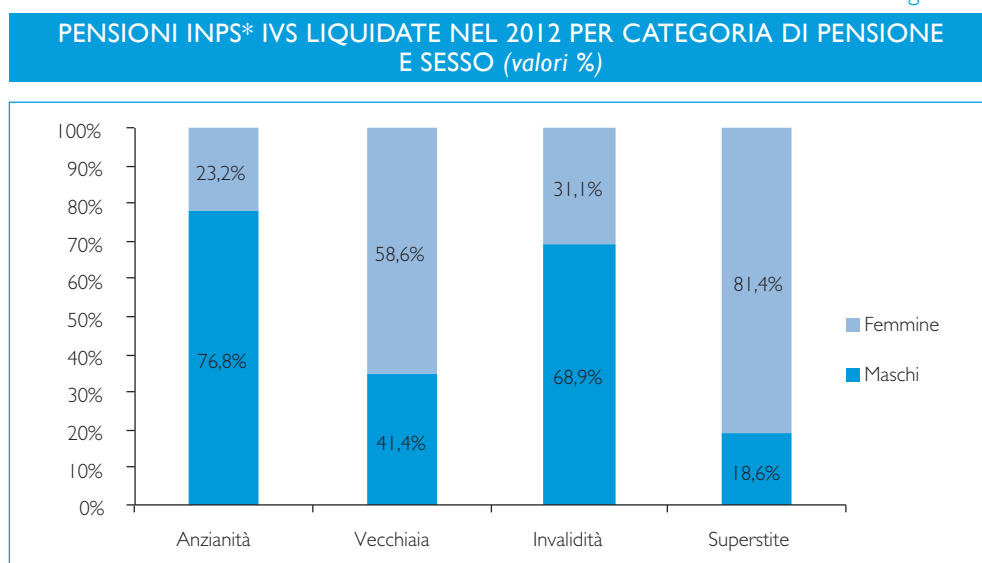
Nel complesso, la metà delle nuove liquidazioni è costituita da pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti e il 10% da trattamenti di invalidità previdenziale. Il restante 40% si compone di pensioni ai superstiti (Figura 4.6). La distribuzione per sesso mostra una prevalenza di pensioni maschili di anzianità e di invalidità previdenziale (rispettivamente 77% e 69%), mentre le nuove pensioni di vecchiaia ed ai superstiti sono prevalentemente rivolte a titolari donne (59% e 81%) (Figura 4.7).

Figura 4.6



* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Figura 4.7



* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Nel corso del 2012, in virtù delle dinamiche legate al meccanismo delle decorrenze, si è registrato rispetto all'anno precedente un aumento delle pensioni di vecchiaia (+8,8%) ed un calo consistente delle nuove pensioni di anzianità (-25,1%) dovuto anche all'inasprimento dei requisiti di accesso.

Il numero complessivo delle nuove pensioni di anzianità liquidate nei principali Fondi nel 2012 è pari a 111.688 trattamenti, di cui il 72% (79.977) erogati a lavoratori dipendenti, con un'età media alla decorrenza di 59,1 anni e il 28% (31.711) a lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani ed esercenti attività commerciali) con un'età media di 60,6 anni. L'analisi per sesso evidenzia la netta prevalenza di nuove pensioni di anzianità erogate a maschi, sia nell'ambito del lavoro dipendente (74%) che in quello del lavoro autonomo (83%) (Tavola App. 4.27).

Per quanto riguarda le prestazioni di vecchiaia, il numero delle nuove liquidazioni nel 2012 è di 133.547 per il 61% (81.231) destinate ai lavoratori dipendenti, con età media alla decorrenza di 62,9 anni. Del restante 39% (52.316) beneficiano i lavoratori autonomi e parasubordinati, con età media pari a 64,6 anni per i primi e 67,8 per i secondi. Nell'analisi per sesso, contrariamente a quanto avviene per le anzianità, nel caso delle pensioni di vecchiaia prevalgono i trattamenti erogati alle donne, rispetto agli uomini, con il 68% per le lavoratrici dipendenti e il 53% per le lavoratrici autonome delle gestioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani e commercianti (Tavola App. 4.27).

In ambito di importi medi, i valori delle pensioni di anzianità femminili risultano inferiori a quelli maschili, sia nel lavoro dipendente (1.618 euro medi mensili rispetto a 2.130 euro per gli uomini) sia in quello autonomo (997 euro contro 1.360). Anche nelle pensioni di vecchiaia permane il differenziale in termini di importi: 711 euro medi mensili per le ex lavoratrici dipendenti (rispetto a 967 euro medi dei colleghi maschi) e 598 euro per le ex lavoratrici autonome (a fronte di 692 euro maschili).

Le pensioni assistenziali liquidate nel corso del 2012 rappresentano il 51% delle nuove liquidazioni. Si tratta di 516.566 trattamenti, per il 92% costituite da prestazioni a favore di invalidi civili, con importo medio mensile di 423 euro e per il restante 8% da assegni sociali di importo medio pari a 368 euro al mese. Alle donne è destinato il 58% del totale dei nuovi trattamenti assistenziali. Gli assegni sociali sono ripartiti in modo omogeneo tra maschi e femmine (rispettivamente 51% e 49%), mentre per le provvidenze economiche di invalidità civile si registra una maggiore presenza di titolari donne (58%) (Tavola App. 4.27).

La Gestione Pubblica

Nel corso del 2012 sono sorte nella Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap) 109.076 nuove prestazioni pensionistiche, per il 73% pensioni dirette (79.629 in valore assoluto) e per il restante 27% pensioni indirette (29.447) erogate per l'80% a donne. La Cassa che presenta il maggior numero di nuove liquidazioni è la Cassa Trattamenti Pensionistici Statali (CTPS) con il 58%, seguita dalla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL) con un ulteriore 38%.

Gli importi complessivi, intesi come media di prestazioni sia dirette che indirette, variano da 4.549 euro mensili della Cassa Pensioni Sanitari, che in termini di numerosità rappresenta solo il 3% delle pensioni sorte, a 1.502 euro della Cassa Pensioni Insegnanti (con un peso dello 0,43% sul totale dei nuovi trattamenti). I valori delle

prestazioni dirette erogate alle donne si presentano in linea generale più bassi dei corrispondenti valori maschili (Tavola App. 4.34). All'interno del comparto statale il settore Scuola sfiora il 50% con 31.676 pensioni liquidate su un totale di 63.474. Gli importi medi più elevati si registrano nell'ambito della magistratura con 8.225 euro medi mensili, seguita dal settore Università con 3.546 euro e Forze Armate con 2.614 euro (Tavola App. 4.34bis).

Con riferimento alla categoria di pensione, i trattamenti di vecchiaia e anzianità (Tavola App. 4.32) costituiscono il 68% delle nuove liquidazioni (73.657 in valore assoluto). Le pensioni di anzianità sono in tutto 46.089, per il 70% erogate a maschi con età media alla decorrenza di 60,1 anni e per il restante 30% a femmine con età media di 59,7 anni. Le pensioni di vecchiaia (27.568) sono, invece, prevalentemente femminili (79%) con età media alla decorrenza di 63,7 anni a fronte di 67 anni per gli uomini che ricevono il restante 21%. Dal punto di vista territoriale le pensioni di anzianità si distribuiscono in maniera pressoché omogenea nel Mezzogiorno (41%) e al Nord (38%), mentre al Centro risiede il 21% dei nuovi trattamenti liquidati. Le pensioni di vecchiaia, invece, sono in maggioranza erogate al Sud (54%) ed un ulteriore 23% si registra sia nelle regioni settentrionali che in quelle centrali (Tavola App. 4.33).

La Gestione Lavoratori dello spettacolo

Il flusso delle nuove liquidazioni a carico della Gestione Lavoratori dello spettacolo (ex Enpals) nel corso del 2012 è di 2.375 trattamenti (Tavola App. 4.37) costituiti per oltre la metà (52%) da pensioni di anzianità e vecchiaia, per il 41% da prestazioni ai superstiti rivolte prevalentemente a donne (84%) e per il restante 7% da trattamenti di invalidità. Il 96% delle nuove liquidazioni riguarda i lavoratori dello spettacolo (per il 56% si tratta di pensioni femminili) e il 4% gli sportivi professionisti (al 92% pensioni maschili).

Sia le nuove pensioni di anzianità (in tutto 308) che quelle di vecchiaia (936) si distribuiscono prevalentemente al Nord (rispettivamente, 50% e 42%) e al Centro (33% e 34%) (Tavola App. 4.36).

Nel settore Spettacolo gli importi medi oscillano da 2.498 euro per le pensioni maschili di anzianità con età media alla decorrenza di 60,3 anni (2.424 euro per le donne e 58,1 anni) a 693 euro per le pensioni di vecchiaia destinate a maschi (età media 64,6 anni) a fronte di 1.058 euro medi mensili per le donne (età media 60 anni). Tra gli sportivi professionisti si registrano pensioni femminili esclusivamente ai superstiti con un valore medio di 1.127 euro mensili, mentre le pensioni maschili di vecchiaia e invalidità presentano un importo medio di 1.938 euro al mese.

I PERCETTORI

Nella presente sezione sotto la denominazione di “pensionati Inps” si intendono coloro che ricevono almeno un trattamento pensionistico a carico dell'Istituto, inclusi i pensionati del settore pubblico (ex Inpdap) e del settore dello spettacolo (ex Enpals). Il reddito pensionistico è inteso come il totale di tutti i redditi da pensione percepiti nell'anno ed erogati dai diversi enti.

Al 31 dicembre 2012 i pensionati Inps sono circa 15,9 milioni. Sebbene la quota di donne sia pari al 54%, il loro reddito pensionistico è soltanto del 45% a causa del minor importo medio dei trattamenti percepiti: 1.053 euro medi mensili a fronte di 1.519 euro per gli uomini (Tavola 4.6).

La distribuzione dei percettori per numero di prestazioni ricevute mostra che il 73% percepisce una sola pensione per un valore medio mensile di 1.196 euro (media tra 876 euro per le donne e 1.486 euro per gli uomini); il restante 27% cumula due o più pensioni con un reddito medio di 1.468 euro al mese (Figura 4.8 e Tavola App. 4.39).

Tavola 4.6

PENSIONATI INPS⁽¹⁾ E IMPORTO, COMPLESSIVO ANNUO E MEDIO MENSILE, DEL REDDITO PENSIONISTICO⁽²⁾ PER SESSO AL 31.12.2012

NUMERO PENSIONATI			IMPORTO REDDITO PENSIONISTICO			
	Valori assoluti	%	Complessivo annuo (mln di euro)	%	Medio mensile ⁽³⁾ euro	Numero indice
Maschi	7.364.912	46	145.394	55	1.518,57	119,7
Femmine	8.523.521	54	116.718	45	1.053,35	83,0
Totale	15.888.433	100	262.112	100	1.269,00	100,0

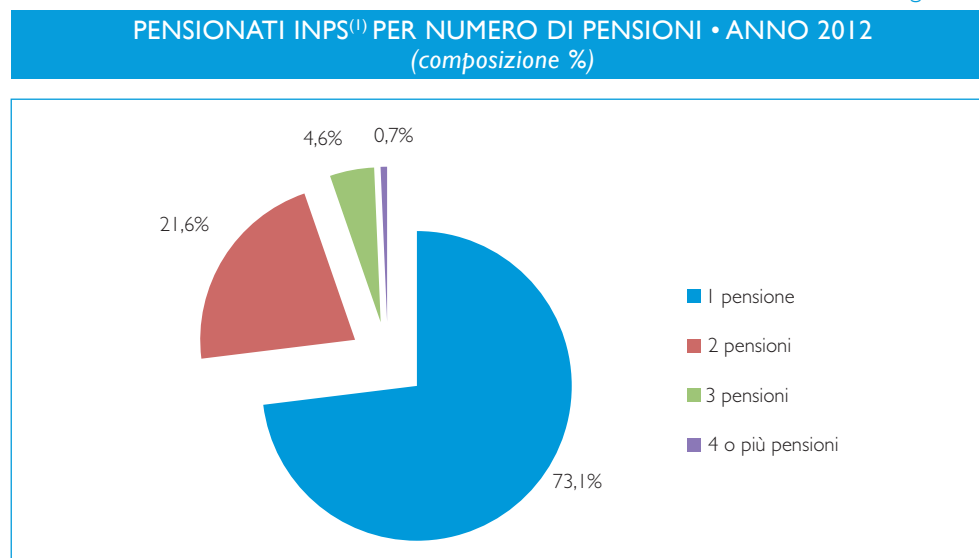
(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex art. 70 della legge n. 388/2000 e la somma aggiuntiva ex art. 5 della legge n. 127/2007

(3) Escluso rateo di tredicesima

Fonte: Inps

Figura 4.8



(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Il gruppo più numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di sole pensioni di vecchiaia e anzianità (8,8 milioni con un reddito pensionistico medio di 1.417 euro mensili), seguiti da coloro che ricevono almeno due pensioni di tipo previdenziale non della stessa specie (circa 2 milioni con in media 1.466 euro al mese). I beneficiari di sole pensioni assistenziali sono 1,4 milioni e ricevono mediamente 488 euro medi mensili ed i percettori di prestazioni assistenziali associate a prestazioni di tipo previdenziale sono 1,6 milioni, con importi medi mensili pari a 1.472 euro. Infine, vi sono i titolari di sole pensioni ai superstiti (circa 1,4 milioni che percepiscono mediamente 856 euro mensili) e i beneficiari di sole pensioni di invalidità previdenziale (607mila), con importi medi di 789 euro al mese (Tavola App. 4.38).

La distribuzione dei pensionati per tipologia di gestione erogatrice e sesso mostra che il 40% dei maschi percepisce una sola pensione erogata dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti con importi medi mensili di 1.570 euro; la corrispondente quota per le femmine è del 30% con importi medi mensili di 826 euro. Un ulteriore 21% di pensionati maschi percepisce una sola pensione a carico di una delle gestioni degli autonomi; tale quota scende al 14% se si osservano le femmine. I redditi pensionistici medi variano da 590 euro al mese per le femmine dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri a 1.209 euro dei maschi della gestione dei commercianti. Tra i beneficiari di due o più pensioni i maschi sono il 17% e le femmine il 35%, con importi medi mensili pari, rispettivamente, a 1.673 euro per i primi e 1.380 euro per le seconde (Tavola App. 4.39).

Nell'analisi per ripartizione geografica²⁵ si rilevano sensibili differenze tra le quote percentuali del numero di beneficiari e la quota del correlato reddito pensionistico. Nelle regioni settentrionali si concentra circa la metà dei titolari di prestazioni pensionistiche (48%), il 32% risiede al Sud e il restante 20% al Centro. I redditi

²⁵ - Cfr. Nota n. 20.

pensionistici medi superano il valore nazionale del 5% al Nord e del 7% nelle regioni centrali, mentre nel Mezzogiorno si presentano inferiori del 13% rispetto alla media nazionale (Tavola App. 4.40).

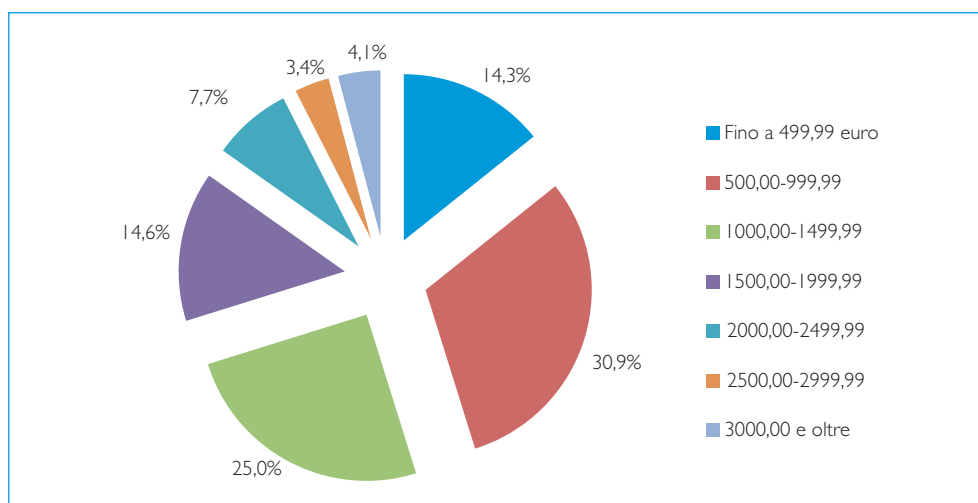
La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici (76%) ha più di 64 anni e percepisce redditi pensionistici decrescenti a partire dalla classe di età 65-69 anni con 1.376 euro medi mensili fino a 1.244 euro per gli ultra80enni.

Il valore di reddito più elevato si riscontra nella fascia 60-64 anni (1.501 euro) in cui si colloca il 14% dei soggetti (Tavola App. 4.41).

Considerando il complesso dei redditi pensionistici, derivati dalla percezione di trattamenti sia previdenziali che assistenziali, la distribuzione dei titolari secondo la classe di importo medio mensile dei suddetti redditi presenta un 14% di individui (2,2 milioni) che ricevono una o più prestazioni per un importo medio mensile inferiore a 500 euro, mentre il 31% (4,9 milioni) ottiene pensioni comprese tra 500 e 1.000 euro. Un ulteriore 25% di beneficiari (3,9 milioni) percepisce redditi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 30% (4,7 milioni) riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso (Figura 4.9 e Tavola App. 4.42).

Figura 4.9

**PENSIONATI INPS⁽¹⁾ E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO⁽²⁾
PER CLASSE DI IMPORTO AL 31.12.2012 (composizione %)**



(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi l'importo aggiuntivo ex art. 70 della legge n. 388/2000 e la somma aggiuntiva ex art. 5 della legge n. 127/2007.

Fonte: Inps

APPENDICE

Tavola App. 4. I

ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA INPS (ESCLUSA LA SPESA PER LE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO AGLI INVALIDI CIVILI) E INCIDENZA SUL PIL SPESA IN TERMINI FINANZIARI DI COMPETENZA • ANNI 2002-2011

	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	Variazioni assolute 2012/2011	Variazioni % 2012/2011
Spesa pensionistica Inps - Valori assoluti (milioni di euro)						
Prodotto interno lordo nominale ⁽²⁾	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.378	-15.842	-1,0
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI ⁽³⁾	160.875	165.803	169.868	235.955	66.087	38,9
Gestioni previdenziali	132.669	136.601	140.154	200.536	60.382	43,1
oneri a carico GIAS	28.206	29.202	29.714	35.420	5.706	19,2
in % della spesa complessiva	17,5%	17,6%	17,5%	15,0%		
PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	12.889	12.627	11.834	12.224	390	3,3
Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	3.967	4.164	4.174	4.308	134	3,2
Pensioni CDCM ante 1989	3.215	2.983	2.870	2.684	-186	-6,5
Pensionamenti anticipati	1.564	1.569	1.328	1.299	-29	-2,2
Pensioni ostetriche ex Enpao	4	3	3	3	0	6,1
Pensioni Invalidi civili (dal 1° novembre 1998) ⁽⁴⁾	4.071	3.808	3.416	3.853	437	12,8
Pensioni Invalidi civili, maggiorazione sociale ⁽⁵⁾	68	100	43	78	35	81,3
TOTALE	173.764	178.430	181.702	248.180	66.478	36,6
Spesa pensionistica Inps - Incidenza % sul PIL nominale						
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	10,59	10,68	10,75	15,08		
Gestioni previdenziali	8,73	8,80	8,87	12,82		
Gestione Interventi dello Stato	1,86	1,88	1,88	2,26		
PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	0,85	0,81	0,75	0,78		
TOTALE	11,43	11,49	11,50	15,86		

(1) Include anche la spesa relativa alle pensioni dei dipendenti pubblici e dei lavoratori dello spettacolo. (2) Il PIL dell'anno 2012 è quello previsto dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 20 settembre 2012. (3) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS). (4) Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento. (5) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002)

Fonte: Inps

Tavola App. 4.2

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE ⁽¹⁾ E RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI ANNI 2011 - 2012

GESTIONE E FONDI	NUMERO ISCRITTI				NUMERO PENSIONI VIGENTI ⁽²⁾				ISCRITTI PER 100 PENSIONI	
	Valori assoluti		Variazioni 2012/2011		Valori assoluti		Variazioni 2012/2011		2011	2012
	2011	2012	Assolute	%	2011	2012	Assolute	%		
Lavoratori dipendenti	12.874.933	12.788.862	-86.071	-0,7	10.088.794	9.995.358	-93.436	-0,9	127,6	127,9
- FPLD ⁽²⁾	12.350.000	12.276.000	-74.000	-0,6	9.179.269	9.088.770	-90.499	-1,0	134,5	135,1
Lavoratori autonomi	4.420.878	4.382.500	-38.378	-0,9	4.199.003	4.241.600	42.597	1,0	105,3	103,3
- Coltiv. diretti, coloni e mezzadri ⁽³⁾	463.903	458.500	-5.403	-1,2	1.202.659	1.208.300	5.641	0,5	38,6	37,9
- Artigiani	1.826.935	1.811.000	-15.935	-0,9	1.618.276	1.644.000	25.724	1,6	112,9	110,2
- Commercialisti	2.130.040	2.113.000	-17.040	-0,8	1.378.068	1.389.300	11.232	0,8	154,6	152,1
Gestione separata ⁽⁴⁾ (Parasubordinati)	1.741.000	1.718.230	-22.770	-1,3	256.932	281.720	24.788	9,6	136,7	137,3
Fondo clero	19.510	19.505	-5	0,0	14.271	14.205	-66	-0,5	679,0	609,9
Fondo ex Sportass	794	761	-33	-4,2	1.148	1.190	42	3,7	69,2	63,9
TOTALE PARZIALE	19.057.115	18.909.858	-147.257	-0,8	14.559.608	14.534.073	-25.535	-0,2	130,9	130,1
Assicurazioni facoltative	1.100	1.100	0	0,0	7.975	7.376	-599	-7,5		
- Fondo prev. iscrizioni collettive	-	-	-	-	-	-	0	0,0		
- Lavori di cura non retribuiti	1.100	1.100	0	0,0	1.518	1.485	-33	-2,2		
- Assicur. facoltat. inval. vecchiaia	-	-	-	-	6.456	5.890	-566	-8,8		
Gestione Interventi Stato ⁽⁵⁾	-	-	-	-	1.371.891	1.325.246	-46.645	-3,4		
TOTALE GENERALE	19.058.215	18.910.958	-147.257	-0,8	15.939.474	15.866.695	-72.779	-0,5		

(1) Non comprende il numero degli iscritti e delle pensioni vigenti delle neo-istituite gestioni speciali di previdenza dei dipendenti pubblici (ex-Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex-Enpals); non comprende le pensioni/indennità agli invalidi civili. (2) Escluse le gestioni a contabilità separata: Trasporti, Telefonici, Elettrici, Inpdai. (3) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime, i cui oneri sono sostenuti dalla Gias. (4) Nella Gestione separata sono conteggiati sia gli iscritti con attività esclusiva (iscritti unicamente alla Gestione separata) che gli iscritti con attività concorrente (iscritti anche ad altre gestioni). (5) Comprende: pensioni/assegni sociali (inclusi quelli derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite dei 65° anno di età), assegni vitalizi, pensioni CDCM ante 1989, pensioni ostetriche ex Enpao. Fonte: Inps

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi e Femmine						
Anzianità	4.002.693	21,9	79.478,7	42,5	1.527,41	193,1
Vecchiaia	5.517.822	30,2	49.872,5	26,7	695,26	87,9
Invalità	1.297.651	7,1	10.229,1	5,5	606,37	76,7
Superstite	3.817.503	20,9	28.040,0	15,0	565,01	71,4
Totale IVS	14.635.669	80,1	167.620	89,7	880,99	111,4
Prestazioni assistenziali	3.630.337	19,9	19.254,5	10,3	428,33	54,1
Totale	18.266.006	100,0	186.874,8	100,0	791,02	100,0
Maschi						
Anzianità	3.233.418	42,1	67.679,6	63,6	1.610,10	203,5
Vecchiaia	2.023.152	26,4	23.613,0	22,2	897,80	113,5
Invalità	600.626	7,8	5.724,7	5,4	733,17	92,7
Superstite	447.394	5,8	2.253,5	2,1	387,45	49,0
Totale IVS	6.304.590	82,1	99.271	93,3	1.211,21	153,1
Prestazioni assistenziali	1.373.341	17,9	7.072,8	6,7	415,20	52,5
Totale	7.677.931	100,0	106.343,5	100,0	1.068,83	135,1
Femmine						
Anzianità	769.275	7,3	11.799,1	14,7	1.179,84	149,2
Vecchiaia	3.494.670	33,0	26.259,5	32,6	578,01	73,1
Invalità	697.025	6,6	4.504,4	5,6	497,10	62,8
Superstite	3.370.109	31,8	25.786,5	32,0	588,58	74,4
Totale IVS	8.331.079	78,7	68.350	84,9	631,09	79,8
Prestazioni assistenziali	2.256.996	21,3	12.181,7	15,1	436,31	55,2
Totale	10.588.075	100,0	80.531,3	100,0	589,57	74,5

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Tavola App. 4.4

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* PER GESTIONE

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	9.402.532	51,5	118.298,9	63,3	967,8	122,3
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.677.978	9,2	12.262,4	6,6	562,1	71,1
Artigiani	1.619.482	8,9	17.271,7	9,2	820,4	103,7
Commercianti	1.376.615	7,5	13.453,2	7,2	751,7	95,0
Altri fondi**	287.684	1,6	5.845,7	3,1	1.563,1	197,6
Gestione separata lavoratori parasubordinati	271.378	1,5	488,4	0,3	138,4	17,5
Pensioni ed Assegni sociali	848.716	4,7	4.779,7	2,6	433,2	54,8
Invalidi civili	2.781.621	15,2	14.474,8	7,8	426,8	54,0
Totale	18.266.006	100,0	186.874,8	100,0	91,0	100,0

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

** FFSS, Volo, Dazieri, Clero, Gas, Esattoriali, Minatori, Casalinghe, Facoltative

Fonte: Inps

Tavola App. 4.5

PENSIONI INPSVIGENTI DELLA GESTIONE SEPARATA (PARASUBORDINATI) AL 31.12.2012 PER CATEGORIA E SESSO

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	248.451	91,6	463,1	94,8	143,39	103,58
Invalità	1.438	0,5	4,9	1,0	259,67	187,57
Superstite	21.489	7,9	20,4	4,2	73,00	52,73
Totale	271.378	100,0	488,4	100,0	138,44	100,00
di cui supplementari	209.096	77,0	239,2	49,0	88,00	63,57
di cui non supplementari	62.282	23,0	249,2	51,0	307,80	222,33
Maschi						
Vecchiaia	189.025	98,5	371,6	98,6	151,21	109,22
Invalità	1.079	0,6	3,9	1,0	274,74	198,45
Superstite	1.838	1,0	1,3	0,4	55,60	40,16
Totale	191.942	100,0	376,8	100,0	150,99	109,07
di cui supplementari	147.596	70,6	184,4	77,1	96,10	69,42
di cui non supplementari	44.346	29,4	192,4	22,9	333,74	241,07
Femmine						
Vecchiaia	59.426	74,8	91,6	82,0	118,52	85,61
Invalità	359	0,5	1,0	0,9	214,37	154,85
Superstite	19.651	24,7	19,1	17,1	74,63	53,91
Totale	79.436	100,0	111,6	100,0	108,10	78,08
di cui supplementari	61.500	29,4	54,8	22,9	68,55	49,52
di cui non supplementari	17.936	70,6	56,8	77,1	243,60	175,96

Fonte: Inps

Tavola App. 4.6

PENSIONI PREVIDENZIALI INPS VIGENTI AL 31.12.2012* PER REGIME DI LIQUIDAZIONE								
GESTIONE	RETRIBUTIVO		MISTO		CONTRIBUTIVO		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	8.821.102	67,1	549.955	62,2	31.475	10,0	9.402.532	65,5
Coltivatori diretti Coloni Mezzadri	1.616.012	12,3	60.195	6,8	1.771	0,6	1.677.978	11,7
Artigiani	1.495.709	11,4	120.525	13,6	3.248	1,0	1.619.482	11,3
Commercianti	1.216.463	9,3	152.923	17,3	7.229	2,3	1.376.615	9,6
Gestione separata (parasubordinati)	-	-	-	-	271.378	86,1	271.378	1,9
Totale	13.149.286	100,0	883.598	100,0	315.101	100,0	14.347.985	100,0

* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals).
Fonte: Inps

Tavola App. 4.7

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA								
CATEGORIA	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	2.547.448	63,6	730.566	18,3	724.679	18,1	4.002.693	100,0
Anzianità	2.907.667	52,7	1.102.056	20,0	1.508.099	27,3	5.517.822	100,0
Invalità	403.543	31,1	272.486	21,0	621.622	47,9	1.297.651	100,0
Superstite	1.921.829	50,3	734.996	19,3	1.160.678	30,4	3.817.503	100,0
Pensioni e Assegni sociali	219.857	25,9	170.549	20,1	458.310	54,0	848.716	100,0
Prestazioni agli invalidi civili	979.957	35,2	572.342	20,6	1.229.322	44,2	2.781.621	100,0
Totale	8.980.301	49,2	3.582.995	19,6	5.702.710	31,2	18.266.006	100,0

* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals).
Fonte: Inps

Tavola App. 4.7 A (I)

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Italia						
Anzianità	4.002.693	21,9	79.478,7	42,5	1.527,41	193,1
Vecchiaia	5.517.822	30,2	49.872,5	26,7	695,26	87,9
Invaldità	1.297.651	7,1	10.229,1	5,5	606,37	76,7
Superstite	3.817.503	20,9	28.040,0	15,0	565,01	71,4
Pensioni e Assegni sociali	848.716	4,6	4.779,7	2,6	433,20	54,8
Prestazioni agli invalidi civili	2.781.621	15,2	14.474,8	7,8	426,84	54,0
Totale	18.266.006	100,0	186.874,8	100,0	791,02	100,0
Nord						
Anzianità	2.547.448	28,4	52.097,0	50,4	1.573,13	198,9
Vecchiaia	2.907.667	32,4	26.216,3	25,4	693,56	87,7
Invaldità	403.543	4,5	3.493,3	3,4	665,89	84,2
Superstite	1.921.829	21,4	15.074,6	14,6	603,38	76,3
Pensioni e Assegni sociali	219.857	2,4	1.297,7	1,3	454,03	57,4
Prestazioni agli invalidi civili	979.957	10,9	5.171,7	5,0	434,00	54,9
Totale	8.980.301	100,0	103.350,7	100,0	888,34	112,3

Tavola App. 4.7 A (2)

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Centro						
Anzianità	730.566	20,4	15.194,4	40,6	1.599,85	202,3
Vecchiaia	1.102.056	30,8	10.650,8	28,4	743,42	94,0
Invalidità	272.486	7,6	2.180,0	5,8	615,43	77,8
Superstite	734.996	20,5	5.443,4	14,5	569,69	72,0
Pensioni e Assegni sociali	170.549	4,8	986,3	2,6	444,85	56,2
Prestazioni agli invalidi civili	572.342	16,0	3.012,1	8,0	432,63	54,7
Totale	3.582.995	100,0	37.467,0	100,0	808,82	102,2
Sud e Isole						
Anzianità	724.679	12,7	12.187,3	26,5	1.293,66	163,5
Vecchiaia	1.508.099	26,4	13.005,4	28,2	663,36	83,9
Invalidità	621.622	10,9	4.555,7	9,9	563,75	71,3
Superstite	1.160.678	20,4	7.522,0	16,3	498,52	63,0
Pensioni e Assegni sociali	458.310	8,0	2.495,7	5,4	418,88	53,0
Prestazioni agli invalidi civili	1.229.322	21,6	6.291,0	13,7	418,43	52,9
Totale	5.702.710	100,0	46.057,1	100,0	626,60	79,2

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals).
Fonte: Inps

Tavola App. 4.7 B (I)

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31-12-2012 DISTINTE PER CATEGORIA E REGIONE

REGIONE	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
IVS						
Piemonte	1.354.717	9,3	17.203,2	10,3	976,83	123,5
Valle D'Aosta	34.692	0,2	399,0	0,2	884,79	111,9
Liguria	481.497	3,3	5.949,1	3,6	950,41	120,1
Lombardia	2.720.283	18,6	36.549,2	21,8	1.033,53	130,7
Trentino Alto Adige	257.607	1,8	2.779,4	1,7	829,96	104,9
Veneto	1.243.602	8,5	14.343,7	8,6	887,23	112,2
Friuli Venezia Giulia	373.053	2,5	4.161,4	2,5	858,08	108,5
Emilia Romagna	1.315.036	9,0	15.496,2	9,2	906,45	114,6
Toscana	1.015.841	6,9	11.666,3	7,0	883,42	111,7
Umbria	256.073	1,7	2.697,8	1,6	810,40	102,4
Marche	480.327	3,3	4.437,6	2,7	710,67	89,8
Lazio	1.087.863	7,4	14.666,9	8,8	1.037,10	131,1
Abruzzo	346.821	2,4	2.992,0	1,8	663,61	83,9
Molise	94.703	0,6	673,3	0,4	546,87	69,1
Campania	938.724	6,4	9.125,7	5,4	747,80	94,5
Puglia	820.212	5,6	8.138,7	4,9	763,28	96,5
Basilicata	143.483	1,0	1.183,7	0,7	634,58	80,2
Calabria	444.276	3,0	3.568,7	2,1	617,89	78,1
Sicilia	894.856	6,1	8.235,1	4,9	707,90	89,5
Sardegna	332.003	2,3	3.353,3	2,0	776,94	98,2
Totale	14.635.669	100,0	167.620,3	100,0	880,99	111,4

Tavola App. 4.7 B (2)

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31-12-2012 DISTINTE PER CATEGORIA E REGIONE

REGIONE	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Assistenziali						
Piemonte	197.622	5,4	1.054,8	5,5	433,07	54,7
Valle D'Aosta	942	0,0	4,6	0,0	374,24	47,3
Liguria	95.094	2,6	512,7	2,7	435,98	55,1
Lombardia	426.792	11,8	2.302,4	12,0	437,95	55,4
Trentino Alto Adige	6.148	0,2	31,5	0,2	393,73	49,8
Veneto	211.559	5,8	1.146,8	6,0	440,35	55,7
Friuli Venezia Giulia	62.179	1,7	338,8	1,8	442,82	56,0
Emilia Romagna	199.478	5,5	1.077,9	5,6	439,65	55,6
Toscana	194.786	5,4	1.045,9	5,4	435,62	55,1
Umbria	70.626	1,9	382,8	2,0	441,00	55,8
Marche	93.711	2,6	497,9	2,6	432,04	54,6
Lazio	383.768	10,6	2.071,9	10,8	435,14	55,0
Abruzzo	99.205	2,7	515,7	2,7	419,82	53,1
Molise	20.296	0,6	104,0	0,5	413,76	52,3
Campania	461.734	12,7	2.468,1	12,8	428,86	54,2
Puglia	316.308	8,7	1.640,0	8,5	417,35	52,8
Basilicata	40.328	1,1	204,3	1,1	408,43	51,6
Calabria	175.799	4,8	923,1	4,8	423,42	53,5
Sicilia	429.416	11,8	2.180,6	11,3	407,05	51,5
Sardegna	144.546	4,0	750,8	3,9	419,11	53,0
Totale	3.630.337	100,0	19.254,5	100,0	428,33	54,1

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Tavola App. 4.8

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012 PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Fino a 14	126.720	0,7	545	0,3	357,10	45,1
15-19	50.591	0,3	226	0,1	366,66	46,4
20-29	118.382	0,7	509	0,3	343,73	43,5
30-39	199.632	1,1	881	0,5	349,93	44,2
40-49	416.849	2,3	2.161	1,2	406,33	51,4
50-54	316.632	1,7	2.064	1,1	507,18	64,1
55-59	640.734	3,5	8.002	4,3	963,67	121,8
60-64	1.962.465	10,7	29.701	15,9	1.165,38	147,3
65-69	2.761.724	15,1	35.718	19,1	996,48	126,0
70-79	5.898.643	32,3	62.046	33,2	811,58	102,6
80 anni e oltre	5.773.433	31,6	45.020	24,1	606,34	76,7
Non ripartibili	201	-	2	-	875,27	110,7
Totale	18.266.006	100,0	186.875	100,0	791,02	100,0

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

N.B.: nella suddivisione dell'insieme dei trattamenti pensionistici per classe di età, gli importi medi più bassi sono collegati prevalentemente a prestazioni di carattere assistenziale o a pensioni di invalidità e ai superstiti e pensioni di vecchiaia di minore importo.

Fonte: Inps

Tavola App. 4.8 A

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012 PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	DI CUI ASSISTENZIALI		DI CUI SUPERSTITI	
			Numero	%	Numero	%
Fino a 14	126.720	0,7	122.689	3,4	4.031	0,1
15-19	50.591	0,3	46.893	1,3	3.698	0,1
20-29	118.382	0,7	112.716	3,1	4.922	0,1
30-39	199.632	1,1	173.451	4,8	11.650	0,3
40-49	416.849	2,3	284.294	7,8	66.808	1,8
50-54	316.632	1,7	165.683	4,6	77.430	2,0
55-59	640.734	3,5	179.433	4,9	127.751	3,4
60-64	1.962.465	10,7	213.691	5,9	215.461	5,6
65-69	2.761.724	15,1	364.786	10,1	323.839	8,5
70-79	5.898.643	32,3	746.550	20,6	1.178.718	30,9
80 anni e oltre	5.773.433	31,6	1.220.066	33,6	1.803.195	47,2
Non ripartibili	201	-	85	-	-	-
Totale	18.266.006	100,0	3.630.337	100,0	3.817.503	100,0

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Tavola App. 4.9

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* PER CLASSE DI IMPORTO E SESSO						
CLASSE DI IMPORTO	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fino a 499,99	2.572.141	33,5	6.051.987	57,2	8.624.128	47,2
500,00-999,99	1.791.901	23,3	3.445.767	32,5	5.237.668	28,7
1000,00-1499,99	1.508.644	19,7	764.709	7,2	2.273.353	12,5
1500,00-1999,99	896.302	11,7	185.373	1,8	1.081.675	5,9
2000,00-2499,99	454.167	5,9	86.039	0,8	540.206	3,0
2500,00-2999,99	202.211	2,6	32.372	0,3	234.583	1,3
3000,00 e più	252.565	3,3	21.828	0,2	274.393	1,5
Totale	7.677.931	100,0	10.588.075	100,0	18.266.006	100,0

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpal)
N.B.: nella suddivisione dell'insieme dei trattamenti pensionistici per classe di importo va tenuto presente che le prestazioni previdenziali e quelle di natura assistenziale presentano valori medi molto differenti tra loro.
Fonte: Inps

Tavola App. 4.9 A

PENSIONI INPS PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI VIGENTI AL 31.12.2012* PER CLASSE DI IMPORTO

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	DI CUI ASSISTENZIALI		DI CUI SUPERSTITI	
			Numero	%	Numero	%
Fino a 499,99	8.624.128	47,2	3.196.302	88,0	1.907.148	50,0
500,00-999,99	5.237.668	28,7	427.350	11,8	1.558.483	40,8
1000,00-1499,99	2.273.353	12,5	6.685	0,2	282.897	7,4
1500,00-1999,99	1.081.675	5,9	-	-	39.496	1,0
2000,00-2499,99	540.206	3,0	-	-	18.537	0,5
2500,00-2999,99	234.583	1,3	-	-	6.074	0,2
3000,00 e più	274.393	1,5	-	-	4.868	0,1
Totale	18.266.006	100,0	3.630.337	100,0	3.817.503	100,0

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
Fonte: Inps

Tavola App. 4.10

PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI VIGENTI AL 31.12.2012* DISTINTE PER TIPO DI PRESTAZIONE E ZONA GEOGRAFICA							
CATEGORIA	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero %
Pensione ciechi assoluti	13.340	1,4	7.823	1,4	18.725	1,5	39.888 1,4
Pensione ciechi parziali	19.701	2,0	11.862	2,1	26.038	2,1	57.601 2,1
Indennità ventesimisti	26.531	2,7	14.251	2,5	29.587	2,4	70.369 2,5
Indennità di accompagnamento ai ciechi	20.144	2,1	10.755	1,9	24.506	2,0	55.405 2,0
Pensione ai sordomuti	5.044	0,5	2.563	0,5	7.872	0,6	15.479 0,6
Indennità comunicazione	15.828	1,6	7.515	1,3	18.543	1,5	41.886 1,5
Pensione inabilità	151.431	15,5	86.929	15,2	217.145	17,7	455.505 16,4
Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	625.388	63,8	362.886	63,4	672.138	54,7	1.660.412 59,7
Assegno di assistenza	69.871	7,1	48.920	8,6	170.461	13,9	289.252 10,4
Indennità di frequenza minori	32.388	3,3	18.818	3,3	44.143	3,6	95.349 3,4
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali	291	0,0	20	-	164	0,0	475 0,0
Totale	979.957	100,0	572.342	100,0	1.229.322	100,0	2.781.621 100,0

*Non sono comprese la Regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano che provvedono in modo autonomo all'erogazione delle prestazioni agli invalidi civili, secondo quanto previsto dai rispettivi Statuti e dalle relative norme di attuazione.
Fonte: Inps

Tavola App. 4.10 A

PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILVIGENTI AL 31.12.2012* DISTINTE PER TIPO DI PRESTAZIONE E REGIONE

REGIONE	PENSIONI		INDENNITÀ		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
PIEMONTE	44.450	5,2	118.085	6,1	162.535	5,8
LIGURIA	20.917	2,4	52.621	2,7	73.538	2,6
LOMBARDIA	93.852	10,9	257.382	13,4	351.234	12,6
VENETO	46.965	5,5	128.190	6,7	175.155	6,3
FRIULI.V.G.	11.908	1,4	38.440	2,0	50.348	1,8
EMILIA ROMAGNA	41.295	4,8	125.852	6,5	167.147	6,0
TOSCANA	39.362	4,6	115.040	6,0	154.402	5,6
UMBRIA	13.447	1,6	44.153	2,3	57.600	2,1
MARCHE	19.581	2,3	57.928	3,0	77.509	2,8
LAZIO	85.707	10,0	197.124	10,3	282.831	10,2
ABRUZZO	24.098	2,8	51.960	2,7	76.058	2,7
MOLISE	5.523	0,6	10.480	0,5	16.003	0,6
CAMPANIA	121.464	14,2	208.169	10,8	329.633	11,9
PUGLIA	85.851	10,0	151.915	7,9	237.766	8,6
BASILICATA	11.024	1,3	19.958	1,0	30.982	1,1
CALABRIA	45.723	5,3	88.287	4,6	134.010	4,8
SICILIA	106.711	12,4	185.758	9,7	292.469	10,5
SARDEGNA	39.847	4,7	72.554	3,8	112.401	4,0
TOTALE	857.725	100,0	1.923.896	100,0	2.781.621	100,0

*Non sono comprese la Regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano che provvedono in modo autonomo all'erogazione delle prestazioni agli invalidi civili secondo quanto previsto dai rispettivi Statuti e dalle relative norme di attuazione.

Fonte: Inps

Tavola App. 4. I I

PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA, ZONA GEOGRAFICA E SESSO									
CATEGORIA	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		TOTALE		
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	
Maschi e Femmine									
Nord	1.054.388	52,9	182.742	27,7	391.236	36,5	1.628.366	43,7	
Centro	383.395	19,2	143.959	21,8	201.937	18,8	729.291	19,6	
Mezzogiorno	554.887	27,9	333.978	50,6	480.261	44,7	1.369.126	36,7	
Totale	1.992.670	100,0	660.679	100,0	1.073.434	100,0	3.726.783	100,0	
Maschi									
Nord	108.477	32,7	42.742	20,4	58.375	39,3	209.594	30,4	
Centro	59.192	17,8	36.972	17,7	28.920	19,5	125.084	18,1	
Mezzogiorno	164.321	49,5	129.720	61,9	61.265	41,2	355.306	51,5	
Totale	331.990	100,0	209.434	100,0	148.560	100,0	689.984	100,0	
Femmine									
Nord	945.911	57,0	140.000	31,0	332.861	36,0	1.418.772	46,7	
Centro	324.203	19,5	106.987	23,7	173.017	18,7	604.207	19,9	
Mezzogiorno	390.566	23,5	204.258	45,3	418.996	45,3	1.013.820	33,4	
Totale	1.660.680	100,0	451.245	100,0	924.874	100,0	3.036.799	100,0	

Fonte: Inps

Tavola App. 4.12

PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E GESTIONE

GESTIONI E FONDI	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	1.018.355	51,1	376.407	57,0	711.636	66,3	2.106.398	56,5
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	517.991	26,0	171.721	26,0	97.128	9,1	786.840	21,1
Artigiani	214.892	10,8	64.142	9,7	157.327	14,7	436.361	11,7
Commercianti	241.292	12,1	48.338	7,3	106.197	9,9	395.827	10,6
Altri fondi	140	0,0	71	0,0	1.146	0,1	1.357	0,0
Totale	1.992.670	100,0	660.679	100,0	1.073.434	100,0	3.726.783	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.13

MAGGIORAZIONI SOCIALIVIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO (Maggiorazioni di cui alla Legge n. 544/1988 art. 1 e 2 e Legge n. 448/2001 art. 38)						
CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO MAGGIORAZIONI (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE MAGGIORAZIONI (euro)	NUMERO INDICE
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	320.665	29,2	353,7	22,3	84,84	76,5
Invalità	106.288	9,7	120,0	7,6	86,85	78,3
Superstite	353.332	32,2	437,7	27,6	95,29	85,9
Prestazioni assistenziali	317.341	28,9	672,0	42,4	162,90	146,8
Totale	1.097.626	100,0	1.583,4	100,0	110,97	100,0
Maschi						
Vecchiaia	131.844	47,9	138,1	36,1	80,55	72,6
Invalità	41.239	15,0	41,0	10,7	76,54	69,0
Superstite	4.854	1,8	6,3	1,7	100,33	90,4
Prestazioni assistenziali	97.580	35,4	196,6	51,5	154,95	139,6
Totale	275.517	100,0	382,0	100,0	106,65	96,1
Femmine						
Vecchiaia	188.821	23,0	215,6	18,0	87,84	79,2
Invalità	65.049	7,9	79,0	6,6	93,38	84,2
Superstite	348.478	42,4	431,4	35,9	95,22	85,8
Prestazioni assistenziali	219.761	26,7	475,5	39,6	166,42	150,0
Totale	822.109	100,0	1.201,4	100,0	112,41	101,3

Fonte: Inps

Tavola App. 4.14

MAGGIORAZIONI SOCIALI VIGENTI AL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA
(Maggiorazioni di cui alla Legge n. 544/1988 art. 1 e 2 e Legge n. 448/2001 art. 38)

CATEGORIA	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	131.631	41,1	58.389	18,2	130.645	40,7	320.665	100,0
Invalità	23.942	22,5	20.361	19,2	61.985	58,3	106.288	100,0
Superstite	117.823	33,4	64.499	18,3	171.010	48,4	353.332	100,0
Pensioni e Assegni sociali	92.353	29,4	65.139	20,7	156.650	49,9	314.142	100,0
Prestazioni agli invalidi civili	766	23,9	493	15,4	1.940	60,6	3.199	100,0
Totale	366.515	33,4	208.881	19,0	522.230	47,6	1.097.626	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.15

SOMME AGGIUNTIVE (quattordicesima) EROGATE NEL 2012 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO
(ex Art. 5 Legge n. 127/2007)

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO QUATTORDICESIMA (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE QUATTORDICESIMA (euro)	NUMERO INDICE
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	1.654.324	67,2	677,6	70,4	409,60	104,9
Invalità	284.854	11,6	101,6	10,6	356,67	91,3
Superstite	524.402	21,3	183,0	19,0	349,01	89,4
Totale	2.463.580	100,0	962,2	100,0	390,58	100,0
Maschi						
Vecchiaia	447.976	80,0	188,9	82,1	421,59	107,9
Invalità	105.390	18,8	39,0	16,9	369,84	94,7
Superstite	6.962	1,2	2,3	1,0	326,71	83,6
Totale	560.328	100,0	230,1	100,0	410,68	105,1
Femmine						
Vecchiaia	1.206.348	63,4	488,7	66,8	405,14	103,7
Invalità	179.464	9,4	62,6	8,6	348,94	89,3
Superstite	517.440	27,2	180,7	24,7	349,31	89,4
Totale	1.903.252	100,0	732,1	100,0	384,66	98,5

Fonte: Inps

Tavola App. 4.16

SOMME AGGIUNTIVE (quattordicesima) EROGATE NEL 2012 DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA
(ex Art. 5 Legge n. 127/2007)

CATEGORIA	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	818.347	49,5	324.704	19,6	511.273	30,9	1.654.324	100,0
Invalità	68.006	23,9	57.313	20,1	159.535	56,0	284.854	100,0
Superstite	201.749	38,5	93.667	17,9	228.986	43,7	524.402	100,0
Totale	1.088.102	44,2	475.684	19,3	899.794	36,5	2.463.580	100,0

Fonte: Inps

IMPORTO AGGIUNTIVO DI EURO 154,94 EROGATO NEL 2012 DISTINTO PER CATEGORIA E SESSO (ex Art. 70 Legge n. 388/2000)

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	468.510	54,5	70,6	54,3	150,70	99,6
Invalità	176.016	20,5	26,9	20,6	152,57	100,8
Superstite	215.207	25,0	32,7	25,1	151,81	100,3
Totale	859.733	100,0	130,1	100,0	151,36	100,0
Maschi						
Vecchiaia	157.759	57,5	23,7	57,1	150,09	99,2
Invalità	98.075	35,8	15,0	36,1	152,54	100,8
Superstite	18.415	6,7	2,8	6,8	152,94	101,0
Totale	274.249	100,0	41,5	100,0	151,16	99,9
Femmine						
Vecchiaia	310.751	53,1	46,9	52,9	151,00	99,8
Invalità	77.941	13,3	11,9	13,4	152,61	100,8
Superstite	196.792	33,6	29,9	33,7	151,71	100,2
Totale	585.484	100,0	88,7	100,0	151,45	100,1

Fonte: Inps

IMPORTO AGGIUNTIVO DI EURO 154,94 EROGATO NEL 2012 DISTINTO PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA (ex Art. 70 Legge n. 388/2000)

CATEGORIA	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	160.669	34,3	90.590	19,3	217.251	46,4	468.510	100,0
Invalità	37.048	21,1	30.566	17,4	108.402	61,6	176.016	100,0
Superstite	64.056	29,8	30.983	14,4	120.168	55,8	215.207	100,0
Totale	261.773	30,5	152.139	17,7	445.821	51,9	859.733	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.19

PENSIONI INPS VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO • Percettori dell'assegno al nucleo familiare						
CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine= 100)
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	800.556	57,5	345,9	44,6	37,05	77,7
Invalità	195.282	14,0	129,0	16,6	56,62	118,7
Superstite	396.540	28,5	301,0	38,8	64,79	135,8
Totale	1.392.378	100,0	775,9	100,0	47,70	100,0
Maschi						
Vecchiaia	709.501	76,9	300,7	68,1	36,29	76,1
Invalità	172.256	18,7	112,0	25,4	55,67	116,7
Superstite	41.461	4,5	29,0	6,6	59,77	125,3
Totale	923.218	100,0	441,7	100,0	40,96	85,9
Femmine						
Vecchiaia	91.055	19,4	45,3	13,6	43,01	90,2
Invalità	23.026	4,9	17,0	5,1	63,77	133,7
Superstite	355.079	75,7	272,0	81,4	65,38	137,1
Totale	469.160	100,0	334,3	100,0	60,96	127,81

Fonte: Inps

Tavola App. 4.20

PENSIONI INPS VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA DI RESIDENZA								
Percettori dell'assegno al nucleo familiare								
CATEGORIA	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	281.707	67,1	130.509	58,0	366.813	50,7	21.527	89,2
Invalità	31.197	7,4	30.604	13,6	131.640	18,2	1.841	7,6
Superstite	106.954	25,5	63.944	28,4	224.869	31,1	773	3,2
Totale	419.858	100,0	225.057	100,0	723.322	100,0	24.141	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.2.I

PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICIVIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA DI RESIDENZA

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Totale						
Dirette	2.170.856	77,2	53.995,1	85,6	1.913,29	110,9
Indirette	640.823	22,8	9.059,9	14,4	1.087,53	63,0
Totale	2.811.679	100,0	63.055,0	100,0	1.725,08	100,0
Nord						
Dirette	910.038	79,9	21.170,2	86,8	1.789,46	103,7
Indirette	228.604	20,1	3.215,8	13,2	1.082,08	62,7
Totale	1.138.642	100,0	24.386,0	100,0	1.647,44	95,5
Centro						
Dirette	502.586	75,8	13.405,7	84,8	2.051,80	118,9
Indirette	160.646	24,2	2.409,6	15,2	1.153,83	66,9
Totale	663.232	100,0	15.815,3	100,0	1.834,29	106,3
Sud e Isole						
Dirette	750.963	75,1	19.248,9	85,0	1.971,72	114,3
Indirette	248.938	24,9	3.398,3	15,0	1.050,09	60,9
Totale	999.901	100,0	22.647,2	100,0	1.742,27	101,0
Estero						
Dirette	2.124	57,8	47,8	68,6	1.732,10	100,4
Indirette	1.549	42,2	21,9	31,4	1.086,88	63,0
Totale	3.673	100,0	69,7	100,0	1.459,99	84,6
Non ripartibili						
Dirette	5.145	82,6	122,4	89,5	1.830,43	106,1
Indirette	1.086	17,4	14,3	10,5	1.012,88	58,7
Totale	6.231	100,0	136,7	100,0	1.687,94	97,8

Fonte: Inps

PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER REGIONE

REGIONE	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
IVS						
Piemonte	168.826	6,0	3.605,1	5,7	1.642,60	95,219
Valle D'Aosta	6.322	0,2	134,1	0,2	1.631,36	94,567
Liguria	99.532	3,5	2.153,0	3,4	1.663,92	96,454
Lombardia	323.571	11,5	6.678,6	10,6	1.587,71	92,037
Trentino Alto Adige	52.946	1,9	1.190,2	1,9	1.729,16	100,24
Veneto	201.420	7,2	4.351,8	6,9	1.661,95	96,34
Friuli Venezia Giulia	75.534	2,7	1.708,6	2,7	1.740,07	100,87
Emilia Romagna	210.491	7,5	4.564,7	7,2	1.668,15	96,7
Toscana	196.121	7,0	4.434,7	7,0	1.739,41	100,83
Umbria	48.969	1,7	1.126,5	1,8	1.769,60	102,58
Marche	80.520	2,9	1.776,3	2,8	1.696,99	98,372
Lazio	337.622	12,0	8.477,7	13,4	1.931,54	111,97
Abruzzo	70.570	2,5	1.577,2	2,5	1.719,18	99,658
Molise	17.791	0,6	404,2	0,6	1.747,72	101,31
Campania	256.171	9,1	5.891,5	9,3	1.769,09	102,55
Puglia	193.803	6,9	4.473,2	7,1	1.775,46	102,92
Basilicata	28.854	1,0	635,2	1,0	1.693,41	98,164
Calabria	105.418	3,8	2.328,2	3,7	1.698,91	98,483
Sicilia	232.672	8,3	5.221,3	8,3	1.726,20	100,06
Sardegna	94.622	3,4	2.116,5	3,4	1.720,58	99,739
Estero	3.673	0,1	69,7	0,1	1.459,99	84,633
Non Ripartibili	6.231	0,2	136,7	0,2	1.687,94	97,847
TOTALE	2.811.679	100,0	63.055,0	100,0	1.725,08	100

Fonte: Inps

Tavola App. 4.22

PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI VIGENTIAL 31.12.2012 PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Fino a 14	5.714	0,2	23	0,0	315,59	18,3
15-19	9.228	0,3	43	0,1	354,47	20,5
20-29	9.608	0,3	55	0,1	441,13	25,6
30-39	3.136	0,1	27	0,0	671,30	38,9
40-49	21.483	0,8	288	0,5	1.030,87	59,8
50-54	42.080	1,5	892	1,4	1.630,78	94,5
55-59	130.839	4,7	2.987	4,7	1.756,11	101,8
60-64	503.112	17,9	12.324	19,6	1.884,31	109,2
65-69	559.887	19,9	13.313	21,1	1.829,09	106,0
70-79	890.690	31,7	20.164	32,0	1.741,46	100,9
80 anni e oltre	635.902	22,6	12.938	20,5	1.565,06	90,7
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-
Totale	2.811.679	100,0	63.055	100,0	1.725,08	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.22 A

PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI VIGENTIAL 31.12.2012 PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	DI CUI SUPERSTITI	
			Numero	%
Fino a 14	5.714	0,2	5.713	0,9
15-19	9.228	0,3	9.225	1,4
20-29	9.608	0,3	9.594	1,5
30-39	3.136	0,1	2.726	0,4
40-49	21.483	0,8	13.081	2,0
50-54	42.080	1,5	15.890	2,5
55-59	130.839	4,7	25.785	4,0
60-64	503.112	17,9	41.956	6,6
65-69	559.887	19,9	58.011	9,1
70-79	890.690	31,7	187.592	29,3
80 anni e oltre	635.902	22,6	271.250	42,3
Non ripartibili	-	-	-	-
Totale	2.811.679	100,0	640.823	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.23

PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICIVIGENTIALI AL 31.12.2012 PER CLASSE DI IMPORTO E SESSO

CLASSE DI IMPORTO	MASCHI		FEMMINE		MASCHI E FEMMINE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fino a 499,99	29.854	2,5	48.701	3,0	78.555	2,8
500,00-999,99	82.165	7,0	373.974	22,9	456.139	16,2
1000,00-1499,99	314.400	26,6	589.771	36,2	904.171	32,2
1500,00-1999,99	281.355	23,8	322.579	19,8	603.934	21,5
2000,00-2499,99	211.545	17,9	225.351	13,8	436.896	15,5
2500,00-2999,99	111.008	9,4	31.418	1,9	142.426	5,1
3000,00 e più	150.673	12,8	38.885	2,4	189.558	6,7
Totale	1.181.000	100,0	1.630.679	100,0	2.811.679	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.23 A

PENSIONI GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICIVIGENTIALI 31.12.2012 DISTINTE PER CLASSE DI IMPORTO

CLASSE DI ETÀ	NUMERO	%	DI CUI SUPERSTITI	
			Numero	%
Fino a 499,99	78.555	2,8	67.152	10,5
500,00-999,99	456.139	16,2	244.599	38,2
1000,00-1499,99	904.171	32,2	254.935	39,8
1500,00-1999,99	603.934	21,5	40.369	6,3
2000,00-2499,99	436.896	15,5	12.418	1,9
2500,00-2999,99	142.426	5,1	8.555	1,3
3000,00 e più	189.558	6,7	12.795	2,0
Totale	2.811.679	100,0	640.823	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4,24 (I)

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA DI RESIDENZA

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Totale						
Vecchiaia	39.583	66,5	724,8	79,7	1.408,44	119,9
Invalidità	2.657	4,5	27,6	3,0	800,34	68,1
Superstite	17.329	29,1	157,3	17,3	698,25	59,4
Totale	59.569	100,0	909,7	100,0	1.174,72	100,0
Nord						
Vecchiaia	17.483	69,6	321,9	82,0	1.416,18	120,6
Invalidità	802	3,2	8,1	2,1	774,75	66,0
Superstite	6.826	27,2	62,8	16,0	707,22	60,2
Totale	25.111	100,0	392,7	100,0	1.202,97	102,4
Centro						
Vecchiaia	15.250	67,4	297,7	80,1	1.501,71	127,8
Invalidità	1.072	4,7	12,2	3,3	875,91	74,6
Superstite	6.312	27,9	61,9	16,7	754,88	64,3
Totale	22.634	100,0	371,9	100,0	1.263,80	107,6

Tavola App. 4.24 (2)

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTIAL 31.12.2012 DISTINTE PER CATEGORIA E ZONA GEOGRAFICA DI RESIDENZA

CATEGORIA	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Sud e Isole						
Vecchiaia	5.463	54,9	95,7	72,3	1.347,81	114,7
Invalità	725	7,3	7,1	5,3	748,46	63,7
Superstite	3.770	37,9	29,6	22,4	603,97	51,4
Totale	9.958	100,0	132,4	100,0	1.022,56	87,0
Esteri						
Vecchiaia	1.320	76,1	8,4	74,8	490,87	41,8
Invalità	55	3,2	2.802,0	2,5	391,90	33,4
Superstite	360	20,8	2,6	22,7	547,40	46,6
Totale	1.735	100,0	11,3	100,0	499,46	42,5
Non ripartibili						
Vecchiaia	67	51,2	1,0	69,0	1.183,37	100,7
Invalità	3	2,3	260,0	1,7	668,32	56,9
Superstite	61	46,6	4.371,0	29,3	551,29	46,9
Totale	131	100,0	1,5	100,0	877,25	74,7

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTI AL 31.12.2012 DISTINTE PER REGIONE

REGIONE	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Piemonte	4.009	6,7	71,5	7,9	1.371,72	116,77
Valle D'Aosta	459	0,8	12,5	1,4	2.098,22	178,61
Liguria	2.577	4,3	38,4	4,2	1.146,52	97,60
Lombardia	7.967	13,4	134,7	14,8	1.300,27	110,69
Trentino Alto Adige	542	0,9	8,8	1,0	1.243,87	105,89
Veneto	3.363	5,7	50,2	5,5	1.147,47	97,68
Friuli Venezia Giulia	1.279	2,2	20,2	2,2	1.216,72	103,58
Emilia Romagna	4.915	8,3	56,5	6,2	883,48	75,208
Toscana	3.891	6,5	51,7	5,7	1.021,76	86,98
Umbria	582	1,0	8,5	0,9	1.123,27	95,62
Marche	863	1,5	10,9	1,2	967,16	82,331
Lazio	17.298	29,0	300,8	33,1	1.337,77	113,88
Abruzzo	715	1,2	9,1	1,0	979,65	83,394
Molise	103	0,2	1,7	0,2	1.234,25	105,07
Campania	3.247	5,5	42,6	4,7	1.008,36	85,838
Puglia	1.702	2,9	16,9	1,9	765,72	65,183
Basilicata	138	0,2	1,9	0,2	1.058,22	90,083
Calabria	562	0,9	6,5	0,7	892,66	75,989
Sicilia	2.725	4,6	42,4	4,7	1.196,07	101,82
Sardegna	766	1,3	11,3	1,2	1.136,66	96,761
Estero	1.735	2,9	11,3	1,2	499,46	42,518
Non Ripartibili	131	0,2	1,5	0,2	877,25	74,677
TOTALE	59.569	100,0	909,7	100,0	1.174,72	100,00

Fonte: Inps

Tavola App. 4.25

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTI AL 31.12.2012 PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	IMPORTO ANNUO (milioni di euro)	%	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE
Fino a 14	226	0,4	7.779	0,1	264,79	22,5
15-19	234	0,4	9.151	0,1	300,84	25,6
20-29	226	0,4	1	0,1	355,52	30,3
30-39	147	0,3	9.829	0,1	514,36	43,8
40-49	787	1,3	8	0,9	754,94	64,3
50-54	1.035	1,7	15	1,6	1.095,81	93,3
55-59	2.095	3,5	39	4,3	1.433,64	122,0
60-64	5.613	9,4	116	12,8	1.593,54	135,7
65-69	9.476	15,9	172	18,9	1.395,06	118,8
70-79	21.797	36,6	339	37,2	1.195,42	101,8
80 anni e oltre	17.933	30,1	218	23,9	933,37	79,5
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-
Totale	59.569	100,0	910	100,0	1.174,72	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.25 A

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTI AL 31.12.2012 PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	NUMERO	%	DI CUI SUPERSTITI	
			Numero	%
Fino a 14	226	0,4	226	1,3
15-19	234	0,4	234	1,4
20-29	226	0,4	226	1,3
30-39	147	0,3	86	0,5
40-49	787	1,3	411	2,4
50-54	1.035	1,7	397	2,3
55-59	2.095	3,5	551	3,2
60-64	5.613	9,4	912	5,3
65-69	9.476	15,9	1.440	8,3
70-79	21.797	36,6	5.321	30,7
80 anni e oltre	17.933	30,1	7.525	43,4
Non ripartibili	-	-	-	-
Totale	59.569	100,0	17.329	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.26

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTI AL 31.12.2012 DISTINTE PER SESSO E CLASSE DI IMPORTO

CLASSE DI IMPORTO	MASCHI		FEMMINE		MASCHI E FEMMINE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fino a 499,99	7.294	25,8	11.359	36,3	18.653	31,3
500,00-999,99	4.440	15,7	9.704	31,0	14.144	23,7
1000,00-1499,99	3.985	14,1	4.563	14,6	8.548	14,4
1500,00-1999,99	3.346	11,8	2.445	7,8	5.791	9,7
2000,00-2499,99	3.138	11,1	1.572	5,0	4.710	7,9
2500,00-2999,99	3.179	11,2	1.119	3,6	4.298	7,2
3000,00 e più	2.913	10,3	512	1,6	3.425	5,8
Totale	28.295	100,0	31.274	100,0	59.569	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.26 A

PENSIONI GESTIONE EX-ENPALS VIGENTI AL 31.12.2012 DISTINTE PER CLASSE DI IMPORTO

CLASSE DI ETÀ	NUMERO	%	DI CUI SUPERSTITI	
			Numero	%
Fino a 499,99	18.653	31,3	6.955	40,1
500,00-999,99	14.144	23,7	6.432	37,1
1000,00-1499,99	8.548	14,4	2.727	15,7
1500,00-1999,99	5.791	9,7	1.010	5,8
2000,00-2499,99	4.710	7,9	194	1,1
2500,00-2999,99	4.298	7,2	11	0,1
3000,00 e più	3.425	5,8	-	-
Totale	59.569	100,0	17.329	100,0

Fonte: Inps

Tavola App. 4.27 (1)

PENSIONI INPS* LIQUIDATE NEL 2012 ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER GESTIONE, CATEGORIA E SESSO						
GESTIONE	CATEGORIA	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi e Femmine						
Dipendenti	Anzianità	79.977	7,9	59,1	1.997,3	193,0
	Vecchiaia	81.231	8,0	62,9	791,9	76,5
	Prepensionamenti	2.777	0,3	57,2	2.053,4	198,4
	Invaldità	34.964	3,5	51,2	764,7	73,9
	Superstite	135.557	13,4	73,4	661,8	63,9
	Totale	334.506	33,0	65,0	1.035,0	100,0
Autonomi	Anzianità	31.711	3,1	60,6	1.300,1	181,1
	Vecchiaia	35.747	3,5	64,6	641,8	89,4
	Invaldità	14.602	1,4	53,7	673,7	93,8
	Superstite	61.181	6,0	71,8	471,5	65,7
	Totale	143.241	14,1	65,7	718,0	100,0
Parasubordinati	Vecchiaia	16.569	1,6	67,8	172,3	106,6
	Invaldità	398	0,0	54,3	314,8	194,8
	Superstite	3.369	0,3	63,5	91,4	56,5
	Totale	20.336	2,0	66,8	161,7	100,0
Assistenziali	Assegni sociali	43.692	4,3	66,3	367,9	87,9
	Prestazioni invalidi civili	472.874	46,6	69,3	423,4	101,1
	Totale	516.566	50,9	69,1	418,7	100,0

Tavola App. 4.27 (2)

PENSIONI INPS*: LIQUIDATE NEL 2012 ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER GESTIONE, CATEGORIA E SESSO						
GESTIONE	CATEGORIA	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi						
Dipendenti	Anzianità	59.279	13,7	59,4	2.129,6	205,8
	Vecchiaia	25.800	5,9	65,9	966,9	93,4
	Prepensionamenti	2.481	0,6	57,5	2.093,2	202,2
	Invaldità	23.374	5,4	52,0	850,2	82,1
	Superstite	23.726	5,5	74,4	405,7	39,2
	Totale	134.660	31,0	62,0	1.380,3	133,4
Autonomi	Anzianità	26.460	6,1	60,9	1.360,1	189,4
	Vecchiaia	16.687	3,8	66,7	692,0	96,4
	Invaldità	10.733	2,5	54,2	724,1	100,8
	Superstite	13.222	3,1	76,1	358,6	49,9
	Totale	67.102	15,5	64,2	894,9	124,6
Parasubordinati	Vecchiaia	12.859	3,0	68,2	178,0	24,8
	Invaldità	299	0,1	55,6	340,7	47,5
	Superstite	327	0,1	59,7	89,1	12,4
	Totale	13.485	3,1	67,8	179,5	25,0
Assistenziali	Assegni sociali	22.464	5,2	66,1	395,3	94,4
	Prestazioni invalidi civili	196.451	45,3	65,3	413,4	98,7
	Totale	218.915	50,4	65,4	411,6	98,3

Tavola App. 4.27 (3)

PENSIONI INPS* LIQUIDATE NEL 2012 ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER GESTIONE, CATEGORIA E SESSO						
GESTIONE	CATEGORIA	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Femmine						
Dipendenti	Anzianità	20.698	3,6	58,2	1.618,4	156,4
	Vecchiaia	55.431	9,6	61,5	710,5	68,6
	Prepensionamenti	296	0,1	54,6	1.719,6	166,1
	Invalità	11.590	2,0	49,7	592,3	57,2
	Superstite	111.831	19,3	73,2	716,2	69,2
	Totale	199.846	34,4	67,0	802,3	77,5
Autonomi	Anzianità	5.251	0,9	59,0	997,4	138,9
	Vecchiaia	19.060	3,3	62,9	597,8	83,3
	Invalità	3.869	0,7	52,2	534,0	74,4
	Superstite	47.959	8,3	70,6	502,6	70,0
	Totale	76.139	13,1	66,9	562,2	78,3
Parasubordinati	Vecchiaia	3.710	0,6	66,2	152,3	21,2
	Invalità	99	0,0	50,3	236,7	33,0
	Superstite	3.042	0,5	63,9	91,6	12,8
	Totale	6.851	1,2	64,9	126,6	17,6
Assistenziali	Assegni sociali	21.228	3,7	66,5	338,9	80,9
	Prestazioni invalidi civili	276.423	47,6	72,2	430,5	102,8
	Totale	297.651	51,3	71,8	424,0	101,3

* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals). Sono, inoltre, esclusi il Fondo previdenziale delle persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare e le assicurazioni facoltative.
Fonte: Inps

Tavola App. 4.28

PENSIONI INPS* DI ANZIANITÀ E DIVECCHIAIA LIQUIDATE NEL 2012 ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA PER SESSO ED AREA GEOGRAFICA

GESTIONE	AREA GEOGRAFICA	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE	
		Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Età media alla decorrenza
Pensionati di anzianità									
Dipendenti	Nord	34.517	69,0	58,7	15.518	31,0	58,1	50.035	58,5
	Centro	10.931	76,8	59,8	3.304	23,2	58,6	14.235	59,5
	Sud e Isole	13.831	88,1	60,7	1.876	11,9	58,7	15.707	60,5
	Italia	59.279	74,1	59,4	20.698	25,9	58,2	79.977	59,1
Autonomi	Nord	15.168	81,2	60,5	3.513	18,8	58,9	18.681	60,2
	Centro	5.039	82,5	60,9	1.067	17,5	59,0	6.106	60,6
	Sud e Isole	6.253	90,3	61,8	671	9,7	59,1	6.924	61,6
	Italia	26.460	83,4	60,9	5.251	16,6	59,0	31.711	60,6
Pensionati di vecchiaia									
Dipendenti	Nord	7.655	20,9	65,9	29.038	79,1	61,4	36.693	62,4
	Centro	4.611	30,6	66,1	10.470	69,4	61,8	15.081	63,1
	Sud e Isole	13.534	45,9	65,8	15.923	54,1	61,5	29.457	63,5
	Italia	25.800	31,8	65,9	55.431	68,2	61,5	81.231	62,9
Autonomi	Nord	6.862	42,6	66,5	9.261	57,4	62,4	16.123	64,1
	Centro	3.411	43,9	66,8	4.358	56,1	63,2	7.769	64,8
	Sud e Isole	6.414	54,1	66,8	5.441	45,9	63,4	11.855	65,3
	Italia	16.687	46,7	66,7	19.060	53,3	62,9	35.747	64,6

*Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals). Sono, inoltre, escluse le pensioni a carico della Gestione separata lavoratori parasubordinati, del Fondo previdenziale delle persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare e le assicurazioni facoltative.

Fonte: Inps

NUMERO ED ETÀ MEDIA AL PENSIONAMENTO DEI TITOLARI DI PENSIONI INPS* DI ANZIANITÀ E DIVECCHIAIA LIQUIDATE DAL 2001 AL 2012 PER SESSO E GESTIONE

ANNO		ANZIANITÀ				VECCHIAIA				VECCHIAIA E ANZIANITÀ					
		Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi			
	Numero	importo medio mensile	Età media alla decorrenza	Numero	importo medio mensile	Età media alla decorrenza	Numero	importo medio mensile	Età media alla decorrenza	Numero	importo medio mensile	Età media alla decorrenza	Numero	importo medio mensile	Età media alla decorrenza
Maschi e Femmine															
2001	110.532	1.407,44	55,9	69.697	813,18	59,1	82.587	507,37	61,5	87.209	460,44	62,1	193.119	1.022,53	58,3
2002	126.133	1.422,57	55,7	76.352	854,10	58,3	101.746	519,38	61,7	89.429	478,90	62,2	227.879	1.019,30	58,4
2003	166.426	2.222,50	56,6	90.491	909,53	58,3	123.426	985,53	61,9	96.908	493,56	63,0	289.852	1.695,77	58,9
2004	140.678	1.596,91	56,2	80.378	949,81	58,5	104.091	601,66	62,2	96.621	504,63	63,2	244.769	1.173,66	58,7
2005	74.909	1.731,33	58,2	89.973	971,46	58,6	116.190	607,45	62,4	103.474	515,10	63,2	191.099	1.048,00	60,7
2006	130.680	1.671,48	57,0	83.253	1.006,55	58,6	112.966	631,88	62,1	99.299	526,60	63,0	243.646	1.189,47	59,3
2007	87.974	1.809,00	58,3	86.377	1.041,33	58,6	109.345	670,20	62,0	93.146	543,90	62,6	197.319	1.177,93	60,3
2008	133.283	1.867,31	57,8	79.991	1.103,31	58,8	84.255	682,35	62,4	49.841	526,67	64,1	217.538	1.408,36	59,6
2009	62.843	2.022,33	59,1	45.778	1.203,82	58,6	107.826	704,88	62,2	76.975	565,23	63,2	170.669	1.189,98	61,1
2010	109.701	1.930,64	58,3	63.885	1.235,44	59,1	101.866	720,81	62,3	71.709	578,60	63,3	211.567	1.348,13	60,2
2011	101.055	1.995,89	58,7	47.205	1.271,64	59,1	64.538	749,92	62,6	58.023	600,42	63,4	165.593	1.510,29	60,2
2012	79.977	1.997,28	59,1	31.711	1.300,08	60,6	81.231	791,93	62,9	35.747	641,80	64,6	161.208	1.389,92	61,0
Maschi															
2001	90.440	1.463,30	56,2	57.552	853,67	59,4	29.527	609,55	64,2	31.845	526,32	65,1	119.967	1.253,17	58,2
2002	102.447	1.482,68	55,9	61.204	911,35	58,6	36.157	624,08	64,6	33.528	546,37	65,3	138.604	1.258,70	58,2
2003	142.507	2.374,16	56,9	71.465	971,36	58,6	57.840	1.502,69	63,8	37.739	559,31	65,9	200.347	2.122,57	58,9
2004	110.104	1.685,05	56,4	63.411	1.009,38	58,7	40.414	750,79	65,0	37.717	569,24	66,0	150.518	1.434,21	58,7
2005	61.847	1.810,74	58,4	70.122	1.032,31	58,8	48.623	730,77	65,0	43.210	573,38	65,9	104.070	1.335,40	61,3
2006	99.997	1.767,10	57,2	64.521	1.070,23	58,7	40.629	791,13	65,0	36.029	585,24	65,9	140.626	1.485,13	59,5
2007	70.892	1.889,32	58,5	67.159	1.102,31	58,8	37.130	851,20	65,0	32.145	608,88	65,7	108.022	1.532,49	60,7
2008	104.693	1.968,25	58,1	63.071	1.167,73	59,0	30.801	822,61	65,3	18.959	572,52	66,6	135.494	1.707,81	59,7
2009	51.769	2.108,76	59,3	36.325	1.272,11	58,9	33.548	887,84	65,4	26.669	622,96	66,2	85.317	1.628,68	61,7
2010	83.282	2.033,26	58,6	51.005	1.298,58	59,3	32.695	882,66	65,4	25.608	630,47	66,2	115.977	1.708,90	60,5
2011	77.779	2.106,59	59,0	38.092	1.334,25	59,4	22.123	883,66	65,5	20.474	631,10	66,4	99.902	1.835,78	60,4
2012	59.279	2.129,59	59,4	26.460	1.360,14	60,9	25.800	966,93	65,9	16.687	692,03	66,7	85.079	1.777,01	61,3
Femmine															
2001	20.092	1.156,03	54,9	12.145	621,32	57,9	53.060	450,50	60,1	55.364	422,54	60,3	73.152	644,28	58,6
2002	23.686	1.162,58	54,9	15.148	622,80	57,1	65.589	461,66	60,2	55.901	438,43	60,4	89.275	647,63	58,8
2003	23.919	1.318,94	55,2	19.026	677,29	57,4	65.586	529,45	60,3	59.169	451,63	61,1	89.505	740,43	58,9
2004	30.574	1.279,46	55,3	16.967	727,16	57,7	63.677	507,00	60,4	58.904	463,27	61,4	94.251	757,58	58,7
2005	13.062	1.355,33	57,2	19.851	756,51	57,9	67.567	518,71	60,4	60.264	473,31	61,3	80.629	654,24	59,9
2006	30.683	1.359,86	56,2	18.732	787,20	58,0	72.337	542,43	60,4	63.270	493,21	61,3	103.020	785,89	59,2
2007	17.082	1.475,63	57,6	19.218	828,22	58,0	72.215	577,13	60,4	61.001	509,65	61,0	89.297	749,01	59,9
2008	28.590	1.497,68	57,0	16.920	863,17	58,0	53.454	601,52	60,8	30.882	498,53	62,5	82.044	913,81	59,4
2009	11.074	1.618,27	58,1	9.453	941,42	57,7	74.278	622,24	60,7	50.306	534,62	61,6	85.352	751,47	60,4
2010	26.419	1.607,15	57,6	12.880	985,40	58,3	69.171	644,31	60,8	46.101	549,78	61,6	95.590	910,42	59,9
2011	23.276	1.625,97	57,7	9.113	1.009,94	57,9	42.415	680,16	61,2	37.549	583,69	61,7	65.691	1.015,29	59,9
2012	20.698	1.618,37	58,2	5.251	997,43	59,0	55.431	710,48	61,5	19.060	597,83	62,9	76.129	957,32	60,6

* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals). Sono, inoltre, escluse le pensioni a carico della Gestione separata lavoratori parasubordinati, il fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare e le assicurazioni facoltative.
Fonte: Inps

NUMERO, ANZIANITÀ MEDIA ED ETÀ MEDIA AL PENSIONAMENTO DEI TITOLARI DI PENSIONI INPS* DI ANZIANITÀ E DIVECCHIAIA LIQUIDATE FINO AL 1.3.2013
PER ANNO DI DECORRENZA, SESSO E GESTIONE

ANNO	ANZIANITÀ				VECCHIAIA				VECCHIAIA E ANZIANITÀ			
	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi		Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	
	Numero	anzianità media contrib. diritto in anni	Età media alla decorrenza	Numero	anzianità media contrib. diritto in anni	Età media alla decorrenza	Numero	anzianità media contrib. diritto in anni	Età media alla decorrenza	Numero	anzianità media contrib. diritto in anni	Età media alla decorrenza
Maschi e Femmine												
2001	98.563	37,0	55,6	66.986	37,6	58,9	79.683	20,9	61,4	80.258	25,1	62,0
2002	106.671	37,1	55,5	69.119	38,8	58,1	81.855	22,8	61,7	83.276	25,4	62,8
2003	101.682	37,1	55,9	83.721	38,7	58,3	81.728	23,1	61,9	86.222	25,4	63,2
2004	119.070	37,1	55,8	73.851	38,7	58,4	78.661	23,2	61,7	80.834	25,3	62,8
2005	52.239	36,8	58,0	74.753	38,6	58,5	73.337	23,3	61,8	74.162	25,3	63,0
2006	109.923	37,5	56,7	76.060	38,5	58,5	83.200	23,1	61,5	80.910	25,3	62,6
2007	71.072	37,0	58,2	80.114	38,5	58,6	81.533	23,5	61,5	77.171	25,3	62,4
2008	111.547	38,1	57,6	71.159	38,6	58,7	52.301	23,8	61,9	27.421	25,2	64,4
2009	50.553	38,1	58,9	41.358	39,7	58,5	82.208	23,5	61,7	62.852	25,3	63,1
2010	95.315	39,1	58,1	59.714	39,3	59,0	75.727	23,8	61,8	57.476	25,6	63,1
2011	85.212	39,3	58,4	43.223	39,8	59,0	41.269	24,3	62,1	43.849	26,4	63,1
2012	70.034	39,9	58,8	30.238	39,5	60,4	65.528	24,5	62,5	30.626	27,0	64,6
Maschi												
2001	79.326	37,2	55,8	54.630	37,6	59,1	21.605	26,3	64,6	27.273	27,5	65,1
2002	84.322	37,2	55,7	54.354	38,7	58,4	23.250	26,6	65,2	29.743	27,8	66,1
2003	79.535	37,2	56,2	65.688	38,7	58,5	24.498	26,6	65,3	31.630	27,6	66,2
2004	89.748	37,1	56,1	57.582	38,7	58,6	23.169	26,6	65,1	29.333	27,3	65,8
2005	41.649	36,9	58,1	57.262	38,6	58,6	22.438	26,6	65,1	27.925	27,2	65,9
2006	81.115	37,5	56,9	58.318	38,5	58,7	20.265	26,6	65,1	24.921	27,1	65,9
2007	55.295	37,0	58,3	61.701	38,5	58,7	19.435	26,8	65,0	23.512	27,0	65,8
2008	84.858	38,0	57,8	55.440	38,6	58,8	12.599	26,8	65,5	8.525	26,7	67,4
2009	40.414	38,1	59,1	32.350	39,6	58,7	18.244	26,2	65,3	19.311	26,5	66,3
2010	69.964	39,1	58,3	47.335	39,3	59,2	17.310	26,4	65,4	18.165	26,5	66,2
2011	62.857	39,2	58,7	34.492	39,7	59,2	8.884	26,6	65,6	13.173	26,5	66,4
2012	49.012	39,9	59,0	24.485	39,4	60,8	15.433	26,2	66,0	14.227	27,2	66,6
Femmine												
2001	19.237	36,1	54,8	12.356	37,3	57,8	58.078	18,9	60,2	52.985	23,8	60,3
2002	22.349	36,6	54,8	14.765	39,0	57,0	58.605	21,3	60,3	53.533	24,0	61,0
2003	22.147	36,8	55,2	18.033	38,7	57,5	57.230	21,6	60,4	54.592	24,1	61,5
2004	29.322	36,9	55,2	16.269	38,7	57,7	55.492	21,7	60,3	51.501	24,1	61,1
2005	10.590	36,5	57,3	17.491	38,5	57,9	50.899	21,9	60,4	46.237	24,1	61,3
2006	28.808	37,5	56,2	17.742	38,5	58,0	62.935	22,0	60,3	55.989	24,5	61,1
2007	15.777	37,0	57,6	18.413	38,5	58,0	62.098	22,4	60,4	53.659	24,6	61,0
2008	26.689	38,2	56,9	15.719	38,6	58,0	39.702	22,8	60,8	18.896	24,6	63,0
2009	10.139	38,2	58,1	9.008	39,9	57,7	63.964	22,7	60,7	43.541	24,7	61,6
2010	25.351	39,4	57,5	12.379	39,6	58,3	58.417	23,1	60,8	39.311	25,1	61,6
2011	22.355	39,6	57,7	8.731	40,1	57,9	32.385	23,7	61,1	30.676	26,3	61,7
2012	21.022	39,8	58,2	5.753	39,9	59,0	50.095	24,0	61,5	16.399	26,9	62,8
2001	19.237	36,1	54,8	12.356	37,3	57,8	58.078	18,9	60,2	52.985	23,8	60,3
2002	22.349	36,6	54,8	14.765	39,0	57,0	58.605	21,3	60,3	53.533	24,0	61,0
2003	22.147	36,8	55,2	18.033	38,7	57,5	57.230	21,6	60,4	54.592	24,1	61,5
2004	29.322	36,9	55,2	16.269	38,7	57,7	55.492	21,7	60,3	51.501	24,1	61,1
2005	10.590	36,5	57,3	17.491	38,5	57,9	50.899	21,9	60,4	46.237	24,1	61,3
2006	28.808	37,5	56,2	17.742	38,5	58,0	62.935	22,0	60,3	55.989	24,5	61,1
2007	15.777	37,0	57,6	18.413	38,5	58,0	62.098	22,4	60,4	53.659	24,6	61,0
2008	26.689	38,2	56,9	15.719	38,6	58,0	39.702	22,8	60,8	18.896	24,6	63,0
2009	10.139	38,2	58,1	9.008	39,9	57,7	63.964	22,7	60,7	43.541	24,7	61,6
2010	25.351	39,4	57,5	12.379	39,6	58,3	58.417	23,1	60,8	39.311	25,1	61,6
2011	22.355	39,6	57,7	8.731	40,1	57,9	32.385	23,7	61,1	30.676	26,3	61,7
2012	21.022	39,8	58,2	5.753	39,9	59,0	50.095	24,0	61,5	16.399	26,9	62,8
2001	19.237	36,1	54,8	12.356	37,3	57,8	58.078	18,9	60,2	52.985	23,8	60,3
2002	22.349	36,6	54,8	14.765	39,0	57,0	58.605	21,3	60,3	53.533	24,0	61,0
2003	22.147	36,8	55,2	18.033	38,7	57,5	57.230	21,6	60,4	54.592	24,1	61,5
2004	29.322	36,9	55,2	16.269	38,7	57,7	55.492	21,7	60,3	51.501	24,1	61,1
2005	10.590	36,5	57,3	17.491	38,5	57,9	50.899	21,9	60,4	46.237	24,1	61,3
2006	28.808	37,5	56,2	17.742	38,5	58,0	62.935	22,0	60,3	55.989	24,5	61,1
2007	15.777	37,0	57,6	18.413	38,5	58,0	62.098	22,4	60,4	53.659	24,6	61,0
2008	26.689	38,2	56,9	15.719	38,6	58,0	39.702	22,8	60,8	18.896	24,6	63,0
2009	10.139	38,2	58,1	9.008	39,9	57,7	63.964	22,7	60,7	43.541	24,7	61,6
2010	25.351	39,4	57,5	12.379	39,6	58,3	58.417	23,1	60,8	39.311	25,1	61,6
2011	22.355	39,6	57,7	8.731	40,1	57,9	32.385	23,7	61,1	30.676	26,3	61,7
2012	21.022	39,8	58,2	5.753	39,9	59,0	50.095	24,0	61,5	16.399	26,9	62,8
2001	19.237	36,1	54,8	12.356	37,3	57,8	58.078	18,9	60,2	52.985	23,8	60,3
2002	22.349	36,6	54,8	14.765	39,0	57,0	58.605	21,3	60,3	53.533	24,0	61,0
2003	22.147	36,8	55,2	18.033	38,7	57,5	57.230	21,6	60,4	54.592	24,1	61,5
2004	29.322	36,9	55,2	16.269	38,7	57,7	55.492	21,7	60,3	51.501	24,1	61,1
2005	10.590	36,5	57,3	17.491	38,5	57,9	50.899	21,9	60,4	46.237	24,1	61,3
2006	28.808	37,5	56,2	17.742	38,5	58,0	62.935	22,0	60,3	55.989	24,5	61,1
2007	15.777	37,0	57,6	18.413	38,5	58,0	62.098	22,4	60,4	53.659	24,6	61,0
2008	26.689	38,2	56,9	15.719	38,6	58,0	39.702	22,8	60,8	18.896	24,6	63,0
2009	10.139	38,2	58,1	9.008	39,9	57,7	63.964	22,7	60,7	43.541	24,7	61,6
2010	25.351	39,4	57,5	12.379	39,6	58,3	58.417	23,1	60,8	39.311	25,1	61,6
2011	22.355	39,6	57,7	8.731	40,1	57,9	32.385	23,7	61,1	30.676	26,3	61,7
2012	21.022	39,8	58,2	5.753	39,9	59,0	50.095	24,0	61,5	16.399	26,9	62,8
2001	19.237	36,1	54,8	12.356	37,3	57,8	58.078	18,9	60,2	52.985	23,8	60,3
2002	22.349	36,6	54,8	14.765	39,0	57,0	58.605	21,3	60,3	53.533	24,0	61,0
2003	22.147	36,8	55,2	18.033	38,7	57,5	57.230	21,6	60,4	54.592	24,1	61,5
2004	29.322	36,9	55,2	16.269	38,7	57,7	55.492	21,7	60,3	51.501	24,1	61,1
2005	10.590	36,5	57,3	17.491	38,5	57,9	50.899	21,9	60,4	46.237	24,1	61,3
2006	28.808	37,5	56,2	17.742	38,5	58,0	62.935	22,0	60,3	55.989	24,5	61,1
2007	15.777	37,0	57,6	18.413	38,5	58						

Tavola App. 4.3 I (1)

NUMERO, ETÀ MEDIA AL DECESSO E DURATA MEDIA DELLE PENSIONI INPS* ELIMINATE PER MORTE DISTINTE PER ANNO DI CESSAZIONE DAL DIRITTO, CATEGORIA E SESSO**

ANNO DI CESSAZIONE	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE		
	Numero	Età media al decesso	Durata media pensionamento	Numero	Età media al decesso	Durata media pensionamento	Numero	Età media al decesso	Durata media pensionamento
Dirette									
2003	232.183	78,5	21,2	177.235	83,6	28,2	409.418	80,7	24,2
2004	219.687	78,4	21,0	159.436	83,4	28,2	379.123	80,5	24,0
2005	226.476	78,8	21,3	169.755	83,9	28,7	396.231	81,0	24,5
2006	222.432	78,9	21,5	166.166	84,0	28,8	388.598	81,1	24,6
2007	223.819	79,2	21,6	169.193	84,2	29,0	393.012	81,3	24,8
2008	227.857	79,4	21,8	174.184	84,4	29,3	402.041	81,6	25,1
2009	228.752	79,6	22,0	175.114	84,6	29,5	403.866	81,8	25,2
2010	226.197	79,9	22,1	172.310	84,7	29,6	398.507	82,0	25,4
2011	228.337	80,1	22,3	175.653	84,9	29,8	403.990	82,2	25,5
2012	232.054	80,4	22,5	180.693	85,2	30,0	412.747	82,5	25,8
Indirette									
2003	3.093	75,4	20,2	24.120	84,6	31,6	27.213	83,6	30,3
2004	1.840	74,5	19,2	21.610	84,4	31,8	23.450	83,6	30,8
2005	1.960	75,1	20,3	22.568	84,7	32,3	24.528	83,9	31,3
2006	1.992	75,2	20,0	21.689	84,9	32,9	23.681	84,1	31,8
2007	1.975	75,6	20,4	21.765	85,0	33,3	23.740	84,2	32,3
2008	2.161	75,9	20,7	22.141	85,1	33,8	24.302	84,3	32,6
2009	2.190	76,9	22,0	21.811	85,2	34,2	24.001	84,5	33,1
2010	2.247	76,9	22,0	21.013	85,1	34,7	23.260	84,3	33,4
2011	2.333	77,2	21,6	21.647	85,3	34,4	23.980	84,5	33,2
2012	2.532	77,7	21,6	22.131	85,4	34,7	24.663	84,6	33,4

Tavola App. 4.31 (2)

NUMERO, ETÀ MEDIA AL DECESSO E DURATA MEDIA DELLE PENSIONI INPS* ELIMINATE PER MORTE DISTINTE PER ANNO DI CESSAZIONE DAL DIRITTO, CATEGORIA E SESSO**

ANNO DI CESSAZIONE	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE		
	Numero	Età media al decesso	Durata media pensionamento	Numero	Età media al decesso	Durata media pensionamento	Numero	Età media al decesso	Durata media pensionamento
Reversibili									
2003	33.779	84,6	10,2	141.275	85,7	15,8	175.054	85,5	14,7
2004	30.960	84,7	10,2	128.128	85,8	15,9	159.088	85,6	14,8
2005	32.139	84,9	10,4	137.417	86,1	16,3	169.556	85,9	15,2
2006	31.740	85,0	10,5	136.864	86,2	16,4	168.604	86,0	15,3
2007	32.189	85,0	10,7	140.323	86,5	16,7	172.512	86,2	15,5
2008	32.771	85,3	10,7	145.659	86,7	16,9	178.430	86,4	15,7
2009	33.054	85,3	10,8	149.185	86,9	17,0	182.239	86,6	15,9
2010	32.713	85,5	10,9	148.229	87,0	17,2	180.942	86,8	16,0
2011	32.992	85,6	10,9	151.409	87,2	17,3	184.401	86,9	16,1
2012	33.737	85,7	11,0	157.085	87,5	17,4	190.822	87,2	16,3
Totale IVS									
2003	269.055	79,2	19,8	342.630	84,5	23,3	611.685	82,2	21,8
2004	252.487	79,1	19,6	309.174	84,5	23,4	561.661	82,1	21,7
2005	260.575	79,5	20,0	329.740	84,9	23,8	590.315	82,5	22,1
2006	256.164	79,6	20,1	324.719	85,0	23,9	580.883	82,6	22,2
2007	257.983	79,9	20,3	331.281	85,2	24,1	589.264	82,9	22,4
2008	262.789	80,1	20,4	341.984	85,5	24,3	604.773	83,1	22,6
2009	263.996	80,3	20,6	346.110	85,6	24,4	610.106	83,3	22,7
2010	261.157	80,5	20,7	341.552	85,8	24,5	602.709	83,5	22,9
2011	263.662	80,8	20,8	348.709	85,9	24,6	612.371	83,7	23,0
2012	268.323	81,0	21,0	359.909	86,2	24,8	628.232	84,0	23,2

* Escluse le pensioni ai dipendenti pubblici (ex Inpdap) e ai lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

** Aggiornamento dell'archivio al 1° marzo 2013

Fonte: Inps

**NUMERO ED ETÀ MEDIA AL PENSIONAMENTO DEI TITOLARI DI PENSIONI INPS* DI ANZIANITÀ E DIVECCHIAIA LIQUIDATE DAL 2001 AL 2012
PER SESSO E GESTIONE**

ANNO	ANZIANITÀ			VECCHIAIA			VECCHIAIA E ANZIANITÀ		
	Numero	Età media alla decorrenza	Importo medio mensile	Numero	Età media alla decorrenza	Importo medio mensile	Numero	Età media alla decorrenza	Importo medio mensile
Maschi e Femmine									
2001	30.846	57,0	2.280	20.679	63,9	1.926	51.525	59,8	2.137,9
2002	29.080	57,1	2.145	21.181	64,0	1.997	50.261	60,0	2.082,6
2003	34.471	57,3	2.210	24.380	64,0	1.979	58.851	60,1	2.114,3
2004	32.634	57,5	2.139	24.843	64,0	1.982	57.477	60,3	2.071,1
2005	31.580	58,1	2.190	26.033	64,1	2.044	57.613	60,8	2.124,0
2006	54.679	57,8	2.244	34.133	63,6	2.091	88.812	60,0	2.185,2
2007	67.805	58,2	2.233	41.738	63,4	2.100	109.543	60,2	2.182,3
2008	41.830	58,0	2.333	31.106	63,7	2.278	72.936	60,4	2.309,5
2009	44.068	58,8	2.332	41.984	63,5	2.263	86.052	61,1	2.298,3
2010	48.692	59,0	2.511	42.061	64,1	2.668	90.753	61,4	2.583,8
2011	52.758	59,6	2.391	37.772	63,8	2.240	90.530	61,4	2.328,0
2012	46.089	60,0	2.472	27.568	64,4	2.299	73.657	61,6	2.407,3
Maschi									
2001	23.633	57,2	2.396	7.286	66,5	2.601	30.919	59,4	2.444,3
2002	20.755	57,5	2.245	7.545	66,5	2.697	28.300	59,9	2.365,5
2003	24.628	57,7	2.326	8.680	66,4	2.577	33.308	60,0	2.391,4
2004	23.104	57,9	2.260	8.903	66,4	2.565	32.007	60,3	2.344,8
2005	19.420	58,7	2.347	9.102	66,4	2.645	28.522	61,2	2.442,1
2006	34.910	58,1	2.391	10.071	66,6	2.835	44.981	60,0	2.490,4
2007	39.590	58,6	2.376	10.611	66,6	2.884	50.201	60,3	2.483,4
2008	30.330	58,1	2.471	8.775	67,0	3.269	39.105	60,1	2.650,1
2009	28.530	59,2	2.497	11.284	66,6	3.173	39.814	61,3	2.688,6
2010	37.175	59,2	2.638	13.191	67,0	3.696	50.366	61,2	2.915,1
2011	35.168	59,8	2.530	9.867	66,2	3.005	45.035	61,2	2.634,1
2012	32.267	60,1	2.634	5.861	67,0	3.403	38.128	61,2	2.752,2
Femmine									
2001	7.213	56,1	1.901	13.393	62,5	1.559	20.606	60,3	1.678,7
2002	8.325	56,0	1.895	13.636	62,6	1.610	21.961	60,1	1.718,0
2003	9.843	56,4	1.921	15.700	62,6	1.649	25.543	60,2	1.753,8
2004	9.530	56,8	1.845	15.940	62,7	1.657	25.470	60,5	1.727,3
2005	12.160	57,2	1.939	16.931	62,8	1.720	29.091	60,5	1.811,5
2006	19.769	57,3	1.984	24.062	62,4	1.780	43.831	60,1	1.872,0
2007	28.215	57,6	2.032	31.127	62,3	1.832	59.342	60,1	1.927,1
2008	11.500	57,7	1.971	22.331	62,4	1.889	33.831	60,8	1.916,9
2009	15.538	58,0	2.028	30.700	62,4	1.928	46.238	60,9	1.961,6
2010	11.517	58,3	2.103	28.870	62,8	2.198	40.387	61,5	2.170,9
2011	17.590	59,1	2.113	27.905	63,0	1.970	45.495	61,5	2.025,3
2012	13.822	59,7	2.094	21.707	63,7	2.001	35.529	62,1	2.037,2

Fonte: Inps

Tavola App. 4.33

PENSIONI DI VECCHIAIA E DI ANZIANITÀ LIQUIDATE DALLA GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI (EX INPDAP) NEL 2012 ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA SUDDIVISE PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	MASCHI			FEMMINE			TOTALE	
	Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Età media alla decorrenza
Pensione di anzianità								
Nord	10.448	59,4	59,0	7.151	40,6	59,3	17.599	59,1
Centro	6.856	70,9	60,2	2.811	29,1	60,0	9.667	60,1
Sud e Isole	14.963	79,5	60,9	3.860	20,5	60,4	18.823	60,8
Italia	32.267	70,0	60,1	13.822	30,0	59,7	46.089	60,0
Pensione di vecchiaia								
Nord	1.133	17,6	67,5	5.306	82,4	63,3	6.439	64,0
Centro	1.236	19,6	67,5	5.083	80,4	63,7	6.319	64,5
Sud e Isole	3.492	23,6	66,6	11.318	76,4	63,8	14.810	64,5
Italia	5.861	21,3	67,0	21.707	78,7	63,7	27.568	64,4
Pensione di vecchiaia e anzianità								
Nord	11.581	48,2	59,8	12.457	51,8	61,0	24.038	60,4
Centro	8.092	50,6	61,3	7.894	49,4	62,4	15.986	61,9
Sud e Isole	18.455	54,9	62,0	15.178	45,1	62,9	33.633	62,4
Italia	38.128	51,8	61,2	35.529	48,2	62,1	73.657	61,6

Fonte: Inps

PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012 DALLA GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI (EX INPDAP) ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER CASSE, SESSO E CATEGORIA

CLASSE	CATEGORIA	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi e Femmine						
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali	Dirette	29.754	27,28	61,2	1.855,23	117,6
	Indirette	11.386	10,44	67,6	849,92	53,9
	Totale	41.140	37,72	62,9	1.577,00	100,0
Cassa Pensioni Insegnanti	Dirette	423	0,39	61,6	1.611,77	107,3
	Indirette	50	0,05	64,5	568,92	37,9
	Totale	473	0,43	61,9	1.501,54	100,0
Cassa Pensioni Sanitari	Dirette	2.892	2,65	62,3	5.378,31	118,2
	Indirette	917	0,84	63,8	1.934,46	42,5
	Totale	3.809	3,49	62,7	4.549,23	100,0
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	Dirette	132	0,12	63,9	1.800,15	115,1
	Indirette	48	0,04	71,2	912,15	58,3
	Totale	180	0,17	65,8	1.563,38	100,0
Cassa Trattamenti Pensionistici Statali	Dirette	46.428	42,56	61,1	2.324,77	117,4
	Indirette	17.046	15,63	69,1	1.040,62	52,6
	Totale	63.474	58,19	63,2	1.979,85	100,0
Maschi						
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali	Dirette	15.743	33,03	61,6	1.978,54	125,5
	Indirette	2.130	4,47	59,6	570,00	36,1
	Totale	17.873	37,50	61,3	1.810,69	114,8
Cassa Pensioni Insegnanti	Dirette	4	0,01	60,5	1.505,62	100,3
	Indirette	43	0,09	66,3	536,15	35,7
	Totale	47	0,10	65,8	618,62	41,2
Cassa Pensioni Sanitari	Dirette	2.254	4,73	62,7	5.503,92	121,0
	Indirette	95	0,20	33,2	1.060,08	23,3
	Totale	2.349	4,93	61,5	5.324,23	117,0

Tavola App. 4.34 (2)

PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012 DALLA GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI (EX INPDAP) ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER CASSE, SESSO E CATEGORIA

CLASSE	CATEGORIA	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi						
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	Dirette	75	0,16	65,9	1.932,38	123,6
	Indirette	3	0,01	74,3	738,62	47,2
	Totale	78	0,16	66,3	1.886,46	120,7
Cassa Trattamenti Pensionistici Statali	Dirette	23.625	49,57	59,7	2.690,85	135,9
	Indirette	3.687	7,74	63,4	657,38	33,2
	Totale	27.312	57,31	60,2	2.416,38	122,0
Femmine						
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali	Dirette	14.011	22,81	60,7	1.716,54	108,8
	Indirette	9.256	15,07	69,4	914,31	58,0
	Totale	23.267	37,88	64,2	1.397,38	88,6
Cassa Pensioni Insegnanti	Dirette	419	0,68	61,6	1.612,77	107,4
	Indirette	7	0,01	53,6	770,15	51,3
	Totale	426	0,69	61,5	1.598,92	106,5
Cassa Pensioni Sanitari	Dirette	638	1,04	61,0	4.934,62	108,5
	Indirette	822	1,34	67,4	2.035,54	44,7
	Totale	1.460	2,38	64,6	3.302,38	72,6
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	Dirette	57	0,09	61,2	1.626,23	104,0
	Indirette	45	0,07	71,0	923,77	59,1
	Totale	102	0,17	65,5	1.316,31	84,2
Cassa Trattamenti Pensionistici Statali	Dirette	22.803	37,13	62,5	1.945,38	98,3
	Indirette	13.359	21,75	70,6	1.146,31	57,9
	Totale	36.162	58,88	65,5	1.650,15	83,3

Tavola App. 4.34 bis

**PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012 DALLA CASSA TRATTAMENTI PENSIONISTICI STATALI DELLA GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI (EX INPDAP)
ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER COMPARTO E SESSO**

COMPARTO	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine= 100)
Maschi e Femmine					
Aziende Autonome	1.311	2,1	72,2	1.302,56	65,8
Corpi Di Polizia	9.910	15,6	59,8	2.218,50	112,1
Forze Armate	3.000	4,7	59,7	2.613,88	132,0
Magistrati	181	0,3	68,7	8.224,95	415,4
Ministeri	14.487	22,8	62,9	2.039,86	103,0
Scuola	31.676	49,9	64,1	1.666,79	84,2
Università	2.895	4,6	65,1	3.546,34	179,1
Non ripartibili	14	0,0	61,1	2.170,59	109,6
Totale	63.474	100,0	63,2	1.979,84	100,0
Maschi					
Aziende Autonome	340	1,2	63,9	2.206,62	111,5
Corpi Di Polizia	6.256	22,9	53,4	2.752,46	139,0
Forze Armate	1.794	6,6	53,0	3.253,31	164,3
Magistrati	84	0,3	66,4	11.142,54	562,8
Ministeri	7.482	27,4	60,6	2.436,77	123,1
Scuola	9.756	35,7	64,6	1.666,15	84,2
Università	1.588	5,8	64,8	4.243,23	214,3
Non ripartibili	12	0,0	60,4	2.423,83	122,4
Totale	27.312	100,0	60,2	2.416,38	122,0
Femmine					
Aziende Autonome	971	2,7	75,1	986,00	49,8
Corpi Di Polizia	3.654	10,1	70,8	1.304,31	65,9
Forze Armate	1.206	3,3	69,7	1.662,69	84,0
Magistrati	97	0,3	70,7	5.698,38	287,8
Ministeri	7.005	19,4	65,4	1.615,92	81,6
Scuola	21.920	60,6	63,9	1.667,08	84,2
Università	1.307	3,6	65,5	2.699,62	136,4
Non ripartibili	2	0,0	65,5	651,12	32,9
Totale	36.162	100,0	65,5	1.650,21	83,4

Fonte: Inps

NUMERO ED ETÀ MEDIA AL PENSIONAMENTO DEI TITOLARI DI PENSIONI INPS (GESTIONE EX ENPALS) DIVECCHIAIA E DIANZIANITÀ
LIQUIDATE DAL 2001 AL 2012 PER SESSO

ANNO	ANZIANITÀ			VECCHIAIA			VECCHIAIA E ANZIANITÀ		
	Numero	Importo medio mensile	Età media alla decorrenza	Numero	Importo medio mensile	Età media alla decorrenza	Numero	Importo medio mensile	Età media alla decorrenza
Maschi e Femmine									
2001	448	1.873,52	57,4	697	759,78	60,5	1.145	1.195,55	59,3
2002	422	1.880,88	57,2	830	767,51	61,0	1.252	1.142,78	59,7
2003	430	1.944,50	57,4	873	764,70	61,8	1.303	1.154,05	60,4
2004	414	1.879,63	57,5	996	791,07	61,5	1.410	1.110,69	60,3
2005	260	1.689,85	58,3	1.010	792,64	61,5	1.270	976,32	60,8
2006	318	1.819,23	57,7	1.072	724,72	62,6	1.390	975,12	61,5
2007	262	1.853,15	58,3	1.095	784,30	62,5	1.357	990,66	61,7
2008	322	1.876,97	58,4	970	787,24	62,4	1.292	1.058,83	61,4
2009	209	2.077,85	59,3	1.073	823,25	61,9	1.282	1.027,79	61,5
2010	356	2.367,46	59,0	1.151	927,81	61,2	1.507	1.267,90	60,7
2011	381	2.527,37	59,5	973	930,62	62,1	1.354	1.379,92	61,4
2012	308	2.484,83	59,9	936	958,48	61,7	1.244	1.336,39	61,2
Maschi									
2001	335	1.887,78	57,8	416	777,98	61,8	751	1.273,03	60,0
2002	315	1.882,99	57,5	501	820,87	62,1	816	1.230,88	60,3
2003	330	1.959,85	57,8	536	772,68	63,4	866	1.225,07	61,3
2004	313	1.935,75	57,8	575	842,82	62,8	888	1.228,05	61,0
2005	208	1.692,04	58,5	583	828,85	62,7	791	1.055,83	61,6
2006	235	1.774,19	57,9	611	672,03	64,3	846	978,18	62,5
2007	204	1.843,23	58,5	643	735,20	63,7	847	1.002,07	62,5
2008	262	1.831,14	58,6	556	699,44	63,6	818	1.061,92	62,0
2009	174	2.070,68	59,6	620	851,42	62,6	794	1.118,62	62,0
2010	304	2.351,85	59,1	705	927,32	61,8	1.009	1.356,52	61,0
2011	324	2.540,50	59,7	558	842,27	63,2	882	1.466,11	61,9
2012	253	2.497,98	60,3	564	893,11	62,8	817	1.390,09	62,0
Femmine									
2001	113	1.831,23	56,2	281	732,84	58,5	394	1.047,86	57,9
2002	107	1.874,67	56,2	329	686,27	59,3	436	977,92	58,5
2003	100	1.893,84	56,4	337	752,01	59,3	437	1.013,30	58,6
2004	101	1.705,71	56,6	421	720,39	59,8	522	911,03	59,2
2005	52	1.681,10	57,8	427	743,21	59,8	479	845,03	59,5
2006	83	1.946,75	57,2	461	794,56	60,3	544	970,35	59,8
2007	58	1.888,04	57,5	452	854,14	60,7	510	971,72	60,3
2008	60	2.077,13	57,6	414	905,16	60,8	474	1.053,51	60,4
2009	35	2.113,49	57,7	453	784,70	60,9	488	880,00	60,7
2010	52	2.458,67	58,5	446	928,57	60,4	498	1.088,34	60,2
2011	57	2.452,72	58,7	415	1.049,41	60,6	472	1.218,88	60,3
2012	55	2.424,31	58,1	372	1.057,59	60,0	427	1.233,64	59,8

Fonte: Inps

Tavola App. 4.36

PENSIONI DIVECCHIAIA E DI ANZIANITÀ LIQUIDATE DALLA GESTIONE EX ENPALS NEL 2012 ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA
SUDDIVISE PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	MASCHI		FEMMINE			MASCHI E FEMMINE	
	Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Valori %	Età media alla decorrenza	Numero pensioni
Pensione di anzianità							
Nord	122	79,7	59,9	31	20,3	58,9	153
Centro	86	83,5	60,2	17	16,5	56,1	103
Sud e Isole	38	84,4	61,4	7	15,6	59,6	45
Estero	7	100,0	61,4	-	-	-	7
Italia	253	82,1	60,3	55	17,9	58,1	308
Pensione di vecchiaia							
Nord	246	62,1	62,8	150	37,9	60,1	396
Centro	175	54,5	63,0	146	45,5	59,8	321
Sud e Isole	106	67,1	61,9	52	32,9	58,7	158
Estero	37	60,7	64,2	24	39,3	64,1	61
Italia	564	60,3	62,8	372	39,7	60,0	936
Pensione di vecchiaia e anzianità							
Nord	368	67,0	61,8	181	33,0	59,9	549
Centro	261	61,6	62,0	163	38,4	59,4	424
Sud e Isole	144	70,9	61,8	59	29,1	58,8	203
Estero	44	64,7	63,8	24	35,3	64,1	68
Italia	817	65,7	62,0	427	34,3	59,8	1.244

Fonte: Inps

PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012 DALLA GESTIONE EX ENPALS ED IMPORTO MEDIO MENSILE PER GESTIONE, SESSO E CATEGORIA

GESTIONE	CATEGORIA	NUMERO PENSIONI	VALORI %	ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA	IMPORTO MEDIO MENSILE (euro)	NUMERO INDICE (Maschi e femmine=100)
Maschi e Femmine						
Lavoratori dello spettacolo	Anzianità	308	12,97	59,9	2.484,80	240,8
	Vecchiaia	846	35,62	62,6	853,21	82,7
	Invalità	154	6,48	51,4	800,10	77,6
	Superstiti	968	40,76	68,3	762,07	73,9
	Totale	2.276	95,83	63,9	1.031,70	100,0
Sportivi professionisti	Vecchiaia e Invalità ⁽¹⁾	91	8,39	53,1	1.938,10	103,5
	Superstiti	8	0,34	55,1	1.127,40	60,2
	Totale	99	4,17	53,3	1.872,60	100,0
Maschi						
Lavoratori dello spettacolo	Anzianità	253	23,34	60,3	2.498,00	242,1
	Vecchiaia	474	43,73	64,6	692,81	67,2
	Invalità	114	10,52	52,4	866,41	84,0
	Superstiti	152	14,02	54,3	437,07	42,4
	Totale	993	91,61	60,5	1.133,50	109,9
Sportivi professionisti	Vecchiaia e Invalità ⁽¹⁾	91	8,39	53,1	1.938,10	103,5
	Superstiti	-	-	-	-	-
	Totale	91	8,39	53,1	1.938,10	103,5
Femmine						
Lavoratori dello spettacolo	Anzianità	55	4,26	58,1	2.424,30	235,0
	Vecchiaia	372	28,81	60,0	1.057,60	102,5
	Invalità	40	3,10	48,5	611,11	59,2
	Superstiti	816	63,21	70,9	822,61	79,7
	Totale	1.283	99,38	66,5	952,81	92,4
Sportivi professionisti	Vecchiaia e Invalità ⁽¹⁾	-	-	-	-	-
	Superstiti	8	0,62	55,1	1.127,40	60,2
	Totale	8	0,62	55,1	1.127,40	60,2

(1) Nella gestione degli sportivi professionisti le pensioni di vecchiaia e invalidità sono state accorpate in relazione al basso numero di frequenze.
Fonte: Inps

Tavola App. 4.38

PENSIONATI INPS ⁽¹⁾ E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO ⁽²⁾ PER TIPOLOGIA DI PENSIONE E SESSO AL 31.12.2012 (importi in euro)													
TIPOLOGIA	MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE				
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo		
	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	
Vecchiaia	5.432.484	73,8	1.662,11	109,5	3.345.955	39,3	1.020,22	96,9	8.778.439	55,3	1.417,45	111,7	
Invalità	389.221	5,3	881,80	58,1	218.111	2,6	622,63	59,1	607.332	3,8	788,72	62,2	
Superstiti	77.653	1,1	761,66	50,2	1.377.787	16,2	861,57	81,8	1.455.440	9,2	856,24	67,5	
Assistenziali	558.299	7,6	506,38	33,3	888.024	10,4	476,60	45,2	1.446.323	9,1	488,10	38,5	
IVS ⁽⁴⁾	345.556	4,7	1.766,61	116,3	1.684.864	19,8	1.404,72	133,4	2.030.420	12,8	1.466,31	115,5	
IVS + Assistenziali	561.699	7,6	1.529,65	100,7	1.008.780	11,8	1.439,17	136,6	1.570.479	9,9	1.471,53	116,0	
Totale	7.364.912	100,0	1.518,57	100,0	8.523.521	100,0	1.053,35	100,0	15.888.433	100,0	1.269,00	100,0	

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della L.n. 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della L.n. 127/2007
(3) Escluso rateo di tredicesima
(4) Il reddito pensionistico deriva dal godimento di almeno 2 pensioni previdenziali di diverso tipo
Fonte: Inps

Tavola App. 4.39

PENSIONATI INPS⁽¹⁾ E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO⁽²⁾ PER GESTIONE EROGATRICE E SESSO AL 31.12.2012
(importi in euro)

PENSIONATI	MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice
Beneficiari di una pensione Inps di cui:	6.078.486	82,5	1.486	97,8	5.528.108	64,9	876	83,2	11.606.594	73,1	1.196	94,2
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti	2.955.371	40,1	1.570	103,4	2.588.325	30,4	826	78,4	5.543.696	34,9	1.223	96,4
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	411.701	5,6	901	59,3	423.965	5,0	590	56,0	835.666	5,3	743	58,5
Artigiani	736.642	10,0	1.120	73,8	369.503	4,3	678	64,4	1.106.145	7,0	973	76,6
Commercianti	431.629	5,9	1.209	79,6	399.658	4,7	708	67,2	831.287	5,2	968	76,3
Gestione separata	102.115	0,1	1.377	90,7	6.230	0,1	519	49,3	16.445	0,1	1.052	82,9
Altri fondi previdenziali ⁽⁴⁾	149.817	2,0	1.973	129,9	41.127	0,5	1.277	121,2	190.944	1,2	1.823	143,6
Pensioni/assegni sociali	140.705	1,9	504	33,2	364.863	4,3	423	40,2	505.568	3,2	446	35,1
Invalidi civili	286.451	3,9	369	24,3	343.490	4,0	351	33,3	629.941	4,0	359	28,3
Gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap)	936.907	12,7	2.297	151,3	975.593	11,4	1.613	153,1	1.912.500	12,0	1.948	153,5
Gestione ex Enpals	19.048	0,3	1.840	121,2	15.354	0,2	1.211	115,0	34.402	0,2	1.560	122,9
Beneficiari di due o più pensioni Inps	1.286.426	17,5	1.673	110,2	2.995.413	35,1	1.380	131,0	4.281.839	26,9	1.468	115,7
Totale	7.364.912	100,0	1.519	100,0	8.523.521	100,0	1.053	100,0	15.888.433	100,0	1.269	100,0

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della L. n. 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della L. n. 127/2007

(3) Escluso rateo di tredicesima

(4) Comprende anche il fondo speciale FFSS.

Fonte: Inps

Tavola App. 4.40

PENSIONATI INPS ⁽¹⁾ E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO ⁽²⁾ PER AREA GEOGRAFICA E SESSO AL 31.12.2012 (importi in euro)														
	MASCHI					FEMMINE					MASCHI E FEMMINE			
	Numero			Importo		Numero			Importo		Numero			Importo
	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice		Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice		Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice
Nord	3.519.099	47,8	1.631,13	107,4		4.155.057	48,7	1.087,54	103,2		7.674.156	48,3	1.336,81	105,3
Centro	1.482.281	20,1	1.647,82	108,5		1.707.978	20,0	1.113,89	105,7		3.190.259	20,1	1.361,97	107,3
Mezzogiorno	2.357.984	32,0	1.268,72	83,5		2.654.585	31,1	960,21	91,2		5.012.569	31,5	1.105,34	87,1
Estero	2.285	0,0	1.488,59	98,0		2.999	0,0	1.167,48	110,8		5.284	0,0	1.306,34	102,9
Non ripartibili	3.263	0,0	1.973,32	129,9		2.902	0,0	1.558,19	147,9		6.165	0,0	1.777,91	140,1
Totale	7.364.912	100,0	1.518,57	100,0		8.523.521	100,0	1.053,35	100,0		15.888.433	100,0	1.269,00	100,0

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)
 (2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della L. n. 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della L. n. 127/2007
 (3) Escluso rateo di tredicesima
 Fonte: Inps

Tavola App. 4.4.I

PENSIONATI INPS⁽¹⁾ E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO⁽²⁾ PER CLASSE DI ETÀ E SESSO AL 31.12.2012
(importi in euro)

CLASSI DI ETÀ	MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice
Fino a 14 anni	77.391	1,1	346,22	22,8	51.838	0,6	348,53	33,1	129.229	0,8	347,14	27,4
da 15 a 19 anni	30.722	0,4	398,92	26,3	24.093	0,3	395,39	37,5	54.815	0,3	397,37	31,3
da 20 a 29 anni	47.801	0,6	533,37	35,1	37.453	0,4	518,74	49,2	85.254	0,5	526,94	41,5
da 30 a 39 anni	73.117	1,0	535,95	35,3	64.764	0,8	522,17	49,6	137.881	0,9	529,48	41,7
da 40 a 49 anni	148.760	2,0	650,24	42,8	172.655	2,0	582,26	55,3	321.415	2,0	613,73	48,4
da 50 a 54 anni	125.847	1,7	1.056,14	69,5	154.394	1,8	682,43	64,8	280.241	1,8	850,25	67,0
da 55 a 59 anni	352.905	4,8	1.605,86	105,7	314.480	3,7	964,13	91,5	667.385	4,2	1.303,47	102,7
da 60 a 64 anni	1.116.557	15,2	1.825,16	120,2	1.087.407	12,8	1.168,83	111,0	2.203.964	13,9	1.501,33	118,3
da 65 a 69 anni	1.455.762	19,8	1.680,08	110,6	1.370.234	16,1	1.052,27	99,9	2.825.996	17,8	1.375,68	108,4
da 70 a 79 anni	2.549.744	34,6	1.519,59	100,1	2.756.406	32,3	1.007,88	95,7	5.306.150	33,4	1.253,77	98,8
80 anni e oltre	1.386.252	18,8	1.389,13	91,5	2.489.745	29,2	1.163,71	110,5	3.875.997	24,4	1.244,33	98,1
Non ripartibili	54	0,0	1.020,30	67,2	52	0,0	897,62	85,2	106	0,0	960,12	75,7
Totale	7.364.912	100,0	1.518,57	100,0	8.523.521	100,0	1.053,35	100,0	15.888.433	100,0	1.269,00	100,0

1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della L. n. 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della L. n. 127/2007

(3) Escluso rateo di tredicesima

Fonte: Inps

Tavola App. 4.42

PENSIONATI INPS⁽¹⁾ E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO⁽²⁾ PER CLASSE DI IMPORTO E SESSO AL 31.12.2012
(importi in euro)

CLASSI DI IMPORTO	MASCHI					FEMMINE					MASCHI E FEMMINE				
	Numero		Importo			Numero		Importo			Numero		Importo		
	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile ⁽³⁾
Fino a 499,99	786.370	10,7	279,18	18,4	1.479.207	17,4	327,65	31,1	2.265.577	14,3	310,82	24,5			
500,00-999,99	1.683.814	22,9	750,99	49,5	3.229.083	37,9	693,63	65,8	4.912.897	30,9	713,29	56,2			
1.000,00 - 1.499,99	1.882.706	25,6	1.261,89	83,1	2.090.753	24,5	1.221,27	115,9	3.973.459	25,0	1.240,52	97,8			
1.500,00 - 1.999,99	1.358.889	18,5	1.730,60	114,0	959.792	11,3	1.719,41	163,2	2.318.681	14,6	1.725,97	136,0			
2.000,00 - 2.499,99	773.939	10,5	2.221,07	146,3	453.785	5,3	2.206,90	209,5	1.227.724	7,7	2.215,83	174,6			
2.500,00 - 2.999,99	381.496	5,2	2.719,13	179,1	154.502	1,8	2.708,49	257,1	535.998	3,4	2.716,06	214,0			
3.000,00 e oltre	497.698	6,8	4.453,03	293,2	156.399	1,8	4.029,94	382,6	654.097	4,1	4.351,87	342,9			
Totale	7.364.912	100,0	1.518,57	100,0	8.523.521	100,0	1.053,35	100,0	15.888.433	100,0	1.269,00	100,0			

(1) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

(2) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della L. n. 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della L. n. 127/2007

(3) Escluso rateo di tredicesima

Tavola App. 4.43

REDDITO PENSIONISTICO⁽¹⁾ ANNUO DEI PENSIONATI INPS⁽²⁾: VALORE DEI DECILI E COEFFICIENTE DEL GINI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA • ANNO 2012

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	REDDITO PENSIONISTICO ANNUO - IMPORTI DEI DECILI										COEFF. GINI	
	10	20	30	40	50	60	70	80	90	%		
Piemonte	6.589,0	8.206,7	10.508,0	13.406,0	15.650,4	17.938,6	20.273,0	23.841,2	29.675,6	33,0		
Valle d'Aosta	6.428,0	8.254,8	10.981,8	13.922,5	16.477,4	18.848,6	21.745,5	25.741,0	31.662,7	33,5		
Lombardia	6.253,0	7.997,2	10.234,6	13.319,7	15.550,5	17.892,9	20.279,6	23.952,0	30.426,9	34,5		
Liguria	6.589,0	9.025,2	12.145,4	14.886,4	17.529,9	20.092,4	23.377,9	27.169,6	33.389,3	34,3		
Trentino-Alto A.	6.253,0	7.418,7	9.414,5	11.973,4	14.611,0	17.388,8	20.193,8	24.216,0	30.464,1	36,2		
Veneto	6.269,1	7.869,7	9.729,2	12.163,5	14.290,4	16.490,8	18.928,5	22.461,9	28.212,9	33,8		
Friuli-Venezia G.	4.662,6	6.911,9	9.531,7	12.476,5	14.863,6	17.306,3	20.010,6	23.878,1	30.062,8	36,4		
Emilia-Romagna	6.673,0	8.374,7	10.812,5	13.315,8	15.417,1	17.677,8	20.107,9	23.698,0	29.513,5	32,5		
Toscana	6.477,9	8.120,8	10.244,5	12.919,0	15.044,9	17.383,2	19.972,8	23.714,1	29.579,4	33,5		
Umbria	6.253,0	7.655,1	9.912,9	12.476,5	14.480,1	16.813,0	19.637,4	23.429,3	28.957,4	34,3		
Marche	3.616,1	6.743,9	8.284,6	10.307,3	12.773,0	14.918,4	17.474,1	20.971,8	26.920,1	37,4		
Lazio	5.657,5	7.454,9	9.531,7	12.492,3	15.371,5	18.740,7	22.657,8	27.967,4	36.638,2	40,6		
Abruzzo	3.481,8	6.407,9	7.537,4	9.531,7	11.449,5	14.122,4	16.878,5	20.757,8	27.300,9	39,4		
Molise	1.663,4	5.587,6	6.757,0	8.021,5	9.863,8	11.805,7	14.901,6	18.688,9	25.586,5	42,1		
Campania	3.690,7	6.407,9	7.833,6	9.459,2	11.367,9	14.122,4	17.257,0	21.511,8	28.157,5	38,5		
Puglia	4.546,0	6.743,9	8.206,7	10.004,4	12.168,6	14.557,7	17.728,4	21.618,2	27.668,0	36,6		
Basilicata	4.546,0	6.673,0	7.607,1	9.155,1	10.713,4	13.316,2	15.919,9	19.480,8	25.927,5	36,4		
Calabria	3.481,8	6.246,9	7.183,7	8.792,3	10.715,0	13.458,6	16.054,6	20.023,9	26.490,0	39,6		
Sicilia	3.616,1	6.257,2	7.651,5	8.816,8	10.914,7	13.456,6	16.305,6	20.622,9	27.568,8	39,4		
Sardegna	4.662,9	6.827,9	8.290,7	10.316,7	13.094,6	15.672,3	18.740,7	22.700,4	28.616,1	36,5		
Italia	1.755,3	5.537,4	8.753,0	12.473,0	15.002,9	17.426,1	19.921,7	24.254,6	32.398,9	42,5		
Nord	5.582,3	7.051,2	9.251,4	11.530,4	14.122,4	16.628,7	19.436,0	23.449,0	29.783,7	36,4		
Centro	11.366,4	15.155,7	17.382,0	19.436,1	21.796,8	24.196,5	26.391,7	29.196,6	34.587,9	25,1		
Mezzogiorno	6.407,9	8.096,5	10.308,7	13.201,9	15.441,7	17.812,2	20.296,4	24.032,7	30.103,7	34,0		

(1) Comprende tutti i redditi pensionistici del pensionato, compresi i ratei dell'importo aggiuntivo ex art. 70 della L. n. 388/2000 e della somma aggiuntiva ex art. 5 della L. n. 127/2007

(2) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici (ex Inpdap) e dei lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

Fonte: Inps



LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E DELLA FAMIGLIA

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

- LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
- GLI INTERVENTI IN CASO DI SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
- GLI INTERVENTI IN CASO DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEL LAVORO DI CURA

- GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL LAVORO DI CURA
- L'INDENNITÀ DI MALATTIA
- GLI INTERVENTI ASSISTENZIALI DI SOSTEGNO AL REDDITO

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Vengono generalmente definite “prestazioni a sostegno del reddito” quelle prestazioni erogate dall'Inps utili a garantire al lavoratore o ai suoi familiari un sostegno economico in caso di eventi quali: la perdita o la sospensione del rapporto di lavoro; l'insufficienza del reddito da lavoro per il mantenimento dei familiari a carico; il sostentamento dei lavoratori in caso di malattia, di nascita dei figli o qualora si svolga lavoro di cura per i figli o per i disabili presenti in famiglia.

Inoltre, tra questi strumenti, sono definiti “ammortizzatori sociali” tutte le misure di sostegno al reddito relative alla prestazione lavorativa, nel caso in cui il datore di lavoro non sia in grado di corrispondere la retribuzione a causa della sospensione o cessazione dell'attività lavorativa.

La normativa che regola gli ammortizzatori sociali ha sempre avuto un carattere non definitivo sia per la dimensione flessibile delle misure - adattabili ai mutamenti del mercato del lavoro - sia come esito di provvedimenti per il contenimento urgente di crisi aziendali. Per questo motivo, nei tempi più recenti, gli interventi legislativi hanno adeguato le norme già esistenti agli effetti dell'attuale crisi finanziaria. Infatti, gli ammortizzatori sociali conseguenti a una difficoltà aziendale congiunturale, strutturale o irreversibile, sono stati estesi il più delle volte a lavoratori e settori esclusi da queste coperture. L'eventualità di accedere a tali ammortizzatori sociali “in deroga” alla legislazione vigente ha contemplato, a titolo d'esempio, il riconoscimento di trattamenti di disoccupazione ai lavoratori sospesi da aziende escluse dagli ammortizzatori sociali generali, per comprovata crisi aziendale o occupazionale ed anche ai lavoratori a progetto, attraverso misure straordinarie adottate attraverso specifici provvedimenti anticrisi. La possibilità di ricorrere a queste misure di sostegno al reddito, inoltre, è sempre stata subordinata all'entità delle risorse destinate annualmente dalla legge Finanziaria e successivamente dalla legge di Stabilità.

Un ordine di grandezza per quanto riguarda la spesa per ammortizzatori sociali, si ricava analizzando la Tavola 5.1 e la Figura 5.1, che rappresentano il costo delle prestazioni per il mantenimento del salario nell'ultimo decennio. L'andamento dei trattamenti di disoccupazione, d'integrazione salariale straordinaria, della mobilità, ha avuto un andamento costante dal 2002 fino al 2008. Successivamente, con l'inizio della crisi economica, alla forte impennata registrata da tutte e tre le prestazioni nel 2009, è seguito un biennio di diminuzione della spesa per i trattamenti di disoccupazione, un aumento per i trattamenti di mobilità ed un andamento altalenante per i trattamenti d'integrazione salariale straordinaria. Nel corso del 2012, invece, la spesa è aumentata per tutti e tre i tipi di prestazione.

Tavola 5.1

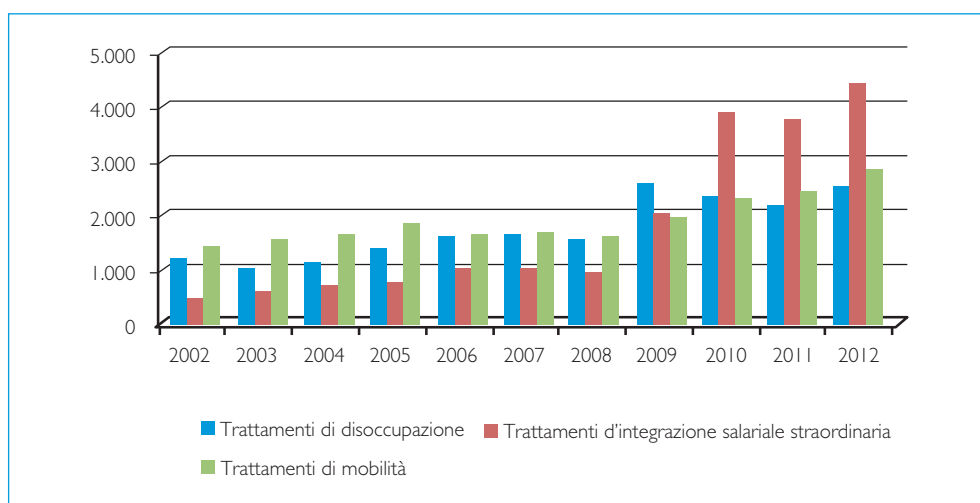
SPESA PER PRESTAZIONI PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO
ANNI 2002-2012 (in milioni di euro)

	TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	TRATTAMENTI D'INTEGRAZIONE SALARIALE STRAORDINARIA	TRATTAMENTI DI MOBILITÀ	TOTALE
2002	1.159	401	1.381	2.941
2003	983	528	1.504	3.015
2004	1.090	678	1.591	3.359
2005	1.344	714	1.796	3.854
2006	1.564	931	1.590	4.085
2007	1.598	921	1.636	4.155
2008	1.502	896	1.562	3.960
2009	2.550	2.018	1.958	6.526
2010	2.354	3.938	2.297	8.589
2011	2.134	3.757	2.441	8.332
2012	2.499	4.405	2.825	9.729

Fonte: Inps

Figura 5.1

SPESA PER PRESTAZIONI PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO
ANNI 2002-2012 (in milioni di euro)



Fonte: Inps

Per la tutela dei lavoratori, quindi, sono sempre state previste diverse misure che si differenziavano non soltanto per la tipologia dei destinatari, ma anche per le differenti situazioni di criticità che le aziende erano costrette ad affrontare.

Nei primi anni della crisi economica, l'azione di sostegno al reddito ha puntato sempre più al ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga, ampliando sia l'insieme dei beneficiari - quali apprendisti, interinali, lavoratori a domicilio - sia i settori produttivi non ricompresi originariamente nelle fattispecie degli ammortizzatori ma, tuttavia, in grave crisi occupazionale.

L'inasprirsi della crisi economica stessa e la necessità di rendere maggiormente universale la protezione a garanzia del lavoratore e delle aziende in difficoltà hanno fatto sì che fosse necessario intervenire con un nuovo strumento che rendesse più omogenee le prestazioni e allargasse il bacino dei potenziali beneficiari, sempre nei limiti imposti dai vincoli di bilancio e di finanza pubblica statale. Non solo, poiché gli ammortizzatori sociali hanno assunto nel corso del tempo sempre più importanza nelle società economicamente più evolute ed ad alto tasso di innovazione tecnologica, nelle quali diventa sempre più difficile mantenere un'unica occupazione per l'intera vita lavorativa, era necessario che nell'eventuale riforma fosse riscontrabile l'idea di universalizzare i beneficiari, la durata e gli importi degli ammortizzatori, tenendo sempre ben presenti le possibili "storture" che nell'ordinamento attuale si erano manifestate, al fine di evitare che il lavoratore in crisi finisse in una "zona grigia" del mercato del lavoro, o più in generale, nell'economia sommersa nazionale.

In questo contesto, è stata approvata la Legge 28 giugno 2012 n.92 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che detta nuove norme in materia di mercato del lavoro e di ammortizzatori sociali.

LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

La legge di riforma (L. 92/2012), in conformità con l'art. 38 comma 2, della Costituzione, istituisce presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'Inps, di cui all'art. 24 della Legge 9 marzo 1989 n. 88, un nuovo strumento per il sostegno al reddito dei lavoratori subordinati che abbiano perduto involontariamente l'occupazione: l'Assicurazione Sociale Per l'Impiego(ASpi).

La nuova indennità si rivolge non più alla tutela del posto di lavoro ma direttamente al lavoratore, al quale vuole fornire un sostegno al reddito nei casi di difficoltà occupazionale. L'Aspi, infatti, andrà gradualmente a sostituire gli attuali ammortizzatori sociali quali l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e non agricola con requisiti ridotti, l'indennità di disoccupazione speciale edile e l'indennità di mobilità. Non inciderà quindi, sullo strumento della Cassa integrazione ordinaria che rimarrà come oggi; influirà, invece, su quella straordinaria che verrà limitata ai casi di ristrutturazione e su quella in deroga che, nata nel 2009 per estendere i sussidi alle piccole imprese escluse dalla cassa stessa, terminerà nel 2016. Logicamente, questo nuovo strumento di sostegno al reddito affronterà un periodo transitorio che si concluderà il 31 dicembre 2015 per l'indennità di disoccupazione e l'anno successivo per quanto riguarda la mobilità.

Una delle caratteristiche principali del nuovo strumento Aspi è che esso si rivolge a tutti quei lavoratori che si trovano in stato di disoccupazione involontaria, ricom-

prendendo fra questi i lavoratori dipendenti del settore privato, con contratto a tempo indeterminato o determinato, i lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno non stagionale, i lavoratori che hanno presentato le dimissioni per giusta causa, i lavoratori sospesi a causa di crisi aziendale o occupazionale a carattere transitorio, gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa con rapporto di lavoro subordinato, i lavoratori della Pubblica Amministrazione (ex art. 1 c.2 del D.Lgs. n.165/2001) con contratto di lavoro non a tempo indeterminato, il personale artistico, teatrale e cinematografico (ai sensi del R.D.L. 4 ottobre 1935, n.1827)¹.

La nuova indennità viene riconosciuta alle categorie di lavoratori sopra descritti che risultino in stato di disoccupazione involontaria (con esclusione dei lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato a seguito di dimissioni o di risoluzione consensuale), che possano far valere almeno due anni di assicurazione e che abbiano almeno un anno di contribuzione contro la **disoccupazione** (contributo per disoccupazione e/o contributo ASpl) nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione.

Rappresentano una novità sia la base di calcolo sia la misura dell'indennità. Infatti, per quanto riguarda la prima, la nuova indennità fa riferimento alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi due anni, comprensiva degli elementi continuativi e non continuativi e delle mensilità aggiuntive. Questa viene divisa per il totale delle settimane di contribuzione e moltiplicata per il coefficiente numerico 4,33 che è il numero di settimane medio in un mese.

Per quanto riguarda la misura, l'indennità mensile viene rapportata alla retribuzione media mensile, individuata come sopra, ed è pari al 75% nei casi in cui quest'ultima sia pari o inferiore per il 2013, all'importo di 1.180 euro mensili, annualmente rivalutata sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, intercorsa nell'anno precedente; nei casi in cui risulti superiore al predetto importo, l'indennità è pari al 75% di 1.180 euro incrementata di una somma pari al 25% della differenza tra la retribuzione mensile e 1.180 euro. Nell'ipotesi di pagamento dell'indennità relativa a frazioni di mese, il valore giornaliero della stessa è determinato dividendo l'importo ottenuto per 30. L'indennità mensile non può in ogni caso superare l'importo mensile massimo stabilito dalla legge 13 agosto 1980, n. 427, e successive modificazioni. L'indennità subisce una riduzione del 15% dopo i primi sei mesi di fruizione e di un ulteriore 15% dopo il dodicesimo mese.

Le nuove norme prevedono un graduale aumento della durata della prestazione, che è collegata all'età anagrafica del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, nell'arco dei prossimi tre anni.

In questo periodo transitorio la durata massima legale, in relazione ai nuovi eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1 gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2015, è disciplinata nei seguenti termini:

a) per le prestazioni relative agli eventi intercorsi nell'anno 2013, la durata è di:

- otto mesi per i soggetti con età anagrafica inferiore a cinquanta anni;
- dodici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni;

b) per le prestazioni relative agli eventi intercorsi nell'anno 2014, la durata è di:

¹ - Con riferimento ai lavoratori con la qualifica di apprendisti, l'indennità di disoccupazione sostituisce la precedente tutela di cui all'art. 19, comma 1, lettera c), del decreto legge 29 novembre 2008, n.185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni e integrazioni, abrogato dall'art. 2, comma 55 della legge di riforma.

Con riferimento ai soci lavoratori di cooperativa, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge di riforma, hanno diritto alla tutela in argomento anche i soci lavoratori delle cooperative di cui al D.P.R. 30 aprile 1970, n. 602 e di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250, sempreché abbiano instaurato, con la propria adesione o successivamente all'istituzione del rapporto associativo, un rapporto di lavoro in forma subordinata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 aprile 2001, n. 142 e successive modificazioni.

Con riferimento al personale artistico, la tutela viene estesa per il combinato disposto dell'art. 2, commi 2 e 69, lett. c), della legge di riforma; la disposizione da ultimo richiamata ha previsto infatti, l'abrogazione dell'art. 40 del Regio Decreto legge 4 ottobre 1935, n. 1827 che aveva escluso questa categoria di lavoratori dall'obbligo assicurativo contro la disoccupazione involontaria e quindi dalla relativa tutela di sostegno al reddito. In questo senso deve, pertanto, essere ritenuto superato il contenuto interpretativo disposto dall'Istituto con la circolare 105 del 5 agosto 2011 e la circolare 22 del 13 febbraio 2012.

- otto mesi per i soggetti con età anagrafica inferiore a cinquanta anni;
 - dodici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni e inferiore a cinquantacinque anni;
 - quattordici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquantacinque anni, nei limiti delle settimane di contribuzione negli ultimi due anni;
- c) per le prestazioni relative agli eventi intercorsi nell'anno 2015, la durata è di:
- dieci mesi per i soggetti con età anagrafica inferiore a cinquanta anni;
 - dodici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni e inferiore a cinquantacinque anni,
 - sedici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquantacinque anni, nei limiti delle settimane di contribuzione negli ultimi due anni.

A regime, dal 1 gennaio 2016 e in relazione ai nuovi eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere da tale data, la durata è:

- a. per i lavoratori di età inferiore a cinquantacinque anni, massimo dodici mesi, detratti i periodi di indennità già eventualmente fruiti;
- b. per i lavoratori di età pari o superiore a cinquantacinque anni, massimo diciotto mesi, nei limiti delle settimane di contribuzione negli ultimi due anni, detratti i periodi di indennità già eventualmente fruiti.

Per beneficiare dell'indennità i lavoratori aventi diritto devono, a pena di decadenza, presentare la domanda, esclusivamente per via telematica, entro il termine di due mesi dalla data di spettanza del trattamento.

L'indennità di disoccupazione ASpl spetta:

1. dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno;
 2. dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, nel caso in cui questa sia presentata successivamente all'ottavo giorno;
 3. dalla data di rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa nel caso in cui questa non sia stata presentata all'INPS ma al centro per l'impiego e sia successiva alla presentazione della domanda di indennità;
- Il beneficio dell'indennità è condizionato al permanere dello stato di disoccupazione ma, nel caso di nuova occupazione del soggetto assicurato con contratto di lavoro subordinato, l'indennità è sospesa d'ufficio, sulla base delle comunicazioni obbligatorie, fino ad un massimo di sei mesi.

Al termine di un periodo di sospensione di durata inferiore o pari a sei mesi l'indennità riprende ad essere corrisposta per il periodo residuo spettante al momento in cui l'indennità stessa era stata sospesa.

La riforma prevede che nei casi di sospensione, i periodi di contribuzione legati al nuovo rapporto di lavoro possono essere fatti valere ai fini di un nuovo trattamento di indennità ASpl e mini-ASpl.

In caso di svolgimento di attività lavorativa sia in forma autonoma che parasubordinata, dalla quale derivi un reddito inferiore al limite utile ai fini della conservazione dello stato di disoccupazione, il soggetto beneficiario deve informare l'INPS entro un mese dall'inizio dell'attività, dichiarando il reddito annuo che prevede di trarre da tale attività. In via sperimentale, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, il lavoratore avente diritto alla corresponsione dell'indennità può richiedere la liquidazione degli importi del relativo trattamento - pari al numero di mensilità non ancora percepite - al fine di

intraprendere un'attività di lavoro autonomo, ovvero per avviare un'attività in forma di auto impresa o di micro impresa, o per associarsi in cooperativa.

La riforma affianca all'Assicurazione Sociale per l'Impiego, fin qui brevemente descritta, un altro strumento: la mini-Aspi.

Essa è la prestazione che, sostituendo l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti ridotti, viene erogata per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1 gennaio 2013.

Destinatari di questa prestazione sono tutti i lavoratori con un rapporto di lavoro in forma subordinata come individuati dalla disciplina per l'Aspi che, involontariamente, abbiano perso il lavoro. Alla mini Aspi si applica quanto già indicato per l'Aspi per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- a. destinatari;
- b. stato di disoccupazione;
- c. retribuzione di riferimento per il calcolo della prestazione;
- d. misura della prestazione;
- e. decorrenza della prestazione;
- f. modalità e tempi di presentazione della domanda;
- g. svolgimento di attività di lavoro autonomo e di lavoro accessorio durante la percezione della prestazione;
- h. decadenza dall'indennità (per la mini-ASpi, la durata del contratto di lavoro subordinato, nell'ipotesi di nuova occupazione, deve essere superiore a cinque giorni);
- i. anticipazione dell'indennità.

Fra le differenze con l'Aspi possiamo evidenziare, invece, i requisiti per beneficiarne e la sua durata. Infatti, questa indennità è riconosciuta ai lavoratori che, a partire dal 1° gennaio 2013, abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che presentino i seguenti requisiti:

- a. possano far valere lo status di disoccupato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni;
- b. possano far valere almeno 13 settimane di contribuzione da attività lavorativa negli ultimi 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, per la quale siano stati versati o siano dovuti contributi per l'assicurazione obbligatoria. Ai fini del diritto sono valide tutte le settimane retribuite, purché per esse risulti, anno per anno, complessivamente erogata o dovuta una retribuzione non inferiore ai minimi settimanali (legge 638/1983 e legge 389/1989). La disposizione relativa alla retribuzione di riferimento non si applica ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, agli operai agricoli e agli apprendisti per i quali continuano a permanere le regole vigenti.

È infine, da sottolineare che per la mini-Aspi non è richiesto il requisito dell'anzianità assicurativa.

Questa indennità è corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione nei dodici mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro, detratti i periodi di indennità eventualmente fruiti nel periodo. In caso di nuova occupazione del soggetto assicurato con contratto di lavoro subordinato, l'indennità è sospesa d'ufficio sulla base delle comunicazioni obbligatorie fino ad un massimo di cinque giorni; al termine del periodo di sospensione l'indennità riprende a decorrere dal momento in cui era rimasta sospesa.

Per i periodi di fruizione dell'indennità di disoccupazione ASpl e mini-ASpl sono riconosciuti d'ufficio i contributi figurativi pari alla media delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali degli ultimi due anni. Tali contributi sono utili ai fini del diritto e della misura dei trattamenti pensionistici, esclusi i casi in cui sia previsto il computo della sola contribuzione effettivamente versata.

Resta, quindi, confermato il diritto all'assegno per il nucleo familiare per le due indennità. Per il finanziamento delle assicurazioni ASpl e mini ASpl, la legge di riforma dispone l'obbligo di versamento delle seguenti contribuzioni:

- contributo ordinario (art. 2, co. 25-27 e co. 36);
- contributo addizionale (art. 2 co. 28-30);
- contributo dovuto in caso di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per causa diversa dalle dimissioni (art. 2, co. 31-35).

Inoltre, ulteriore novità è l'introduzione della contribuzione dovuta nei casi di interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato per causa diversa dalle dimissioni. L'art.2, commi 31-35, della legge di riforma introduce un nuovo contributo per il finanziamento dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego. Si prevede, infatti che, in tutti i casi di interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato per causa diversa dalle dimissioni intervenuti dal 1 gennaio 2013, i datori di lavoro siano tenuti al versamento di uno specifico contributo per ogni dodici mesi di anzianità aziendale del lavoratore negli ultimi tre anni, comprese le interruzioni di rapporti di apprendistato. Sono però esclusi fino al 31 dicembre 2016, dal versamento del contributo le aziende già tenute al versamento del contributo d'ingresso nelle procedure di mobilità (ex art.5 L.223/91). Per quanto riguarda l'impatto delle nuove norme, i primi dati relativi alle domande presentate nel primo trimestre 2013, Tavola 5.2, indicano che le principali regioni che ne stanno usufruendo sono la Lombardia, per quanto riguarda l'Aspi (27.263 domande) e la Mini Aspi (3.568 domande) e la Sicilia per quanto riguarda la Mini Aspi 2012² (75.589 domande). La regione con più domande complessivamente presentate delle tre tipologie di ammortizzatori qui analizzati, nel trimestre è, invece, la Campania con 103.149 domande. L'analisi per macro-regioni indica che nelle regioni meridionali le domande presentate nello stesso periodo sono state complessivamente, per i tre istituti considerati, pari a 412.674 cioè il 47,2% del totale nazionale. È questo un dato che indica, semmai ce ne fosse bisogno, l'estrema difficoltà della situazione economica in quelle regioni.

2 - La MINI ASPI 2012 sostituisce la disoccupazione con requisiti ridotti relativa ai soli episodi di disoccupazione verificatisi nel 2012 per i quali, secondo la vecchia normativa, il lavoratore avrebbe dovuto presentare domanda entro marzo 2013. Per gli eventi avvenuti dall'1 gennaio 2013 questa prestazione è sostituita dalla MINI ASPI.

Tavola 5.2

**DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE DOMANDE RELATIVE
ALLE PRESTAZIONI DI ASPI, MINI ASPI E MINI ASPI 2012***
Mesi presentazione domanda: I° trimestre 2013

REGIONE	ASPI	MINI ASPI	MINI ASPI 2012*	TOTALE
Piemonte	12.214	1.916	27.798	41.928
Valle d'Aosta	511	125	2.360	2.996
Liguria	4.768	736	12.600	18.104
Lombardia	27.263	3.568	50.722	81.553
Trentino-Alto Adige	6.545	948	15.760	23.253
Veneto	16.228	2.315	37.030	55.573
Friuli-Venezia Giulia	3.570	505	9.731	13.806
Emilia-Romagna	13.574	2.145	52.285	68.004
Toscana	12.858	2.106	36.696	51.660
Umbria	3.422	725	6.817	10.964
Marche	5.719	1.213	18.812	25.744
Lazio	15.106	1.910	50.388	67.404
Abruzzo	5.552	1.025	21.803	28.380
Molise	1.157	237	4.000	5.394
Campania	17.737	1.763	83.649	103.149
Puglia	13.931	1.579	69.708	85.218
Basilicata	2.078	288	9.709	12.075
Calabria	6.186	771	30.576	37.533
Sicilia	16.651	2.190	75.589	94.430
Sardegna	6.759	1.595	38.141	46.495
ITALIA	191.829	27.660	654.174	873.663
NORD OVEST	44.756	6.345	93.480	144.581
NORD EST	39.917	5.913	114.806	160.636
CENTRO	37.105	5.954	112.713	155.772
MEZZOGIORNO	70.051	9.448	333.175	412.674

* La MINI ASPI 2012 sostituisce la disoccupazione con requisiti ridotti relativa ai soli episodi di disoccupazione verificatisi nel 2012 per i quali, secondo la vecchia normativa, il lavoratore avrebbe dovuto presentare domanda entro marzo 2013. Per gli eventi avvenuti dall'1 gennaio 2013 questa prestazione è sostituita dalla MINI ASPI.
Fonte: Inps

Di seguito, la trattazione verte sull'aspetto quantitativo degli ammortizzatori sociali e del loro andamento nel corso del 2012.

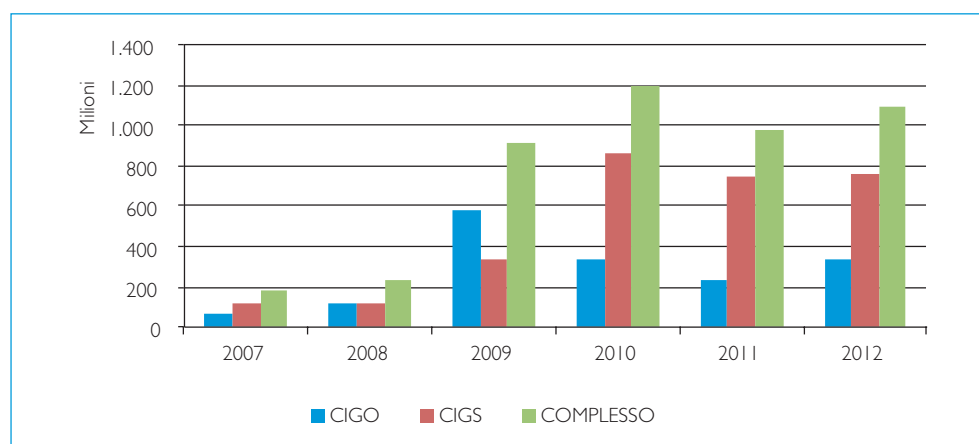
GLI INTERVENTI IN CASO DI SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La Cassa integrazione guadagni (CIG) nell'insieme delle sue prestazioni, ordinaria (Cigo), straordinaria (Cigs), straordinaria in deroga (Cigd) rappresenta, nel nostro Paese, il principale strumento di aiuto alle imprese e ai lavoratori in caso di difficoltà. Il monitoraggio sull'utilizzo della CIG si rivela quindi utile sia ad analizzare la situazione produttiva delle imprese sia, più in generale, a rilevare l'evoluzione delle problematiche relative all'esistenza di uno stato di crisi che coinvolge le aziende utilizzatrici. I dati principali registrati dall'Inps sono, quantitativamente, di due tipologie: ore autorizzate di integrazione salariale e ore effettivamente utilizzate allo scopo; ciò in quanto, le difficoltà che l'azienda affronta e per le quali richiede preventivamente l'utilizzo dello strumento in esame, possono rivelarsi di minore entità rispetto a quanto previsto.

Nella Figura 5.2 e nella Figura 5.3 si riportano, rispettivamente, l'andamento delle ore autorizzate nel periodo 2007-2012 e delle ore utilizzate in quello 2010-2012.

Figura 5.2

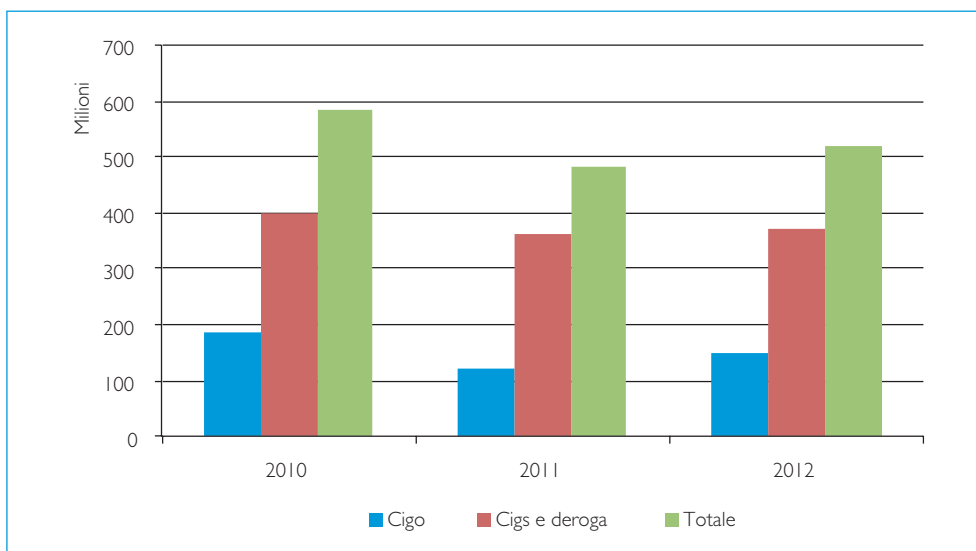
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE AUTORIZZATE • ANNI 2007-2012



Fonte: Inps

Figura 5.3

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE UTILIZZATE* • ANNI 2010-2011-2012



* Ore omogenee anno su anno. Rilevazione febbraio 2013

Fonte: Inps

Per quanto riguarda il 2012, il totale complessivo delle **ore autorizzate** per la Cassa integrazione guadagni, sommatoria unica di tutte le prestazioni, è stato pari a 1.090.654.222 ore, in aumento del 12% rispetto alle ore autorizzate l'anno precedente. Il 30,7% di tali ore è stato richiesto per prestazioni ordinarie (335,6 mln di ore), il 36,7% per prestazioni straordinarie al netto della deroga (400,2 mln di ore) ed il 32,5% per prestazioni straordinarie in deroga (oltre 354 mln di ore).

Il complessivo aumento registrato rispetto al 2011 (Tavola 5.3), risulta più marcato nella Cig ordinaria (46,2%) rispetto alla Cig straordinaria in deroga (10,8%) e si osserva, invece, una leggera flessione della Cig straordinaria (-5,5%).

Per quanto riguarda le **ore effettivamente utilizzate**, su base omogenea, il totale nel 2012 pari a 520.545.016 milioni è stato superiore alle ore utilizzate nel 2011 (484.392.145 ore).

L'indice di tiraggio, cioè il rapporto, nell'anno considerato, tra il totale delle ore utilizzate ed il totale delle ore autorizzate, è risultato pari al 47,73% nel 2012 a fronte del 49,77% registrato nell'anno precedente (Figura 5.4). Solo quello relativo alla Cig ordinaria ha avuto un andamento decrescente dal 52,6% al 44,05%.

Tavola 5.3

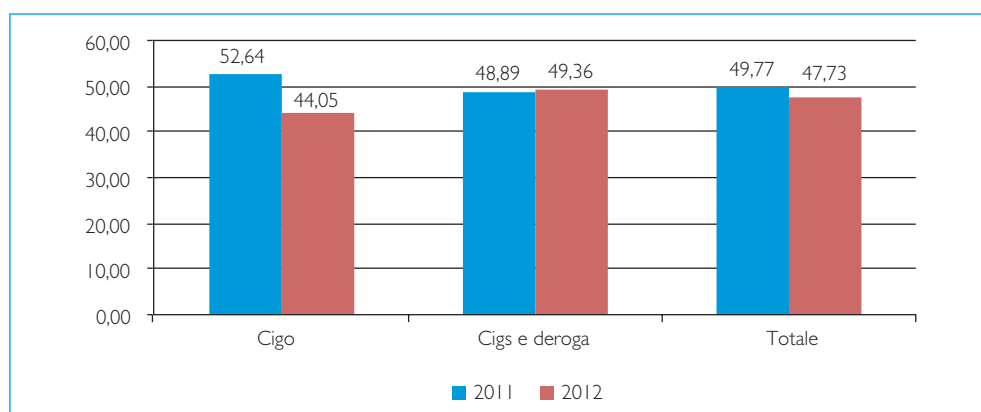
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: CONFRONTO OMOGENEO PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI ORE AUTORIZZATE, ORE UTILIZZATE* E INDICE DI TIRAGGIO • ANNI 2010-2012

	CIG ORDINARIA	CIG STRAORDINARIA E IN DEROGA	CIG TOTALE
2010			
Ore autorizzate fino al mese di dicembre	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167
di cui Ore utilizzate fino al mese stesso	185.008.475	397.577.600	582.586.075
Indice di tiraggio	54,13%	46,45	48,64
2011			
Ore autorizzate fino al mese di dicembre	229.477.339	743.687.088	973.164.427
di cui Ore utilizzate fino al mese stesso	120.788.304	363.603.841	484.392.145
Indice di tiraggio	52,64%	48,89%	49,97%
2012			
Ore autorizzate fino al mese di dicembre	335.603.725	755.050.497	1.090.654.222
di cui Ore utilizzate fino al mese stesso	147.836.412	372.708.604	520.545.016
Indice di tiraggio	44,05%	49,36%	47,73%

* Ore omogenee anno su anno. Rilevazione febbraio 2013
Fonte: Inps

Nel 2012, l'andamento mensile delle ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate **complessivamente** si è rivelato piuttosto altalenante, con valori sempre superiori agli ottanta milioni di ore, fatta eccezione per i mesi di gennaio ed agosto (Figura 5.5 e 5.6).

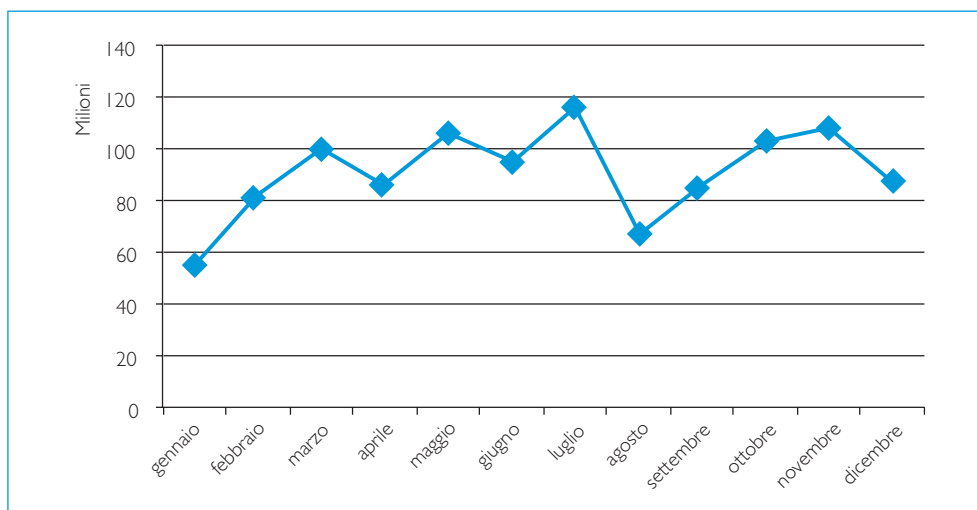
Figura 5.4

**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: INDICE DI TIRAGGIO 2011-2012*
(valori in %)**


* Rilevazione febbraio 2013
Fonte: Inps

Figura 5.5

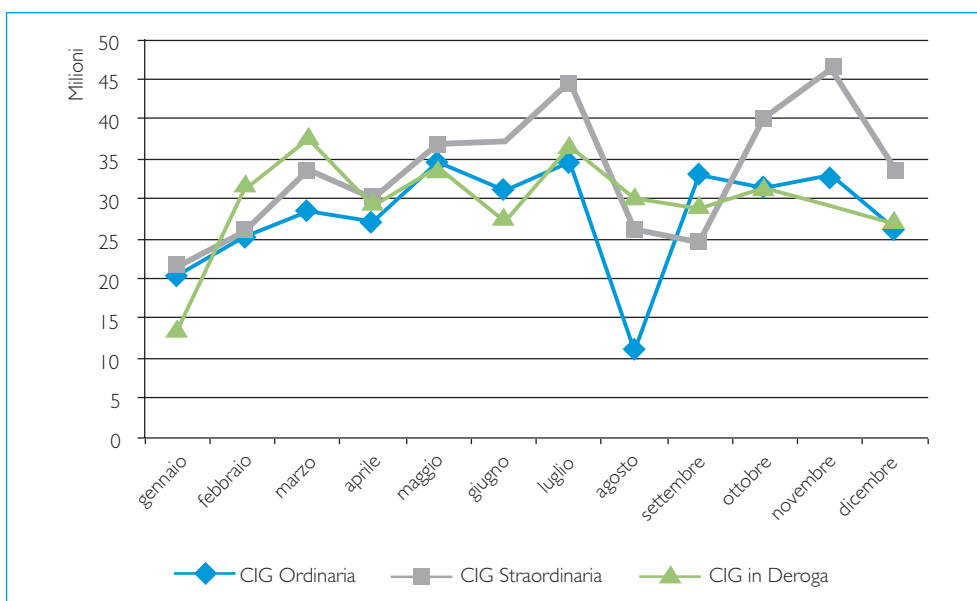
ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE NEL 2012 (in milioni)



Fonte: Inps

Figura 5.6

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE NEL 2012 • (in milioni)



Fonte: Inps

Un ulteriore livello di analisi per gli interventi complessivi di integrazioni salariali a sostegno del reddito riguarda la suddivisione delle ore autorizzate **per ramo di attività economica** delle aziende interessate (Tavola 5.4 e Fig. 5.7).

Tavola 5.4

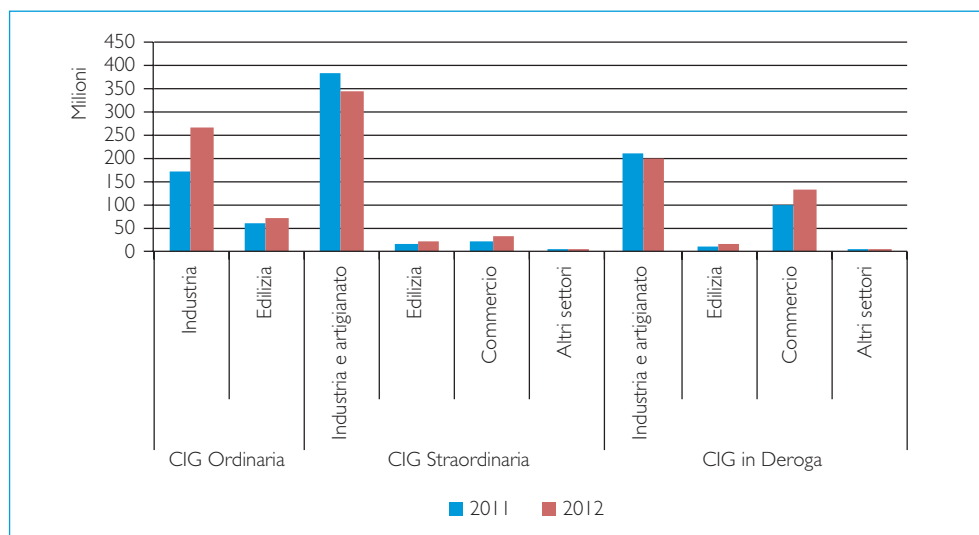
ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA 2011-2012						
ORE AUTORIZZATE		2011	% SU TOTALE	2012	% SU TOTALE	VAR. % 2012/ 2011
Cig Ordinaria	Industria	169.292.785	17,4	265.555.488	24,3	56,9
	Edilizia	60.184.554	6,2	70.048.287	6,4	16,4
Cig Straordinaria	Industria e Artigianato	384.913.918	39,6	344.879.797	31,6	-10,4
	Edilizia	16.293.823	1,7	20.881.929	1,9	28,2
	Commercio	22.219.684	2,3	34.328.602	3,1	54,5
	Altri settori	288.392	0	193.942	0,0	-32,8
Cig in Deroga	Industria e Artigianato	209.524.236	21,5	200.845.885	18,4	-4,1
	Edilizia	9.942.150	1	16.290.907	1,5	63,9
	Commercio	98.912.110	10,2	134.702.496	12,4	36,2
	Altri settori	1.592.775	0,2	2.926.939	0,3	83,8
Totale		973.164.427	100	1.090.654.222	100,0	12,1

Fonte: INPS

Ad un miglioramento nel settore dell'industria e artigianato, con l'esclusione delle ore autorizzate per cassa ordinaria che hanno registrato un +56,9%, è corrisposto un marcato peggioramento nei settori dell'edilizia e del commercio. Per il primo, le ore autorizzate sono aumentate sia per la cassa integrazione ordinaria che per quella straordinaria ed in deroga, rispettivamente +16,4%, +28,2%, +63,9%. Per il secondo, l'andamento negativo ha registrato un aumento sia delle ore di cassa integrazione straordinaria pari al 54,5% sia per la cassa integrazione in deroga (36,2%). Questi dati mostrano, sinteticamente, l'effetto complessivo della crisi economica sull'intero sistema produttivo nazionale, crisi che coinvolge indistintamente tutti i settori produttivi.

Figura 5.7

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA 2011-2012 • (valori in milioni)



Fonte: Inps

La ripartizione delle ore di Cig autorizzate per area geografica ha riguardato le regioni dell'Italia settentrionale per 628,3 milioni di ore, pari al 57,6% del totale nazionale, quelle dell'Italia centrale con 205,8 milioni di ore (18,8% del totale nazionale) e le regioni dell'Italia meridionale e insulare con 256,5 milioni di ore, corrispondente al 23,5% del totale autorizzato (Tavola 5.5).

Tavola 5.5

ORE COMPLESSIVE AUTORIZZATE DI CIG PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E RAMO ATTIVITÀ PRODUTTIVA (2011-2012)

AREA	RAMO ATTIVITÀ	2011	2012	VARIAZIONE % ANNUA	% SUL TOTALE ATTIVITÀ NAZIONALE
NORD	Settori vari*	573.383	849.280	48,12	27,21
	Industria	427.407.755	434.654.255	1,70	60,76
	Artigianato	55.543.722	62.768.359	13,01	65,44
	Edilizia	44.351.353	55.697.836	25,58	51,95
	Commercio	53.427.264	74.337.701	39,14	43,98
	Totale	581.303.477	628.307.431	8,09	57,61
CENTRO	Settori vari*	440.910	866.135	96,44	27,75
	Industria	100.541.620	116.829.621	16,20	16,33
	Artigianato	18.971.626	24.653.506	29,95	25,70
	Edilizia	17.726.070	23.691.756	33,65	22,10
	Commercio	25.681.493	39.804.378	54,99	23,55
	Totale	163.361.719	205.845.396	26,01	18,87
SUD E ISOLE	Settori vari*	866.874	1.405.466	62,13	45,03
	Industria	156.373.208	163.882.952	4,80	22,91
	Artigianato	4.893.008	8.492.427	73,56	8,85
	Edilizia	24.343.104	27.831.531	14,33	25,96
	Commercio	42.023.037	54.889.019	30,62	32,47
	Totale	228.499.231	256.501.395	12,25	23,52
	Italia	973.164.427	1.090.654.222	12,07	100,00

* Credito, Enti Pubblici, Agricoltura, ecc.
Fonte: Inps

L'analisi per ramo di attività produttiva ha evidenziato marcate differenziazioni all'interno delle singole ripartizioni geografiche, come si registra per l'industria, che assorbe la quota maggiore (60,7%) nelle regioni del Nord (434,6 mln di ore autorizzate) mentre è più contenuta nelle regioni centrali (16,3%) e meridionali (22,9%).

Per quanto riguarda le attività collegate all'edilizia si rileva che il 51,9% delle ore autorizzate ha avuto come destinazione le regioni dell'Italia settentrionale, il 22,1% quelle dell'Italia centrale ed il 25,9% l'Italia meridionale e le isole.

Se si considerano le variazioni percentuali su base annua, a seconda dell'area geografica

considerata, si evidenzia, in generale, in tutte le aree un forte aumento delle ore autorizzate nel settore del commercio, con punte del 54,9% nel Centro Italia. Forti aumenti si registrano poi, nel settore edile al Nord (25,5%) e nell'artigianato al Centro (29,9%) ed ancor più, nel Mezzogiorno (73,5%).

L'analisi per regioni (Tavola 5.6) evidenzia che, nel corso del 2012 le regioni nelle quali sono state autorizzate più ore sono le stesse del 2011: Lombardia, Piemonte e Veneto, sebbene si sia registrato proprio in Piemonte l'unico miglioramento nelle regioni Settentrionali, con una riduzione di ore autorizzate pari all'1,7%. Anche nelle regioni del Centro e del Sud le ore autorizzate sono aumentate sia nell'insieme delle regioni, con eccezione di Calabria (-16,4%) e Campania (-0,9%) sia in valore assoluto rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le variazioni dal 2011 al 2012, i maggiori aumenti si riscontrano in Umbria (46,7%), Basilicata (46,3%) Marche (38,2%), rispetto ad un aumento a livello nazionale pari al 12,1%.

Tavola 5.6

ORE DI CIG AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2011 E 2012

REGIONE	2011		2012		VAR. % 2012/2011
	N. Ore	%	N. Ore	%	
Piemonte	145.640.544	15,0	143.184.093	13,1	-1,7
Valle D'Aosta	978.293	0,1	1.214.146	0,1	24,1
Lombardia	221.799.509	22,8	238.363.723	21,9	7,5
Trentino-Alto Adige	8.822.496	0,9	9.959.557	0,9	12,9
Veneto	87.038.926	8,9	102.866.768	9,4	18,2
Friuli-Venezia Giulia	21.793.495	2,2	24.151.410	2,2	10,8
Liguria	15.493.336	1,6	16.081.542	1,5	3,8
Emilia-Romagna	79.736.878	8,2	92.486.192	8,5	16,0
Toscana	47.303.735	4,9	53.851.323	4,9	13,8
Umbria	18.984.159	2,0	27.846.644	2,6	46,7
Marche	27.633.819	2,8	38.185.244	3,5	38,2
Lazio	69.440.006	7,1	85.962.185	7,9	23,8
Abruzzo	29.353.971	3,0	32.309.285	3,0	10,1
Molise	5.020.335	0,5	5.275.438	0,5	5,1
Campania	61.918.302	6,4	61.387.580	5,6	-0,9
Puglia	56.966.008	5,9	62.778.930	5,8	10,2
Basilicata	11.567.933	1,2	16.928.588	1,6	46,3
Calabria	16.962.521	1,7	14.180.608	1,3	-16,4
Sicilia	26.167.166	2,7	36.060.462	3,3	37,8
Sardegna	20.542.995	2,1	27.580.504	2,5	34,3
Italia	973.164.427	100,0	1.090.654.222	100,0	12,1

Fonte: INPS

L'indagine per aree geografiche (Tavola 5.7) ci conferma che la richiesta di ore su base annua è aumentata ovunque: del 3,9% nelle regioni del Nord-Ovest, del 12,3% in quelle del Mezzogiorno, del 16,2% nelle regioni del Nord Est, e del 26% di quelle centrali.

Tavola 5.7

ORE DI CIG AUTORIZZATE PER MACRO REGIONI • ANNI 2011 E 2012

REGIONI	2011		2012		VAR. % 2012/2011
	N. Ore	%	N. Ore	%	
Nord Ovest	383.911.682	39,4	398.843.504	36,6	3,9
Nord Est	197.391.795	20,3	229.463.927	21,0	16,2
Centro	163.361.719	16,8	205.845.396	18,9	26,0
Mezzogiorno	228.499.231	23,5	256.501.395	23,5	12,3
ITALIA	973.164.427	100,0	1.090.654.222	100,0	12,1

Fonte: INPS

L'analisi per settori produttivi (Tavola 5.8) permette di rilevare, rispetto al 2011, che le ore autorizzate per rami di attività economica, seppure aumentate in numero assoluto, sono in percentuale diminuite nell'industria (74,3% rispetto a 78,4%) ed aumentate nell'edilizia (9,8%) e nel commercio (15,5%). Per quel che riguarda le classi di attività, nel 2012, si è registrata una diminuzione delle ore autorizzate per attività economiche connesse all'agricoltura (-33,5%) ed all'attività estrattiva (-19,8%) e forti aumenti percentuali delle ore autorizzate nei settori dei servizi (75,3%), della tabacchicoltura (62,2%), dei rami vari (65,9%) e del commercio (39,5%).

Tavola 5.8

**ORE DI CIG AUTORIZZATE PER SETTORE PRODUTTIVO.
VARIAZIONI PERCENTUALI SU BASE ANNUA • ANNI 2011-2012**

RAMI DI ATTIVITÀ (classi di attività economica - CSC Inps)	2011	% RAMO ATTIVITÀ	2012	% RAMO ATTIVITÀ	VAR.% 2012/ 2011
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	763.730.939	78,48	811.281.120	74,38	6,2
Attività economiche connesse con l'agricoltura	1.049.462	0,11	698.236	0,06	-33,5
Estrazione minerali metalliferi e non	827.157	0,08	663.564	0,06	-19,8
Legno	48.096.008	4,94	54.874.352	5,03	14,1
Alimentari	13.747.071	1,41	15.219.504	1,40	10,7
Metallurgico	34.425.722	3,54	35.854.214	3,29	4,1
Meccanico	353.252.214	36,30	349.766.585	32,07	-1,0
Tessile	57.538.334	5,91	55.257.850	5,07	-4,0
Abbigliamento	41.621.078	4,28	40.858.480	3,75	-1,8
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	52.936.836	5,44	66.883.414	6,13	26,3
Pelli, cuoio, calzature	19.270.677	1,98	18.372.439	1,68	-4,7
Lavorazione minerali non metalliferi	39.588.991	4,07	48.665.961	4,46	22,9
Carta, stampa ed editoria	24.443.324	2,51	29.129.052	2,67	19,2
Installazione impianti per l'edilizia	22.636.339	2,33	32.891.932	3,02	45,3
Energia elettrica, gas e acqua	651.176	0,07	706.229	0,06	8,5
Trasporti e comunicazioni	40.346.576	4,15	46.250.327	4,24	14,6
Servizi	2.399.008	0,25	4.204.842	0,39	75,3
Tabacchicoltura	295.907	0,03	480.108	0,04	62,2
Varie	10.605.059	1,09	10.504.031	0,96	-1,0
EDILIZIA	86.420.527	8,88	107.221.123	9,83	24,1
Edile	81.322.938	8,36	100.446.853	9,21	23,5
Lapideo	5.097.589	0,52	6.774.270	0,62	32,9
COMMERCIO	121.131.794	12,45	169.031.098	15,50	39,5
RAMI VARI*	1.881.167	0,19	3.120.881	0,29	65,9
TOTALE	973.164.427	100,00	1.090.654.222	100,00	12,1

*Credito, Enti pubblici, Agricoltura, ecc.
Fonte: Inps

I. La Cassa integrazione guadagni ordinaria

Per le prestazioni di Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) nel 2012 sono stati spesi 1.022 milioni di euro. La copertura per la contribuzione figurativa è stata di 755 milioni di euro e i contributi incassati sono stati pari a 2.728 milioni di euro (Tavola 5.9).

Tavola 5.9

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA • ANNO 2012		
SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA* (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.022	755	2.728

* Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF)
Fonte: Inps

I contributi figurativi sono una contribuzione garantita dallo Stato nei casi previsti dalla legge (la contribuzione figurativa è a carico della Cassa integrazione guadagni - ora Gestione Prestazioni Temporanee - ai sensi dell'art. 3, L. 164/75 per il settore industria e dell'art. 5, L. 427/75 per i settori edile e lapideo) in periodi in cui il rapporto di lavoro è sospeso o interrotto in alcuni casi particolari tutelati dalla legge stessa. Si tratta di una contribuzione calcolata sulla retribuzione dei lavoratori beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito e garantisce la piena copertura previdenziale ai fini della maturazione dei requisiti previsti per il trattamento pensionistico.

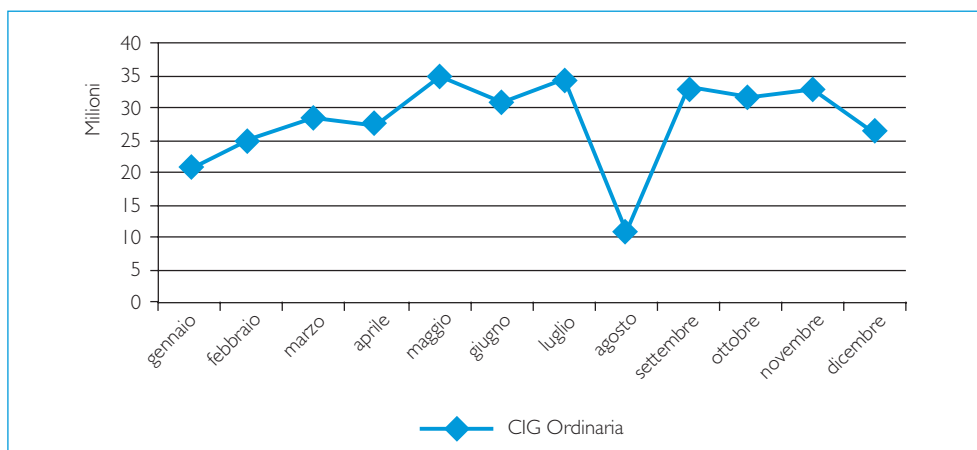
Al termine delle 52 settimane di Cassa integrazione guadagni ordinaria, le aziende possono accedere alla Cassa integrazione guadagni straordinaria senza che ricorrano le fattispecie specifiche relative a "ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o procedure concorsuali". In tal caso, stante il contesto di crisi economica, si parla di **"ordinarizzazione"** della Cassa integrazione straordinaria.

Come già sottolineato, il totale ore di Cig ordinaria autorizzate nel 2012 è risultato pari a 335.603.725 ore, di cui 265.555.438 ore per il settore industriale e 70.048.287 ore per quello dell'edilizia.

Riguardo all'andamento mensile nel corso dell'anno, si evidenzia un andamento ben superiore ai 25 milioni di ore autorizzate/mese, con l'eccezione dei mesi di gennaio ed agosto (Figura 5.8).

Figura 5.8

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE AUTORIZZATE DI CIG ORDINARIA



Fonte: Inps

Il confronto fra il totale ore autorizzate Cigo nel 2011 (229.477.339 ore) ed il totale delle ore autorizzate nel 2012 (335.603.725 ore) evidenzia un aumento percentuale del 46,2%

La **ripartizione per qualifiche professionali** delle ore autorizzate totali di Cig ordinaria denota, per l'anno 2012, che le stesse fanno riferimento per l'82,6% (pari a 277,4 mln) a dipendenti con qualifica di operaio e per il 17,3% (58,1 mln) a personale con qualifica di impiegato (Tavola 5.10).

Tavola 5.10

ORE AUTORIZZATE PER CIG ORDINARIA SUDDIVISE TRA OPERAI ED IMPIEGATI PER RAMO D'ATTIVITÀ E VARIAZIONE TOTALE ANNUA • ANNI 2011 E 2012

SETTORI	2011			2012			VAR % ANNUA
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	
Industria	136.048.400	33.244.385	169.292.785	210.980.247	54.575.191	265.555.438	56,9
Edilizia	58.308.515	1.876.039	60.184.554	66.455.993	3.592.294	70.048.287	16,4
Totale	194.356.915	35.120.424	229.477.339	277.436.240	58.167.485	335.603.725	46,2

Fonte: Inps

Considerando i settori di attività, la variazione percentuale su base annua delle ore autorizzate ha visto un aumento del 56,9% nell'Industria e del 16,4% nell'Edilizia.

Nella Tavola 5.11 vengono rappresentate le ore autorizzate, suddivise tra operai ed impiegati negli anni 2011 e 2012 e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente, per il settore industria e per quello dell'edilizia.

Tavola 5.11

**VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ORE AUTORIZZATE PER CIG ORDINARIA
SUDDIVISE TRA OPERAI ED IMPIEGATI PER RAMO D'ATTIVITÀ • ANNI 2011 E 2012**

ANNI	OPERAI			IMPIEGATI		
	2011	2012	%	2011	2012	%
Industria	136.048.400	210.980.247	55,1	33.244.385	54.575.191	64,2
Edilizia	58.308.515	66.455.993	14,0	1.876.039	3.592.294	91,5
Totale	194.356.915	277.436.240	42,7	35.120.424	58.167.485	65,6

Fonte: Inps

L'analisi dei dati, pur rivelando un generale incremento delle ore autorizzate rispetto all'anno precedente, mostra al suo interno le differenti scelte compiute dalle aziende fra i due settori di attività presi in esame. Rispetto all'anno precedente le ore autorizzate per le qualifiche impiegatizie (65,6%) superano quelle autorizzate per gli operai (42,7%). Fenomeno quest'ultimo riscontrabile nel settore industria, nel quale le ore autorizzate aumentano fortemente, oltre il 50%, per entrambe le qualifiche professionali, ma, ancora di più nel settore edilizia, nel quale, ad un aumento del 14% delle ore autorizzate per gli operai corrisponde un forte incremento delle ore autorizzate per le qualifiche impiegatizie pari addirittura al 91,5%. Tali dati sembrano far pensare ad una precisa scelta delle aziende edili, imposta dal perdurare della crisi del settore delle costruzioni ed immobiliare, di non poter più rinunciare ad una forza lavoro operativa già ai minimi termini, rispetto ad una orientata ad attività amministrative e di supporto. Considerando ora la **distribuzione territoriale** (Tavola 5.12), la regione che maggiormente ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali ordinari è la Lombardia con 97,9 milioni di ore autorizzate, pari al 29,2% del dato nazionale, in aumento rispetto ai 64,5 milioni di ore autorizzate nel 2011 del 51,8%. È invece il Piemonte che in termini percentuali primeggia con un aumento delle ore autorizzate rispetto all'anno precedente dell'82,2%, passando dai 30 milioni di ore del 2011, pari al 13,1% del totale nazionale, ai 54,7 milioni di ore (16,3% sul totale nazionale).

Dopo queste regioni, sono da notare per valori assoluti il Veneto con 28 milioni di ore (8,4%), il Lazio con 21,5 milioni di ore (6,4%), la Puglia con 19,6 milioni di ore (5,9%). Se prendiamo, invece in esame la variazione percentuale annua, si segnalano aumenti del 101,9% in Molise, del 82,2% in Piemonte e del 82,7% in Basilicata, del 79,1% in Umbria e del 71,3% in Emilia-Romagna. Al contrario, le uniche regioni con il segno meno rispetto al 2011 sono la Calabria (-13,7%) e la Sicilia (-18,9%). La ripartizione per aree geografiche vede aumenti su base annua del 59,4% nel Nord Ovest (nel quale sono state autorizzate il 46,7% delle ore totali), del 45,8% nel Nord Est, del 46,9% nel Centro e del 23,4% nel Mezzogiorno, rispetto ad un aumento nazionale del 46,2%.

Tavola 5.12

ORE DI CIG ORDINARIA AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2011-2012

REGIONE	2011		2012		2011/2010
	N. Ore	% su tot. nazionale	N. Ore	% su tot. nazionale	Var. % Ore
Piemonte	30.027.538	13,1	54.732.907	16,3	82,28
Valle D'Aosta	683.379	0,3	699.728	0,2	2,39
Lombardia	64.526.407	28,1	97.988.774	29,2	51,86
Trentino A.A.	5.115.669	2,2	6.016.658	1,8	17,61
Veneto	20.043.014	8,7	28.098.705	8,4	40,19
Friuli V.G.	4.603.614	2,0	6.467.936	1,9	40,50
Liguria	3.185.229	1,4	3.471.272	1,0	8,98
Emilia-Romagna	11.027.060	4,8	18.894.062	5,6	71,34
Toscana	10.195.374	4,4	11.007.581	3,3	7,97
Umbria	3.906.382	1,7	6.997.918	2,1	79,14
Marche	5.228.019	2,3	9.235.009	2,8	76,64
Lazio	13.850.507	6,0	21.504.105	6,4	55,26
Abruzzo	9.303.728	4,1	11.584.457	3,5	24,51
Molise	1.064.336	0,5	2.149.048	0,6	101,91
Campania	13.572.012	5,9	13.828.279	4,1	1,89
Puglia	12.678.753	5,5	19.665.234	5,9	55,10
Basilicata	5.812.458	2,5	10.623.072	3,2	82,76
Calabria	2.977.575	1,3	2.567.500	0,8	-13,77
Sicilia	9.843.383	4,3	7.975.282	2,4	-18,98
Sardegna	1.832.902	0,8	2.096.198	0,6	14,36
Italia	229.477.339	100,0	335.603.725	100,0	46,25
Nord Ovest	98.422.553	42,9	156.892.681	46,7	59,41
Nord Est	40.789.357	17,8	59.477.361	17,7	45,82
Centro	33.180.282	14,5	48.744.613	14,5	46,91
Mezzogiorno	57.085.147	24,9	70.489.070	21,0	23,48

Fonte: INPS

Come accennato, sull'entità dei dati finora esposti contribuisce in misura considerevole l'andamento delle ore di Cassa integrazione ordinaria richieste dalle imprese che operano nel ramo di attività economica **industria**, che rappresenta il 79,1% del totale Cigo autorizzata e che, pertanto, assume un peso notevole anche nell'andamento generale di ciascuna regione.

L'andamento mensile delle ore autorizzate per la Cig ordinaria nel ramo industria rispecchia quello della Cassa integrazione ordinaria nel suo complesso sebbene esso abbia avuto un andamento divergente rispetto al 2011 (Tavola 5.13 e Figura 5.9). Mentre nel 2011 l'andamento delle ore autorizzate ha visto un miglioramento nella prima metà dell'anno ed un peggioramento nella seconda, nel corso del 2012 l'andamento è peggiorato fino a luglio per poi restare costante sopra i 20 milioni di ore.

Tavola 5.13

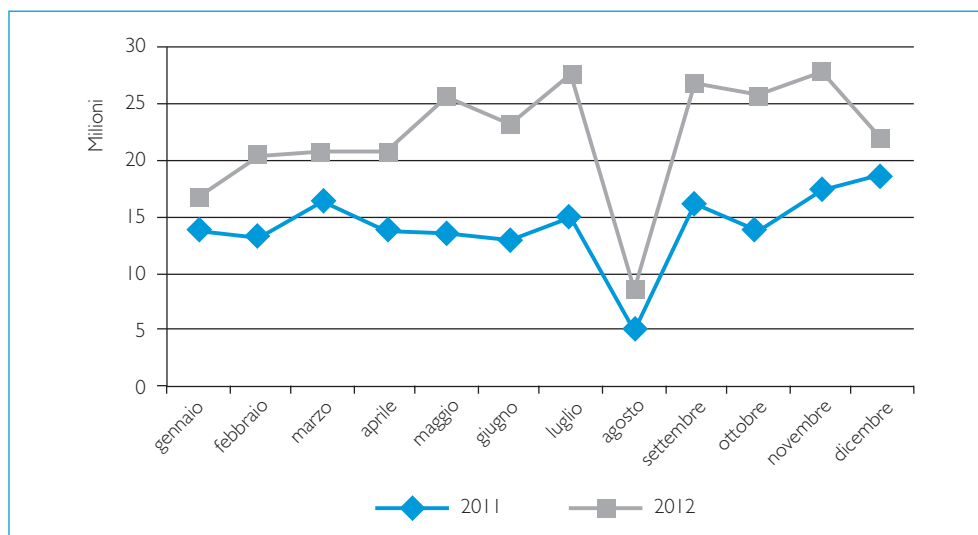
**ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO
DI ATTIVITÀ ECONOMICA INDUSTRIA • ANNO 2011-2012**

MESE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Gennaio	13.637.118	16.785.414	23,1
Febbraio	13.058.325	20.374.342	56,0
Marzo	16.389.276	20.850.646	27,2
Aprile	13.773.531	20.682.694	50,2
Maggio	13.582.950	25.656.096	88,9
Giugno	12.995.039	23.076.549	77,6
Luglio	14.971.884	27.535.403	83,9
Agosto	4.908.998	8.563.099	74,4
Settembre	16.101.293	26.778.541	66,3
Ottobre	13.822.065	25.869.285	87,2
Novembre	17.304.248	27.715.364	60,2
Dicembre	18.748.058	21.668.005	15,6
Totale anno	169.292.785	265.555.438	56,9

Fonte: Inps

Figura 5.9

ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA INDUSTRIA • ANNI 2011-2012



Fonte: Inps

Le variazioni percentuali mensili, rispetto al 2011, evidenziano aumenti generalizzati in tutte le mensilità, ma in particolare nei mesi di maggio (88,9%), Luglio (83,9%) ed Ottobre (87,2%) si raggiungono differenze superiori all'80%.

Considerando ora la **distribuzione sul territorio** (Tavola 5.14) delle ore autorizzate della Cig ordinaria nel **ramo industria**, le regioni con il maggior numero di ore risultano essere la Lombardia (86,2 milioni di ore), il Piemonte (49,1 milioni di ore), il Veneto (21,7 milioni di ore). Queste tre regioni assieme raggiungono oltre la metà delle ore autorizzate nel corso dell'anno (59,2%). Il confronto con l'anno precedente indica che un netto peggioramento della situazione, superiore al 100% delle ore autorizzate si è avuto in Molise (140%) ed in Emilia-Romagna (105,1%) ma, le richieste hanno visto incrementi superiori al 90% in Basilicata (98,1%), Umbria (97,2) ed in Piemonte (91,3%), rispetto ad un incremento nazionale del 56,9%. Solo in Sicilia e Calabria si sono registrate delle diminuzioni, rispettivamente pari al 23,8% per la prima e del 18,9% per la seconda.

Tavola 5.14

CIG ORDINARIA INDUSTRIA • ORE AUTORIZZATE PER REGIONE ANNI 2011-2012				
REGIONE	ORE AUTORIZ. 2011	ORE AUTORIZ. 2012	% NAZIONALE 2012	VAR. % 2012/2011
Piemonte	25.702.935	49.172.311	18,5	91,3
Valle d'Aosta	124.818	219.468	0,1	75,8
Lombardia	55.019.795	86.263.859	32,5	56,8
Trentino Alto Adige	966.462	1.807.265	0,7	87,0
Veneto	15.024.933	21.797.176	8,2	45,1
Friuli Venezia Giulia	3.203.933	4.565.593	1,7	42,5
Liguria	1.427.047	1.868.538	0,7	30,9
Emilia Romagna	6.757.464	13.859.764	5,2	105,1
Toscana	6.187.390	7.268.437	2,7	17,5
Umbria	2.641.964	5.208.875	2,0	97,2
Marche	3.872.651	7.223.870	2,7	86,5
Lazio	8.933.610	14.341.538	5,4	60,5
Abruzzo	7.609.668	9.393.843	3,5	23,4
Molise	669.198	1.605.771	0,6	140,0
Campania	7.861.592	8.957.877	3,4	13,9
Puglia	9.251.816	14.730.288	5,5	59,2
Basilicata	4.888.159	9.682.596	3,6	98,1
Calabria	1.177.832	955.147	0,4	-18,9
Sicilia	6.991.366	5.327.186	2,0	-23,8
Sardegna	980.152	1.306.036	0,5	33,2
Totale nazionale	169.292.785	265.555.438	100,0	56,9

Fonte: Inps

Considerando ora i diversi **settori produttivi**, la Tavola 5.15 illustra le ore autorizzate di Cig ordinaria industria nel 2011 e nel 2012 e le relative variazioni percentuali. Ben tre settori d'attività hanno raddoppiato, a distanza di un anno, le ore autorizzate di cassa integrazione: il settore energia elettrica, gas ed acqua che ha registrato l'incremento maggiore (+137,9%), quello petrolchimico, gomma e materie plastiche (122,5%) e quello della estrazione di minerali (109,8%). A seguire quello dei trasporti e teleco-

municazioni (86%). Il settore meccanico si conferma, anche nel 2012, preponderante per le ore autorizzate (125,7 milioni) così come la petrolchimica (29,8 milioni), il tessile (20,6 milioni) ed il legno (16,1 milioni). Tutti settori che subiscono la crisi economica, ma ancor più la diminuzione generalizzata ed assoluta dei consumi e degli investimenti che questa impone. Meno spesa da parte delle famiglie di carburanti ed elettricità, per l'abbigliamento ed i mobili per la casa. Meno spesa per le aziende per le materie prime minerali, i trasporti, l'energia ed i macchinari ed i componenti in plastica.

Tavola 5.15

**CIG ORDINARIA INDUSTRIA. ORE AUTORIZZATE PER SETTORE PRODUTTIVO
DI ATTIVITÀ • ANNI 2011 - 2012**

SETTORE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Attività connesse con l'agricoltura	55.612	65.388	17,6
Estrazione minerali	101.302	212.569	109,8
Legno	11.763.924	16.197.219	37,7
Alimentari	3.064.295	3.632.744	18,6
Metallurgico	8.750.078	14.306.149	63,5
Meccanico	81.432.056	125.755.142	54,4
Tessile	13.360.607	20.668.070	54,7
Abbigliamento	7.371.658	10.100.023	37,0
Petrolchimica, gomma e materie plastiche	13.401.195	29.820.544	122,5
Pelli, cuoio, calzature	3.888.750	5.942.669	52,8
Lavorazione minerali non metalliferi	11.108.602	14.726.746	32,6
Carta, stampa ed editoria	5.369.577	8.288.202	54,4
Installazione impianti per l'edilizia	5.447.523	8.669.677	59,1
Energia elettrica, gas e acqua	70.659	168.077	137,9
Trasporti e comunicazioni	2.527.074	4.699.815	86,0
Servizi	16.202	17.237	6,4
Lavorazione tabacco	24.648	32.337	31,2
Varie	1.539.023	2.252.830	46,4
TOTALE	169.292.785	265.555.438	56,9

Fonte: Inps

Le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria autorizzate in favore di aziende **edili e affini** nel 2011 erano diminuite rispetto al 2010 del 9,3% (Tavola 5.16) l'anno successivo, hanno invece registrato un nuovo aumento del 16,4%. Un generale peggioramento che, come si è già accennato, ha riguardato in particolare più le categorie impiegatizie (91,5%) che quelle operaie (14%). Il settore edile rappresenta forse, più chiaramente di tutti, l'andamento della crisi economica e dei suoi effetti sul tessuto produttivo del Paese. Ad un trend positivo che aveva raggiunto il suo picco di oltre il 25% nel 2007, è iniziato un andamento di segno opposto che è proseguito nei successivi tre anni, passando attraverso un +88% nel 2009 e che sembrava aver invertito la tendenza nel corso del 2011. L'effetto di parziale ripresa dalla crisi, segnalato in questa stessa pubblicazione lo scorso anno, non veniva purtroppo confermato l'anno successivo segnando un nuovo aumento pari al 16,4%. Le imprese hanno richiesto in percentuale più ore per i lavoratori con qualifiche impiegatizie piuttosto che per quelli con qualifica di operaio, forse indotte dal fatto che nel settore edile la manodopera principale, quella "fondamentale" è quella operaia. Costrette a scegliere, nella speranza di una repentina nuova ripresa le aziende hanno preferito rinunciare maggiormente alle attività amministrative.

Tavola 5.16

**ORE DI CIG ORDINARIA EDILIZIA AUTORIZZATE NEL PERIODO 2006-2012
E VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

ANNO	OPERAI	VAR. % RISPETTO ANNO PREC.	IMPIEGATI	VAR. % RISPETTO ANNO PREC.	TOTALE	VAR. % RISPETTO ANNO PREC.
2006	40.529.636	-0,2	287.251	2,9	40.816.887	-0,1
2007	30.302.687	-25,2	235.164	-18,1	30.537.851	-25,2
2008	34.075.537	12,5	224.171	-4,7	34.299.708	12,3
2009	63.572.783	86,6	911.581	306,6	64.484.364	88,0
2010	64.729.771	1,8	1.597.437	75,2	66.327.208	2,9
2011	58.308.515	-9,9	1.876.039	17,4	60.184.554	-9,3
2012	66.455.993	14,0	3.592.294	91,5	70.048.287	16,4

Fonte: Inps

L'**andamento mensile** delle ore autorizzate per la Cig ordinaria edilizia, nel 2012, seppure con volumi più ampi, ha avuto un andamento identico all'anno precedente. In crescita fino a maggio, con una pausa a marzo ed una forte diminuzione fino alla fine dell'anno, non sufficiente però a superare in positivo i valori iniziali (Tavola 5.17 e Figura 5.10).

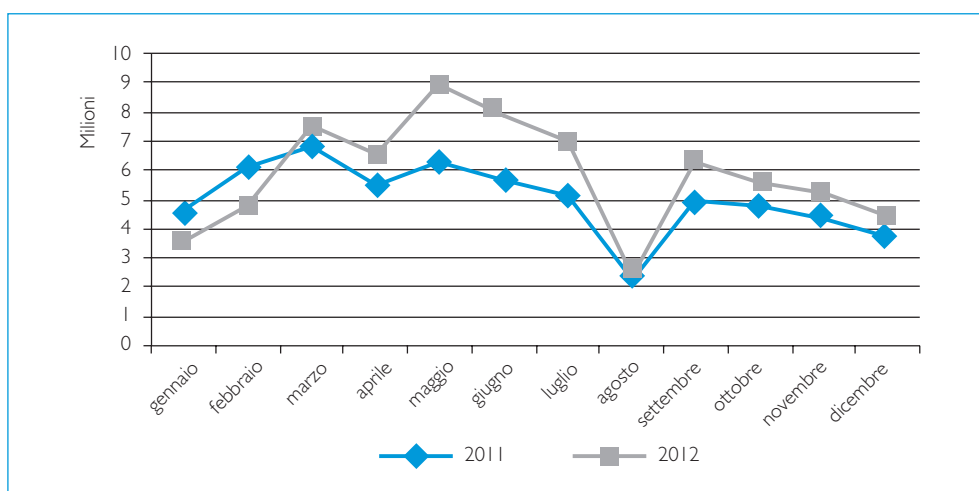
Tavola 5.17

**ANDAMENTO MENSILE ORE AUTORIZZATE CIG ORDINARIA NEL RAMO
D' ATTIVITÀ ECONOMICA EDILIZIA • ANNI 2011-2012**

MESE	2011	2012			
	Edilizia	Edile	Lapideo	Edilizia	Var. % annua
Gennaio	4.636.214	3.398.088	114.928	3.513.016	-24,2
Febbraio	6.082.448	4.565.863	209.670	4.775.533	-21,5
Marzo	6.811.639	7.079.673	446.234	7.525.907	10,5
Aprile	5.475.570	6.254.194	297.786	6.551.980	19,7
Maggio	6.250.531	8.453.300	519.200	8.972.500	43,5
Giugno	5.682.431	7.409.602	461.513	7.871.115	38,5
Luglio	5.150.979	6.623.413	367.704	6.991.117	35,7
Agosto	2.256.113	2.245.331	115.882	2.361.213	4,7
Settembre	4.999.239	5.889.392	369.607	6.258.999	25,2
Ottobre	4.803.871	5.233.883	346.621	5.580.504	16,2
Novembre	4.356.767	4.986.905	264.960	5.251.865	20,5
Dicembre	3.678.752	4.097.562	296.976	4.394.538	19,5
Totale	60.184.554	66.237.206	3.811.081	70.048.287	16,4

Fonte: Inps

Figura 5.10

**ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE AUTORIZZATE PER CIG ORDINARIA
NEL RAMO D'ATTIVITÀ ECONOMICA EDILIZIA • ANNI 2011-2012**


Fonte: Inps

Considerando ora la **distribuzione sul territorio** delle ore autorizzate della Cig ordinaria edilizia (Tavola 5.18 e Figura 5.11), le regioni con il maggior numero di ore risultano, nel 2012, la Lombardia (11,7 milioni di ore) ed il Lazio (7,1 milioni di ore). Seguono, a breve distanza il Veneto (6,3 milioni di ore) il Piemonte (5,5 milioni di ore) e l'Emilia-Romagna (5 milioni di ore).

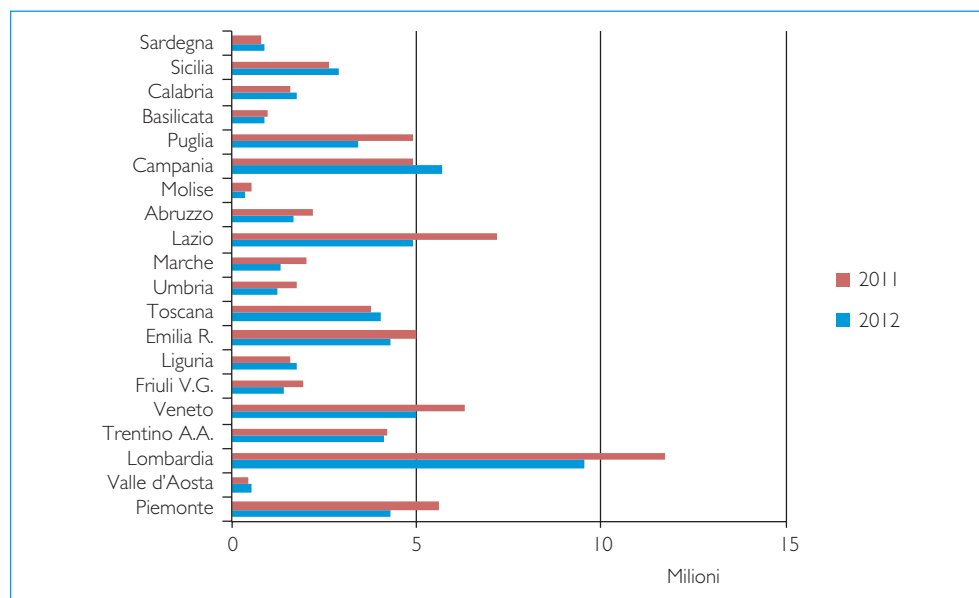
Tavola 5.18

CIG ORDINARIA EDILIZIA • ORE AUTORIZZATE PER REGIONE ANNI 2011-2012			
REGIONE	ORE AUTORIZ. 2011	ORE AUTORIZ. 2012	VAR. % 2012/2011
Piemonte	4.324.603	5.560.596	28,6
Valle d'Aosta	558.561	480.260	-14,0
Lombardia	9.506.612	11.724.915	23,3
Trentino Alto Adige	4.149.207	4.209.393	1,5
Veneto	5.018.081	6.301.529	25,6
Friuli Venezia Giulia	1.399.681	1.902.343	35,9
Liguria	1.758.182	1.602.734	-8,8
Emilia Romagna	4.269.596	5.034.298	17,9
Toscana	4.007.984	3.739.144	-6,7
Umbria	1.264.418	1.789.043	41,5
Marche	1.355.368	2.011.139	48,4
Lazio	4.916.897	7.162.567	45,7
Abruzzo	1.694.060	2.190.614	29,3
Molise	395.138	543.277	37,5
Campania	5.710.420	4.870.402	-14,7
Puglia	3.426.937	4.934.946	44,0
Basilicata	924.299	940.476	1,8
Calabria	1.799.743	1.612.353	-10,4
Sicilia	2.852.017	2.648.096	-7,2
Sardegna	852.750	790.162	-7,3
Totale nazionale	60.184.554	70.048.287	16,4

Fonte: Inps

Figura 5.11

CIG ORDINARIA EDILIZIA • ORE AUTORIZZATE PER REGIONE ANNI 2011-2012



Fonte: Inps

2. La Cassa integrazione guadagni straordinaria

Il finanziamento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è in misura prevalente a carico dello Stato che vi provvede tramite la "GIAS" (Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), istituita presso l'INPS dall'art. 37 della Legge n. 88 del 1989. Per la parte rimanente del finanziamento, l'art 9 della Legge n. 407 del 1990 ha previsto un contributo ordinario pari allo 0,90% delle retribuzioni mensili soggette a contribuzione, così ripartito: **0,30% a carico dei lavoratori beneficiari e 0,60% a carico dei datori di lavoro** destinatari del trattamento CIGS (circ. n. 19 del 1991). Le aziende sono, inoltre, soggette a un **contributo addizionale** del 4,5% dell'integrazione salariale corrisposta ai lavoratori o del 3% per le aziende fino a 50 dipendenti (circ. n. 240 del 1988) e per quelle che usufruiscono della CIG in deroga. Sono **escluse** dal versamento del contributo addizionale le aziende assoggettate a procedure concorsuali e le aziende che ricorrono all'intervento straordinario in seguito alla stipula di contratti di solidarietà. Nell'anno 2012 per gli interventi di Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) sono stati erogati 1.614 milioni di euro (Tavola 5.19).

La copertura per la contribuzione figurativa è stata di 1.285 milioni di euro ed i contributi incassati sono stati pari a 1.053 milioni di euro.

Tavola 5.19

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA • ANNO 2012

SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.614	1.285	1.053

Fonte: Inps

Le ore autorizzate in totale nel 2012 per gli interventi straordinari sono state 400.284.270, di queste 344,7 milioni per il settore Industria, 20,8 milioni per il settore Edilizia, 34,3 milioni per il settore Commercio. Le ore autorizzate per tale prestazione hanno fatto registrare una diminuzione del 5,5% rispetto al totale del 2011.

Le ore autorizzate sono state **distribuite mensilmente** come riportato nella Figura 5.12. In questa, si distingue un primo andamento crescente delle autorizzazioni fino ai mesi estivi e, successivamente, un secondo, con un picco assoluto nel mese di novembre al quale è poi seguita una notevole diminuzione delle ore autorizzate nel mese di dicembre.

Figura 5.12

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE AUTORIZZATE PER CIG STRAORDINARIA ANNO 2012



Fonte: Inps

La **ripartizione per ramo e per qualifica** (Tavola 5.20) evidenzia che le ore autorizzate nel 2012 hanno riguardato per il 69,2% (277,2 milioni di ore) personale con qualifica di operaio e per il 30,7% (123 milioni di ore) quello impiegatizio.

Rapportando i dati del 2012 al 2011, si nota la diminuzione delle ore di Cig straordinaria autorizzate per gli operai, che passano da 299,2 milioni di ore nel 2011 a 277,2 milioni di ore nel 2012. In percentuale una diminuzione del -7,3% maggiore di quella registrata dal totale degli interventi straordinari autorizzati pari al -5,5%.

Tavola 5.20

CIG STRAORDINARIA: TOTALE ORE AUTORIZZATE NEGLI ANNI 2011 E 2012

PERIODO	RAMO ATTIVITÀ	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE
2011	Industria	275.256.639	109.598.057	384.854.696
	Edilizia	12.350.043	3.943.780	16.293.823
	Artigianato	47.086	12.136	59.222
	Commercio	11.555.761	10.663.923	22.219.684
	Settori vari	87.850	200.542	288.392
	Totale	299.297.379	124.418.438	423.715.817
2012	Industria	266.128.307	98.623.366	344.751.673
	Edilizia	15.534.955	5.346.974	20.881.929
	Artigianato	100.653	27.471	128.124
	Commercio	15.355.050	18.973.552	34.328.602
	Settori vari	87.022	106.920	193.942
	Totale	277.205.987	123.178.023	400.284.270
Var. % totale 2012/2011				-5,5%

Fonte: INPS

Per quanto riguarda l'**analisi per regione**, la Tavola 5.21 illustra i dati relativi alle ore autorizzate di Cigs nel 2011 e nel 2012. Qui si riscontrano aumenti in 12 regioni, con punte del 147,4% in Valle d'Aosta e del 65,4% in Sicilia, che vengono però compensati da forti diminuzioni registrate in Molise (-49,7%), Piemonte (-25,4%), Lombardia (-21%), Liguria (-10,8%), Lazio (-8,0%) tali da compensare, in senso positivo, il risultato nazionale totale (-5,5%).

Dall'analisi per macro-regioni risulta che ad una generale riduzione nel Nord Italia di circa il 24% si è contrapposto un aumento, pari al 26,5%, nelle regioni centrali e meridionali. Le regioni del Nord, nel 2012, in termini assoluti, hanno avuto 231 milioni di ore autorizzate pari al 57,7% del totale nazionale rispetto ai 74,1 milioni di ore autorizzate delle regioni del Centro e ai 95 milioni di quelle del Sud, rispettivamente il 18,5 ed il 23,7% del totale del Paese.

Tavola 5.21

ORE DI CIG STRAORDINARIA AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2011-2012

REGIONE	ORE AUTORIZ. 2011	% TOTALE NAZIONALE	ORE AUTORIZ. 2012	% TOTALE NAZIONALE	VAR. % 2012/2011
Piemonte	77.188.514	18,2	57.556.799	14,38	-25,4
Valle D'Aosta	179.481	0,0	443.951	0,11	147,4
Lombardia	105.212.922	24,8	83.089.502	20,76	-21,0
Trentino A.A.	3.149.888	0,7	3.264.310	0,82	3,6
Veneto	36.823.867	8,7	35.102.295	8,77	-4,7
Friuli V.G.	15.424.116	3,6	14.689.855	3,67	-4,8
Liguria	6.083.206	1,4	5.426.291	1,36	-10,8
Emilia-Romagna	30.536.375	7,2	31.477.138	7,86	3,1
Toscana	16.826.247	4,0	22.133.790	5,53	31,5
Umbria	3.583.736	0,8	4.470.840	1,12	24,8
Marche	9.811.184	2,3	13.843.208	3,46	41,1
Lazio	36.685.973	8,7	33.742.653	8,43	-8,0
Abruzzo	11.081.927	2,6	12.128.614	3,03	9,4
Molise	2.944.860	0,7	1.480.525	0,37	-49,7
Campania	26.111.775	6,2	30.752.911	7,68	17,8
Puglia	17.636.124	4,2	16.553.316	4,14	-6,1
Basilicata	3.583.307	0,8	5.299.112	1,32	47,9
Calabria	5.865.095	1,4	6.835.790	1,71	16,6
Sicilia	8.981.159	2,1	14.857.338	3,71	65,4
Sardegna	6.006.061	1,4	7.136.032	1,78	18,8
Italia	423.715.817	100,0	400.284.270	100,00	-5,5
Nord Ovest	188.664.123	44,5	146.516.543	36,60	-22,3
Nord Est	85934246	20,3	84.533.598	21,12	-1,6
Centro	66907140	15,8	74.190.491	18,53	10,9
Mezzogiorno	82210308	19,4	95.043.638	23,74	15,6

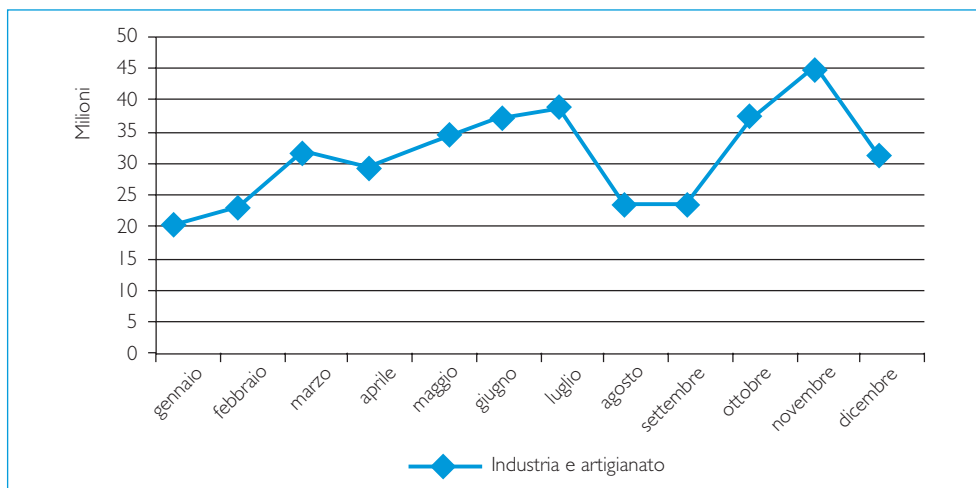
Fonte: INPS

Si sottolinea che la gran parte di ore autorizzate per Cassa integrazione straordinaria provengono da imprese che operano nel settore dell'**Industria**, con 344,7 milioni di ore pari al 86,1% del totale.

Riguardo all'**andamento mensile delle ore autorizzate in questo settore** (Figura 5.13), il trend nel corso del 2012 risulta crescente dal mese di gennaio (19,4 milioni di ore) sino a luglio (35,2 milioni di ore) e, dopo la pausa estiva, di nuovo in aumento fino a raggiungere il suo picco nel mese di novembre (40,6 milioni di ore) per poi ridiscendere nel mese conclusivo dell'anno (28,6 milioni di ore).

Figura 5.13

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE AUTORIZZATE DI CIG STRAORDINARIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO • ANNO 2012



Fonte: Inps

Dal punto di vista territoriale si conferma ancora l'importante incidenza delle ore richieste, per il ramo di attività Industria, nelle regioni dell'Italia settentrionale, con il 59,5% del totale delle ore autorizzate. La Lombardia è la regione che, nel 2012, così come negli anni precedenti ha registrato i valori più alti di ore autorizzate, 74 milioni. Segue il Piemonte con 53 milioni di ore ed il Veneto con 29 milioni di ore (Tavola 5.22 e Figura 5.14). In termini percentuali rispettivamente il 21,4%, il 15,5% ed l'8,5%. Le regioni con minori ore autorizzate sono la Valle d'Aosta, il Molise ed il Trentino Alto Adige.

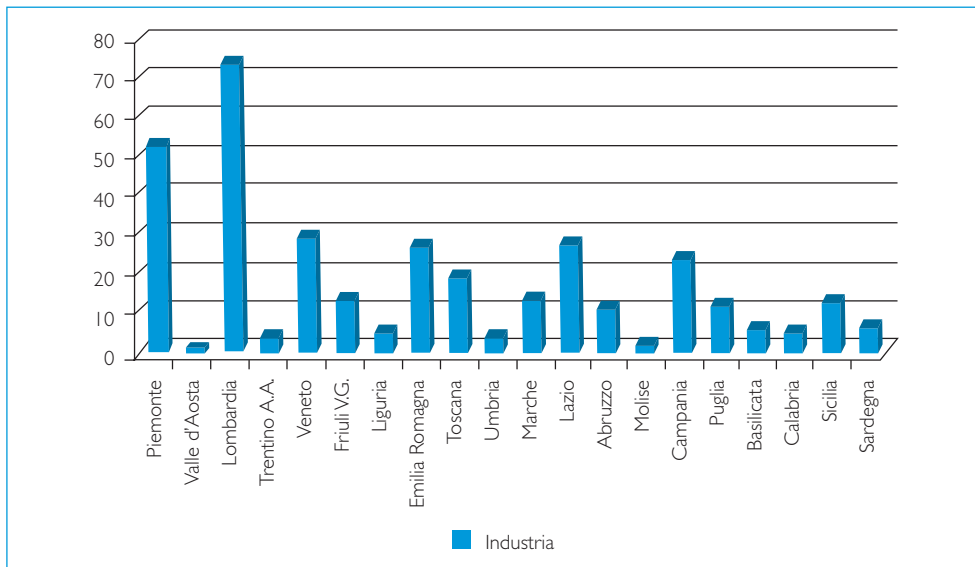
Tavola 5.22

ORE DI CIG STRAORDINARIA INDUSTRIA AUTORIZZATE PER REGIONE ANNO 2012		
REGIONE	ORE	% NAZIONALE
Piemonte	53.516.071	15,52
Valle d'Aosta	441.111	0,13
Lombardia	74.092.599	21,49
Trentino Alto Adige	2.092.133	0,61
Veneto	29.558.671	8,57
Friuli Venezia Giulia	13.545.672	3,93
Liguria	4.990.170	1,45
Emilia Romagna	27.130.214	7,87
Toscana	19.279.088	5,59
Umbria	3.842.866	1,11
Marche	12.922.718	3,75
Lazio	27.733.128	8,04
Abruzzo	10.939.529	3,17
Molise	1.278.315	0,37
Campania	23.787.238	6,90
Puglia	12.339.842	3,58
Basilicata	5.028.811	1,46
Calabria	4.690.269	1,36
Sicilia	11.709.031	3,40
Sardegna	5.834.197	1,69
Totale	344.751.673	100

Fonte: Inps

Figura 5.14

ORE DI CIG STRAORDINARIA INDUSTRIA AUTORIZZATE PER REGIONE ANNO 2012



Fonte: Inps

L'analisi per settore produttivo (Tavola 5.23) del comparto **Industria** evidenzia che, nel 2012, l'ammontare maggiore di ore in termini percentuali è stato concesso alle imprese operanti nel settore meccanico, come l'anno precedente, seppure in termini percentuali siano passate dal 48,7% del totale al 44,2% e, in termini assoluti, da un totale di 187,6 milioni di ore nel 2011, ad un totale di 152,7 milioni di ore nel corso del 2012. Seguono le aziende del settore Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche con 28,04 milioni di ore (8,1%) e quelle del settore trasporti e comunicazioni per 28 milioni di ore (8,1%). Spiccano poi la notevole diminuzione delle ore autorizzate nel settore delle Attività economiche connesse con l'agricoltura (-51%) e nella Tabacchicoltura (-83,%) e la fortissima crescita delle ore autorizzate nel settore Servizi (+976,8%) passate dalle 15.158 ore del 2011 alle 163.221 del 2012.

Tavola 5.23

**ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA AUTORIZZATE
PER CLASSE D'ATTIVITÀ • INDUSTRIA E ARTIGIANATO • ANNI 2011-2012**

SETTORE	2011	% SU TOT.	2012	% SU TOT.	VAR. 2012/2011
Attività connesse con l'agricoltura	636.091	0,17	311.414	0,09	-51,04
Estrazione minerali metalliferi e non	402.253	0,10	241.761	0,07	-39,90
Legno	21.946.568	5,70	22.525.844	6,53	2,64
Alimentari	6.329.171	1,64	6.077.533	1,76	-3,98
Metallurgiche	17.751.303	4,61	17.920.338	5,20	0,95
Meccaniche	187.665.751	48,76	152.735.096	44,29	-18,61
Tessili	28.162.820	7,32	18.738.762	5,43	-33,46
Abbigliamento	16.990.079	4,41	15.065.783	4,37	-11,33
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	27.993.311	7,27	28.049.971	8,13	0,20
Pelli, cuoio, calzature	6.199.585	1,61	5.457.490	1,58	-11,97
Lavorazione minerali non metalliferi	19.229.504	5,00	24.163.653	7,01	25,66
Carta, stampa ed editoria	12.136.014	3,15	13.511.293	3,92	11,33
Installazione impianti per l'edilizia	7.906.330	2,05	8.921.835	2,59	12,84
Energia elettrica, gas e acqua	496.366	0,13	443.920	0,13	-10,57
Trasporti e comunicazioni	27.256.052	7,08	28.008.654	8,12	2,76
Tabacchicoltura	279.705	0,07	47.389	0,01	-83,06
Servizi	15.158	0,00	163.221	0,05	976,80
Varie	3.458.635	0,90	2.495.840	0,72	-27,84
TOTALE	384.854.696	100	344.879.797	100	-10,39

Fonte: Inps

Un'analisi più dettagliata del settore del **commercio** (Tavola 5.24), indica che le ore di Cassa integrazione straordinaria richieste nel 2012 sono aumentate del 54,5% rispetto all'anno precedente per il notevole aumento della categoria Attività varie (+84,9%), fenomeno già riscontrato nell'anno precedente (variazione percentuale 2011 rispetto al 2010 pari a +390,5%).

Tavola 5.24

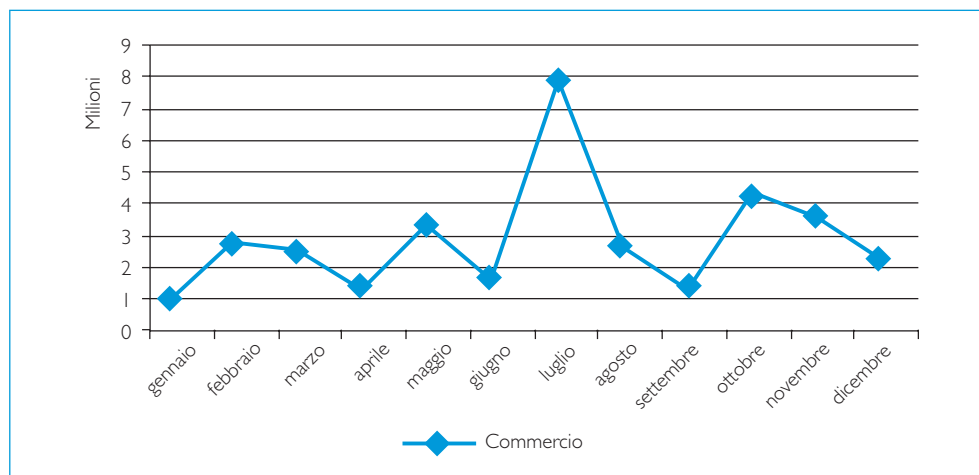
**ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA AUTORIZZATE
PER SETTORI PRODUTTIVI COMMERCIO • ANNI 2011-2012**

	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Commercio all'ingrosso	7.385.315	9.620.988	30,3
Commercio al minuto	7.694.408	12.061.947	56,8
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)	5.921.460	10.946.673	84,9
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	1.218.501	1.681.042	38,0
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	-	17.952	-
Totale	22.219.684	34.328.602	54,5

Fonte: Inps

L'andamento mensile delle ore autorizzate nel 2012 ha seguito un andamento altalenante per tutto l'anno raggiungendo la punta assoluta di ore autorizzate nel mese di luglio di 7,6 milioni di ore (Figura 5.15).

Figura 5.15

**ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE AUTORIZZATE DI CIG STRAORDINARIA
COMMERCIO • ANNO 2012**


Fonte: Inps

Per quanto riguarda l'**analisi territoriale**, le regioni con più alto numero di autorizzazioni per prestazioni straordinarie nel settore commercio, superiori ai cinque milioni di ore, sono state la Campania, la Lombardia, seguite, con oltre tre milioni di ore, dal Lazio e dalla Puglia. Nel corso del 2012, si rileva, inoltre, la forte variazione percentuale su base annua in Umbria (1362,6%), Trentino Alto Adige (262,8%), Puglia (254,6%), Toscana (224,8%),

Abruzzo (197,5%) e Sardegna (160%). Unica nota positiva si registra in Molise con una diminuzione delle ore autorizzate del 54,3% (Tavola 5.25 Figura 5.16).

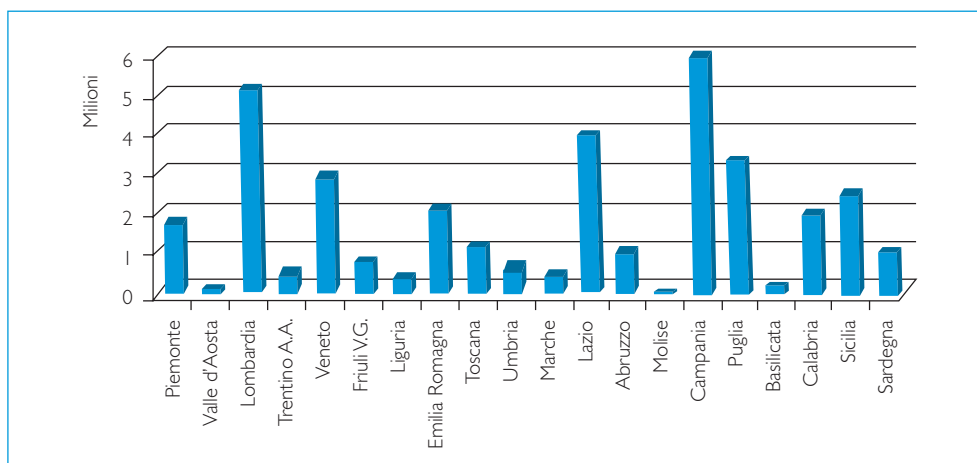
Tavola 5.25

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA PER REGIONE COMMERCIO • ANNI 2010-2012				
REGIONI	2010	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Piemonte	1.136.812	1.106.392	1.602.014	44,8
Valle d'Aosta	1.122	-	2.080	-
Lombardia	5.049.629	4.514.083	5.058.219	12,1
Trentino Alto Adige	506.228	109.311	396.536	262,8
Veneto	1.527.014	1.628.807	2.857.236	75,4
Friuli Venezia Giulia	530.698	480.275	608.803	26,8
Liguria	291.077	145.154	252.195	73,7
Emilia Romagna	1.373.056	1.793.075	2.053.681	14,5
Toscana	229.517	354.142	1.150.189	224,8
Umbria	72.386	35.001	511.932	1362,6
Marche	159.989	310.794	333.200	7,2
Lazio	1.435.169	2.852.043	3.823.386	34,1
Abruzzo	665.786	297.672	885.637	197,5
Molise	37.508	118.655	54.251	-54,3
Campania	1.898.055	4.119.519	5.789.005	40,5
Puglia	636.715	938.177	3.327.163	254,6
Basilicata	133.595	151.628	249.075	64,3
Calabria	475.787	1.262.740	1.909.809	51,2
Sicilia	285.228	1.645.775	2.537.287	54,2
Sardegna	180.126	356.441	926.904	160,0
Totale	16.625.497	22.219.684	34.328.602	54,5

Fonte: Inps

Figura 5.16

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA PER REGIONE COMMERCIO • ANNO 2012



Fonte: Inps

3. La Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga

L'importo totale delle prestazioni erogate durante l'anno 2012 per trattamenti d'integrazione salariale straordinaria in deroga (Tavola 5.26), ammonta a 815 milioni di euro, la copertura per la contribuzione figurativa è pari a 691 milioni di euro ed i contributi incassati risultano di 35 milioni di euro.

Tavola 5.26

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA IN DEROGA ANNO 2012

SPESA PER PRESTAZIONI* (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA** (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
815	691	35

* Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF).

** La copertura figurativa comprende la quota del 30% posta a carico delle Regioni, non evidenziata nella spesa per prestazioni.

Fonte: Inps

Le ore autorizzate per gli interventi di Cigs in deroga, nel 2012, sono state 354.766.227, in aumento del 10,8% rispetto alle 319.971.271 del 2011.

Per quanto attiene alla **distribuzione territoriale** (Tavola 5.27), nel 2012 gli incrementi maggiori su base annua si sono verificati in Sicilia (+80,1%), Friuli Venezia Giulia (+69,5%), Molise (+62,7%) e Lazio (+62,4%). Diminuzioni importanti si sono registrate, invece, in Basilicata (-53,6%), Calabria (-41,1%), Valle d'Aosta (-38,9%) e Piemonte (-19,6%).

Su base macro-regionale, il confronto fra il 2012 ed il 2011 ha visto, in generale, un andamento decrescente nelle regioni Nord-Occidentali (-1,44) ed uno opposto in quelle Nord-Orientali (+20,9%), Centrali (+31%), Meridionali ed Insulari (+1,9%).

Tavola 5.27

ORE DI CIG IN DEROGA AUTORIZZATE PER REGIONE • ANNI 2011-2012

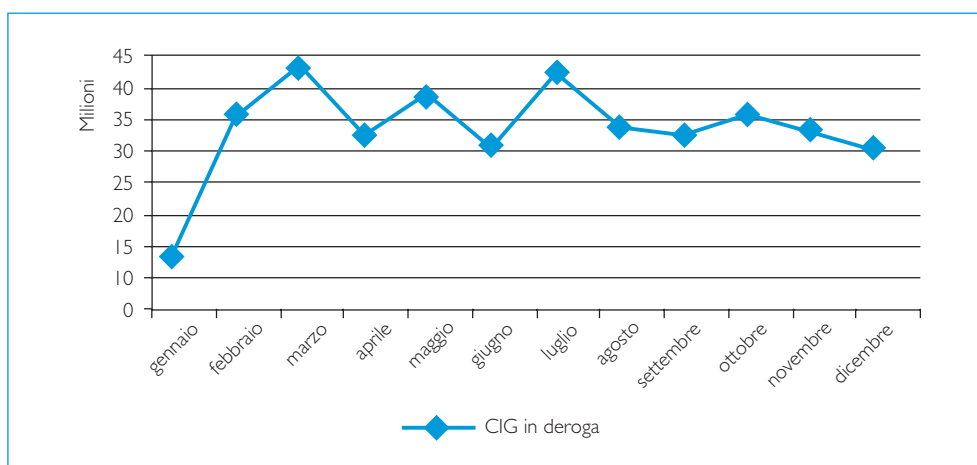
REGIONE	ORE AUTORIZ. 2011	% TOTALE NAZIONALE	ORE AUTORIZ. 2012	% TOTALE NAZIONALE	VAR. % 2012/2011
Piemonte	38.424.492	12,0	30.894.387	8,71	-19,60
Valle D'Aosta	115.433	0,0	70.467	0,02	-38,95
Lombardia	52.060.180	16,3	57.285.447	16,15	10,04
Trentino A.A.	556.939	0,2	678.589	0,19	21,84
Veneto	30.172.045	9,4	39.665.768	11,18	31,47
Friuli V.G.	1.765.765	0,6	2.993.619	0,84	69,54
Liguria	6.224.901	1,9	7.183.979	2,02	15,41
Emilia-Romagna	38.173.443	11,9	42.114.992	11,87	10,33
Toscana	20.282.114	6,3	20.709.952	5,84	2,11
Umbria	11.494.041	3,6	16.377.886	4,62	42,49
Marche	12.594.616	3,9	15.107.027	4,26	19,95
Lazio	18.903.526	5,9	30.715.427	8,66	62,49
Abruzzo	8.968.316	2,8	8.596.214	2,42	-4,15
Molise	1.011.139	0,3	1.645.865	0,46	62,77
Campania	22.234.515	6,9	16.806.390	4,74	-24,41
Puglia	26.651.131	8,3	26.560.380	7,49	-0,34
Basilicata	2.172.168	0,7	1.006.404	0,28	-53,67
Calabria	8.119.851	2,5	4.777.318	1,35	-41,16
Sicilia	7.342.624	2,3	13.227.842	3,73	80,15
Sardegna	12.704.032	4,0	18.348.274	5,17	44,43
Italia	319.971.271	100,0	354.766.227	100,00	10,87
Nord Ovest	96.825.006	30,26	95.434.280	26,90	-1,44
Nord Est	70.668.192	22,09	85.452.968	24,09	20,92
Centro	63.274.297	19,77	82.910.292	23,37	31,03
Mezzogiorno	89.203.776	27,88	90.968.687	25,64	1,98

Fonte: INPS

L'**andamento mensile** delle ore autorizzate nel corso del 2012 (Figura 5.17) dopo un primo trimestre dell'anno in decisa crescita è proseguito con un andamento altalenante, senza mai scendere però sotto i 25 milioni di ore autorizzate.

Figura 5.17

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE AUTORIZZATE PER CIG IN DEROGA ANNO 2012



Fonte: Inps

L'analisi della **distribuzione per settore produttivo** (Tavola 5.28) evidenzia che, nel corso del 2012, la maggiore richiesta di ore è pervenuta dalle imprese del settore Industria ed artigianato (56,6%), che da solo supera la metà delle ore autorizzate nell'intero anno, con una richiesta al suo interno del 20% nel comparto meccanico. Il settore commercio ha registrato una richiesta di ore pari al 37,9% del totale. Su base annua, i maggiori incrementi si sono registrati nel settore Rami vari (83,7% e nelle classi d'attività Servizi (75,4%) Edile (66,1%) e Installazione impianti per l'edilizia (64,8%). Le maggiori diminuzioni invece, si sono registrate nelle classi d'attività: Metallurgico (-54,2%), Estrazione minerali metalliferi e non (-35,3%), Pelli, cuoio e calzature (-23,9%) e Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche (-21,9%). Come detto, il 56,6 % del totale delle ore richieste sono state autorizzate per il ramo Industria ed artigianato, unico nel complesso a registrare una diminuzione su base annua pari al -4,1%, rispetto all'aumento del 36,1% registrato dal settore Commercio ed al 63,8% del settore Edilizia.

Tavola 5.28

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA PER SETTORE
PRODUTTIVO E CLASSI D'ATTIVITÀ • VARIAZIONI PERCENTUALI • ANNI 2011-2012**

RAMI DI ATTIVITÀ (classi di attività economica - CSC Inps)	2011	% SU TOTALE	2012	% SU TOTALE	VAR.% 2012/ 2011
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	209.524.236	65,48	200.845.885	56,61	-4,14
Attività economiche connesse con l'agricoltura	357.759	0,11	321.434	0,09	-10,15
Estrazione minerali metalliferi e non	323.602	0,10	209.234	0,06	-35,34
Legno	14.357.680	4,49	16.151.289	4,55	12,49
Alimentari	4.353.605	1,36	5.509.227	1,55	26,54
Metallurgico	7.924.341	2,48	3.627.727	1,02	-54,22
Meccanico	84.153.421	26,30	71.276.347	20,09	-15,30
Tessile	16.014.787	5,01	15.851.018	4,47	-1,02
Abbigliamento	17.258.925	5,39	15.692.674	4,42	-9,08
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	11.541.370	3,61	9.012.899	2,54	-21,91
Pelli, cuoio, calzature	9.163.946	2,86	6.972.280	1,97	-23,92
Lavorazione minerali non metalliferi	9.250.645	2,89	9.775.562	2,76	5,67
Carta, stampa ed editoria	6.937.733	2,17	7.329.557	2,07	5,65
Installazione impianti per l'edilizia	9.280.822	2,90	15.300.420	4,31	64,86
Energia elettrica, gas e acqua	84.151	0,03	94.232	0,03	11,98
Trasporti e comunicazioni	10.554.846	3,30	13.541.858	3,82	28,30
Servizi	2.359.202	0,74	4.140.216	1,17	75,49
Tabacchicoltura	0	0,00	284.550	0,08	-
Varie	5.607.401	1,75	5.755.361	1,62	2,64
EDILIZIA	9.942.150	3,11	16.290.907	4,59	63,86
Edile	8.783.525	2,75	14.589.495	4,11	66,10
Lapideo	1.158.625	0,36	1.701.412	0,48	46,85
COMMERCIO	98.912.110	30,91	134.702.496	37,97	36,18
RAMI VARI*	1.592.775	0,50	2.926.939	0,83	83,76
TOTALE	319.971.271	100,00	354.766.227	100,00	10,87

*Credito, Enti pubblici, Agricoltura, ecc.
Fonte: Inps

GLI INTERVENTI IN CASO DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. L'indennità di mobilità

Nel 2012 la spesa per le prestazioni di indennità di mobilità è stata pari a 1.606 milioni di euro, l'importo per la copertura della contribuzione figurativa pari a 1.219 milioni di euro ed i contributi incassati a 590 milioni di euro (Tavola 5.29).

Tavola 5.29

TRATTAMENTI DI MOBILITÀ • ANNO 2012		
SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.606	1.219	590

Fonte: Inps

Per quanto riguarda le **domande di mobilità** pervenute, il numero totale da gennaio a dicembre 2012 raggiunge le 152.293 unità, con un aumento del 22,4% rispetto alle 124.412 domande dell'anno precedente (Tavola 5.30).

La Figura 5.18 illustra l'**andamento mensile** delle domande pervenute negli anni 2011 e 2012. In ciascun mese dei due anni presi in esame si osservano variazioni percentuali in aumento, con eccezione del mese di agosto. Il dato percentuale maggiormente negativo è raggiunto nel mese di ottobre (+88%), quando in valore assoluto si è passati dalle 10.219 del 2011 alle 19.216 del 2012.

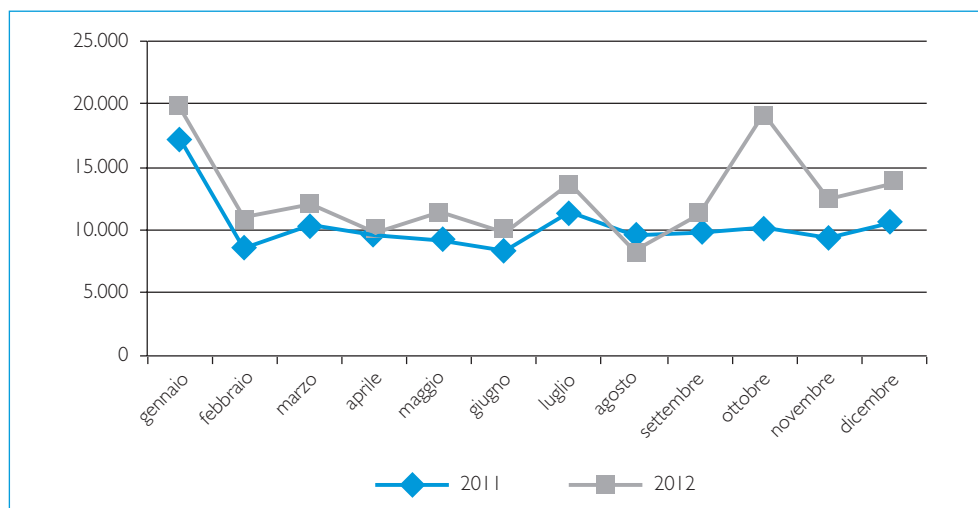
Tavola 5.30

DOMANDE DI MOBILITÀ PRESENTATE • ANNI 2011-2012			
MESE	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Gennaio	17.364	19.802	14,0
Febbraio	8.588	10.984	27,9
Marzo	10.390	11.976	15,3
Aprile	9.523	9.791	2,8
Maggio	9.080	11.530	27,0
Giugno	8.313	9.872	18,8
Luglio	11.465	13.672	19,2
Agosto	9.546	8.282	-13,2
Settembre	9.861	11.128	12,8
Ottobre	10.219	19.216	88,0
Novembre	9.381	12.372	31,9
Dicembre	10.682	13.668	28,0
Totale	124.412	152.293	22,4

Fonte: Inps

Figura 5.18

DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI MOBILITÀ • ANNI 2011 E 2012



Fonte: Inps

I **beneficiari di trattamenti di mobilità**, ovvero i soggetti con almeno un giorno di indennità nel 2012 sono stati complessivamente 285.107 (valore cosiddetto di flusso). A causa del carattere transitorio della fruizione del trattamento di mobilità, risulta più utile considerare i valori medi dei beneficiari nell'anno (valore medio calcolato sui valori mensili), in quanto tali valori sono maggiormente rappresentativi dell'entità e dell'evoluzione del fenomeno in esame. Il valore medio dei beneficiari è risultato per il 2012 pari a 177.204 ed in aumento rispetto ai 152.303 del 2011 (+16,3%) ed ai 138.124 del 2010. La **ripartizione per area geografica dei beneficiari** (Tavola 5.31) evidenzia una concentrazione maggiore nelle regioni del Sud con 69.587 beneficiari, equivalente al 39,27 % del totale, seguite da quelle del Nord Ovest con 46.332 beneficiari (26,15%). In termini di variazione percentuale su base annua, le variazioni percentuali maggiori si registrano sempre nel Mezzogiorno e nel Nord Est.

Sempre nella stessa Tavola troviamo la **suddivisione per genere dei beneficiari**. Si evidenzia un valore totale nazionale di 112.571 maschi (63,5%) e 64.633 femmine (36,5%), con una distribuzione percentuale nelle varie aree geografiche che raggiunge il massimo per i maschi nel Mezzogiorno (69,2%) e per le femmine nel Nord Ovest (41,3%).

La stessa Tavola illustra, infine, la ripartizione dei **beneficiari di indennità di mobilità per regione**. Sono state ben sette le regioni che hanno superato nel 2012 i 10.000 trattamenti, fra queste al primo posto per numero si trova la Lombardia (28.338 beneficiari), seguita dalla Puglia (19.287) e dal Veneto (17.964). All'estremo inferiore si trovano, oltre al Valle d'Aosta (186), unica regione che non supera i 1.000 beneficiari, il Molise (1.325) e l'Umbria (1.584). Su base annua, le uniche variazioni percentuali in senso positivo, si riscontrano in Valle d'Aosta (-11,4) e nelle Marche (-1,6). Mentre tutte le altre regioni registrano dei peggioramenti, in particolare la Sardegna (+41,9%), la Calabria (+36,6%), la Puglia (+28,8%) e il Molise (+27%).

La successiva Figura 5.19 mette in evidenza la distribuzione dei beneficiari di indennità di mobilità nelle regioni italiane per gli anni 2011 e 2012.

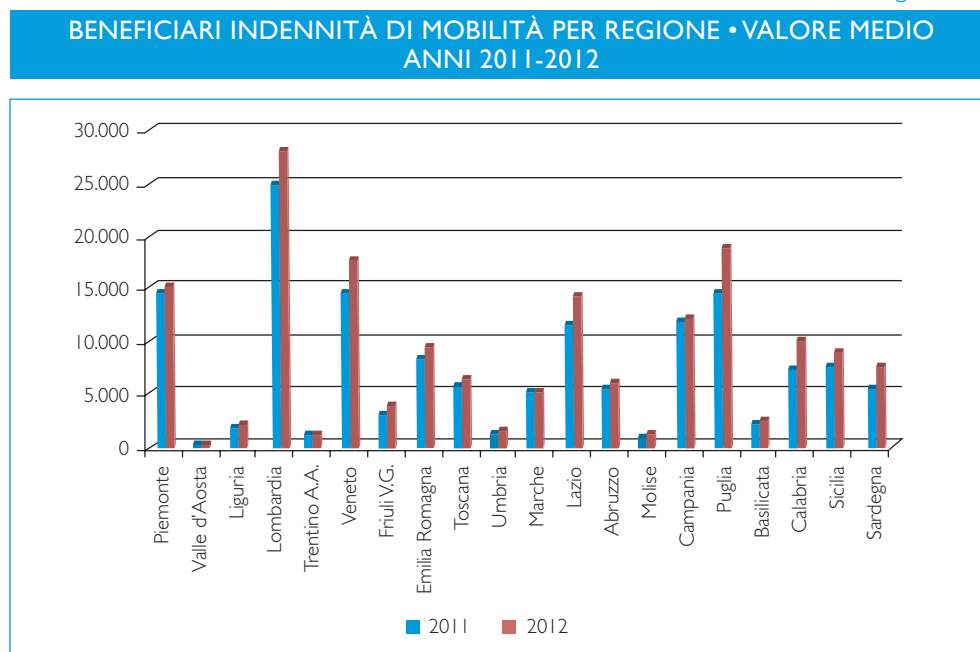
Tavola 5.31

**BENEFICIARI INDENNITÀ DI MOBILITÀ PER REGIONE • VALORE MEDIO
ANNI 2011-2012**

REGIONE	2011			2012			VAR. % SU BASE ANNUA	% SUL TOT. NAZ. (2012)
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Piemonte	8.766	5.976	14.741	9.373	6.052	15.425	4,6	8,70
Valle d'Aosta	133	77	210	122	64	186	-11,4	0,10
Liguria	1.256	584	1.840	1.612	772	2.384	29,6	1,35
Lombardia	14.298	10.929	25.228	16.073	12.265	28.338	12,3	15,99
Trentino A.A.	962	374	1.336	1.037	381	1.418	6,1	0,80
Veneto	8.760	6.209	14.968	10.339	7.626	17.964	20,0	10,14
Friuli V.G.	2.046	1.372	3.419	2.441	1.704	4.145	21,2	2,34
Emilia-Romagna	4.845	3.542	8.386	5.634	3.994	9.628	14,8	5,43
Toscana	3.842	2.322	6.164	4.204	2.416	6.620	7,4	3,74
Umbria	853	441	1.294	1.059	524	1.584	22,4	0,89
Marche	2.888	2.682	5.570	3.036	2.444	5.480	-1,6	3,09
Lazio	7.765	4.094	11.859	9.454	4.992	14.447	21,8	8,15
Abruzzo	3.304	2.489	5.793	3.813	2.530	6.343	9,5	3,58
Molise	645	398	1.043	816	509	1.325	27,0	0,75
Campania	9.323	2.832	12.155	9.889	2.620	12.509	2,9	7,06
Puglia	8.973	6.005	14.978	11.883	7.404	19.287	28,8	10,88
Basilicata	1.561	902	2.463	1.793	953	2.746	11,5	1,55
Calabria	5.302	2.225	7.527	7.270	3.011	10.281	36,6	5,80
Sicilia	5.718	1.995	7.712	6.807	2.319	9.126	18,3	5,15
Sardegna	4.168	1.448	5.617	5.916	2.054	7.970	41,9	4,50
Italia	95.408	56.895	152.303	112.571	64.633	177.204	16,3	100,00
Nord Ovest	24.453	17.566	42.018	27.180	19.152	46.332	10,3	26,15
Nord Est	16.613	11.497	28.110	19.451	13.704	33.155	17,9	18,71
Centro	15.348	9.539	24.887	17.754	10.376	28.130	13,0	15,87
Mezzogiorno	38.995	18.293	57.288	48.187	21.400	69.587	21,5	39,27

Fonte: Inps

Figura 5.19



Fonte: Inps

2. L'indennità di disoccupazione

Nell'anno 2012 per i trattamenti di disoccupazione sono stati erogati in totale 7.528 milioni di euro, comprensivi delle quote destinate agli assegni per il nucleo familiare. L'importo relativo alla copertura per la contribuzione figurativa è stato di 6.211 milioni di euro, quello relativo ai contributi incassati pari a 4.148 milioni di euro (Tavola 5.32).

Tavola 5.32

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE • ANNO 2012		
SPESA PER PRESTAZIONI CON ANF* (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
7.528	6.211	4.148

* La spesa è stata così determinata: indennità di disoccupazione 5.029 mln. di euro a carico della Gestione Prestazioni Temporanee, 2.499 mln. di euro a carico della Gias.
Fonte: Inps

La spesa sostenuta per i trattamenti di disoccupazione (Tavola 5.33) è determinata da più voci: la quota a carico della gestione prestazioni temporanee (GPT) pari a 5.029 milioni di euro, la quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria (ex art. 31 c.1 L. 451/94 e art. 4 c.16 L. 608/96) pari a 1.791 milioni di euro e la quota relativa ad altri trattamenti di disoccupazione ammontante a 708 milioni di euro, per un totale di 7.528 milioni di euro.

Tavola 5.33

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE • ANNO 2012

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Indennità ordinaria ai lavoratori non agricoli	3.332	3.925
Indennità ordinaria ai lavoratori agricoli	120	135
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori non agricoli	632	-
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori agricoli	6	-
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (Legge 457/72)	592	-
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (Legge 37/77)	347	-
Totale a carico gestioni prestazioni temporanee	5.029	-
Quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria art.31 c.1 L.451/94 e art.4 c.16 L.608/96	1.791	-
Altri trattamenti di disoccupazione	708	88
Totale trattamenti disoccupazione	7.528	4.148

Fonte: INPS

L'erogazione dell'indennità di disoccupazione, in termini di entità e durata, è condizionata dal possesso dei requisiti minimi di legge da parte dei lavoratori licenziati.

Di conseguenza, i trattamenti si differenziano in: indennità di disoccupazione ordinaria o indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, secondo la durata del periodo di occupazione precedente, oltre che in disoccupazione non agricola e disoccupazione agricola in base alla tipologia del settore di attività.

2.1. L'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile

Le domande presentate nel corso del 2012 per indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile, sulla base dei dati di archivio al mese di maggio 2013, sono state 1.420.544, con un aumento del 15,5% rispetto al 2011, quando le domande ammontavano a 1.230.153.

Il **trend mensile delle domande** (Tavola 5.34 e Figura 5.20) evidenzia la concentrazione maggiore nel mese di luglio, con 197.995 domande (+14,1% rispetto a luglio 2011). Rilevante anche il numero di domande presentate nel mese di ottobre (173.027, +21,1% rispetto a ottobre 2011) e novembre 139.463 (+3,5% rispetto al mese di novembre 2011). Unica diminuzione mensile su base annua si è registrata a dicembre (-0,3%).

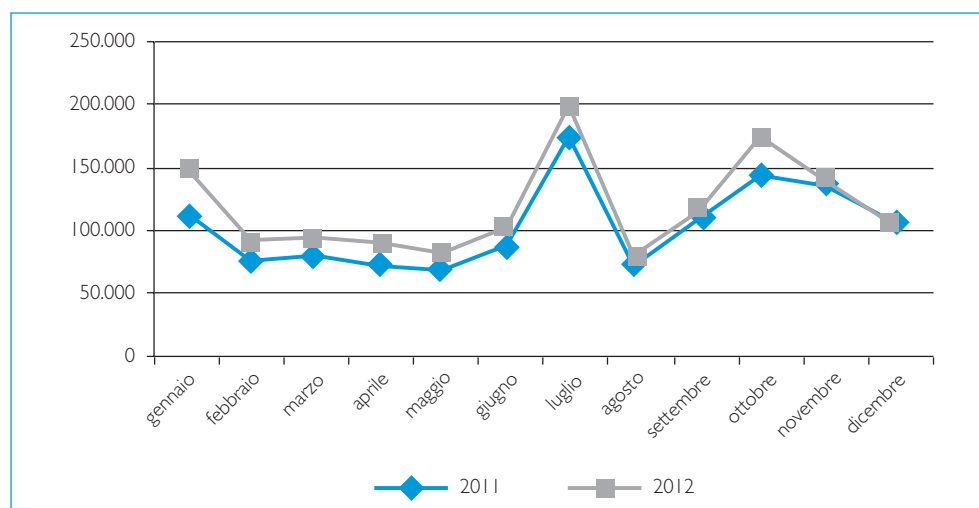
Tavola 5.34

**DOMANDE PRESENTATE DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA
CON REQUISITI ORDINARI E SPECIALE EDILE • ANNI 2011-2012**

MESI	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Gennaio	111.709	147.482	32,0
Febbraio	74.322	92.650	24,7
Marzo	78.838	94.487	19,8
Aprile	71.609	89.527	25,0
Maggio	67.745	82.440	21,7
Giugno	88.136	102.846	16,7
Luglio	173.512	197.995	14,1
Agosto	71.320	78.689	10,3
Settembre	108.126	114.974	6,3
Ottobre	142.861	173.027	21,1
Novembre	134.740	139.463	3,5
Dicembre	107.235	106.964	-0,3
Totale	1.230.153	1.420.544	15,5

Fonte: Inps

Figura 5.20

**DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON
AGRICOLA CON REQUISITI ORDINARI E SPECIALE EDILE • ANNI 2011-2012**


Fonte: Inps

Per quanto riguarda i **beneficiari** della prestazione di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e speciale edile, i soggetti che hanno fruito almeno di un giorno di disoccupazione nel 2012 (dato cosiddetto di **flusso annuo**) sono stati 1.426.485, in crescita del 16,2% rispetto al 2011, quando furono 1.227.286.

Come per la mobilità, anche qui è utile considerare i **valori medi** dei beneficiari nell'anno (valore medio calcolato sui valori mensili), in quanto tali valori sono maggiormente rappresentativi dell'entità e dell'evoluzione del fenomeno osservato. Il valore medio dei beneficiari di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e speciale edile nel 2012 è risultato pari a 589.462 unità ed in aumento rispetto ai 482.008 del 2011 (+22,3%).

L'analisi per aree geografiche dell'Italia (Tavola 5.35) mette in risalto come il numero maggiore di beneficiari si trovi nelle regioni del Sud, in cui risultano 244.808 beneficiari, corrispondenti al 41,53% del totale nazionale. Seguono le regioni del Nord Ovest (122.400 beneficiari, 20,76% del totale) e quelle del Nord Est (115.716 beneficiari, 19,63% del totale), mentre il valore più contenuto si riscontra al Centro (106.538 beneficiari, 18,07% del totale). Si sottolinea che rispetto all'anno precedente, tutte le macro-regioni prese in considerazione registrano oltre centomila beneficiari.

Tavola 5.35

BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA ORDINARIA E SPECIALE EDILE PER AREA GEOGRAFICA E GENERE • ANNO 2012

AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	% su base nazionale
Nord Ovest	57.362	65.038	122.400	46,86	53,14	20,76
Nord Est	50.327	65.389	115.716	43,49	56,51	19,63
Centro	50.724	55.814	106.538	47,61	52,39	18,07
Sud	152.542	92.266	244.808	62,31	37,69	41,53
Totale Italia	310.955	278.507	589.462	52,75	47,25	100,00

Fonte: Inps

La stessa Tavola finora presa in esame, permette l'analisi per genere dei beneficiari. La massima presenza maschile si registra al Sud (62,31% contro il 37,69% delle donne), mentre la minima si osserva nel Nord-Est (43,49% uomini rispetto al 56,51% delle donne). Il dato nazionale si attesta su una percentuale femminile pari al 47,25% sebbene, con la sola eccezione del Sud del Paese, in tutte le aree geografiche risulti una maggioranza di beneficiari femminili.

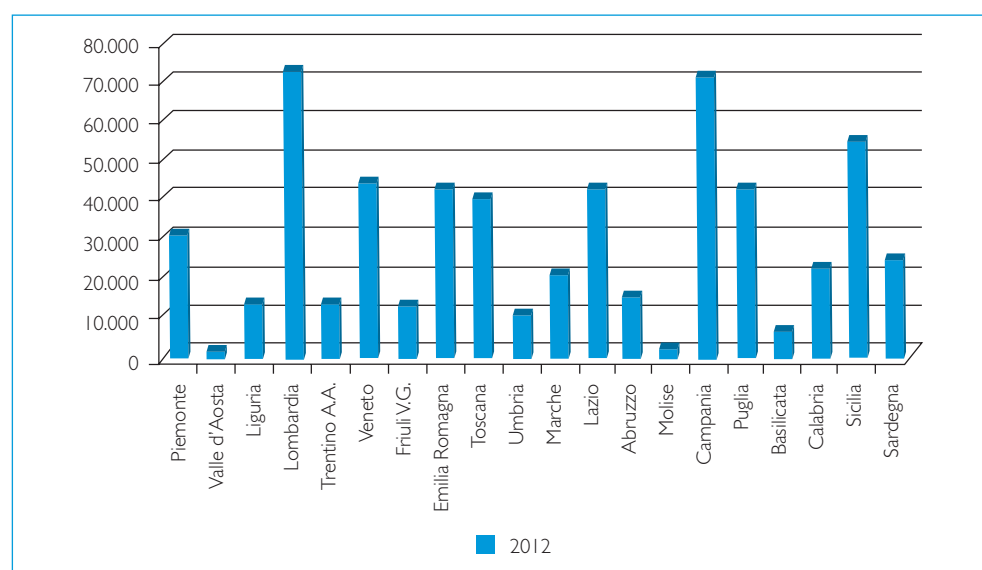
Nell'**analisi regionale** (Figura 5.21) la concentrazione maggiore si registra in Lombardia ed in Campania con, rispettivamente 73.159 e 70.829 beneficiari che rappresentano

quasi un quarto del totale nazionale (12,41% e 12,02%). Segue la Sicilia con 55.891 beneficiari, corrispondenti al 9,48%.

I valori minimi si trovano in Valle d'Aosta (0,3%), in Molise (0,7%), in Umbria (1,4%) e in Basilicata (1,3%).

Figura 5.21

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE PER REGIONE • ANNO 2012



Fonte: Inps

Tempi di liquidazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile

Un esempio rilevante di indicatore di efficacia è dato dai tempi di liquidazione della prestazione. La Tavola 5.36 seguente ne riporta i valori a livello delle singole regioni. In particolare sono illustrati i dati relativi alle percentuali di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile liquidate entro 30 giorni dalla presentazione della domanda. Si rilevano andamenti positivi rispetto al 2011 per l'insieme del territorio nazionale (+1,51%), con variazioni significative, oltre il 4% in Sardegna, in Trentino Alto-Adige, e nel Molise.

Tavola 5.36

**TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE
ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE • ANNI 2010- 2012**

REGIONE	ENTRO 30 GG			SCOSTAMENTO 2012/2011
	2010	2011	2012	
Abruzzo	95,64%	95,45%	97,65%	2,30%
Basilicata	92,93%	98,13%	98,25%	0,12%
Calabria	89,92%	94,39%	94,85%	0,48%
Campania	88,08%	95,87%	97,67%	1,88%
Emilia-Romagna	96,53%	98,19%	99,20%	1,03%
Friuli-Venezia Giulia	96,42%	97,42%	98,61%	1,22%
Lazio	91,23%	96,88%	98,32%	1,49%
Liguria	97,77%	97,04%	97,86%	0,85%
Lombardia	96,28%	98,99%	99,08%	0,09%
Marche	97,11%	98,38%	98,23%	-0,15%
Molise	98,06%	95,38%	99,30%	4,11%
Piemonte	95,95%	98,16%	98,55%	0,39%
Puglia	93,89%	96,45%	97,75%	1,35%
Sardegna	94,81%	92,31%	97,61%	5,74%
Sicilia	92,02%	94,51%	97,36%	3,01%
Toscana	95,98%	97,98%	98,53%	0,56%
Trentino-Alto Adige	78,88%	89,42%	93,27%	4,31%
Umbria	96,53%	97,17%	97,96%	0,81%
Valle D'Aosta	98,92%	99,50%	98,89%	-0,61%
Veneto	97,17%	98,47%	99,27%	0,81%
Italia	93,81%	96,64%	98,10%	1,51%

Fonte: Inps

2.2. L'indennità di disoccupazione ordinaria agricola

I beneficiari di disoccupazione ordinaria agricola, con pagamenti avvenuti nel corso del 2012 e riferiti ad eventi di disoccupazione del 2011, sulla base dei dati di archivio a maggio 2013, sono stati 514.587, di cui 266.187 uomini (51,7% del totale) e 248.400 donne (48,3%).

La **ripartizione per aree geografiche** (Tavola 5.37) vede una netta prevalenza di beneficiari nelle regioni del Sud, con un totale di 401.926 unità, pari al 78,1%. Nelle altre aree le percentuali di beneficiari rispetto al totale nazionale sono: Nord-Est 10,5%, Centro 7,7%, Nord Ovest (3,7%).

Tavola 5.37

**BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA
ANNO 2012 (anno di corresponsione indennità per eventi riferiti al 2011)**

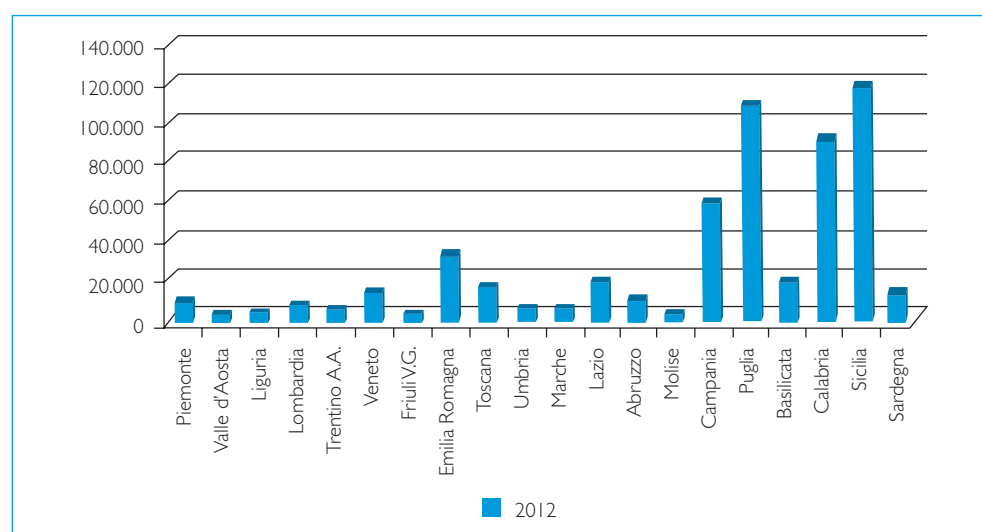
AREA GEOGRAFICA	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	% su base nazionale
Nord Ovest	4.913	14.218	19.131	25,7	74,3	3,7
Nord Est	26.581	27.487	54.068	49,2	50,8	10,5
Centro	14.911	24.551	39.462	37,8	62,2	7,7
Sud	201.995	199.931	401.926	50,3	49,7	78,1
Totale Italia	248.400	266.187	514.587	48,3	51,7	100,0

Fonte: Inps

Per quanto riguarda la **distribuzione dei beneficiari per regione** (Figura 5.22), i valori maggiori si rilevano in Sicilia con 113.080 beneficiari (22 %), in Puglia con 107.332 beneficiari, (20,9%), in Calabria 93.166 (18,1%) ed in Campania con 55.818 beneficiari (10,8%). Prima delle regioni del Nord con 33.302 beneficiari, pari al 6,5% del totale, risulta l'Emilia Romagna.

Figura 5.22

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA PER REGIONE • ANNO 2012 (Anno di corresponsione indennità per eventi riferiti al 2011)



Fonte: Inps

2.3. L'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti

L'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti ridotti

È una indennità di disoccupazione che spetta:

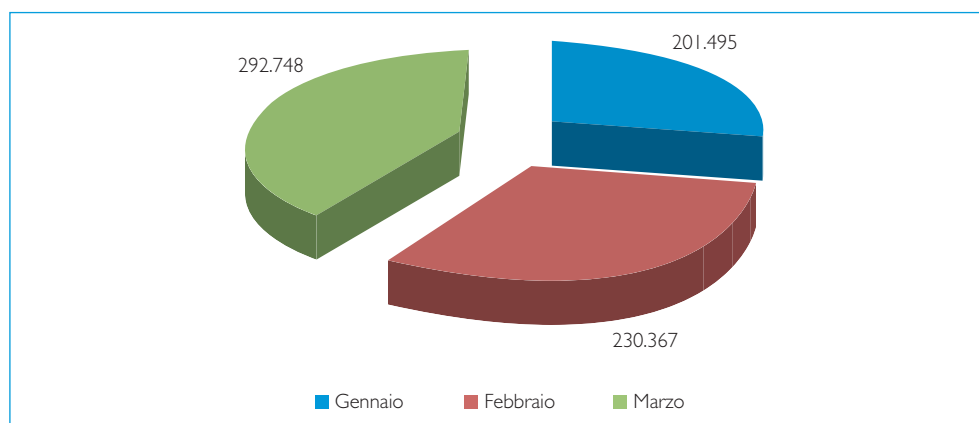
- ai lavoratori che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi 2 anni, possono far valere uno o più periodi di lavoro subordinato per almeno 78 giorni di calendario nell'anno solare precedente;
- agli apprendisti;
- agli insegnanti non di ruolo;
- ai dipendenti non di ruolo della Pubblica Amministrazione;
- ai soci dipendenti da cooperative diverse da quelle di cui al DPR 602/70, a condizione che cessino totalmente l'attività lavorativa e recedano dal rapporto associativo ovvero cessino totalmente l'attività lavorativa e dichiarino la disponibilità al lavoro presso i Centri per l'Impiego, pur mantenendo la qualifica di socio;
- ai detenuti lavoratori sulla base della dichiarazione rilasciata dalle autorità competenti previa verifica del requisito lavorativo e dei periodi da indennizzare;
- ai lavoratori dello spettacolo a rapporto di lavoro subordinato;
- ai lavoratori con contratto di lavoro part-time;
- a decorrere dal 2009 ai lavoratori sospesi dipendenti da aziende non destinatarie di trattamenti di integrazione salariale.

Il **totale delle domande** presentate nel 2012, sulla base dei dati di archivio a maggio 2013, è risultato pari a 725.093, superiore del 14% nei confronti delle domande presentate l'anno precedente pari a 635.614.

L'**andamento mensile delle domande** (Figura 5.23) pervenute per indennità di disoccupazione a requisiti ridotti nel corso del 2012, assume delle caratteristiche differenti dalle precedenti prestazioni fin qui descritte, poiché risente della scadenza dei termini di presentazione delle domande stesse che è fissata al 31 marzo di ogni anno, in relazione alla situazione reddituale e lavorativa di quello precedente.

Figura 5.23

ANDAMENTO MENSILE DELLE DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2012



Fonte: Inps

Il numero dei beneficiari con pagamenti nel 2012 (Tavola 5.38), per eventi di disoccupazione 2011, è pari a 552.985 (291.082 maschi e 261.903 femmine).

La **ripartizione per area geografica** permette di rilevare che le regioni del Sud presentano la percentuale più alta di beneficiari sul totale (50,64% corrispondente a 280.022 unità). Il rapporto fra i generi è in questa macro-regione inverso rispetto alle altre zone d'Italia (maschi 58,08%, femmine 39,62%), dove sono invece le donne a rappresentare nettamente la maggioranza poiché più spesso utilizzate in occupazioni saltuarie.

Tavola 5.38

**BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI
ANNO 2012 (Pagamenti dell'anno riferiti ad eventi di disoccupazione dell'anno precedente)**

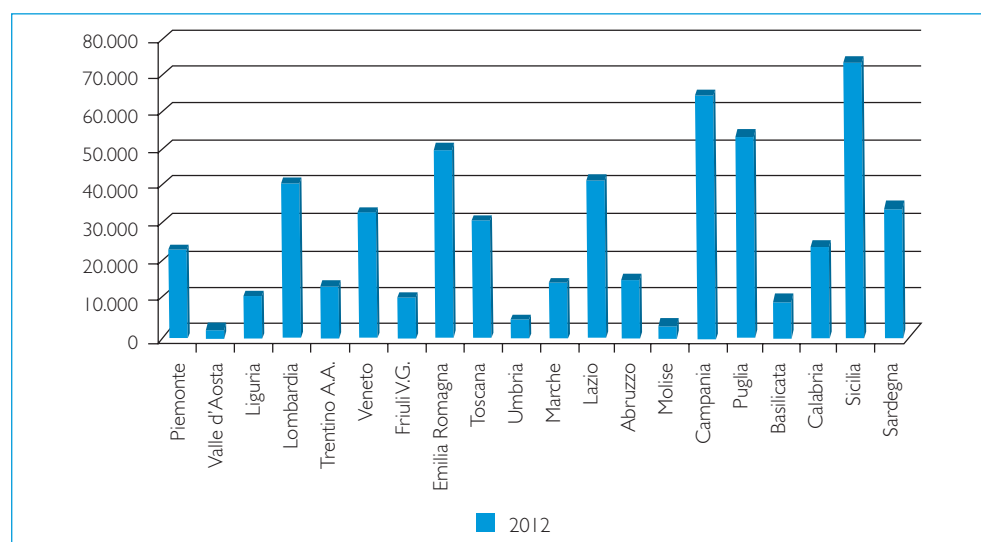
AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	% su base nazionale
Nord Ovest	36.144	38.822	74.966	48,21	51,79	13,56
Nord Est	43.842	61.122	104.964	41,77	58,23	18,98
Centro	42.024	51.009	93.033	14,44	54,83	16,82
Sud	169.072	110.950	280.022	58,08	39,62	50,64
Totale Italia	291.082	261.903	552.985	52,64	47,36	100

Fonte: Inps

Considerando la **ripartizione dei beneficiari per regione** (Figura 5.24) i valori maggiori si rilevano in Sicilia 72.314 beneficiari, pari al 13,07% del totale nazionale, in Campania 65.277 beneficiari corrispondenti al 11,80%, in Puglia 55.081 (9,96%), ed Emilia Romagna 49.603 beneficiari (8,97%).

Figura 5.24

**BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA
CON REQUISITI RIDOTTI PER REGIONE • ANNO 2012**



Fonte: Inps

L'indennità di disoccupazione ordinaria agricola a requisiti ridotti

È una particolare indennità riconosciuta dall'Inps agli operai che lavorano in agricoltura ed è prevista per:

- gli operai iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli a tempo determinato;
- gli operai agricoli a tempo indeterminato che hanno lavorato per parte dell'anno.

Il totale dei **beneficiari** di disoccupazione agricola con requisiti ridotti, con pagamenti avvenuti nel 2012 e riferiti ad eventi di disoccupazione del 2011, sulla base dei dati di archivio a maggio 2013, risulta pari a 5.788 unità. Rispetto al precedente anno, la preponderanza di beneficiari maschi ha fatto registrare un'inversione di tendenza. Sono, infatti, risultati 2.925 beneficiari maschi e 2.863 beneficiari femmine (Tavola 5.39).

La **ripartizione per aree geografiche** del suddetto gruppo di beneficiari è fortemente concentrata a livello territoriale: il 75,93% si colloca nelle regioni del Sud, il 10,16% nel Centro, il 9,43% nel Nord Est, il 4,47% nel Nord Ovest.

Tavola 5.39

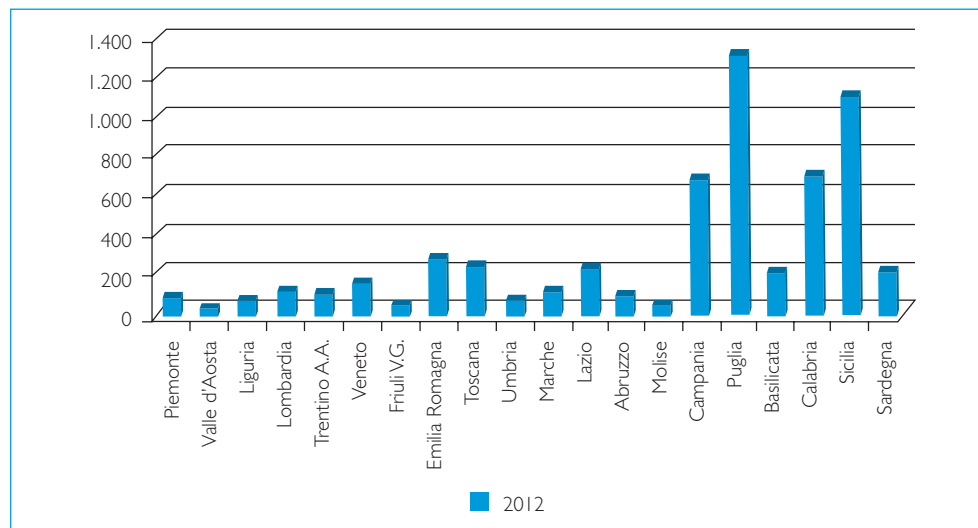
BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2012						
AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	% su totale
Nord Ovest	202	57	259	77,99	22,01	4,47
Nord Est	300	246	546	54,95	45,05	9,43
Centro	385	203	588	65,48	34,52	10,16
Sud	2.038	2.357	4.395	46,37	53,63	75,93
Totale Italia	2.925	2.863	5.788	50,54	49,46	100

Fonte: Inps

A livello di **ripartizione per regione** (Figura 5.25), si evidenzia che solo due regioni superano i mille beneficiari, la maggiore presenza di essi, infatti è in Puglia, che con 1.351 beneficiari rappresenta il 23,34% del totale nazionale e in Sicilia che con 1.127 beneficiari raggiunge il 19,47% del totale nazionale.

Seguono la Calabria con il 12,58% (728 beneficiari) e la Campania con il 12,02% (696 beneficiari).

Figura 5.25

**BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA
CON REQUISITI RIDOTTI PER REGIONE • ANNO 2012**


Fonte: Inps

Un rilevante indicatore di efficacia è dato dai tempi di liquidazione di questa prestazione. La Tavola 5.40 seguente ne riporta i valori a livello delle singole regioni. In particolare sono illustrati i dati relativi alle percentuali di indennità di disoccupazione a requisiti ridotti liquidate entro 30 giorni dalla presentazione della domanda. Anche qui si rilevano andamenti positivi rispetto all'anno precedente, per l'insieme del territorio nazionale pari ad un +2%, con variazioni significative in positivo in Molise, Sicilia, Sardegna e Basilicata.

Tavola 5.40

**TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE
A REQUISITI RIDOTTI • ANNI 2010- 2012**

REGIONE	ENTRO 30 GG			SCOSTAMENTO 2012/2011
	2010	2011	2012	
Abruzzo	94,46%	94,96%	95,57%	0,6%
Basilicata	90,68%	94,21%	98,20%	4,2%
Calabria	83,17%	90,25%	88,70%	-1,7%
Campania	87,56%	96,45%	97,95%	1,6%
Emilia-Romagna	95,34%	97,29%	98,95%	1,7%
Friuli-Venezia Giulia	97,26%	98,37%	98,25%	-0,1%
Lazio	90,70%	96,43%	97,36%	1,0%
Liguria	98,15%	97,53%	97,53%	0,0%
Lombardia	93,17%	98,92%	98,19%	-0,7%
Marche	98,33%	98,85%	99,23%	0,4%
Molise	93,48%	82,29%	94,44%	14,8%
Piemonte	93,66%	97,30%	97,99%	0,7%
Puglia	92,21%	97,22%	98,67%	1,5%
Sardegna	96,09%	93,84%	98,47%	4,9%
Sicilia	89,59%	89,21%	96,74%	8,4%
Toscana	90,35%	97,77%	97,57%	-0,2%
Trentino-Alto Adige	78,95%	89,69%	92,74%	3,4%
Umbria	95,20%	98,14%	97,84%	-0,3%
Valle D'Aosta	94,09%	96,08%	95,22%	-0,9%
Veneto	96,24%	98,59%	98,61%	0,0%
Italia	91,61%	95,47%	97,37%	2,0%

Fonte: Inps

2.4. L'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola ai lavoratori sospesi

L'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola (con requisiti normali e con requisiti ridotti) viene riconosciuta ai lavoratori sospesi per una durata massima di 90 giornate nell'anno solare, anche frazionabili, purché gli stessi siano stati sospesi per crisi aziendale o occupazionale (circ. 39 del 6.3.2009 e n. 73 del 26.05.2009).

Per sospensioni riconducibili a crisi aziendali e occupazionali si intendono situazioni di mercato o eventi naturali transitori e di carattere temporaneo che determinano la mancanza di lavoro. Tali situazioni possono identificarsi in:

- **crisi di mercato**, comprovata dall'andamento negativo ovvero involutivo degli indicatori economico-finanziari aziendali complessivamente considerati;
- **mancanza di lavoro**, di commesse o di ordini;
- **mancanza di materie prime** non dipendente da inadempienze contrattuali dell'azienda o da inerzia del datore di lavoro;
- **eventi improvvisi** quali: incendio, calamità naturali, condizioni meteorologiche incerte;
- **sospensioni o contrazioni dell'attività lavorativa**, in funzione di scelte economiche, produttive o organizzative dell'impresa che esercita l'influsso gestionale prevalente;
- **ritardati pagamenti** oltre i 150 giorni in caso di appalti o forniture presso la Pubblica Amministrazione.

Il datore di lavoro è tenuto a comunicare all'Inps la sospensione dell'attività lavorativa, le relative motivazioni, nonché i nominativi dei lavoratori interessati.

L'andamento **mensile delle domande** (Tavola 5.41 e Figura 5.26) evidenzia la concentrazione maggiore ad inizio anno, con 2.796 domande (-10,2% rispetto allo stesso mese del 2011). Rilevante anche il numero di domande presentate nei mesi di ottobre, luglio e febbraio, rispettivamente 1.139 (+74,2%), 1.069 (+47,9%) e 1.068 (45,7%). Una forte diminuzione mensile su base annua si è registrata nel mese di dicembre (-53,7%).

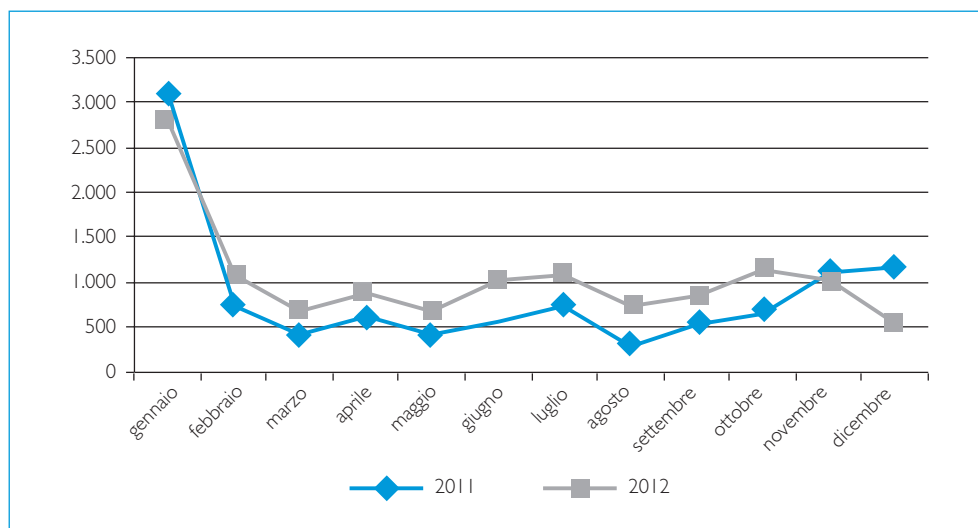
Tavola 5.41

DOMANDE PRESENTATE DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE AI LAVORATORI SOSPESI • ANNI 2011-2012			
MESI	2011	2012	VAR. % 2012/2011
Gennaio	3.112	2.796	-10,2
Febbraio	733	1.068	45,7
Marzo	415	686	65,3
Aprile	617	895	45,1
Maggio	408	690	69,1
Giugno	573	1.033	80,3
Luglio	723	1.069	47,9
Agosto	288	739	156,6
Settembre	521	849	63,0
Ottobre	654	1.139	74,2
Novembre	1.117	1.025	-8,2
Dicembre	1.182	547	-53,7
Totale	10.343	12.536	21,2

Fonte: Inps

Figura 5.26

DOMANDE MENSILI DI DISOCCUPAZIONE AI LAVORATORI SOSPESI ANNI 2011-2012



Fonte: Inps

Per quanto riguarda i **beneficiari** della prestazione, i soggetti che hanno fruito almeno di un giorno di disoccupazione nel 2012 (dato cosiddetto di flusso annuo) sono stati 4.415, in diminuzione del 3,9% rispetto al 2011, quando furono 4.595.

La Tavola 5.42 illustra la **ripartizione per aree geografiche** la media annua del numero di lavoratori sospesi beneficiari dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola nel 2012. Si rileva un valore elevato nel Nord Est, in particolare nel Veneto, rispetto al resto del Paese ove i numeri sono esigui.

Per quanto riguarda l'**analisi di genere**, la stessa Tavola permette di rilevare valori medi indicanti una maggioranza di beneficiari maschili in tutte le aree.

Tavola 5.42

BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA (MEDIA ANNUA) • LAVORATORI SOSPESI • ANNO 2012

AREA GEOGRAFICA ITALIA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su tot. genere)	Femmine (su tot. genere)	Totale
Nord Ovest	4	0	4	100,0	0,0	0,5
Nord Est	451	386	836	53,9	46,1	89,2
Centro	7	6	13	53,8	46,0	1,4
Sud	58	25	83	69,9	30,1	8,9
Totale Italia	520	417	937	55,5	44,5	100,0

Fonte: Inps

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEL LAVORO DI CURA

Il Piano Nazionale per la Famiglia

Il Piano nazionale per la famiglia³ è il punto di arrivo di un processo partito da lontano e, al tempo stesso, il punto di partenza per gli anni a venire. Conformemente a quanto accade negli altri Paesi dell'Unione, come prassi consolidata, il senso di un quadro organico di politiche finalizzate al ruolo della famiglia è quello di fornire linee di indirizzo sostanziali, a protezione delle realtà familiari della società italiana. Il presupposto di questa iniziativa è quanto ha dichiarato l'Ocse, stilando la definizione di politiche familiari: "...si definiscono politiche familiari quelle che accrescono le risorse dei nuclei con figli a carico; promuovono lo sviluppo dei figli; limitano gli ostacoli alla natalità e alla conciliazione tra responsabilità lavorative e familiari e promuovono l'uguaglianza di genere nell'occupazione."

Il Piano Nazionale perciò rappresenta uno strumento che, per la prima volta, stabilisce il quadro delle politiche familiari in Italia, nell'immediato e medio termine, riconoscendo la centralità e la cittadinanza sociale della famiglia ma, soprattutto, offrendo linee concrete di azione capaci di fornire sostegno alla famiglia. Naturalmente, il Piano ha ripercussioni sulle prestazioni erogate dall'Istituto ma, contemporaneamente, le unisce decisamente alla necessità della valorizzazione del lavoro di cura.

Secondo le priorità indicate nel documento, il piano è stato ideato a partire dall'analisi di quali e quante famiglie siano presenti nel nostro Paese per poi aprire un confronto sull'urgenza e la necessità di politiche familiari più attuali ed efficaci.

Queste disposizioni traggono origine dai risultati del Rapporto del 2007 *"Indagine conoscitiva sulle condizioni sociali delle famiglie in Italia"*. Il Rapporto è una risposta alle sollecitazioni scaturite dalle condizioni reali della famiglia italiana, con un programma in grado di identificare interventi concreti e un cambiamento nelle politiche di sostegno e di rivalutazione della famiglia. Si prende l'avvio dai mutamenti demografici e sociali, nonostante i quali il supporto fornito dalla struttura familiare rimane sempre basilare nella conciliazione tra compiti lavorativi e della famiglia. Tuttavia si parla anche di crisi delle risorse familiari perché sottoposte abitualmente a una frammentazione reale, che contrasta con il concetto di "famiglia ordinaria". La presunta famiglia ordinaria⁴ oggi, cioè la coppia coniugata con figli, rappresenta soltanto il 33,7% delle realtà familiari italiane. Infatti, sono quadruplicate le convivenze e i nuclei allargati, diminuiscono le coppie con figli e la quota di nati da genitori non coniugati è il 20% (cioè più che raddoppiata). Dal Rapporto risulta, inoltre, come l'Italia sia distante dalla media europea per l'organizzazione del sostegno alle famiglie (per i servizi alla prima infanzia, le politiche di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi dedicati alle responsabilità familiari, il sostegno alla maternità e paternità, la valorizzazione del lavoro di cura) sebbene sia chiaro come, sistematicamente, proprio la famiglia abbia una primaria funzione sociale di sostegno.

Le aree di intervento del Piano, identificate come con priorità assoluta, sono le seguenti:

- Famiglie con minori;
- Famiglie con disabili;
- Famiglie in stato di disagio sociale.

3 - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2012.

4 - Istat - Rapporto Annuale 2012.

Partendo da queste realtà, sono state identificate le seguenti modalità di attuazione:

1. Equità fiscale ed economica (revisione dell'ISEE);
2. Politiche abitative per la famiglia;
3. Lavoro di cura familiare: servizi per la prima infanzia, congedi, tempi di cura e interventi sulla disabilità e la non autosufficienza;
4. Pari opportunità e conciliazione tra famiglia e lavoro.

Family Audit

È proprio la famiglia, in Europa, ad essere al centro delle politiche sociali, ma queste azioni possono essere esportate ed hanno senso se partono da una realtà condivisa e diffusa in tutto il paese. Inserita nel progetto più ampio delle politiche familiari in Italia, è stata avviata la sperimentazione nazionale dello standard **Family Audit**. Si tratta di un nuovo strumento gestionale e organizzativo che il Dipartimento per le politiche per la famiglia ha messo a disposizione delle aziende pubbliche e private. In definitiva, si intende realizzare un metodo per modernizzare la gestione del lavoro e delle risorse umane. Questo progetto innovativo ha la finalità prioritaria di **realizzare** la **conciliazione** dei tempi lavorativi con le responsabilità di cura e intende dimostrare che la flessibilità organizzativa può favorire cambiamenti culturali e progettuali capaci di far coesistere realtà finora contrastanti. Migliorare il benessere dei lavoratori in realtà significa potenziare anche la qualità e l'efficienza della prestazione lavorativa. Dal mese di ottobre 2011 è stata attivata una collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, titolare dello standard, per l'avvio della suddetta sperimentazione su scala nazionale. Attualmente circa cinquanta organizzazioni hanno aderito al progetto e intrapreso la sperimentazione.

A partire dalla ratifica della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, il Consiglio d'Europa ha ribadito la necessità di adeguate politiche di sostegno alla genitorialità, promuovendo nuove leggi e nuovi progetti di ricerca, come il Family Audit, e attività di apprendimento reciproco.

GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL LAVORO DI CURA

Tra le prestazioni a sostegno del reddito garantite ai lavoratori, una larga parte è destinata alla famiglia e al lavoro di cura, decisivi nella situazione attuale in cui le famiglie, sempre in misura maggiore, vengono considerate il primo ammortizzatore sociale e fonte generalizzata di sostegno sociale. La crisi economica, e il conseguente disagio della collettività, contribuiscono ad aumentare il peso che grava sulle spalle delle famiglie italiane.

Nel processo di inclusione sociale si valutano generalmente **tre aree di intervento**: il contrasto alla disoccupazione, la presenza di un sistema pensionistico universale e la valutazione delle bisogni familiari, quali il costo per il mantenimento dei figli e il riconoscimento del lavoro di cura familiare non retribuito.

Il concetto di famiglia, tuttavia, non è facilmente definibile poiché rispecchia una realtà nazionale mutevole, precaria e multietnica e, di conseguenza, in continua modificazione. Il dibattito istituzionale, comunque, identifica la famiglia come uno dei punti fermi

dell'agenda politica, anche se le politiche familiari hanno avuto sinora esiti frammentari e saltuari.

I dati forniti dall'Istat⁵ consentono di verificare come i cambiamenti economici e sociali abbiano determinato alcune variazioni della struttura familiare:

- 4,2 matrimoni ogni mille abitanti, in prevalenza nel meridione; sempre più crescono le convivenze e i divorzi;
- Crescita zero: nel 2011 il tasso di natalità è sceso al 9,1 per mille abitanti, uno dei più bassi in Europa. La media dei figli per donna è 1,4 (in realtà, in particolare, 1,33 se italiana e 2,07 se straniera);
- 12 milioni di residenti in Italia hanno più di 65 anni e di questi più di due milioni non sono autosufficienti.

In un tale contesto, a cui è necessari aggiungere l'aumento delle famiglie monoparentali, la maternità in età avanzata e l'incremento costante delle famiglie allargate, la valorizzazione del lavoro di cura diventa una necessità irrinunciabile.

Secondo i dati Istat⁶, il 38,4% della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni si prende cura di figli minori di 15 anni, di altri bambini coetanei, di adulti anziani, ammalati o disabili. Del totale generale, le donne sono il 42,3% e gli uomini sono il 34,5%. Questo, per la componente femminile, ha delle ripercussioni sulla partecipazione al mondo del lavoro.

Il lavoro di cura quasi esclusivamente ricade sulle donne presenti nella famiglia anche se, sempre in misura maggiore, diventa un tipo di organizzazione che vacilla con il cambiamento delle dinamiche familiari e diventa un peso spesso difficilmente gestibile per la carenza dei servizi e per la crescita (sebbene molto lenta, in Italia) della presenza femminile nel mercato del lavoro. In questo, le pari opportunità sono ancora lontane dall'essere raggiunte in quanto il lavoro di cura e la maternità, perfino potenziale, penalizza fortemente l'inclusione lavorativa delle donne. *“Il lavoro di cura è ancora oggi un fattore di forte depotenziamento dei diritti sociali delle donne, che risultano essere comunque penalizzate sul mercato del lavoro e discriminate in quanto potenziali madri”*⁷.

A questo proposito, il Piano Nazionale per la Famiglia riafferma il valore centrale ed essenziale del lavoro di cura e lo identifica come *“un obiettivo politico da perseguire in termini di protezione, incentivazione, valorizzazione e potenziamento, segnando una discontinuità con il passato in cui è stato considerato sostanzialmente residuale rispetto al lavoro per il mercato”*⁸.

Parificare cura e lavoro retribuito è il centro non solo degli interventi di politica familiare ma anche delle pari opportunità. Uno dei traguardi fondamentali che ha ispirato il Piano nazionale è la condivisione di responsabilità di cura fra padri e madri, soprattutto come principio base dell'organizzazione dell'attività lavorativa.

Gli interventi a sostegno della famiglia riguardano i congedi di maternità, parentali, di cura familiare, flessibilità degli orari di lavoro e contributi al mantenimento dei figli (assegni al nucleo familiare). Tutto questo è previsto come obiettivo generale, ma che sia in grado di armonizzare gli interventi già esistenti e favorirne il potenziamento con articolazioni flessibili e a misura delle esigenze familiari.

Le novità indicate per la famiglia e il lavoro di cura

Il Piano nazionale della famiglia, come già detto, ribadisce la centralità del ruolo delle

5 - Istat - Rapporto Annuale 2012.

6 - Istat “Conciliazione tra lavoro e famiglia” dicembre 2011.

7 - Piano Nazionale della Famiglia - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2012, Parte 3, pag.13.

8 - Piano Nazionale della Famiglia - cit.

politiche familiari e prevede cambiamenti e interventi migliorativi a sostegno del lavoro di cura. Il primo obiettivo è la condivisione del lavoro di cura fra entrambi i genitori, mediante azioni relative ai congedi di maternità, parentali, congedi di cura familiare, flessibilità degli orari di lavoro e dei permessi. Tra gli altri, il Piano nazionale della famiglia propone al Governo il potenziamento o l'introduzione delle seguenti misure:

Maternità e paternità

- Rafforzamento del **congedo di maternità** per le lavoratrici autonome e parasubordinate;
- Riconoscimento dell'**indennità di paternità**, anche in caso di paternità biologica o adottiva, estesa anche ai padri lavoratori autonomi e imprenditori agricoli, che pure sono già obbligati al versamento del contributo per maternità;
- Modifica normativa che consenta alle madri - in deroga al divieto di essere adibite al lavoro durante la maternità obbligatoria - di partecipare a **opportunità formative** per la progressione di carriera e/o a concorsi pubblici e selezioni interne.

Congedi parentali

- **Autofinanziamento del congedo parentale**, per ovviare alla decurtazione del reddito collegata con i periodi di cura, che prevede per i dipendenti il 30% della retribuzione fino a tre anni e poi nessuna retribuzione fino all'età di 8 anni. La proposta consiste nella richiesta di un'integrazione al datore di lavoro con la possibilità di restituzione rateale delle somme anticipate sulla retribuzione mensile, al rientro al lavoro;
- **Fruizione oraria del congedo parentale**, sempre della stessa durata, ma con una modifica normativa che consenta ai neogenitori di ridurre il periodo di assenza completa dal lavoro, permettendo la gradualità nella conciliazione tra le responsabilità familiari e quelle lavorative. Questo intervento eviterebbe il vincolo della richiesta del part-time come unica possibilità di svolgimento adeguato della cura per i figli.
- **Allungamento della fascia di età del congedo parentale**, da 8 a 18 anni. La cura per i figli adolescenti è al centro di questa misura, che non prevede tuttavia un prolungamento dei 10/11 mesi previsti attualmente dal Congedo parentale.

Cura familiare

- Ad integrazione delle forme di sostegno già esistenti, il Piano prevede una misura legata ad oggettive necessità impreviste (gravi infermità o decesso), con un periodo di congedo ancora non definito (la proposta è da 3 a 7 giorni durante l'anno solare) adatto a affrontare le **emergenze familiari**.
- Interventi - anche monetari - per il **sostegno al lavoro di cura** per le famiglie meno abbienti, con gli assegni al nucleo familiare (potenziati se diretti al sostegno per i costi dell'istruzione dei figli), con le detrazioni e deduzioni fiscali o con l'istituzione del voucher familiare o di maternità.

Le prime realizzazioni del Piano Nazionale

Dalla data dell'approvazione del Piano Nazionale per la Famiglia, nel giugno 2012, molte sono state le variazioni realizzate entro la fine dell'anno. È un'ulteriore conferma della necessità improrogabile di un quadro organico delle politiche familiari nazionali, soprattutto alla luce delle direttive comunitarie da un lato e, dall'altro, da una serie di modifiche al Testo Unico sulla maternità (D.Leg. 151/01)

Dalla deliberazione del Consiglio dei ministri, di conseguenza, le misure attuative hanno determinato una serie di modifiche del Testo unico sulla maternità che, in conformità con gli intenti del Piano, affermano e concretizzano la tutela della genitorialità.

- **Congedo obbligatorio di paternità**

Alla nascita del figlio, finora, veniva concesso ai padri lavoratori dipendenti la possibilità di avere cura del neonato soltanto in caso di grave necessità e/o indisponibilità della madre (abbandono del bambino o affidamento esclusivo al padre; grave infermità o morte della madre). Con la L.92/2012 si introduce, in via sperimentale per un triennio, **un giorno di congedo obbligatorio** per i padri - retribuito al 100% e coperto - da fruire entro cinque mesi dalla nascita del figlio. Altri due giorni, interamente retribuiti, sono concessi facoltativamente al padre ma in alternativa alla madre, sempre entro i primi cinque mesi di vita del bambino.

- **Congedo parentale frazionabile**

La legge di stabilità (L.228/2012) ha previsto una novità assoluta per il congedo parentale (l'astensione facoltativa dal lavoro di entrambi i genitori per 10 o 11 mesi, durante i primi 8 anni di vita del figlio). Si tratta della possibilità di **frazionamento orario delle giornate di congedo**, secondo l'articolazione stabilita dalla contrattazione collettiva e dopo aver concordato le modalità organizzative con il datore di lavoro.

- **Voucher di maternità**

Con la finalità di favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia, in via sperimentale per un triennio, è stata prevista la possibilità di convertire il congedo parentale (che prevede attualmente il 30% della retribuzione) con un **contributo economico** erogato dall'Inps per il pagamento diretto della retta all'asilo nido o, in alternativa, con l'emissione di voucher, o buono lavoro, per l'assunzione di baby sitter. Annualmente, un bando indicherà le somme stanziare che saranno destinate ai diretti interessati secondo una graduatoria nazionale elaborata secondo l'Isee familiare. Le lavoratrici part time avranno diritto al contributo proporzionato secondo l'articolazione dell'orario di lavoro.

- **Maternità per i genitori adottivi parasubordinati**

Grazie alla recente sentenza della Corte Costituzionale (n.257/12), è stato stabilito che, anche per i lavoratori della Gestione separata, **l'indennità di maternità/paternità** è garantita per **cinque mesi**, anziché tre, in caso di **adozione** o affidamento preadottivo. Pertanto, il riconoscimento e la valutazione del lavoro di cura dei genitori adottivi, durante la complessità della fase di inserimento in famiglia, è confermato definitivamente con questa tutela.

- **Maternità lavoratrici autonome della piccola pesca**

Nell'ottica del rafforzamento della tutela della maternità per le lavoratrici autonome, è stato riconosciuto il **diritto alle prestazioni di maternità** e congedo parentale anche per **le lavoratrici autonome della piccola pesca** (marittima o della acque interne). La L.228/12 prevede per le lavoratrici in questione un'indennità giornaliera di maternità, pari all'80% della misura giornaliera del salario convenzionale, nei due mesi antecedenti la data del parto e tre mesi successivi. Inoltre, si prevede il diritto ad avvalersi di tre mesi di congedo parentale entro il primo anno di vita del bambino. Il relativo onere contributivo per le lavoratrici del settore è stato adeguato di conseguenza.

Il contrasto alla povertà e la social card

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è pronunciato nel 2012 sul tema della povertà e dell'esclusione sociale, prendendo in considerazione i nuovi indicatori comunitari che, valutando il background della Strategia Europa 2020, serviranno a tutti i paesi dell'Unione per determinare e misurare la condizione di povertà ed esclusione sociale e, nel contempo, monitorare le conseguenze delle politiche di welfare.

Naturalmente, il monitoraggio sarà effettuato tenendo in considerazione l'attualità e le ripercussioni sociali future della crisi economica e finanziaria.

La **riduzione della povertà** è uno dei cinque *target* che si propone il piano EU2020, il coordinamento comunitario nell'ambito delle politiche economiche e d occupazionali. Una strategia complessa, che si impone di valutare tre aree tematiche (povertà, mercato del lavoro e protezione sociale) per delineare nel modo più completo i contorni dell'esclusione sociale in Europa e, di conseguenza, nel nostro Paese.

Secondo l'ultimo documento Istat "La Povertà in Italia"⁹, l'11,1% delle famiglie si trova in condizione di povertà relativa (+1,9% rispetto al 2010), mentre il 5,2% è in condizione di povertà assoluta. Considerando i soggetti, in pratica, si tratta di 8.173mila persone relativamente povere e 3.415mila persone in condizione di povertà assoluta. Questa definizione è legata al concetto di soglia di povertà relativa, pari a €1.011,03 per un nucleo familiare composto da due persone. Per povertà assoluta, invece, si intende l'essere sotto la soglia minima che permette di accedere ai beni di prima necessità.

L'onere dei carichi familiari, nel caso dei figli minori, ha una naturale ripercussione sulle situazioni sia di povertà relativa (dall'11,6% al 13,5%) sia di povertà assoluta, che aumenta dal 3,9% al 5,7%.

Per quanto concerne la ripartizione geografica, le seguenti figure illustrano come, alla sostanziale continuità della povertà relativa nell'Italia centrale e settentrionale coincida l'incremento del Meridione, che passa dal 21,5% al 22,3%. Nel Sud, infatti, è presente il maggior numero di famiglie numerose, con a carico tre o più figli. Inoltre la povertà è superiore alla media tra le famiglie con due o più anziani (14,3%). In questo contesto si inserisce la prima misura di Stato destinata al contrasto alla povertà: la carta elettronica per gli acquisti.

La **Carta Acquisti** - chiamata comunemente **Social Card** - è uno strumento di sostegno sociale emesso dall'Inps, completamente a carico dello Stato, diretto ai nuclei familiari con basso reddito.

Si tratta di una carta di pagamento elettronica prepagata, utilizzabile per la spesa alimentare, per l'acquisto di medicinali e articoli sanitari o per il pagamento delle bollette della luce e del gas. Sono state attivate, inoltre, alcune convenzioni con negozi o associazioni farmaceutiche e sanitarie che assicurano facilitazioni e/o sconti ai possessori della *card*. Secondo il luogo di residenza, è possibile ottenere integrazioni concesse dagli enti locali (Regioni, Comuni o Province) in aggiunta all'importo stabilito.

L'Inps procede all'accredito delle somme sulla carta elettronica, dopo aver ricevuto le domande e verificato i dati dei richiedenti; l'ammontare mensile del sussidio è pari a € 40, versato in rate bimestrali (cioè € 80) agli aventi diritto.

I requisiti per la concessione della Carta Acquisti sono i seguenti: l'appartenenza a famiglie con anziani, ultrasessantacinquenni, o con minori fino a tre anni di età. In quest'ultimo caso i genitori sono titolari della Card. È necessario, inoltre, avere la cittadinanza e residenza italiana. I limiti di reddito¹⁰ sono così scaglionati:

⁹ - Istat - Statistiche Report La Povertà in Italia, 17 luglio 2012.

¹⁰ - Rideterminati secondo l'aggiornamento ISTAT, in vigore dal 1 gennaio 2013.

1. ISEE inferiore a € 6.701,34 per i nuclei familiari con minori fino a tre anni;
 2. ISEE inferiore a € 6.701,34 per i nuclei familiari con anziani da 65 a 70 anni;
 3. ISEE inferiore a € 8.935,12 per i nuclei familiari con anziani ultrasettantenni.
- Oltre a questi requisiti, sono stati individuati altri indicatori che contraddicono il basso reddito, quali l'intestazione di più utenze domestiche, di più autoveicoli, o di più immobili. La Carta può essere utilizzata come qualunque carta di pagamento elettronico nei negozi aderenti al circuito *Mastercard*; dal giugno 2010 è stato attivato il servizio sms per la comunicazione del saldo disponibile, che si aggiunge alle possibilità di richiesta del saldo tramite il telefono, il sito Internet e i due call center che si avvalgono dell'azione congiunta e della collaborazione tra Inps e Poste Italiane.

Nuova Social Card: ampliamento e sperimentazione

La **nuova Carta Acquisti** continua ad essere destinata alle famiglie con disagio economico ma con altre modalità. Prevista con decorrenza 2013, sarà in un primo momento affiancata alle vecchie, ma prevede altri destinatari e modalità di esecuzione.

La prima innovazione riguarda la gestione, che sarà centralizzata e affidata ai **comuni** con più di 250mila abitanti, a cominciare dalle **12 città più popolate** d'Italia, vale a dire Roma, Milano, Torino, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania e Palermo. L'obiettivo è inserire la Carta Acquisti in un disegno più ampio di inclusione sociale, da valutare e gestire direttamente sul territorio.

La seconda riguarda la **durata**, pari a **un anno** e non più trimestrale. Infine, lo **stanziamento** previsto è pari a **50 milioni di euro**, in sostanza quanto è già presente nel fondo della carta acquisti della passata progettazione. Grazie alla gestione decentrata, anche l'importo sarà calibrato secondo la composizione del nucleo familiare e secondo il costo della vita del luogo di residenza. Saranno inclusi nel progetto anche i cittadini comunitari. Ai Comuni è affidata altresì la funzione di monitoraggio e controllo.

Più in dettaglio, le prestazioni a sostegno del lavoro di cura sono erogate dall'Inps a vario titolo ai lavoratori e, in alcuni casi, ai cittadini, esse si distinguono in:

- **interventi per gli occupati** che svolgono anche **lavoro di cura**, ovvero le prestazioni erogate in caso di maternità, congedi parentali, assistenza ai disabili, assegni al nucleo familiare e assegni familiari;
- **indennità** economiche riconosciute **ai lavoratori** in caso di evento di **malattia**, in conseguenza della sospensione dell'attività lavorativa;
- altri interventi assistenziali di sostegno al reddito.

È bene tenere presente la funzione del servizio svolto dall'Inps anche per le prestazioni che non eroga direttamente: infatti, quando il cittadino richiede prestazioni assistenziali legate al reddito o agevolazioni per servizi di pubblica utilità, l'Inps è tenuta a rilasciare una certificazione con la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare, che stabilisce i criteri secondi i quali le prestazioni o le agevolazioni possono essere concesse. Questa certificazione registra la situazione socioeconomica, che viene calcolata mediante una duplice rilevazione: l'ISE (indicatore della situazione economica) e l'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente). L'ISE è determinato dalla somma dei redditi e dal venti per cento del patrimonio mobiliare e immobiliare dei componenti il nucleo familiare; l'ISEE deriva invece dal rapporto tra l'ISE e la situazione socioeconomica della famiglia.

Il nucleo di riferimento è composto, generalmente, dal dichiarante, dal coniuge, dai figli e dalle altre persone conviventi e/o a carico.

La scala di equivalenza prevede l'abbattimento del reddito secondo il numero delle persone che compongono il nucleo familiare, quanti sono a carico, quanti sono occupati, se il nucleo è monoparentale, se sono presenti persone disabili.

Nel corso del 2012, le dichiarazioni ISEE sottoscritte sono state 6.543.946. Per quanto riguarda la loro ripartizione territoriale, osservando i dati della Tavola 5.43, si può notare che le regioni con più dichiarazioni siano la Campania (18,94%), la Sicilia (12,09%), la Puglia (9,13%) ed il Lazio con il (10,73%). A livello nazionale le dichiarazioni rispetto all'anno precedente sono diminuite del 13%, con punte massime del 39,94% in Basilicata e del 36,31% in Sicilia. Aumenti si registrano, invece, unicamente in Toscana, nel Lazio, in Friuli Venezia Giulia ed in Piemonte.

Tavola 5.43

NUMERO DI DICHIARAZIONI ISEE SOTTOSCRITTE PER REGIONE

REGIONE	2011	2012	VAR. % ANNUA
Abruzzo	147.618	132.564	-10,20
Basilicata	198.892	119.450	-39,94
Calabria	408.786	367.712	-10,05
Campania	1.449.325	1.239.754	-14,46
Emilia-Romagna	331.167	312.533	-5,63
Friuli-Venezia Giulia	101.852	105.422	3,51
Lazio	687.420	702.383	2,18
Liguria	146.312	142.765	-2,42
Lombardia	625.935	571.714	-8,66
Marche	124.765	117.664	-5,69
Molise	39.340	37.200	-5,44
Piemonte	341.840	359.814	5,26
Puglia	714.283	597.814	-16,31
Sardegna	241.962	228.520	-5,56
Sicilia	1.243.064	791.701	-36,31
Toscana	315.669	341.371	8,14
Trentino-Alto Adige	22.715	21.061	-7,28
Umbria	65.129	62.938	-3,36
Valle D'Aosta	15.946	15.772	-1,09
Veneto	306.685	275.794	-10,07
Italia	7.528.705	6.543.946	-13,08

Fonte: Inps

1. La maternità

Il **congedo obbligatorio retribuito di maternità** è garantito per legge sia alla lavoratrice madre sia, in alternativa, al padre¹¹.

Per i trattamenti economici di maternità (voce che include anche i congedi parentali ed il permesso retribuito per allattamento) la spesa totale del 2012 si attesta su 2.878 milioni di euro, che è data dalla somma di 2.322 milioni di euro per i trattamenti previsti nella gestione Prestazioni Temporanee e 556 milioni di euro per la quota parte indennità di maternità, di cui all'art.49, comma 1 Legge 488/99 (Tavola 5.44). I contributi incassati nel corso dell'anno sono stati pari a 1.134 milioni di euro.

Tavola 5.44

TRATTAMENTI ECONOMICI DI MATERNITÀ • ANNO 2012		
TIPO DI INTERVENTO	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Trattamenti economici di maternità	2.097	1.134
Indennità lavoratrici madri allattamento art.8, l.903/77 sostituito da art.43, d.l. 151/2001	225	-
Totale Gestione Prestazioni Temporanee	2.322	-
Quota parte indennità di maternità art.49, comma 1, l.488/99	556	-
Totale	2.878	1.134

Fonte: INPS

Il totale dei beneficiari di congedo obbligatorio di maternità (madri e padri lavoratori dipendenti, lavoratrici autonome e iscritte alla gestione separata) ammonta per il 2012 a 388.878 unità (Tavola 5.45 e Fig.5.27). Rispetto al 2011, sono in calo del 6,76%.

Considerando in particolare le diverse gestioni, il calo maggiore è rappresentato per le lavoratrici autonome (-21,26% rispetto al 2011), con cali di oltre il 22% per la Gestione commercianti e per quella dei coltivatori diretti coloni e mezzadri ed il 18% della Gestione Artigiani. I beneficiari della Gestione separata diminuiscono anch'essi del 8,18%, mentre le lavoratrici dipendenti, sempre restando la maggioranza assoluta dei beneficiari, diminuiscono del 5,61%.

¹¹ - L'indennità di paternità è pagata a tutti i lavoratori dipendenti assicurati all'INPS per la maternità in caso di morte o grave infermità della madre, abbandono del figlio da parte della madre o affidamento esclusivo del bambino al solo padre. L'indennità, pari all'80% della retribuzione giornaliera, è pagata dall'INPS per il periodo di congedo dopo il parto o per la parte residua che sarebbe spettata alla madre lavoratrice, a far data dalla morte o grave infermità della madre, dall'abbandono o affidamento esclusivo del figlio al padre. L'indennità è riconosciuta al padre anche nel caso in cui la madre sia casalinga.

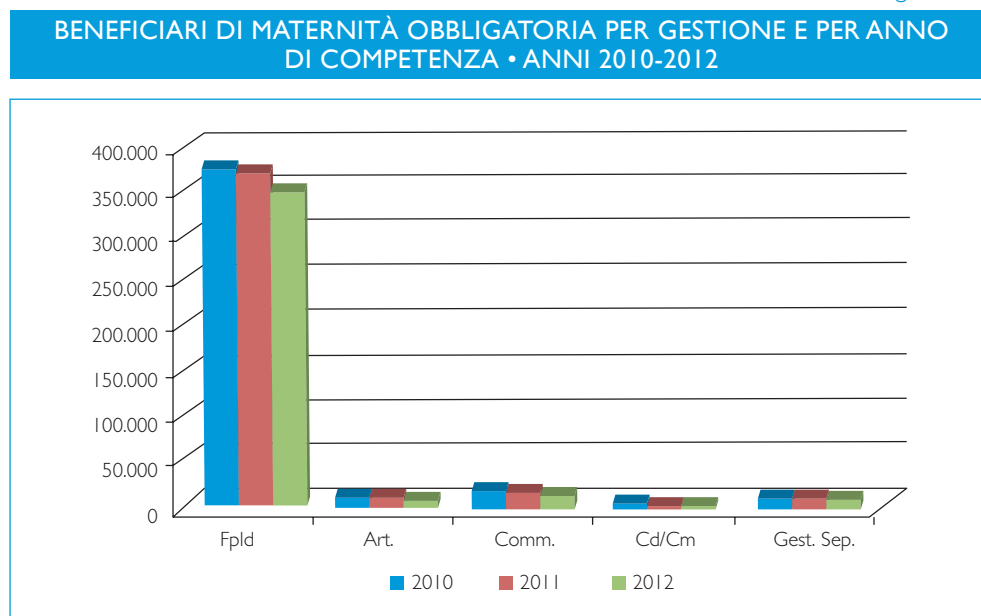
Tavola 5.45

**BENEFICIARI DI MATERNITÀ OBBLIGATORIA PER ANNO DI COMPETENZA
ANNI 2010-2012**

	LAVORATORI DIPENDENTI	LAVORATORI AUTONOMI				TOTALE
	FPLD e altri fondi	Artigiani	Commercianti	CD- CM	Gestione separata	
Anno 2010						
Maschi	1.037					1.037
Femmine	379.970	10.026	18.177	2.720	11.430	422.323
Totale	381.007	10.026	18.177	2.720	11.430	423.360
T.determinato	34.552					
T.indeterminato	346.455					
Totale	381.007					
Anno 2011						
Maschi	1.109					1.109
Femmine	375.908	9.343	16.949	2.471	11.307	415.978
Totale	377.017	9.343	16.949	2.471	11.307	417.087
T.determinato	34.216					
T.indeterminato	342.801					
Totale	377.017					
Anno 2012						
Maschi	967					967
Femmine	354.883	7.609	13.114	1.924	10.381	387.911
Totale	355.850	7.609	13.114	1.924	10.381	388.878
T.determinato	31.166					
T.indeterminato	324.684					
Totale	355.850					

Fonte: INPS

Figura 5.27



Fonte: Inps

I beneficiari di maternità obbligatoria iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti sono stati 355.850 (967 maschi e 354.883 femmine), il 5,6% in meno rispetto l'anno precedente.

Tra questi, la maggioranza assoluta (il 66,4%), secondo una tendenza sempre più consolidata nei tempi recenti, ha un'età compresa fra i 30 e i 39 anni, il 24,2% ha meno di trent'anni e oltre il 9% ha un'età superiore a quarant'anni. Da notare che quest'ultima classe d'età è l'unica in aumento rispetto al 2011 (Tavola 5.46).

Tavola 5.46

BENEFICIARI MATERNITÀ OBBLIGATORIA PER CLASSI DI ETÀ (FPLD) ANNI 2010-2012					
ETÀ	2010	2011	2012	% ETÀ/TOT. 2012	VAR. % 2012/2011
Fino a 29 anni	96.767	93.496	86.392	24,28	-7,60
30-39 anni	254.213	250.936	236.470	66,45	-5,76
40 anni e oltre	30.027	32.585	32.988	9,27	1,24
Totale	381.007	377.017	355.850	100,00%	

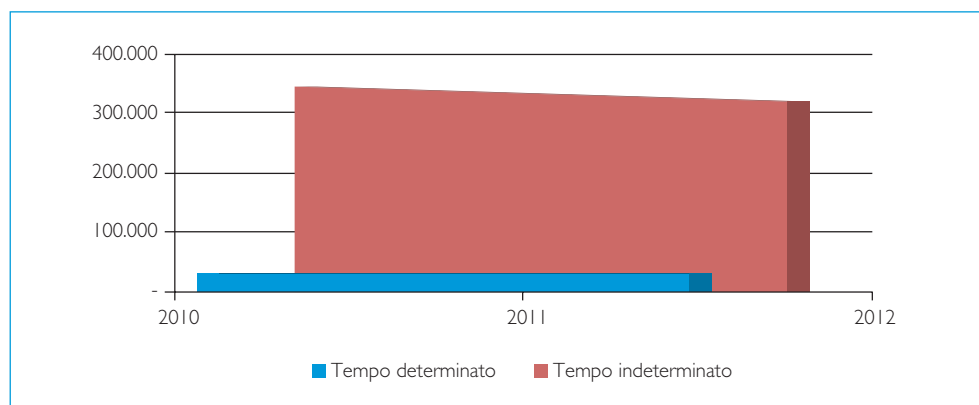
Fonte: Inps

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, sul totale delle lavoratrici dipendenti madri, nel 2012 la maggioranza assoluta aveva un contratto a tempo indeterminato

(324.684, pari al 91,24%) contro l'8,76% di lavoratrici dipendenti con contratto a tempo determinato (Fig.5.28).

Figura 5.28

LAVORATRICI DIPENDENTI BENEFICIARIE DI MATERNITÀ OBBLIGATORIA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE • ANNI 2010-2012



Fonte: Inps

Considerando la caratterizzazione geografica delle madri che usufruiscono del congedo obbligatorio per maternità, seppure nel calo generale di beneficiari, permane l'asimmetria con le regioni settentrionali nelle quali, anche grazie al tasso di occupazione femminile simile alla media europea, vive oltre il 55% del totale delle lavoratrici madri (197.409) che hanno avuto figli nell'anno 2012. Di seguito, troviamo le regioni meridionali e insulari con il 23% delle dipendenti che hanno usufruito della maternità obbligatoria e il 21% nelle regioni centrali (Tavola 5.47).

Tavola 5.47

BENEFICIARI DI MATERNITÀ OBBLIGATORIA PER AREA GEOGRAFICA E PER ANNO • ANNI 2010-2012

AREA GEOGRAFICA	2010	%	2011	%	2012	%
Nord	211.956	55,63	207.986	55,17	197.409	55,48
Centro	79.470	20,86	79.505	21,09	75.143	21,12
Sud e Isole	89.540	23,50	89.498	23,74	82.262	23,12
Esteri	41	0,01	28	0,01	36	0,01
Totale	381.007	100,00	377.017	100	355.850	100

Fonte: Inps

Le lavoratrici dipendenti hanno diritto al pagamento dell'indennità di maternità obbligatoria, versata per conto dell'Inps dal datore di lavoro sulla busta paga.

Ci sono dei casi, tuttavia, in cui la lavoratrice richiede l'indennità direttamente agli uffici dell'Istituto: si tratta delle lavoratrici stagionali, domestiche, dello spettacolo, agricole dipendenti e in alcuni casi anche disoccupate, sospese, in mobilità.

Le domande di **pagamento diretto** liquidate nel 2012 sono state 66.518, in aumento del 5,29% rispetto all'anno precedente. Il 92,75% di esse sono state liquidate entro 30 giorni (% media nazionale) rispetto all'88,64% del 2011 (Tavola 5.48). Le regioni con le maggiori percentuali di domande liquidate entro 30 giorni sono Lombardia (98,29%), Friuli Venezia Giulia (97,97%), Marche (97,38%) e Molise (96,23%).

Tavola 5.48

**DOMANDE DI MATERNITÀ OBBLIGATORIA LAVORATRICI DIPENDENTI
PAGAMENTO DIRETTO • ANNI 2011-2012**

REGIONE	% DOMANDE LIQUIDATE ENTRO 30 GIORNI 2011	% DOMANDE LIQUIDATE ENTRO 30 GIORNI 2012	VAR. % SU BASE ANNUA
Abruzzo	94,08	95,57	1,59
Basilicata	86,77	85,64	-1,3
Calabria	74,52	89,61	20,25
Campania	88,88	91,03	2,42
Emilia-Romagna	93,35	96,12	2,97
Friuli-Venezia Giulia	95,55	97,97	2,53
Lazio	91,55	95,24	4,03
Liguria	94,18	94,61	0,45
Lombardia	96,52	98,29	1,84
Marche	95,75	97,38	1,7
Molise	98,63	96,23	-2,44
Piemonte	91,38	94,01	2,87
Puglia	81,64	89,73	9,91
Sardegna	93,04	95,11	2,23
Sicilia	85,44	86,09	0,77
Toscana	95,51	95,74	0,24
Trentino-Alto Adige	93,74	92,58	-1,24
Umbria	89,91	92,34	2,7
Valle D'Aosta	97,79	93,12	-4,77
Veneto	93,12	95,13	2,16
Italia	88,64	92,75	4,64

Fonte: Inps

L'indennità di maternità obbligatoria della gestione autonomi prevede la retribuzione per un periodo di 5 mesi. Le **lavoratrici autonome** che ne hanno usufruito nel corso del 2012 sono state 22.647, il 21,26% in meno rispetto l'anno precedente. Per quanto riguarda l'età delle madri, anche nelle gestioni autonome di artigiane, commercianti e coltivatrici dirette risultano in maggioranza le madri di età compresa fra i 30 e 39 anni. Le più numerose sono presenti nella gestione commercianti (Tavola 5.49).

Tavola 5.49

MATERNITÀ OBBLIGATORIA LAVORATRICI AUTONOME • CLASSI DI ETÀ

GESTIONE	2010			2011			2012		
	Art.	Comm.	Cd-Cm	Art.	Comm.	Cd-Cm	Art.	Comm.	Cd-Cm
Fino a 29 anni	1.780	3.451	540	1.671	3.211	491	1.298	2.407	384
30-39 anni	7.114	12.697	1.833	6.513	11.758	1.657	5.372	9.050	1.296
40 anni e oltre	1.132	2.029	347	1.159	1.980	323	939	1.657	244
Totale	10.026	18.177	2.720	9.343	16.949	2.471	7.609	13.114	1.924

Fonte: Inps

Le domande di **maternità obbligatoria** delle **lavoratrici autonome** (Tavola 5.50) vengono presentate di regola alla Sede Inps di competenza per il **pagamento diretto** alle lavoratrici, a nascita avvenuta entro il primo anno di età del bambino.

La media nazionale di liquidazione delle domande, entro 30 giorni dal loro ricevimento, si attesta sull'81,40% rispetto al 77,11% del 2011 (+5,57%). Le più alte percentuali si registrano in Lombardia (93,20%), Valle d'Aosta (85,87%) e Calabria (85,61%).

Tavola 5.50

DOMANDE MATERNITÀ OBBLIGATORIA LAVORATRICI AUTONOME			
REGIONE	% DOMANDE LIQUIDATE ENTRO 30 GIORNI 2011	% DOMANDE LIQUIDATE ENTRO 30 GIORNI 2012	VAR. % SU BASE ANNUA
Abruzzo	64,95%	68,83	5,97
Basilicata	67,15%	68,38	1,83
Calabria	77,01%	85,61	11,16
Campania	84,30%	81,5	3,33
Emilia-Romagna	79,36%	82,52	3,99
Friuli-Venezia Giulia	78,54%	75,45	3,93
Lazio	71,19%	80,85	13,57
Liguria	71,47%	69,32	3,01
Lombardia	84,52%	93,2	10,27
Marche	80,91%	85,71	5,94
Molise	79,76%	80,92	1,46
Piemonte	74,67%	78,98	5,78
Puglia	76,65%	78,05	1,82
Sardegna	76,70%	84,4	10,04
Sicilia	78,02%	81,63	4,63
Toscana	76,87%	81,24	5,68
Trentino-Alto Adige	74,26%	68,04	8,38
Umbria	64,47%	69,58	7,93
Valle D'Aosta	84,62%	85,87	1,48
Veneto	73,23%	80,62	10,1
Italia	77,11%	81,40	5,57

Fonte: Inps

Nella **Gestione separata** la tutela della maternità ha un riconoscimento legislativo piuttosto recente, conseguito nel 2007. Le lavoratrici appartenenti a questa gestione che hanno richiesto la prestazione sono state 10.381 nel 2012. Anche nella Gestione separata la percentuale di madri conferma il calo delle nascite, registrando un -8,18% rispetto all'anno precedente. Nel 2012, anche per le collaboratrici e professioniste,

la maggioranza di coloro che hanno usufruito della maternità obbligatoria - quasi il 74% di tutte le madri di questa gestione - aveva un'età dai 30 ai 39 anni (Tavola 5.51). Seguono le madri fino a 29 anni (pari a 1.740 collaboratrici e professioniste) e le ultraquarantenni (985).

Tavola 5.51

MATERNITÀ OBBLIGATORIA GESTIONE SEPARATA (COLLABORTRICI E PROFESSIONISTE) • CLASSI DI ETÀ				
ETÀ	2010	2011	2012	% TOTALE
Fino a 29 anni	1.924	1.895	1.740	16,76
30-39 anni	8.473	8.359	7.656	73,75
40 anni e oltre	1.033	1.053	985	9,49
Totale	11.430	11.307	10.381	100

Fonte: Inps

Anche per le lavoratrici della **Gestione separata** la domanda di **maternità**, di regola, viene presentata alla Sede Inps di competenza, che provvede al **pagamento diretto** dell'indennità per un periodo obbligatorio di 5 mesi. La domanda può essere presentata dalla lavoratrice madre entro un anno dall'assenza dal lavoro per nascita del figlio.

2. I congedi parentali

I **congedi parentali** nel nostro Paese sono rappresentati da periodi facoltativi di astensione dal lavoro che spettano generalmente ad entrambi i genitori e sono giornate indennizzate dedicate alla cura del figlio minore, diversamente articolate secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla contribuzione versata in ogni Gestione. Importante novità legislativa del 2012 è stata l'estensione del congedo parentale ai professionisti della Gestione separata (art. 24, c. 26, Legge 214/2011) a far data dal 1 gennaio.

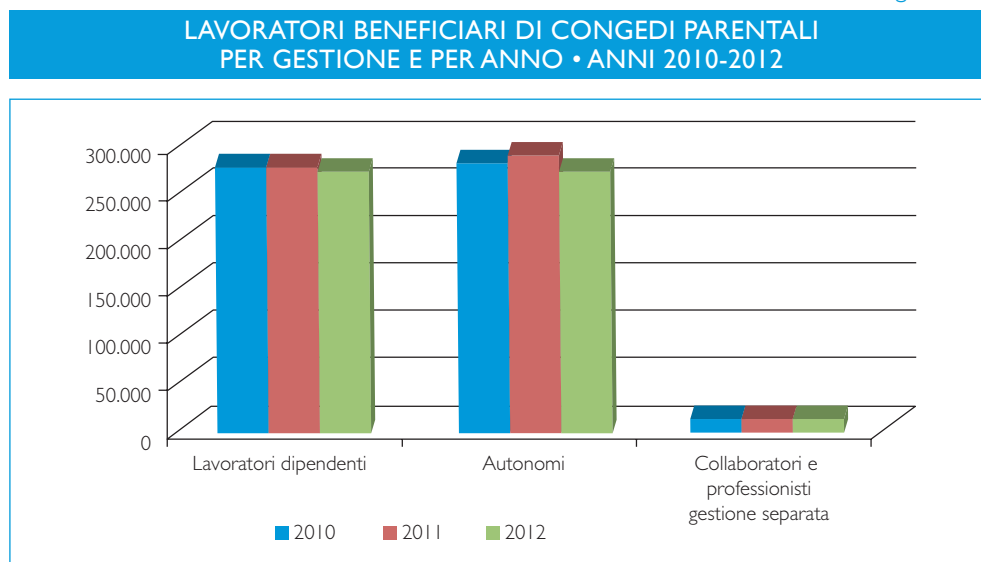
Il totale dei lavoratori che hanno usufruito del congedo nell'anno 2012 è pari a 285.038, il 5% in meno rispetto al 2011 (Tavola 5.52). La maggioranza assoluta - grazie soprattutto alla diversa articolazione del Congedo, che può protrarsi fino a 8 anni del bambino - è rappresentata dai lavoratori dipendenti. In questa gestione è stato registrato una diminuzione del 5%, contro il -8,9% delle lavoratrici autonome ed un aumento del 13% dei lavoratori parasubordinati (Figura 5.29).

Tavola 5.52

NUMERO DI BENEFICIARI DI CONGEDO PARENTALE PER ANNO DI COMPETENZA (2010-2012)					
	LAVORATORI DIPENDENTI	LAVORATORI AUTONOMI			
	FPLD e altri fondi	Artigiani	Commercianti	CD- CM	Gestione separata*
Anno 2010					
Maschi	27.959				
Femmine	259.988	690	1.397	646	1.407
Totale	287.947	690	1.397	646	1.407
T.determinato	18.816				
T.indeterminato	269.131				
Totale	287.947				
Anno 2011					
Maschi	31.921				
Femmine	264.121	638	1.229	575	1.375
Totale	296.042	638	1.229	575	1.375
T.determinato	19.256				
T.indeterminato	276.786				
Totale	296.042				
Anno 2012					
Maschi	30.468				
Femmine	250.774	583	1.124	535	1.554
Totale	281.242	583	1.124	535	1.554
T.determinato	18.032				
T.indeterminato	263.210				
Totale	281.242				

Fonte: INPS

Figura 5.29



Fonte: Inps

I **lavoratori dipendenti**, se genitori, possono assentarsi alternativamente o contemporaneamente per **congedo parentale**. Il numero dei beneficiari è in calo rispetto ai due anni precedenti, fino a raggiungere il numero di 250.774 lavoratrici madri e 30.468 lavoratori padri che ne hanno usufruito nel corso dell'anno 2012. L'89% dei lavoratori dipendenti che hanno svolto lavoro di cura per i figli fino all'età di 8 anni, nell'anno di riferimento, sono state le madri come l'anno precedente.

Nella tavola 5.53 si evidenzia che la maggioranza dei lavoratori dipendenti che hanno fruito del congedo nel 2012 ha un'età compresa fra 30 e 39 anni, (67,4% del totale). Questa fascia d'età è in diminuzione (189.497 unità), così come quella più giovane (37.899 unità), mentre si registra un aumento costante, in tutti e tre gli anni esaminati, in quella più avanti d'età (53.846 unità).

Tavola 5.53

BENEFICIARI CONGEDO PARENTALE LAV. DIPENDENTI • CLASSI DI ETÀ				
ETÀ	2010	2011	2012	% TOTALE
Fino a 29 anni	43.188	41.686	37.899	13,5
30-39 anni	198.934	202.101	189.497	67,4
40 anni e oltre	45.825	52.255	53.846	19,1
Totale	287.947	296.042	281.242	100

Fonte: Inps

La distribuzione per aree geografiche, anche nel caso del congedo parentale - come per la maternità - conferma la maggiore presenza dei dipendenti nelle regioni settentrionali (61,9%), contro il 21,5% dei genitori delle regioni centrali e il 16,5% di quelli che lavorano nelle regioni meridionali (Tavola 5.54).

Tavola 5.54

BENEFICIARI DI CONGEDO PARENTALE LAVORATORI DIPENDENTI DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E PERCENTUALE						
AREA GEOGRAFICA	2010	%	2011	%	2012	%
Nord	178.984	62,1	182.892	61,8	174.170	61,9
Centro	61.647	21,4	63.769	21,5	60.536	21,5
Sud e Isole	47.470	16,4	49.355	16,6	46.505	16,5
Esteri	26	0,1	26	0,1	31	0,1
Totale	287.947	100	296.042	100	281.242	100

Fonte: Inps

Le **lavoratrici autonome** hanno diritto a un congedo facoltativo di tre mesi entro il primo anno di età del figlio: nel 2012 sono state richieste le indennità da un totale di 2.242 lavoratrici artigiane, commercianti e agricole. Considerando l'anno precedente, è stata registrata una variazione percentuale negativa dell'8,19%

Prendendo in esame la totalità della gestione dei lavoratori autonomi, il maggior numero di lavoratrici che hanno richiesto il congedo si confermano anche nel 2012 le iscritte alla gestione commercio (1.124). I beneficiari di congedo parentale fra i lavoratori autonomi si raccolgono maggiormente, come negli anni precedenti, nella fascia d'età tra i 30 e i 39 anni (Tavola 5.55).

Tavola 5.55

BENEFICIARI DI CONGEDO PARENTALE LAV.AUTONOMI • CLASSI DI ETÀ									
GESTIONE	2010			2011			2012		
	Art.	Comm.	Cd-Cm	Art.	Comm.	Cd-Cm	Art.	Comm.	Cd-Cm
Fino a 29 anni	86	212	119	80	205	113	86	177	112
30-39 anni	494	1.005	428	452	861	384	391	794	354
40 anni e oltre	110	180	99	106	163	78	106	153	69
Totale	690	1.397	646	638	1.229	575	583	1.124	535

Fonte: Inps

Ai padri e alle madri della **Gestione separata** spetta un Congedo di tre mesi entro il primo anno di vita del bambino. Nel 2012, i genitori che hanno richiesto il congedo parentale sono stati 1.554, il 13% in più dell'anno precedente.

L'alta presenza di lavoratori giovani iscritti alla Gestione è confermata dal fatto che le fasce d'età tra i 30 e 39 anni, con il 78,2% dei soggetti richiedenti e quella dei lavoratori fino a 29 anni con il 13,6% di beneficiari, sommano assieme oltre il 90% (Tavola 5.56). Dato questo che caratterizza la gestione rispetto alle altre.

Tavola 5.56

BENEFICIARI CONGEDO PARENTALE GESTIONE SEPARATA (COLLABORATORI E PROFESSIONISTI) • CLASSI DI ETÀ				
ETÀ	2010	2011	2012	% TOTALE
Fino a 29 anni	183	180	211	13,6
30-39 anni	1.099	1.089	1.215	78,2
40 anni e oltre	125	106	128	8,2
Totale	1.407	1.375	1.554	100

Fonte: Inps

3. L'assistenza ai disabili

Per completare il quadro del lavoro di cura, è necessario affrontare il segmento della disabilità (Tavola 5.57). Si tratta di una realtà composita e molteplice che coinvolge persone di ogni fascia di età e, di conseguenza, le persone che si occupano di loro. In questa categoria sono compresi i genitori di bambini disabili o i familiari di adulti che hanno bisogno di cure a causa di un evento invalidante, di malattia o di vecchiaia. La relazione esistente tra occupazione e cura acquista un'evidenza via via sempre più importante dato l'inarrestabile invecchiamento della popolazione. Un fenomeno quest'ultimo che mette a dura prova la validità di tutti i sistemi di sicurezza sociale e, in particolare, la loro sostenibilità, specialmente per quel che riguarda le **politiche per la non autosufficienza**. Inoltre, esistono altri fattori che non vengono correttamente valutati in una chiave di genere quali, a titolo di esempio, quello di favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro visto che, nella maggior parte dei casi, sono loro che sostengono il peso delle responsabilità di cura.

Tavola 5.57

**BENEFICIARI DI PRESTAZIONI PER LAVORATORI CON HANDICAP
O PER L'ASSISTENZA DI PERSONE CON HANDICAP • ANNO 2012**

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE RICHIESTA	
Prestazioni a conguaglio:	
Permessi orari giornalieri per genitori di minori con handicap (Art.33 co.2 L.104/92)	22.825
Permessi mensili di 3 giorni per genitori e parenti di persone con handicap (Art.33 co.3 L.104/92)	261.313
Permessi orari giornalieri per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	15.346
Permessi mensili di 3 giorni per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	27.539
Prolungamento congedo parentale fino a 3 anni di vita del bambino con handicap (Art.33 co.1 L.104/92)	1.154
Congedo straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (Art. 42 co.5 D.lgs 151/01)	34.788
Prestazioni a pagamento diretto:	
Permessi orari giornalieri per genitori di minori con handicap (Art.33 co.2 L.104/92)	3
Permessi mensili di 3 giorni per genitori e parenti di persone con handicap (Art.33 co.3 L.104/92)	2.549
Permessi orari giornalieri per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	33
Permessi mensili di 3 giorni per lavoratori con handicap (Art.33 co.6 L.104/92)	119
Prolungamento congedo parentale fino a 3 anni di vita del bambino con handicap (Art.33 co.1 L.104/92)	7
Congedo straordinario fino a 2 anni per assistenza persone con handicap grave (Art. 42 co.5 D.lgs 151/01)	527

Fonte: Inps

4. Gli assegni al nucleo familiare e gli assegni familiari

L'**assegno al nucleo familiare** è una prestazione per le famiglie dei lavoratori con requisiti reddituali inferiori al limite stabilito annualmente, commisurata ai componenti e alle caratteristiche del nucleo familiare. Viene erogata per conto dell'Inps direttamente dal datore di lavoro al dipendente sulla busta paga del dipendente, o sulla rata di pensione oppure in aggiunta all'indennità di disoccupazione.

La spesa totale sostenuta nel 2012 per gli Assegni al Nucleo Familiare (comprensiva anche della quota riguardante gli assegni per il Congedo matrimoniale) è pari a 5.500 mln. di euro (Tavola 5.58). Naturalmente, la sezione più cospicua si riferisce alla spesa per gli ANF destinati ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, pari a 4.266 mln. di euro. I relativi contributi incassati nell'anno sono stati 6.227 mln. di euro.

Tavola 5.58

TRATTAMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO FAMILIARE • ANNO 2012

TIPO DI INTERVENTO	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Assegni per il nucleo familiare di lavoratori dipendenti	4.266	6.227
Assegni per il nucleo familiare di disoccupati	301	
Assegni per il nucleo familiare di pensionati	918	
Assegno per congedo matrimoniale	15	
Totale Gestione Prestazioni Temporanee	5.500	6.227

Fonte: INPS

Nella Tavola 5.59 sono indicati i beneficiari degli assegni ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti. In essa si riscontra una diminuzione percentuale su base nazionale dello 0,87% rispetto al 2011. Quasi tutte le regioni hanno variazioni percentuali negative, tranne la Valle d'Aosta (3%), la Lombardia (1,52%) e l'Emilia Romagna (1,39%). Oltre il 47% dei beneficiari risiede nel Nord del Paese, il 33,3% nelle regioni del Mezzogiorno e solo il 18,8% nelle regioni centrali.

Tavola 5.59

**LAVORATORI DIPENDENTI: BENEFICIARI DI ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE
PER REGIONE, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA • ANNI 2011-2012**

REGIONI	2011	2012	% TOTALE NAZIONALE	VAR. % 2012/2011
Piemonte	209.398	207.728	7,22	-0,80
Valle D'Aosta	5.381	5.544	0,19	3,03
Liguria	59.950	59.461	2,07	-0,82
Lombardia	507.009	514.711	17,90	1,52
Trentino-Alto Adige	51.224	51.238	1,78	0,03
Veneto	265.259	265.404	9,23	0,05
Friuli-Venezia Giulia	56.862	56.851	1,98	-0,02
Emilia-Romagna	212.197	215.145	7,48	1,39
Toscana	159.874	160.610	5,59	0,46
Umbria	42.604	41.657	1,45	-2,22
Marche	78.123	77.570	2,70	-0,71
Lazio	262.744	261.354	9,09	-0,53
Abruzzo	68.479	67.357	2,34	-1,64
Molise	13.659	12.967	0,45	-5,07
Campania	302.573	299.032	10,40	-1,17
Puglia	200.425	195.344	6,79	-2,54
Basilicata	29.708	28.480	0,99	-4,13
Calabria	69.799	66.484	2,31	-4,75
Sicilia	236.431	221.405	7,70	-6,36
Sardegna	69.116	67.202	2,34	-2,77
Italia	2.900.815	2.875.544	100,00	-0,87
Nord	1.367.280	1.376.082	47,85	0,64
Centro	543.345	541.191	18,82	-0,40
Mezzogiorno	990.190	958.271	33,32	-3,22
Esteri	507	509	0,01	0,39
Totale	2.901.322	2.876.053	100,00	-0,87

Fonte: INPS

Anche nel caso degli Assegni al nucleo familiare è previsto il **pagamento diretto Inps** per i lavoratori della Gestione separata (detta anche dei Parasubordinati) e dei Collaboratori familiari. Invece, le domande di **Assegni familiari** sono esclusive dei lavoratori **agricoli**. Per quanto riguarda i parasubordinati, nella Tavola 5.60 si evidenzia un dato percentuale complessivamente in aumento rispetto al 2011 (+8,8%). Lo stesso si registra per le domande presentate dai lavoratori domestici (+27,7%). La crescita delle domande trova una possibile causa nell'avvio definitivo della modalità di presentazione esclusiva in via telematica ed all'aumento degli iscritti in queste gestioni. Registrano una forte diminuzione rispetto al 2011, invece, le richieste dei lavoratori agricoli (-28,6%). In termini assoluti si è passati dalle 28.352 domande presentate nel 2011 alle 20.233 del 2012. La forte diminuzione è probabilmente dovuta al contemporaneo calo degli iscritti alle varie gestioni, stimabile intorno alle 400.000 unità.

Per quanto riguarda le domande definite nel corso del 2012 si è registrato un notevole calo (-30,6%) probabilmente dovuto all'avvio di una nuova procedura che prevede alcuni controlli automatici sul richiedente e sui familiari.

Tavola 5.60

ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE (PAGAMENTO DIRETTO) ANNI 2011-2012

TITOLARI	DOMANDE PERVENUTE			DOMANDE DEFINITE		
	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %
Parasubordinati	26.059	28.345	8,8	26.161	28.243	8,0
Domestici	119.793	152.979	27,7	116.458	136.597	17,3
Assegni familiari	28.352	20.233	-28,6	28.936	20.088	-30,6

Fonte: Inps

L'INDENNITÀ DI MALATTIA

L'indennità di malattia viene corrisposta dall'Inps ai lavoratori ammalati e giudicati non idonei a svolgere prestazione lavorativa, secondo quanto indicato sulla certificazione redatta da un medico autorizzato.

La spesa erogata nel 2012 per i trattamenti legati alle giornate di assenza per malattia (Tavola 5.61) è pari a 2.046 mln. di euro (di cui 79 mln. per le indennità di donazione sangue). I contributi incassati a copertura di questo tipo di intervento ammontano a un totale di 4.225 mln. di euro.

Tavola 5.61

TRATTAMENTI DI MALATTIA • ANNO 2012		
TIPO DI INTERVENTO	SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
Trattamenti economici di malattia	1.966	4.225
Indennità ai donatori di sangue	79	
Totale	2.046	4.225

Fonte: INPS

Per un periodo di malattia superiore a tre giorni, il cosiddetto periodo di comporta, il datore di lavoro versa l'indennità per conto dell'Inps direttamente al lavoratore sulla busta paga. Nella seguente Tavola 5.62 sono indicati i beneficiari di indennità per eventi di malattia secondo l'articolazione relativa all'attività economica di riferimento.

Tavola 5.62

BENEFICIARI DI INDENNITÀ PER EVENTI DI MALATTIA (DURATA PIÙ DI 7 GIORNI) PER RAMO E SESSO • ANNO 2012			
ATTIVITÀ ECONOMICA (Classificazione Istat Ateco 2002)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Agricoltura, caccia e silvicoltura (esclusi operai agricoli)	1.846	972	2.818
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	17	13	30
Estrazione di minerali	3.630	62	3.692
Attività manifatturiere	339.675	122.004	461.679
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	6.835	240	7.075
Costruzioni	136.392	1.792	138.184
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni. Autoveicoli, motocicli e beni personali, per la casa	124.367	139.187	263.554
Alberghi e ristoranti	42.107	82.480	124.587
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	85.817	14.193	100.010
Attività finanziarie	2.217	4.328	6.545
Attività immobiliari, noleggio, informatica, Ricerca, servizi alle imprese	87.297	139.283	226.580
Amministrazione pubblica	1.268	856	2.124
Istruzione	2.566	15.287	17.853
Sanità e assistenza sociale	15.954	87.516	103.470
Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.924	38.473	77.397
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	319	629	948
Italia	889.231	647.315	1.536.546

Fonte: INPS

Per **alcune tipologie** di lavoratori, quali: agricoli, lavoratori stagionali, disoccupati se il malanno insorge entro 60 gg. dal licenziamento e altri casi particolari di lavoratori sospesi, a domicilio e a tempo determinato, l'indennità viene erogata **direttamente** dall'Inps.

Il numero delle domande liquidate con **pagamento diretto** nel 2012 è stato pari a 333.095 unità, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 4,7%. La successiva Tavola 5.63 evidenzia, per regione, la percentuale di domande liquidate dall'Inps entro 30 giorni dalla data di presentazione.

Nell'anno 2012 risultano liquidate e pagate direttamente entro un mese il 92,56% delle domande.

Tavola 5.63

DOMANDE MALATTIA PAGAMENTO DIRETTO • 2011-2012

REGIONE	% DOMANDE LIQUIDATE ENTRO 30 GIORNI 2011	% DOMANDE LIQUIDATE ENTRO 30 GIORNI 2012	VAR. % ANNUA
Abruzzo	79,65%	88,11	10,62
Basilicata	92,15%	94,76	2,83
Calabria	82,72%	93,29	12,78
Campania	87,16%	91,92	5,46
Emilia-Romagna	94,34%	94,38	0,04
Friuli-Venezia Giulia	90,02%	92,95	3,25
Lazio	67,29%	76,99	14,41
Liguria	69,04%	72,35	4,79
Lombardia	93,26%	96,14	3,34
Marche	87,23%	94,64	8,49
Molise	64,75%	81,31	25,58
Piemonte	78,01%	85,49	9,59
Puglia	85,87%	93,04	8,35
Sardegna	89,12%	95,13	6,74
Sicilia	83,03%	91,58	10,29
Toscana	89,45%	90,54	1,22
Trentino-Alto Adige	93,27%	94,97	1,82
Umbria	68,19%	69,90	2,51
Valle D'Aosta	87,83%	88,71	1,00
Veneto	86,91%	94,98	9,29
Nazionale	84,51%	92,56%	9,52

Fonte: Inps

GLI INTERVENTI ASSISTENZIALI DI SOSTEGNO AL REDDITO

LA CARTA ACQUISTI O SOCIAL CARD

Nel periodo di maggiore inasprimento della crisi, i rappresentanti dei paesi dell'Ue hanno stabilito congiuntamente di affrontare iniziative concrete di contrasto alla povertà e l'esclusione sociale, che vengono considerati il maggiore segno di impoverimento per l'intera società.

Da questa base di partenza gli Stati membri hanno avviato un programma di iniziative di sostegno contro le fasce di popolazione esposte alla **povertà**, sebbene gli effetti della crisi economico-finanziaria indirizzino diffusamente le politiche sociali all'azione congiunta tra gli strumenti tradizionali dello Stato sociale e il Terzo settore.

In Italia, il **primo tentativo di Stato** destinato alla **povertà** assoluta è la **Social card, o Carta Acquisti**: si tratta di una carta prepagata utilizzabile per la spesa di prodotti alimentari e farmaceutici e per il pagamento delle bollette della luce e del gas.

A differenza delle prestazioni trattate finora, destinate ai lavoratori che pagano i contributi previdenziali, la Carta Acquisti è uno strumento destinato ai cittadini in condizioni di necessità. L'importo è accreditato dall'Inps, ma anche da Regioni e Provincie che, con iniziative di promozione territoriale, hanno la possibilità di integrare la quota bimestrale assegnata ai titolari con una somma aggiuntiva a carico degli enti locali.

I **destinatari** sono **nuclei familiari** con requisiti particolari stabiliti per legge e che comprendono **ultrasessantacinquenni** o **bambini con età inferiore a tre anni** senza redditi o **a basso reddito**, registrato mediante la certificazione ISEE.

L'importo è pari a € 40 mensili, incrementabili con € 25 per acquisti di latte artificiale e pannolini per i minori di tre anni. Dall'ultimo bimestre del 2009 la spesa disponibile è stata ampliata anche per la fornitura di gas per riscaldamento e cucina.

Inoltre, dal giugno 2010 è stata attuata una nuova modalità di comunicazione del saldo della carta tramite sms.

La Carta Acquisti è completamente gratuita e funziona come una normale carta di pagamento elettronica, uguale a quelle che sono già in circolazione e ampiamente diffuse nel nostro Paese. Principale differenza è che con la Social Card le spese, invece che essere addebitate al titolare della Carta, sono a carico diretto dello Stato.

Nel 2012 i beneficiari della Carta Acquisti sono stati 533.869 rispetto ai 535.412 del 2011 (Tavola 5.64), il 24,3% residenti nella regione Campania ed il 23,7% in Sicilia. Seguono i beneficiari della Puglia (10,4%) e del Lazio (8,4%).

L'importo complessivamente erogato ammonta a 208.406.755,82 euro (Tavola 5.65 e Fig. 5.30), per un totale di 2.605.146 accrediti effettuati nel corso del 2012.

Tavola 5.64

**BENEFICIARI SOCIAL CARD CON ALMENO UN ACCREDITO NELL'ANNO
ANNI 2011-2012***

REGIONE	2011	2012	VAR. % ANNUA
Abruzzo	8.754	8.452	-3,45
Basilicata	4.770	4.708	-1,30
Calabria	37.334	37.602	0,72
Campania	130.044	132.038	1,53
Emilia-Romagna	11.904	11.331	-4,81
Friuli-Venezia Giulia	3.762	3.702	-1,59
Lazio	45.032	44.949	-0,18
Liguria	7.634	7.238	-5,19
Lombardia	29.018	27.975	-3,59
Marche	5.386	5.093	-5,44
Molise	2.462	2.450	-0,49
Piemonte	18.068	17.879	-1,05
Puglia	55.670	55.562	-0,19
Sardegna	16.114	16.263	0,92
Sicilia	126.757	127.824	0,84
Toscana	13.068	12.265	-6,14
Trentino-Alto Adige	1.642	1.501	-8,59
Umbria	2.707	2.550	-5,80
Valle D'Aosta	385	390	1,30
Veneto	14.901	14.097	-5,40
Totale	535.412	533.869	-0,29

* Ogni bimestre i requisiti vengono riverificati; di conseguenza, un beneficiario può ricevere gli accrediti anche soltanto su alcuni bimestri e non lungo tutto il corso dell'anno.
Fonte: Inps

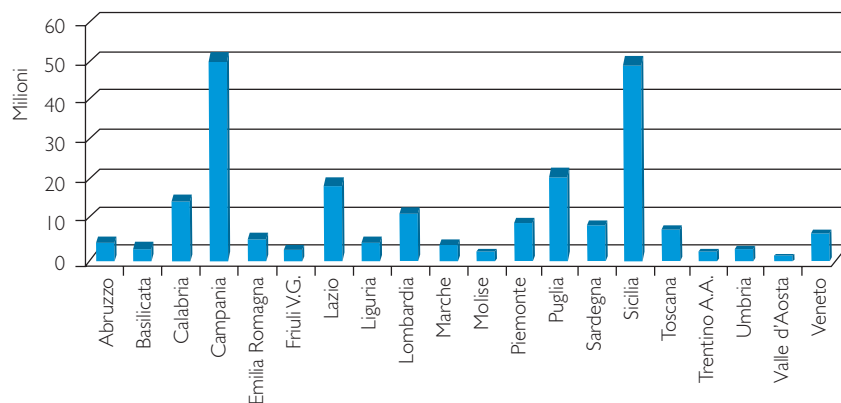
Tavola 5.65

IMPORTO SOCIAL CARD EROGATO NELL'ANNO 2012*	
REGIONE	IMPORTO EROGATO
Abruzzo	3.388.320,00
Basilicata	1.815.760,00
Calabria	14.450.871,49
Campania	50.695.642,30
Emilia-Romagna	4.480.429,56
Friuli-Venezia Giulia	1.486.304,80
Lazio	18.033.543,35
Liguria	3.001.968,55
Lombardia	11.260.400,01
Marche	2.047.840,00
Molise	970.960,00
Piemonte	7.138.578,37
Puglia	21.239.985,25
Sardegna	6.271.377,47
Sicilia	49.526.137,91
Toscana	4.988.437,55
Trentino-Alto Adige	602.750,49
Umbria	1.034.830,88
Valle D'Aosta	150.400,00
Veneto	5.822.217,84
Totale	208.406.755,82

* Il valore non è comparabile con il numero di beneficiari con almeno un accredito.
Fonte: Inps

Figura 5.30

IMPORTO SOCIAL CARD EROGATO NELL'ANNO 2012*



* Il valore non è comparabile con il numero di beneficiari con almeno un accredito
Fonte: Inps



PARTE VI

LA TUTELA DELLA LEGALITÀ: LA VIGILANZA, LA LOTTA ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA, L'ATTIVITÀ DI AUDIT E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LE NORME E LE AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO

- L'AZIONE DEL GOVERNO ITALIANO
- L'AZIONE DELL'INPS
- RIFERIMENTI NORMATIVI 2012

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

IL RECUPERO CREDITI

L'ATTIVITÀ DI AUDIT

L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LE NORME E LE AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO

L'AZIONE DEL GOVERNO ITALIANO

In ambito Europeo si segnala il recepimento, da parte dell'Italia della direttiva 2009/52/CE, avvenuto con il **Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109**, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, modificando il **Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286**, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare l'art. 4 del D.Lgs. 16 luglio 2012 n. 109, sull'attività di controllo, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvederà ad effettuare controlli adeguati ed efficaci sull'impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, nell'ambito della programmazione annuale dell'attività di vigilanza sui luoghi di lavoro e sulla base di una periodica valutazione dei rischi circa i settori di attività in cui maggiormente si concentra il fenomeno. Inoltre, è prevista, entro il primo luglio di ogni anno, la comunicazione alla Commissione europea del numero totale di ispezioni effettuate l'anno precedente per ciascun settore di attività a rischio, del rapporto percentuale rispetto al numero totale dei datori di lavoro del medesimo settore, oltre che dei risultati ottenuti.

Innovazioni legislative che incidono direttamente sull'attività di vigilanza per il contrasto all'economia sommersa sono contenute nel Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla **Legge 4 aprile 2012, n. 35**.

L'art. 14, primo comma, fissa alcuni principi di base per l'attività ispettiva, stabilendo che la disciplina dei controlli sulle imprese, comprese le aziende agricole, è ispirata ai principi della semplicità, della proporzionalità dei controlli stessi e dei relativi adempimenti burocratici alla effettiva tutela del rischio, nonché del coordinamento dell'azione svolta dalle amministrazioni statali, regionali e locali, che il Governo è autorizzato ad adottare con uno o più regolamenti.

Il decreto "semplificazioni", inoltre, introduce sempre all'art. 14, comma 6 bis, l'acquisizione d'ufficio da parte delle amministrazioni pubbliche del DURC nell'ambito dei lavori pubblici e privati dell'edilizia, oggetto, da parte del Ministero del Lavoro, della **Circolare n. 12 del 01/06/2012** "*Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) - art. 14, comma 6 bis, D.L. n. 5/2012 conv. da L. n. 35/2012 - DURC e autocertificazione*".

Il provvedimento in esame contiene altri tre articoli che incidono sugli effetti delle attività legate alle azioni ispettive. Infatti, il legislatore è intervenuto in materia di assunzioni e di collocamento obbligatorio (art. 18), di semplificazione in materia del libro unico del lavoro (art. 19) fornendo chiarimenti sulle nozioni di omessa ed infedele registrazione e in ultimo sulla responsabilità solidale negli appalti (art. 21).

Il Ministero del Lavoro, in merito agli artt. 18, 19 e 20 ha fornito chiarimenti interpretativi con la **Circolare n. 2 del 12 febbraio 2012** "*(c.d. Decreto semplificazioni) - Novità in materia di lavoro e legislazione sociale - primi chiarimenti operativi*".

L'Inps con la **Circolare n. 106 del 10/08/2012** "*Solidarietà contributiva in materia di appalti*" ha fornito indicazioni operative volte ad uniformare i comportamenti sul terri-

torio nella gestione delle obbligazioni nascenti da vincolo di solidarietà, sia per quanto riguarda la fase dell'accertamento ispettivo che quella del recupero del credito.

Con la **Legge 28 giugno 2012, n. 92** "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" (c.d. riforma Fornero) entrata in vigore il 18 luglio 2012, sono state introdotte nuove disposizioni dirette a modificare il mercato del lavoro e norme che regolano i diversi rapporti contrattuali di lavoro.

Le modifiche hanno operato sulla tipologia e sulla regolarità di costituzione del rapporto di lavoro, modificando anche la c.d. Legge Biagi (contratto a tempo determinato, lavoro intermittente, apprendistato, lavoro a progetto, lavoro accessorio-voucher, ecc.). Tali interventi legislativi hanno avuto delicate ripercussioni sull'attività di vigilanza, fronteggiate con incontri formativi di approfondimento e chiarimento sulle principali novità introdotte, in video conferenza, tra cui "La riforma del mercato del lavoro - Seminario tecnico-specialistico per il personale ispettivo" organizzato dalla D.C. Vigilanza, prevenzione e Contrasto all'economia sommersa.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito della riforma, ha impartito istruzioni operative al personale ispettivo con diverse Circolari:

Circolare n. 18 del 18/07/2012 - "L. n. 92/2012 - tipologie contrattuali e altre disposizioni - prime indicazioni operative";

Circolare n. 20 del 01/08/2012 - "L. n. 92/2012 - lavoro intermittente alla luce delle modifiche apportate agli artt. 33-40 del D.Lgs. n. 276/2003 - istruzioni operative al personale ispettivo";

Circolare n. 29 del 11/12/2012 "L. n. 92/2012 - collaborazione coordinata e continuativa a progetto - indicazioni operative per il personale ispettivo";

Circolare n. 32 del 27/12/2012 - "L. n. 92/2012 - art. 69 bis, D.Lgs. n. 276/2003 - partite IVA - indicazioni operative per il personale ispettivo".

L'AZIONE DELL'INPS

Il Piano di Attività di Vigilanza Inps 2012 è stato adottato con **Determinazione Presidenziale n. 79 del 30 maggio 2012**.

Nel corso dell'anno l'azione ispettiva Inps ha contrastato i fenomeni di illegalità tipici dell'economia sommersa, i quali, oltre ad impedire una crescita equilibrata e socialmente sostenibile del Sistema Paese, creano il dannoso effetto della concorrenza sleale nei confronti delle aziende che agiscono nella legalità, gravando in modo determinante sul finanziamento contributivo del sistema di sicurezza e previdenza sociale.

L'attività di contrasto si è sviluppata nella considerazione della duplice analisi degli effetti sociali ed economici della crisi in corso e dell'evoluzione normativa degli ultimi anni (come ad es. il Collegato lavoro e la Riforma Fornero)

Nel prendere atto che gli effetti dei cambiamenti socio-economici incidono sul tessuto produttivo e sociale in misura e con modalità diverse a seconda dei diversi territori, il Piano di Vigilanza 2012 ha visto come protagonisti anche le differenti realtà regionali, operando un coinvolgimento in maggior misura delle strutture territoriali nella pianificazione dell'attività di vigilanza attraverso un'attività di *intelligence* sia a livello centrale sia a livello territoriale.

Ne è derivato che l'impianto previsionale dell'attività di programmazione 2012 è stato orientato verso due diversi ambiti di intervento:

- individuazione a livello nazionale di settori e comparti maggiormente interessati dal fenomeno del lavoro irregolare, con invio a tutte le Direzioni Regionali, in ambiti specifici, di liste di soggetti da sottoporre a verifica;
- riconoscimento delle peculiarità locali con conseguente determinazione di aree di intervento che, contraddistinte da significativo indice di rischio di evasione e/o elusione contributiva, risultino legate alle specificità territoriali.

In continuità con le linee strategiche degli anni precedenti, il piano ha individuato le Aree di intervento maggiormente a rischio:

- **Aziende DM** (edilizia, fasi esternalizzate del ciclo economico dei grandi centri commerciali, trasporto merci, settore dei servizi alla persona, lavoro a chiamata, verifica regolarità dei distacchi da Paesi non comunitari, società cooperative);
- **Lavoratori autonomi** (soggetti titolari/soci/coadiuvanti familiari, artigiani, lavoratori autonomi agricoli) e **Agricoltura** (contrasto dei rapporti fittizi di lavoro, indebita delle prestazioni previdenziali e lavoro nero).

Dai dati complessivi ottenuti al 31 dicembre 2012 si evidenzia la positività dei risultati operativi dell'azione ispettiva dell'Istituto. Infatti, dal raffronto della previsione stimata nel piano 2012 con il consuntivo di fine anno risulta un incremento positivo dei volumi rispetto alla fase di programmazione (Tavola 6.1).

Tavola 6.1

PERCENTUALI DI INCREMENTO TRA LA FASE DI PREVISIONE DEL PIANO 2012 E LA FASE DI CONCLUSIONE 2012

RISULTATI OPERATIVI 2012			
	Previsione stimata dal Piano 2012	Consuntivo 2012	Percentuale di incremento positivo effettivo tra previsione piano 2012 e consuntivo 2012
Numero di ispezioni	74.985	80.387	7%
Lavoratori in nero ed irregolari	63.735	69.387	9%
Accertato lordo (Euro)	1.036.399.350	1.099.995.748	6%

Fonte: Inps

Anche il confronto tra i dati dell'attività ispettiva 2012 con quelli riferiti al 2011 evidenzia l'aumento dell'incremento produttivo complessivamente positivo, dove la percentuale di lavoratori in nero ed irregolari rilevati è aumentata e risulta superiore del 22% rispetto all'anno precedente (Tavola 6.2)

Tavola 6.2

PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO TRA RISULTATI 2012 E 2011			
RISULTATI OPERATIVI 2012 CONFRONTATI CON I RISULTATI OPERATIVI 2011			
	Anno 2012	Anno 2011	Percentuale di scostamento positivo effettivo tra risultati 2012 e 2011
Numero di ispezioni	80.387	73.722	9%
Lavoratori in nero ed irregolari	69.387	56.660	22%
Accertato lordo (Euro)	1.099.995.748	981.438.778	12%

Fonte: Inps

Nel corso dell'anno 2012 l'azione degli ispettori dell'Istituto sul territorio nazionale ha determinato complessivamente 80.387 accessi ispettivi, ripartiti tra le diverse gestioni previdenziali (Tavola 6.3 e Figura 6.1):

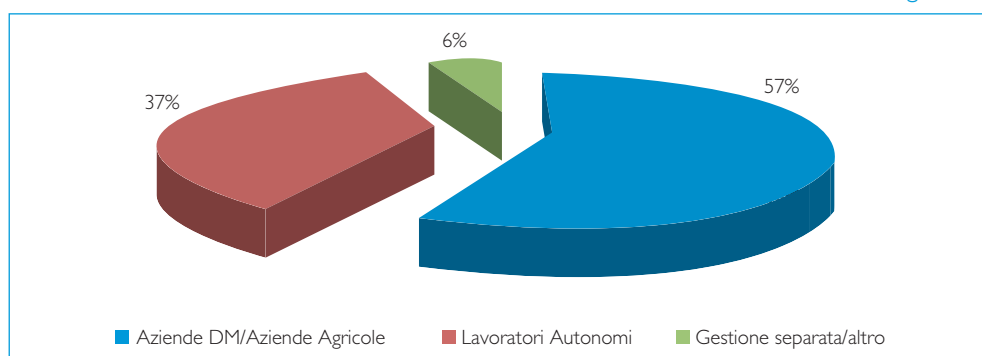
- AZIENDE DM / AZIENDE AGRICOLE: 46.126 ispezioni (57% del totale) con una percentuale di irregolarità pari ad oltre l'80%;
- LAVORATORI AUTONOMI: 29.469 ispezioni (37% del totale) con una percentuale di irregolarità pari al 67%;
- GESTIONE SEPARATA / ALTRO: 4.792 ispezioni (6% del totale).

Tavola 6.3

DISTRIBUZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA PER AREA			
ANNO 2012 - PERCENTUALE DI DISTRIBUZIONE PER AREA			
Aziende DM/ Aziende Agricole	Lavoratori autonomi	Gestione separata/ Altro	Totale aziende ispezionate anno 2012
46.126	29.469	4.792	80.387
57%	37%	6%	100%

Fonte: Inps

Figura 6.1



Fonte: Inps

L'accertato complessivo 2012 è stato pari a 1.100 milioni Euro di cui ben 902 milioni solo nei confronti di aziende DM, confermando la predominanza dell'evasione in quest'area, nella quale sono stati riscossi 292 milioni di euro pari a circa il 32% dell'accertato.

Il dato rappresenta una performance positiva dell'attività di vigilanza e riscossione per le seguenti cause:

- l'importo riscosso è la conseguenza del riconoscimento del debito, coerentemente al versamento effettuato;
- il verbale ispettivo, di norma, è oggetto di contenzioso amministrativo e/o giudiziario la cui definizione trova conclusione dopo alcuni anni rispetto all'anno di proposizione;
- le riscossioni possono riferirsi alla totalità dell'accertato ma con modalità di pagamento rateale.

La vigente normativa consente di rateizzare il debito in un massimo di 24 o 36 rate ovvero di 72 rate a seguito di iscrizione a ruolo.

A seguito della soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals con l'attribuzione delle relative funzioni all'Inps, al fine di garantire la continuità dell'azione di vigilanza ispettiva nei settori dello spettacolo e dello sport, il Direttore Generale (in linea con le istruzioni dettate dal Ministro del Lavoro delle Politiche Sociali con nota del 28.12.2011 e con le linee di indirizzo emanate dal Presidente dell'INPS con determinazione del 23.02.2012), con messaggio n. 4260 del 8 marzo 2012, ha fornito gli indirizzi operativi per garantire la continuità di verifica degli obblighi previdenziali e contributivi del settore.

Al fine di realizzare un'ottimale integrazione nel nuovo contesto aziendale, nel corso del 2012 sono stati effettuati percorsi formativi per condividere ed omogenizzare le conoscenze in materia di vigilanza ispettiva con formazione in aula per il personale ispettivo ex Enpals.

Nella successiva Tavola 6.4 si riassumono i dati dell'attività di vigilanza dell'ENPALS per il 2012.

Tavola 6.4

DATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELL'EX-ENPALS PER IL 2012

	ANNO 2012
Numero di ispezioni	573
Lavoratori in nero ed irregolari	8.876
Accertato lordo (Euro)	24.163.402

Fonte: Inps

Primi risultati attività vigilanza Inps 2013

Dall'analisi dei dati estratti nel primo quadrimestre 2013 dall'Archivio nazionale della vigilanza (VG00) è possibile effettuare una prima proiezione degli andamenti della attività di vigilanza Inps per numero di ispezioni effettuate, lavoratori in nero ed irregolari rilevati durante gli accessi e l'ammontare dell'accertato lordo.

Confrontando i dati 2013 con i dati del 2012, riferiti allo stesso periodo (gennaio, febbraio, marzo e aprile) emerge un sostanziale incremento dei risultati rispetto all'anno precedente. In particolare si evidenzia la differenza in incremento del numero di lavoratori in nero ed irregolari, risultanti in 9.282 unità (con una media di 2.320,5 unità in più al mese in confronto allo stesso periodo del 2012).

Nella Tavola 6.5 i dati sono stati confrontati e sono stati evidenziati gli incrementi numerici dei risultati e l'incremento percentuale dei risultati 2013 rispetto al 2012.

Tavola 6.5

COMPARAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE 2012-2013				
	RISULTATI AL 30/4/2012	RISULTATI AL 30/4/2013	INCREMENTO DEI RISULTATI 2013	INCREMENTO PERCENTUALE DEI RISULTATI 2013
Numero di ispezioni	25.563	26.852	1.289	5%
Lavoratori in nero ed irregolari	21.455	30.737	9.282	43%
Accertato lordo (Euro)	314.677.000	438.087.000	123.410.000	39%

Fonte: Inps

I lavoratori dello spettacolo

In relazione all'attività ispettiva dell'ex-Enpals dei primi mesi del 2013, la Tavola 6.6 indica i risultati ottenuti in termini di lavoratori irregolari e di accertato nel periodo gennaio, febbraio e marzo.

Tavola 6.6

RISULTATI ATTIVITÀ PRIMO TRIMESTRE 2013	
	RISULTATI PRIMO TRIMESTRE 2013
Numero di ispezioni	108
Lavoratori irregolari	1.173
Accertato totale (Euro)	1.423.175

Fonte: Inps

La Circolare Inps n. 81 del 14/05/2013 dispone che dal 1° giugno 2013 le funzioni di vigilanza, comprensive delle attività normative, di indirizzo, coordinamento e monitoraggio saranno integrate nell'ambito della Direzione centrale Vigilanza prevenzione e contrasto all'economia sommersa INPS. Gli Ispettori di vigilanza in forza alla funzione

centrale ex ENPALS saranno trasferiti presso le Direzioni provinciali, trovando piena integrazione nell'ambito del corpo degli ispettori di Vigilanza INPS.

RIFERIMENTI NORMATIVI 2012

DECRETO-LEGGE 9 febbraio 2012, n. 5

Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (GU n.33 del 9-2-2012 - Suppl. Ordinario n. 27), convertito con modificazioni dalla Legge. 4 aprile 2012, n. 35 (in SO n. 69, relativo alla G.U. 06/04/2012, n. 82).

LEGGE 28 giugno 2012, n. 92

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita (GU n.153 del 3-7-2012 - Suppl. Ordinario n. 136).

D.Lgs. del 16 luglio 2012, n. 109

Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. (GU n.172 del 25-7-2012).

Determinazioni Presidenziali

Determinazione Presidenziale n. 79 del 30 maggio 2012

Piano attività vigilanza 2012.

Deliberazioni CIV

Relazione Programmatica per gli anni 2013-2015.

Circolari Attuative

Circolare Inps n. 80 del 08/06/2012

Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106. Iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane - Obbligo contributivo ai sensi della legge n. 463/59. Chiarimenti.

Circolare Inps n. 108 del 31/08/2012

Nuovo assetto organizzativo dell'Area vigilanza.

Circolare Inps n. 106 del 10/08/2012

Solidarietà contributiva in materia di appalti.

Circolari Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 2 del 16/02/2012

D. L. n. 5/2012 (c.d. Decreto semplificazioni) - Novità in materia di lavoro e legislazione sociale - primi chiarimenti operativi.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 6 del 31/05/2012

Applicazione al DURC delle disposizioni introdotte in materia di certificazione dall'articolo 40, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, introdotto dall'articolo 15, legge 12 novembre 2011, n. 183.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 7 del 20/07/2012

Ambito di applicazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 7, decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n.12 del 01/06/2012

Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) - art. 14, comma 6 bis, D.L. n. 5/2012 conv. da L. n. 35/2012 - DURC e autocertificazione.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n.16 del 04/07/2012

Lavoratori autonomi - attività in cantiere - indicazioni operative per il personale ispettivo.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n.17 del 11/07/2012

Contratto di trasporto e altre tipologie contrattuali - applicazione del regime di responsabilità solidale di cui all'art. 29, comma 2 del D.Lgs n. 276/2003.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n.18 del 18/07/2012

L. n. 92/2012 - tipologie contrattuali e altre disposizioni - prime indicazioni operative.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 20 del 01/08/2012

L. n. 92/2012 - lavoro intermittente alla luce delle modifiche apportate agli artt. 33-40 del D.Lgs n. 276/2003 - istruzioni operative al personale ispettivo.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 27 del 07/11/2012

Art. 5, comma 3, D.Lgs. n. 368/2001 come modificato dall'art. 46 bis, comma 1 lett. a), D.L. n. 83/2012 (conv. da L. n. 134/2012) - contratto a tempo determinato - intervalli temporali.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 29 del 11/12/2012

L. n. 92/2012 - collaborazione coordinata e continuativa a progetto - indicazioni operative per il personale ispettivo.

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n.32 del 27/12/2012

L. n. 92/2012 - art. 69 bis, D.Lgs. n. 276/2003 - partite IVA - indicazioni operative per il personale ispettivo.

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

Nel corso dell'anno 2012 l'attività svolta dalla funzione di Verifica Amministrativa si è contraddistinta per l'ampliamento della platea di soggetti sottoposti a controllo sulla base di specifiche analisi del rischio evasione/omissione e per la maggiore efficacia e proficuità dei controlli conclusi con risultati significativi, cioè con la capacità di tradursi in un effettivo accertamento e recupero della contribuzione dovuta.

Particolare attenzione è stata dedicata al perfezionamento e consolidamento delle metodologie di analisi e della strumentazione a supporto dell'attività, che risulta significativamente potenziata e si avvale, ora, di procedure informatiche messe a disposizione degli operatori preposti alle attività di verifica nelle strutture territoriali dell'Istituto.

In attuazione di specifiche direttive e indirizzi metodologici, i controlli effettuati sono diventati più selettivi, concentrandosi sui fenomeni di maggiore rilevanza economica e sui settori che presentano maggior rischio di violazioni sostanziali, abbandonando progressivamente l'originario approccio che era volto, in prevalenza, a verificare situazioni di irregolarità formale.

Un indirizzo programmatico dell'attività di controllo sostanziale delle denunce contributive, tra l'altro, renderà sempre più percepibile sul territorio la presenza costante ed attenta dell'Istituto e nel lungo periodo opererà come deterrente nei confronti di quei soggetti che, in passato, non percepivano la costanza di tale attività di controllo.

Tale mutato orientamento delle concrete azioni intraprese non ha modificato la *mission* dell'attività di verifica amministrativa, da intendersi come sforzo proattivo dell'Istituto finalizzato alla rimodulazione dei rapporti con i soggetti contribuenti per accrescere e sviluppare la *compliance* aziendale ovvero una sempre maggiore conformità delle attività poste in essere dai soggetti contribuenti rispetto alle disposizioni normative.

Al miglioramento dei risultati complessivamente raggiunti hanno concorso il rafforzamento della qualità della relazione instaurata con i soggetti contribuenti interessati ai controlli e con i loro intermediari, la crescita professionale e la migliore allocazione del personale adibito alla verifica, ora presente in tutte le Agenzie complesse, che ha consentito un significativo innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia dell'attività di *intelligence*.

L'attività di tutoraggio 2012

L'attività di tutoraggio rivolta alle Grandi Aziende operanti con il sistema UniEmens e alle Grandi Aziende agricole rappresenta, in ambito Inps, il procedimento di analisi del complesso delle *performance* aziendali, con specifico riferimento alla realtà locale, finalizzato ad evitare l'insorgere o l'aggravarsi di problematiche relative ai "flussi contributivi", reso possibile da un controllo preventivo, costante e personalizzato nei confronti del singolo soggetto contribuente.

Il tutoraggio, pertanto, è stato finora inteso nella sua accezione di *counseling*, ovvero di orientamento e promozione degli atteggiamenti "virtuosi". Fino ad oggi esso si è sostanziato in un contatto diretto tra l'Inps ed i grandi contribuenti volto a consentire, per un verso, l'ottimale gestione di situazioni di crisi aziendale, momentanee o strutturali, e, per altro verso, la promozione di comportamenti aziendali virtuosi attraverso l'immediata correzione di condotte formalmente e/o sostanzialmente non corrette.

L'attività di tutoraggio fin qui svolta, sia essa relativa alle Aziende operanti con il sistema

UniEmens che quella rivolta alle Aziende agricole, si è rilevata un efficace strumento a disposizione delle aziende, soprattutto quelle virtuose. Queste, infatti, hanno fruito del costante sostegno dell'Inps che ha assunto il ruolo di partner in relazione al corretto svolgimento degli adempimenti previdenziali.

L'Istituto è così intervenuto tempestivamente sull'azienda tutorata per evitare il ripetersi di errori formali e/o sostanziali offrendo al contribuente la possibilità di correggere prontamente il proprio comportamento. La circostanza merita rilievo poiché foriera di indubbi vantaggi per le aziende. Si pensi, per esempio, al beneficio derivante ai contribuenti da una tempestiva regolarizzazione contributiva in termini di una notevole riduzione, se non eliminazione, del rischio di esporsi a severi carichi sanzionatori.

Diversamente, per le aziende che operano in modo strutturalmente irregolare, l'attività di tutoraggio ha costituito uno strumento di cui l'Inps si è avvalso e continuerà ad avvalersi per contrastare con maggiore efficacia quei fenomeni che, sostanziandosi in fattispecie contra legem, alterano pesantemente il mercato arrecando grave danno alla parte sana del sistema economico del Paese.

Relativamente alle Grandi Aziende operanti con il sistema Uniemens, il totale dei tutoraggi conclusi è stato di 3.641. I tutoraggi conclusi senza convocazione dell'azienda e quindi con una situazione aziendale regolare sono stati 1.711 (47%) mentre i tutoraggi conclusi a seguito di contraddittorio con l'azienda sono stati 1.930 (53%). Relativamente a quest'ultimi l'esito del tutoraggio è esposto nella Tavola 6.7 seguente.

Tavola 6.7

ESITO TUTORAGGIO AZIENDE UNIEMENS									
ACCERTAMENTO CONCLUSO CON INADEMPIENZA	%	ACCERTAMENTO CONCLUSO SENZA INADEMPIENZA	%	ACCERTAMENTO CONTESTATO DALL'AZIENDA	%	ACCERTAMENTO CONCLUSO CON LA SISTEMAZIONE DEI FLUSSI	%	ACCERTAMENTO CONCLUSO CON SEGNALAZIONE ALLA VIGILANZA	%
650	33,68	816	42,28	24	1,24	428	22,18	12	0,62

Fonte: Inps

Per le Grandi Aziende agricole, il totale dei tutoraggi conclusi è stato di 1.334. I tutoraggi conclusi senza convocazione dell'azienda e quindi con una situazione aziendale regolare sono stati 781 (58,5%) mentre i tutoraggi conclusi a seguito di contraddittorio con l'azienda sono stati 553 (41,5%) - Tavola 6.8.

Tavola 6.8

ESITO TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE		
TUTORAGGI	NUMERO TUTORAGGI	VAR % TUTORAGGI/ TOTALE TUTORAGGI
Tutoraggi regolari -conclusi senza convocazione dell'azienda	781	58,5%
Tutoraggi conclusi a seguito di contraddittorio con l'azienda	553	41,5%
Totale tutoraggio	1.334	100%

Fonte: Inps

Il controllo dei conguagli

Nell'ambito delle attività di Verifica Amministrativa rivolte al controllo delle somme poste a conguaglio dalle aziende nelle denunce retributive e contributive (importi erogati per conto dell'Inps dal datore di lavoro e successivamente conguagliati nel quadro D del modello DM 10, oggi Uniemens) il 2012 ha segnato la progressiva proceduralizzazione delle attività di controllo. Specifiche analisi del rischio, condotte sulla base di modelli statistici hanno consentito di individuare un "indice di rischio" ovvero un indicatore sintetico che misura il livello di rischio attribuito all'azienda da sottoporre a verifica.

Conguaglio degli Assegni per il Nucleo Familiare

Nel corso del 2012 è stata rilasciata la procedura telematica che consente di gestire in maniera automatizzata i controlli amministrativi relativi agli importi conguagliati nel quadro D del modello DM10 per il periodo 1° luglio 2008 - 30 giugno 2009. Attraverso l'analisi dei dati relativi ai lavoratori (le informazioni reddituali dell'anno 2007 prelevate dai modelli fiscali trasmessi dall'Agenzia delle Entrate) e ai datori di lavoro (Emens e DM10 del periodo luglio 2008 - giugno 2009), nonché sulla base di specifiche attività di audit, sono state individuate probabili situazioni di non congruità da approfondire in sede di verifica risalenti a tre distinte tipologie di conguagli indebiti: indebito conguaglio per erronea attribuzione della classe reddituale e conseguente erogazione al nucleo di un importo superiore a quello spettante; indebito conguaglio perché la somma dei redditi da lavoro dipendente del nucleo familiare del richiedente non raggiunge almeno il 70% del reddito complessivo e conseguente erogazione al nucleo di un importo non spettante; indebito conguaglio perché più persone dello stesso nucleo familiare percepiscono l'assegno.

La metodologia utilizzata per l'estrazione delle liste di beneficiari ANF e di aziende da sottoporre a controllo amministrativo ha seguito il seguente iter: dai dati Emens sono stati estratti i beneficiari ANF (1.763.853) erogati nel periodo luglio 2008 - giugno 2009; sono stati ricavati e associati ad ogni singolo lavoratore dipendente gli importi ANF corrispondenti alle informazioni presenti sulla dichiarazione Emens relative alla classe di reddito ed al numero di componenti il nucleo; tali dati sono stati integrati con le informazioni reddituali 2007 (CUD, 730, 770, Unico ecc.); è stata quindi rideterminata la classe di reddito del nucleo sulla base delle dichiarazioni fiscali e, di conseguenza, è stato rideterminato l'importo dell'ANF che il nucleo avrebbe dovuto percepire ovvero non avrebbe dovuto percepire perché la somma dei redditi da lavoro dipendente del nucleo familiare del richiedente non raggiunge almeno il 70% del reddito complessivo. Le aziende attualmente interessate ai controlli sono 19.902 (41.661 percettori ANF).

Conguaglio delle indennità di malattia

Nel 2012 è stata rilasciata la procedura telematica che consente di svolgere e gestire in maniera automatizzata l'attività di controllo e di recupero delle indennità di malattia nei confronti delle aziende che le hanno indebitamente conguagliate nelle denunce mensili degli anni 2007 e 2008. Le aziende interessate dai controlli sono 21.255 e sono state selezionate sulla base di un indice di rischio elaborato con il Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Le variabili più significative, in base alle quali è stato calcolato tale indicatore sono risultate le seguenti: appartenenza geografica, settore di attività, dimen-

sione aziendale, presenza o meno di richiesta del datore di lavoro di visite mediche di controllo all'Istituto per verificare lo stato di salute dei lavoratori in malattia, ammontare effettivo annuo degli importi conguagliati dall'azienda per malattia e ammontare teorico della contribuzione dovuta dall'azienda per lo stesso periodo.

Conguaglio delle indennità di maternità

Per supportare le azioni di controllo degli importi conguagliati dalle aziende a titolo di maternità obbligatoria relativamente al triennio 2008-2010, è stata rilasciata nel corso del 2012 una specifica procedura telematica. Le aziende interessate dai controlli sono 17.295 e sono state selezionate, sulla base di un indice di rischio elaborato dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale. Le variabili che hanno maggiormente influenzato l'individuazione dell'indice di rischio sono, in primis, strettamente collegate alla durata dei rapporti di lavoro (assunzioni e licenziamenti avvenuti nel triennio che racchiude l'anno della prestazione) e alla dimensione aziendale.

Si è altresì tenuto conto dell'incidenza delle somme conguagliate a titolo di maternità sul totale dei conguagli; della percentuale di lavoratori in maternità sul totale dei lavoratori, della percentuale di lavoratori in maternità sul totale dei lavoratori di sesso femminile; delle assunzioni collocate nei 2 mesi antecedenti la prestazione di maternità e i licenziamenti intervenuti nei 6 mesi successivi alla stessa prestazione.

Il controllo delle quote di TFR versate al “Fondo di Tesoreria”

Nel dare attuazione al piano di controlli programmati per il 2012, sono stati avviati una serie di interventi mirati a verificare la corretta applicazione della disciplina di cui all'articolo 1, commi 755 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per l'anno 2007). La normativa dianzi detta ha istituito il “Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto (TFR) di cui all'art. 2120 del codice civile”, c.d. Fondo di Tesoreria Inps, finanziato attraverso il versamento mensile di un contributo pari a una quota di TFR non destinata a forme pensionistiche complementari. Tale fondo, in altri termini, è finanziato da un contributo pari alla quota di cui all'articolo 2120 del codice civile maturata da ciascun lavoratore del settore privato a decorrere dal 1° gennaio 2007, e non destinata alle forme pensionistiche complementari di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Obbligati al versamento del contributo sono i datori di lavoro del settore privato che abbiano alle proprie dipendenze almeno 50 addetti.

Tale versamento datoriale assume la natura di contribuzione previdenziale, equiparata, ai fini dell'accertamento e della riscossione, a quella obbligatoria dovuta a carico del datore di lavoro. Relativamente a tale obbligo contributivo, l'attività di verifica amministrativa ha inizialmente concentrato la propria attività su un campione di 10.988 aziende considerate maggiormente a rischio in relazione ai versamenti effettuati al Fondo di Tesoreria relativamente all'anno 2007. Successivamente è stata rilasciata la procedura informatica, aggiornata con i dati relativi al 2008, che fornisce alle sedi la possibilità di controllare i versamenti effettuati da tutte le aziende tenute al versamento. La visualizzazione dei dati necessari per verificare la congruità dei versamenti effettuati rispetto a quanto effettivamente dovuto è stata estesa alle aziende e ai relativi intermediari. Tale funzionalità è accessibile nel sito Inps entrando in “Servizi per Aziende e Consulenti” alla voce “TFR Azienda”.

La partecipazione dei Comuni all'accertamento contributivo

L'articolo 18, comma 5, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, così come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, modificando l'art. 44 ed abrogando il successivo art. 45 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 ed emendando l'art. 1 D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ha previsto la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario e contributivo, incentivata mediante il riconoscimento agli stessi di una quota delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi in via definitiva.

Gli ambiti di intervento, rilevanti ai fini dell'accertamento dei contributi previdenziali e assistenziali non dichiarati, in relazione ai quali i Comuni devono trasmettere all'Inps le "segnalazioni qualificate" finalizzate al contrasto al lavoro sommerso, sono quelli individuati con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, emanato d'intesa con Inps, in data 29 maggio 2012 e riguardano i soggetti che omettono le "denunce contributive" connesse allo svolgimento delle seguenti attività:

1. attività edilizia;
2. attività di commercio ambulante o su area pubblica;
3. attività commerciale;
4. attività artigiana.

Per consentire la fattiva partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento dei contributi previdenziali si è reso necessario realizzare una specifica Piattaforma Informatica in grado di fornire ai Comuni, che avranno attivato e regolato specifiche Convenzioni, le informazioni necessarie per definire e trasmettere esclusivamente le comunicazioni che assumeranno la caratteristica di "segnalazioni qualificate" ovvero le segnalazioni di quelle posizioni soggettive che a seguito di rilievi devono evidenziare comportamenti evasivi senza ulteriori elaborazioni logiche da parte dell'Istituto.

La convenzione quadro da sottoporre ai singoli Comuni interessati allo svolgimento dell'attività in parola è stata definita ed inviata alla Conferenza Unificata.

Il controllo degli incentivi all'assunzione

Nel corso dell'anno 2012 si è intensificato l'impegno dell'Istituto nel verificare la spettanza degli incentivi all'assunzione, fruiti dai datori di lavoro mediante le denunce contributive mensili. Una particolare attenzione è stata dedicata ai principali incentivi, consistenti in sgravi per l'assunzione di lavoratori disoccupati da 24 mesi (art. 8, comma 9, Legge n. 407/1990 e iscritti nelle liste di mobilità (artt. 8 e 25, Legge n. 223/1991). L'attività svolta, grazie al supporto di una applicazione informatica dedicata ed all'evolversi del processo di telematizzazione dei servizi, ha consentito di accogliere automaticamente in tempo reale le istanze di beneficio e di mettere a disposizione delle strutture territoriali Inps gli elementi informativi idonei ad assicurare la qualità dei controlli da realizzare, secondo criteri sempre più selettivi.

I controlli per l'indennità di disoccupazione agricola

Il diritto all'indennità di disoccupazione agricola (ordinaria e trattamenti speciali) deve essere valutato anche in relazione all'eventuale attività in proprio svolta nell'anno di competenza della prestazione. Al fine di verificare la legittimità delle richieste avanzate nell'anno 2012, sono stati incrociati i codici fiscali dei soggetti richiedenti la prestazione con i dati dei soggetti titolari di partite IVA e del relativo stato di attività messi a disposizione dall'A-

genzia delle Entrate. Successivamente, si è accertato, mediante accesso al Casellario dei lavoratori attivi, se gli stessi soggetti risultavano iscritti ad altra Cassa o Ente previdenziale. Un'ulteriore azione di controllo è stata attivata consultando gli archivi delle Camere di Commercio e della Gestione autonoma degli artigiani e commercianti. Questo insieme di controlli ha consentito in via preliminare di bloccare le richieste di pagamento nel 10% delle domande complessivamente presentate (che sono state pari a 594.203), di cui il 16% sono state respinte in via definitiva evitando l'erogazione di prestazioni indebite che avrebbero richiesto, in una fase successiva, onerose attività di recupero.

L'operazione Pegaso

L'operazione Pegaso è finalizzata al corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG con riferimento agli anni 2005 e seguenti. L'attività svolta fino al 31.12.2012 ha consentito il raggiungimento dei seguenti risultati: totale domande CIG diffidate 263.934, totale domande CIG definite con addebito 170.570, totale accertato pari a 56,8 milioni di euro. L'importo totale incassato a seguito di tale attività è risultato pari a 23,7 milioni di euro. Nella Tavola 6.9 che segue gli importi suddetti sono riportati in relazione all'anno di presentazione della richiesta di CIG.

Tavola 6,9

PEGASO • DOMANDE CIG DIFFIDATE-DEFINITE CON ADDEBITO E IMPORTI DIFFIDATI ACCERTATI AL 31.12.2012

ANNO	DOMANDE CIG DIFFIDATE	DOMANDE CIG DEFINITE CON ADDEBITO	CONTRIB. ADDEBIT.	SANZIONE ADDEBIT.	MORA ADDEBIT.	TOTALE ACCERTATO
2005	29.505	17.532	3.810.577,69	2.246.626,45	543.198,33	6.600.402
2006	41.907	28.228	5.693.103,47	3.378.288,45	694.014,38	9.765.433
2007	41.522	27.670	5.208.475,82	3.046.965,53	399.577,89	8.655.019
2008	42.938	28.836	5.827.646,67	3.277.428,19	192.960,71	9.298.036
2009	43.806	29.633	7.896.760,90	3.647.891,15	45.194,94	11.589.847
2010	43.185	28.929	6.823.559,71	1.806.214,63	950,47	8.630.725
2011	18.674	9.336	1.929.981,19	236.641,34	0,00	2.166.623
2012	2.397	406	108.575,95	9.399,85	0,00	117.976
Totale	263.934	170.570	37.298.708,40	17.649.455,59	1.875.896,72	56.824.060,71

Fonte: Inps

L'operazione Poseidone

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di verifica denominata Poseidone basata

sull'attività di incrocio dei dati provenienti dagli Archivi dell'INPS, dalle dichiarazioni dei redditi liquidate dall'Agenzia delle Entrate e dagli elenchi di Infocamere (Tavola 6.10).

Tavola 6.10

RIEPILOGO LETTERE INVIATE	
RISULTATI PRIMO TRIMESTRE 2013	
73.856	Liberi professionisti, i quali pur avendo indicato sulla denuncia del singolo anno, per il periodo 2004/2008, il reddito da attività professionale, non risultano aver versato la contribuzione alla Gestione separata di cui alla Legge n. 335/95
68.984	Ditte individuali e soci di società non iscritti alla Gestione speciale per gli esercenti attività commerciali, per i quali, in base alla dichiarazione dei redditi, l'attività svolta nell'impresa risulta l'occupazione abituale e prevalente

Sono stati pertanto iscritti alla Gestione Commercianti i soci di società semplici per i quali nell'UNICO SP (anni 2006, 2007 e 2008) la società aveva dichiarato il possesso dei requisiti per l'iscrizione alla Gestione stessa. Inoltre sono state individuate anche le basi imponibili per la determinazione della contribuzione a percentuale ed è stato inviato l'avviso bonario relativo alla contribuzione omessa. Le attività di accertamento conseguenti hanno consentito all'Istituto di meglio delineare gli estremi per l'iscrizione alla Gestione nonché la validità delle dichiarazioni fiscali ai fini contributivi.

Tavola 6.11

RIEPILOGO COMMERCianti		
ANNO DI COMPETENZA	SOGGETTI ISCRITTI*	IMPORTI RICHIESTI**
Ditte individuali 2005-09	4.560	123.301.287
Soci 2005	15.215	316.908.011
Soci 2006	13.336	228.186.170
Soci 2007	11.530	228.186.170
Soci 2008	7.242	43.219.879

* Soggetti accertati al netto degli annullamenti

** Importo solo minimale e sanzioni

Fonte: Inps

Tavola 6.12

RIEPILOGO COMMERCianti CONTRIBUTI A PERCENTUALE		
ANNO DI COMPETENZA	SOGGETTI ISCRITTI*	IMPORTI RICHIESTI**
Soci 2006	1.365	7.401.825
Soci 2007	1.312	7.855.171
Soci 2008	821	5.032.730

* Soggetti accertati al netto degli annullamenti

** Importo solo minimale e sanzioni

Fonte: Inps

Le attività di verifica sono proseguite anche per i liberi professionisti che hanno dichiarato redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni (quadro RE, RH e CM del modello UNICO PF) nell'anno d'imposta 2005 e 2008.

L'accertamento si è focalizzato ancora sui soggetti che svolgono attività per la quale sussiste l'obbligo contributivo ad una cassa professionale autonoma, qualora lo stesso non sia esclusivo e pertanto il professionista possa essere obbligato alla contribuzione alla Gestione separata. Un esempio tipico è quello degli ingegneri ed architetti che sono obbligatoriamente iscritti ad INARCASSA, tranne nel caso in cui abbiano già un'assicurazione previdenziale obbligatoria, in quanto, ad esempio, lavoratori dipendenti: in tal caso essi sono assoggettati ad obbligo contributivo alla gestione separata.

Questa operazione, che ha visto coinvolti circa 13.000 soggetti, ha suscitato notevoli richieste di chiarimenti e l'intervento del legislatore che, con il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111 all'art. 18, comma 11 ss., ha definitivamente chiarito la portata della disposizione di cui all'art. 2, comma 26 della Legge 8 agosto 1995, n. 335, con particolare riferimento ai soggetti già pensionati, prevedendo che, ove svolgano attività professionale, dovranno essere assoggettati al versamento di un contributo soggettivo minimo alla Cassa di appartenenza e saranno conseguentemente esentati dall'obbligo contributivo presso la Gestione separata.

Inoltre, nel mese di agosto un approfondimento con la Cassa Commercialisti ha precisato che i soggetti che avevano ottenuto il rimborso della contribuzione a suo tempo versata non sono più tenuti a versare alla gestione separata.

Tavola 6.13

RIEPILOGO LIBERI PROFESSIONISTI

ANNO DI COMPETENZA	SOGGETTI ISCRITTI	IMPORTI RICHIESTI
Professionisti 2004	10.781	53.479.228
Professionisti 2005	12.464	77.037.635
Professionisti 2005 casse	12.859	60.813.563
Professionisti 2006	10.824	56.905.244
Professionisti 2006 casse	10.058	38.533.434
Professionisti 2007	7.998	52.412.320
Professionisti 2008	8.872	59.165.486
Totale	78.856	398.346.910

* Soggetti accertati al netto degli annullamenti

** Importo solo minimale e sanzioni

Fonte: Inps

IL RECUPERO CREDITI

Il processo di gestione del recupero dei crediti contributivi, radicalmente modificato dalle innovazioni normative introdotte dall'art.30 della Legge n.122 del 30 luglio 2012, è ormai a regime. Dopo un primo periodo di avvio graduale nel corso del 2011, con un limitato invio di avvisi di addebito peraltro conseguente anche ad un notevole smaltimento delle giacenze attuato nell'anno precedente, nel corso del 2012 ne sono stati inviati oltre 3 milioni con natura di titolo esecutivo per tutte le tipologie di contribuenti e per tutte le tipologie di crediti, ivi compresi i crediti della Gestione dei Lavoratori dello sport e dello spettacolo (ex ENPALS). Il numero degli avvisi inviati e gli importi dei crediti relativi, suddivisi per Area-Gestione, sono indicati nella Tavola 6.14.

Tavola 6.14

AVVISI DI ADDEBITO INVIATI • ANNI 2011-2012 (Euro)				
	2011		2012	
	n° avvisi	somma crediti	n° avvisi	somma crediti
Aziende UNIEMENS	423.844	2.960.339.502	914.579	5.220.172.927
Artigiani	54.339	94.280.766	994.622	2.085.428.813
Commercianti	40.497	83.773.971	1.313.069	3.022.769.151
Aziende agricole	25.627	250.596.764	37.641	311.359.471
CD-CM	49.867	181.298.761	58.491	181.878.839
Committenti L.335/95	0	0	33.196	181.645.767
Liberi Professionisti	0	0	9.636	87.405.839
EX-ENPALS			19.560	99.301.236
Totale	594.174	3.570.289.763	3.380.794	11.189.962.044

Fonte: Inps

Nel 2012 sono stati incassati complessivamente 6,3 miliardi di euro, con un incremento degli incassi diretti del 16,6% ed un decremento degli incassi tramite gli Agenti della Riscossione del 26,8%.

Tavola 6.15

RECUPERO CREDITI • ANNI 2012-2013 (milioni di Euro)				
	2011	2012	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE % 2012/2011
Recupero crediti diretti	3.720	4.336	616	16,6%
Recupero crediti AdR	2.713	1.985	-728	-26,8%
TOTALE INCASSI	6.433	6.321	-112	-1,7%

Fonte: Inps

Tavola 6.16

ANDAMENTO DEGLI INCASSI DA RECUPERO CREDITI • ANNI 2008-2012 (miliardi di Euro)						
	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
Recupero Crediti	5,13	5,75	6,39	6,43	6,32	30,02

Fonte: Inps

L'ATTIVITÀ DI AUDIT

Nel 2012 le funzioni di Audit, di supporto alla gestione dei rischi e di lotta alle frodi, avviate nel 2009 con la costituzione della Direzione Centrale Ispettorato, Audit e Sicurezza, sono state ulteriormente sviluppate, anche grazie ad un'adeguata assegnazione di risorse economiche, a testimonianza, della costante attenzione rivolta dall'Istituto al perseguimento di sempre più elevati standard di correttezza, legittimità ed efficacia delle attività e delle procedure.

Gli obiettivi prioritari sono stati individuati nella costante misurazione delle performance operative, nel monitoraggio delle azioni di miglioramento indicate, nell'attività - di iniziativa della Direzione Centrale e di supporto alle articolazioni territoriali - a tutela della legalità, nella individuazione degli indebiti e nel supporto al recupero dei crediti.

Va però premesso che l'Istituto, dopo aver conseguito, per il triennio 2008-2010, la certificazione di qualità di 7 sedi, individuate a suo tempo come rappresentative della maggior parte delle strutture sul territorio, ha proseguito nel programma a suo tempo stabilito, peraltro in linea con le indicazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza in tema di qualità dei servizi, avviando tutte le azioni necessarie per la certificazione dei 12 più importanti capoluoghi di regione.

Ciò nella considerazione che la certificazione di qualità si è dimostrata un ottimo strumento per il miglioramento dei processi, favorendo la definizione di modelli standard e assicurando il monitoraggio continuo sull'aderenza agli stessi, verificata attraverso il contatto diretto con le strutture produttive.

Sono quindi state avviate tutte le necessarie e complesse attività preparatorie, particolarmente onerose per le sedi in una fase che le vede impegnate contestualmente nelle fasi di integrazione con gli Enti soppressi.

L'attenta ed impegnata azione svolta ha portato in data 17 luglio 2012, da parte dell'Organismo di certificazione Bureau Veritas s.p.a., alla consegna dei Certificati ai direttori delle sedi di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma Flaminio, Torino e Venezia, segnando un altro passo verso il miglioramento continuo dei servizi ai cittadini.

La Struttura di Audit della gestione Pubblica nel corso del 2012 ha portato a compimento un'esperienza pilota con l'Agenzia delle Entrate concentrata sul miglioramento del sistema dei controlli nell'ambito del processo di erogazione delle pensioni. L'esperienza ha consentito un confronto tra le metodologie di audit adottate in diverse Amministrazioni Pubbliche permettendo un miglioramento nelle tecniche adottate.

Nell'ambito della Gestione Pubblica si è anche riusciti ad ottenere un primo importante risultato sul percorso di allineamento agli standard internazionalmente riconosciuti nello svolgimento della professione di audit attraverso l'ottenimento della certificazione internazionale CIA (Certified Internal Auditor) rilasciata dall'Institute of International Auditors da parte di un auditor esperto. Il risultato ottenuto può consentire una maggiore affidabilità sia esterna che interna dell'attività condotta.

Sul fronte delle iniziative di audit:

1) È proseguita l'azione di analisi e studio del contenzioso giudiziario dell'Istituto, che ha

portato a focalizzare l'attenzione su 10 sedi particolarmente critiche sotto tale profilo, come già ampiamente rappresentato nel Rapporto presentato lo scorso anno.

Tale azione è stata sperimentata inizialmente a Foggia ed ha portato ad evidenziare come qualsiasi iniziativa si riduca a mero palliativo laddove alla legittima richiesta di affermazione di diritti si sostituisca la strumentalizzazione dei percorsi giudiziari, con l'alimentazione di un contenzioso in rilevante parte pretestuoso (valore della prestazione richiesta irrisorio e infinitesimale rispetto alle relative spese legali; duplicazione- ed oltre - di cause; ricorsi a favore di soggetti deceduti da tempo; produzione di documenti palesemente contraffatti; ecc.).

Le risultanze dell'azione intrapresa, sempre in corso, continuano ad essere particolarmente significative. La tavola 6.17 riassume alcuni dati relativi alle citate dieci sedi.

Tavola 6.17

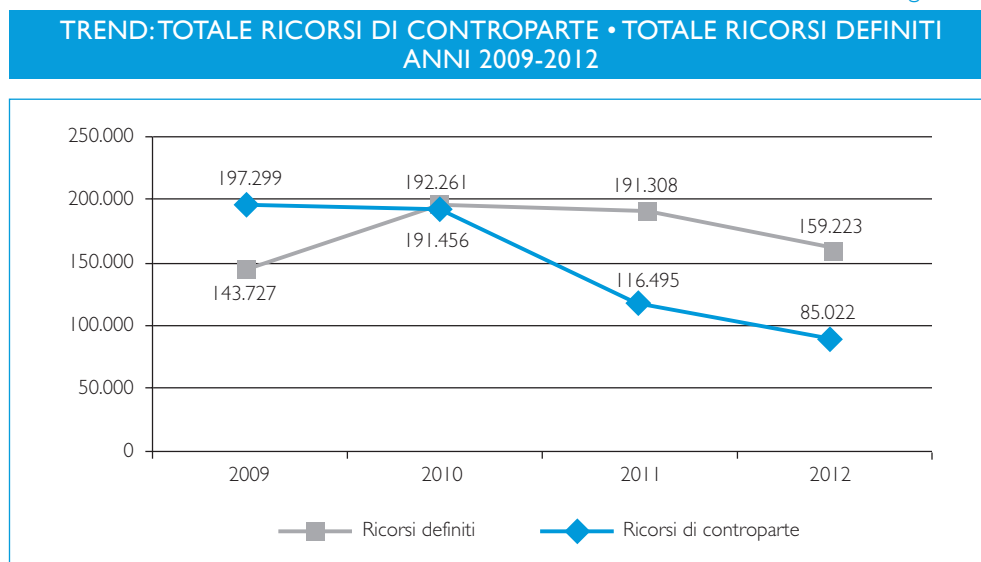
RICORSI DI CONTROPARTE E RICORSI DEFINITI • ANNI 2009-1° TRIM. 2013

SEDI	RICORSI CONTROPARTE					RICORSI DEFINITI				
	2009	2010	2011	2012	1° trim. 2013	2009	2010	2011	2012	1° trim. 2013
Bari	18.724	13.896	9.865	5.070	576	21.983	20.185	19.527	17.377	4.746
Caserta	7.912	5.040	4.817	4.734	1.154	7.541	8.256	12.931	6.431	1.581
Catania	8.571	5.437	5.546	3.859	483	2.847	4.991	5.733	4.462	847
Foggia	40.386	67.742	10.622	15.062	5.117	16.948	19.743	22.612	45.066	3.211
Lecce	15.491	16.473	10.432	9.007	1.065	9.182	22.464	15.437	11.668	2.371
Messina	13.608	8.742	9.888	6.274	1.020	8.679	8.605	14.787	8.593	2.495
Napoli	46.337	33.878	36.558	18.499	1.136	38.400	70.471	37.611	24.989	4.046
Reggio Calabria	9.467	10.662	7.414	6.517	892	6.513	5.994	10.206	8.745	1.999
Roma	20.000	21.724	17.377	11.480	1.186	21.808	23.062	40.324	22.116	4.400
Taranto	16.803	8.667	3.976	4.520	630	9.826	7.685	12.140	9.776	2.008
Totali	197.299	192.261	116.495	85.022	13.259	143.727	191.456	191.308	159.223	27.704

Fonte: Inps - Processi, Contenzioso, Cruscotto del contenzioso, Verifica andamento produttivo dal 01.01.2003, Contenzioso Civile (solo 1° grado).

N.B. La sede di ROMA ricomprende le seguenti sedi: Civitavecchia, Pomezia, Roma, Rm Aurelio, Rm Casilino Prenestino, Rm Centro, Rm Eur, Rm Flaminio, Rm Monteverde, Rm Montesacro, Rm Ostia Lido, Rm Tiburtino, Rm Tuscolano

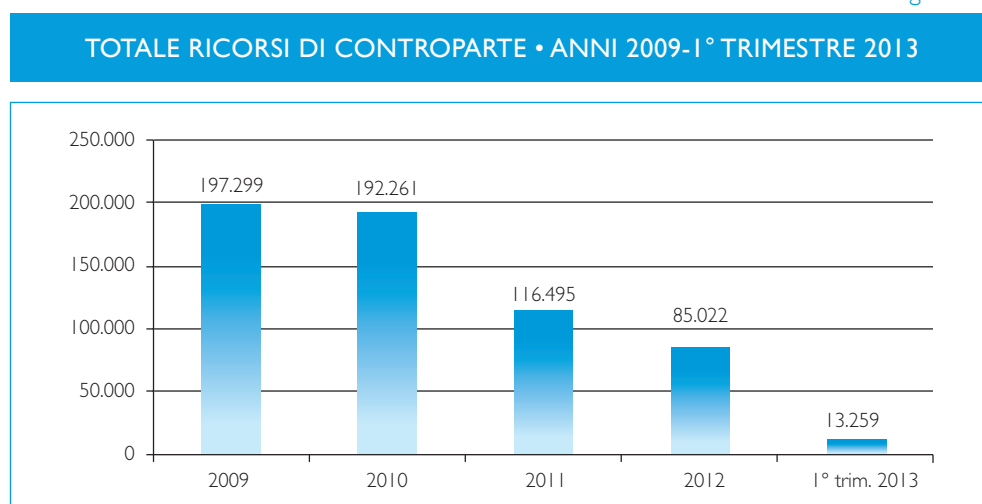
Figura 6.2



Fonte: Inps

Degno di nota è la variazione percentuale tra i ricorsi definiti ed i ricorsi presentati. In tutte le sedi tale variazione è superiore al 100% ad indicare che, anche grazie alle iniziative intraprese dall'Audit, prosegue la tendenza allo smaltimento decorrente e dell'arretrato in misura superiore al nuovo pervenuto. L'andamento complessivo del contenzioso a livello nazionale è rappresentato dalla Figura 6.3.

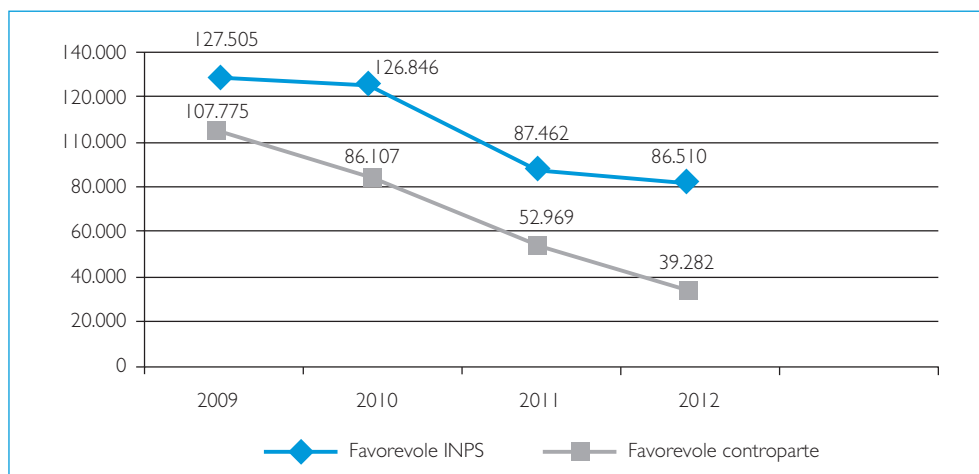
Figura 6.3



Fonte: Inps

Nella Figura 6.4 successiva il rapporto tra esiti favorevoli all'Istituto ed esiti favorevoli alle controparti passa da una percentuale del 54,2% relativa all'anno 2009 ad una percentuale del 68,8 % per l'anno 2012.

Figura 6.4

**RAPPORTO TRA ESITI FAVOREVOLI INPS ED ESITI FAVOREVOLI CONTROPARTE
ANNI 2009-2012**


Fonte: Inps

A livello nazionale l'andamento è altrettanto positivo ed è rappresentato dalla Tavola 6.18 e dalla Figura 6.5.

Tavola 6.18

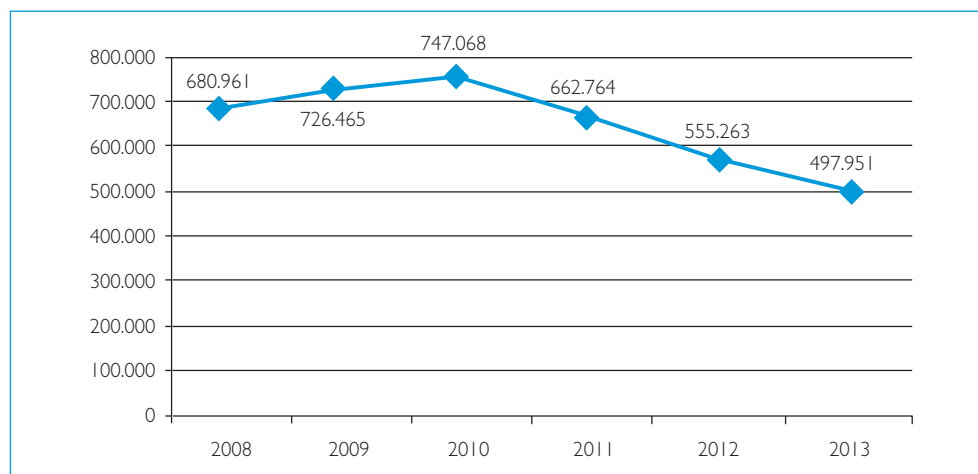
**VERIFICA ANDAMENTO GIACENZA CONTENZIOSO CIVILE TOTALE NAZIONALE
2008-2009-2010-2011-2012-2013 (1° semestre)**

ANNI	GIACENZA CONTENZIOSO CIVILE	TREND	DELTA	DELTA %
2008	680.961			
2009	726.465	08 - '09	45.504	7%
2010	747.068	09 - '10	20.603	3%
2011	662.764	10 - '11	-84.304	-11%
2012	555.263	11 - '12	-107.501	-16%
2013	497.951	12 - '13	-57.312	-10%

Fonte: Inps

Figura 6.5

ANDAMENTO GIACENZA CONTENZIOSO CIVILE TOTALE NAZIONALE



Fonte: Inps

2) È altresì proseguito l'esame delle procedure operative in essere presso l'Istituto ed in base alle quali viene assicurato il pagamento delle prestazioni. Tale azione ha riguardato le tematiche delle ricostituzioni pensionistiche, degli assegni sociali, della mobilità, della cassa integrazione a pagamento diretto, del congedo parentale. L'analisi è focalizzata sull'adeguatezza delle modalità di controllo automatizzato dei requisiti richiesti per la concessione della prestazione, in particolare verificando la presenza e la collocazione in procedura dei dati necessari per attestare la sussistenza dei requisiti. La rilevazione delle eventuali carenze strutturali delle procedure e la conseguenziale individuazione degli ambiti di miglioramento delle medesime rappresentano lo scopo perseguito dall'iniziativa, strumentale a prevenire la corresponsione di prestazioni in tutto o in parte indebite, esclusivamente attraverso l'introduzione di controlli automatizzati al fine di non gravare eccessivamente sulle attività degli operatori. Nello stesso tempo, trattandosi di attività avviata fin dal 2011, è stato eseguito un monitoraggio sugli esiti delle proposte precedentemente formulate, dal quale è emerso che ben 128 interventi (su 371 segnalati) risultano essere stati implementati.

3) Complessivamente, l'attività può essere così sintetizzata:

- n. Report di audit 309;
- n. Accessi effettuati 521;
- n. Questionari inviati 34;
- n. Destinatari di report con raccomandazioni 359.

Per quanto concerne risultanze di carattere quantitativo dell'attività svolta, va premesso che l'attività di audit è, per definizione ma anche per scelta consolidata, attività di **prevenzione** (verifica sulla correttezza delle procedure e dei comportamenti, individuazione di soluzioni correttive o migliorative), che come tale non si presta ad una valutazione se non estremamente riduttiva di rendimento, e tantomeno ciò può essere ipotizzato con riferimento ad attività programmate per il futuro.

La valenza dell'**effetto annuncio** è tuttavia evidente e constatata oggettivamente: a titolo esemplificativo, nei casi in cui l'intervento viene preceduto dall'invio di una lista di trattazioni da rendere disponibile, all'atto dell'accesso si rileva di norma che su alcune di esse sono già stati avviati, nei giorni immediatamente seguenti alla ricezione della lista, azioni di recupero, ove del caso. Ancora, a seguito di una recente attività con ampia risonanza mediatica, operatori non coinvolti si sono autodenunciati, consentendo il recupero di ulteriori somme.

In sintesi, i benefici portati dall'azione di audit sono in parte immateriali e non misurabili, in parte subordinati alle azioni che le strutture "owner" del processo avvieranno alla ricezione del report.

Ciò premesso, tra le attività svolte nel 2012, quelle di maggior efficacia sul piano economico, limitandosi agli effetti diretti, hanno riguardato le **SURROGHE SU INDENNITÀ DI MALATTIA** (presso 8 sedi ritenute critiche), le **DILAZIONI AMMINISTRATIVE**, con esame di 1.147 trattazioni ed individuazione di 318 trattazioni con indebiti, il **RECUPERO CREDITI DA PRESTAZIONI**, con esame di 980 trattazioni presso 20 sedi.

Si sottolinea infine l'attività svolta per verificare la correttezza delle sedi nel sistema di rilevazione della produzione, a cui è collegato il sistema di incentivazione. Sono state individuate e segnalate alla competente struttura modalità di indicazione della produzione non corrette.

Il sistema del risk management continua ad essere implementato, sia attraverso il costante aggiornamento del Manuale dei Rischi e dei Controlli sui processi operativi, sia con l'introduzione, e la pubblicazione sulla intranet dell'Istituto, del Manuale dei Processi Direzionali Abilitanti, indispensabili strumenti di supporto per gli operatori di direzione e di sede. In questo senso sono state approntate iniziative per assicurare l'utilizzazione del manuale e il suo raccordo con gli altri strumenti di gestione del rischio.

L'attività antifrode si è sviluppata nel corso del 2012 attraverso specifiche analisi di rischio, con conseguenti iniziative operative. Tra le altre sono state svolte azioni mirate in materia di:

- legittimità dei compensi richiesti all'INPS dai Centri di Assistenza Fiscale per l'invio di Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) ed il conseguente rilascio di attestazioni concernenti le condizioni economico-redдитuali (ISE/ISEE), in base alle quali i cittadini possono richiedere prestazioni sociali agevolate. L'azione ha portato al recupero di oltre 1,5 milioni di euro di indebiti nonché alla revisione delle convenzioni che regolano il rapporto con i CAF, con la previsione di più stringenti forme di controllo e modalità di rescissione della convenzione in caso di violazione;
- ricostituzioni pensionistiche per quote di contitolarità, con l'individuazione di posizioni indebite di rilevante entità economica;
- disoccupazione a requisiti ridotti, con l'individuazione di centinaia di posizioni indebite per un valore di circa 1,5 milioni di euro, l'indicazione alle sedi dei criteri per estendere l'accertamento e la proposta di scambi informativi con l'INAIL per la prevenzione dello specifico fenomeno della fraudolenta di periodi di malattia coincidenti con periodi di disoccupazione;
- nell'ambito della Gestione Pubblica le principali tematiche affrontate relative a fenomeni fraudolenti hanno riguardato i furti d'identità di pensionati volti ad ottenere

finanziamenti da strutture finanziarie private convenzionate con l'Istituto ed il riconoscimento di periodi di lavoro all'estero ai fini di un riscatto.

Infine, sul **piano dello sviluppo delle metodologie** per il monitoraggio ed il miglioramento dei processi, sono proseguiti gli interventi con la tecnica *"lean six sigma"*, anche nella forma del *"follow up"*, al fine di verificare l'effettività delle azioni svolte e delle raccomandazioni impartite precedentemente.

Tale attività è stata delegata anche alle Direzioni regionali al fine di elidere la necessità degli accessi da parte delle strutture centrali e, in una prospettiva sperimentale di realizzazione diretta (non delegata), delle metodologie in parola.

A supporto delle predette attività è continuata la manutenzione e l'implementazione degli strumenti basati sulla rilevazione oggettiva delle criticità e sulla misurazione dei comportamenti attraverso la definizione di indicatori specifici (cd. *"migliora"* ed analoghi), con particolare orientamento, ove possibile, verso rilevazioni da realizzarsi a distanza alimentate da dati residenti in archivi e procedure.

L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La persistente diffusione e gravità dei procedimenti e delle condanne in via definitiva per reati contro la pubblica amministrazione ha indotto il legislatore a predisporre un intervento riformatore ed innovatore finalizzato a sviluppare una politica integrata di contrasto ai fenomeni corruttivi, che costituiscono una delle principali cause di inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto delle finanze pubbliche e della disaffezione dei cittadini verso le istituzioni.

L'intervento legislativo si è concretizzato nella promulgazione della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", le cui norme, in linea con i principi sanciti dagli accordi internazionali in materia di contrasto alla corruzione già recepiti dal nostro Paese, si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche, ivi compresa la totalità degli enti pubblici.

Nell'ambito di tale contesto si inserisce l'obbligo delle pubbliche amministrazioni, previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012, di adottare il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", attraverso il quale devono essere individuate le tipologie e le fasi procedurali nelle quali si annida maggiormente il rischio di fenomeni corruttivi e gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo, nonché di procedere, ai sensi del comma 7 del citato art. 1, alla designazione di un "Responsabile della prevenzione della corruzione".

L'INPS ha ritenuto di dare immediata applicazione all'importante normativa in questione, mettendo in moto da subito tutti i meccanismi organizzativi volti a dare effettività sostanziale alle previsioni in essa contenute, quale segno di una linea programmatica inequivocabile sul tema, a conferma della posizione di avanguardia da sempre tenuta sulle tematiche di maggior importanza e delicatezza.

Pertanto, pur in pendenza di un contesto di evoluzione funzionale ed organizzativa avviata dalle recenti disposizioni del decreto c.d. "Salva Italia" che, oltre ad introdurre la riforma delle pensioni, hanno definito i nuovi assetti del sistema previdenziale pubblico, determinati dalla soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e dalla confluenza nell'INPS delle loro funzioni, risorse strumentali, umane e finanziarie, e nonostante non sia ancora stato emanato il Piano Nazionale Anticorruzione:

- con determinazione presidenziale n. 71 del 21 marzo 2013 è stato individuato il "Responsabile della prevenzione della corruzione";
- con determinazione presidenziale n. 100 del 22 aprile 2013 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013 - 2015, da intendersi quale prima elaborazione avente lo scopo precipuo di sensibilizzare l'intero Istituto sulla tematica, richiamando le rispettive responsabilità ed attivando, in un quadro di tempistica predefinita, le iniziative necessarie ad integrare e perfezionare il documento.

Il Piano triennale ha quindi assicurato un'immediata sensibilizzazione di tutto il personale dell'Istituto sulla tematica in argomento, ed ha fornito una prima elaborazione delle iniziative ritenute idonee ad attuare la normativa anticorruzione, attraverso la previsione di prioritari interventi operativi ed organizzativi finalizzati alla individuazione delle procedure maggiormente esposte al rischio corruzione e delle misure volte a prevenire il rischio medesimo.

Conformemente con le previsioni in esso contenute, è stato avviato il processo di mappatura delle attività, svolte sia a livello centrale che territoriale, esposte al rischio corruzione, attraverso l'utilizzo di una metodologia idonea a consentire una rilevazione uniforme in relazione alla complessità organizzativa ed operativa dell'Istituto, anche in considerazione della recente confluenza nello stesso delle funzioni già di competenza dei soppressi INPDAP ed ENPALS.

La realizzazione della suddetta mappatura, attualmente in corso, si avvale dell'apporto collaborativo che i dirigenti preposti agli uffici dirigenziali di livello assicurano al Responsabile, ai sensi dell'art. 16, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001.

Al fine di delineare un quadro di situazione il più possibile esaustivo in merito alle attività soggette a rischio corruzione, è stata, altresì avviata, la rilevazione dei dati concernenti i procedimenti disciplinari, penali e di responsabilità amministrativa cui risultano sottoposti i dipendenti dell'Istituto, anche in previsione della eventuale, connessa adozione di provvedimenti in tema di rotazione del personale.

Al riguardo, per la definizione delle procedure di selezione e rotazione del personale addetto alle attività a maggior rischio corruzione, è stata concordata con le Direzioni centrali Risorse Umane, Organizzazione e Formazione, la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. Con la Direzione centrale Formazione sono state avviate le modalità di raccordo con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e la predisposizione di progetti formativi interni sulla materia dell'anticorruzione.

Ulteriori iniziative sono state intraprese attraverso la previsione:

- di obblighi di dichiarazioni di responsabilità a carico dei componenti delle commissioni esaminatrici di concorsi pubblici e selezioni interne;
- di un sistema di monitoraggio della corretta applicazione della normativa di cui al decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi;
- della notifica individuale, per tutto il personale, del vigente Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

In relazione ai nuovi obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale introdotti dalla legge n. 190/2012, è stato concordato con il Responsabile della Trasparenza, l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità che, così come previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, costituisce una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.





PARTE VII

OSSERVATORIO SULLE IMPRESE E I LAVORATORI

LE IMPRESE

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE E AUTONOMA

I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

LA DISOCCUPAZIONE E LA MOBILITÀ

IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

LE IMPRESE

Il tessuto produttivo italiano, caratterizzato principalmente da piccole e medie imprese, può essere osservato dall'Inps soltanto se l'impresa occupa lavoratori dipendenti. Non sono pertanto rilevate le imprese che operano con la sola componente autonoma del lavoro. La Tavola 7.1 mostra, durante il quadriennio della crisi economica, l'evoluzione delle imprese non agricole, con lavoratori dipendenti assicurati presso l'Istituto, disaggregate per settore di attività economica.

Risentono maggiormente della crisi economica il settore industriale, perdendo nel 2010, nel 2011 e nel 2012 rispettivamente il 2,0%, l'1,0% e l'1,5% delle proprie imprese, e il settore edile che subisce la flessione più sensibile, registrando variazioni tendenziali negative del -4,6% nel 2010 rispetto al 2009, del -4,4% nel 2011 rispetto al 2010 e infine del -6,7% nel 2012 rispetto al 2011. In controtendenza, il settore commercio registra un aumento medio delle proprie unità produttive, pari rispettivamente a +1,3% nel 2010 rispetto al 2009, a +1,4% nel 2011 rispetto al 2010 e a +1,8% nel 2012 rispetto al 2011. I trasporti e le comunicazioni subiscono una netta flessione tendenziale nell'ultimo anno analizzato, passando dal +0,5% nel 2010 sul 2009 e +0,9% nel 2011 sul 2010 al -2,2% nel 2012 rispetto al 2011.

Sempre positivo, l'andamento del settore creditizio e assicurativo e dei servizi privati durante il quadriennio 2009-2012 con incrementi tendenziali del numero di imprese bancarie e assicurative del +0,7% nel 2010, del +1,1% nel 2011 e del +1,0% nel 2012 e incrementi delle imprese di servizi privati pari a +0,9% nel 2010, del +1,3% nel 2011 e del +0,9% nel 2012.

Tavola 7.1

NUMERO DELLE IMPRESE NON AGRICOLE CON LAVORATORI DIPENDENTI, MEDIA ANNUA, VARIAZIONI TENDENZIALI ASSOLUTE E PERCENTUALI ANNI 2009, 2010, 2011 E 2012

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	MEDIA ANNUA				VARIAZIONE 2010/2009		VARIAZIONE 2011/2010		VARIAZIONE 2012/2011	
	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%
Industria in senso stretto	270.595	265.086	262.552	258.560	-5.508	-2,0%	-2.535	-1,0%	-3.991	-1,5%
Edilizia	188.949	180.267	172.380	160.913	-8.682	-4,6%	-7.887	-4,4%	-11.467	-6,7%
Commercio	451.318	457.069	463.635	471.996	5.751	1,3%	6.566	1,4%	8.362	1,8%
Trasporti e Comunicaz.	35.165	35.329	35.661	34.878	164	0,5%	332	0,9%	-783	-2,2%
Credito e assicurazioni	159.189	160.335	162.171	163.743	1.147	0,7%	1.836	1,1%	1.572	1,0%
Servizi privati	190.548	192.319	194.761	196.606	1.771	0,9%	2.442	1,3%	1.845	0,9%
Media annua imprese	1.295.763	1.290.405	1.291.159	1.286.697	-5.357	-0,4%	754	0,1%	-4.463	-0,3%

(1) Dati provvisori
Fonte: Inps

Nella Tavola 7.2 sono indicate, per il quadriennio 2009-2012, le imprese che occupano manodopera agricola (operai a tempo indeterminato - OTI e a tempo determinato - OTD). Complessivamente, nel 2012 rispetto al 2011, le imprese agricole subiscono una variazione tendenziale positiva, pari allo 0,9%.

Peraltro come è noto, le imprese agricole sono caratterizzate da un andamento stagionale e nel 3° e 4° trimestre si registra la più alta presenza di manodopera agricola. Gli effetti della crisi si notano, infatti, soprattutto nel 3° e 4° trimestre di ciascun anno, nei quali l'occupazione è, per effetto della stagionalità, più elevata. Nel 3° e nel 4° trimestre 2010, le imprese agricole, confrontate per gli stessi trimestri del 2009, presentano variazioni tendenziali negative pari rispettivamente a -1,1% e -2,0%. La tendenza negativa è confermata nel 2011, che rispetto all'anno precedente fa registrare una flessione dello 0,7% e dell'1,1%, e nel 2012, che rispetto al 2011 fa registrare una flessione con valori pari a -0,3% e -1,9%. Il 1° e 2° trimestre fanno registrare, nel 2012 rispetto al 2011, un andamento positivo con un aumento del numero di imprese agricole, che occupano manodopera operaia, pari ad un +2,6% nel 1° trimestre e +2,0% nel 2° trimestre.

Tavola 7.2

**NUMERO DELLE IMPRESE AGRICOLE CON SALARIATI AGRICOLI (OTI E OTD)
MEDIA ANNUA, VARIAZIONI TENDENZIALI ASSOLUTE E PERCENTUALI
ANNI 2009, 2010, 2011 E 2012**

TRIMESTRI	MEDIA ANNUA				VARIAZIONE 2010/2009		VARIAZIONE 2011/2010		VARIAZIONE 2012/2011	
	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%
I trimestre	64.955	67.769	69.541	71.322	2.814	4,3%	1.772	2,6%	1.781	2,6%
II trimestre	98.611	101.351	100.932	102.976	2.740	2,8%	-419	-0,4%	2.044	2,0%
III trimestre	125.719	124.396	123.585	123.254	-1.323	-1,1%	-812	-0,7%	-330	-0,3%
IV trimestre	133.583	130.867	129.377	126.875	-2.716	-2,0%	-1.489	-1,1%	-2.503	-1,9%
Media annua imprese	105.717	106.096	105.859	106.107	1.515	1,4%	-948	-0,9%	992	0,9%

(1) Dati provvisori
Fonte: Inps

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE E AUTONOMA

L'economia italiana e quella mondiale hanno attraversato negli ultimi anni la recessione più profonda e più estesa del dopoguerra. Nell'anno 2012 il tasso annuo di disoccupazione italiano (10,7%) ha quasi uguagliato quello europeo (EU27 pari al 10,8%); mentre nel primo trimestre 2013 l'Italia, con un tasso di disoccupazione pari al 12,8%, ha evidenziato una perdita di posti di lavoro superiore rispetto alla media europea (10,9%). Le misure adottate dai governi, dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali dei paesi in queste circostanze eccezionali mirano a fermare la caduta dell'attività economica e consentire una ripresa nel 2014-2015.

Gli archivi dell'Istituto riguardanti la quasi totalità dei dipendenti¹ del settore privato, una parte dei dipendenti pubblici, gli occupati autonomi (artigiani, commercianti, imprenditori agricoli, collaboratori e professionisti iscritti alla Gestione separata²) e le persone in cerca di occupazione³, che stanno beneficiando degli ammortizzatori sociali per disoccupazione e mobilità, forniscono un quadro del mercato del lavoro, relativo alla parte che afferisce all'Inps, pari a circa l'87% degli occupati rilevati dall'Istat ed a circa il 28% delle persone in cerca di occupazione (disoccupati e lavoratori in mobilità che stanno beneficiando delle relative indennità), offrendo così un valido contributo all'analisi socio-economica del Paese⁴.

Osservando l'universo occupazionale dell'Inps (Tavola 7.3), si evidenzia, nel 2010 rispetto al 2009, una flessione di -161mila posizioni lavorative, con una variazione del -0,8%, un cambio di direzione nell'anno successivo con un incremento di 184mila posizioni lavorative nel 2011 rispetto al 2010 e una variazione del +0,9% e di nuovo una flessione di -43mila posizioni lavorative nel 2012, con una variazione del -0,2% tra il 2011 e il 2012.

In particolare, i lavoratori dipendenti del settore privato⁵, hanno avuto nel 2012, rispetto al 2011, un decremento medio annuo di circa 109mila posizioni lavorative, pari al -0,8%.

In agricoltura si osserva, invece, un aumento degli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato, che nel 2012 crescono in media di circa 6mila posizioni lavorative (+1,1% nel 2012 rispetto all'anno precedente). Rispetto al totale degli operai agricoli la componente extracomunitaria (UE a 27 paesi) nel 2011 è pari al 12,9% e nel 2012 passa al 13,4%.

1 - Per lavoratori dipendenti si intendono quei lavoratori che prestano la propria opera alle dipendenze di un datore di lavoro, iscritti alla gestione previdenziale Inps dei lavoratori dipendenti.

2 - Per lavoratori iscritti alla Gestione separata (istituita presso l'Inps con legge n.335 del 1995) si fa riferimento a quei lavoratori autonomi che percepiscono redditi derivanti da collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, attività professionale, lavoro autonomo occasionale, vendita a domicilio, associazione in partecipazione, titolari di borsa di studio per dottorato di ricerca, titolari di assegno di ricerca, medici in formazione specialistica che abbiano versato almeno un contributo nell'anno.

3 - I lavoratori in Cassa integrazione guadagni sono rilevati tra le posizioni lavorative dei lavoratori dipendenti.

4 - Dal punto di vista metodologico è opportuno osservare che le Tavole 7.3 e 7.4 riguardano il numero medio delle posizioni lavorative per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012; quelle riferite all'anno 2012 sono provvisorie in quanto si è provveduto a stimare la probabilità di mancato popolamento degli archivi. I dati sono al lordo delle doppie posizioni possedute contemporaneamente dallo stesso lavoratore (in genere la cessazione di una delle due posizioni lavorative non comporta la cessazione anche dell'altra e quindi l'entrata in disoccupazione). Le transizioni di stato, da lavoratore autonomo a dipendente o viceversa si compensano nel saldo totale (es. trasformazione da un rapporto di collaborazione coordinata a progetto ad un rapporto di lavoro dipendente). I lavoratori dipendenti di area Uniemens in Cassa integrazione guadagni sono rilevati tra gli occupati in quanto è attivo il rapporto di lavoro con l'azienda (l'Istat dopo tre mesi di CIG non classifica più tali lavoratori tra gli occupati). A seguito degli arrotondamenti alle migliaia, i totali e le differenze potrebbero non coincidere per un'unità.

5 - Qui denominati di Area Uniemens, a seguito dell'obbligo per le aziende di versare i contributi con il modello e-mens. Sono esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Tavola 7.3

MEDIA ANNUA, VARIAZIONI TENDENZIALI ASSOLUTE E PERCENTUALI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE GESTITE DALL'INPS - ANNI 2009, 2010, 2011 E 2012 (in migliaia)

TIPOLOGIA POSIZIONI LAVORATIVE	MEDIA ANNUA				VARIAZIONE 2010/2009		VARIAZIONE 2011/2010		VARIAZIONE 2012/2011	
	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%
Lavoratori dipendenti del settore privato (Area Uniemens)	13.270	13.094	13.244	13.135	-176	-1,3%	150	1,1%	-109	-0,8%
Operai agricoli	543	551	553	559	8	1,5%	2	0,4%	6	1,1%
Lavoratori domestici	727	729	705	771	2	0,2%	-24	-3,2%	66	9,3%
Artigiani	1.869	1.855	1.851	1.827	-15	-0,8%	-4	-0,2%	-24	-1,3%
Commercianti	2.091	2.112	2.145	2.176	21	1,0%	32	1,5%	31	1,5%
Autonomi agricoli	486	481	473	468	-6	-1,2%	-7	-1,5%	-6	-1,2%
Lavoratori iscritti alla gestione separata	966	970	1.005	998	4	0,4%	34	3,5%	-7	-0,7%
Media annua delle posizioni lavorative	19.953	19.792	19.976	19.933	-161	-0,8%	184	0,9%	-43	-0,2%

(1) Dati provvisori
Fonte: Inps

I lavoratori domestici dopo un leggero incremento di 2mila unità nel 2010 rispetto al 2009, con una variazione tendenziale dello 0,2%, e una flessione di 24mila unità, con una variazione del -3,2% nel 2011 rispetto al 2010, evidenziano un più marcato incremento di 66mila lavoratori, pari ad una variazione tendenziale del +9,3%. Nel 2011 i lavoratori domestici con cittadinanza extracomunitaria (extra UE a 27 paesi) sono il 53,4% del totale dei lavoratori domestici, mentre nel 2012 tali lavoratori rappresentano il 48,2 % del totale.

Per i lavoratori autonomi artigiani titolari e collaboratori familiari, nel 2012 si osserva una flessione media di circa 24mila posizioni lavorative rispetto all'anno precedente (-1,3%). Nel 2011 la diminuzione era stata di circa 4mila posizioni rispetto al 2010 (-0,2%) e nel 2010 rispetto al 2009 si era registrato un andamento negativo di 15mila posizioni, pari a -0,8%. Nel 2011 il 6,0% del totale degli artigiani ha cittadinanza extracomunitaria (extra UE a 27 paesi), mentre nel 2011 la percentuale degli extracomunitari ammonta al 6,3%.

Di segno opposto, nei quattro anni in esame, è l'andamento tendenziale dei commercianti titolari e collaboratori familiari, che registrano un aumento medio annuo

in valore assoluto di posizioni lavorative pari a 21mila (+1,0%) tra il 2010 e il 2009, 32mila (+1,5%) tra il 2011 e il 2010 e ulteriori 31mila (+1,5%) tra il 2012 e il 2011. Tra i commercianti i cittadini extracomunitari (extra UE a 27 paesi) nel 2011 sono il 6,4% del totale e nel 2012 passano al 7,0%.

Per quanto riguarda i lavoratori agricoli autonomi, nel 2012 questi diminuiscono complessivamente di 6mila unità (titolari e coadiuvanti familiari) pari a -1,2%. Le figure degli autonomi agricoli in diminuzione sono i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri, mentre gli imprenditori agricoli professionali aumentano di quasi 1.500 unità. I lavoratori agricoli autonomi extracomunitari nel 2011 rappresentano soltanto lo 0,3% del totale degli autonomi agricoli, percentuale che rimane invariata anche per il 2012.

I lavoratori autonomi collaboratori e professionisti, esclusivi e non esclusivi iscritti alla Gestione separata, infine, mentre evidenziano dal 2009 al 2011, variazioni tendenziali di segno positivo, presentano una flessione negativa nel 2012. I lavoratori di tale categoria, con le 4mila posizioni lavorative in aumento (+0,4%) nel 2010 rispetto al 2009 e le 34mila posizioni lavorative in più (+3,5%) nel 2011 rispetto al 2010 passano da 966mila nel 2009 a 1.005mila nel 2011. Nel 2012, con il cambio di tendenza evidenziato, tali lavoratori diminuiscono di 7mila unità (-0,7%) attestandosi ad un numero di posizioni pari a 998mila.

La Tavola 7.4 mostra le variazioni tendenziali mensili registrate nel 2012 rispetto agli stessi mesi degli anni 2009, 2010 e 2011, per i lavoratori di area Uniemens. Tali variazioni tendenziali non risentono, pertanto, degli andamenti stagionali.

Nel 2012 si nota un andamento tendenziale positivo dell'occupazione nei primissimi mesi e un andamento negativo crescente da aprile in poi. Tra gennaio e marzo vi è, infatti, il recupero di 379mila posizioni lavorative pari al 2,9%. Nel trimestre aprile-giugno vi è un cambiamento di tendenza con una variazione negativa rispetto al 2011 pari al -0,6% e -0,7%, che arriva al -1,3% ad agosto e si attesta come punta massima a -2,5% a dicembre.

In complesso l'anno 2012 fa registrare, per i lavoratori dipendenti, una perdita media annua rispetto all'anno precedente di -109mila posizioni lavorative (-0,8% tendenziale) invertendo l'andamento positivo del 2011 che aveva evidenziato da gennaio a dicembre variazioni positive rispetto al 2010 per tutti i mesi dell'anno.

Come si nota, i dati evidenziano un mercato del lavoro complesso, dinamico e in continua trasformazione, tutt'altro che semplice da interpretare in tutte le sue complesse interrelazioni, transizioni e componenti dei flussi; un mercato del lavoro che opera con un alto turn-over, che include uscite e nuovi ingressi nel mondo lavorativo e regolarizzazioni di rapporti pregressi.

Tavola 7.4

MEDIA ANNUA, STOCK MENSILI E VARIAZIONI TENDENZIALI ASSOLUTE E PERCENTUALI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DI AREA UNIEMENS • ANNI 2009, 2010, 2011 E 2012 (in migliaia)

MESE	MEDIA ANNUA				VARIAZIONE 2010/2009		VARIAZIONE 2011/2010		VARIAZIONE 2012/2011	
	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%
Gennaio	13.100	12.922	12.970	13.090	-178	-1,4%	48	0,4%	120	0,9%
Febbraio	13.085	12.881	13.023	13.110	-203	-1,6%	142	1,1%	88	0,7%
Marzo	13.130	12.814	12.946	13.116	-315	-2,4%	131	1,0%	171	1,3%
Aprile	13.188	13.203	13.273	13.175	15	0,1%	70	0,5%	-98	-0,7%
Maggio	13.437	13.125	13.410	13.332	-312	-2,3%	285	2,2%	-78	-0,6%
Giugno	13.587	13.305	13.597	13.520	-282	-2,1%	292	2,2%	-77	-0,6%
Luglio	13.476	13.377	13.505	13.353	-99	-0,7%	127	1,0%	-152	-1,1%
Agosto	13.254	13.155	13.295	13.125	-100	-0,8%	141	1,1%	-170	-1,3%
Settembre	13.393	13.288	13.301	13.128	-105	-0,8%	13	0,1%	-172	-1,3%
Ottobre	13.263	12.955	13.231	12.937	-307	-2,3%	275	2,1%	-294	-2,2%
Novembre	13.228	13.073	13.138	12.821	-155	-1,2%	65	0,5%	-317	-2,4%
Dicembre	13.098	13.032	13.241	12.910	-67	-0,5%	210	1,6%	-331	-2,5%
Media annua	13.270	13.094	13.244	13.135	-176	-1,3%	150	1,1%	-109	-0,8%

(1) Dati provvisori
Fonte: Inps

I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

I lavoratori dipendenti in Cassa integrazione guadagni (CIG) rientrano tra quelli di area Uniemens, indicati nella precedente Tavola 7.4.

Nel 2012, il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, al netto delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno sia della CIG ordinaria sia di quella straordinaria da parte dello stesso lavoratore, è stato di 1.607mila lavoratori, contro 1.250mila soggetti nel 2011, 1.521mila lavoratori nel 2010 e 1.669mila nel 2009, con un incremento del 28,5% rispetto al 2011 e una permanenza media pro capite in CIG pari a 2 mesi e 2 giorni lavorativi⁶. I lavoratori interessati dalla Cassa integrazione guadagni nel 2012 rappresentano il 12,2% del totale dei lavoratori dipendenti di area Uniemens (media 2012), mentre nel 2011 la percentuale risulta di 9,4% (media 2011).

La fruizione della CIG può avvenire con modalità diverse nell'azienda, che vanno dalla diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo di tempo, fino alla c.d. CIG a zero ore, in cui l'attività lavorativa viene completamente sospesa. Il periodo di fruizione di CIG è più elevato per la CIG straordinaria, con una permanenza media pro-capite rilevata nel 2012 di 2 mesi e 17 giorni lavorativi (nel 2011 la permanenza per CIG straordinaria è stata di 3 mesi e 13 giorni), contro una permanenza media pro-capite di 1 mese e 6 giorni lavorativi per la CIG ordinaria nel 2012 e 1 mese e 5 giorni nel 2011.

Sulla base delle ore di CIG effettivamente utilizzate nel 2012 (576.531.365 ore), è possibile trasformare il flusso annuo dei lavoratori in "Unità Lavorative Annue" (c.d. ULA)⁷. Si ottengono complessivamente 288.266 lavoratori non utilizzati per l'intero 2012 (come se fossero stati in CIG a zero ore per tutto l'anno), pari al 2,2% del totale dei lavoratori di area Uniemens (media 2012); di questi, sempre espressi in ULA, 86.226 lavoratori sono stati in CIG ordinaria e 202.040 in CIG straordinaria.

6 - Per il calcolo della permanenza media in CIG è stato utilizzato il coefficiente mensile 173, calcolato sulla base di 40 ore settimanali dell'industria per 4,33 settimane.

7 - Per il calcolo delle ULA è stato utilizzato il coefficiente 2000, ossia la stima delle ore annue di lavoro di un lavoratore a tempo pieno dell'industria, partendo dal numero dei codici fiscali che hanno ricevuto nel corso del 2012 una qualche forma di integrazione salariale; si è trattato di 774.659 soggetti per la CIG ordinaria e di 832.764 lavoratori per la CIG straordinaria. Come detto si può trattare di tipologie assai diverse: da un'ora di CIG a rotazione a un mese di CIG a zero ore.

LA DISOCCUPAZIONE E LA MOBILITÀ

Nel 2012 la media annua, dei beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola è di 589.462 disoccupati con un incremento tendenziale rispetto al 2011 pari a +22,3%, mentre il flusso dei disoccupati beneficiari di prestazioni, registrato durante l'anno 2012, è risultato pari a circa 1.426mila soggetti, dei quali fanno parte anche i precari della scuola che influenzano e più che raddoppiano il normale trend di entrate e di uscite dallo stato di disoccupazione, rispettivamente dei mesi di luglio e di settembre di ogni anno, con una permanenza media di due mesi. I lavoratori temporaneamente sospesi dall'attività lavorativa, che percepiscono la prestazione di disoccupazione, al massimo per 90 giorni, per poi rientrare in azienda, ammontano nel 2012 a 937 unità e sono in decremento rispetto al 2011 (-13,3%). I disoccupati con requisiti ridotti (553mila lavoratori non agricoli) percepiscono prestazioni per eventi di disoccupazione verificatisi l'anno precedente, nel 2012 i beneficiari di prestazioni aumentano rispetto al 2011 del 10,5%. Nel 2012, la media annua dei lavoratori beneficiari di indennità di mobilità è stata pari a 177.204 con un incremento rispetto al 2011, pari a +16,3%, mentre il relativo flusso annuo è stato di circa 285mila lavoratori. Espresso in termini assoluti, l'incremento complessivo medio del 2012, rispetto al 2011, corrisponde a circa ulteriori 132mila soggetti, che beneficino di ammortizzatori sociali, di cui circa 107mila lavoratori per disoccupazione e circa 25mila per mobilità, senza contare gli ulteriori 52mila disoccupati per requisiti ridotti, i cui eventi si riferiscono al 2011.

Tavola 7.5

MEDIA ANNUA, STOCK MENSILI E VARIAZIONI TENDENZIALI ASSOLUTE E PERCENTUALI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI SOSPESI E IN MOBILITÀ CHE PERCEPISCONO LA PRESTAZIONE INPS • ANNI 2009, 2010, 2011 E 2012

TIPOLOGIA	MEDIA ANNUA				VARIAZIONE 2010/2009		VARIAZIONE 2011/2010		VARIAZIONE 2012/2011	
	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%
Disoccupati non agricoli	425.916	461.579	482.008	589.462	35.663	8,4%	20.429	4,4%	107.453	22,3%
Disoccupati non agricoli con requisiti ridotti	512.367	468.638	500.586	552.985	-43.729	-8,5%	31.948	6,8%	52.399	10,5%
Lavoratori sospesi	8.336	1.274	1.081	937	-7.062	-84,7%	-193	-15,1%	-144	-13,3%
Mobilità	116.464	138.124	152.303	177.204	21.660	18,6%	14.179	10,3%	24.901	16,3%
Media annua complessiva	1.063.082	1.069.615	1.135.979	1.320.588	6.533	0,6%	66.364	6,2%	184.609	16,3%

(1) Dati provvisori
Fonte: Inps

A differenza dell'Istat, che comprende tra i disoccupati anche coloro che sono in cerca di prima occupazione e coloro che non percepiscono più le prestazioni sociali e non si sono rioccupati, l'Inps non rileva questi ultimi. Occorre, inoltre, considerare che esistono alcune differenze tra Inps e Istat nella classificazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni a zero ore per durate superiori a tre mesi, infatti, l'Inps li classifica tra gli occupati e l'Istat tra i disoccupati.

IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO (c.d. voucher)

Dalla sperimentazione in occasione delle vendemmie del 2008 a oggi⁸, il sistema dei buoni lavoro è andato progressivamente ampliandosi sotto diversi profili, tra cui la tipologia disponibile di voucher - al taglio iniziale di 10 euro lordi per ciascun voucher si sono aggiunti i tagli da 20 e 50 euro - e la modalità di distribuzione inizialmente solo cartacea, arricchita in seguito con l'introduzione del canale telematico e, dal maggio del 2010, del circuito dei tabaccai, ed infine da novembre 2011 attraverso le Banche Popolari e gli uffici postali.

I voucher venduti

La vendita dei voucher cartacei continua a essere la modalità prevalente, ma cede sempre più "quote" agli altri canali di distribuzione: infatti, nell'intero periodo di analisi del presente report, cioè da agosto 2008 - mese iniziale di vendita dei voucher - a tutto il 2012, il numero dei voucher cartacei venduti rappresenta il 69% del totale, mentre al 31 dicembre 2011 rappresentava l'80% (e sei mesi prima era di altri 4 punti ancora più elevata).

L'importo dei voucher complessivamente venduti fino al 31 dicembre 2012 è pari a 521,3 milioni di euro, equivalenti a poco più di 52 milioni di voucher in tagli da 10 euro ciascuno, come riportato nella tavola seguente.

Tavola 7.6

NUMERO TOTALE DI VOUCHER VENDUTI DA AGOSTO 2008 A DICEMBRE 2012 Valore del singolo voucher pari a 10 euro

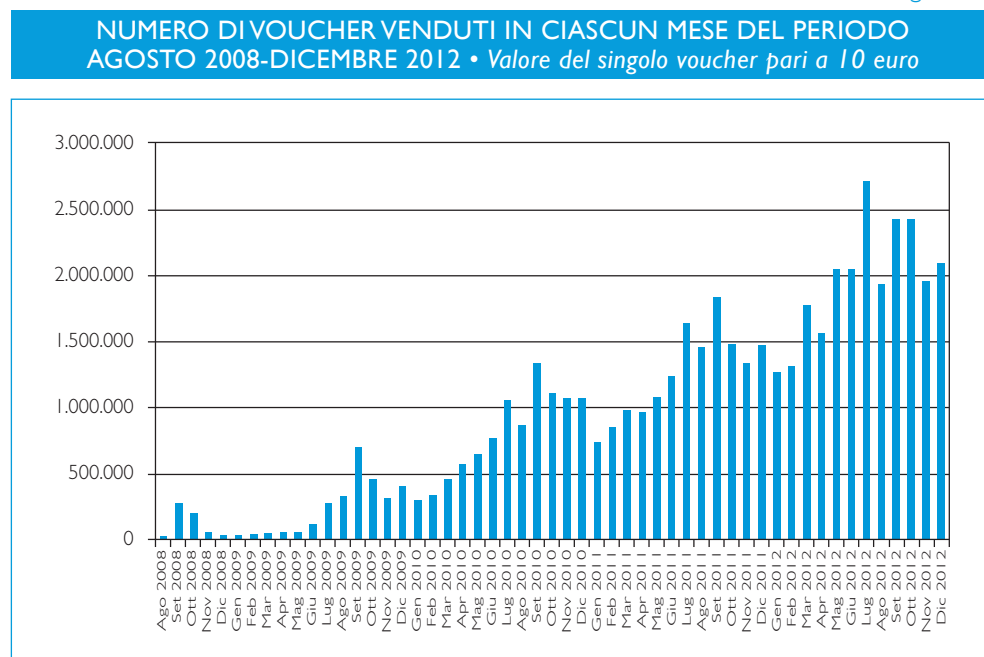
ANNO DI VENDITA	CANALE DI DISTRIBUZIONE DEI VOUCHER				
	Cartacei	Tabaccai	Telematici	Banche popolari, uffici postali	Totale
2008 (agosto-dicembre)	512.013	-	24.060	-	536.073
2009	2.504.388	-	247.196	-	2.751.584
2010	8.093.094	440.671	1.196.454	-	9.730.219
2011	11.591.235	1.863.184	1.883.183	71.475	15.409.077
2012	13.305.013	5.647.922	2.768.861	1.980.062	23.701.858
Totale	36.005.743	7.951.777	6.119.754	2.051.537	52.128.811

Fonte: Inps

Il ricorso a prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio si configura per sua natura come caratterizzato da oscillazioni all'interno dell'anno, come evidenziato nella figura successiva.

⁸ - I dati utilizzati in questo documento sono aggiornati al 31 marzo 2013. Successivi aggiornamenti potranno riguardare anche periodi pregressi.

Figura 7.1



Fonte: Inps

Il fenomeno della “stagionalità” è legato principalmente all'utilizzo dei voucher nelle manifestazioni sportive, culturali e caritatevoli, e in agricoltura. Per quanto riguarda il luogo di vendita dei voucher, emerge che le regioni nelle quali, finora, sono stati acquistati più voucher sono la Lombardia, con 7,9 milioni di voucher in valore da 10 euro, seguita dal Veneto (7,7 milioni), dall'Emilia Romagna (6,3 milioni) e dal Piemonte (5,5 milioni), e che la provincia con il massimo acquisto è Bolzano, seguita da Torino, Udine e Milano.

Tavola 7.7

**NUMERO DI VOUCHER VENDUTI IN CIASCUNA REGIONE NEL PERIODO
AGOSTO 2008-DICEMBRE 2012 • Valore del singolo voucher pari a 10 euro**

REGIONE DIVENDITA	ANNO DIVENDITA					TOTALE VOUCHER	
	2008 (ago.-dic.)	2009	2010	2011	2012		
Piemonte	65.608	288.350	1.010.459	1.179.218	2.407.252	5.490.887	10,5%
Valle d'Aosta	625	4.750	31.832	32.849	61.997	132.053	0,3%
Liguria	3.198	28.803	179.332	315.524	493.065	1.019.922	2,0%
Lombardia	36.790	304.235	1.458.886	2.283.777	3.860.193	7.943.881	15,2%
Trentino A.A.	15.272	217.328	740.272	1.224.611	1.808.282	4.005.765	7,7%
Veneto	192.655	573.646	1.454.321	2.224.917	3.216.902	7.662.441	14,7%
Friuli V.G.	27.692	246.901	902.344	1.418.130	1.977.513	4.575.580	8,8%
Emilia-Romagna	62.972	423.650	1.247.021	1.886.575	2.647.061	6.267.279	12,0%
Toscana	75.105	234.289	666.227	953.295	1.441.171	3.370.087	6,5%
Umbria	7.541	38.067	179.162	246.960	405.105	876.835	1,7%
Marche	22.160	105.251	373.243	569.368	910.765	1.980.787	3,8%
Lazio	4.012	110.399	563.424	969.360	1.425.904	3.073.099	5,9%
Abruzzo	5.162	36.776	131.486	244.966	443.050	861.440	1,7%
Molise	261	2.993	28.419	74.157	102.580	208.410	0,4%
Campania	2.666	22.589	127.991	231.824	527.329	912.399	1,8%
Puglia	2.443	24.593	197.170	272.280	598.894	1.095.380	2,1%
Basilicata	1.981	10.891	45.285	64.348	123.171	245.676	0,5%
Calabria	218	5.543	62.712	117.102	214.950	400.525	0,8%
Sicilia	7.669	43.291	192.606	326.323	501.462	1.071.351	2,1%
Sardegna	2.043	29.239	138.027	233.493	535.212	938.014	1,8%
Totale	536.073	2.751.584	9.730.219	15.409.077	23.701.858	52.128.811	100,0%

Fonte: Inps

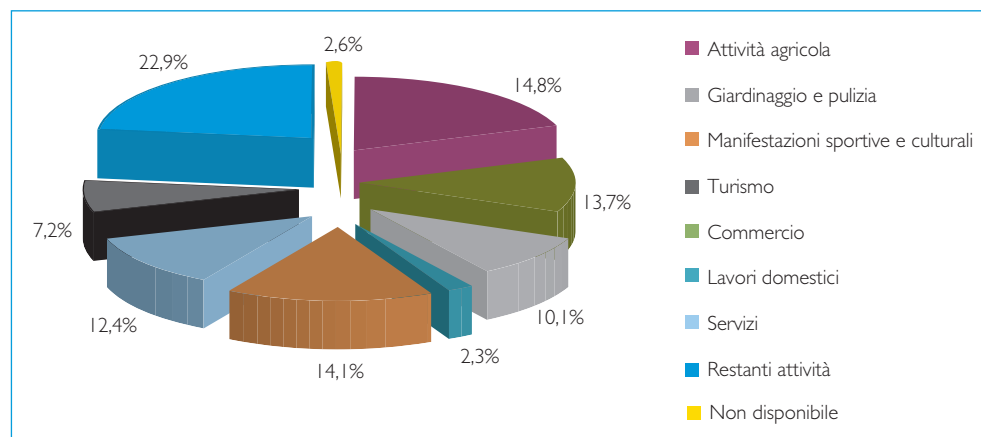
Considerando il tipo di lavoro occasionale cui i voucher sono destinati o, più precisamente, volendo classificare i voucher venduti sulla base delle attività d'impiego dei lavoratori dichiarate dai committenti sulla base della codifica prevista dalla normativa, emerge che i voucher sono acquistati in primo luogo per attività agricola (14,8%) e quindi per manifestazioni sportive, culturali e caritatevoli (14,1%), come evidenziato nella figura successiva.

Nella figura compare anche la voce "restanti attività" che raggruppa soprattutto attività

non codificate svolte da studenti, pensionati, percettori di prestazioni a sostegno del reddito, lavoratori in part-time, oltre al lavoro in maneggi e scuderie, all'insegnamento privato e supplementare, alla consegna porta a porta. La consistenza che tale voce ha complessivamente assunto (22,9%) riflette le modifiche normative introdotte nel tempo nel lavoro occasionale accessorio, all'origine circoscritto sia per quanto riguarda le categorie soggettive che gli ambiti oggettivi di impiego, e via via esteso nelle une e negli altri. Peraltro, in alcuni casi l'attività è conosciuta solo al momento della riscossione del voucher, e non è quindi disponibile nell'ambito del venduto.

Figura 7.2

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE, PER ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI LAVORATORI, DEI VOUCHER VENDUTI NEL PERIODO AGOSTO 2008-DICEMBRE 2012



Fonte: Inps

Il numero di committenti distinti che hanno complessivamente acquistato buoni lavoro è pari a 240 mila: oltre il 45% di essi ha acquistato al massimo 30 voucher a testa, il 12% circa da 31 a 50 voucher e il 14% da 51 a 100 voucher. Ogni datore di lavoro ha acquistato, in media, buoni lavoro per circa 2.200 euro, equivalenti a circa 220 voucher da 10 euro ciascuno, e questo sull'intero periodo di oltre quattro anni qui in esame.

I voucher riscossi dai lavoratori

Attualmente, di 52,13 milioni di voucher equivalenti 10 euro venduti, sopra analizzati, sono stati riscossi circa 46,16 milioni di voucher, pari all'88,6%, da parte di 572mila lavoratori distinti, che hanno prestato la propria attività per 206mila committenti distinti. L'ammontare della contribuzione complessivamente accantonata ai fini previdenziali - la cui misura è pari nella generalità dei casi al 13% dell'importo - per i lavoratori che hanno riscosso i voucher, può essere stimata in circa 60 milioni di euro⁹.

Volendo definire il tempo generalmente trascorso tra l'acquisto e la riscossione dei voucher, si è scelto di considerare i voucher venduti nel biennio 2010-2011 osservandoli poi fino ad oggi in base alla loro effettiva riscossione da parte del lavoratore. Tale scelta permette di avere una base dati decisamente ampia sia come periodo (due anni) sia come numero di voucher venduti (oltre venticinque milioni) e per la quale

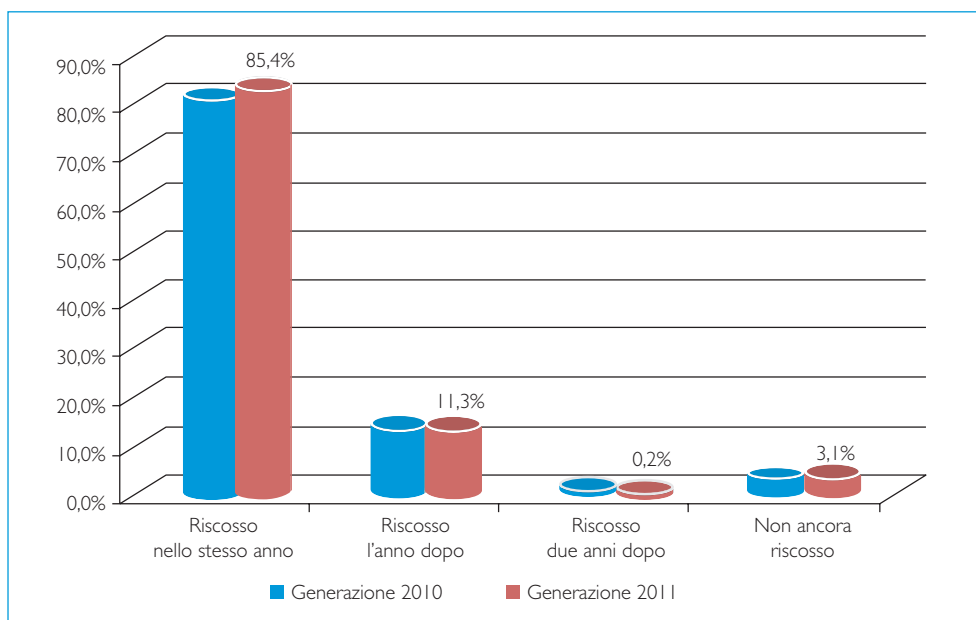
⁹ - Per ciascun voucher l'importo nominale di 10 euro rappresenta un importo lordo: infatti, nella generalità dei casi, 7,5 euro costituiscono il compenso netto per il lavoratore, 1,3 euro è la contribuzione accantonata ai fini previdenziali, mentre la quota restante copre il contributo all'INAIL (0,7 euro) ed il costo di gestione del servizio (0,5 euro). I dati esposti nella presente nota, sia dei voucher venduti sia dei voucher riscossi, sono riferiti agli importi lordi.

è trascorso un lasso temporale ampiamente sufficiente per considerare (al netto di componenti accidentali) il fenomeno come consolidato.

Di 25,14 milioni di voucher venduti negli anni 2010 e 2011, l'85,4% è stato riscosso dai lavoratori nel corso dello stesso anno di vendita, l'11,3% è stato riscosso l'anno dopo, ed appena lo 0,2% successivamente. Complessivamente, dunque, per queste due "generazioni" è stato riscosso il 96,9% dei voucher venduti mentre il 3,1% non risulta ancora riscosso.

Figura 7.3

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DEI VOUCHER VENDUTI NEL BIENNIO 2010-2011, DISTINTI SULLA BASE DELL'ANNO DI RISCOSSIONE



Fonte: Inps

Considerando il numero di giorni intercorsi tra la data di acquisto dei voucher da parte dei committenti e la data di riscossione effettiva da parte dei lavoratori, emerge che il tempo medio tra i due momenti è stato di circa 52 giorni.

Per il 20% circa dei voucher riscossi, risulta che l'attività lavorativa indicata per ciascun singolo voucher è stata di un solo giorno, mentre per il 16% risulta di un mese (trenta o trentuno giorni). In sintesi l'ampiezza in giorni dell'attività lavorativa indicata per un singolo voucher del valore di 10 euro è stata in media di circa 25 giorni. A tal proposito si osserva, peraltro, che ciascun lavoratore può aver ricevuto più di un voucher per lo stesso periodo di lavoro.

Caratteristiche dei lavoratori

All'inizio della sperimentazione del 2008 la percentuale di donne era del 22%, due anni dopo era del 40%, e la crescita è proseguita fino al valore del 2012 pari al 46%.

Il numero medio annuo di voucher percepiti dal singolo lavoratore è stato pari a 69 nel 2011 e a 60 nel 2012, configurando le attività pagate come davvero occasionali e accessorie. L'andamento dei valori assoluti e degli importi medi è evidenziato nella tavola successiva.

Tavola 7.8

NUMERO DEI PRESTATORI DI LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO DISTINTI PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO CON INDICAZIONE DELL'IMPORTO MEDIO ANNUO DEI RELATIVI VOUCHER RISCOSSI • PERIODO AGOSTO 2008-DICEMBRE 2012

ANNO DEL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	N. lavoratori	Importo medio lordo voucher riscossi (in euro)	N. lavoratori	Importo medio lordo voucher riscossi (in euro)	N. lavoratori	Importo medio lordo voucher riscossi (in euro)
2008	5.324	170	19.391	201	24.715	194
2009	22.048	395	46.274	384	68.322	387
2010	57.989	601	91.319	624	149.308	615
2011	91.029	655	123.681	715	214.710	690
2012	141.016	565	167.664	634	308.680	602

Fonte: Inps

L'alta percentuale di ultrasessantacinquenni del 2008 (43,9% del totale a fronte del 9,4% del 2012) è correlata all'attività agricola, di fatto l'unica attività di quel primo anno; in seguito, l'ampliamento degli ambiti d'impiego dei voucher ad altre categorie di soggetti, e quindi ad altre fasce di età, ha modificato la composizione per età dei lavoratori.

La distribuzione per area geografica di riscossione è riportata nella tavola seguente per l'ultimo triennio, dalla quale emerge che nel 2012 il 31% dei lavoratori ha riscosso i voucher nel Nord-Est e che tale area rappresenta presumibilmente anche il luogo nel quale hanno svolto il lavoro occasionale.

Tavola 7.9

NUMERO DEI PRESTATORI DI LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO DISTINTI PER ANNO DI ATTIVITÀ E AREA GEOGRAFICA CON INDICAZIONE DELL'IMPORTO MEDIO ANNUO DEI RELATIVI VOUCHER RISCOSSI • ANNI 2010-2012

AREA GEOGRAFICA DI RISCOSSIONE DEL VOUCHER	ANNO DEL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO					
	2010		2011		2012	
	N. lavoratori	Importo medio annuo (in euro)	N. lavoratori	Importo medio annuo (in euro)	N. lavoratori	Importo medio annuo (in euro)
Nord-Ovest	33.355	640	50.668	724	72.592	635
Nord-Est	59.626	605	81.823	690	95.518	651
Centro	26.481	554	36.050	611	49.956	527
Sud	12.251	208	21.909	217	48.317	151
Isole	5.583	832	9.140	941	18.573	791
Voucher telematici	12.012	1.047	15.120	1.289	23.724	1.235
TOTALE	149.308	615	214.710	690	308.680	602

Fonte: Inps

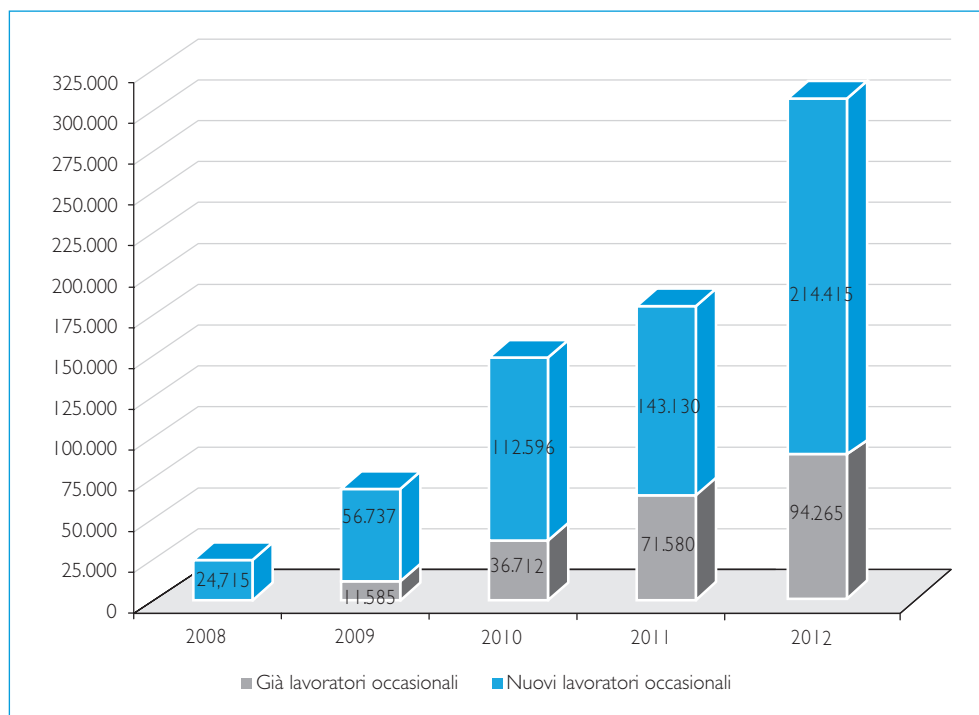
In media negli ultimi anni il 90% dei lavoratori ha avuto un solo committente e l'8% ha lavorato per due datori di lavoro, mentre risulta residuale il numero di chi ha avuto tre o più committenti.

Per ogni lavoratore può inoltre essere evidenziato il primo anno del lavoro occasionale accessorio. Nella prossima figura è riportata la distribuzione dei lavoratori per anno di attività, con evidenziata la quota di "nuovi lavoratori".

Su 308.680 lavoratori che hanno svolto attività occasionale nel 2012 il numero di "nuovi lavoratori" è stato pari a 214.415, vale a dire il 69% circa. La differenza tra "vecchi" e "nuovi" per quanto riguarda l'importo medio annuo riscosso è di 394 euro: 876 contro 482 euro rispettivamente (nel 2011 la quota di nuovi lavoratori era simile, il 67%, ma il divario tra importi medi minore, 866 e 601 euro rispettivamente).

Figura 7.4

NUMERO DEI PRESTATORI DI LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO DISTINTI PER ANNO DI ATTIVITÀ CON EVIDENZIATA LA QUOTA DI LAVORATORI AL PRIMO ANNO DEL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO • PERIODO AGOSTO 2008-DICEMBRE 2012



Fonte: Inps

Le caratteristiche dei “nuovi” lavoratori sono cambiate. In particolare la quota di lavoratori con più di 60 anni è scesa dal 19% all'11% dal 2010 al 2012, a favore delle classi di età intermedie nelle quali si trovano rappresentate sia le nuove categorie di lavoratori occasionali, tra cui per esempio i percettori di misure di sostegno al reddito (cassaintegrati, i disoccupati, ecc.) o i lavoratori in part-time, sia di attività (es. manifestazioni fieristiche). Tale evoluzione è coerente con quella dell'intera collettività già esaminata.

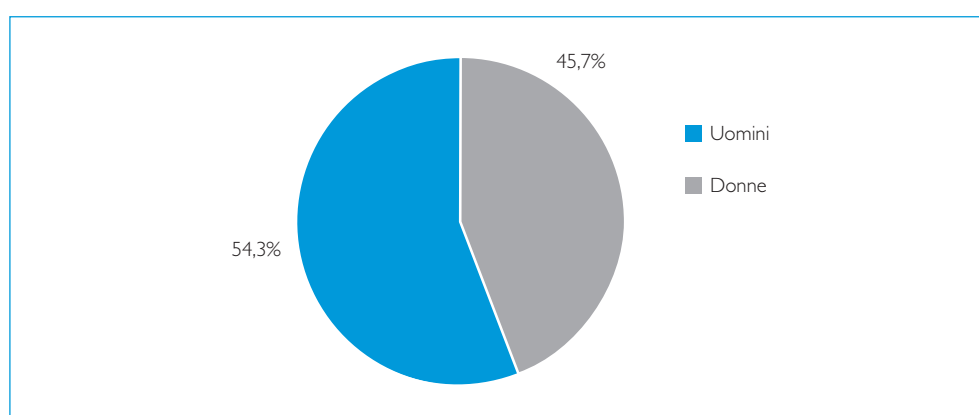
L'attività prevalente dei “nuovi” lavoratori è cambiata sensibilmente: l'agricoltura, che era l'ambito di attività prevalente nel periodo iniziale del sistema dei voucher, impiega il 25% nel 2010, il 20% nel 2011 e ancora meno nel 2012; di contro, nell'ultimo anno hanno assunto consistenza il settore del commercio (24% contro il 18% dell'anno precedente e il 15% del 2010) e le “restanti attività”.

La principale attività svolta nel 2012 dal complesso dei prestatori di lavoro occasionale accessorio - sia dai “nuovi” che da quelli che avevano già svolto il lavoro occasionale in precedenza - non è più quella agricola (come era ancora nel 2011, con quasi il 27% del totale) bensì il commercio con 65.644 soggetti, pari al 21,3% del totale; e mentre in agricoltura si registra una rilevante differenza tra i generi con prevalenza maschile (19,5% verso 8,2%) nel commercio viceversa c'è una netta preponderanza di donne (27,9%

verso 15,7%). L'importo medio dei voucher riscossi per le attività agricole dell'anno 2012 è il più modesto: 385 euro annui, contro la media generale di 602 euro. All'opposto, l'importo medio più elevato, pari a 806 euro annui, è stato riscosso per le restanti attività, quelle cioè che sfuggono ad una precisa codifica. Infine, la distribuzione percentuale dei lavoratori 2012 per sesso e per paese di cittadinanza è riportata nelle Figure 7.5, 7.6.

Figura 7.5

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PRESTATORI DI LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO DELL'ANNO 2012 PER SESSO

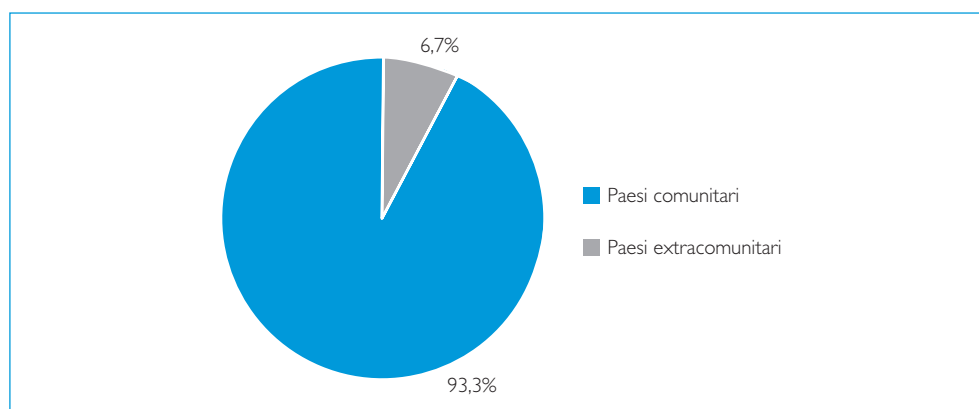


Fonte: Inps

Nel 2012 i lavoratori extracomunitari utilizzati nel lavoro occasionale accessorio hanno rappresentato il 6,7% del totale. In particolare, i primi cinque paesi di cittadinanza extracomunitaria per numero di lavoratori sono nell'ordine i seguenti: Albania, Marocco, Ucraina, Moldavia, Perù. Le attività dove i lavoratori extracomunitari sono maggiormente impiegati sono i lavori domestici e i lavori di giardinaggio e manutenzione.

Figura 7.6

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PRESTATORI DI LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO DELL'ANNO 2012 PER PAESE DI CITTADINANZA



Fonte: Inps





GLOSSARIO

Aliquota contributiva

percentuale della retribuzione imponibile utilizzata per determinare l'importo della contribuzione previdenziale dovuta in parte dal datore di lavoro e in parte dal lavoratore. Per i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti il contributo è a totale carico dell'iscritto.

Aliquota di computo

percentuale della retribuzione dei lavoratori dipendenti /del reddito imponibile degli autonomi o parasubordinati accantonata per il calcolo della pensione.

Aliquota di rendimento

aliquota utilizzata per il calcolo della pensione. I rendimenti pensionistici variano in relazione al periodo assicurativo e contributivo preso in considerazione.

Anzianità contributiva

l'ammontare dei contributi accreditati, compresi i riscatti, le ricongiunzioni dei periodi di servizio militare, aspettativa per motivi di salute, congedo obbligatorio (lavoratrici madri), etc.

Aspettativa

periodi di assenza giustificata dal lavoro per i quali è prevista la contribuzione figurativa (es. maternità, malattia, disoccupazione indennizzata) o per i quali è necessario il riscatto o la contribuzione volontaria (cura parentale).

ASPI (Assicurazione Sociale Per l'Impiego)

prestazione economica istituita dal 1° gennaio 2013, che sostituisce l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola requisiti normali. È una prestazione a domanda erogata, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° gennaio 2013, a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione.

Assegno di accompagnamento

assegno cui ha diritto l'assicurato o il pensionato inabile o invalido non autosufficiente.

Assegno di invalidità civile

assegno concesso ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 73 ed il 100%, cittadini italiani, appartenenti all'U.E. e ai rifugiati residenti in Italia o privi dei requisiti contributivi.

Assegni al nucleo familiare (ANF)

prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro.

Assegno di invalidità previdenziale

assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della

stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente. Nel caso di totale incapacità di lavoro, viene erogata ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione una pensione non soggetta a revisione.

Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)

principale istituto di assistenza sociale e previdenza, è gestito in Italia dall'Inps.

Assistenza sociale

settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono, eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.

Assicurazione contro la disoccupazione

assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti esclusi i dipendenti pubblici.

Assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (IVS)

assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) ed i parasubordinati. È gestita dall'Inps.

Assistenza

aiuto a carico della fiscalità generale per i soggetti bisognosi e privi di reddito.

Calcolo contributivo

metodo di calcolo della pensione che si applica ai nuovi assunti dal 1° gennaio 1996 e a tutti i lavoratori per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012 (Decreto Legge n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011). La pensione è calcolata sul montante dei contributi versati/accreditati nell'arco dell'intera vita lavorativa, rivalutati in base all'andamento del PIL e convertiti in pensione annua sulla base di coefficienti di trasformazione stabiliti per legge e variabili con riferimento all'età di pensionamento.

Calcolo misto

metodo di calcolo delle pensioni per i lavoratori che al 31.12.1995 non avevano 18 anni di anzianità contributiva. Tale sistema utilizza sia il metodo di calcolo retributivo che quello contributivo.

Calcolo retributivo

metodo di calcolo della pensione che si applica ai lavoratori che alla data del 31.12.1995 potevano far valere almeno 18 anni di anzianità contributiva; secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

integrazione della retribuzione per le ore di lavoro perse dal lavoratore a seguito di una riduzione temporanea dell'orario di lavoro.

Centro di assistenza fiscale (CAF)

assiste i lavoratori dipendenti ed i pensionati nella compilazione e presentazione del mod. 730, ICI, ISEE etc.

Congedo parentale

prestazione riconosciuta a ciascun genitore lavoratore dipendente per i periodi di astensione dal lavoro durante i primi otto anni di vita del bambino (TU n. 151 del 2001). Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata, limitatamente ai lavoratori a progetto e categorie assimilate, è previsto un periodo massimo di tre mesi nel primo anno di vita del bambino se in possesso di almeno tre mensilità di contribuzione maggiorata (dello 0,50% fino all'entrata in vigore del D.M. 12/07/2007, dello 0,72% per i periodi successivi) nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile a titolo di congedo di maternità di cui all'art. 16 del T.U. della maternità/paternità.

Contributi figurativi

contributi fittizi accreditati per determinati periodi (es. servizio militare, malattia, maternità, disoccupazione, CIG, ecc.) in assenza di un effettivo versamento dei contributi da parte del datore di lavoro e del lavoratore dipendente o autonomo.

Contributi sociali

contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro

versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori

versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari (previdenza complementare), relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari (Sistema europeo dei conti, Sec95).

Contribuzioni utili alla pensione (mesi accreditati)

ogni anno di contribuzione è riconosciuto utile ai fini della pensione per intero a condizione che siano stati versati i contributi su un reddito non inferiore al reddito minimale

previsto per i commercianti. Se il contributo è versato su redditi inferiori, i mesi accreditati a favore dell'interessato sono ridotti in proporzione alla somma versata.

Contributi volontari

contributi autorizzati dall'INPS versati dai lavoratori dipendenti ed autonomi finalizzati ad accrescere il numero dei contributi per raggiungere il diritto a pensione.

Contributi previdenziali

sono versati agli Enti previdenziali e si distinguono in obbligatori, figurativi e volontari.

Contribuzione minima

quantità minima dei contributi da versare per raggiungere il diritto a determinate prestazioni.

Decadenza dal diritto

termine oltre il quale non è più possibile richiedere un diritto o una prestazione.

Decorrenza

data dalla quale si ha diritto ad una determinata prestazione.

Deroga

eccezione rispetto alla normativa generale.

Detassazione

tassazione particolare applicata al reddito da lavoro o ad una sua parte.

Dipendente

lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.

Diritti acquisiti

diritti riconosciuti fino ad una certa data in presenza della modifica sostanziale della normativa.

Emens

denunce retributive individuali mensili.

Ente di patronato

ente riconosciuto per legge che gratuitamente assiste e tutela i lavoratori ed i pensionati, nei rapporti con gli enti pubblici.

Esclusione sociale

individui in condizione di grave deprivazione e che vivono in contesti familiari a bassa intensità lavorativa.

Estratto contributivo

riepilogo dei contributi che risultano versati a favore del lavoratore compresi quelli figurativi e da riscatto.

Età pensionabile

età stabilita dalla legge al cui raggiungimento il lavoratore può collocarsi a riposo per pensionamento di vecchiaia.

FL.P.D.

fondo pensionistico dei lavoratori dipendenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps.

Fondi speciali di previdenza

fondi sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'Inps riservati a lavoratori di determinate categorie (trasporti, telefonici, gas, elettrici etc.).

Forze di lavoro

comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Gestioni dei lavoratori autonomi

gestioni assicurative riguardanti Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri.

Gestione privata

gestione previdenziale inserita dal 2012 nel nuovo Inps; comprende le prestazioni effettuate dall'Inps prima dell'accorpamento dell'Inpdap e dell'Enpals.

Gestione ex Inpdap

gestione previdenziale inserita dal 2012 nel nuovo Inps; comprende le prestazioni effettuate dall'ex Inpdap dopo l'accorpamento. Vedi anche la voce "Inps - gestione dipendenti pubblici".

Gestione ex Enpals

gestione previdenziale inserita dal 2012 nel nuovo Inps effettuate dall'ex Enpals dopo l'accorpamento. La gestione comprende, oltre ai lavoratori dello spettacolo anche i lavoratori dello sport professionistico. Vedi anche la voce "Inps - gestione lavoratori dello spettacolo".

Gestione separata

gestione previdenziale istituita dall'art. 2 c. 26 della L. 335/95, per assicurare la tutela previdenziale a categorie di lavoratori fino ad allora escluse. Attualmente sono iscritti alla gestione i liberi professionisti senza cassa, i collaboratori coordinati e continuativi (a progetto e non), i venditori a domicilio, i lavoratori autonomi occasionali e gli associati in partecipazione.

Importo complessivo annuo

importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa

pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Inattivi

comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Incidenza della povertà

si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.

Indennità

prestazione monetaria temporanea, corrisposta prevalentemente a seguito di malattia, infortunio, maternità e disoccupazione.

Indennità di accompagnamento

convenzionalmente, per l'analisi dei dati sulle prestazioni pensionistiche, comprende l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Indennità di disoccupazione

trattamento spettante in caso di licenziamento ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria.

Indennità di integrazione salariale

trattamento economico riconosciuto ai lavoratori per riduzione della retribuzione a causa della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Indennità di malattia

ammontare sostitutivo della retribuzione durante la malattia.

Indennità di maternità

indennità sostitutiva della retribuzione pagata alle lavoratrici assenti dal servizio per gravidanza e puerperio.

Indennità di mobilità

trattamento di disoccupazione corrisposto ai lavoratori in caso di licenziamento collettivo. I lavoratori posti in mobilità sono inseriti in liste speciali da cui i datori di lavoro possono attingere beneficiando di agevolazioni economiche.

Indennità integrativa speciale

adeguamento dell'importo delle retribuzioni e delle prestazioni al costo della vita.

Indicatore della situazione economica (ISE)

indicatore di cui si tiene conto per la concessione di prestazioni assistenziali legate al reddito o per l'accesso agevolato a servizi di pubblica utilità.

Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

indicatore della situazione economica che tiene conto della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare.

Indicatore Inps di prima istanza

è dato dal rapporto tra il numero di prestazioni liquidate in prima istanza sul totale delle prestazioni liquidate.

Indicatore Inps del tempo soglia

percentuale di prestazioni liquidate entro 30, 60, 120 giorni dalla data della domanda in rapporto al totale delle prestazioni liquidate in prima istanza.

Indice Inps di deflusso

rapporto tra domande definite e domande pervenute. Indica la capacità della struttura di produzione di definire le domande pervenute nel mese senza creare giacenze.

Indice Inps di giacenza

rappresenta il tempo di smaltimento del pervenuto.

Indice Inps di produttività dei processi primari

è riferito alla produzione ed al personale dei soli processi istituzionali (assicurato pensionato, prestazioni a sostegno del reddito e soggetto contribuente).

Indice di produttività globale di Sede

è ottenuto rapportando il totale della produzione omogeneizzata al totale del personale presente nella Sede (singole Direzioni provinciali/sub provinciali).

Indice di dipendenza degli anziani

rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Indice o coefficiente di Gini

è una misura della disuguaglianza di una distribuzione, spesso utilizzato per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Il suo valore varia tra 0 e 1, essendo l'indice pari a zero nel caso di equidistribuzione e, invece, pari a uno nel caso di massima disuguaglianza nella distribuzione. I valori dell'indice possono essere espressi in termini percentuali.

Indice di vecchiaia

rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni.

Inps - Gestione dipendenti pubblici

dal 1° gennaio 2012 - per effetto del Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, conver-

tito con modifiche nella Legge n. 214 del 27 dicembre 2011 - l'Inpdap (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica) è confluito in Inps. Le Casse amministrate sono le seguenti: CPDEL (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali); CPS (Cassa per le pensioni ai sanitari); CPI (Cassa per pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate); CPUG (Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e coadiutori); CTPS (Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato) che include i seguenti principali comparti di contrattazione: Aziende Autonome, Forze di Polizia, Magistrati, Militari, Ministeri, Scuola, Università.

Inps - Gestione lavoratori dello spettacolo

dal 1° gennaio 2012 - per effetto del Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modifiche nella Legge n. 214 del 27 dicembre 2011 - l'Enpals (Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello spettacolo) è confluito in Inps

IVS

Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) e delle gestioni sostitutive ed integrative.

Lavoratore atipico

lavoratore titolare di un rapporto di lavoro diverso dal rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale (vedi anche collaboratore coordinato e continuativo).

Lavoratore autonomo

soggetto che esercita attività di lavoro autonomo e che versa i contributi previdenziali alle gestioni autonome dell'Inps (artigiani, commercianti e coltivatori diretti mezzadri e coloni).

Libero professionista

coloro che svolgono un'attività libero professionale. Sono assicurati presso le Casse privatizzate istituite ai sensi della L. 509 del 1994 e DLGS 103 del 1996.

Lavoratore dipendente

lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.

Lavoratore parasubordinato

lavoratori contribuenti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995. Lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa.

Lavoro in somministrazione

lavoro prestato in via temporanea con l'intermediazione di agenzie private debitamente autorizzate.

Mini ASPI

prestazione economica istituita dal 1° gennaio 2013 che sostituisce l'indennità di di-

soccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti. È una prestazione a domanda erogata, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° gennaio 2013, a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione.

Mini ASPI 2012

prestazione che sostituisce la disoccupazione con requisiti ridotti relativa ai soli episodi di disoccupazione verificatisi nel 2012 per i quali, secondo la vecchia normativa, il lavoratore avrebbe dovuto presentare domanda entro marzo 2013. Per gli eventi avvenuti dall'1° gennaio 2013 questa prestazione è sostituita dalla Mini ASPI.

Nuovo Inps

denominazione con la quale si indica l'integrazione di Inpdap ed Enpals all'interno di Inps a partire da gennaio 2012.

Numero indice

misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

Ora autorizzata di Cassa Integrazione Guadagni

unità temporale di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa richiesto dall'azienda nell'anno di riferimento.

Pensionato

soggetto che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.

Pensione

prestazione in denaro periodica e continuativa erogata da enti previdenziali pubblici e privati agli assicurati che hanno maturato il diritto per raggiungimento del requisito di età, anzianità contributiva, mancanza o riduzione delle capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, morte della persona protetta.

Pensione ai non udenti civili

pensione erogata all'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

Pensione ai non vedenti civili

pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Pensione di anzianità

pensione erogata ai lavoratori che non abbiano compiuto l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia, ma che possiedono determinati requisiti contributivi ed anagrafici. Dal 1° gennaio 2012, il Decreto Legge n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, ha previsto l'abolizione delle pensioni di anzianità conseguibili attraverso quote, con l'introduzione, sostanzialmente, di due tipologie di trattamenti previdenziali: la pensione ordinaria di vecchiaia e la pensione anticipata.

Pensione di inabilità

pensione spettante a coloro che per infermità siano nella assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro ed abbiano i requisiti contributivi.

Pensione di invalidità civile

Hanno diritto a tale prestazione gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che sono privi di reddito o hanno redditi di modesto importo.

Pensione di reversibilità

pensione spettante ai superstiti quando muore il pensionato dante causa.

Pensione di vecchiaia

pensione spettante a coloro che abbiano raggiunto l'età pensionabile e possiedano i requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione diretta

pensione liquidata sulla base dei contributi versati dal richiedente (pensione di vecchiaia, anzianità ed invalidità).

Pensione indiretta

pensione ai superstiti di un lavoratore che muore in attività di servizio senza essere titolare di alcuna pensione ed è in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione sociale

pensione assistenziale concessa ai cittadini ultra65enni residenti in Italia sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Dal 1° gennaio 1996 è stata sostituita dall'assegno sociale (Legge n. 335/1995). Oltre ai cittadini italiani, hanno diritto all'assegno sociale anche gli stranieri extracomunitari, i rifugiati politici e i cittadini dell'Ue residenti nel nostro paese. Dal 1° gennaio 2009 per poter percepire l'assegno occorre aver soggiornato legalmente e in via continuativa in Italia per almeno 10 anni.

Pensione ai superstiti

pensione erogata ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione supplementare

concessa dall'INPS a titolari di pensione a carico di determinati Fondi sostitutivi, esclusivi o esonerativi dell'assicurazione generale obbligatoria e che abbiano anche contributi versati all'INPS non sufficienti per raggiungere il diritto alla pensione di vecchiaia o di invalidità. Pensione non integrabile al minimo.

Pensione di vecchiaia

trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

“Pilastri” previdenziali

il primo è quello della previdenza obbligatoria pubblica, il secondo è costituito dai fondi negoziali (previsti dalla contrattazione collettiva) e da quelli aperti (banche, assicurazioni, SGR e SIM) ed il terzo dalla previdenza individuale.

Possibilità di cumulo

compatibilità stabilita per legge tra la pensione e la retribuzione, nonché tra pensione e redditi da lavoro autonomo.

Previdenza complementare

forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria.

Previdenza obbligatoria

forma di previdenza obbligatoria per legge.

Previdenza sociale

settore dell'attività pubblica che riguarda l'erogazione di prestazioni in denaro o in natura ai cittadini al fine di fronteggiare eventi potenzialmente dannosi (invecchiamento, invalidità, disoccupazione, malattia, etc.).

Processo Inps Assicurato -pensionato

complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo.

Processo Inps Prestazioni a sostegno del reddito

complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate al cittadino che necessita di prestazioni assistenziali.

Processo Inps Soggetto contribuente

complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti.

Reddito pensionistico

totale dei redditi derivanti da pensione percepiti nell'anno ed erogati dai diversi Enti.

Rendita indennitaria

rendita corrisposta a seguito di infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Requisito

condizione necessaria e richiesta per avere diritto ad una prestazione (ad es. numero minimo di contributi o età anagrafica).

Retribuzione minima

retribuzione assoggettabile a contribuzione - importo retributivo al di sotto del quale non vi è obbligo contributivo.

Retribuzione netta

retribuzione lorda al netto delle ritenute previdenziali e fiscali.

Retribuzione pensionabile

retribuzione presa come base di calcolo per la liquidazione della pensione.

Ricongiunzione di periodi assicurativi

possibilità di trasferire, a titolo oneroso, la contribuzione ad un'altra forma di previdenza al fine di ottenere un'unica pensione.

Riscatto

facoltà concessa al lavoratore di coprire ai fini pensionistici e previdenziali e a titolo oneroso i periodi privi di copertura assicurativa (es. corso di laurea).

Rivalutazione della pensione

adeguamento annuale della pensione in base all'indice ISTAT del costo della vita.

Sistema a capitalizzazione

sistema di finanziamento del regime pensionistico nel quale i contributi versati da / per ciascuno iscritto al fondo sono accresciuti (capitalizzati) secondo un determinato tasso di rendimento.

Sistema a ripartizione

sistema di finanziamento del regime pensionistico nel quale i contributi versati vengono immediatamente utilizzati per pagare le prestazioni pensionistiche. Si basa sulla solidarietà tra i lavoratori attivi e quelli in pensione (solidarietà intergenerazionale).

Supplemento di pensione

integrazione spettante ai titolari di pensione che fanno valere ulteriori contributi per attività lavorativa svolta successivamente al pensionamento. Viene concesso ogni 5 anni, ma la prima volta anche dopo 2 anni dal pensionamento se si è raggiunta l'età pensionabile. Può essere chiesto anche dai superstiti.

Totalizzazione

possibilità di cumulare i contributi versati in diverse gestioni previdenziali nel caso in cui il lavoratore non ha maturato il diritto a pensione in nessuna delle gestioni pensionistiche. I diversi periodi non devono coincidere. Si possono totalizzare anche periodi di lavoro nella UE e negli Stati esteri legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.

Trasparenza amministrativa

principio in base al quale i cittadini hanno il diritto di conoscere quello che fa la pubblica amministrazione L.241/90.

Trattamento di mobilità "lunga"

trattamento di mobilità concesso al fine di raggiungere il possesso dei requisiti per la pensione (anzianità, vecchiaia).

Trattamento di fine rapporto (TFR)

somma corrisposta nel settore privato dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa. Può essere accantonato nelle forme previste dalla normativa o erogato al termine dei rapporti di lavoro temporanei divenendo un complemento del trattamento di disoccupazione di ammontare correlato alla durata del rapporto di lavoro.

Trattamento minimo

integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione derivante dal calcolo dei contributi versati è di importo molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il "minimo vitale". L'importo della pensione spettante viene aumentato ("integrato") fino a raggiungere una cifra stabilita di anno in anno dalla legge. Prestazione soggetta al controllo dei redditi.

A cura di:

UFFICIO STUDI E RICERCHE INPS

Con la collaborazione di:

UFFICIO DI SEGRETERIA DELLA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO

COORDINAMENTO GENERALE STATISTICO ATTUARIALE

UFFICIO STAMPA E DIREZIONE CENTRALE COMUNICAZIONE

DIREZIONE CENTRALE BILANCI E SERVIZI FISCALI

DIREZIONE CENTRALE ISPettorato, AUDIT E SICUREZZA



Realizzazione e stampa

Primaprint srl - Viterbo

Azienda che persegue il valore della qualità e della sostenibilità ambientale
certificata UNI EN ISO 14001:2004 - FSC® - PEFC registrata EMAS

www.primaprint.it

Finito di stampare

nel mese di luglio 2013

su carta ecologica Symbol Freelif e Vellum

Fedrigoni Cartiere Spa

certificata SQS ISO 14001:2004



Tiratura 500 copie